17836/1
2 Vol.

ATTO . I .
EVROPA

Bestellbarcode

NATIONALBIBLIOTHEK IN WIEN

Musik-Sammlung

Signatur: 17836

Die Benützer werden ersucht, die Spalten 1—5 auszufüllen. — Nach der geltenden Benützungsordnung der Nationalbibliothek sind die Benützer verpflichtet, zum Abdruck der vollständigen Handschrift oder größerer Teile derselben und zur Reproduktion der Handschrift oder auch nur einzelner Blätter die Zustimmung der Bibliotheksdirektion einzuholen. Von dem Werke, in welchem der Abdruck oder die Wiedergabe erfolgt, sind zwei Freistücke, beziehungsweise nach Vereinbarung die betreffenden Bogen oder Tafeln, bei bloßer Verwertung die Angabe des genauen Titels und der betreffenden Seiten der Publikation unmittelbar nach Erscheinen kostenfrei zu übermitteln.

Frühere Benützungen (Akt-Zahl):

Literatur:

1

EUROPA RICONOSIUTA.

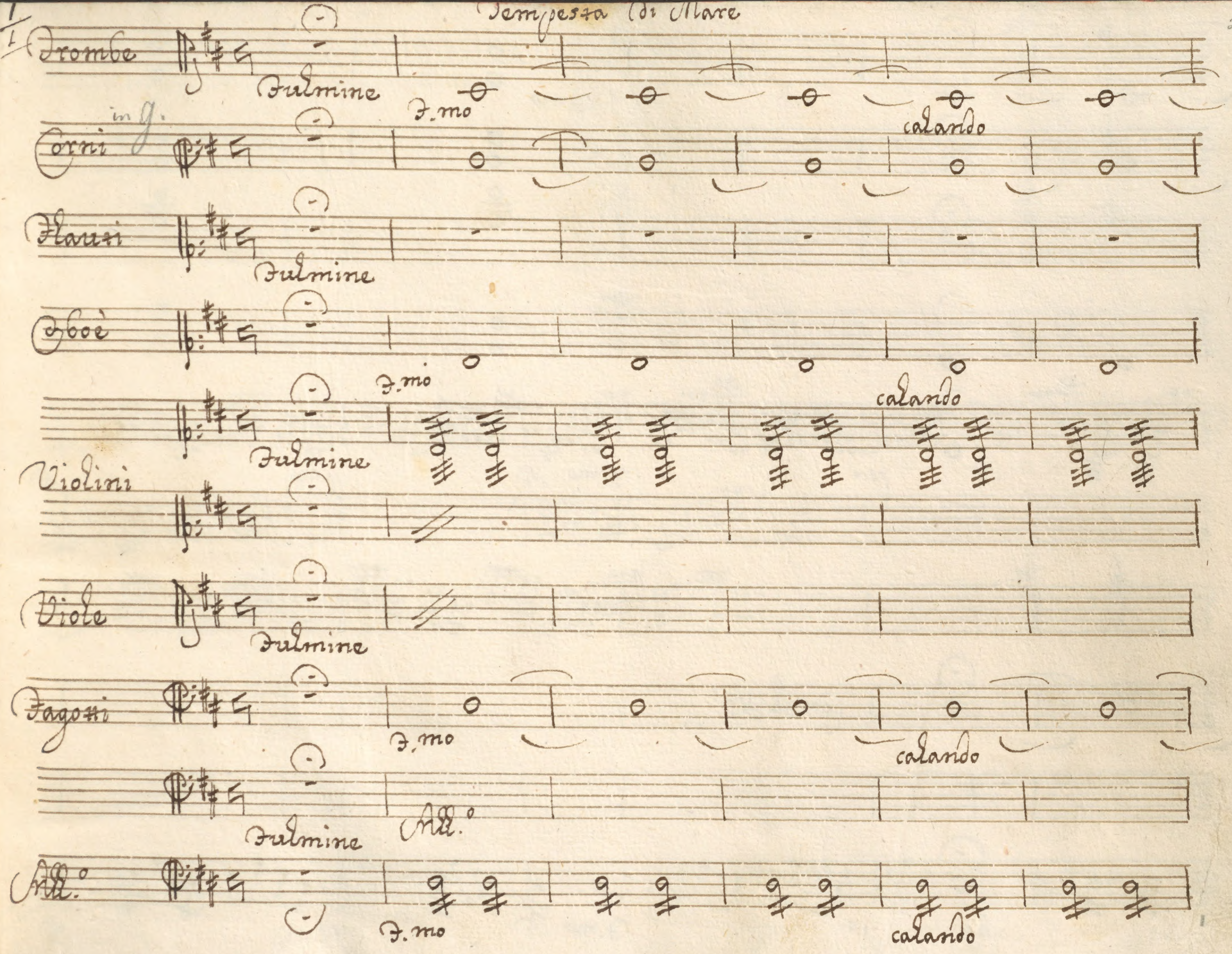
MUSICA

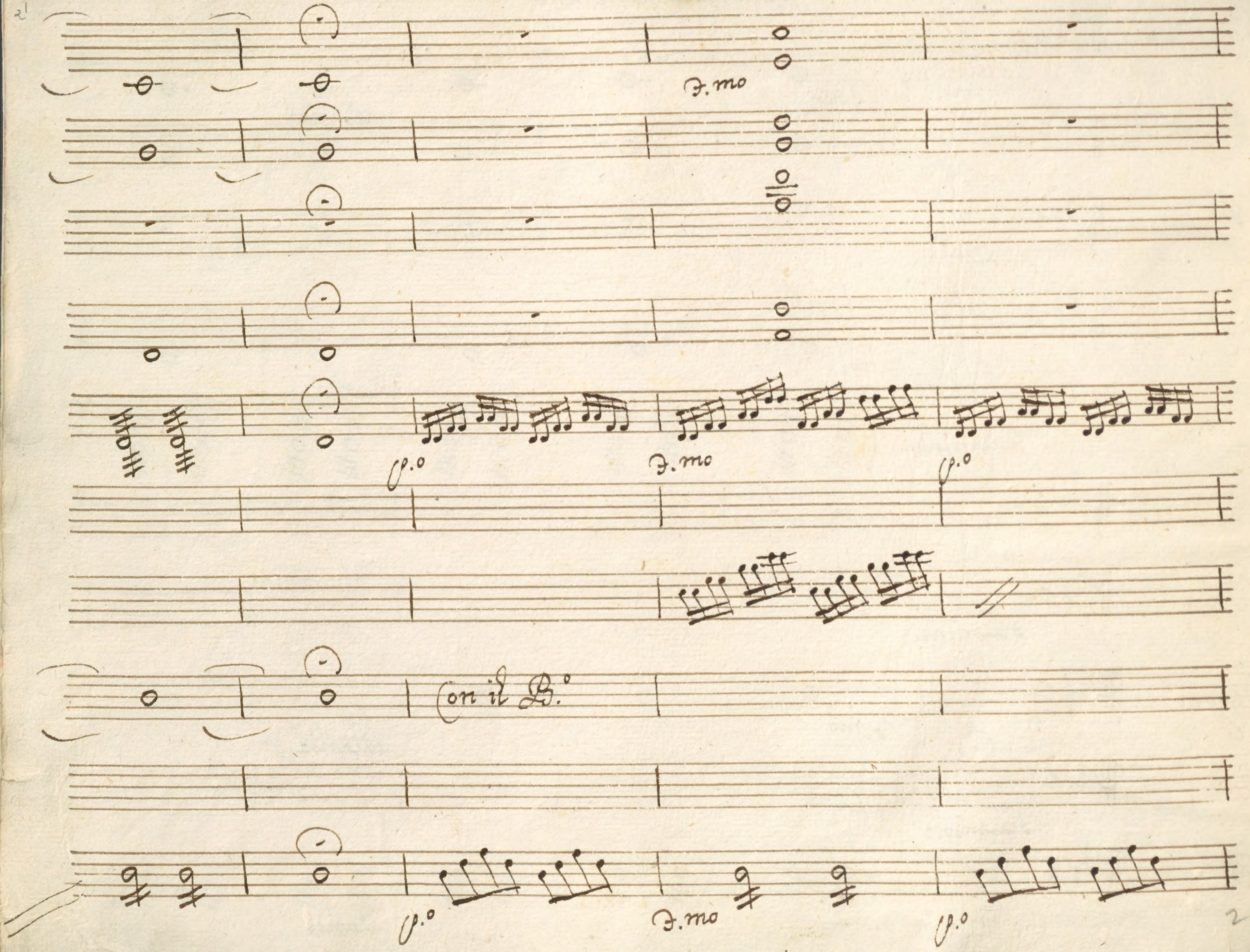
Del Sig: Antonio Salieri in attual servizio di S. M. l'Imperatore.

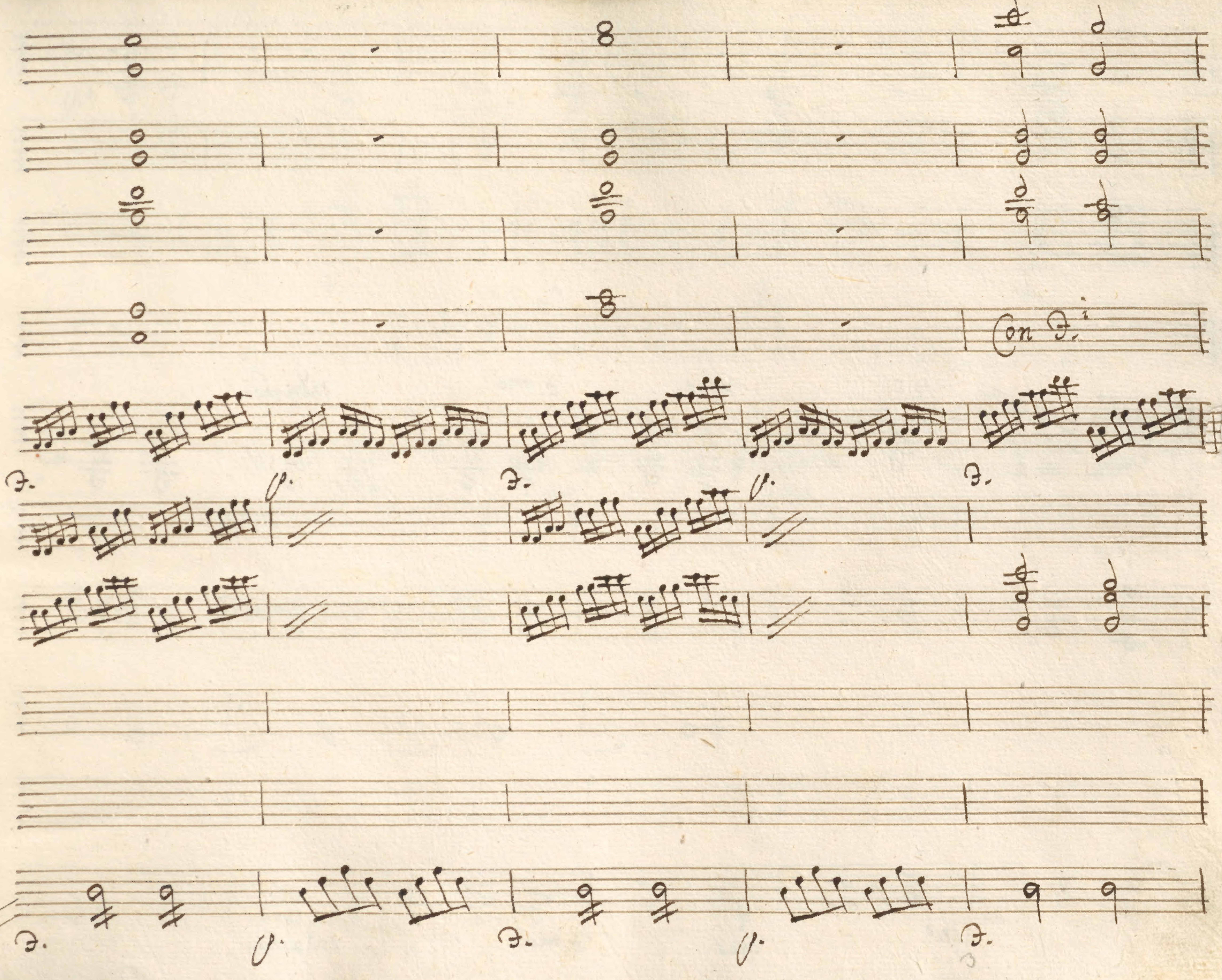
In Milano l'anno 1778.

Ramis scol. a Lodi

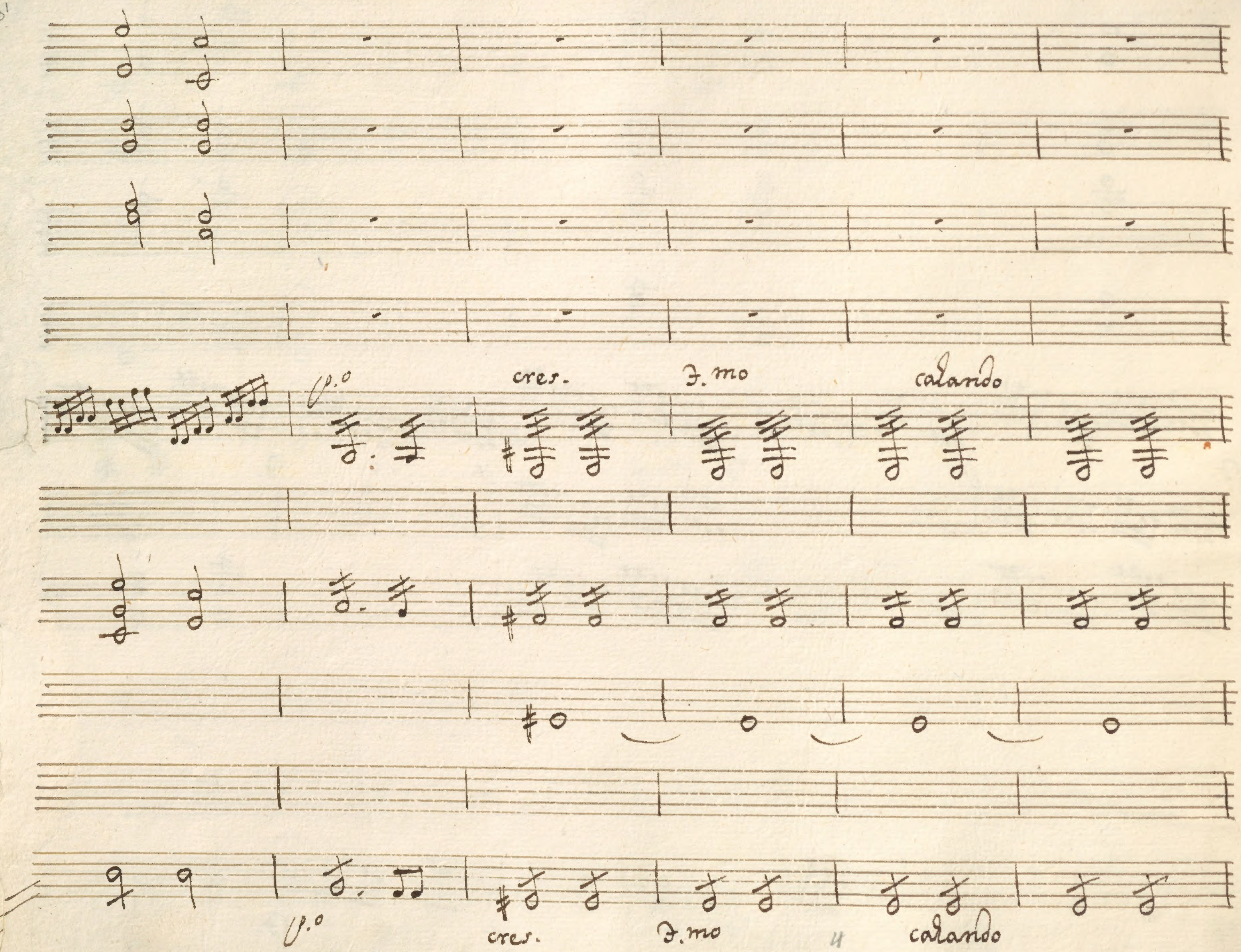
Tempesta di Mare



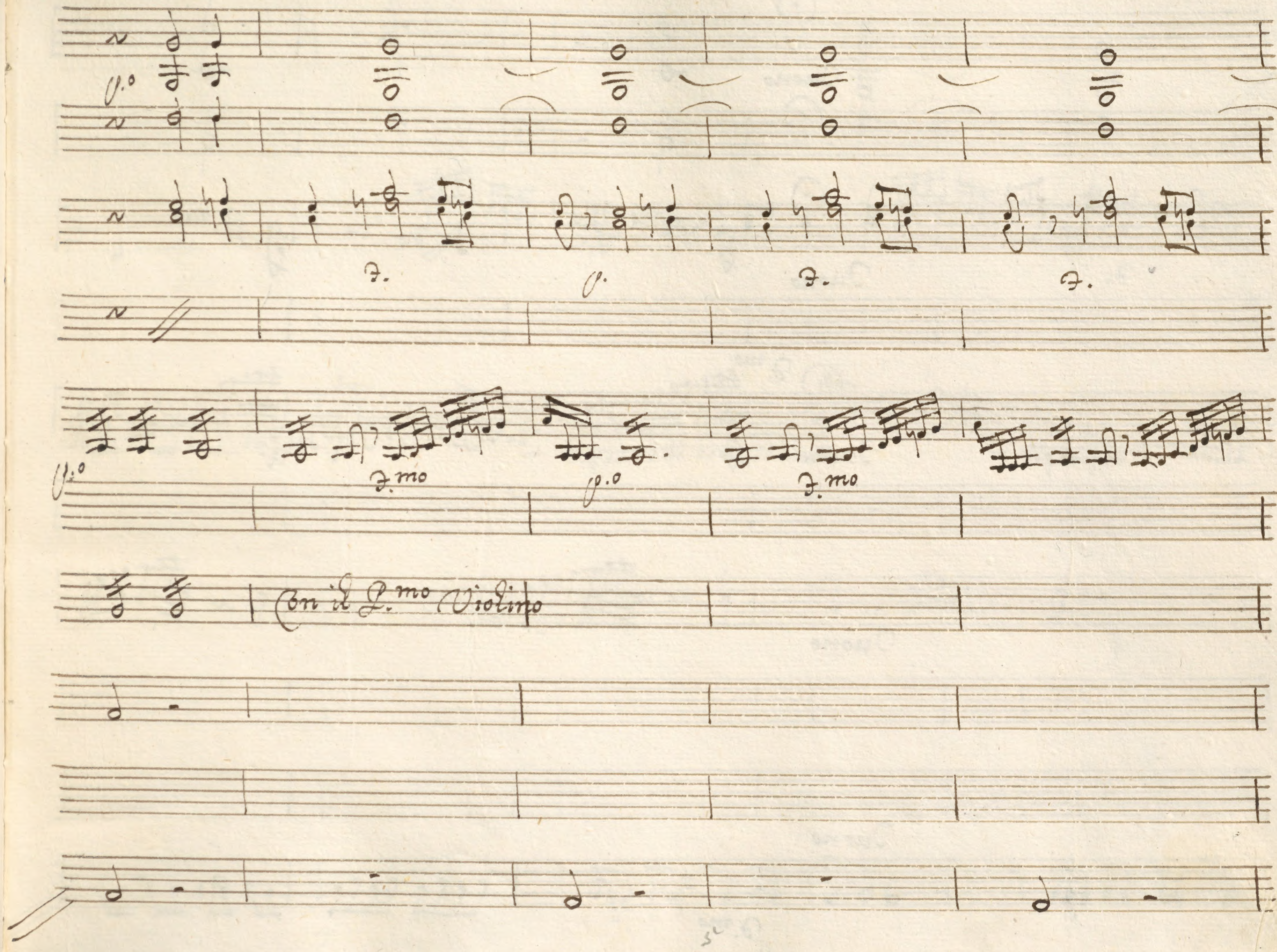

F.mo
p.o
F.mo
p.o
Con il B.o
p.o
F.mo
p.o

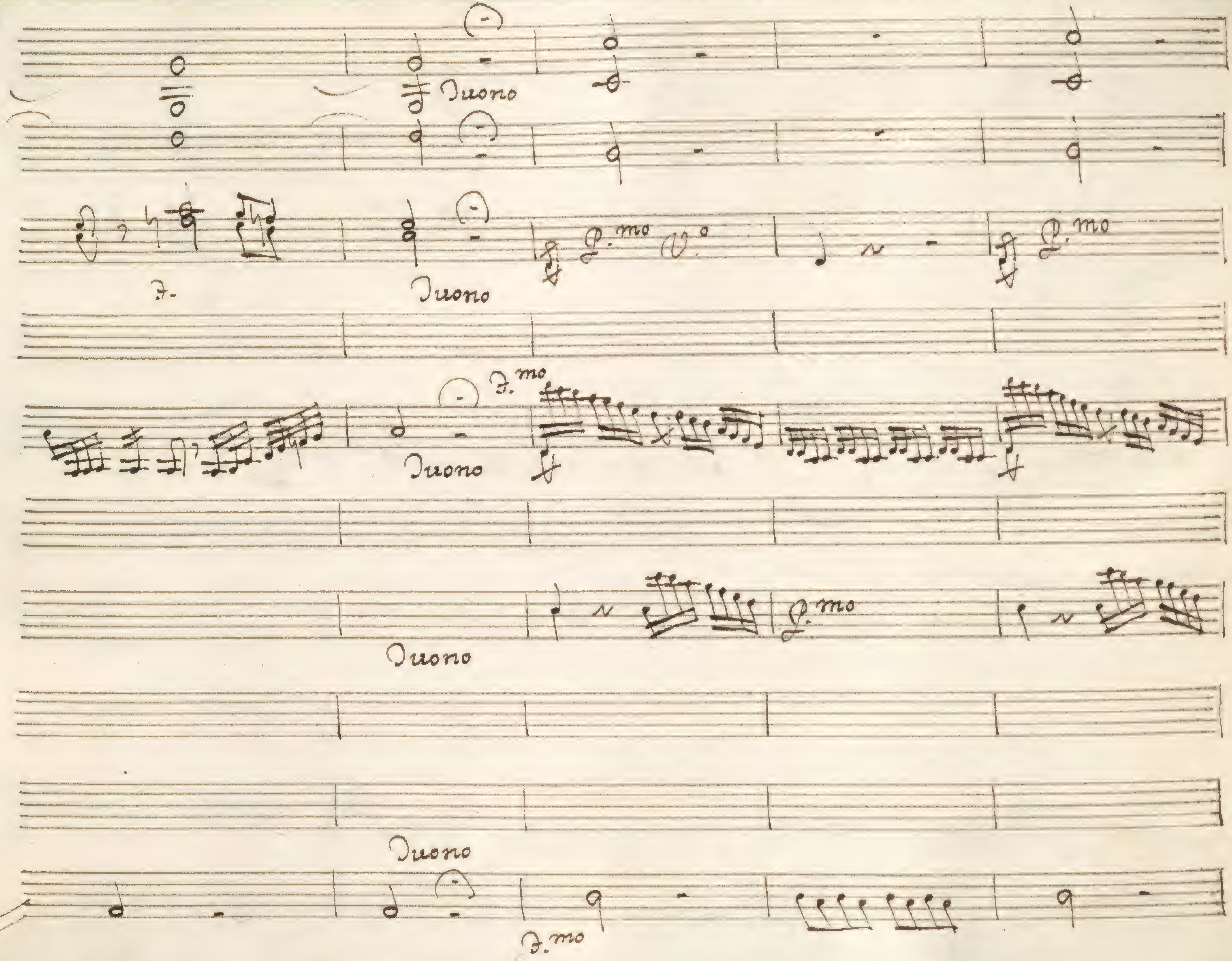


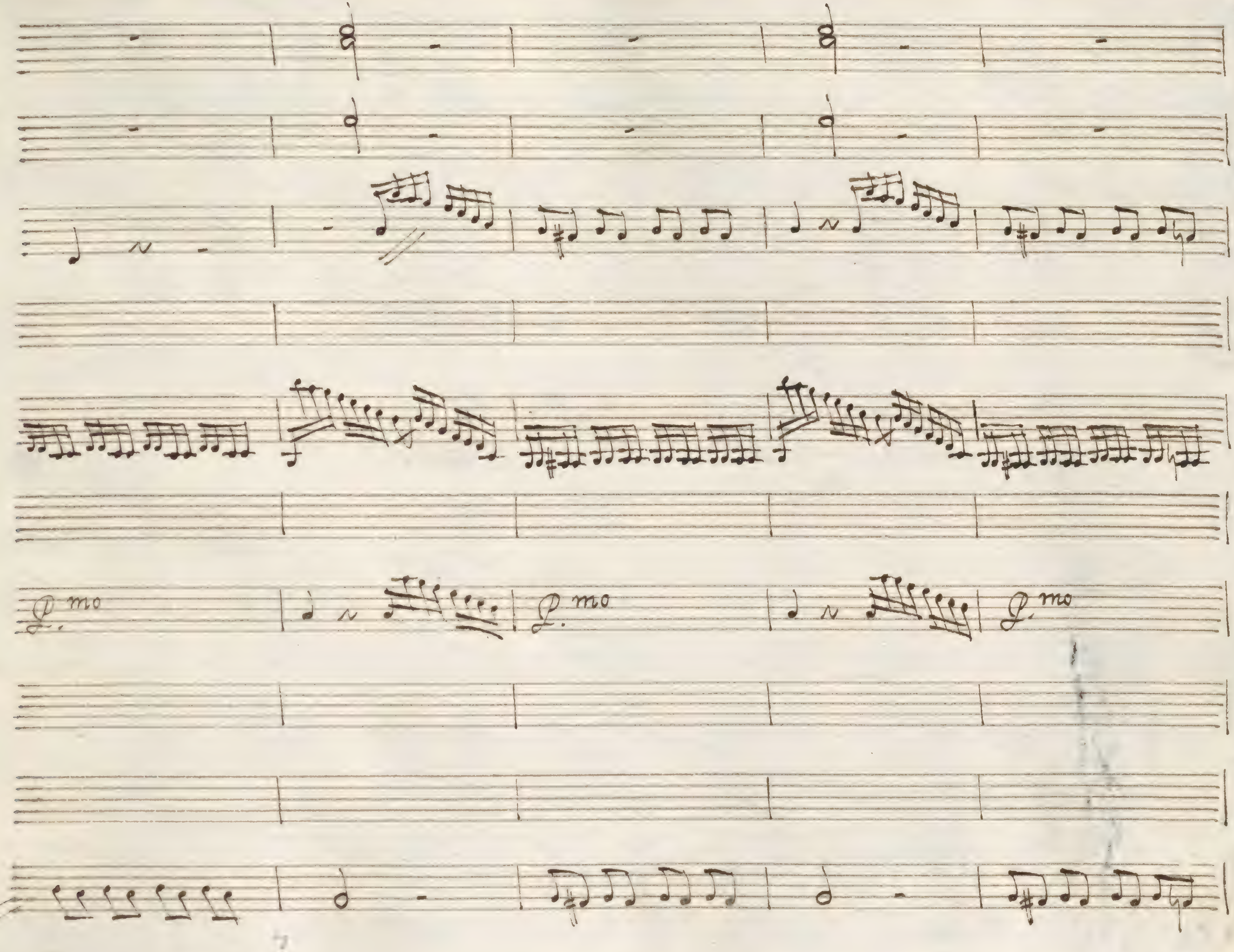
3'

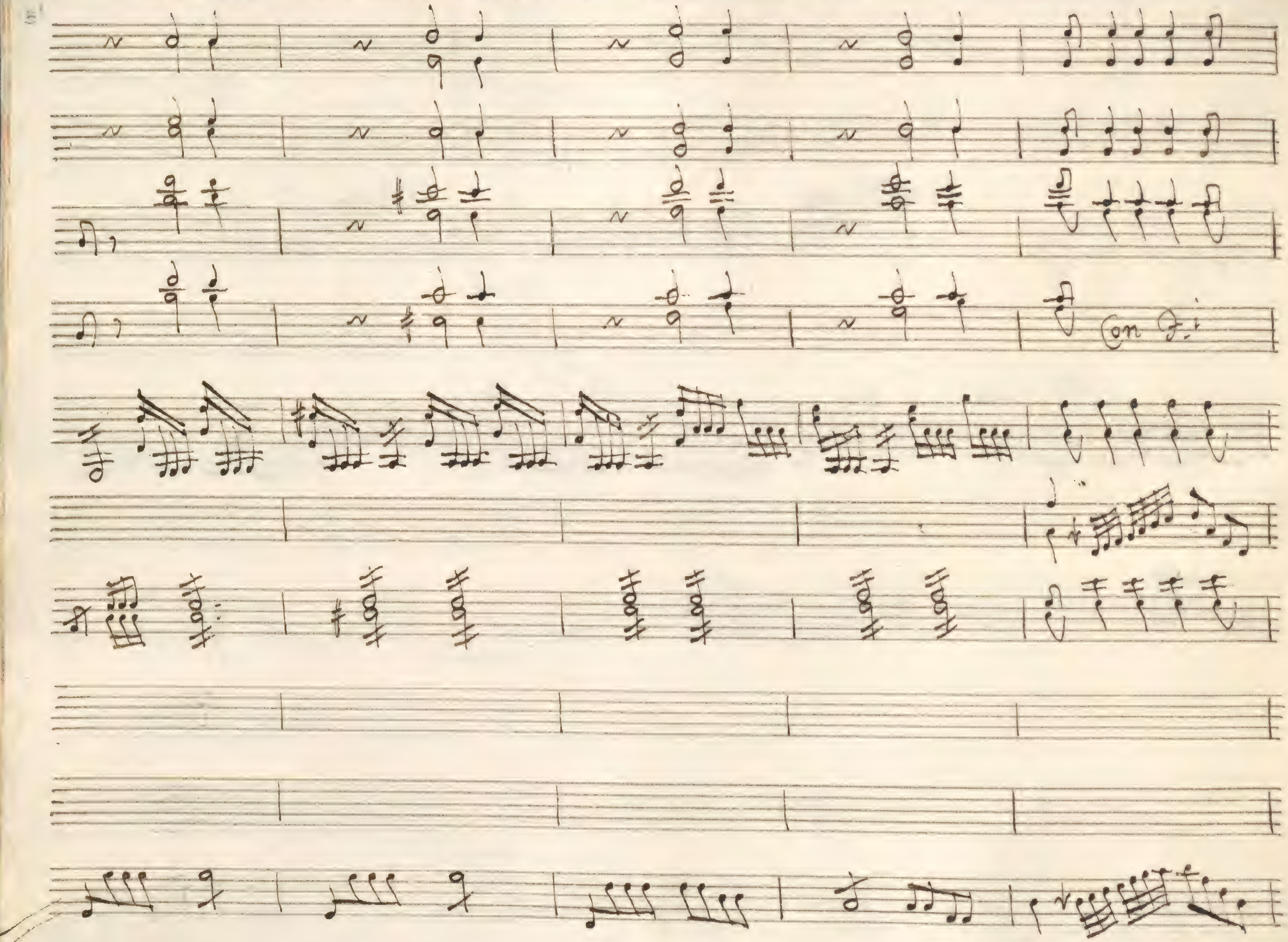


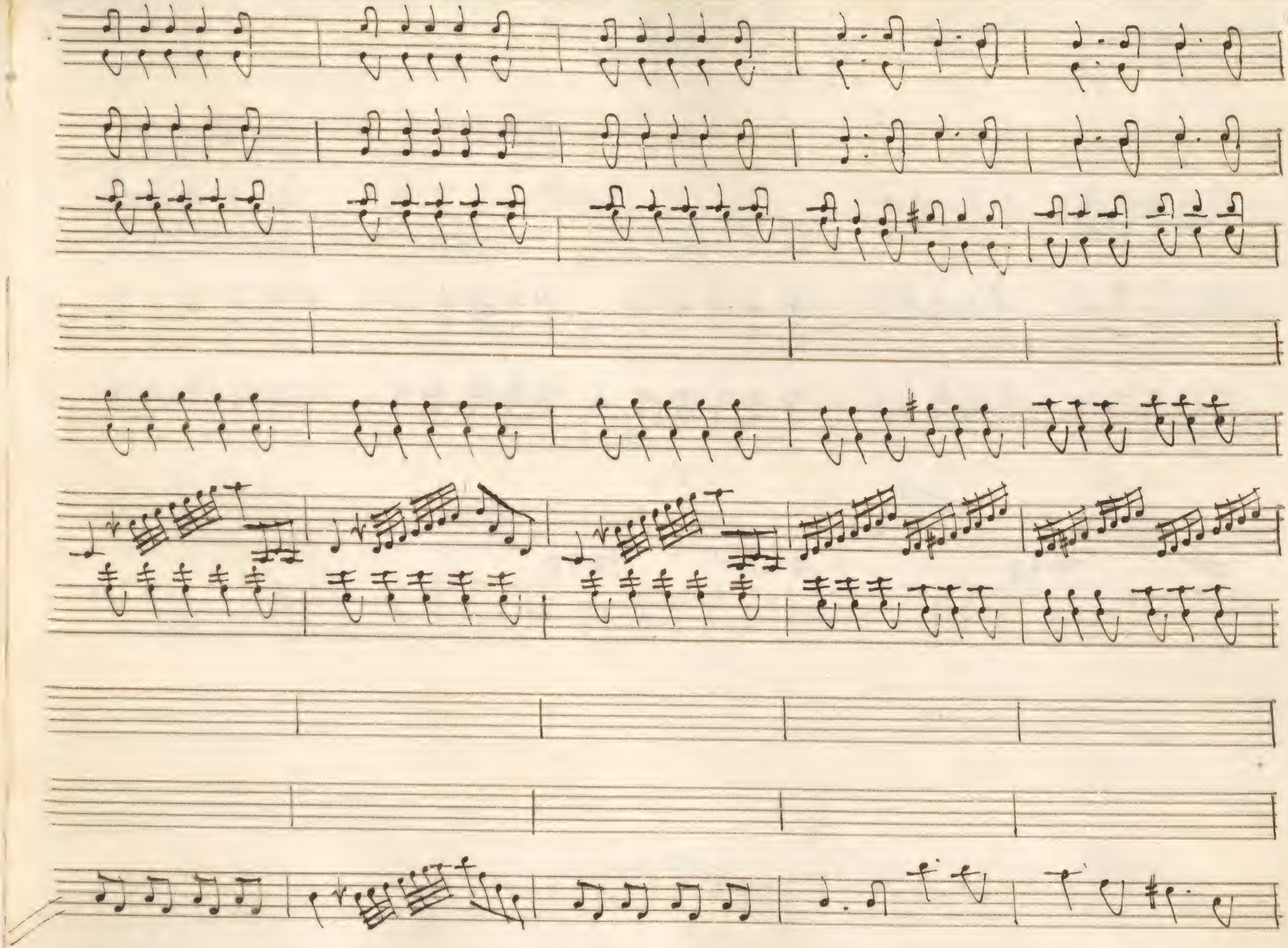
4

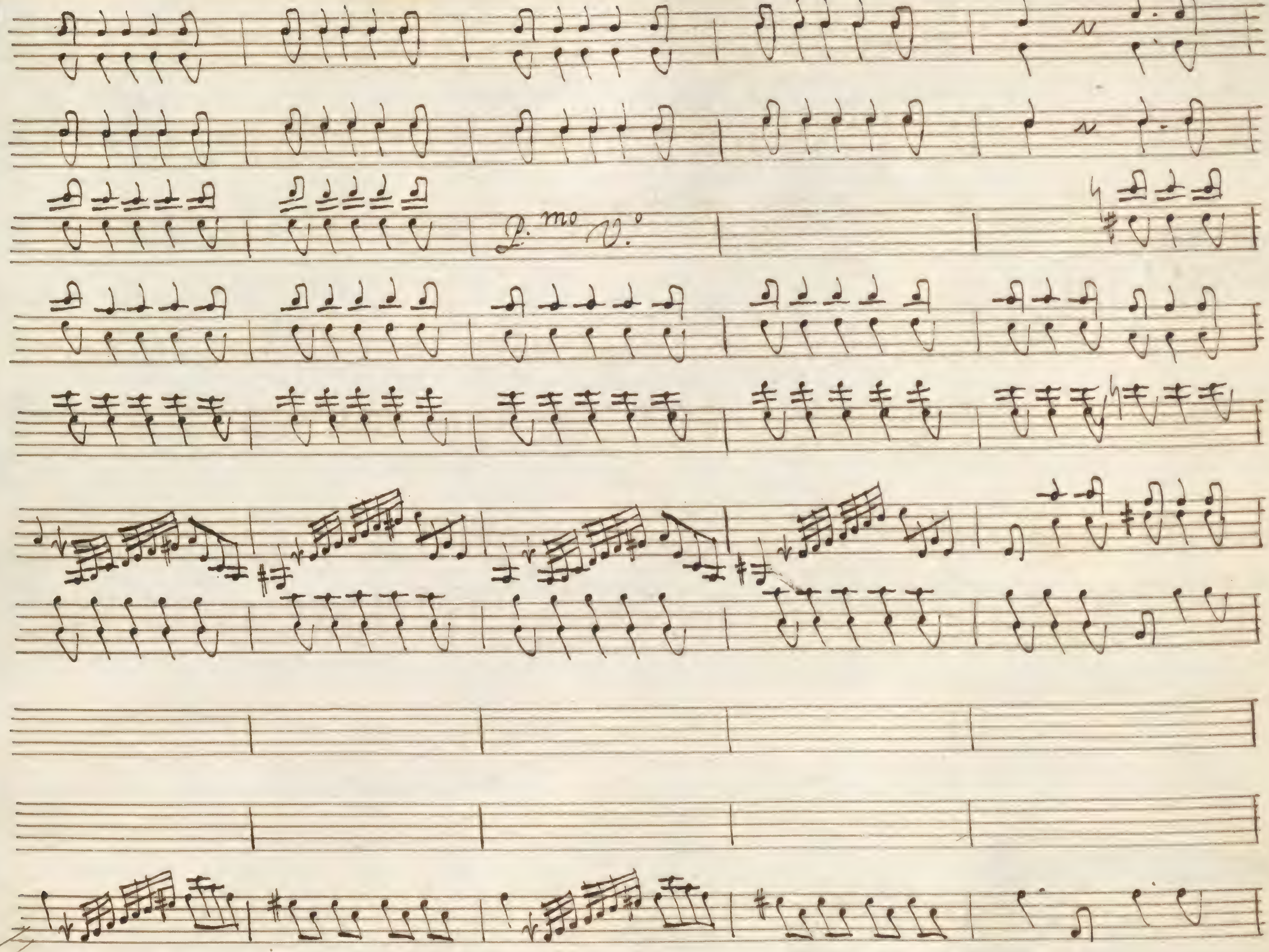

Con il P.mo Violino

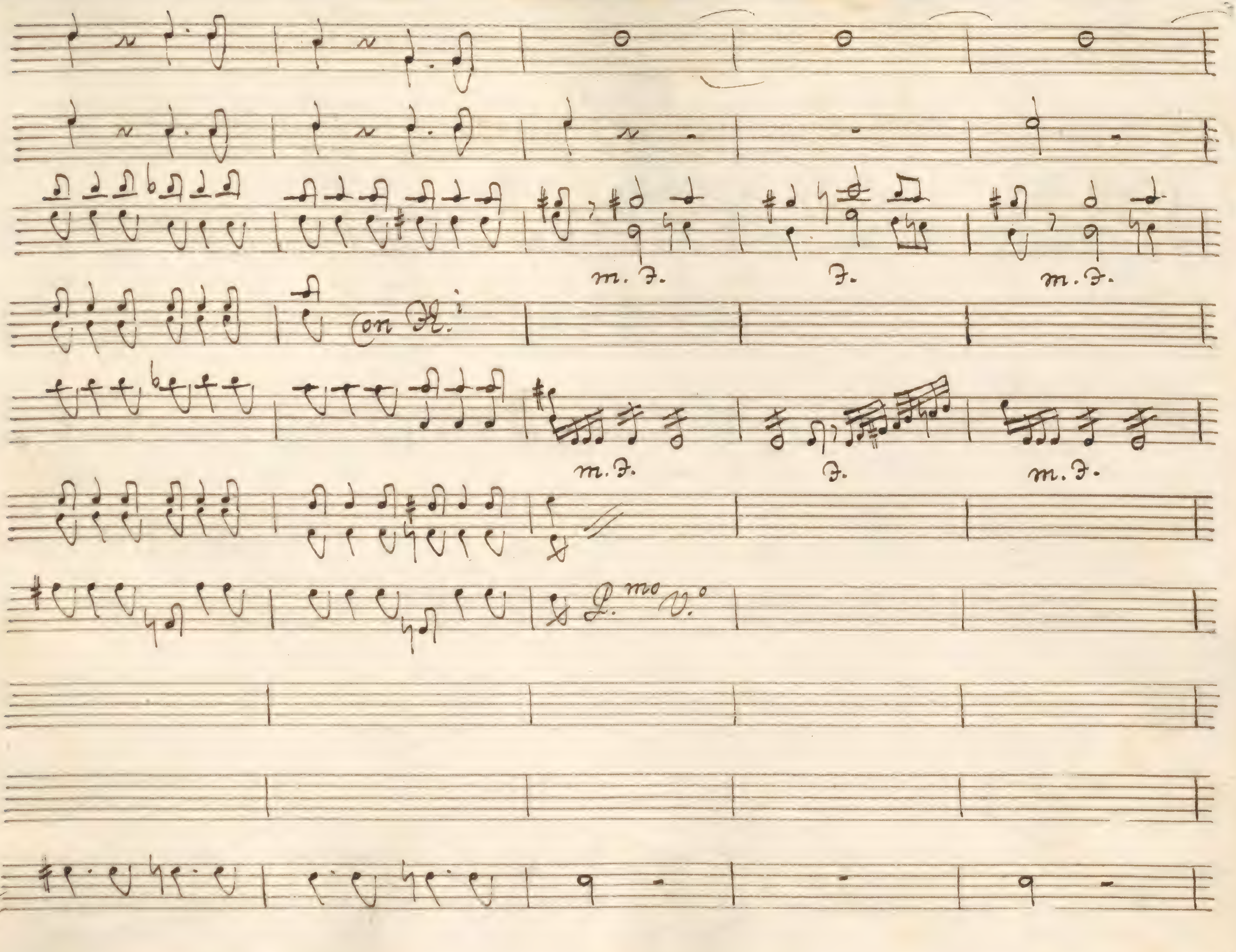

Tuono
F.
Tuono
P.mo
V.o
P.mo
F.mo
Tuono
P.mo
Tuono
Tuono
F.mo

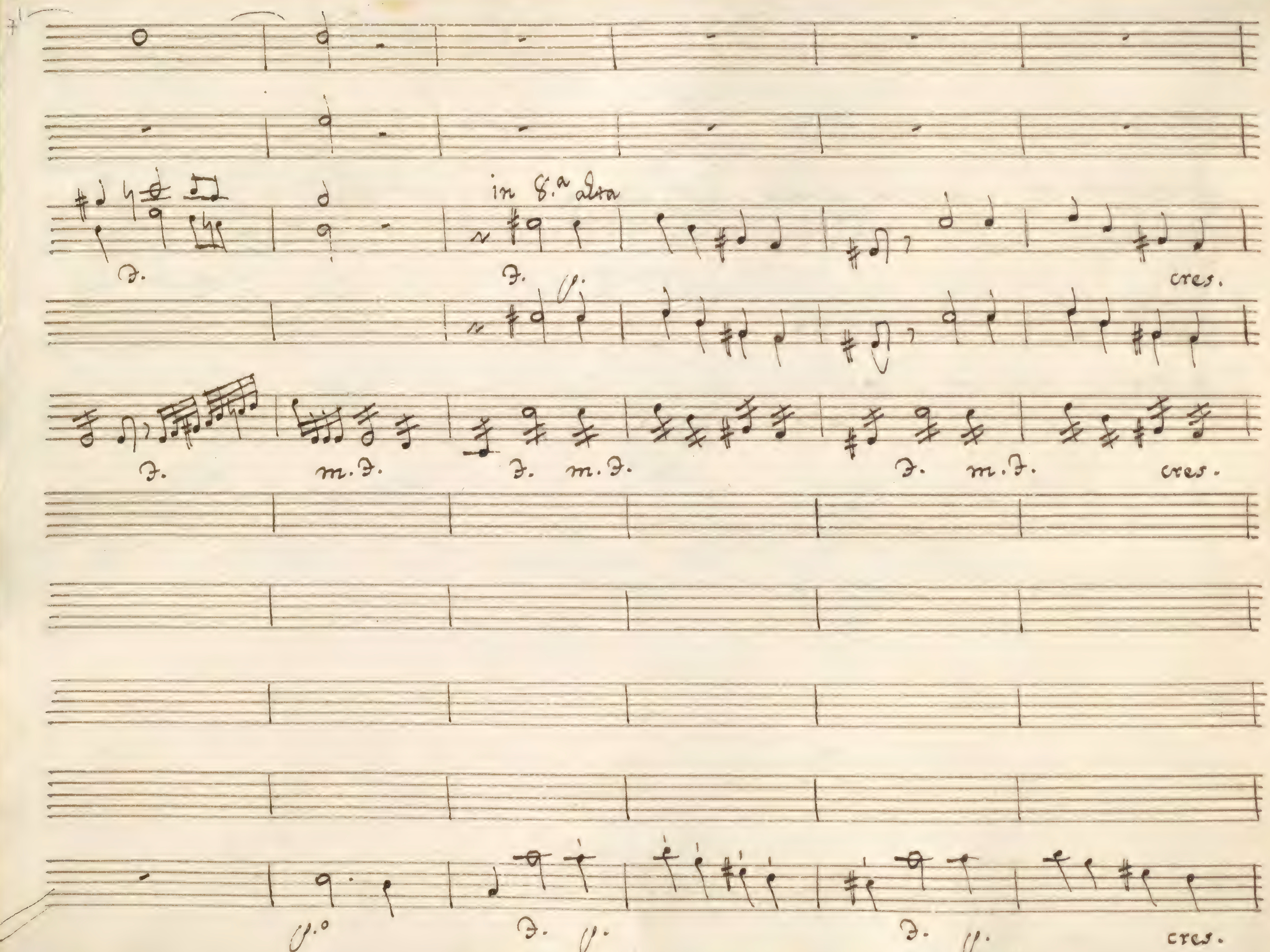

P.mo
P.mo
P.mo

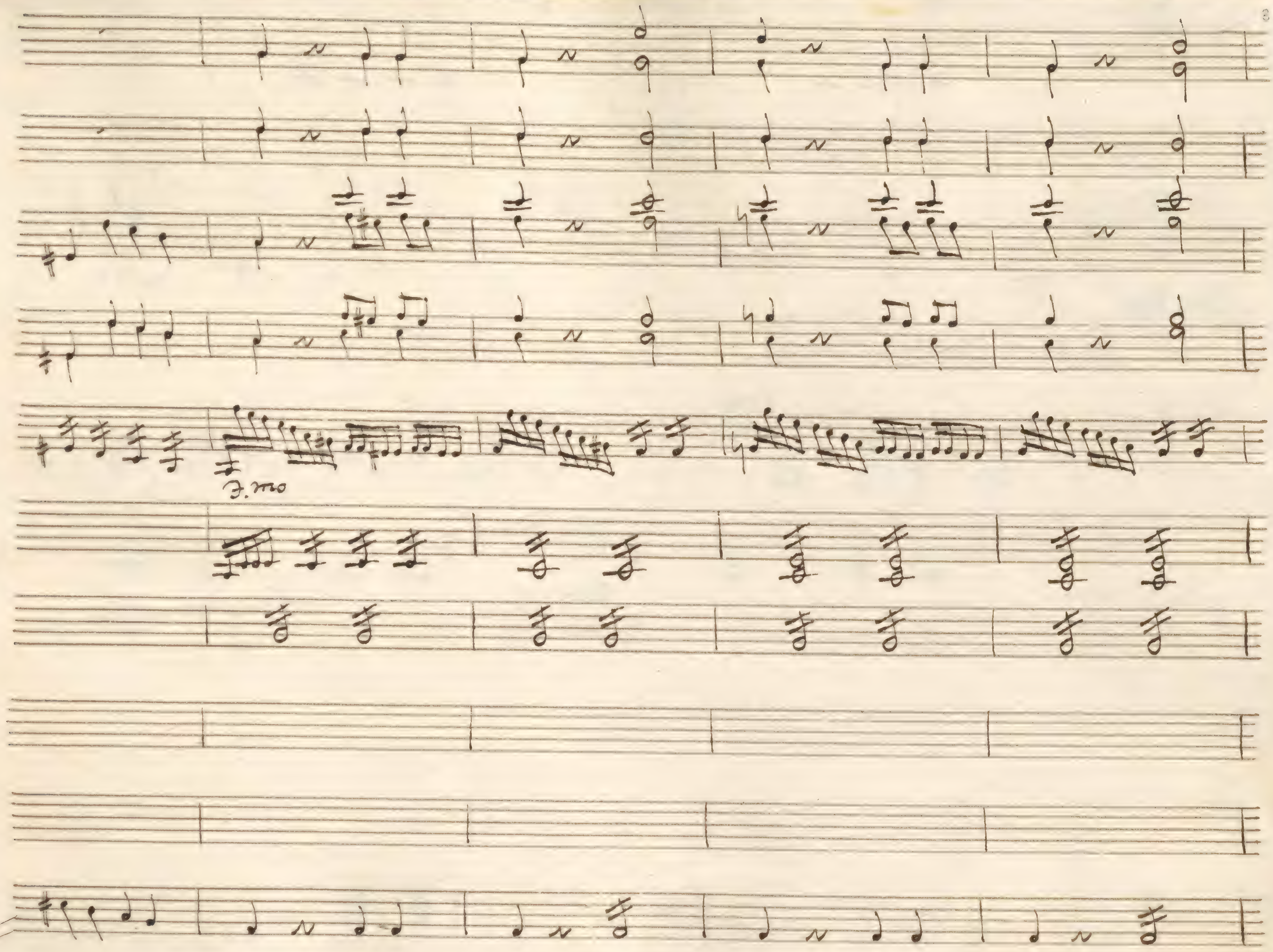

Con

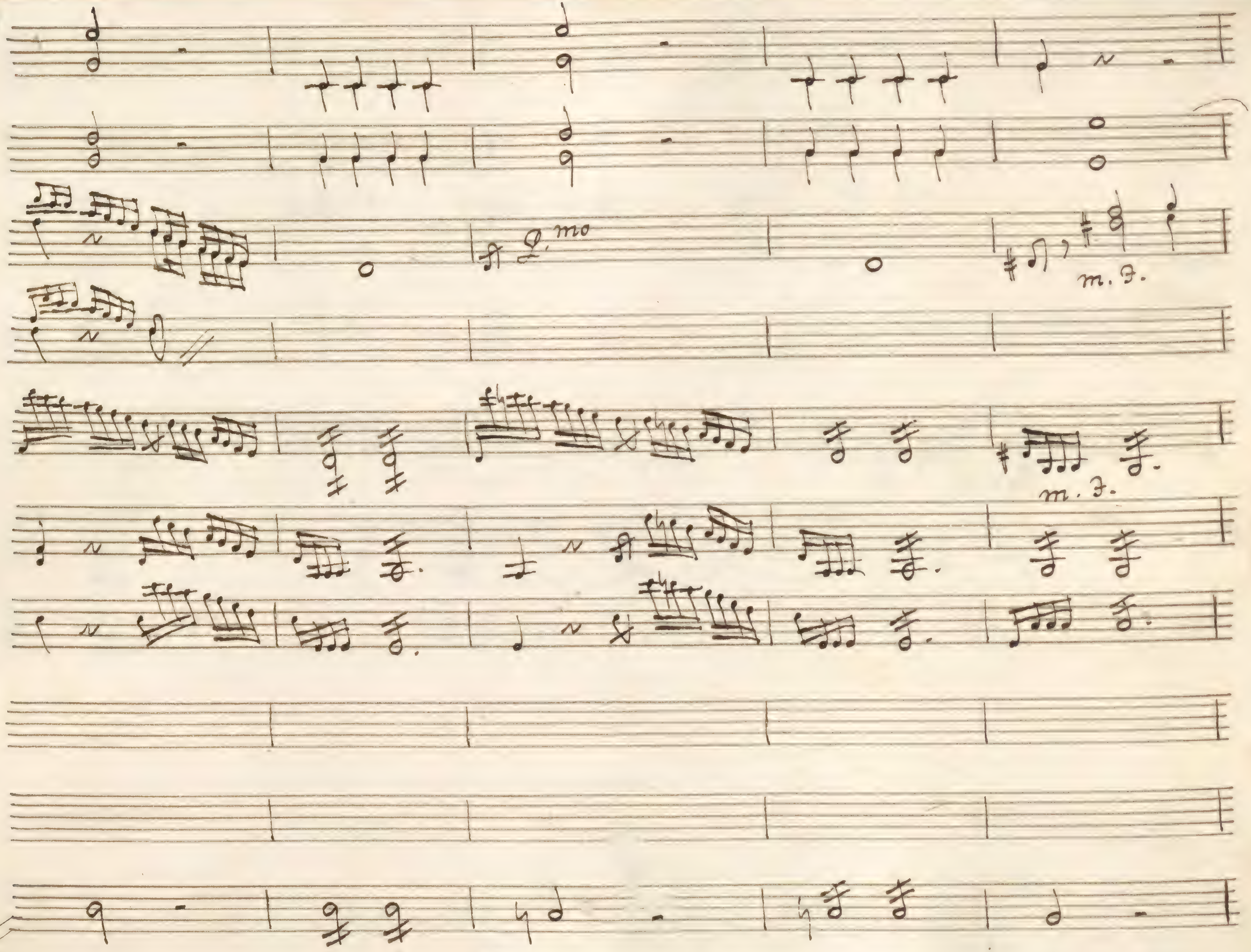


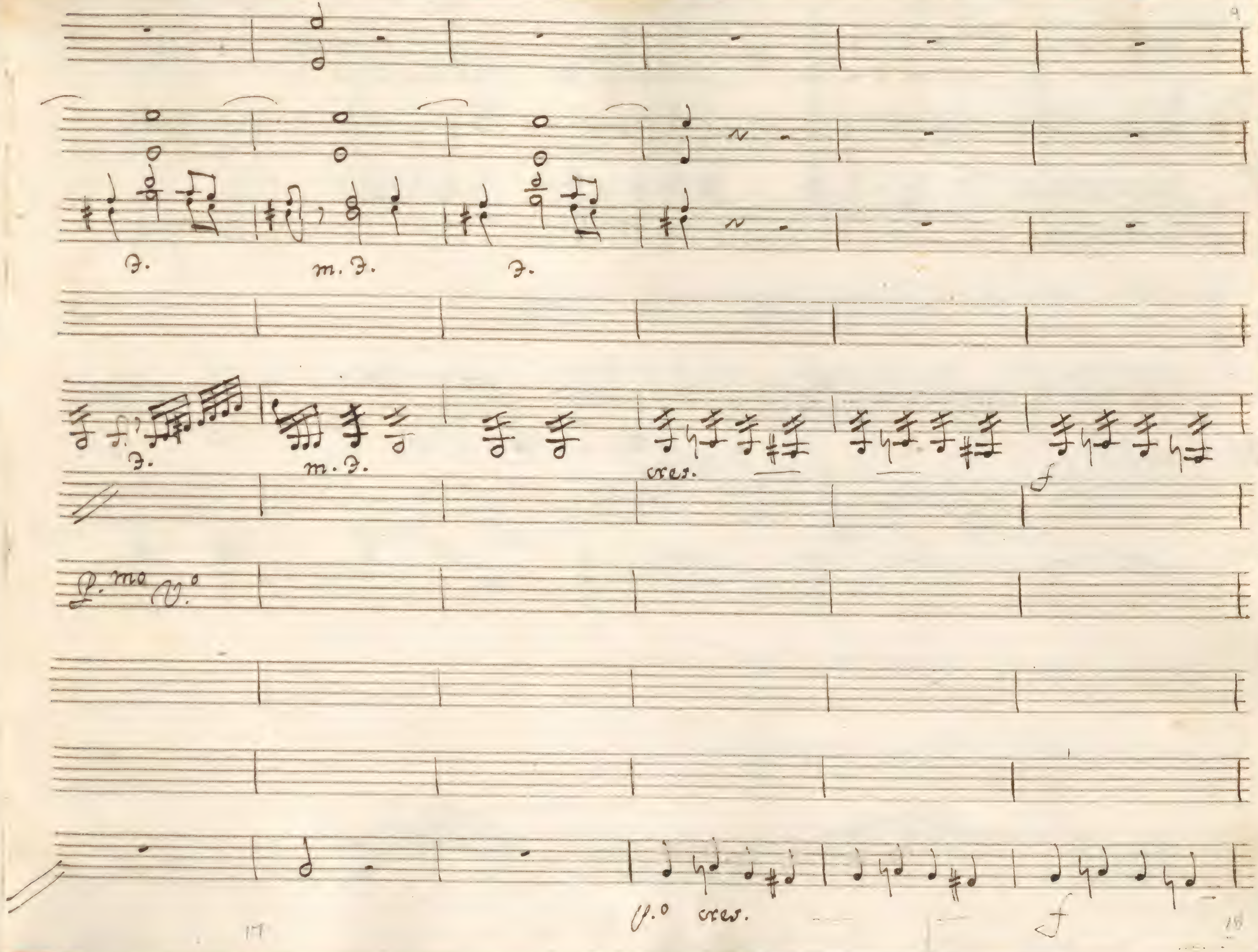

2.mo V.o

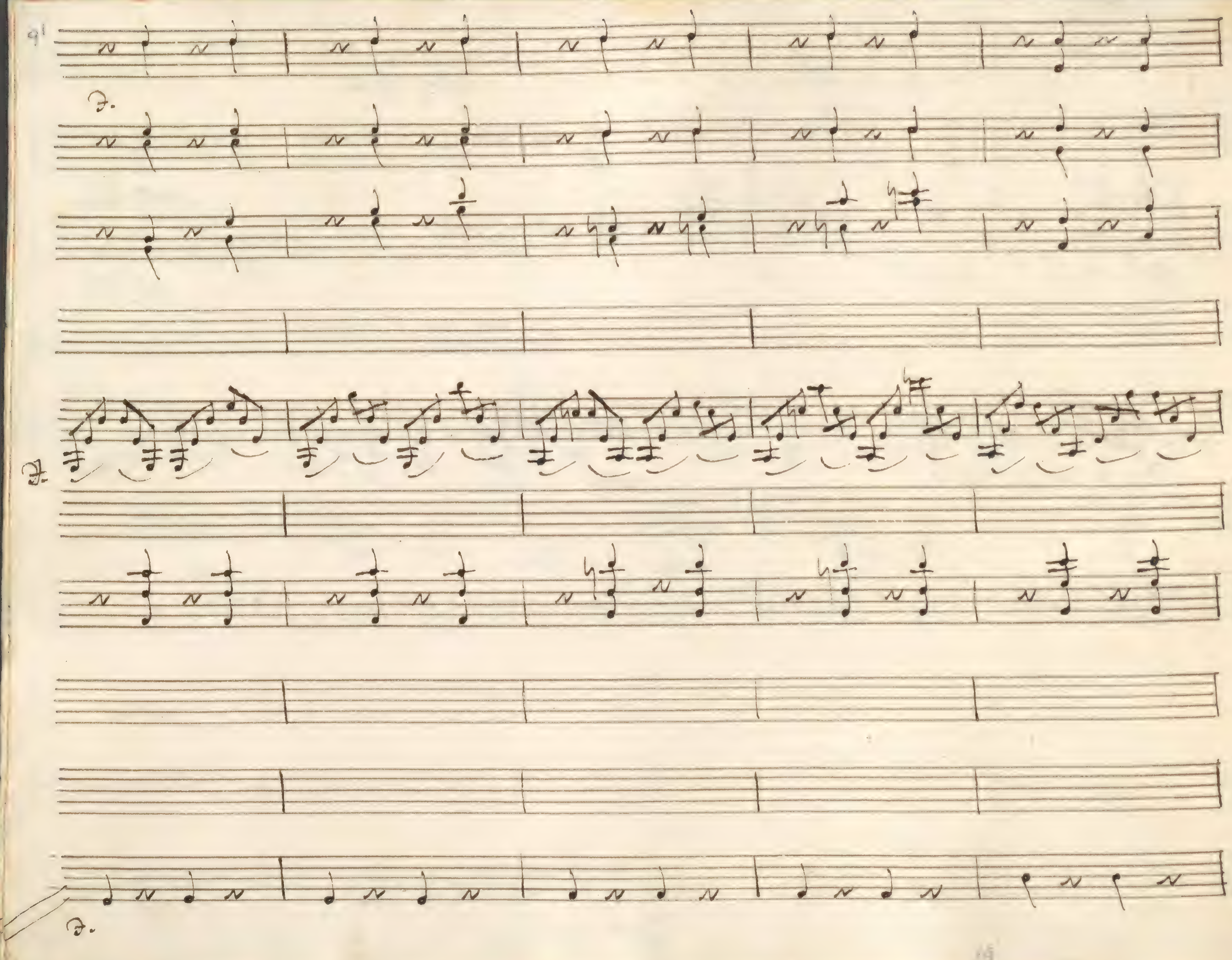

m. F.
F.
m. F.
Con Ri
m. F.
F.
m. F.

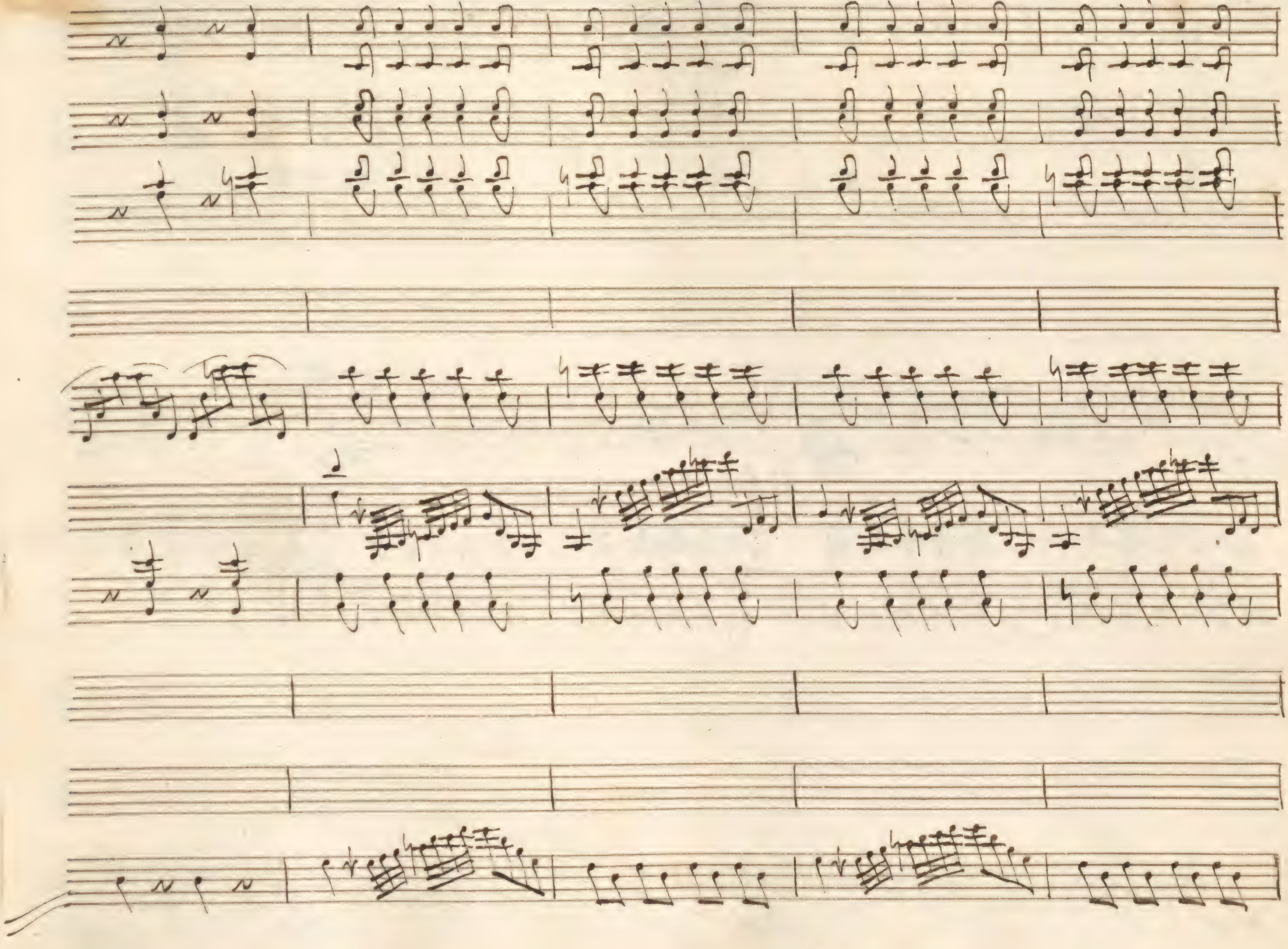

in 8.a alta
f.
p.
cres.
m.f.
p.o

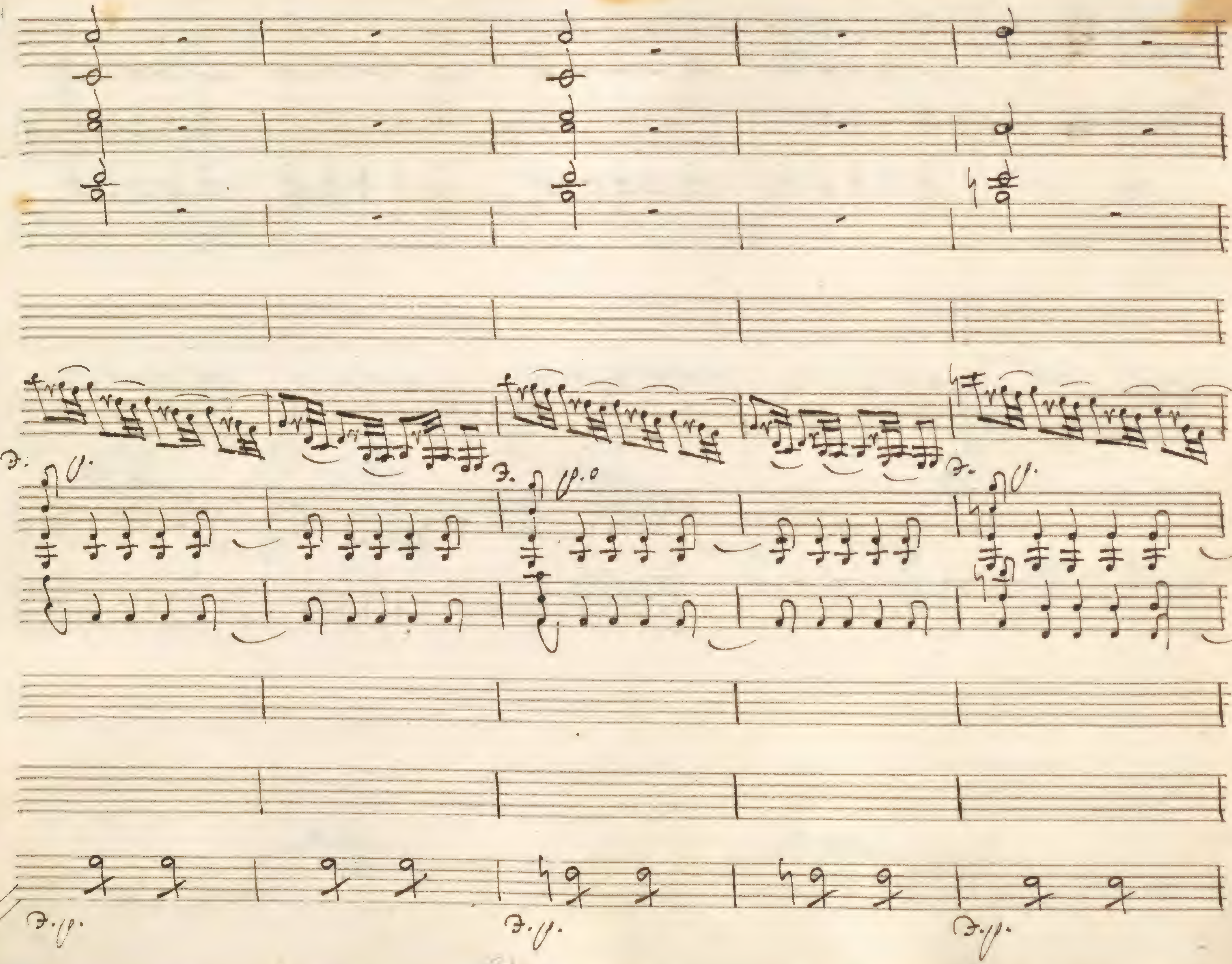

F.mo

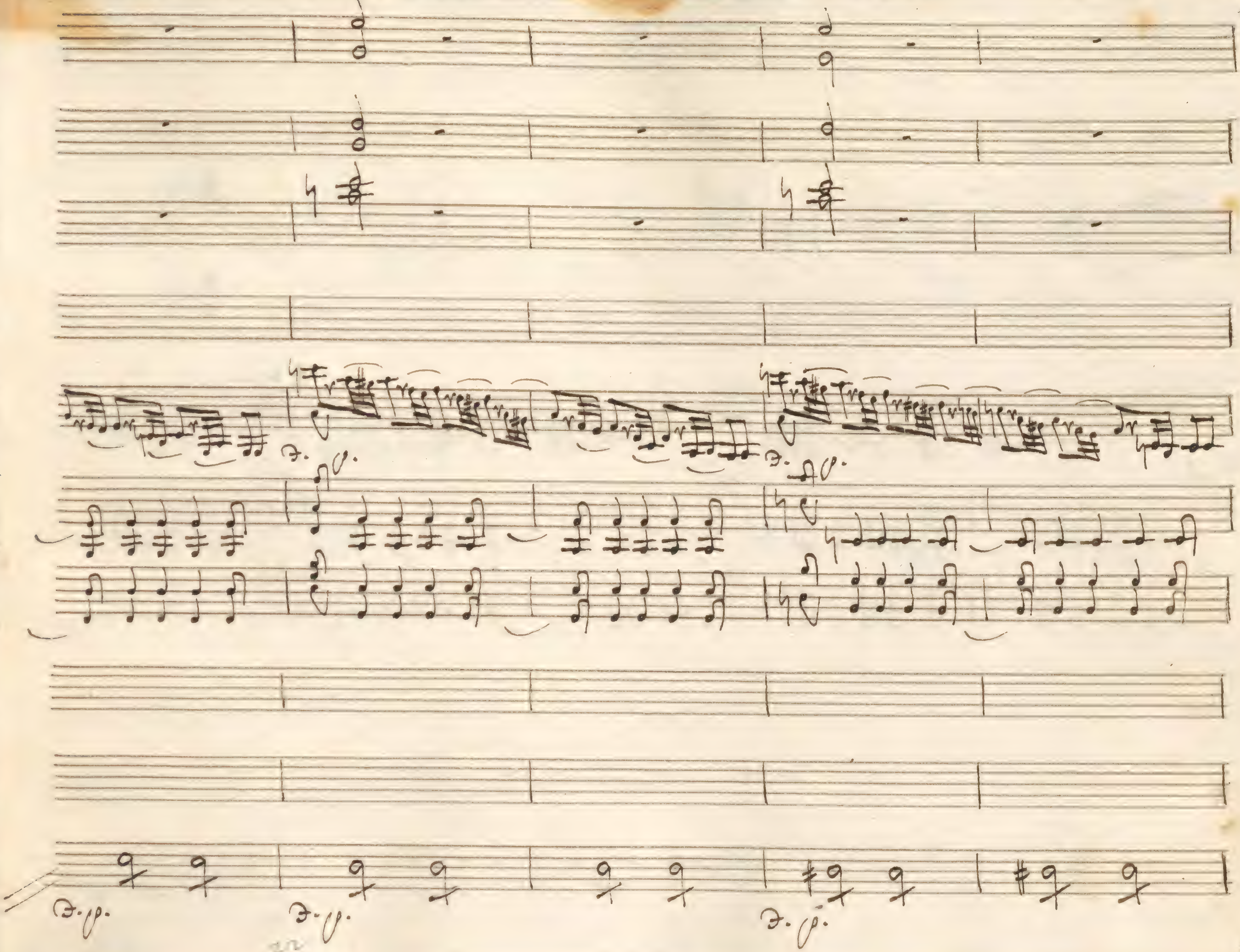

2.mo
m. F.
m. F.

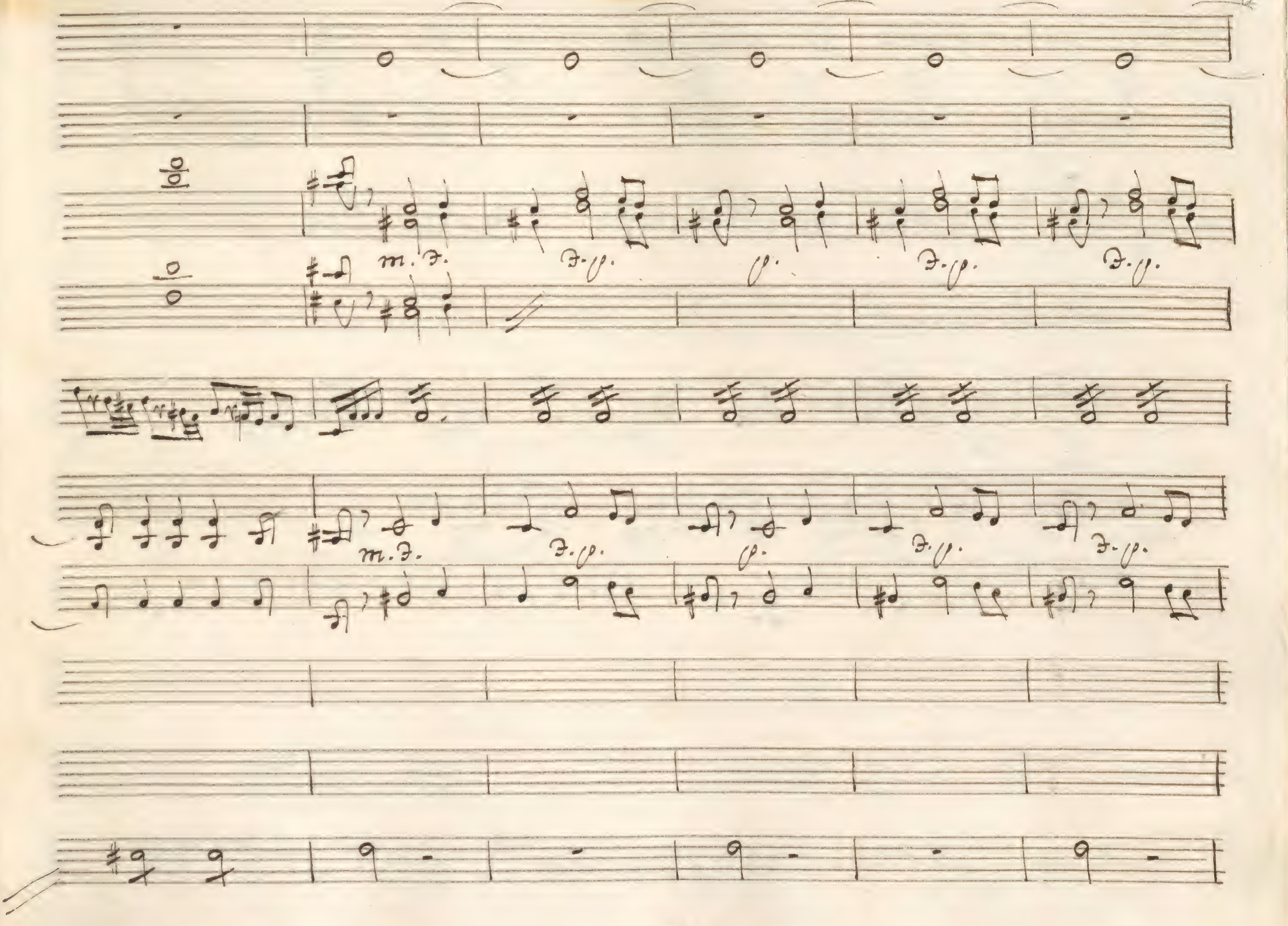

f.
m. f.
f.
f.
m. f.
cres.
f
P.mo V.o
p.o cres.
f

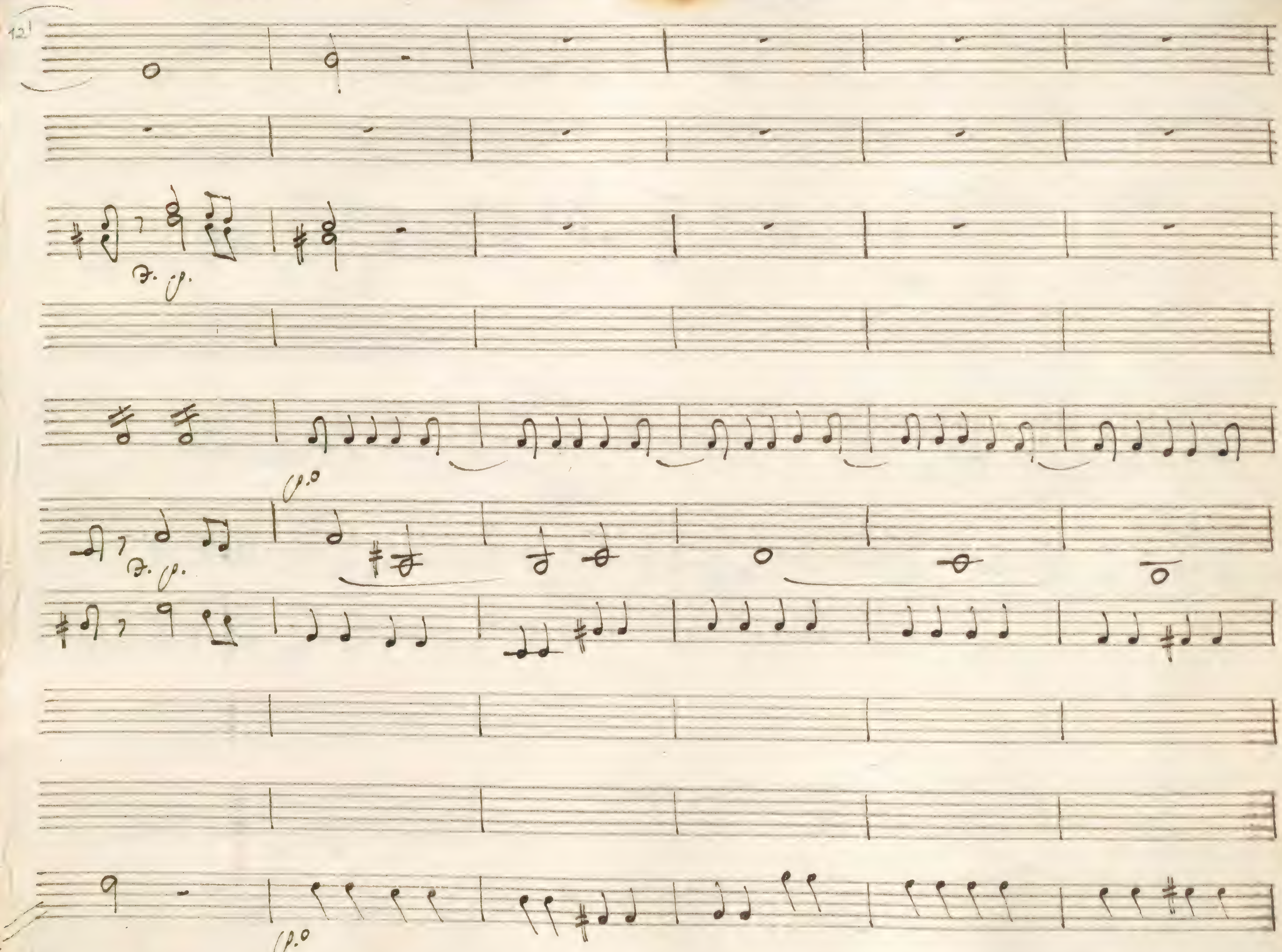


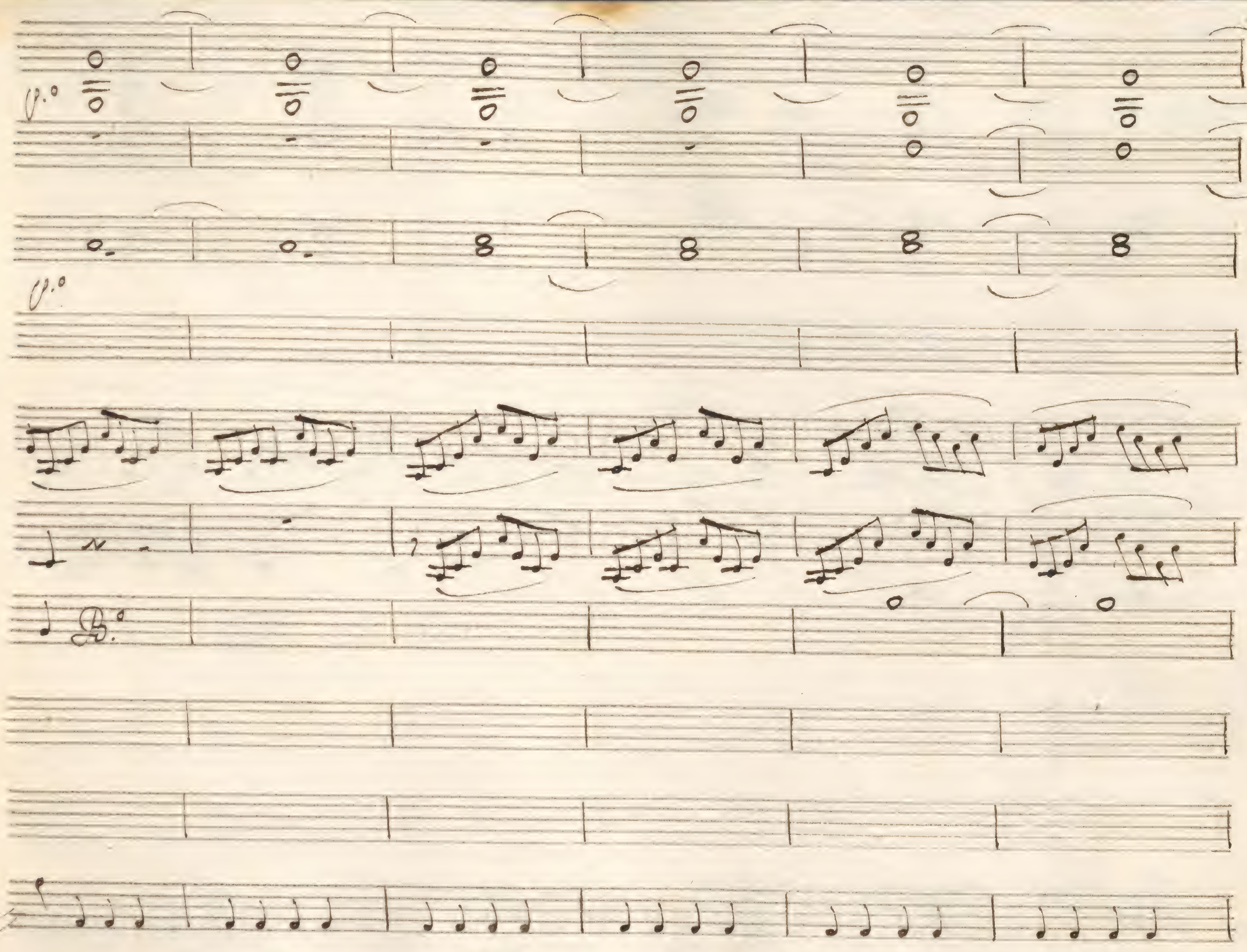



f. p.
f. p.
f. p.

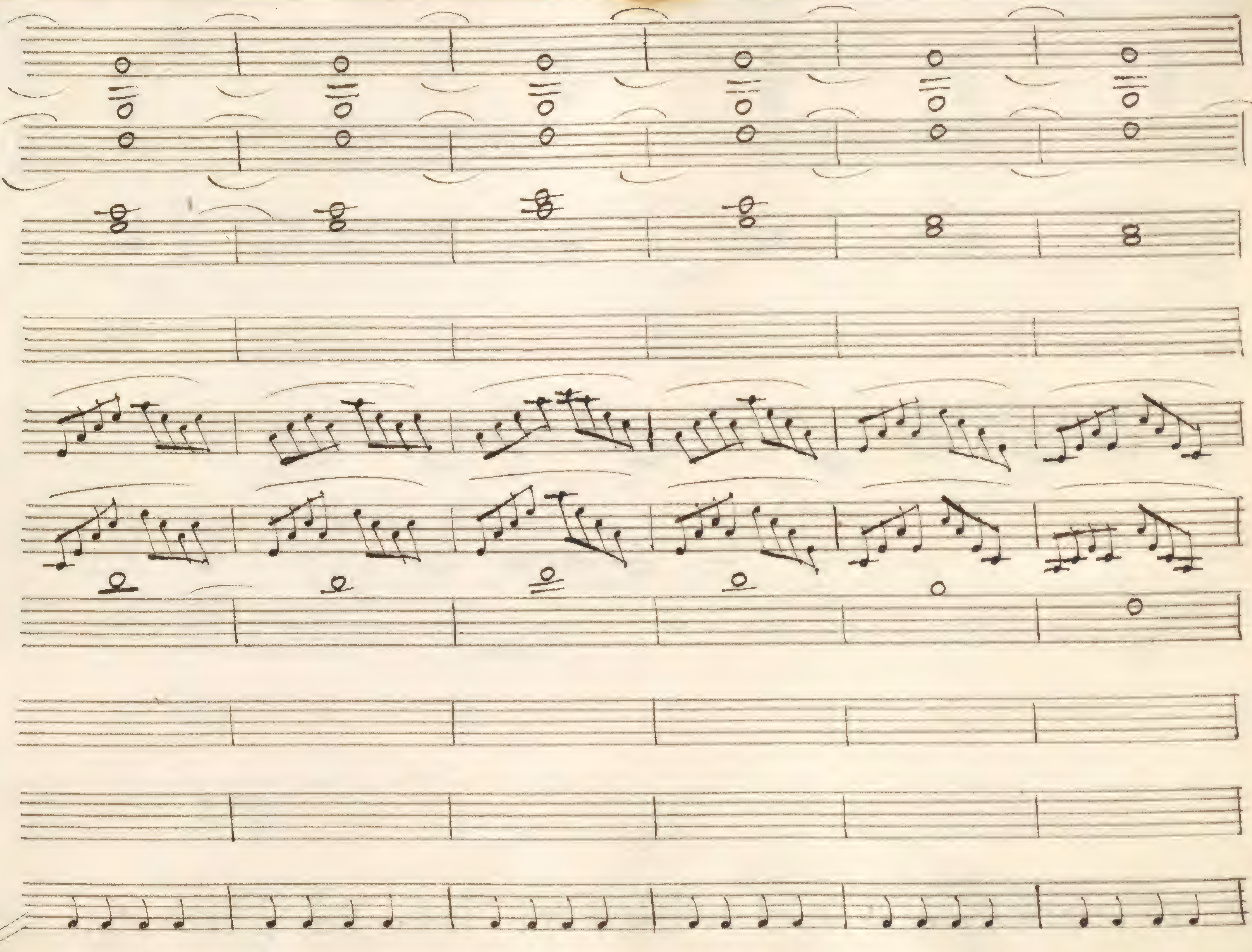


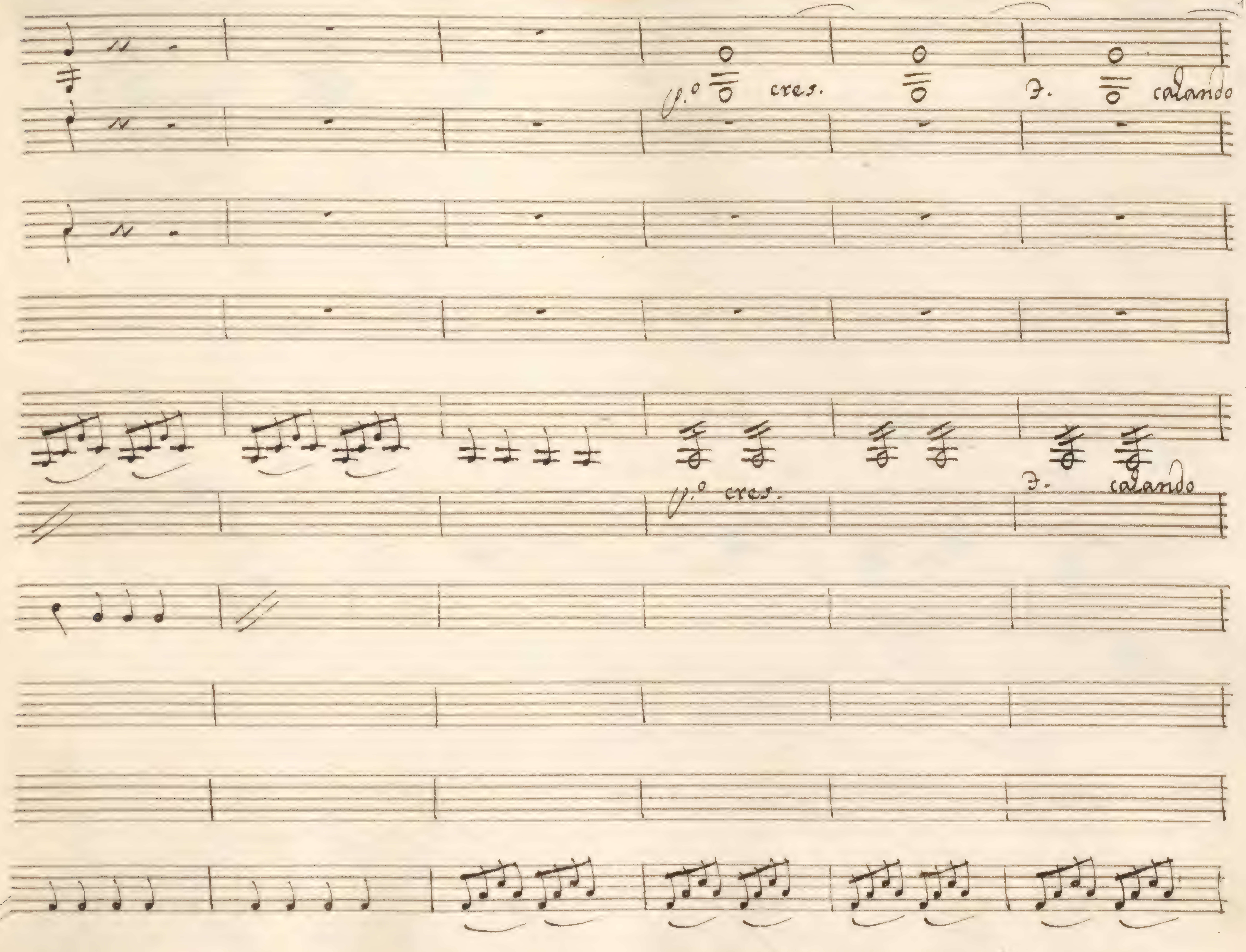

m. F.
F. p.
p.
F. p.
F. p.
m. F.
F. p.
p.
F. p.
F. p.

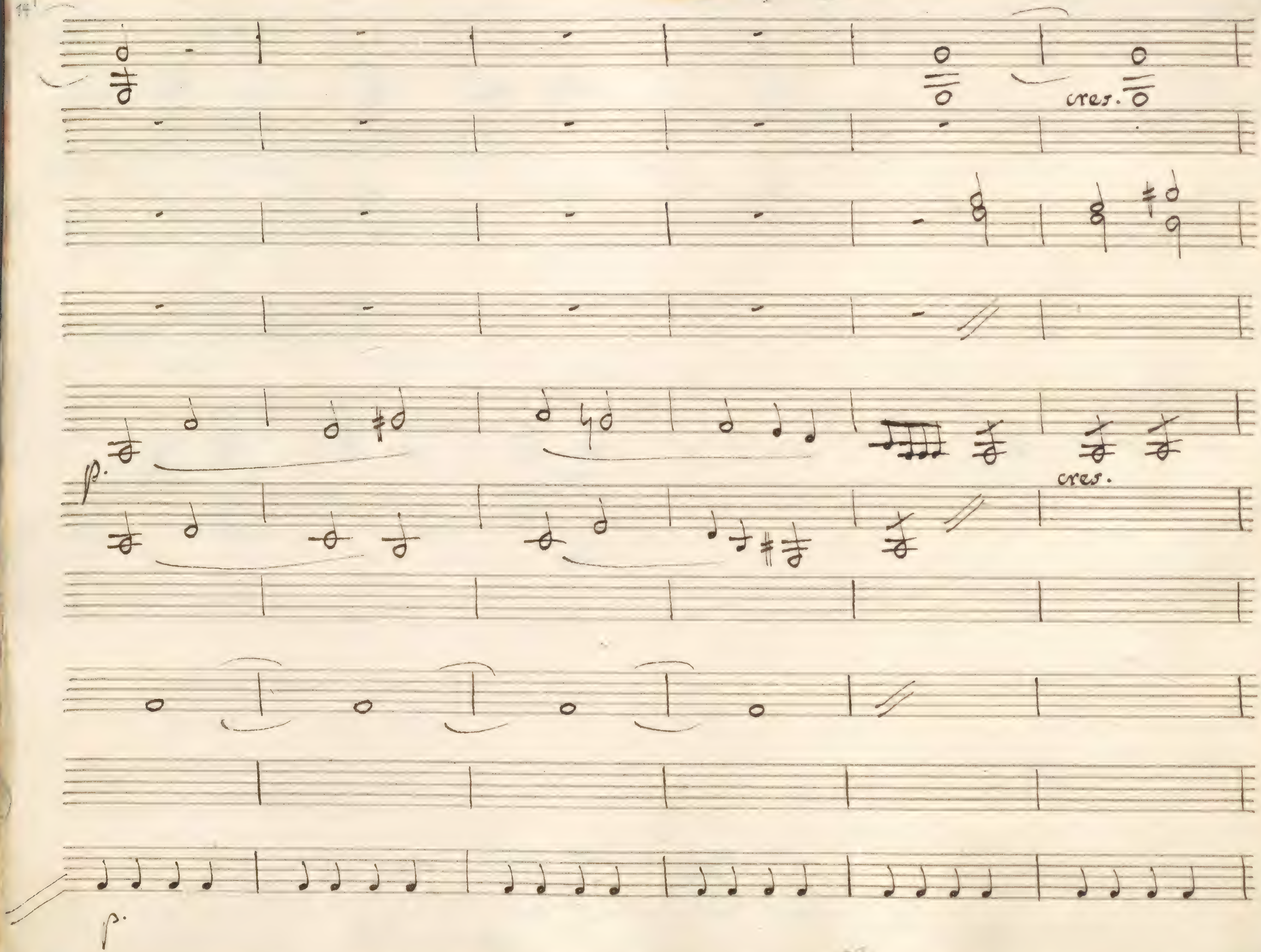


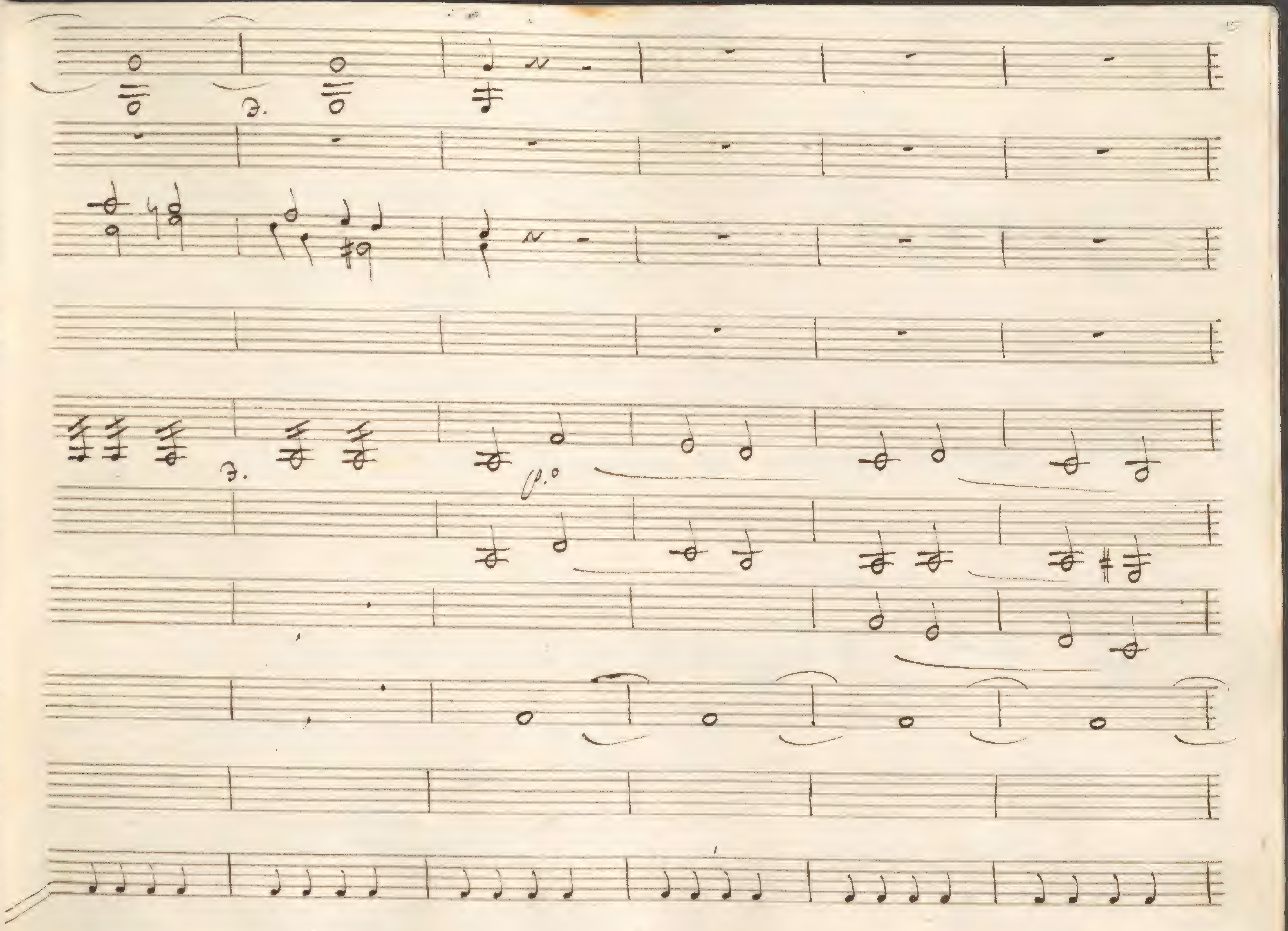


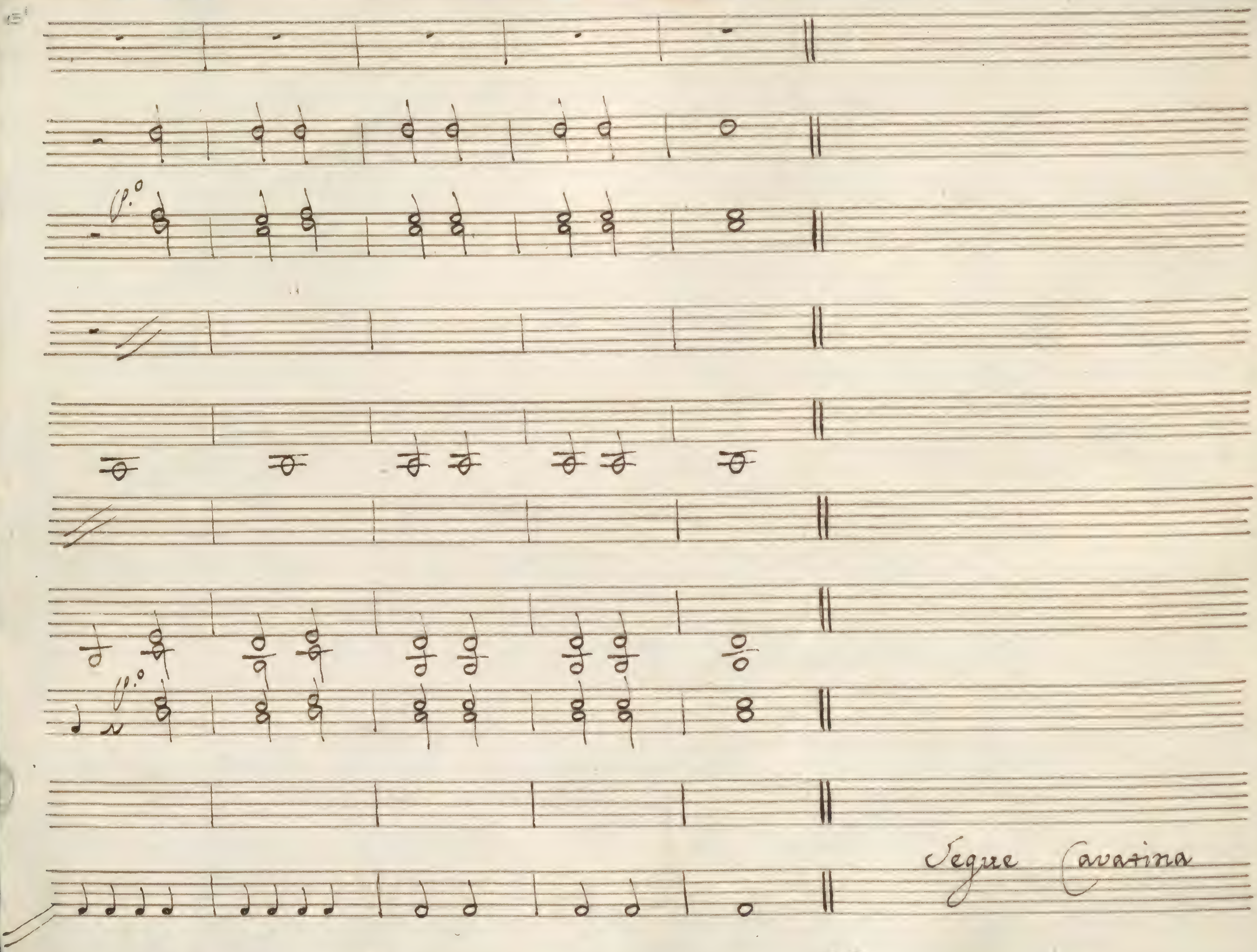
13'

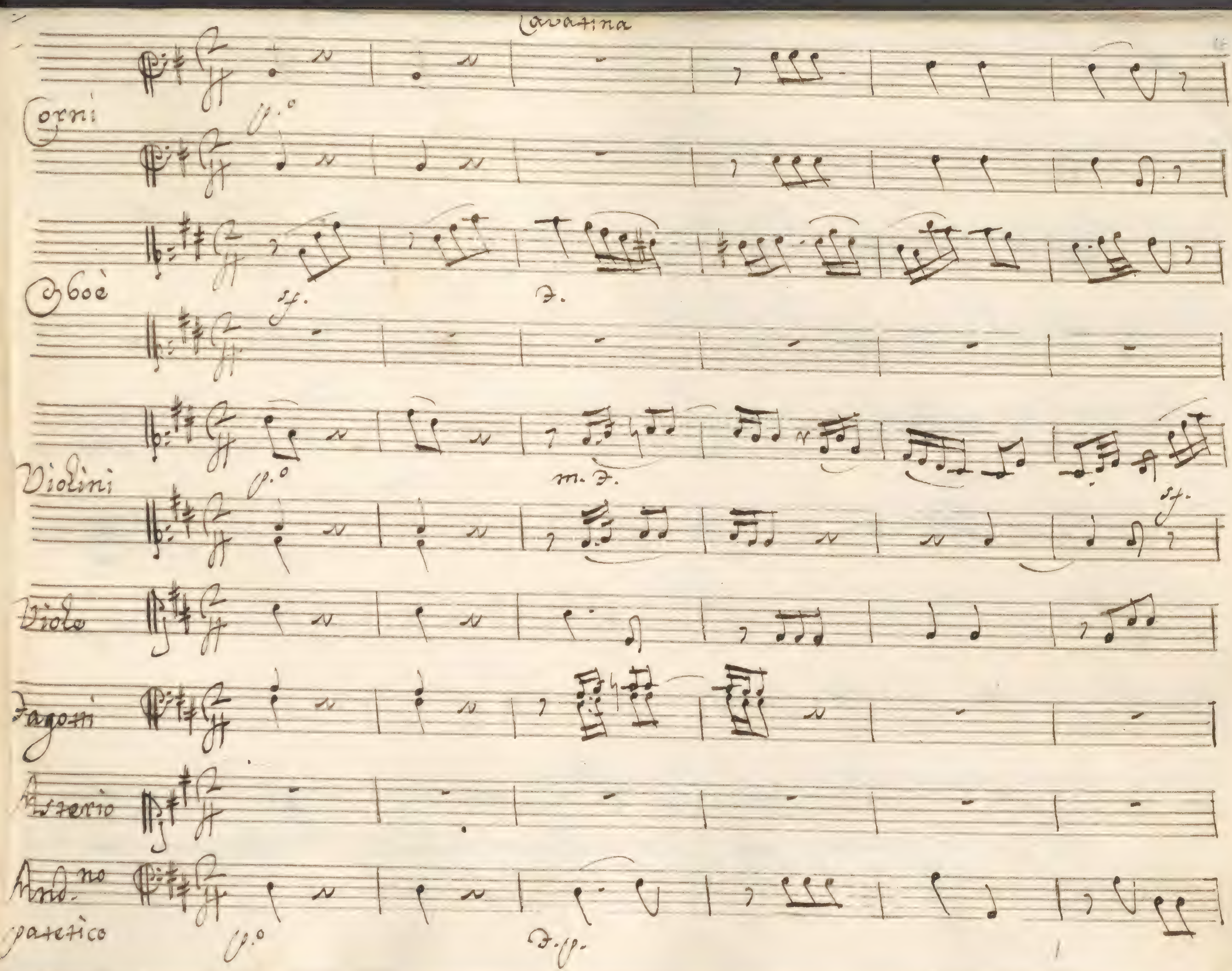


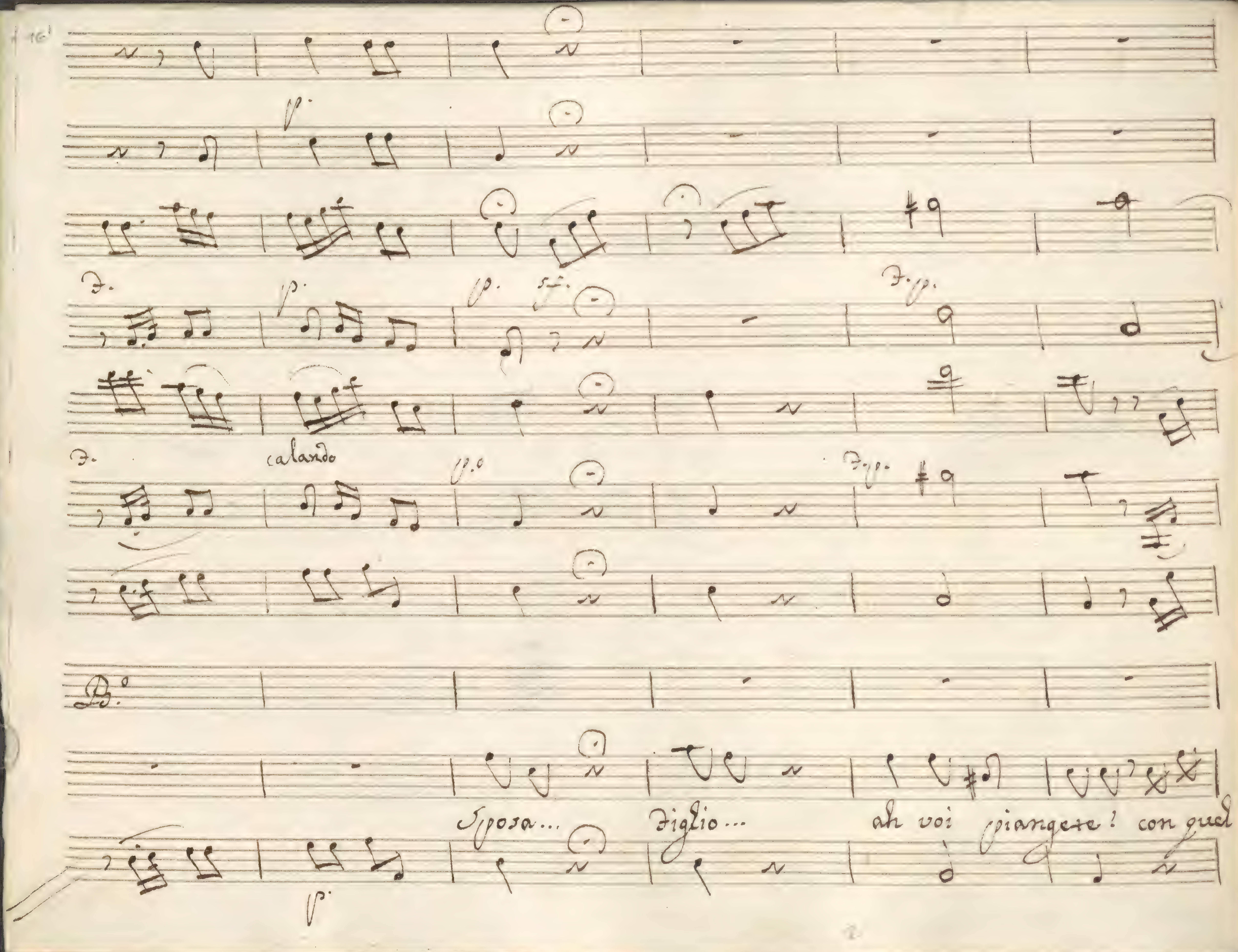

p.º cres.
f.
calando
p.º cres.
f.
calando

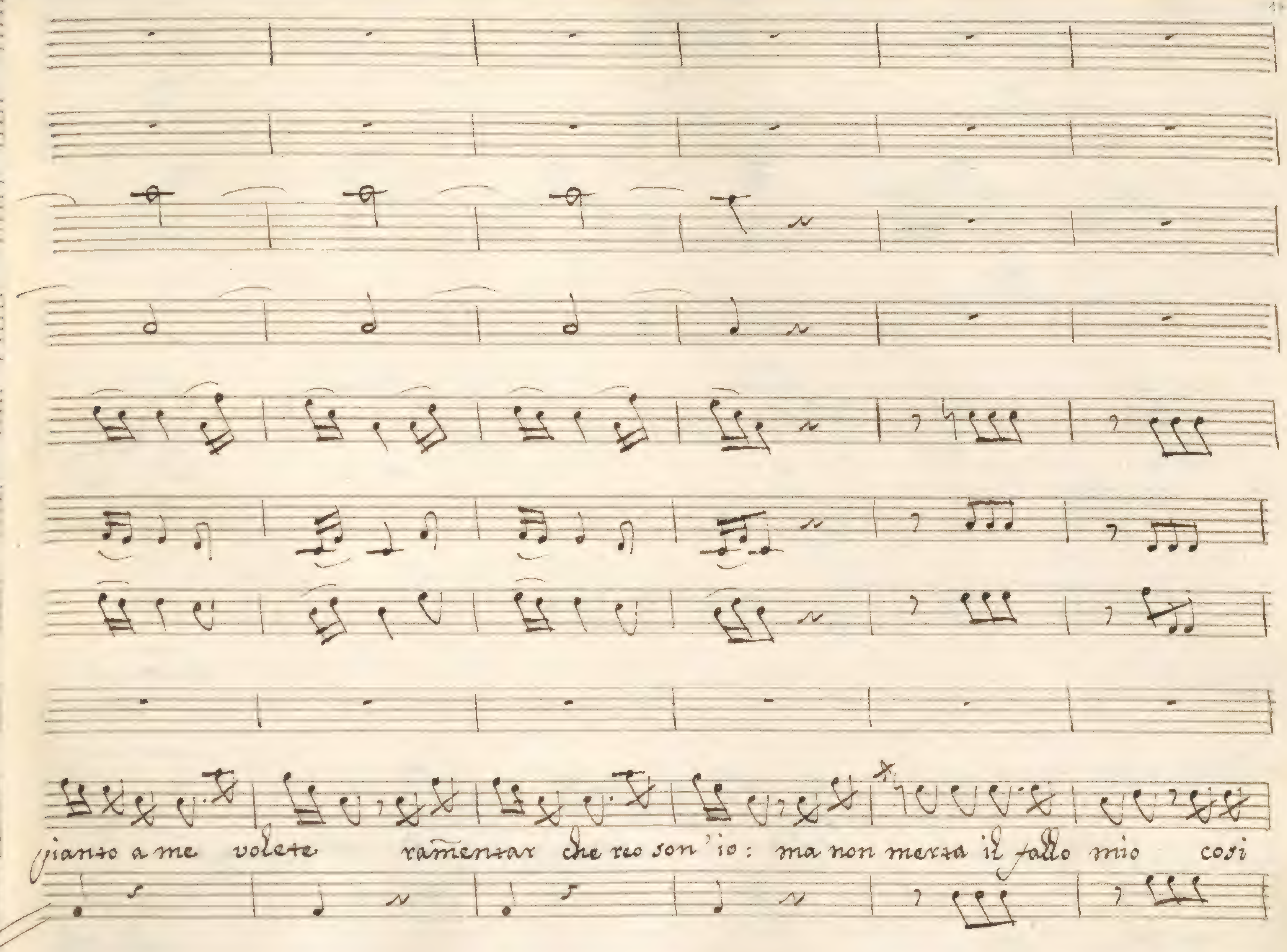

cres.
p.
cres.
p.

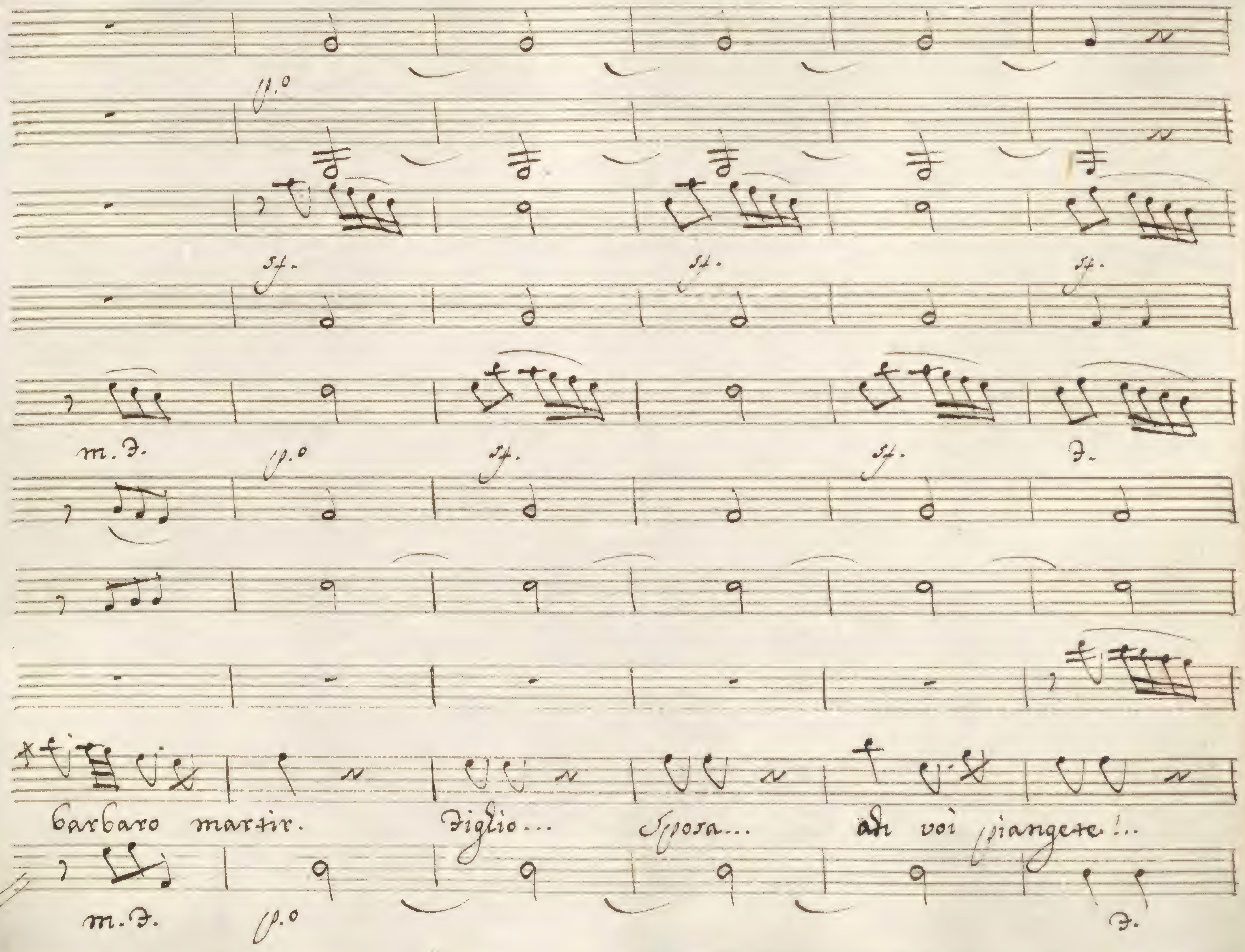


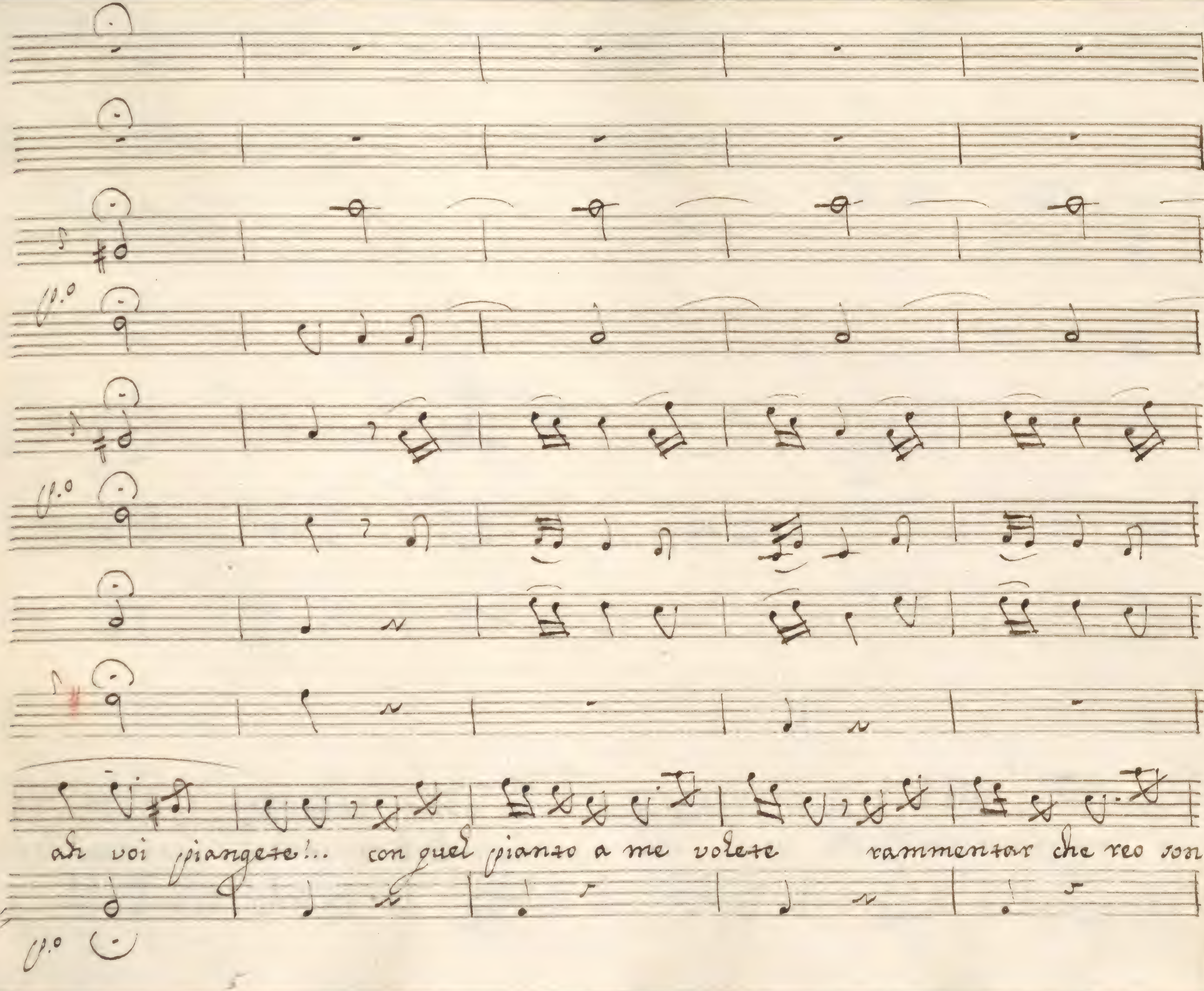

p.o
p.o
Segue Cavatina

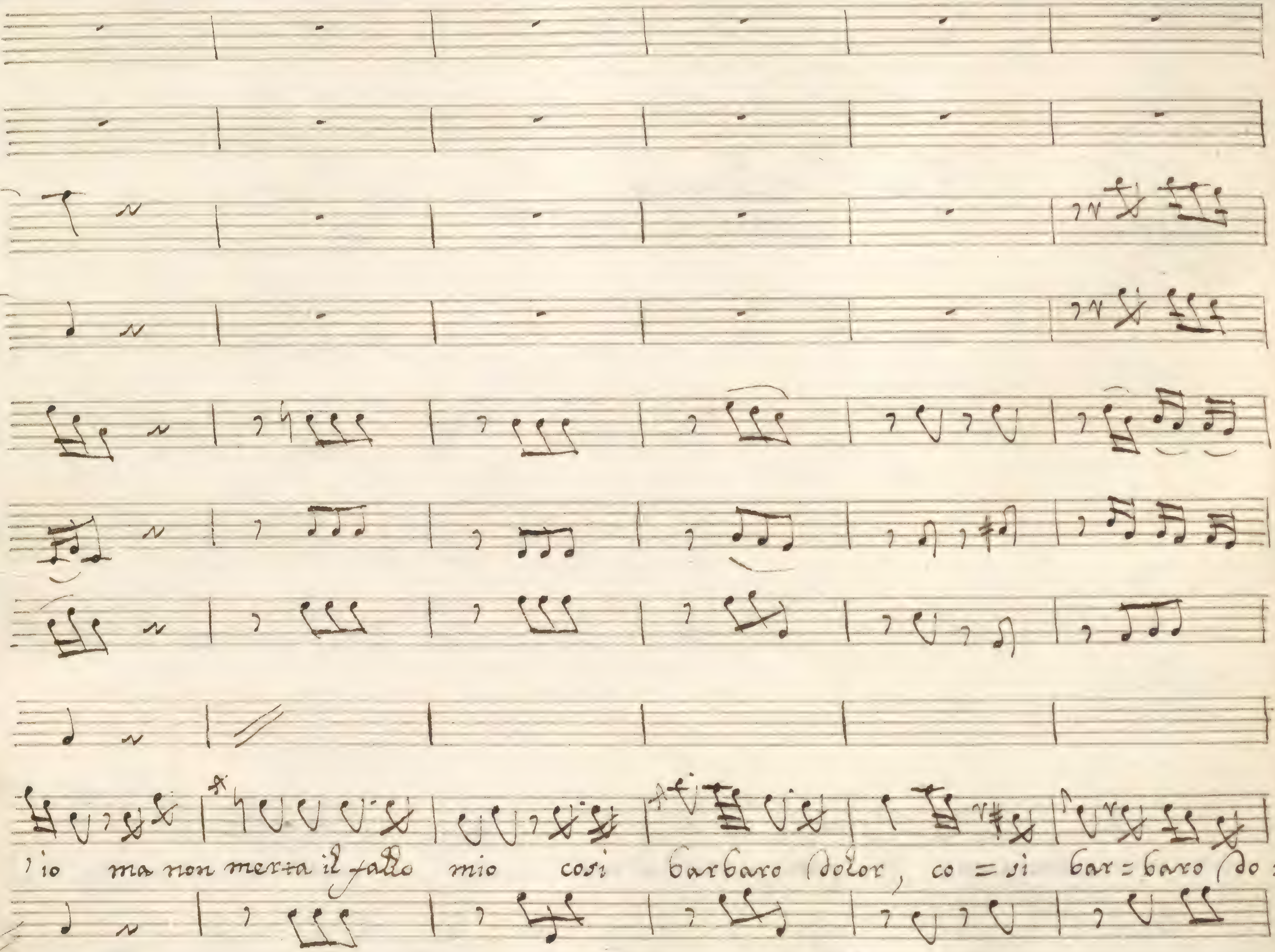

Cavatina
Corni
Oboè
Violini
Viole
Fagotti
Asterio
Andno patetico

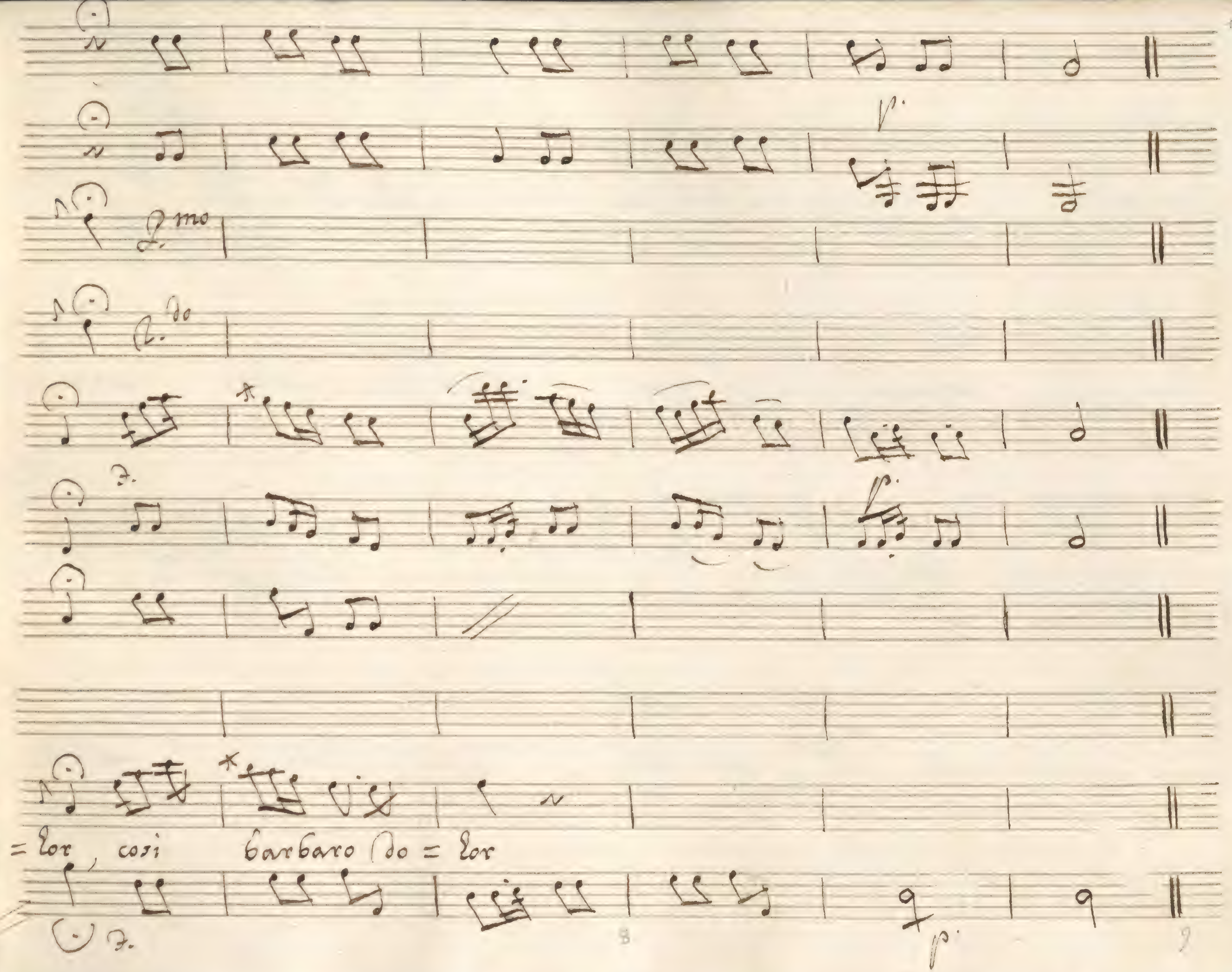

calando
Sposa... Figlio... ah voi piangete? con quel


pianto a me volete ramentar che reo son' io: ma non merta il fallo mio così

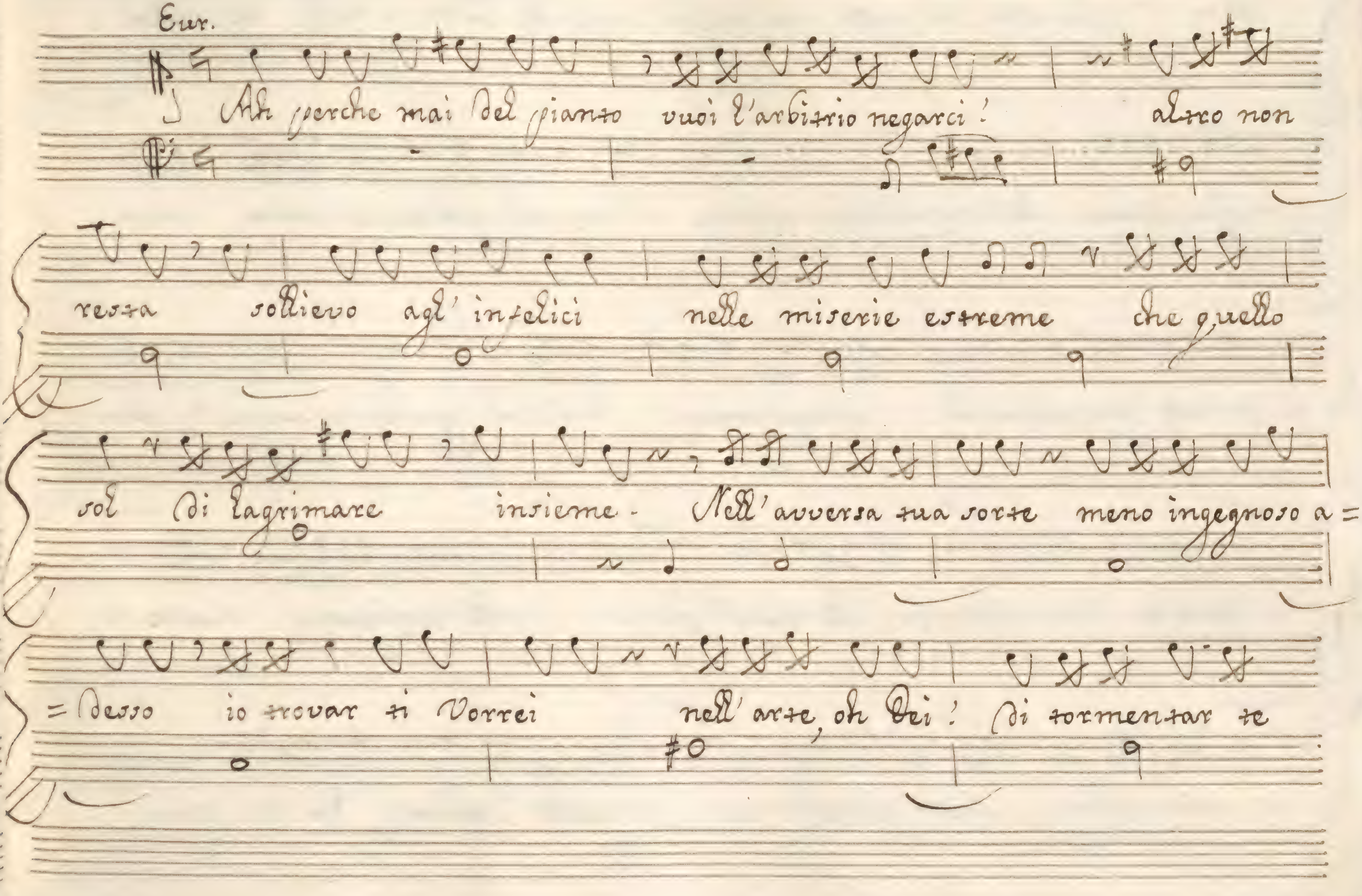

p.o
sf.
m.F.
F.
barbaro martir. Figlio... Sposa... ah voi piangete!..

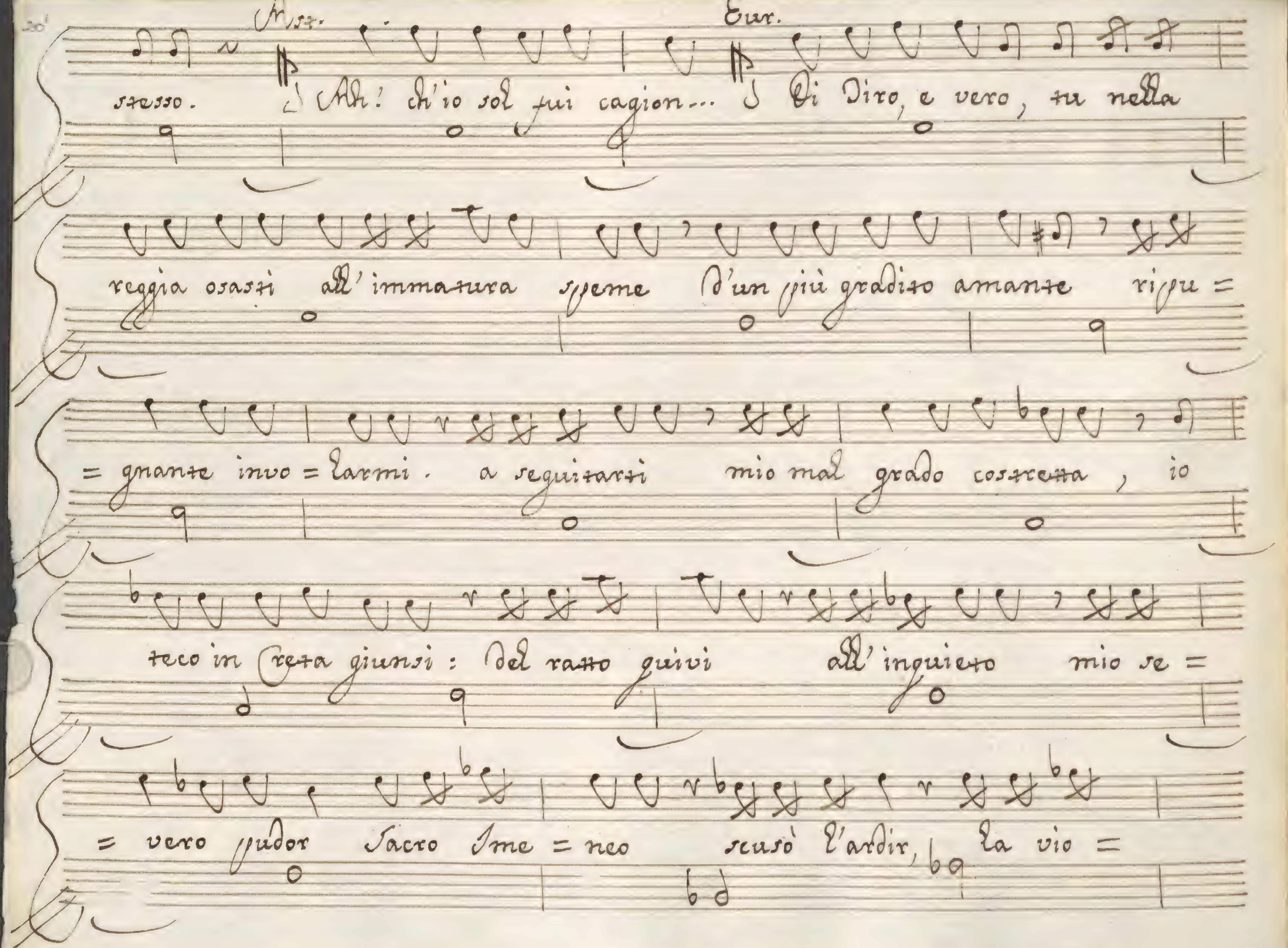

P.o
P.o
ah voi piangete!.. con quel pianto a me volete rammentar che reo son
P.o

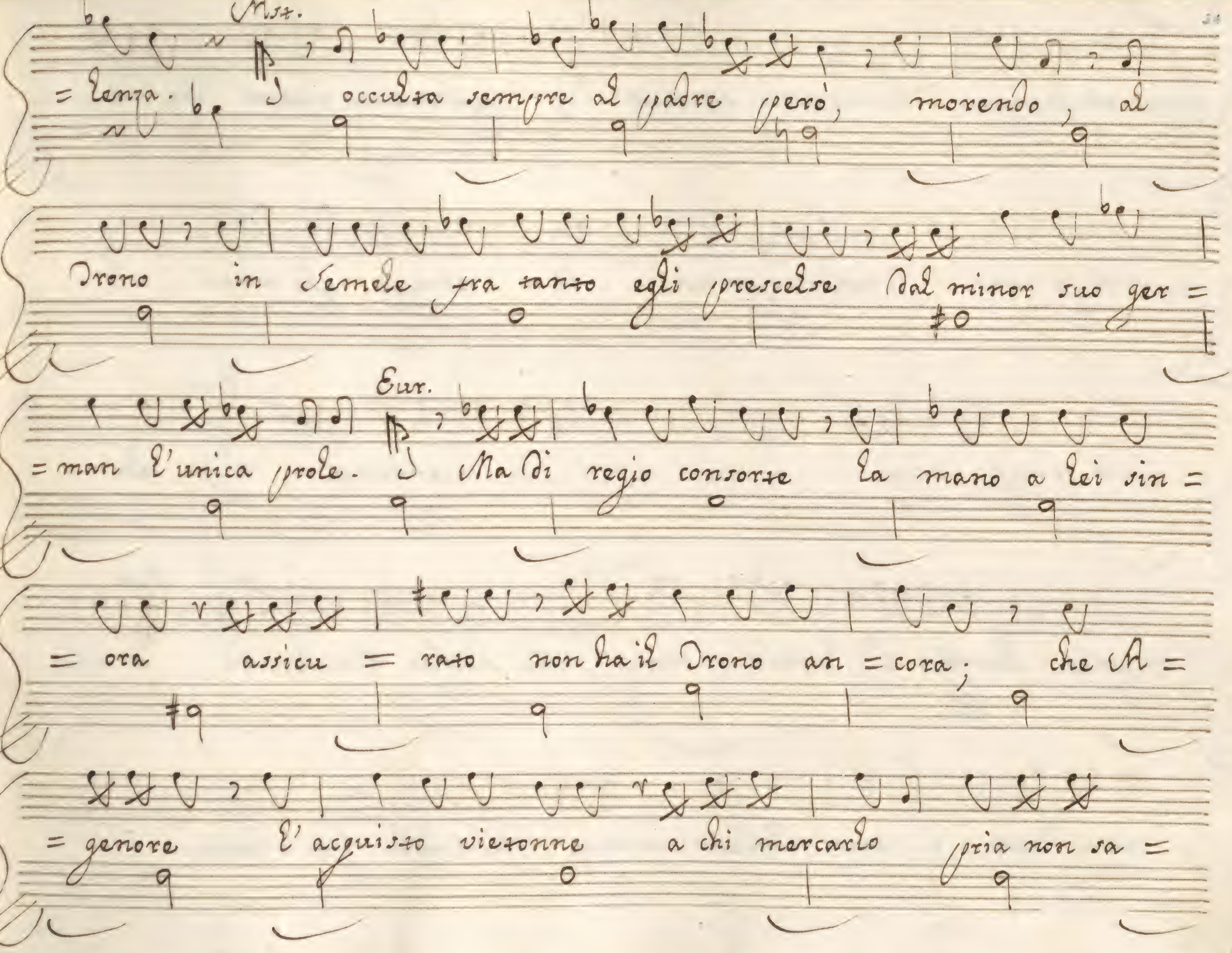

'io ma non merta il fallo mio cosi barbaro dolor, co = si bar = baro do =

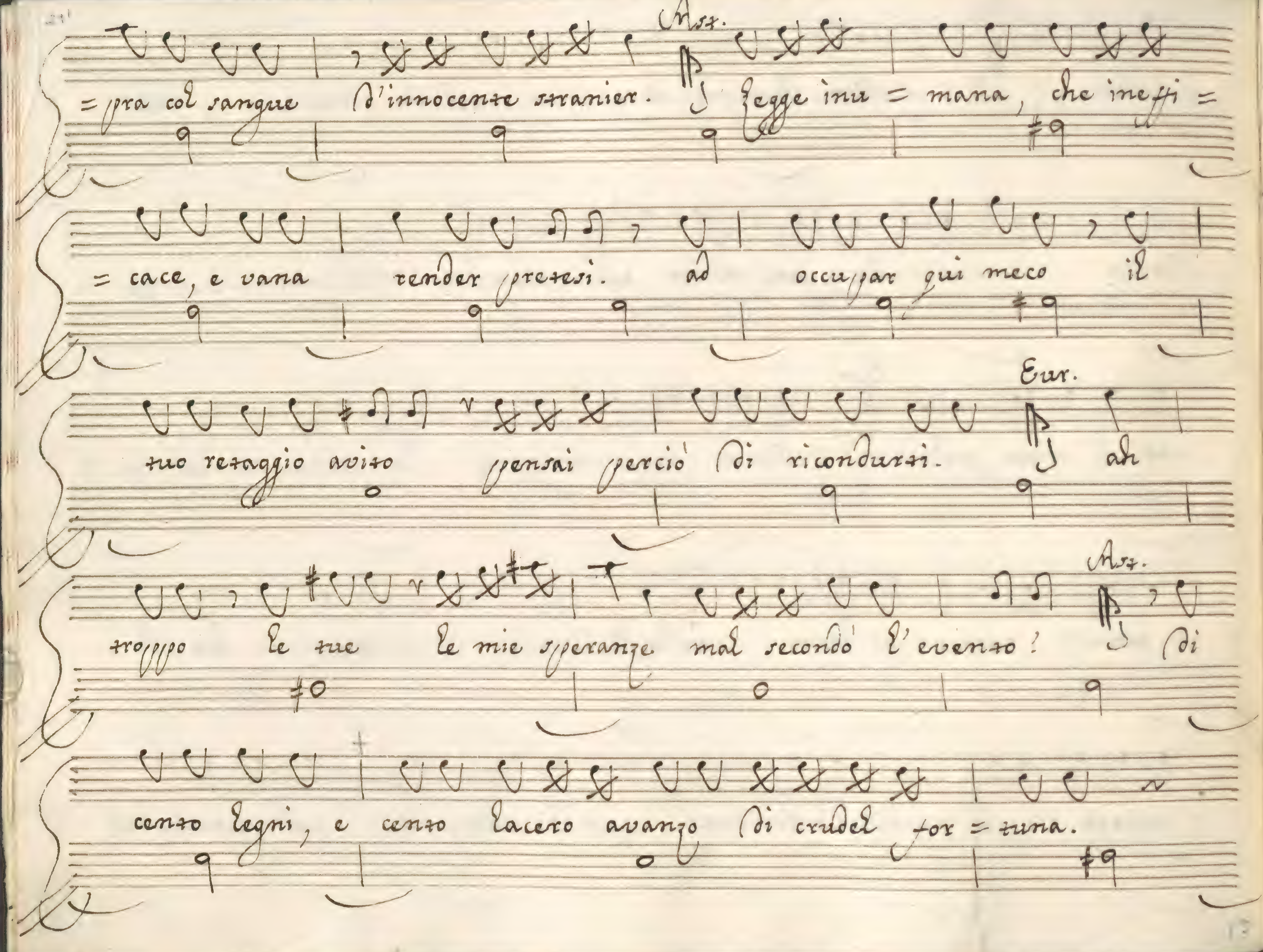

lor , così
barbaro
lor

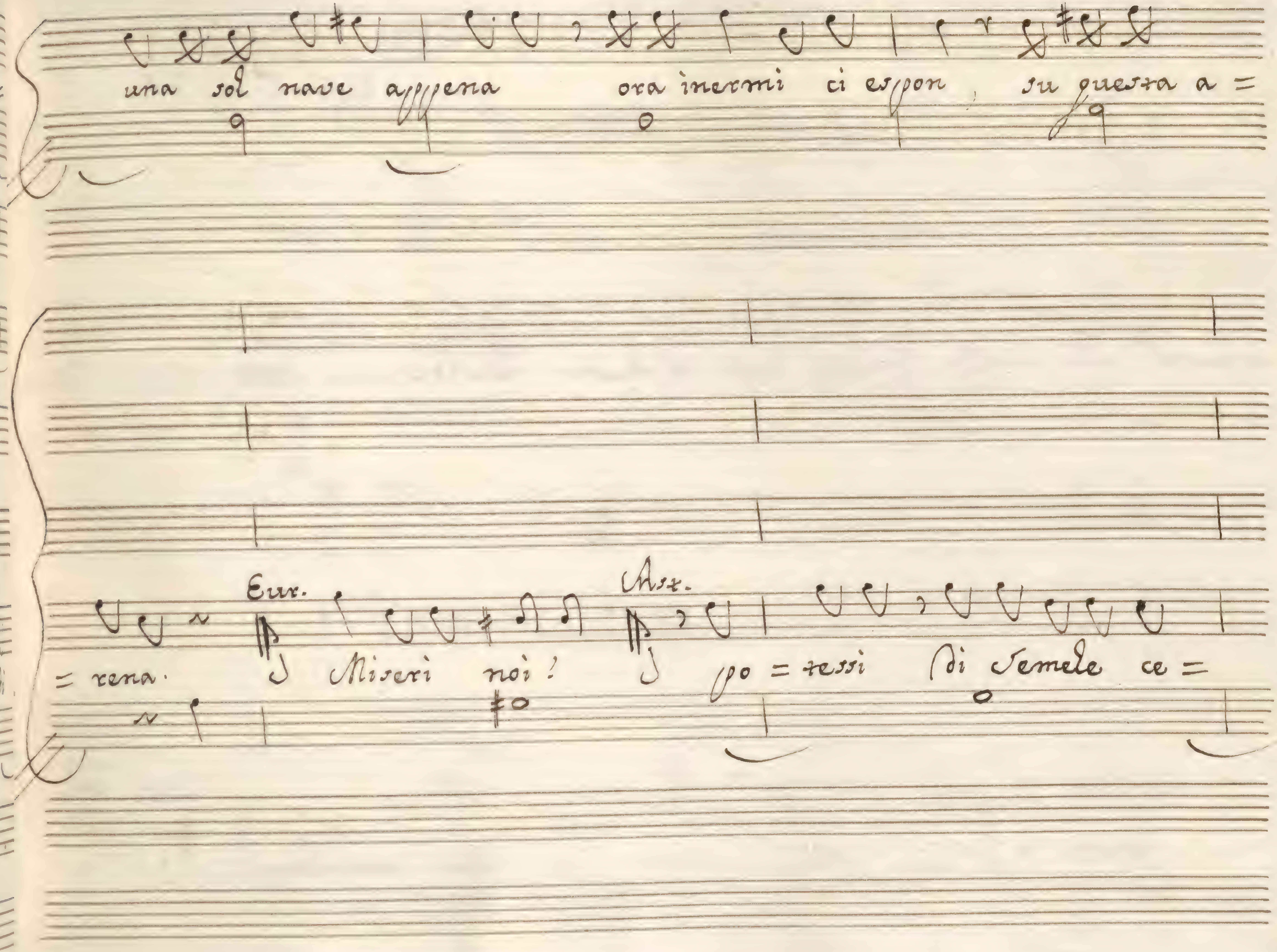
Atto Primo

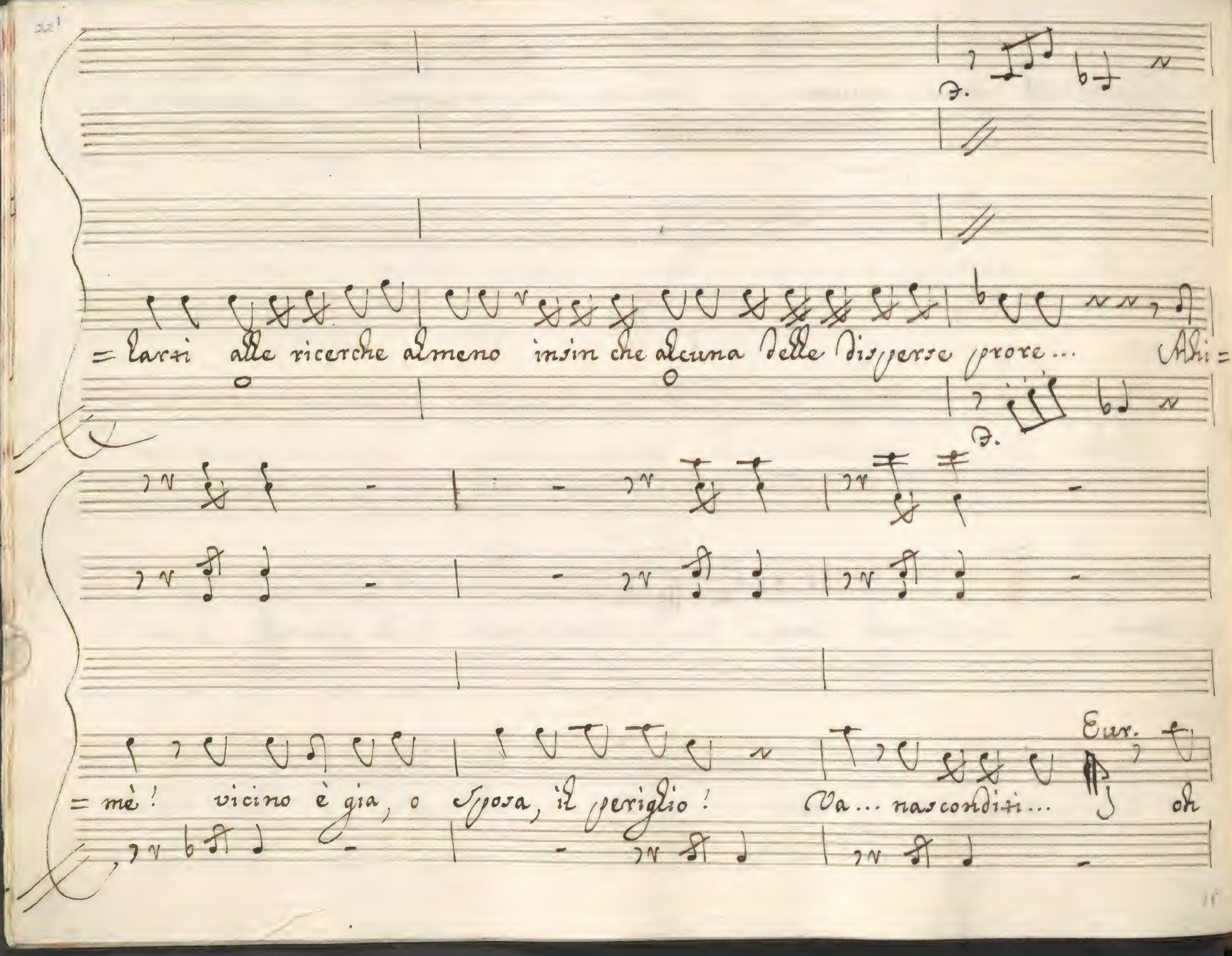

Eur.
Ah perche mai del pianto vuoi l'arbitrio negarci? altro non
resta sollievo agl' infelici nelle miserie estreme che quello
sol di lagrimare insieme. Nell' avversa tua sorte meno ingegnoso a=
=desso io trovar ti vorrei nell' arte, oh Dei! di tormentar te

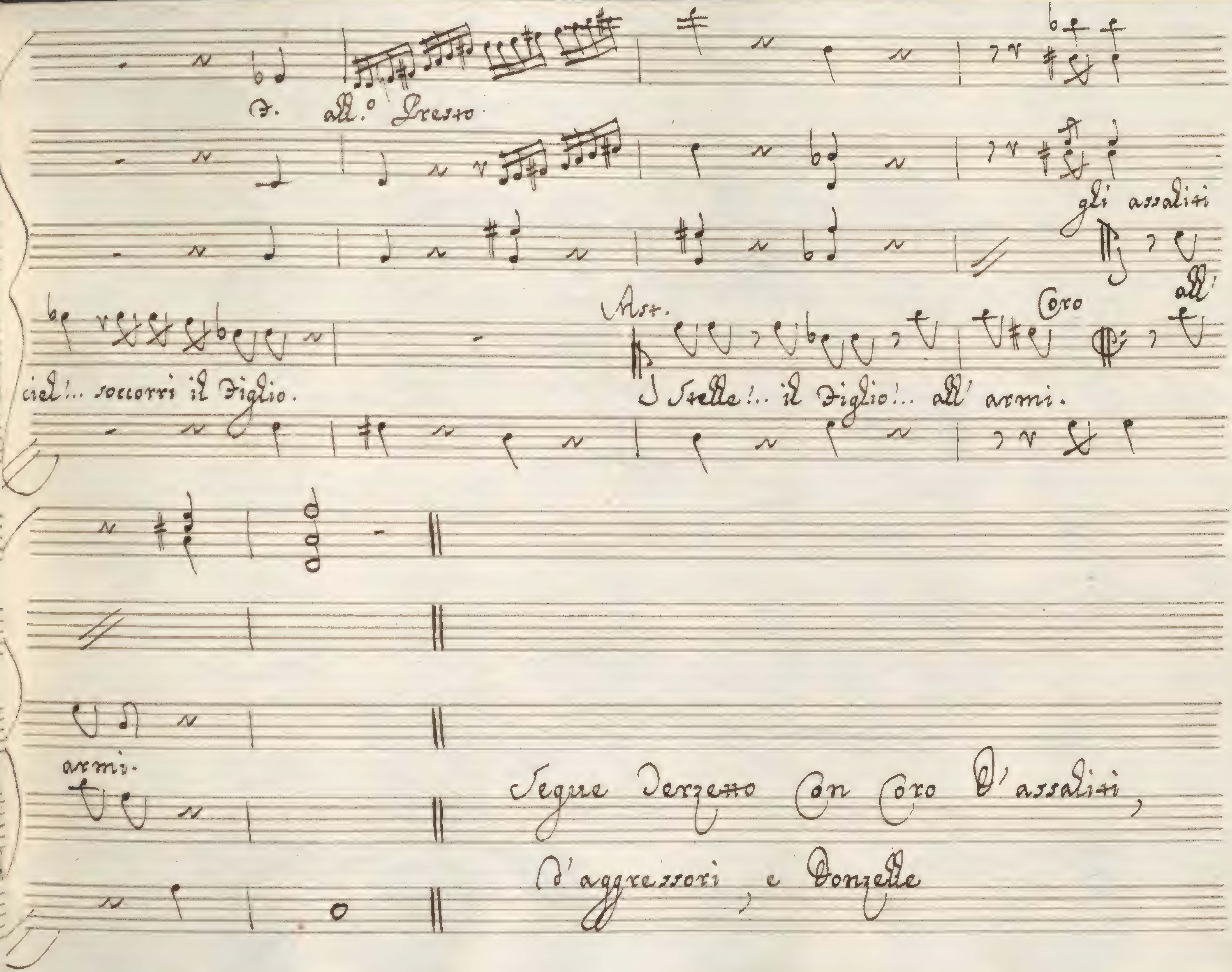

Eur.
stesso. Ah! ch'io sol fui cagion... Di Diro, e vero, tu nella
reggia osasti all'immatura speme d'un più gradito amante rispu=
= gnante invo=larmi. a seguitarti mio mal grado costretta, io
teco in Creta giunsi: del ratto quivi all'inquieto mio se=
= vero pudor sacro Ime=neo scusò l'ardir, la vio=

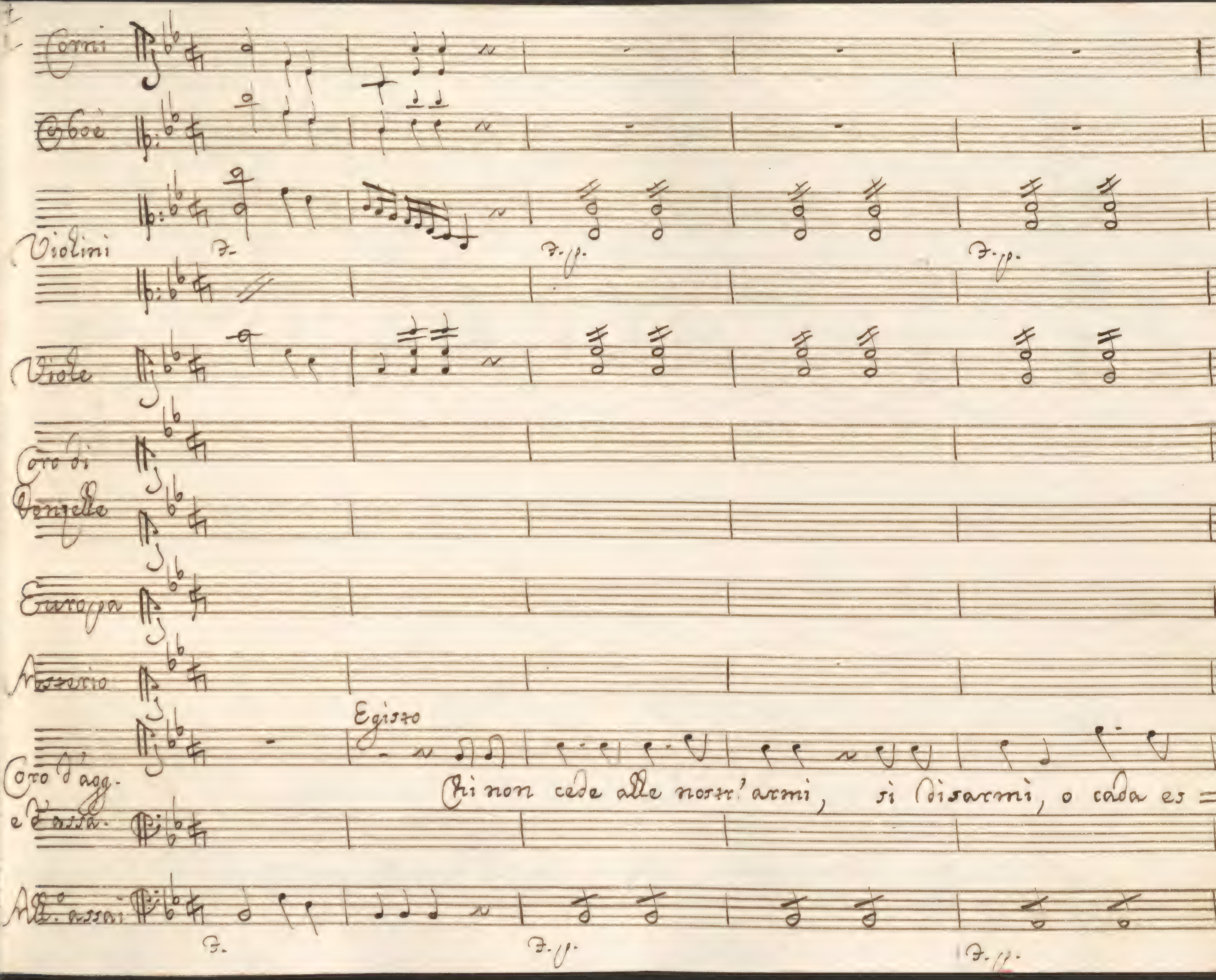

Mst.
= lenza. occulta sempre al padre però, morendo, al
Trono in Semele fra tanto egli prescelse dal minor suo ger =
Eur.
= man l'unica prole. Ma di regio consorte la mano a lei sin =
= ora assicu = rato non ha il Trono an = cora; che A =
= genore l'acquisto vietonne a chi mercarlo pria non sa =

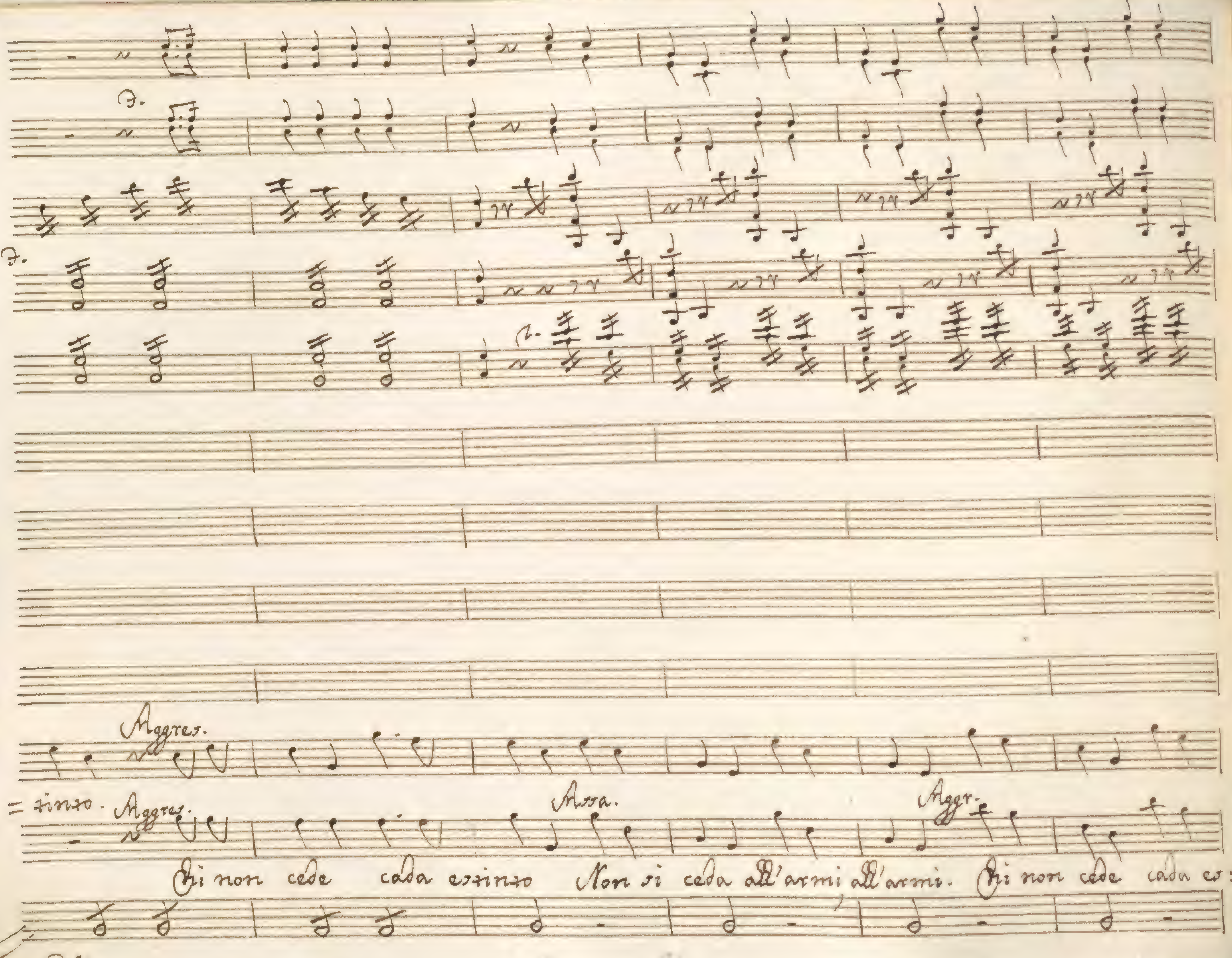

= pra col sangue d'innocente stranier.
Astr.
Legge inu = mana, che ineffi =
= cace, e vana render pretesi. ad occupar qui meco il
tuo retaggio avito pensai perciò di ricondurti.
Eur.
ah troppo le tue le mie speranze mal secondò l'evento!
Astr.
di cento legni, e cento lacero avanzo di crudel for = tuna.

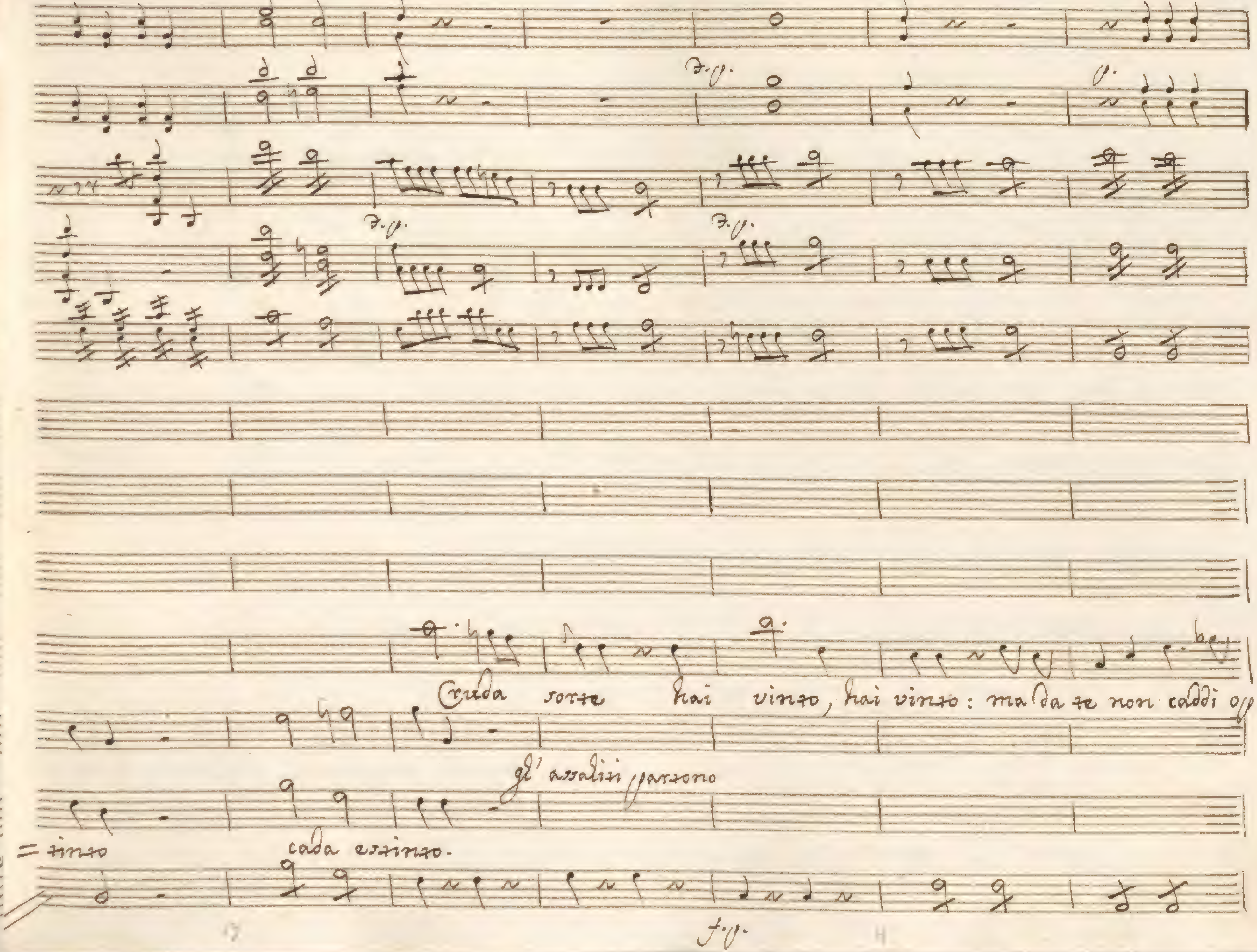

una sol nave appena ora inermi ci espon su questa a=
Eur.
Ast.
=rena. Miseri noi! po=tessi di Semele ce=

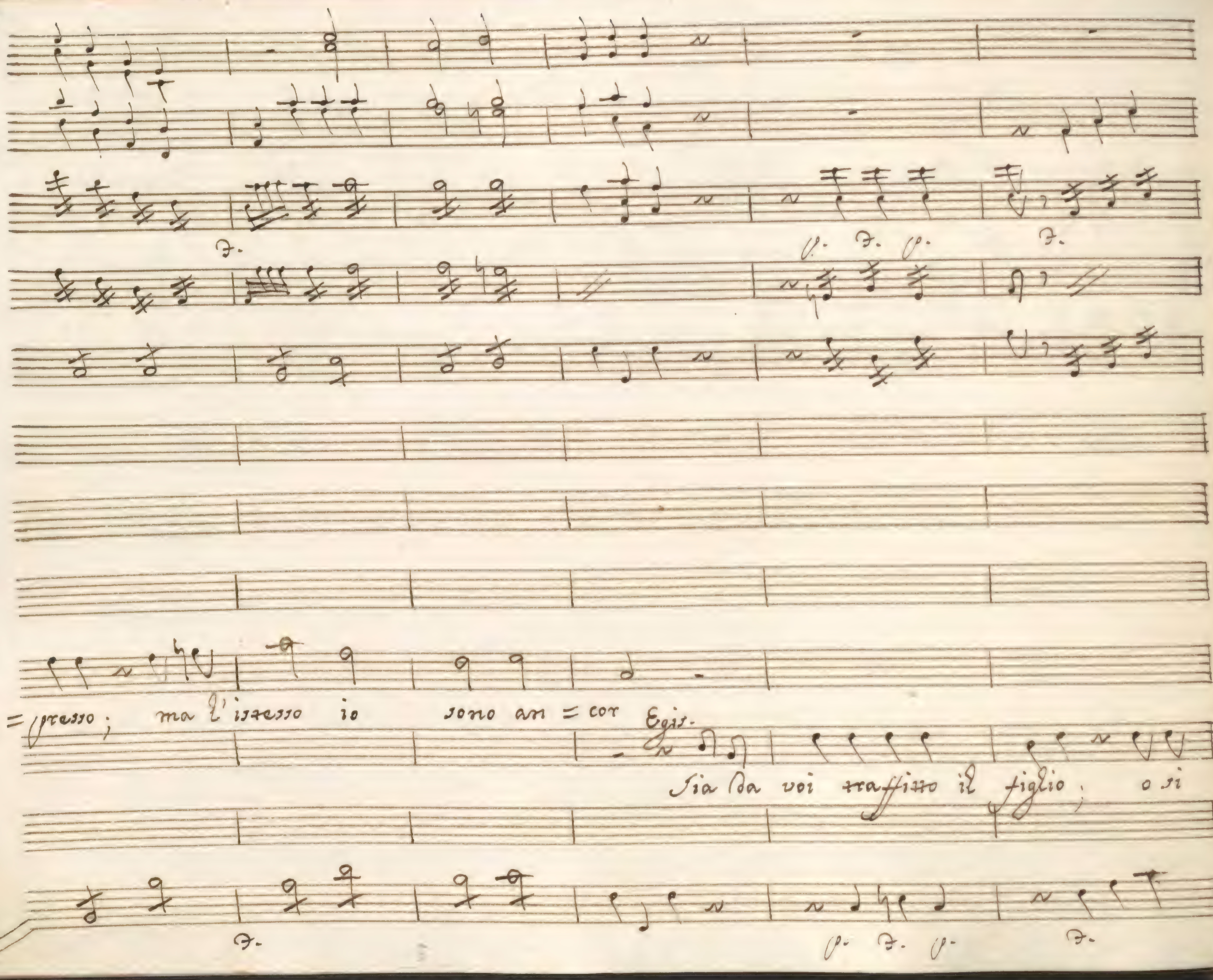

= larti alle ricerche almeno insin che alcuna delle disperse prove... Ahi =
Eur.
= mè! vicino è gia, o Sposa, il periglio! Va... nasconditi... oh

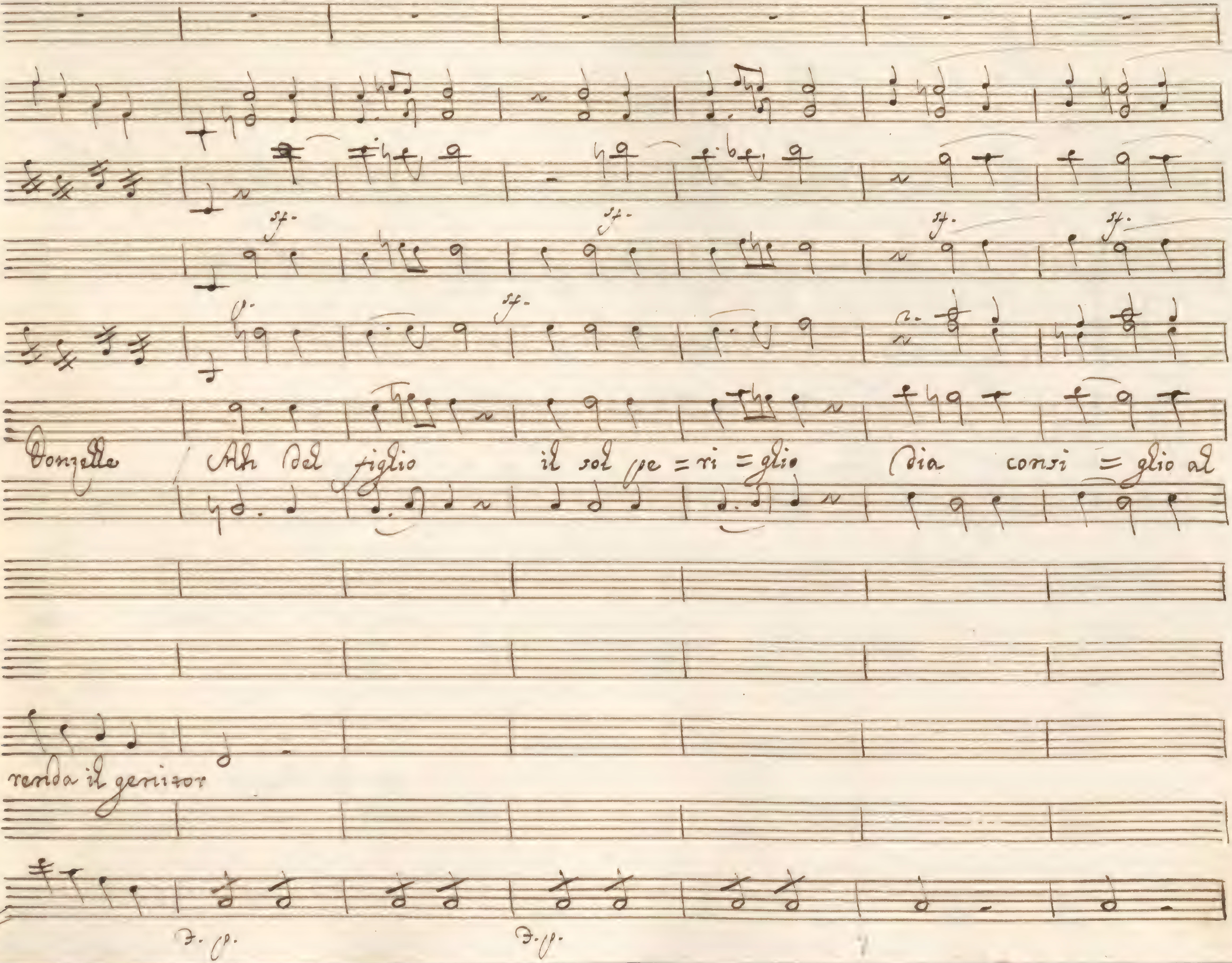

F.
All.o Presto
gli assaliti
Coro
all'
ciel!... soccorri il Figlio.
Ast.
Stelle!.. il Figlio!.. all' armi.
armi.
Segue Terzetto con Coro d'assaliti,
d'aggressori, e Donzelle

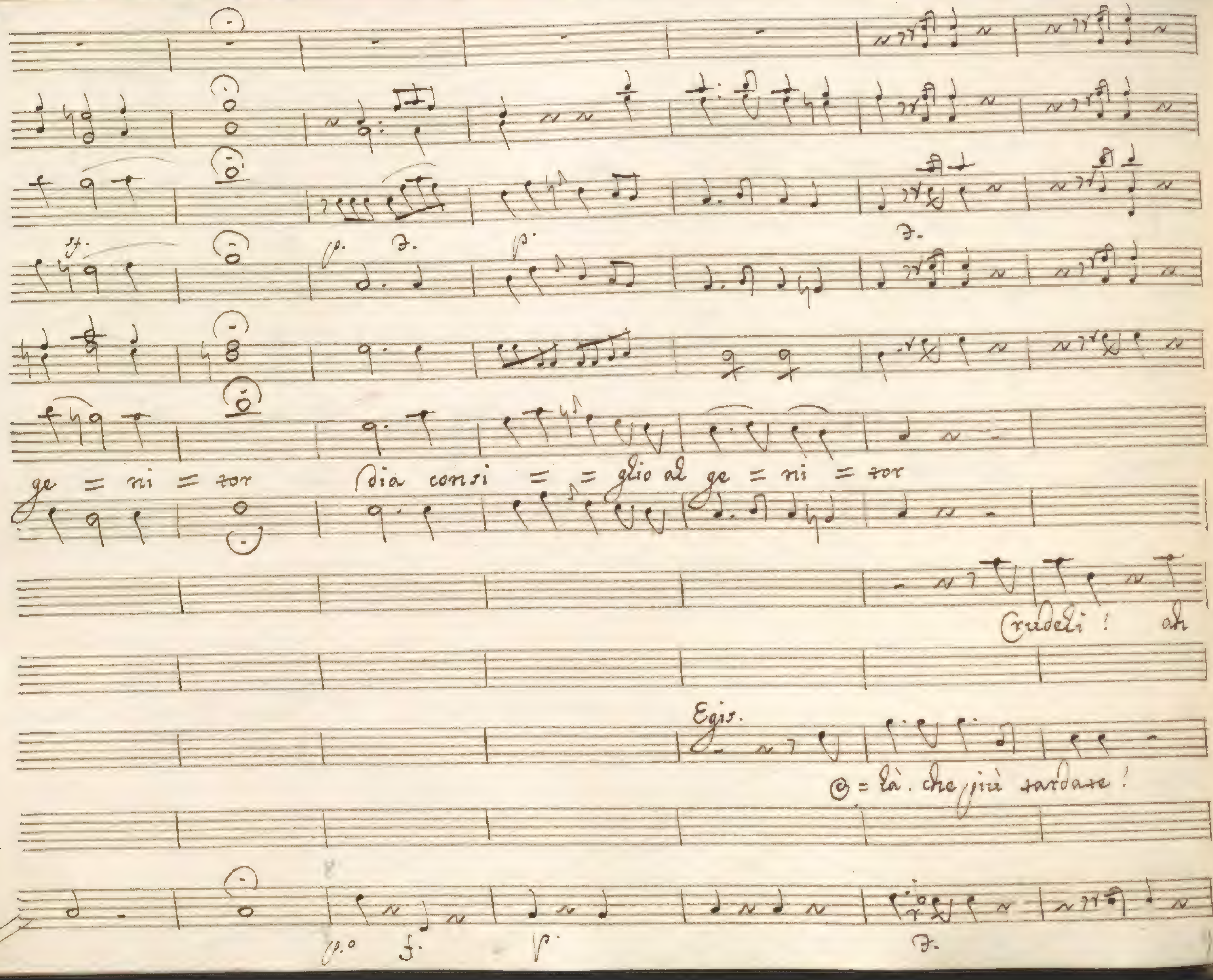

Corni
Oboè
Violini
F.
F. p.
F. p.
Viole
Coro di Donzelle
Europa
Asterio
Egisto
Chi non cede alle nostr' armi, si disarmi, o cada es =
Coro d'agg. e Cassa.
All.o assai
F.
F. p.
F. p.

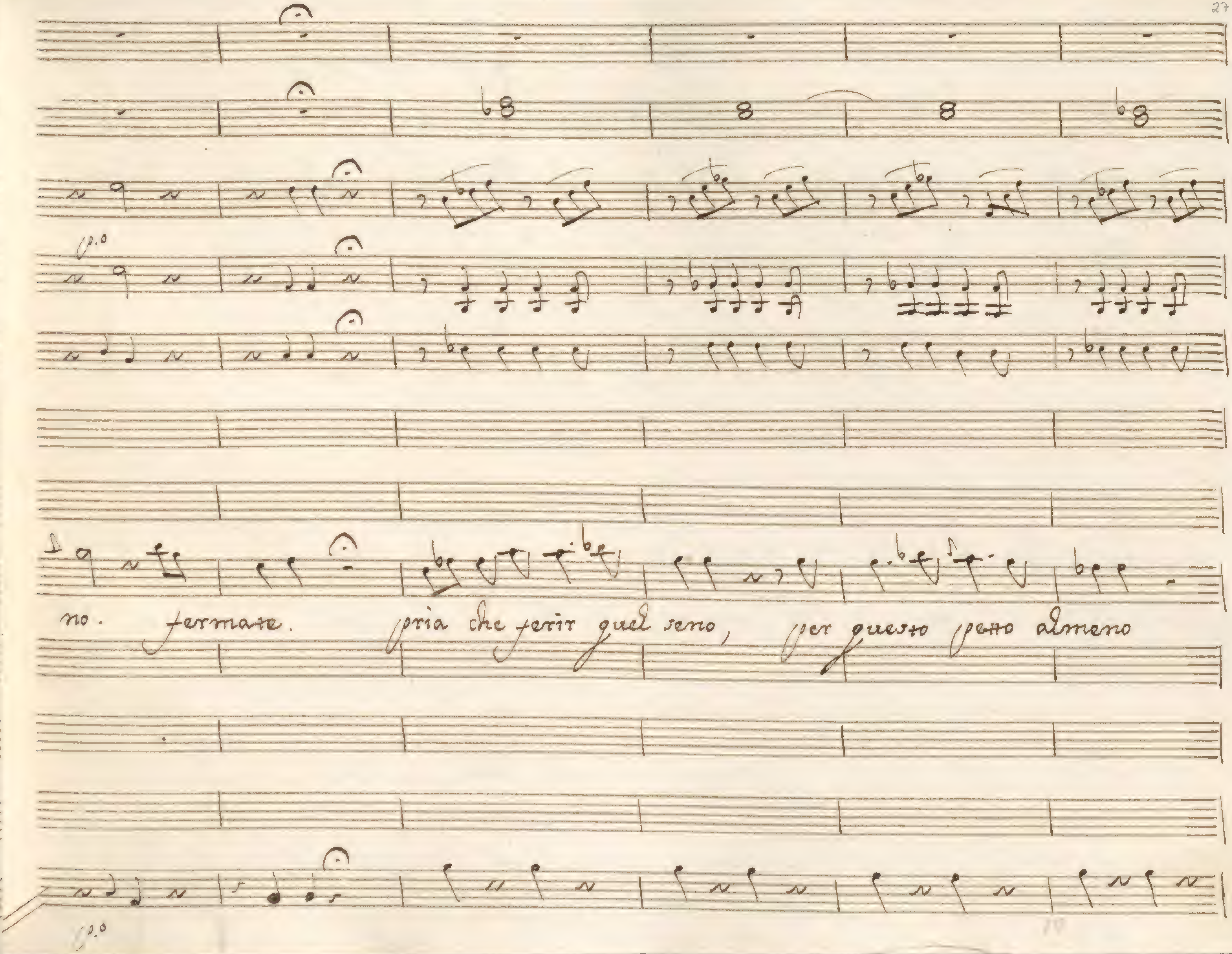

B.
B.
B.
Aggres.
= tinto. Aggres.
Arsa.
Aggr.
Chi non cede cada estinto Non si ceda all'armi, all'armi. Chi non cede cada es=
B.c

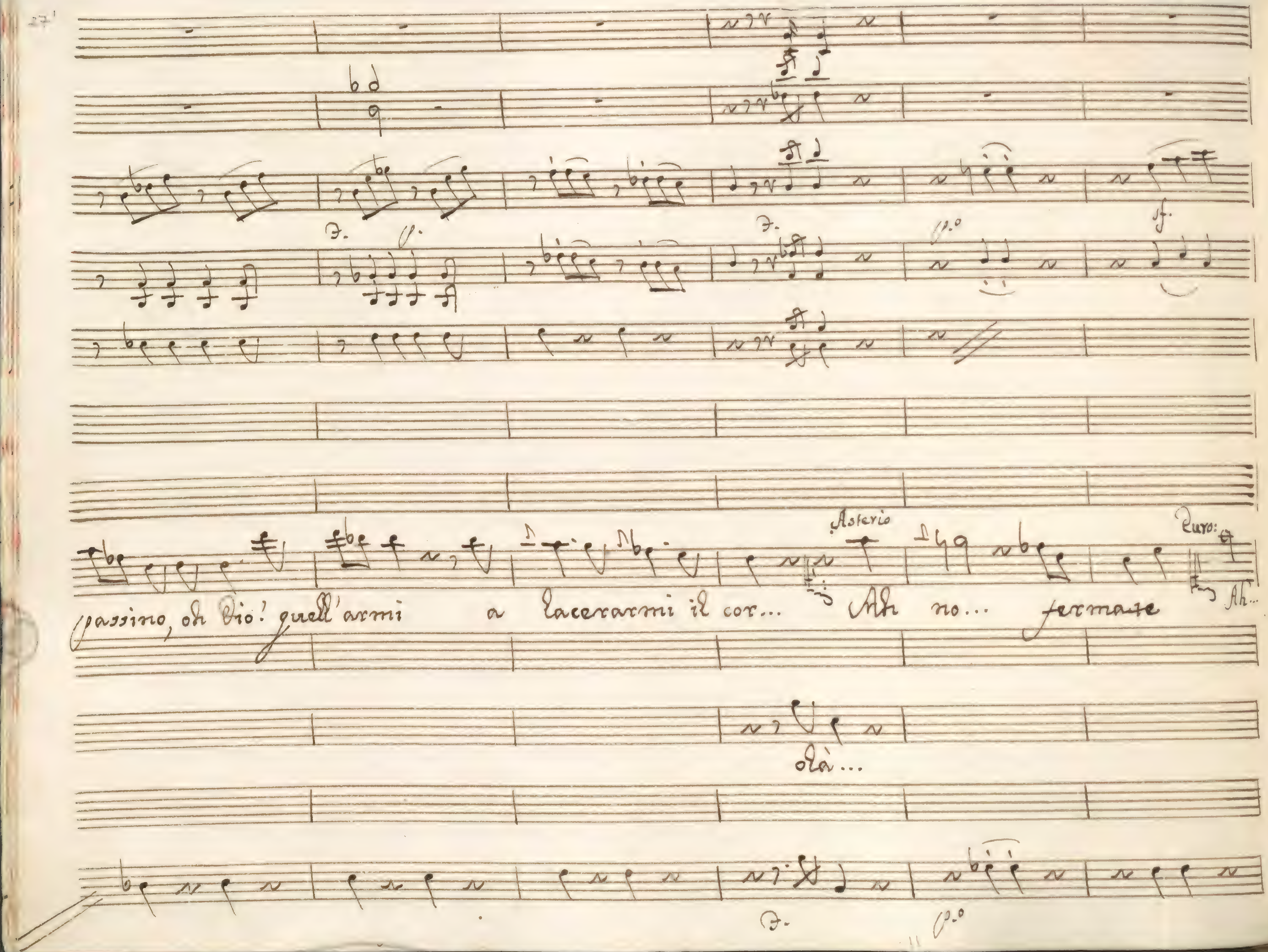

f.p.
f.p.
f.p.
Cruda sorte hai vinto, hai vinto: ma da te non caddi opp=
gl' assaliti partono
= vinto
cada estinto.
f.p.

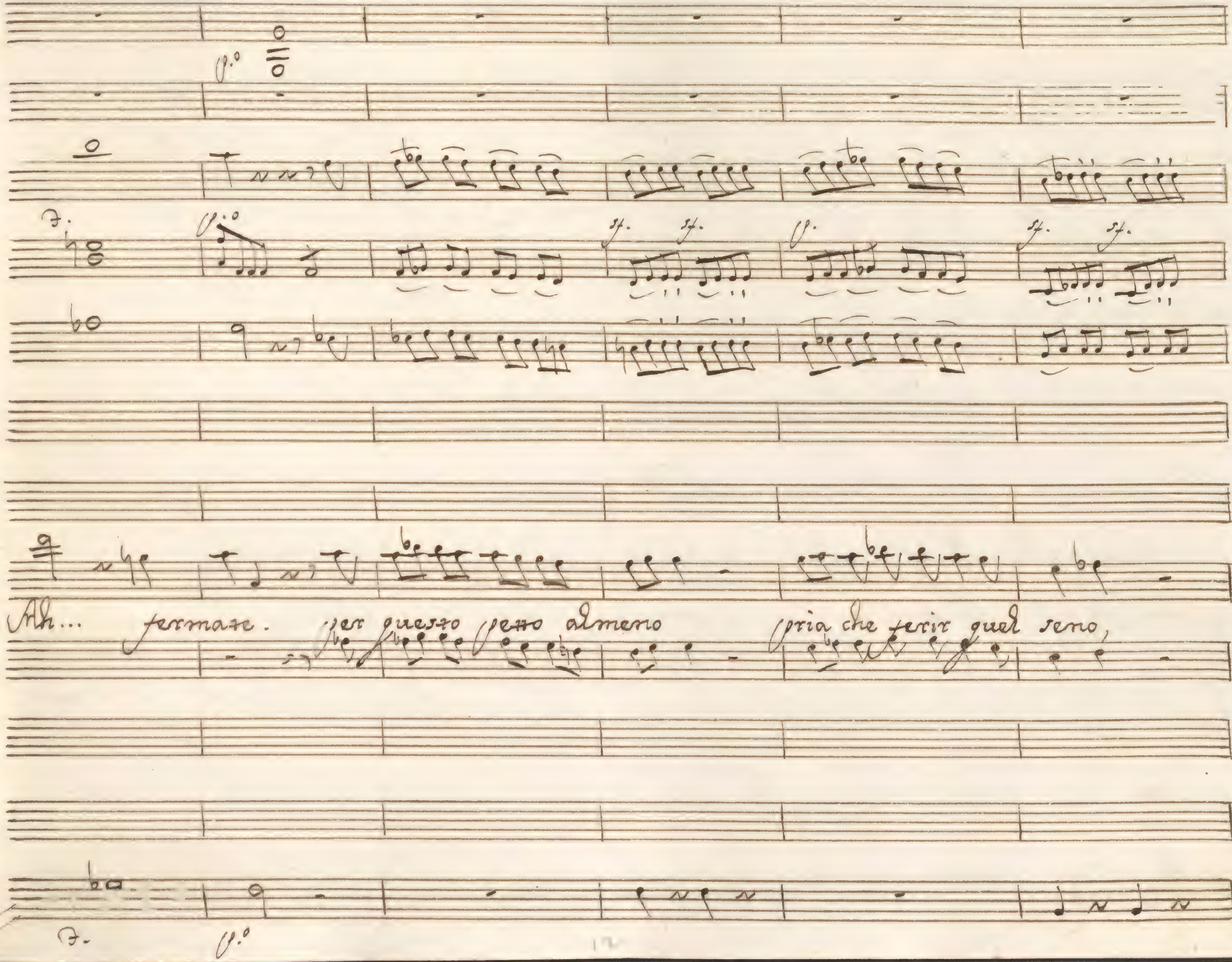

= presso; ma l'istesso io sono an = cor
Egis.
Sia da voi trafitto il figlio; o si

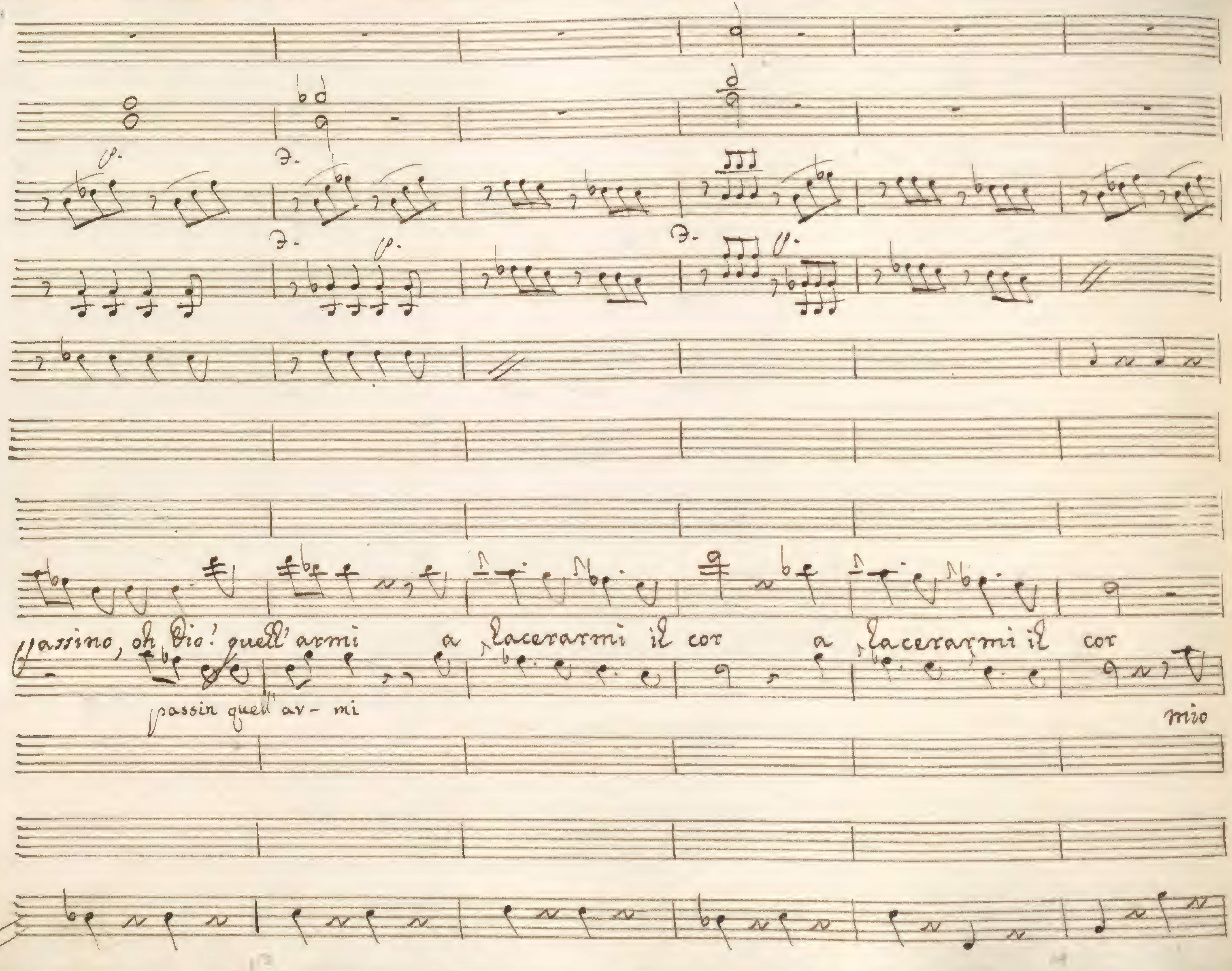

sf.
sf.
sf.
sf.
p.
sf.
Donzella
Ah del figlio il sol pe=ri=glio dia consi=glio al
renda il genitor
f. p.
f. p.

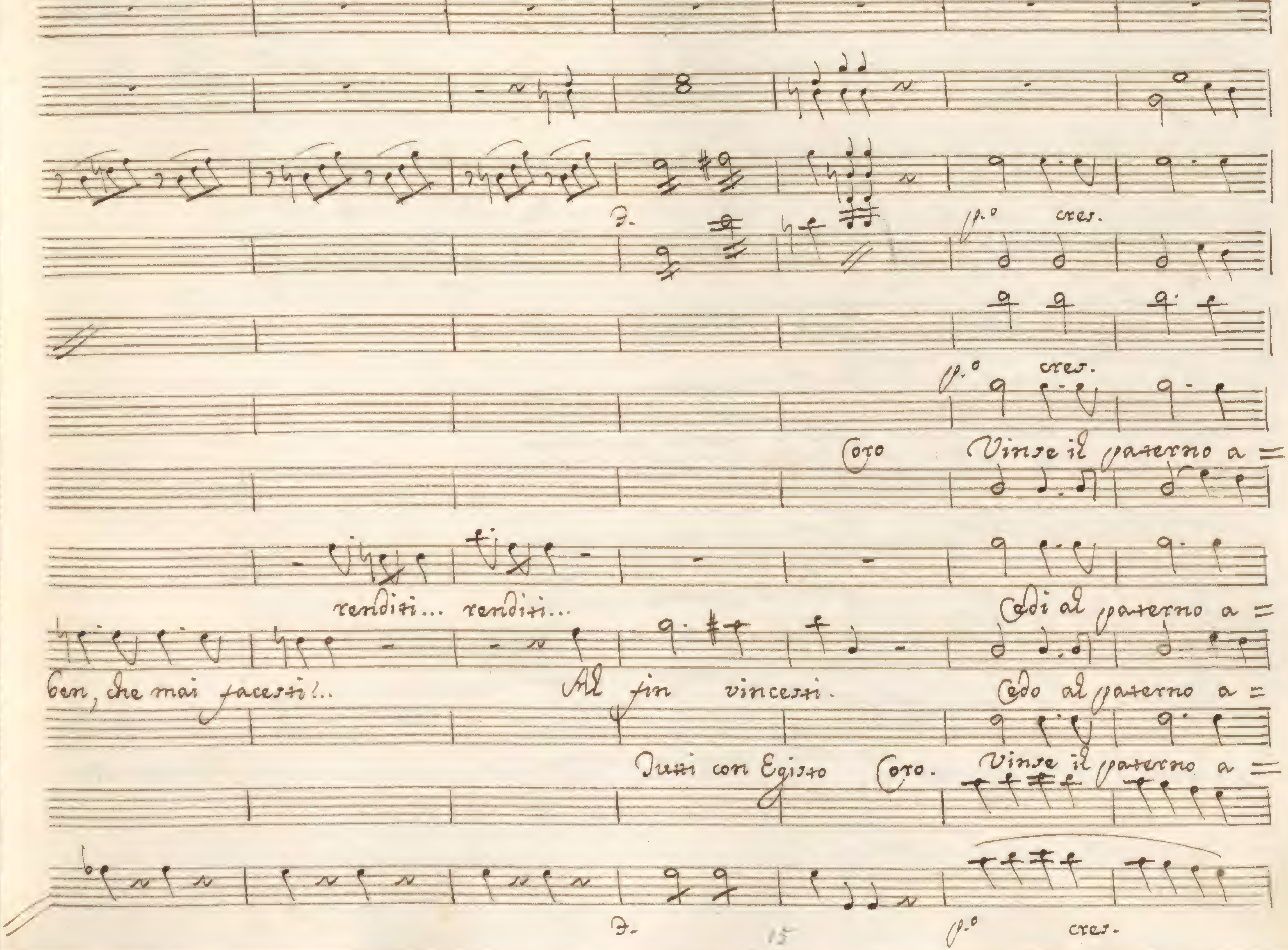

ge = ni = tor
dia consi = = glio al ge = ni = tor
Crudeli! ah
Egis.
O = là. che più tardare!

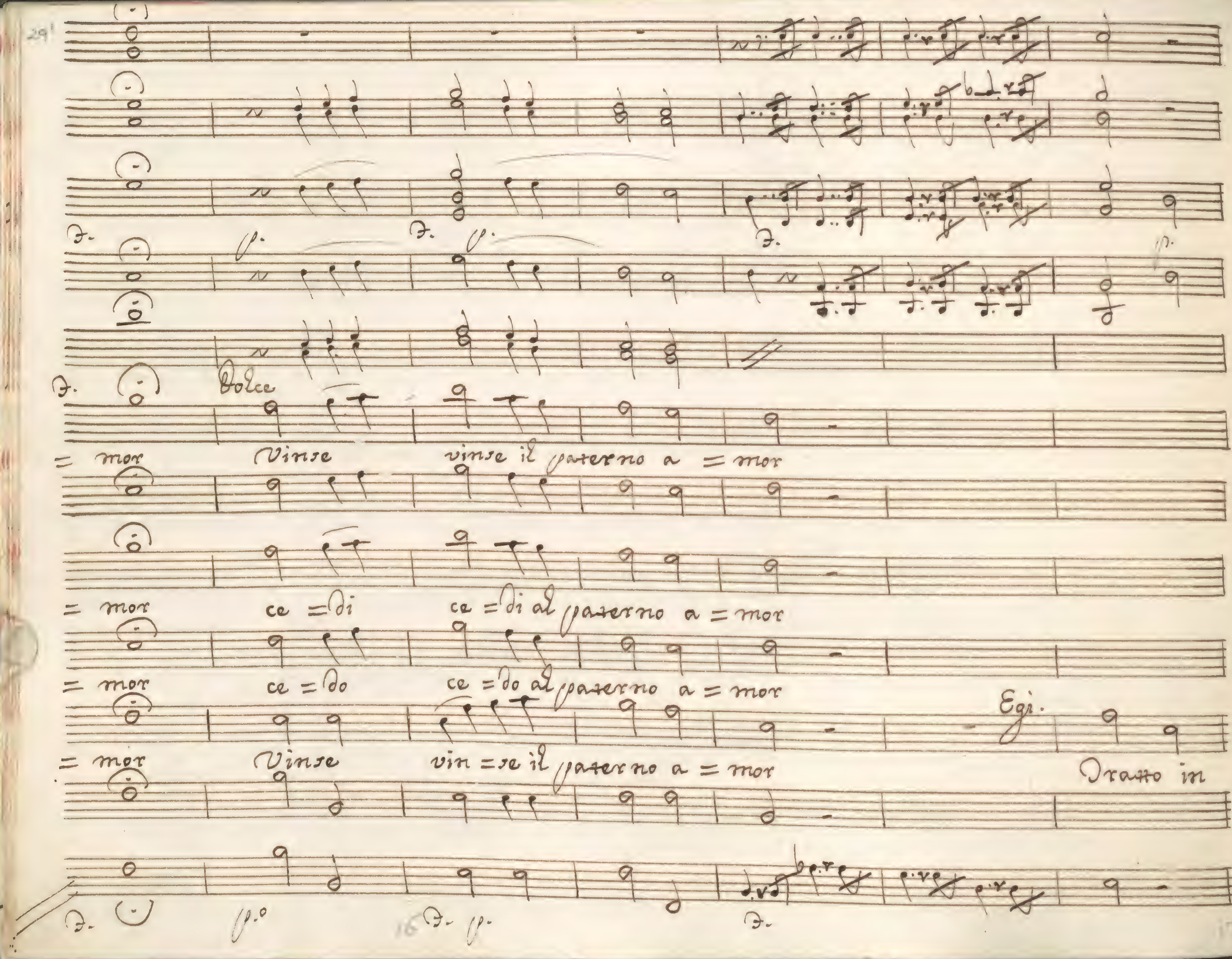

no. fermate. pria che ferir quel seno, per questo petto almeno

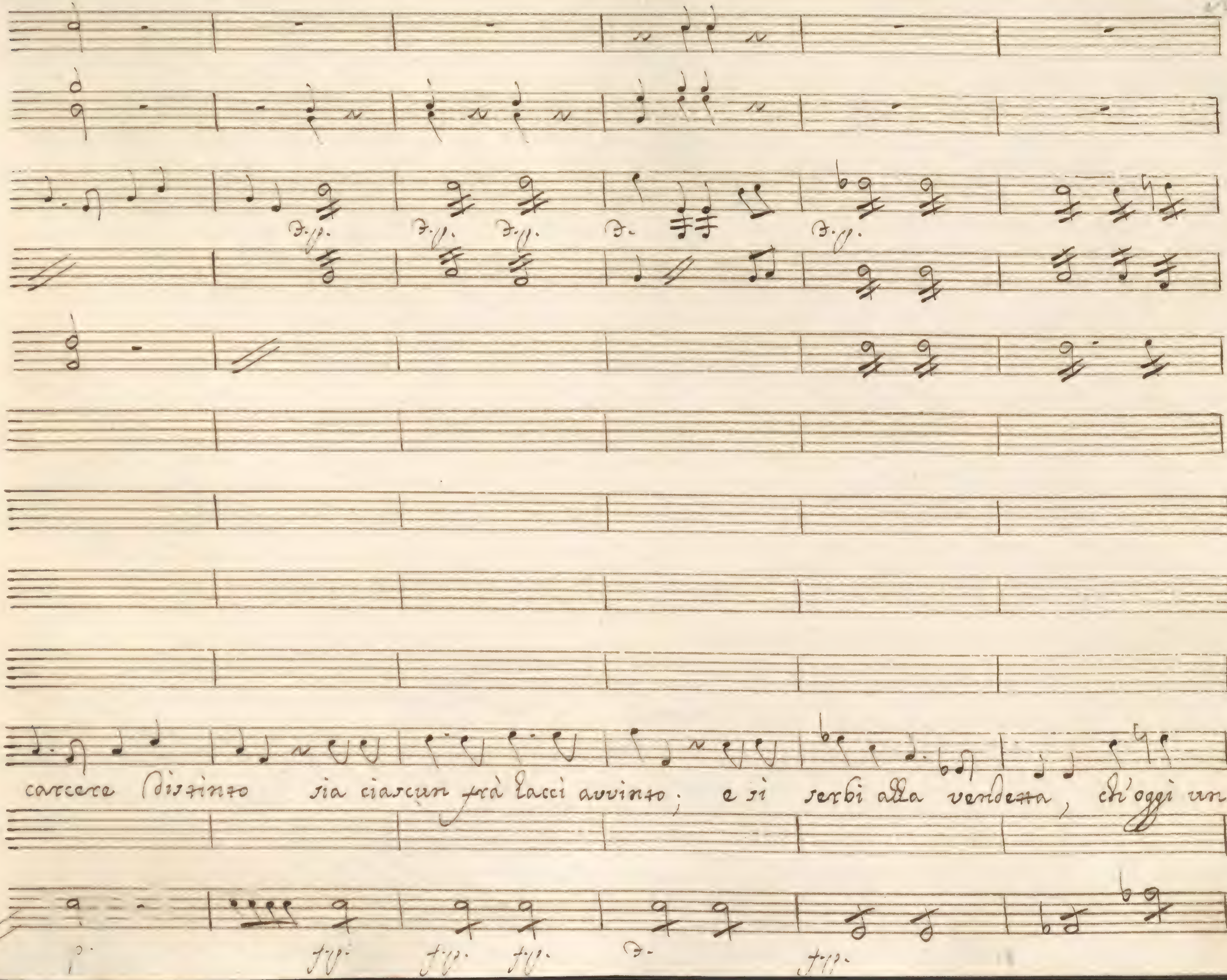

Asterio
Euro:
passino, oh Dio! quell'armi a lacerarmi il cor... Ah no... fermate
Ah...
olà...

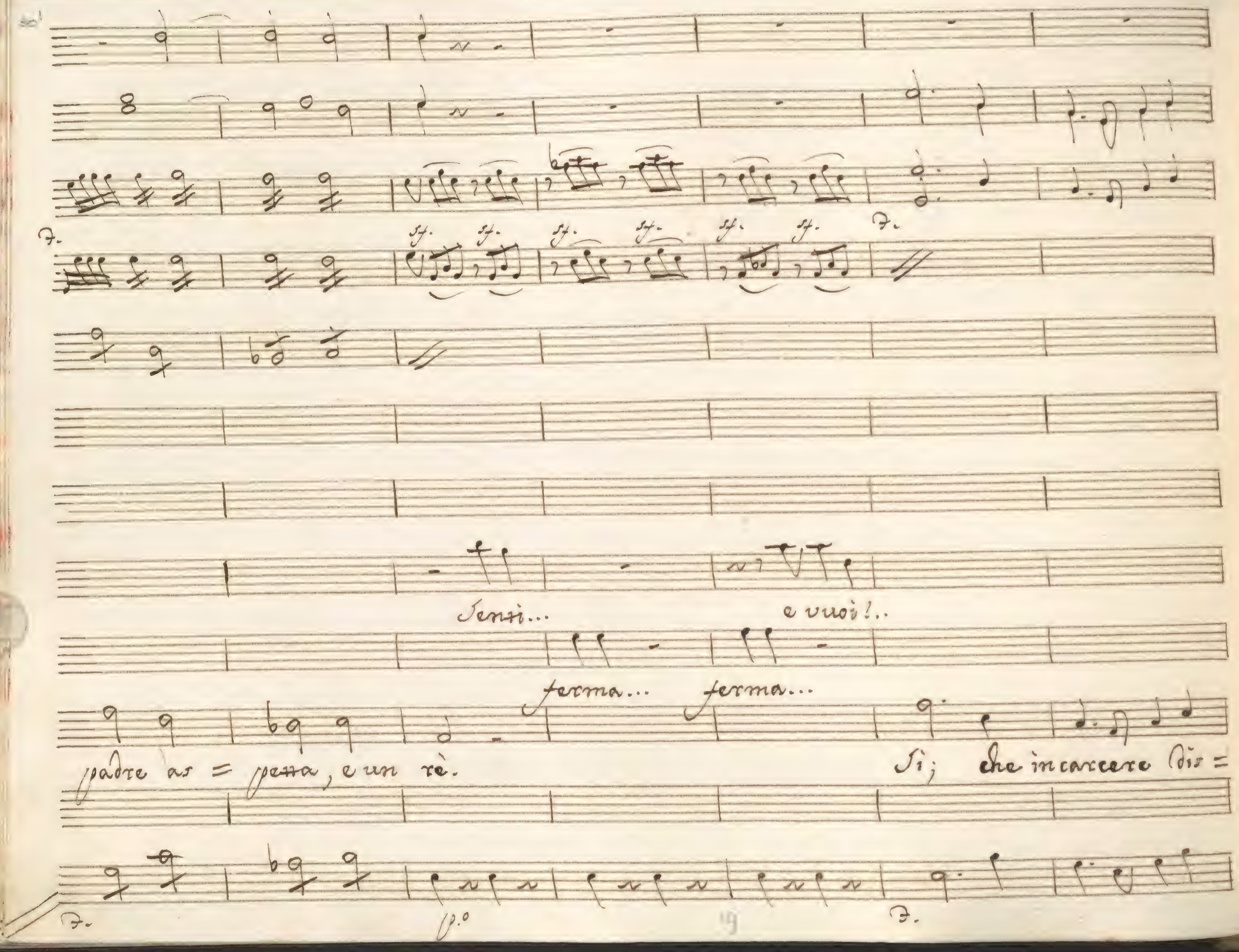

p.o
f.
sf. sf.
p.
sf. sf.
Ah... fermate. per questo petto almeno pria che ferir quel seno,
f.
p.o

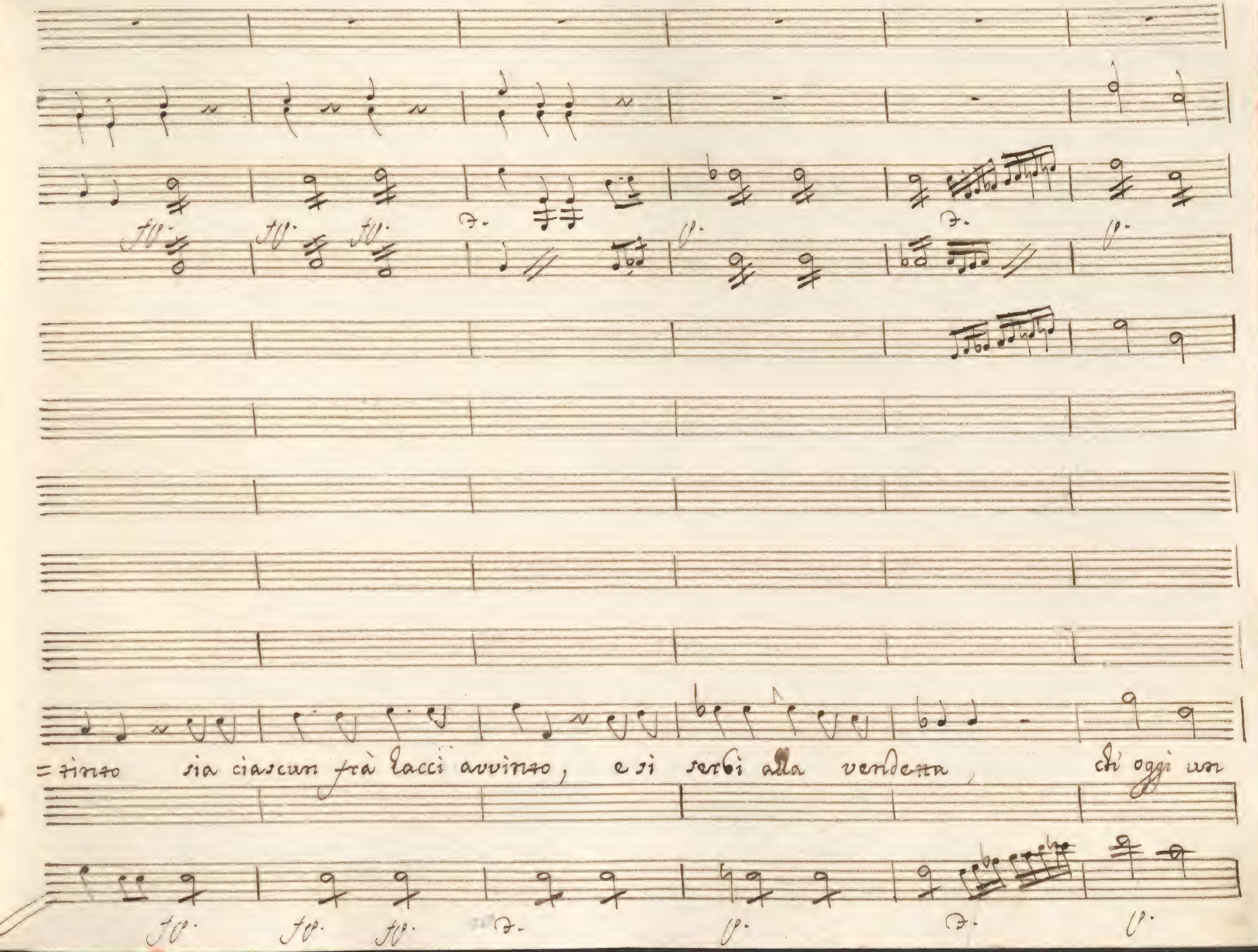

passino, oh Dio! quell'armi a lacerarmi il cor a lacerarmi il cor
mio
passin quell'ar- mi

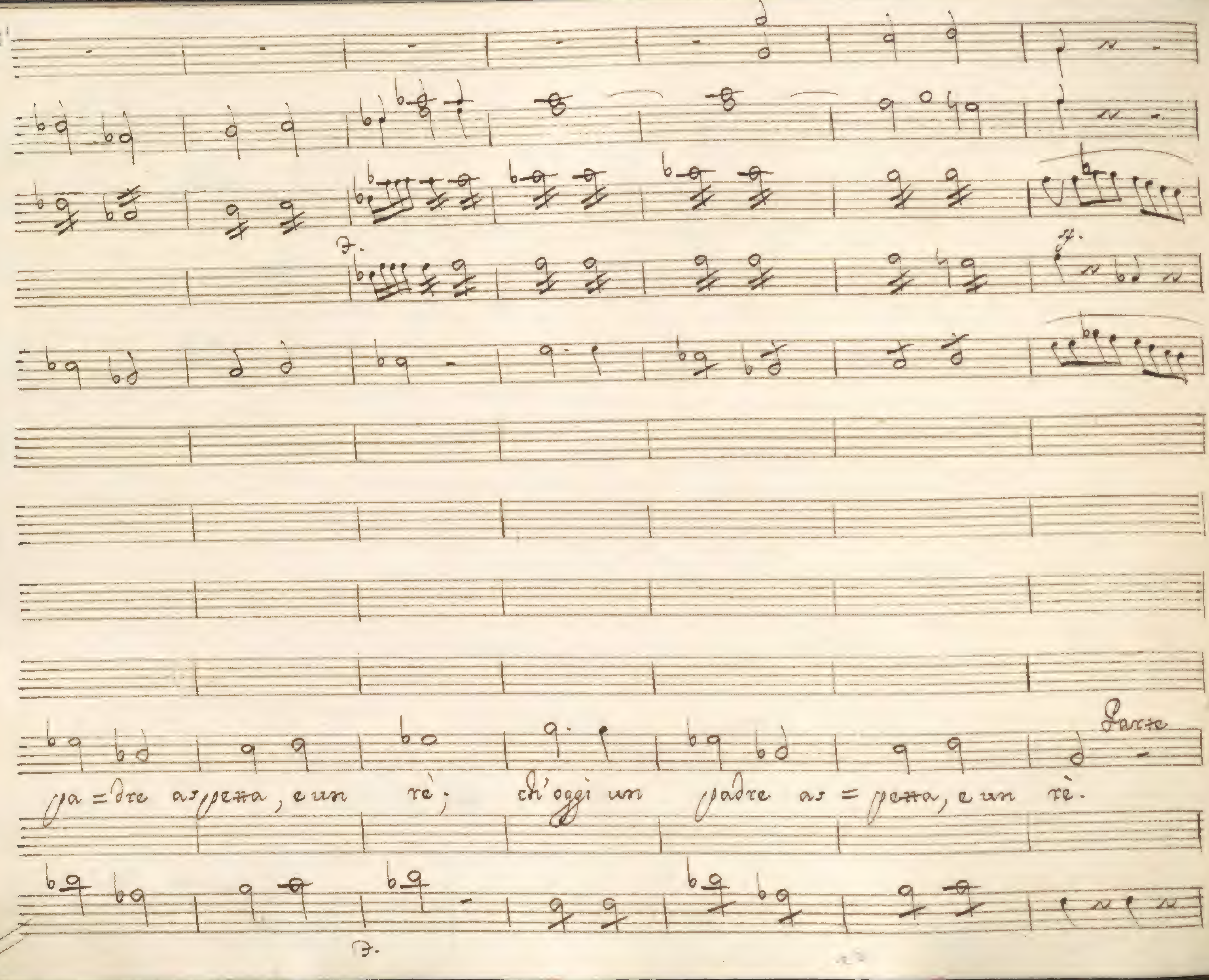

f.
p.o cres.
p.o cres.
Coro Vinse il paterno a =
renditi... renditi...
Cedi al paterno a =
ben, che mai facesti?..
Al fin vincesti.
Cedo al paterno a =
Tutti con Egisto Coro. Vinse il paterno a =
f.
p.o cres.

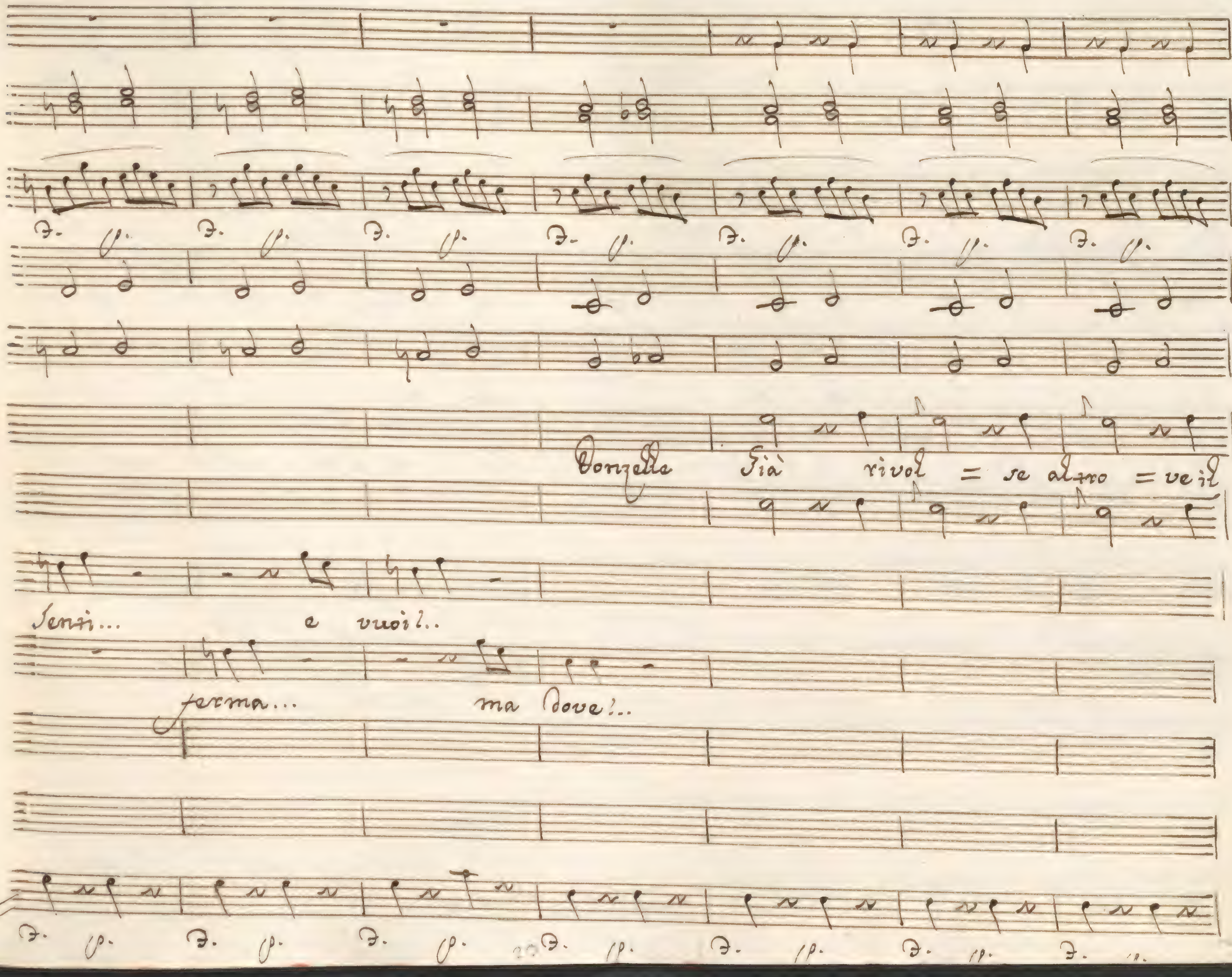

Dolce
= mor Vinse vinse il paterno a = mor
= mor ce = di ce = di al paterno a = mor
= mor ce = do ce = do al paterno a = mor
Egi.
= mor Vinse vin = se il paterno a = mor
Dratto in

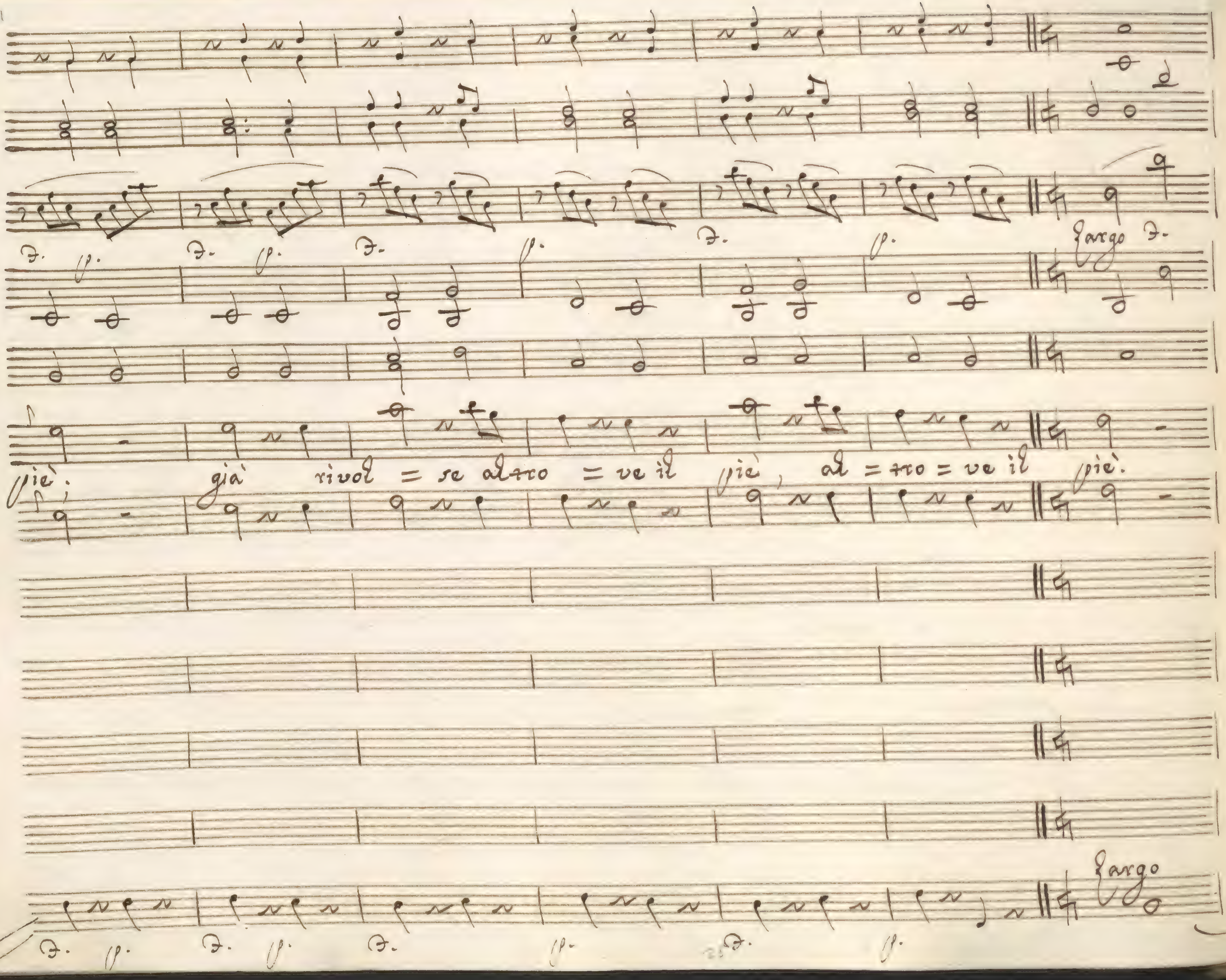

carcere distinto sia ciascun frà lacci avvinto; e si serbi alla vendetta, ch'oggi un

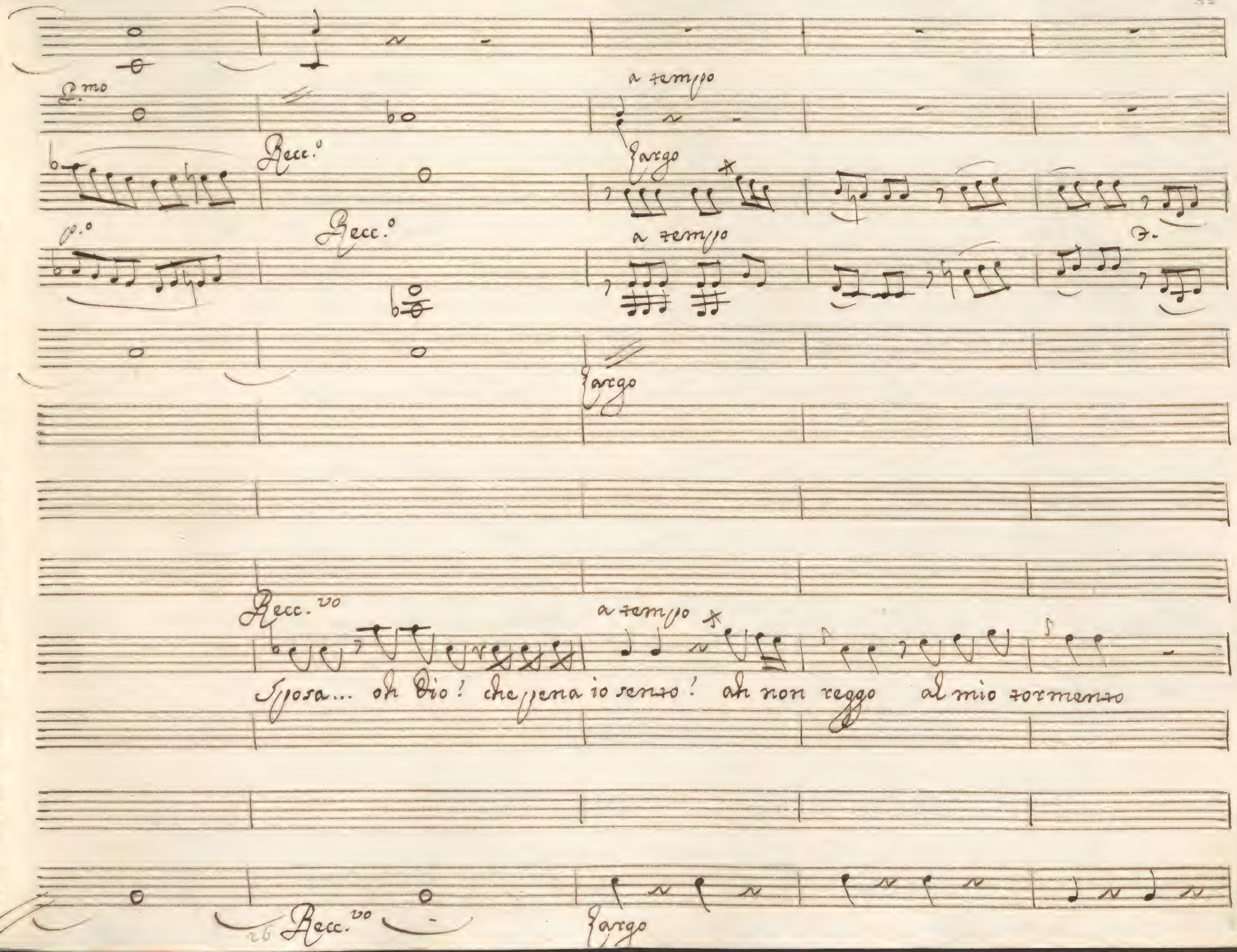

Senti... e vuoi!..
ferma... ferma...
padre as = petta, e un rè. Si; che in carcere dis =

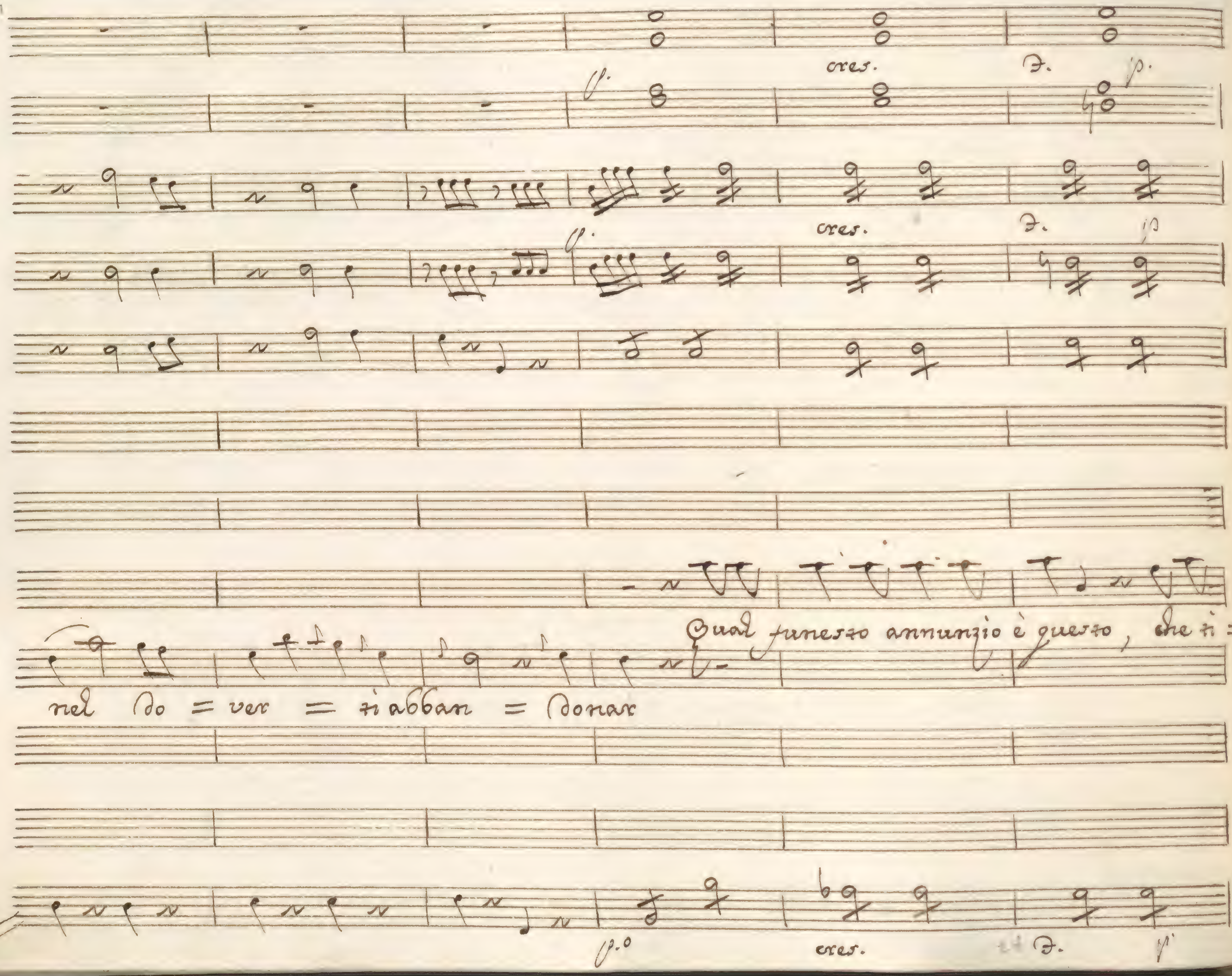

=tinto sia ciascun frà lacci avvinto, e si serbi alla vendetta, chi oggi un

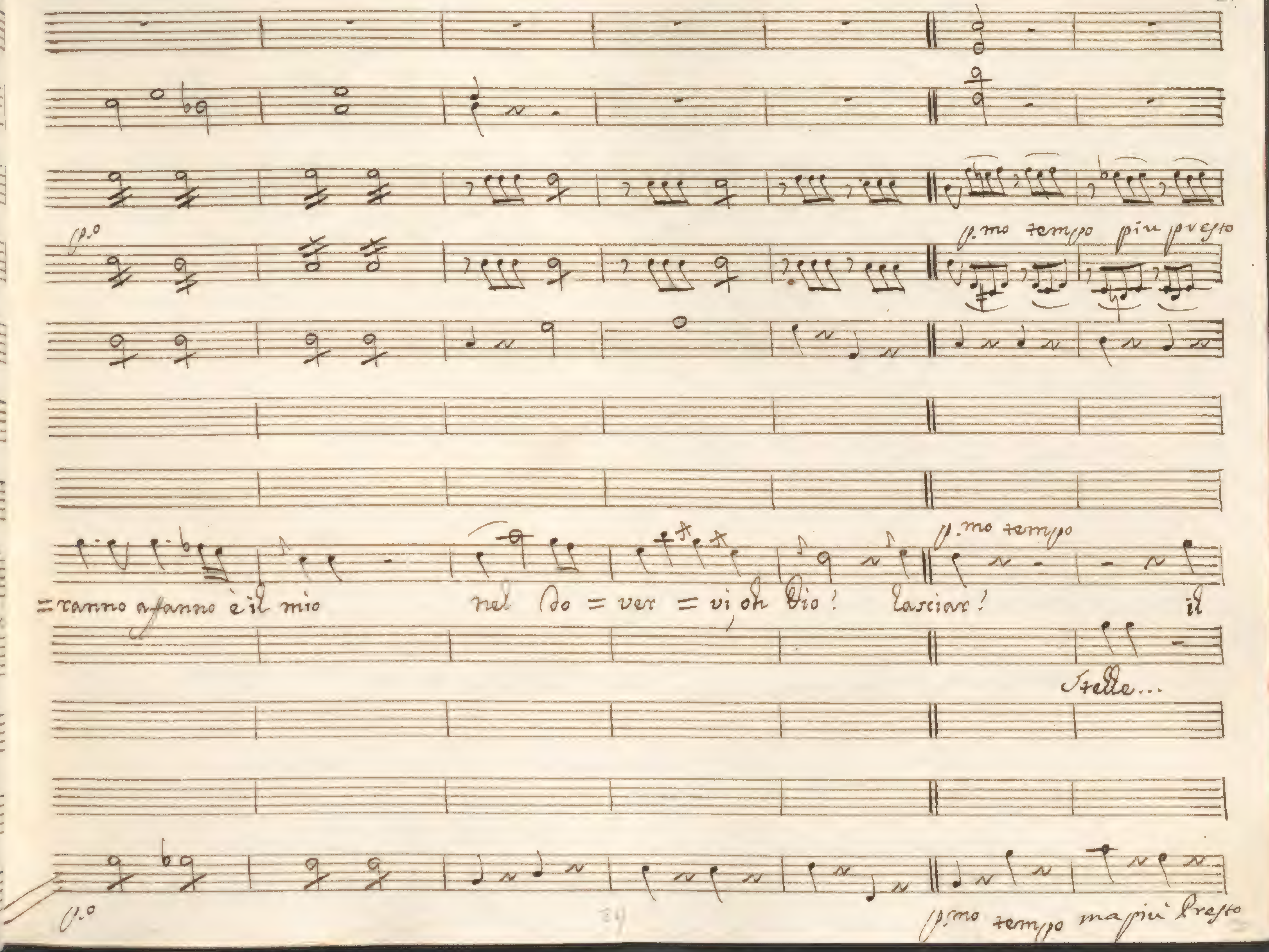

Parte
pa=dre aspetta, e un rè; ch'oggi un padre as=petta, e un rè.

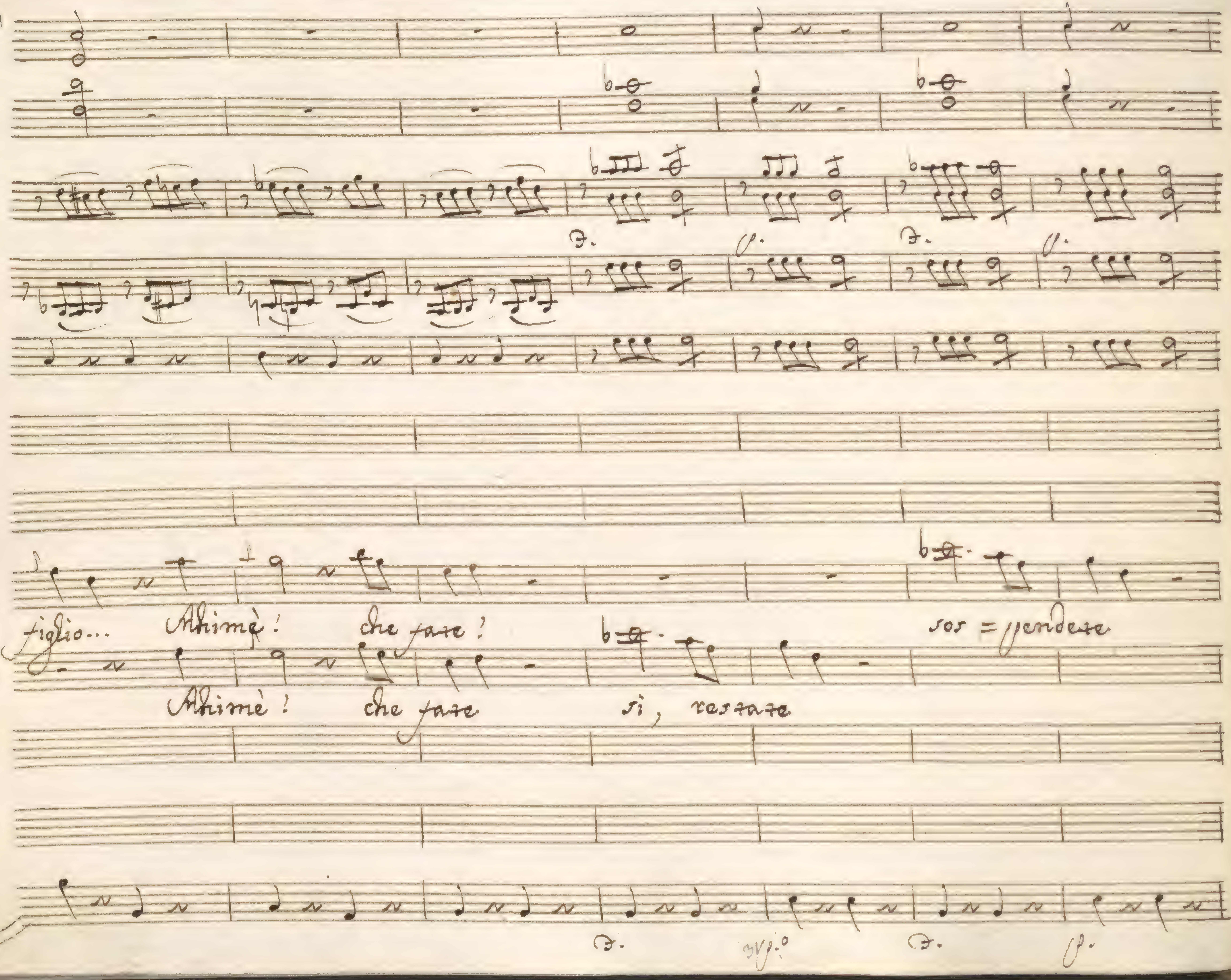

Donzella
Già rivol = se altro = ve il
Senti... e vuoi?..
ferma... ma dove?..

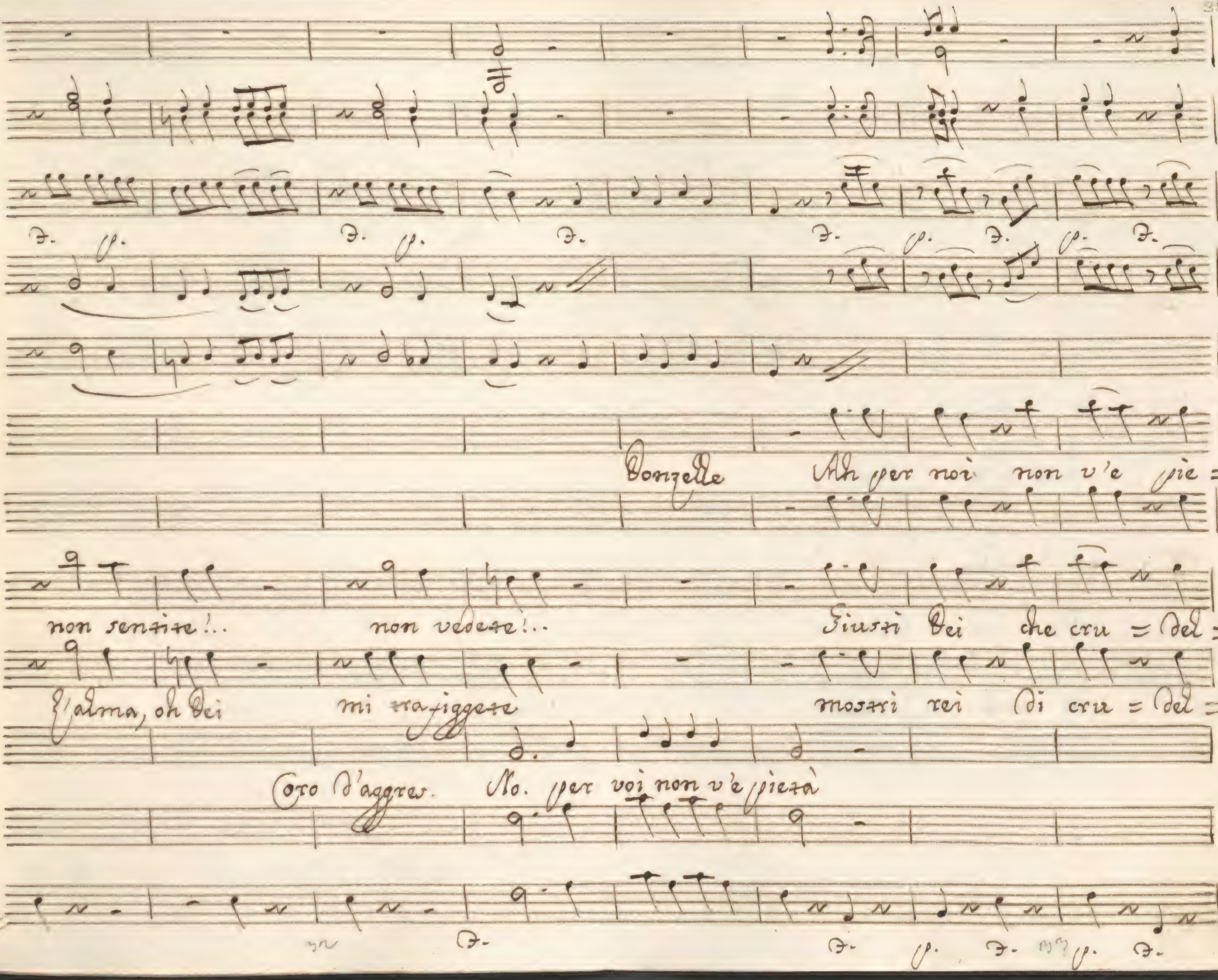

Largo
f. p.
piè. già rivol = se altro = ve il piè, al = tro = ve il piè.
Largo

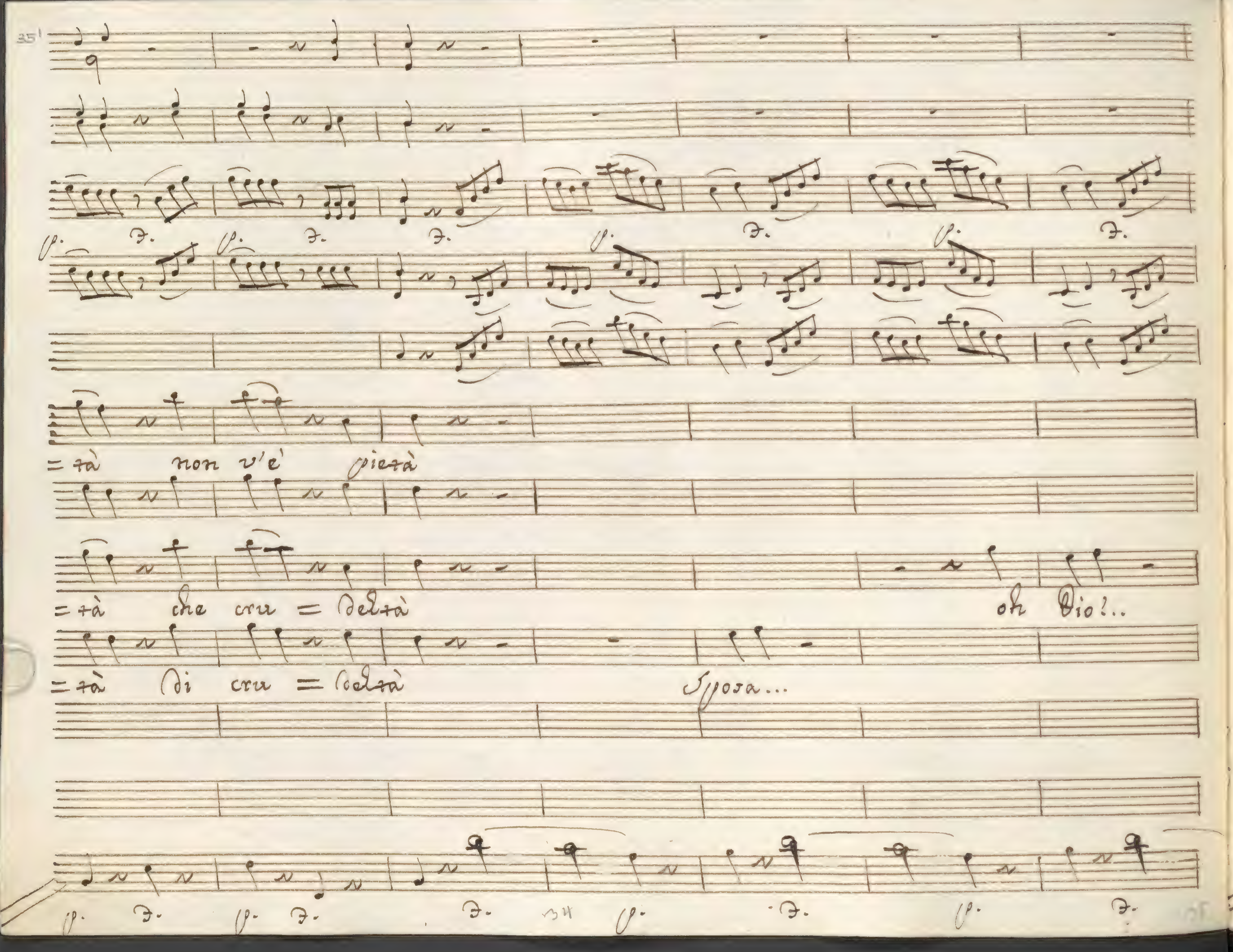

a tempo
Recc.o
Largo
Recc.o
a tempo
Largo
Recc.vo
a tempo
Sposa... oh Dio! che pena io sento! ah non reggo al mio tormento
Recc.vo
Largo


cres.
f.
p.
Qual funesto annunzio è questo, che ti=
nel do = ver = ti abban = donar

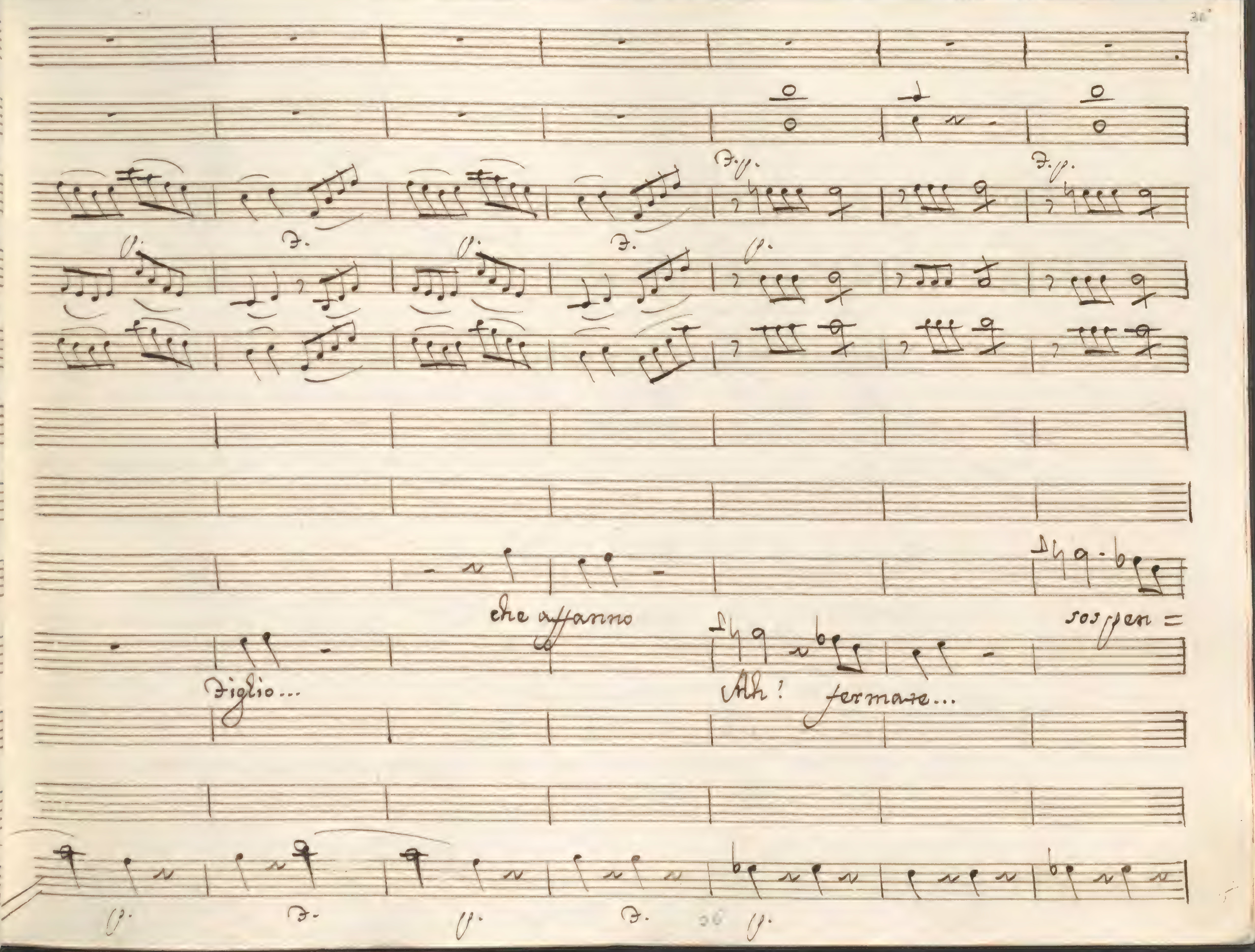

p.o
p.mo tempo più presto
=ranno afanno è il mio
nel Do = ver = vi oh Dio! lasciar!
p.mo tempo
il
Stelle...
p.o
p.mo tempo ma più presto

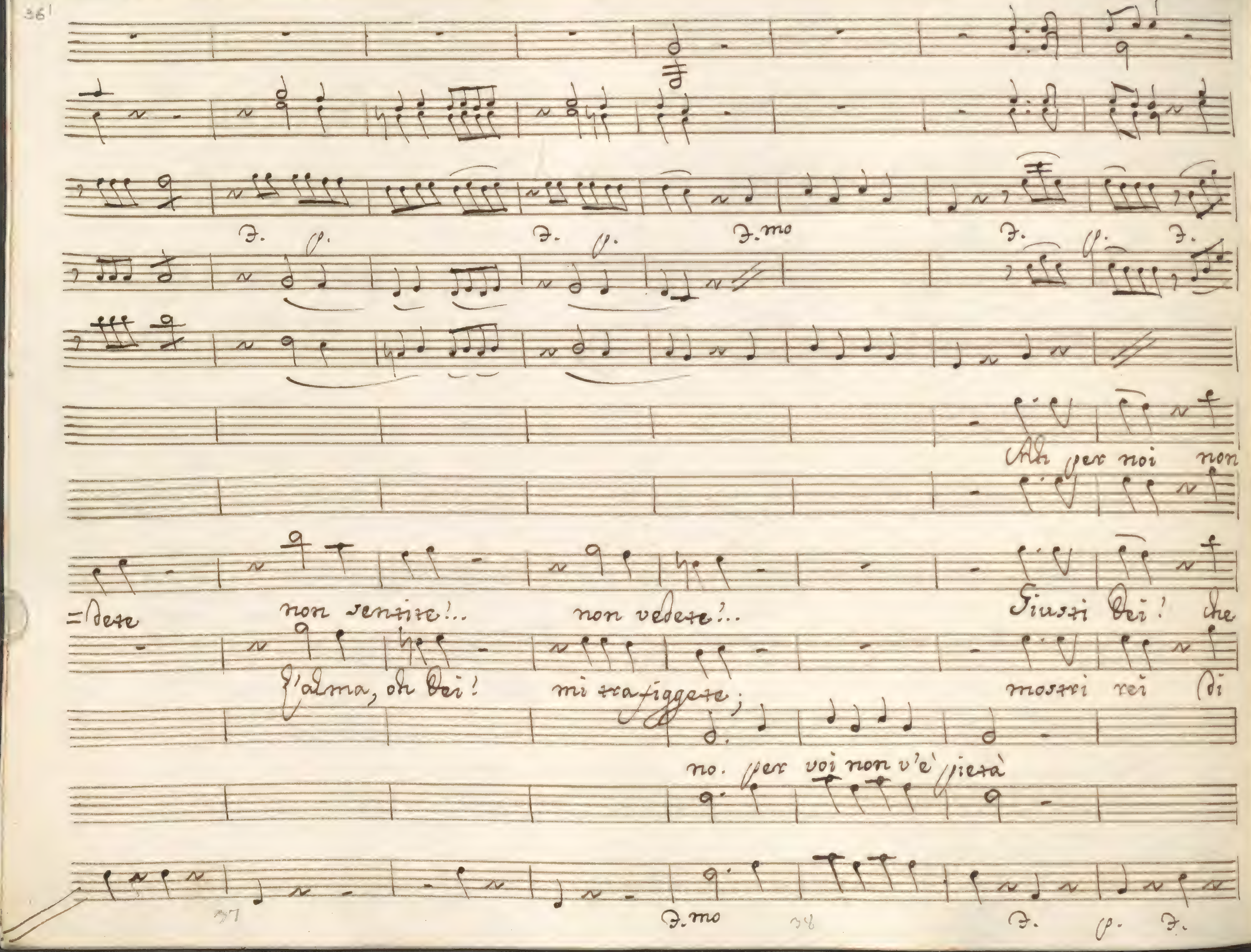

figlio... Ahimè! che fate? sos=pendete
Ahimè! che fate si, restate

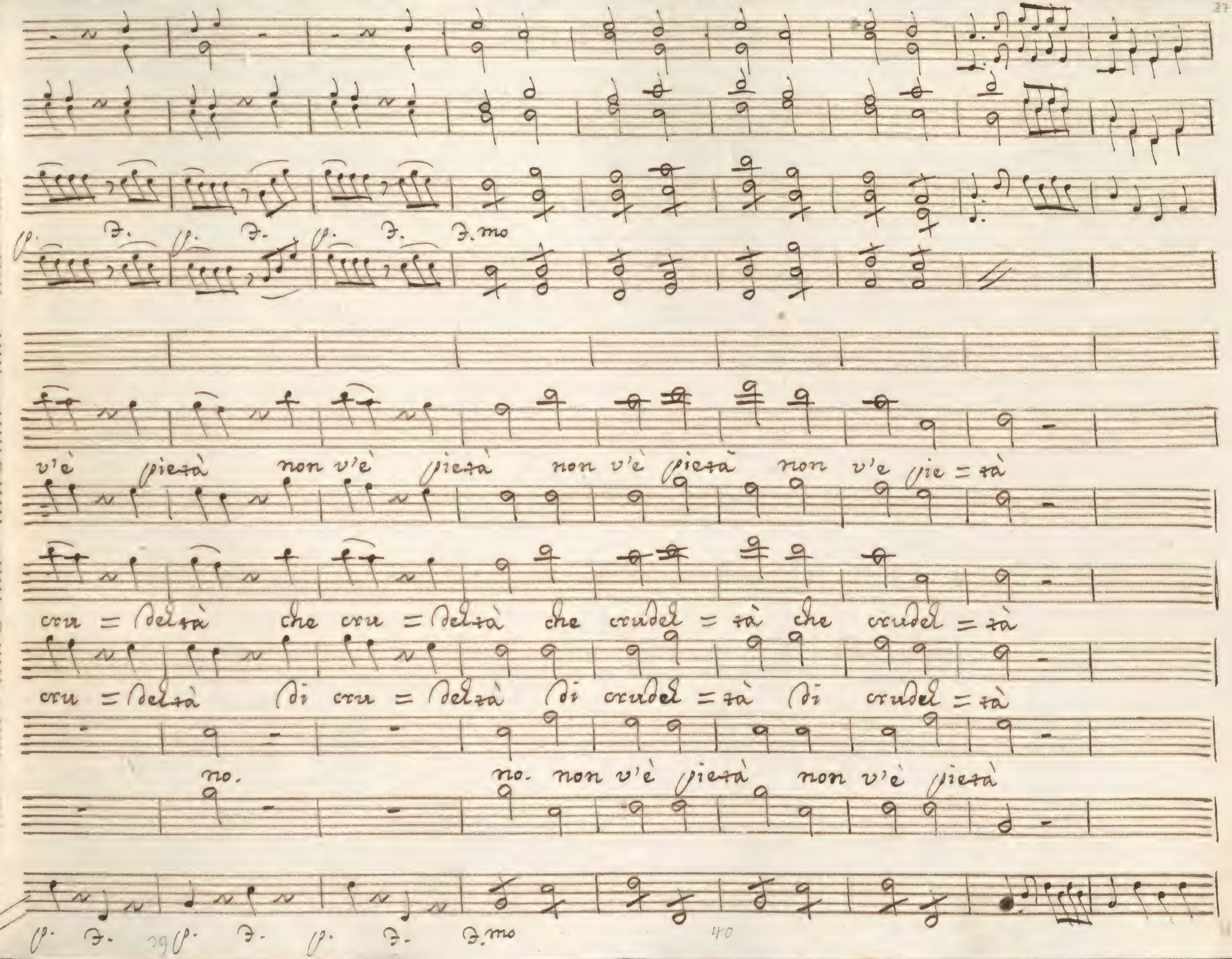

Donzelle Ah per noi non v'è pie=
non sentite!.. non vedete!.. Giusti Dei che cru=del=
L'alma, oh Dei mi trafiggete mostri rei di cru=del=
Coro d'aggres. No. per voi non v'è pietà

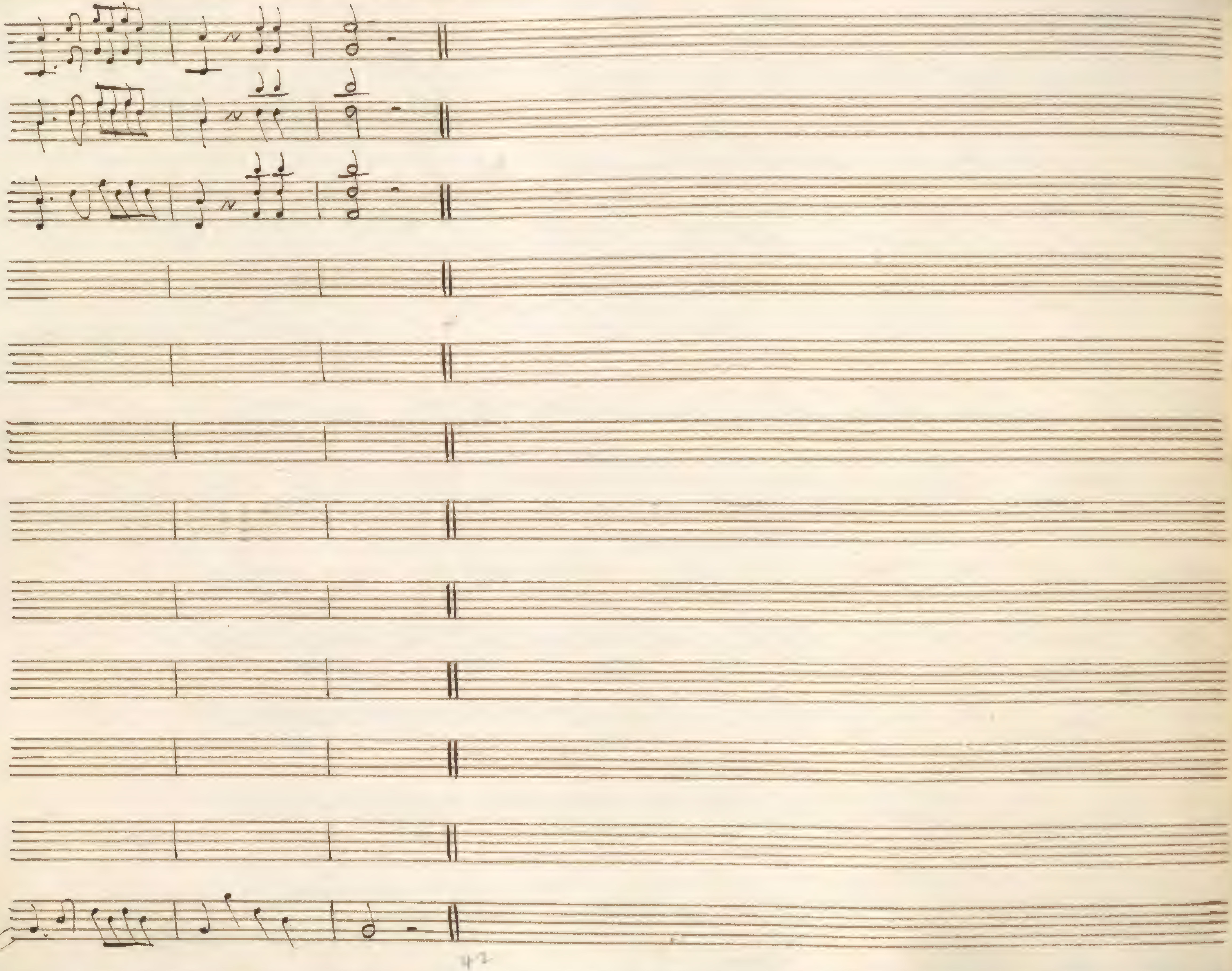


=tà non v'è pietà
=tà che cru=deltà
oh Dio?..
=tà di cru=deltà
Sposa...

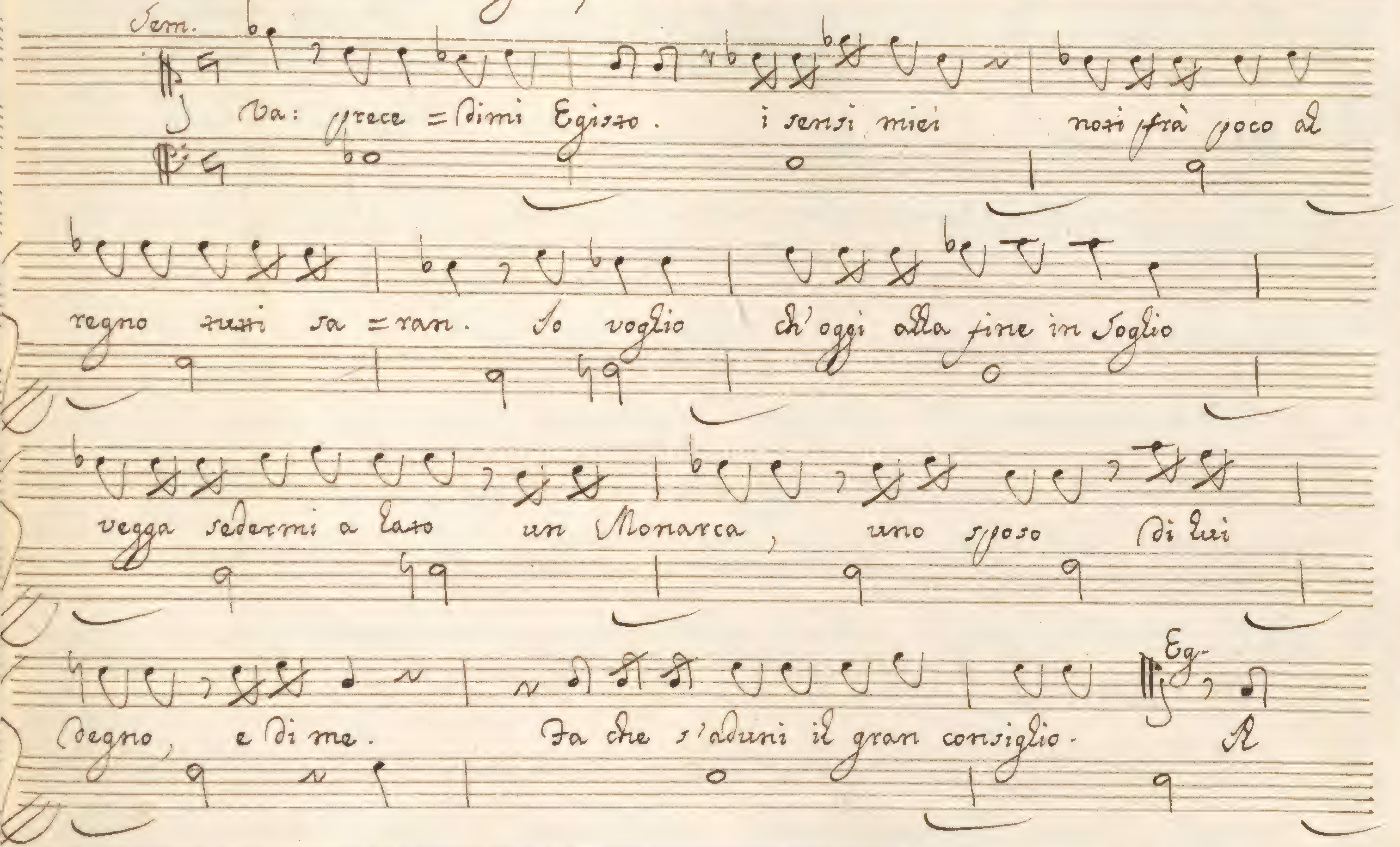

che affanno
sospen =
Figlio...
Ah! fermate...

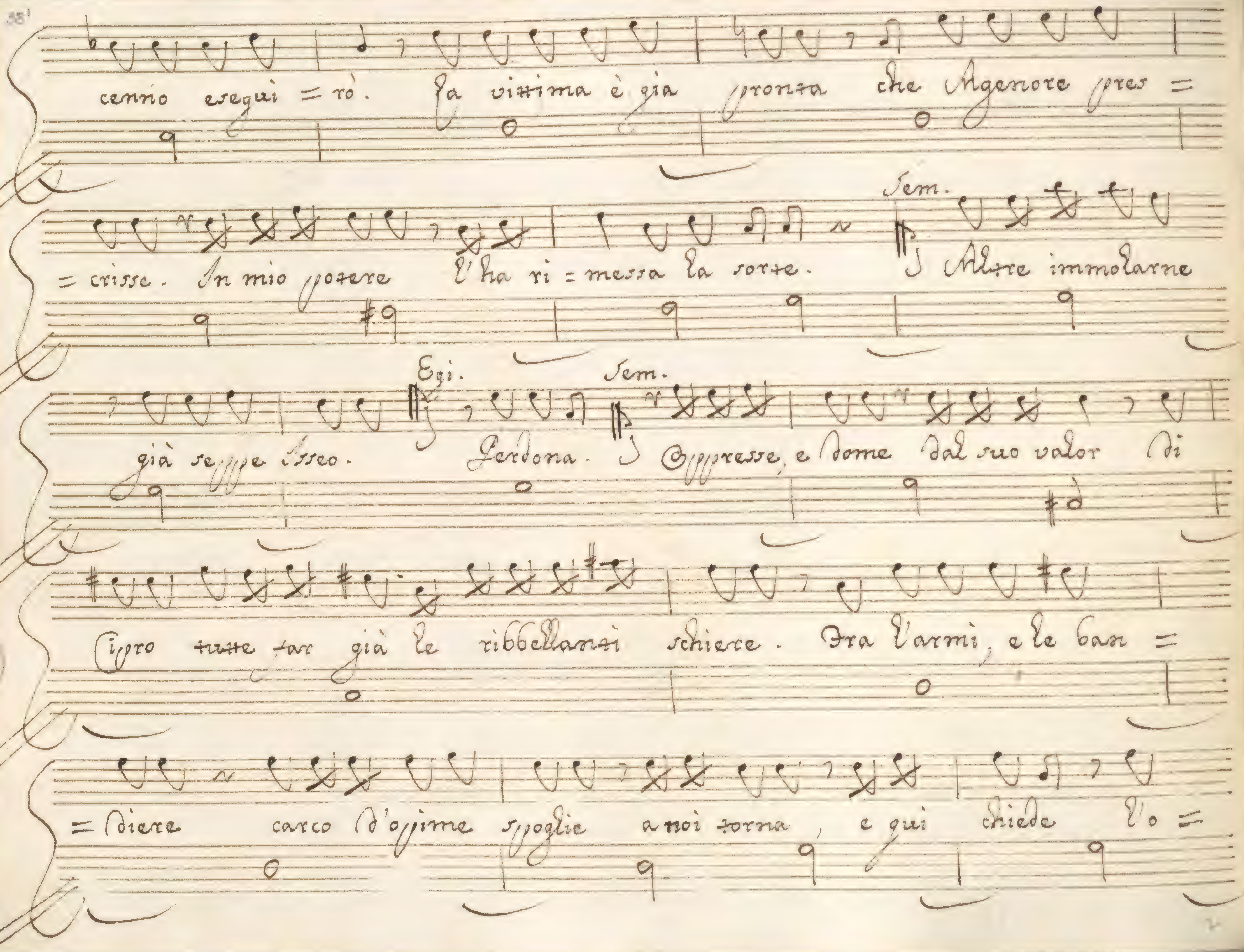

Ah per noi non
=dete
non sentite!..
non vedete!..
Giusti Dei! che
l'alma, oh Dei!
mi trafiggete;
mostri rei di
no. per voi non v'è pietà

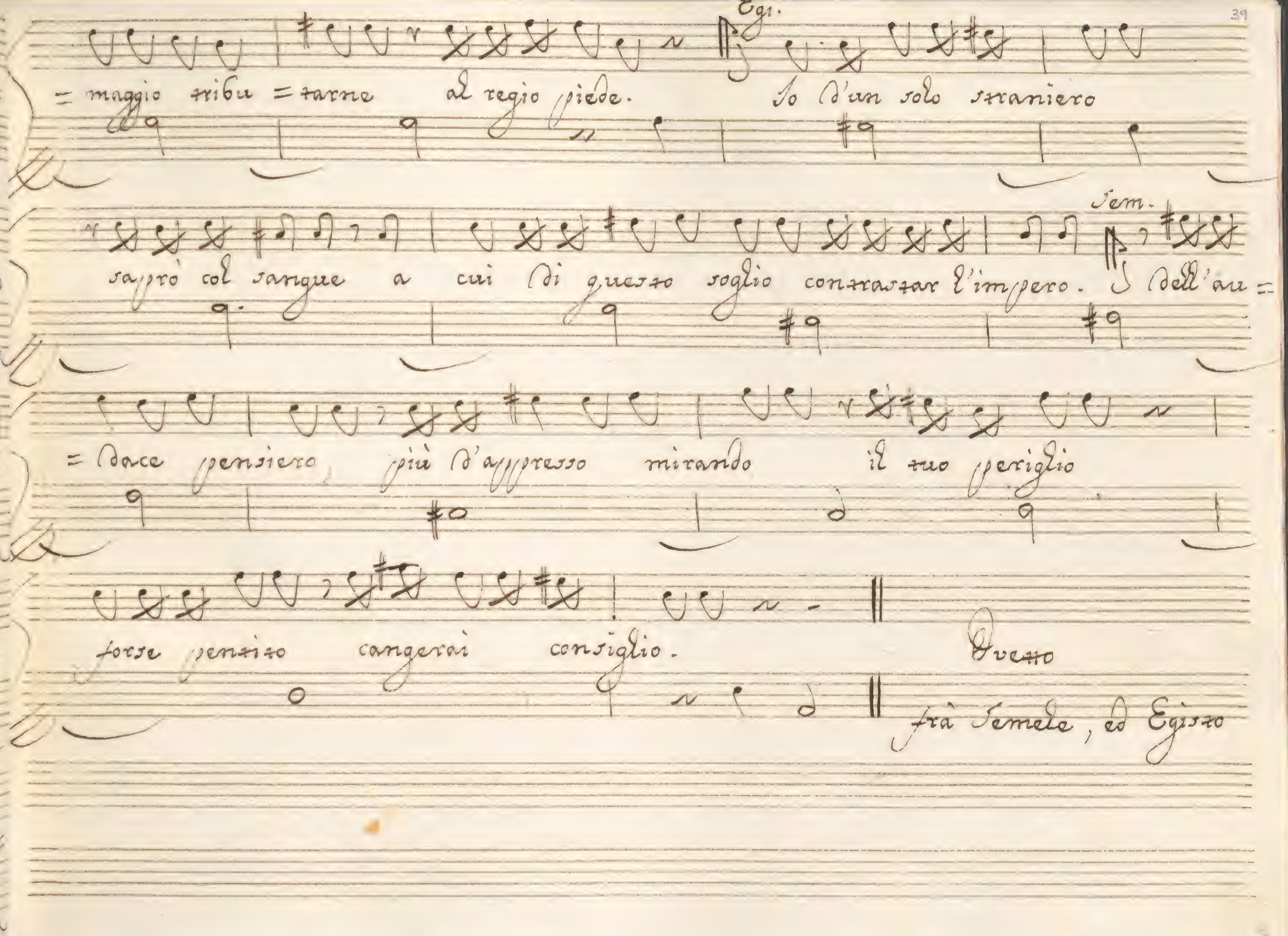

p. F. p. F. p. F. F.mo
v'è pietà non v'è pietà non v'è pietà non v'è pie = tà
cru = deltà che cru = deltà che crudel = tà che crudel = tà
cru = deltà di cru = deltà di crudel = tà di crudel = tà
no. no. non v'è pietà non v'è pietà
p. F. p. F. p. F. F.mo
40

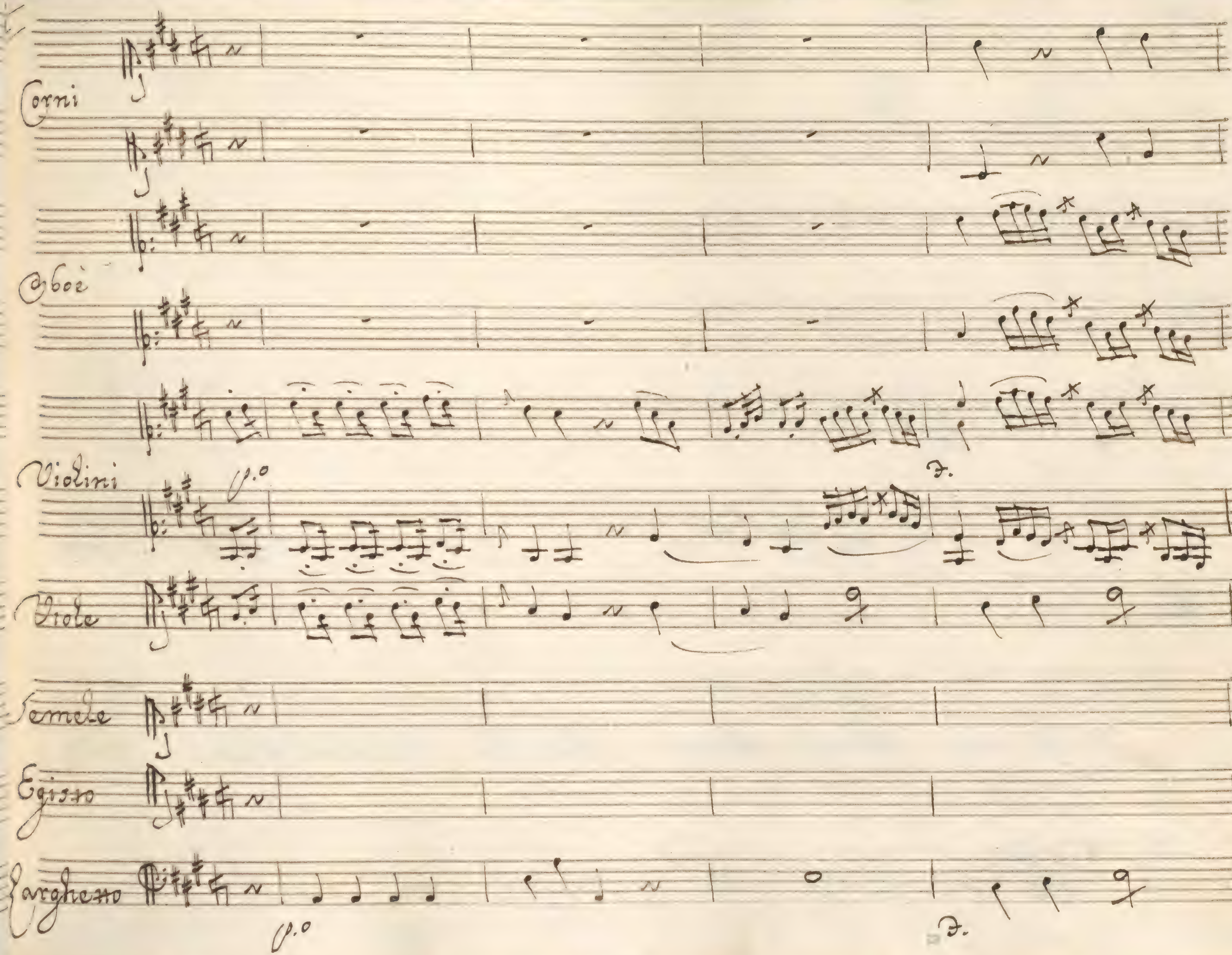


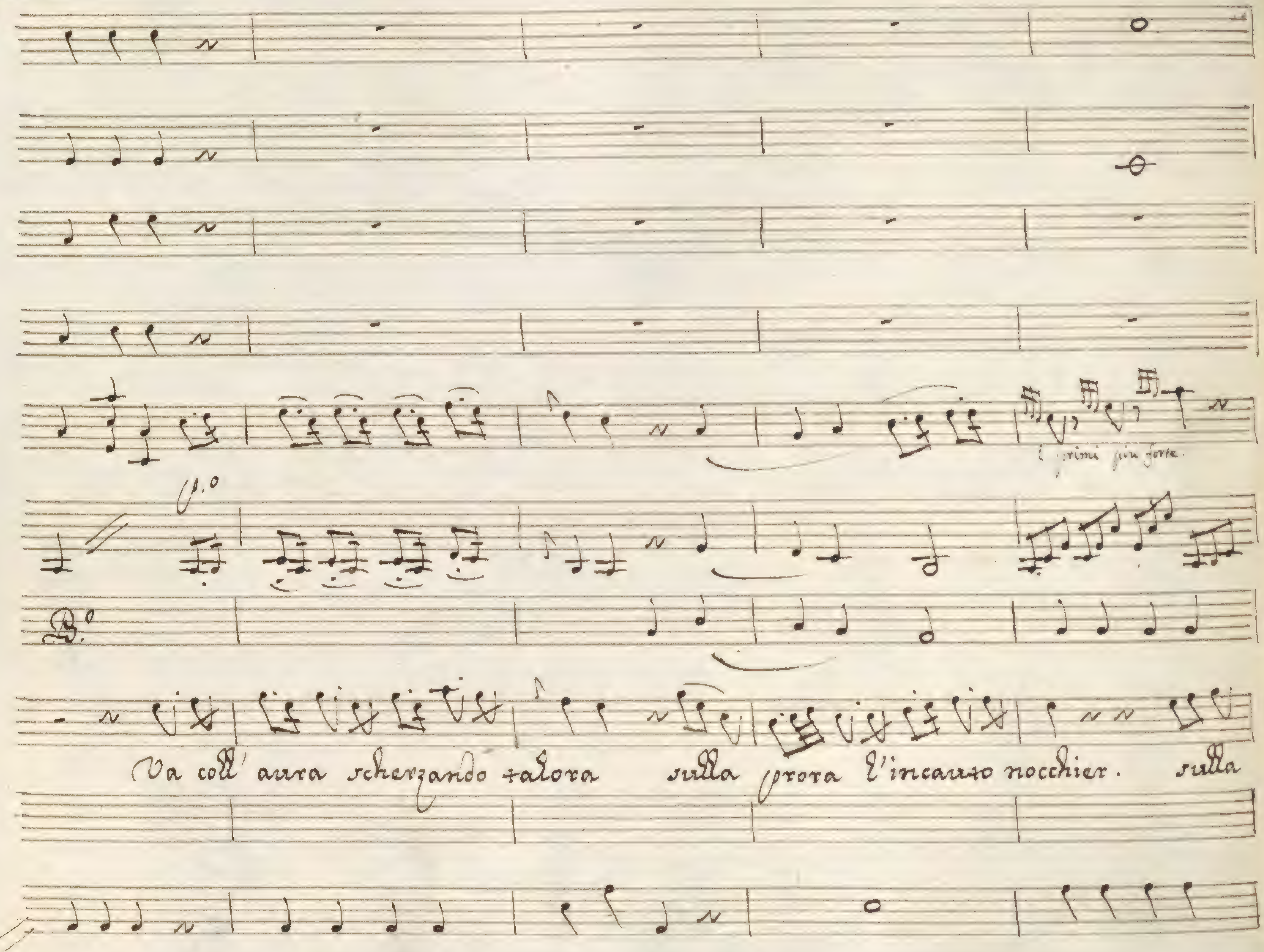
Scena 5.ta Egisto, e Semele

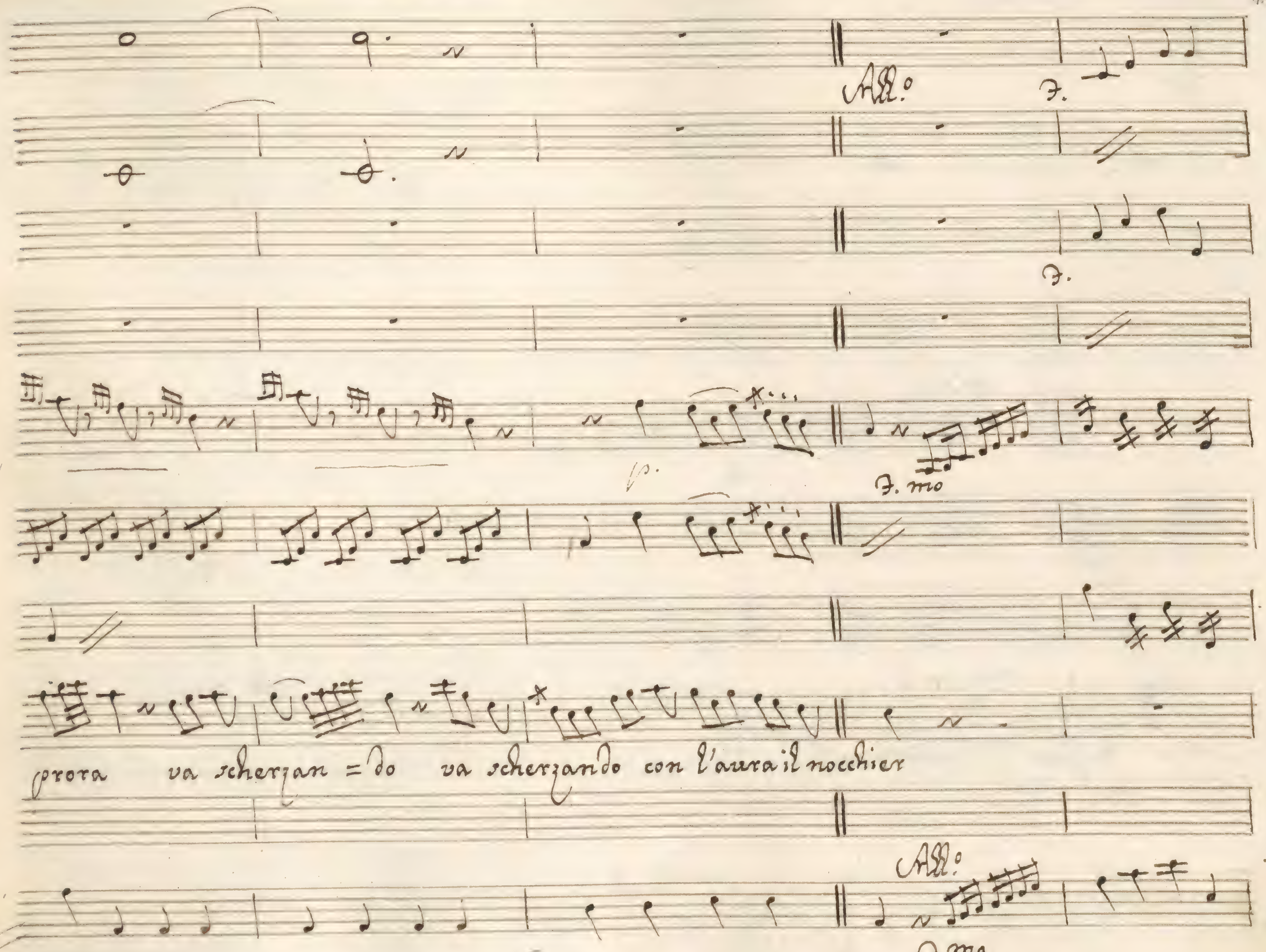


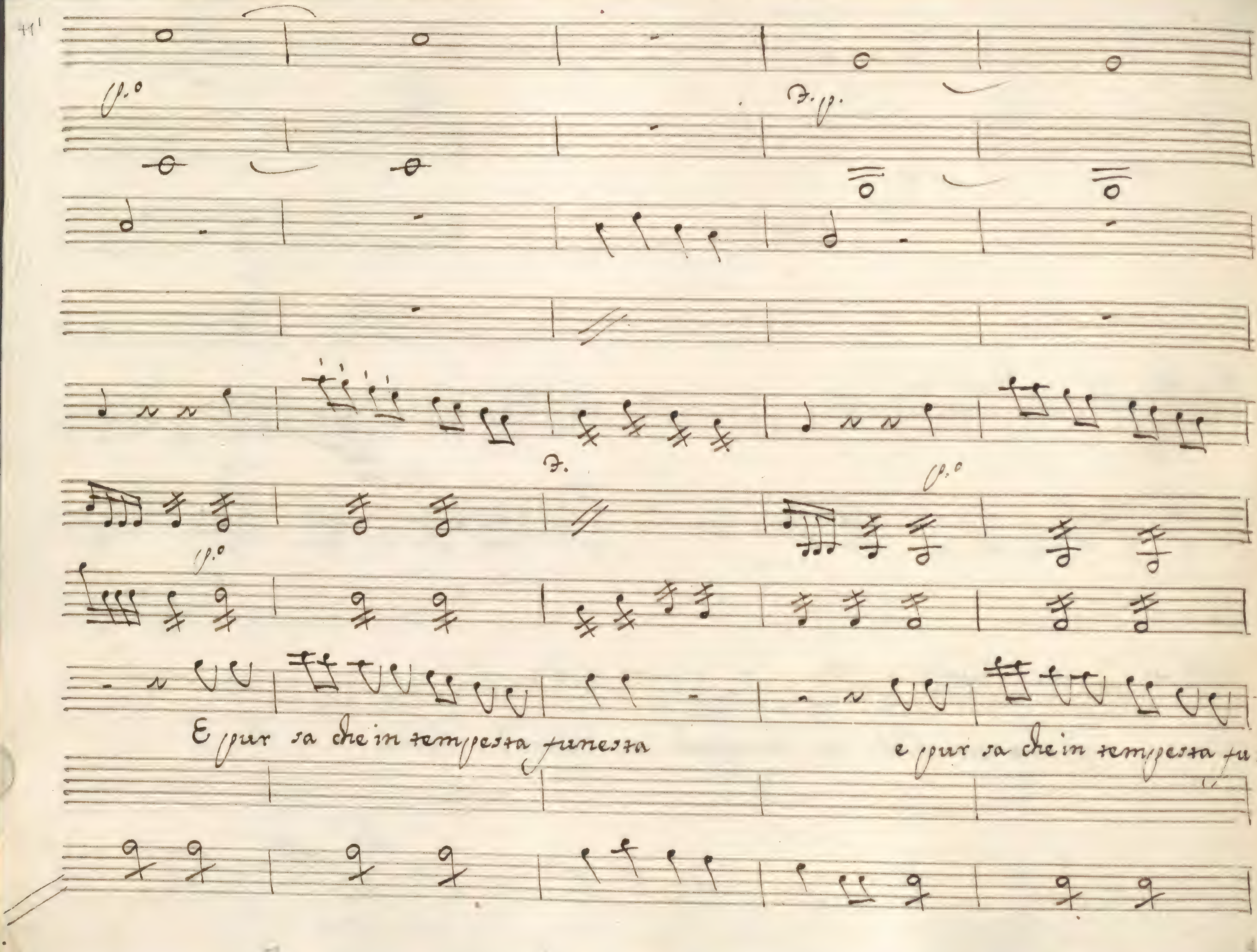

cenno esegui = rò. La vittima è già pronta che Agenore pres =
= crisse. In mio potere l'ha ri = messa la sorte.
Sem.
Altre immolarne
già seppe Asseo.
Egi.
Perdona.
Sem.
Oppresse, e dome dal suo valor di
Cipro tutte far già le ribbellanti schiere. Fra l'armi, e le ban =
= diere carco d'opime spoglie a noi torna, e qui chiede l'o =

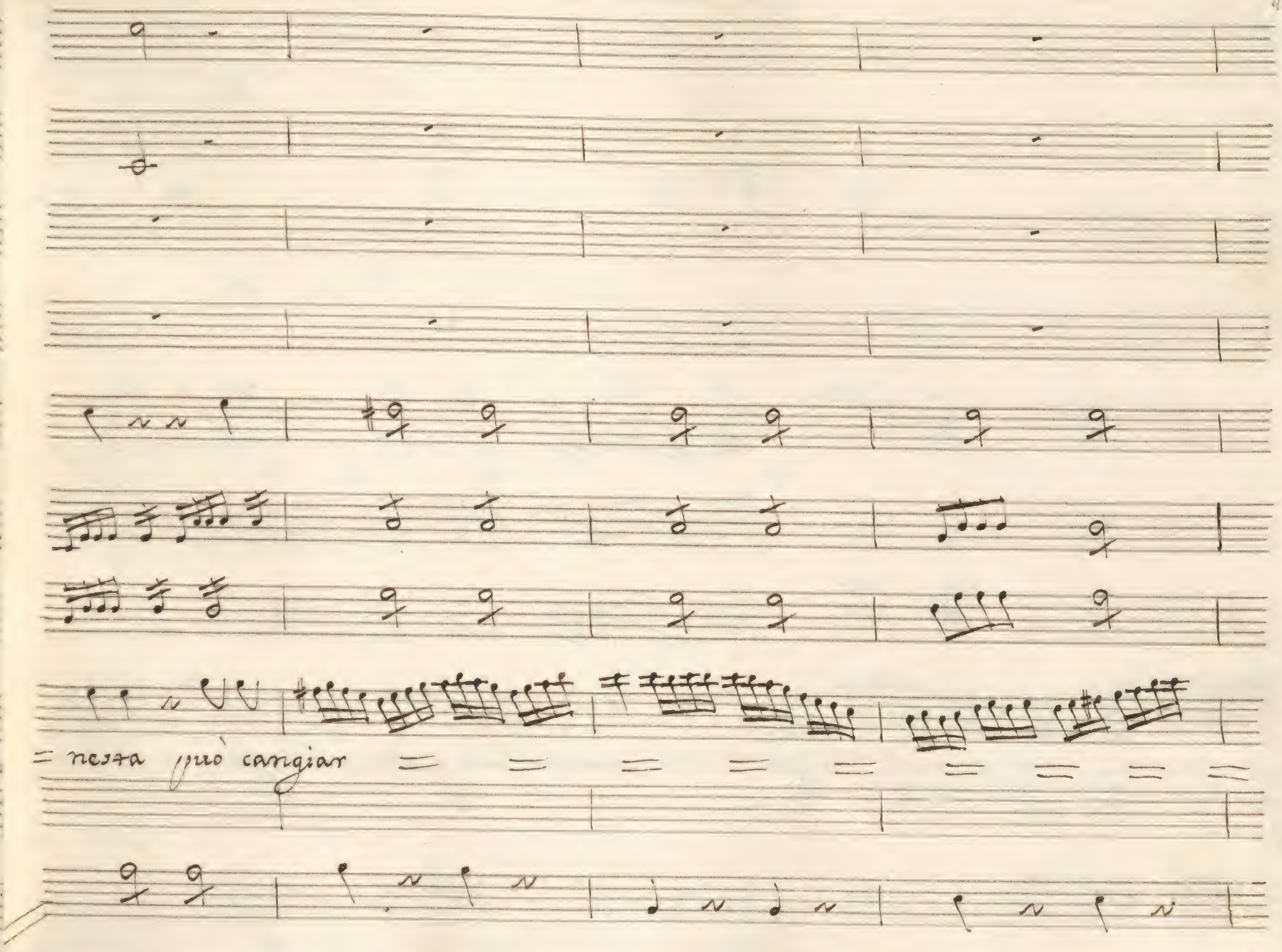

Egi.
=maggio tribu=tarne al regio piede. Io d'un solo straniero
Sem.
saprò col sangue a cui di questo soglio contrastar l'impero. Dell'au=
=dace pensiero, più d'appresso mirando il tuo periglio
forse pentito cangerai consiglio.
Duetto
frà Semele, ed Egisto

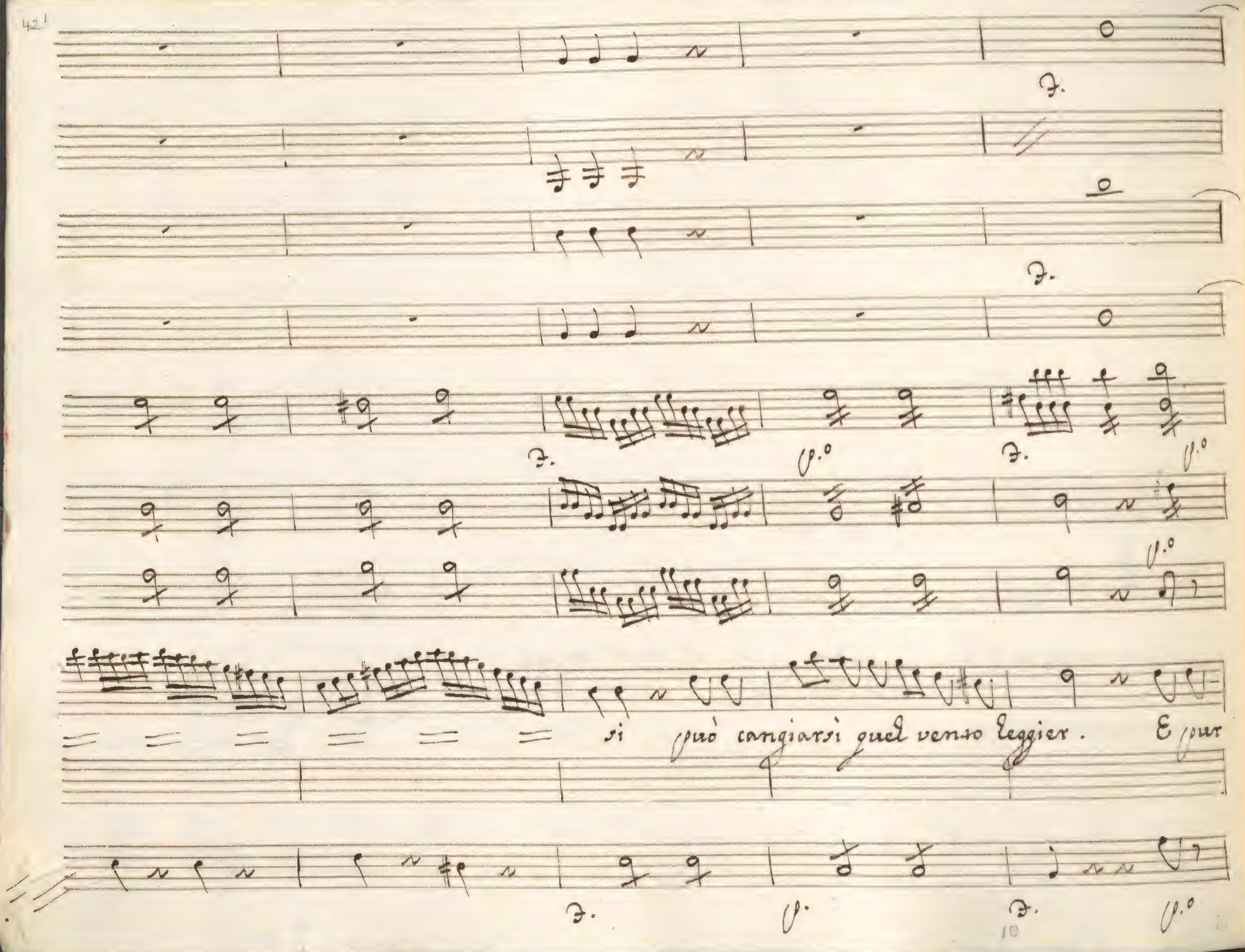

Corni
Oboè
Violini
p.o
F.
Viole
Semele
Egisto
Larghetto
p.o
F.

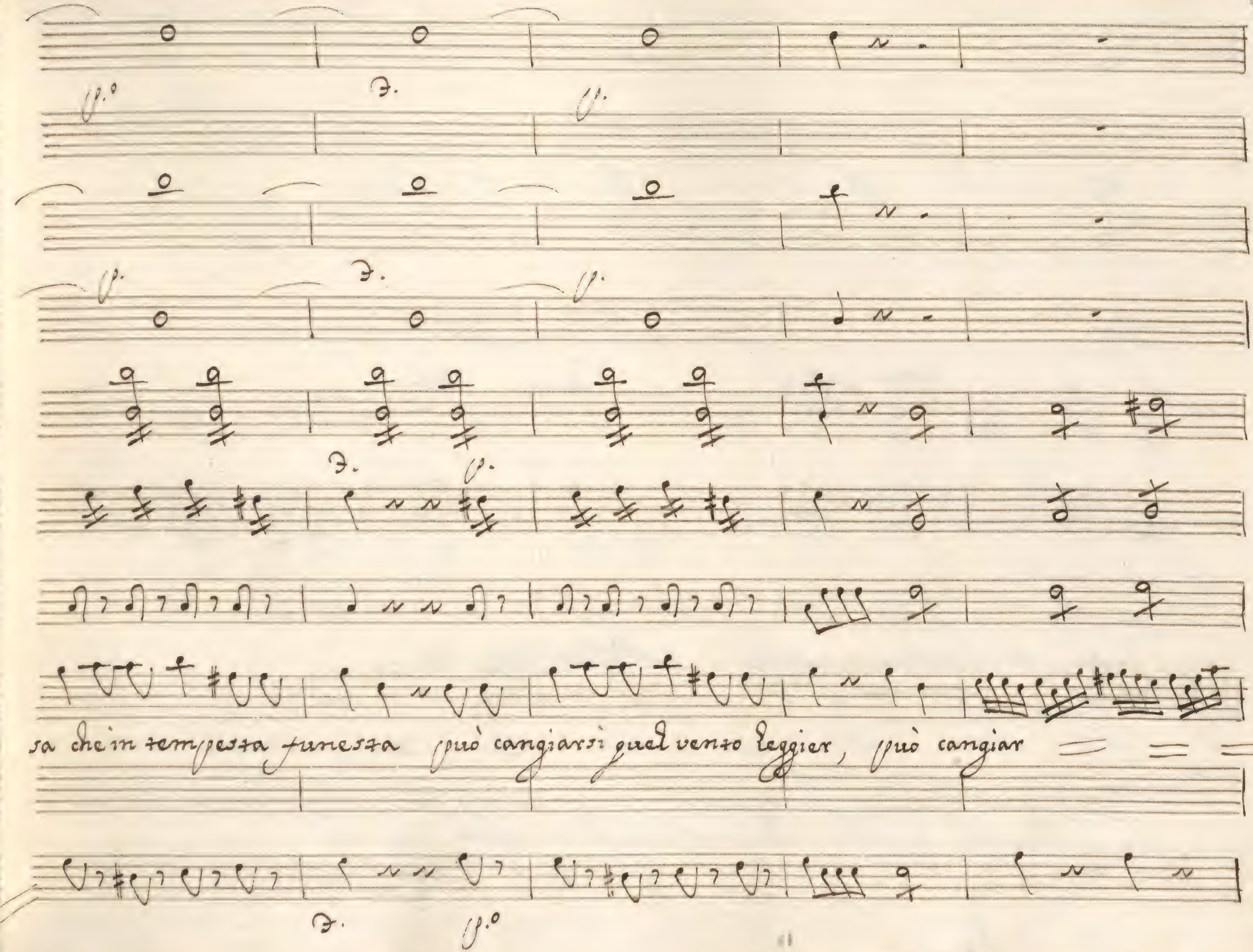

I primi più forte.
P.o
B.o
Va coll' aura scherzando talora sulla prora l'incauto nocchier. sulla

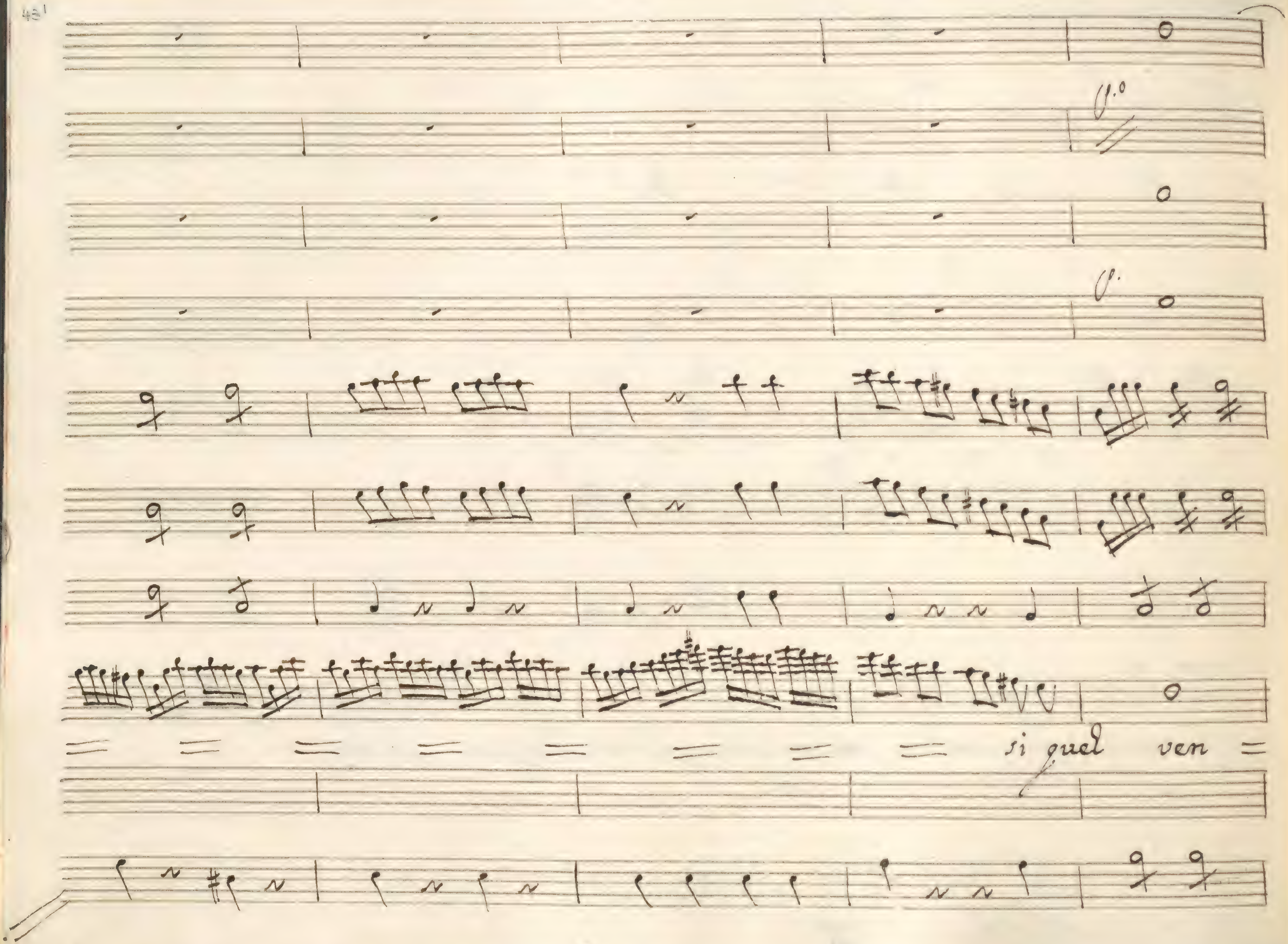

All:o
F.
F.
p.
F. mo
prora va scherzan = do va scherzando con l'aura il nocchier
All:o
F. mo

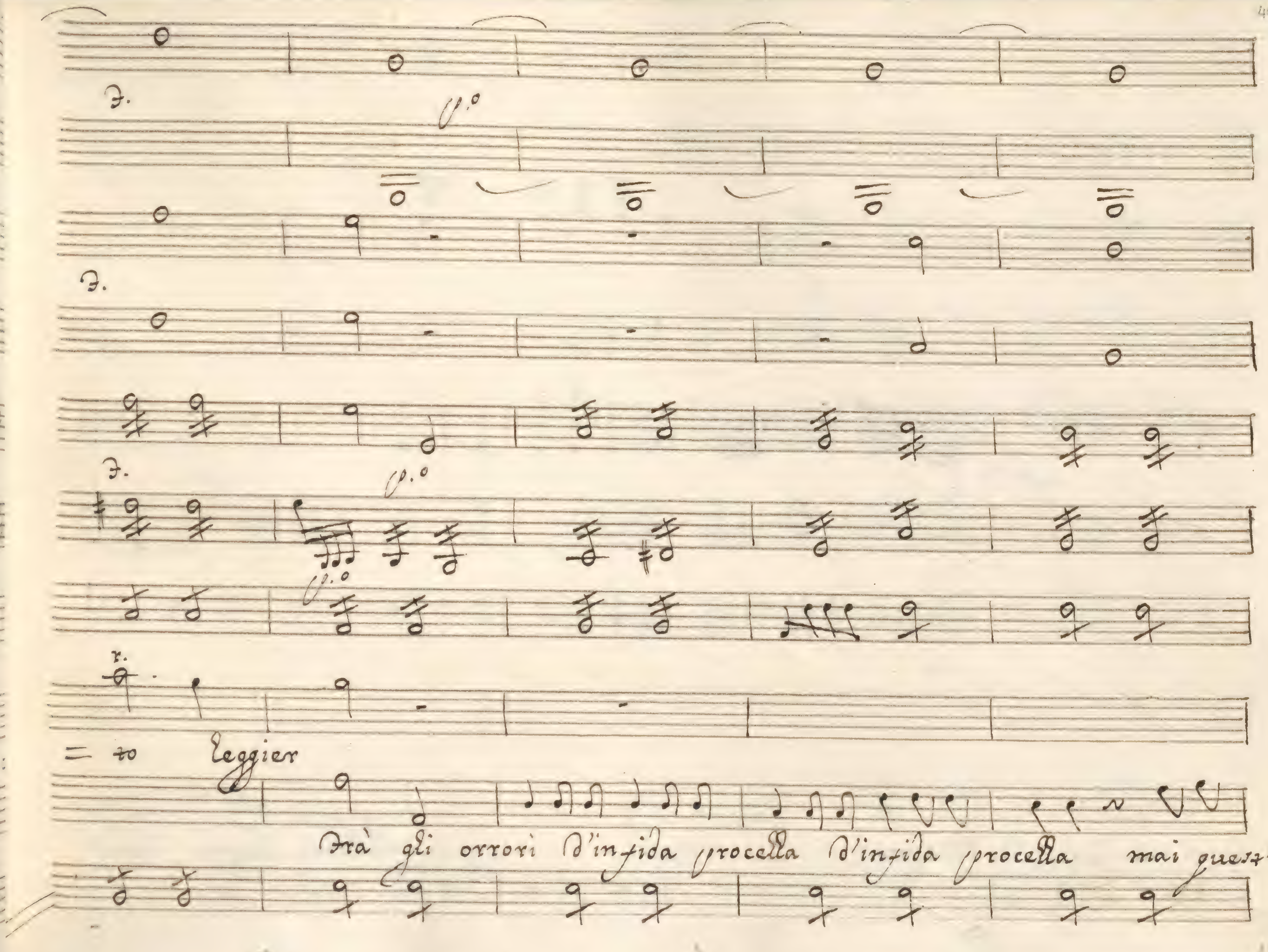

E pur sa che in tempesta funesta
e pur sa che in tempesta fu=

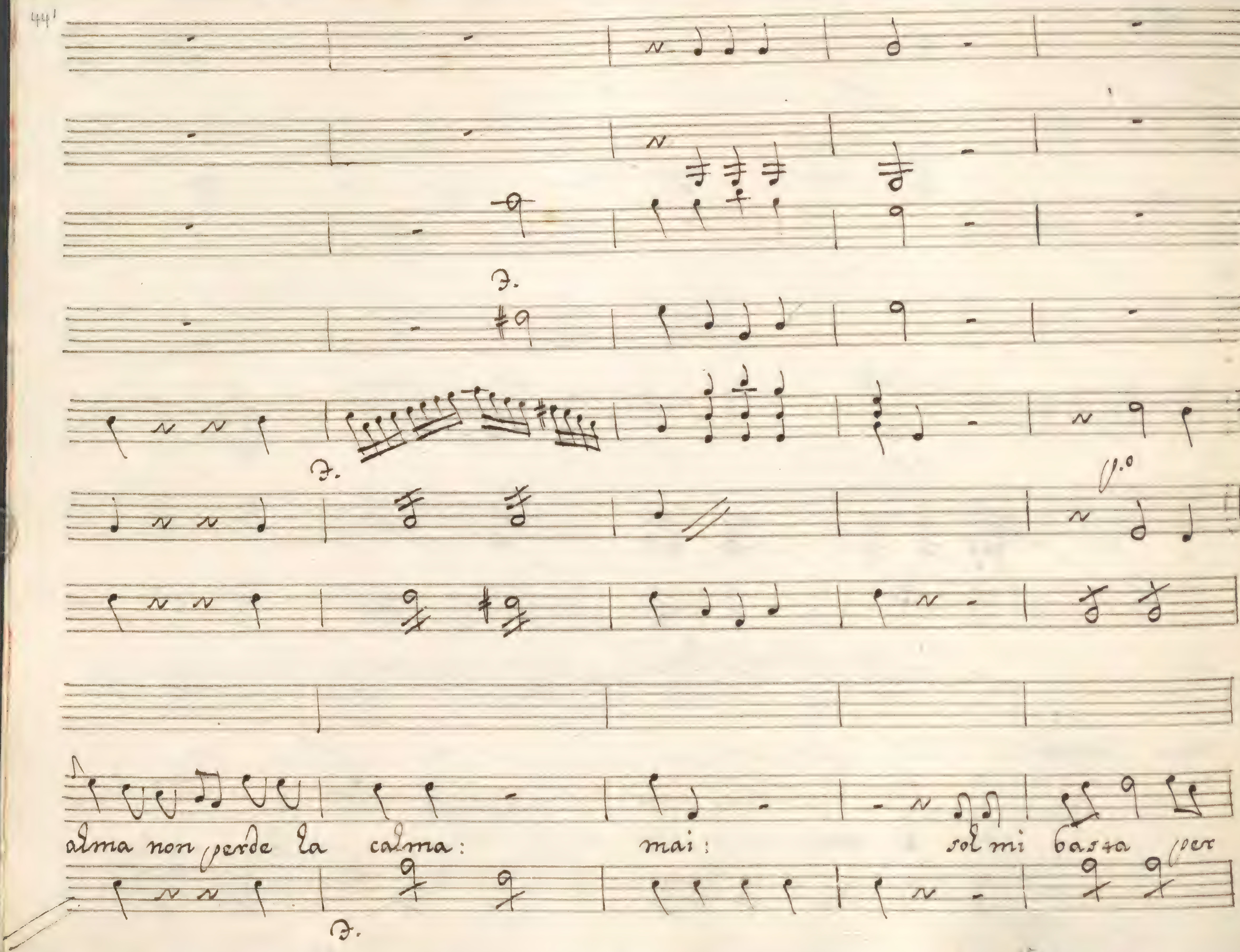

= resta può cangiar

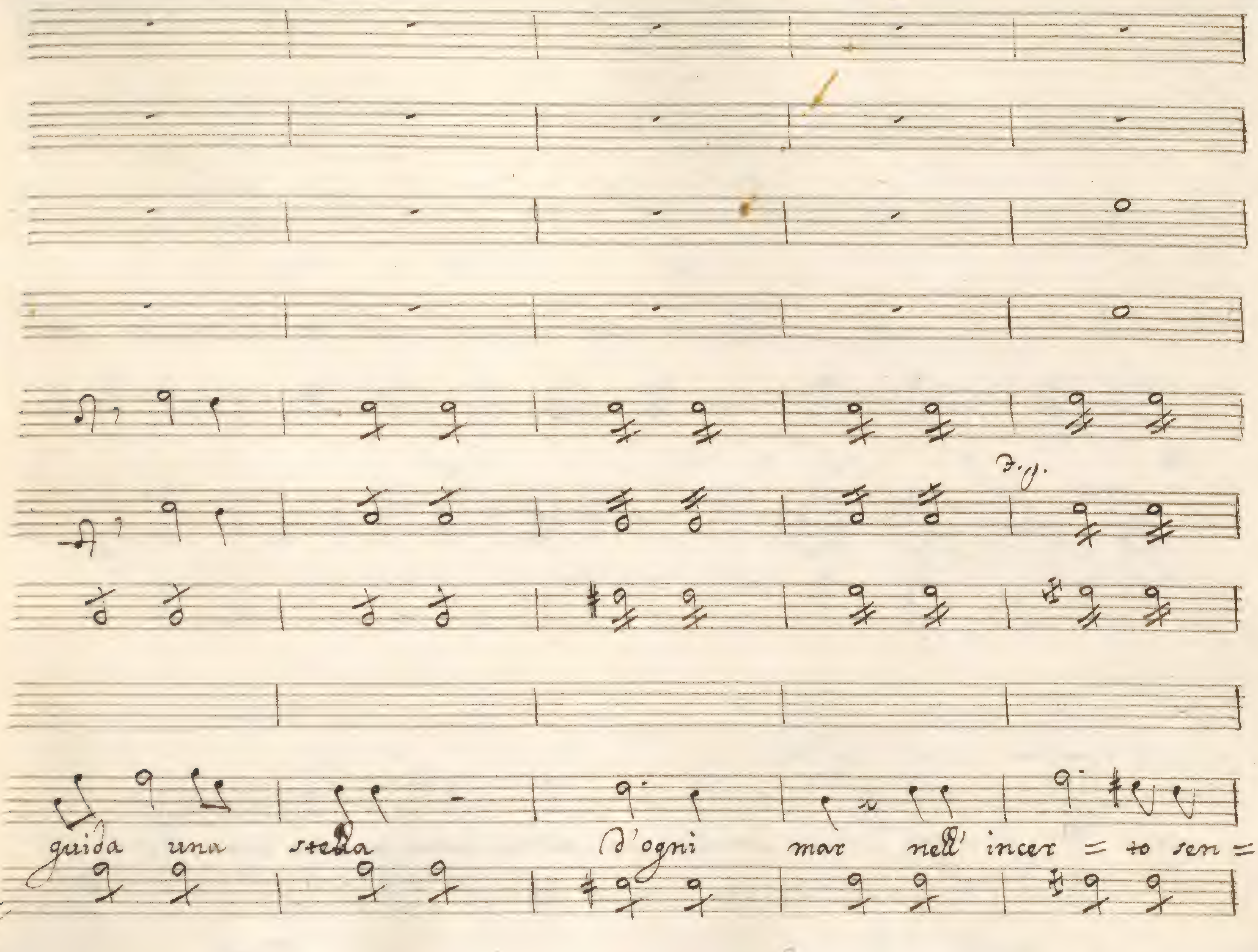

si può cangiarsi quel vento leggier. E pur

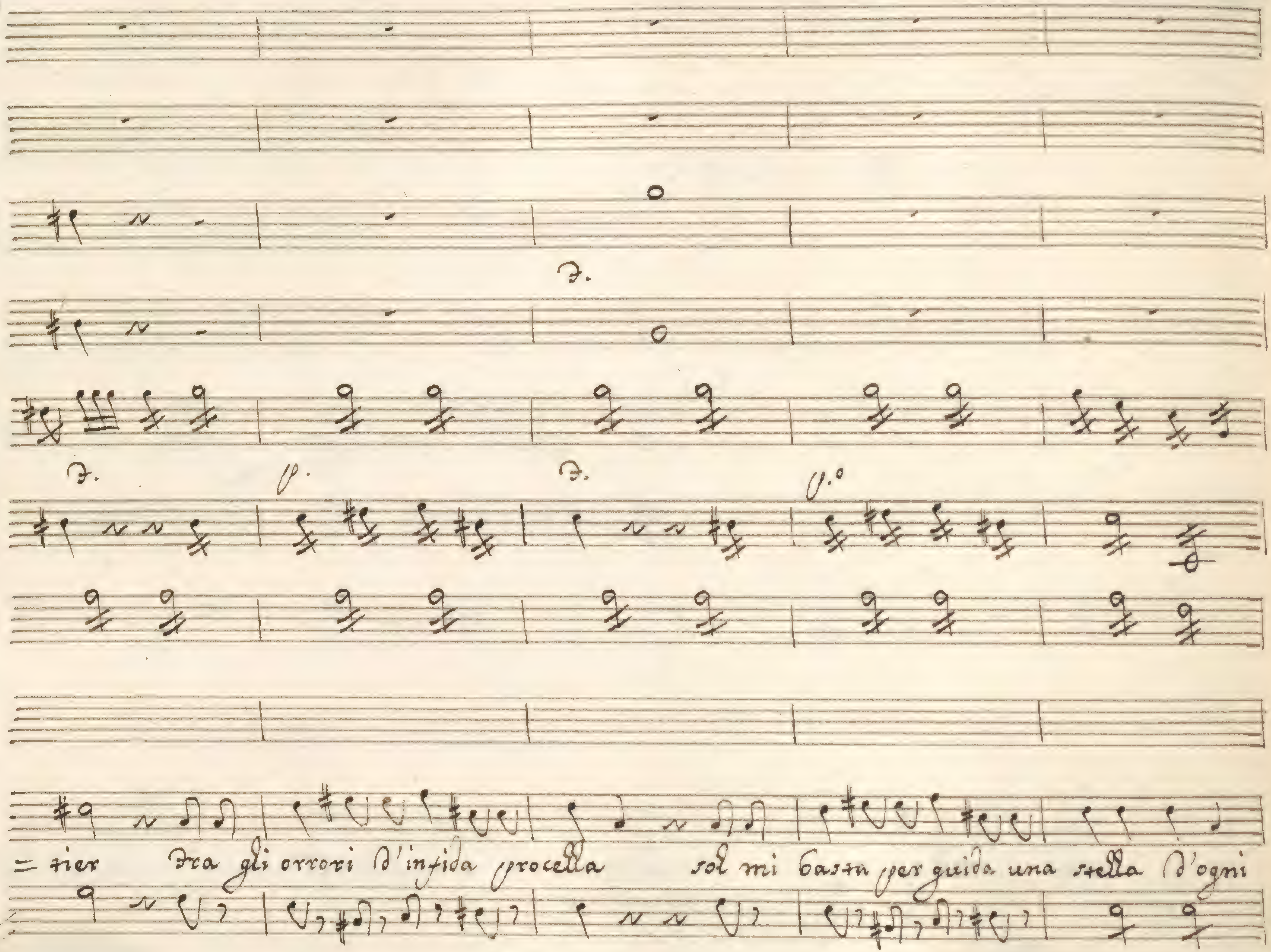

sa che in tempesta funesta può cangiarsi quel vento leggier, può cangiar

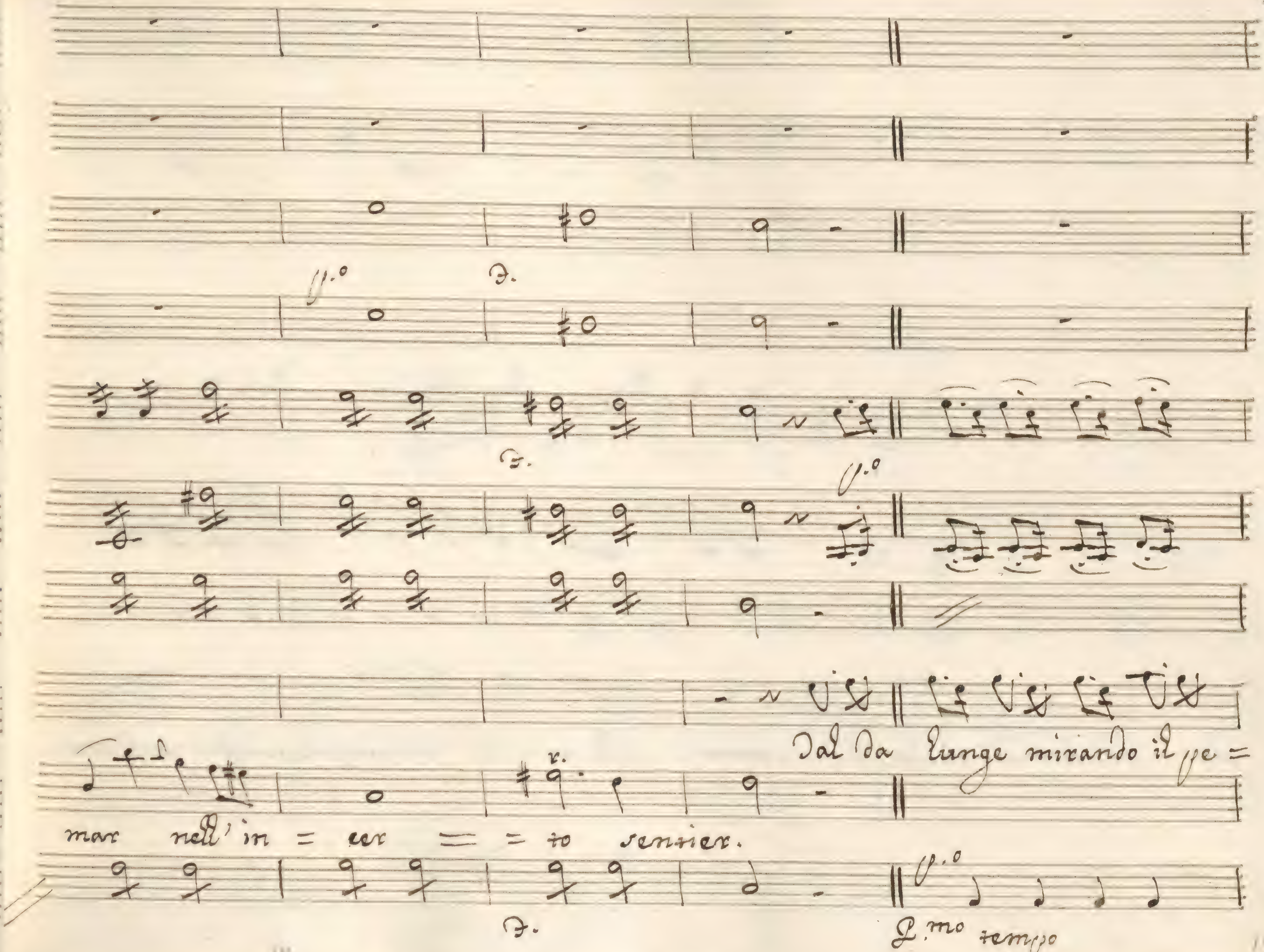

si quel ven

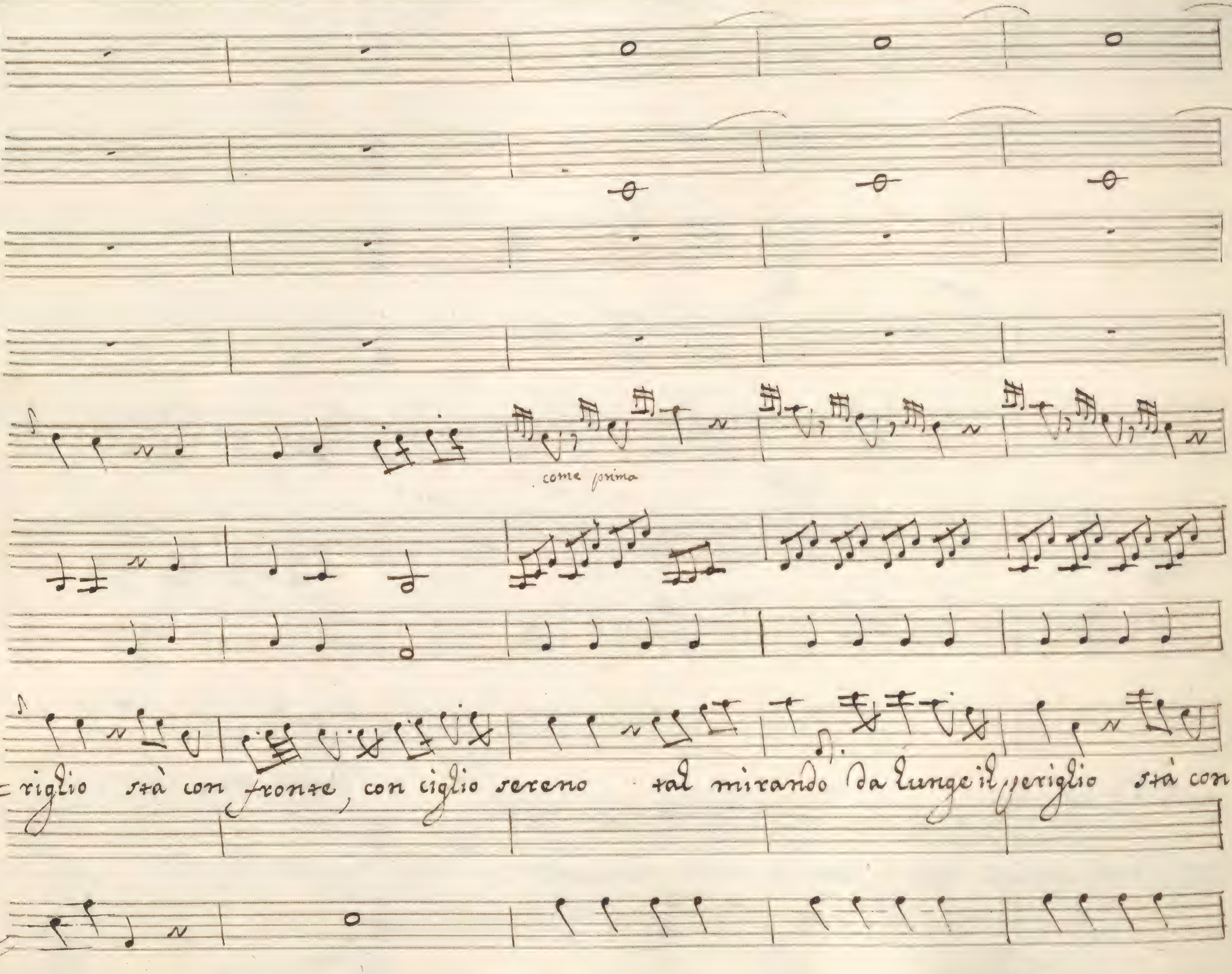

Leggier
Frà gli orrori d'infida procella d'infida procella mai quest'

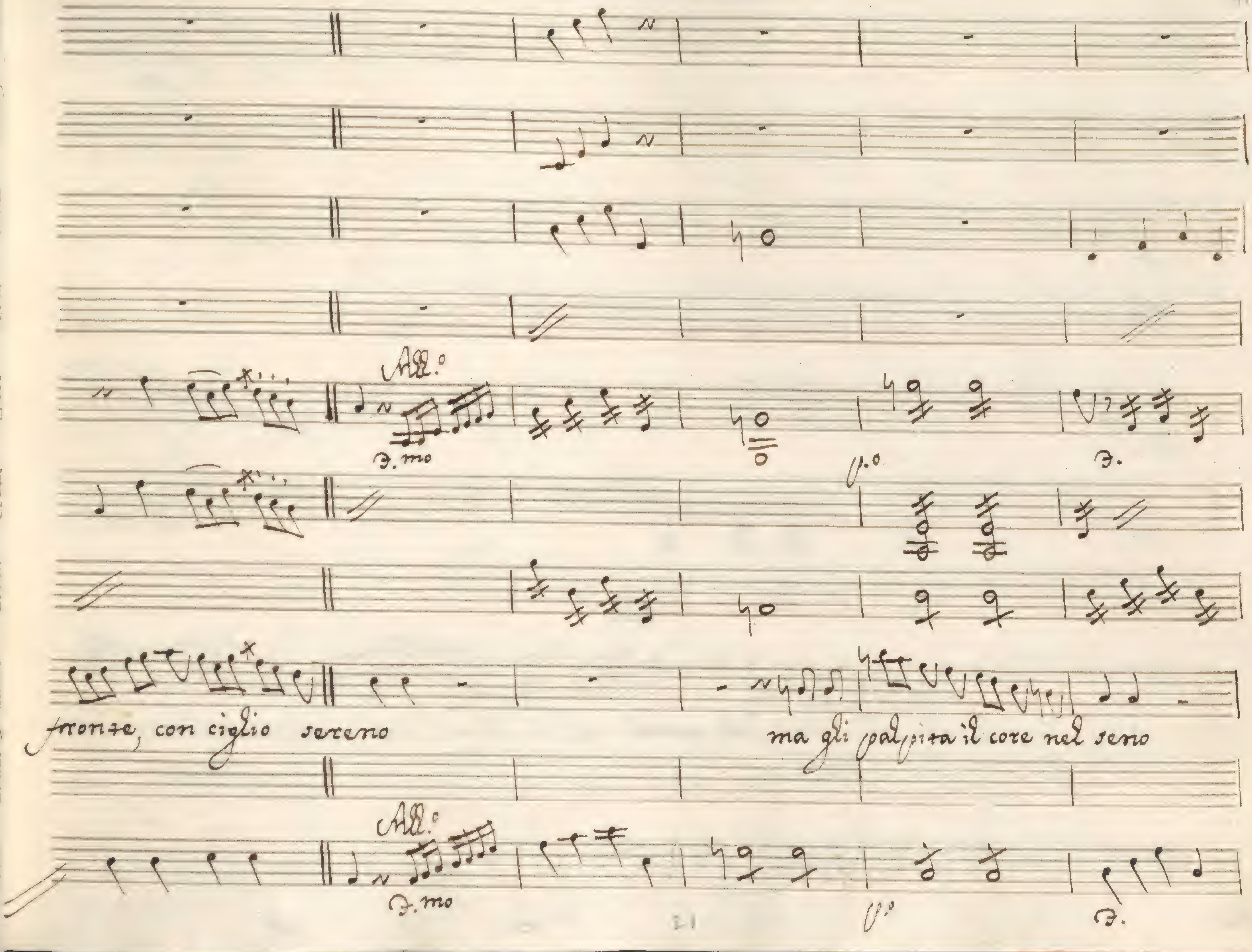

alma non perde la calma: mai: sol mi basta per

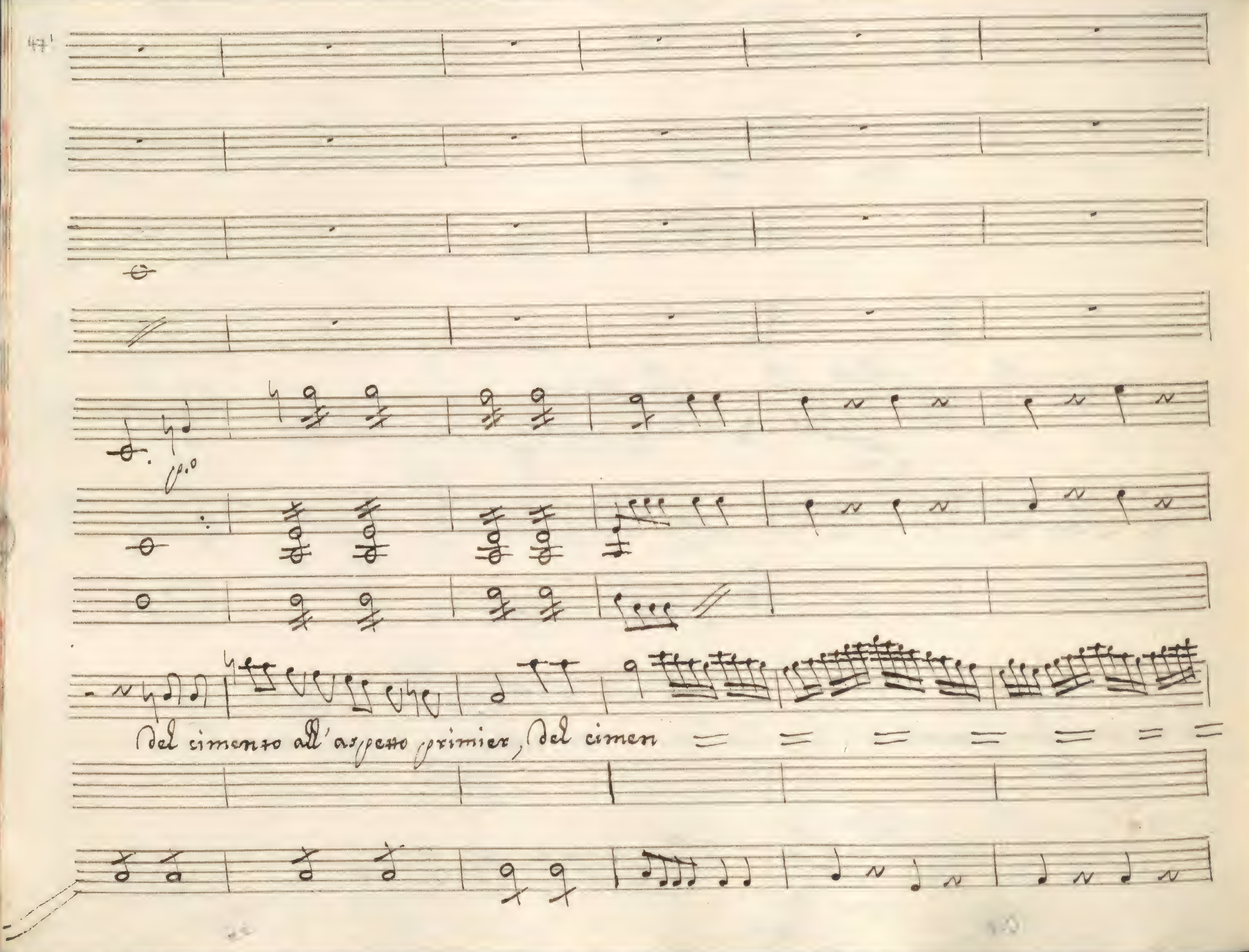

guida una stella d'ogni mar nell' incer = to sen =

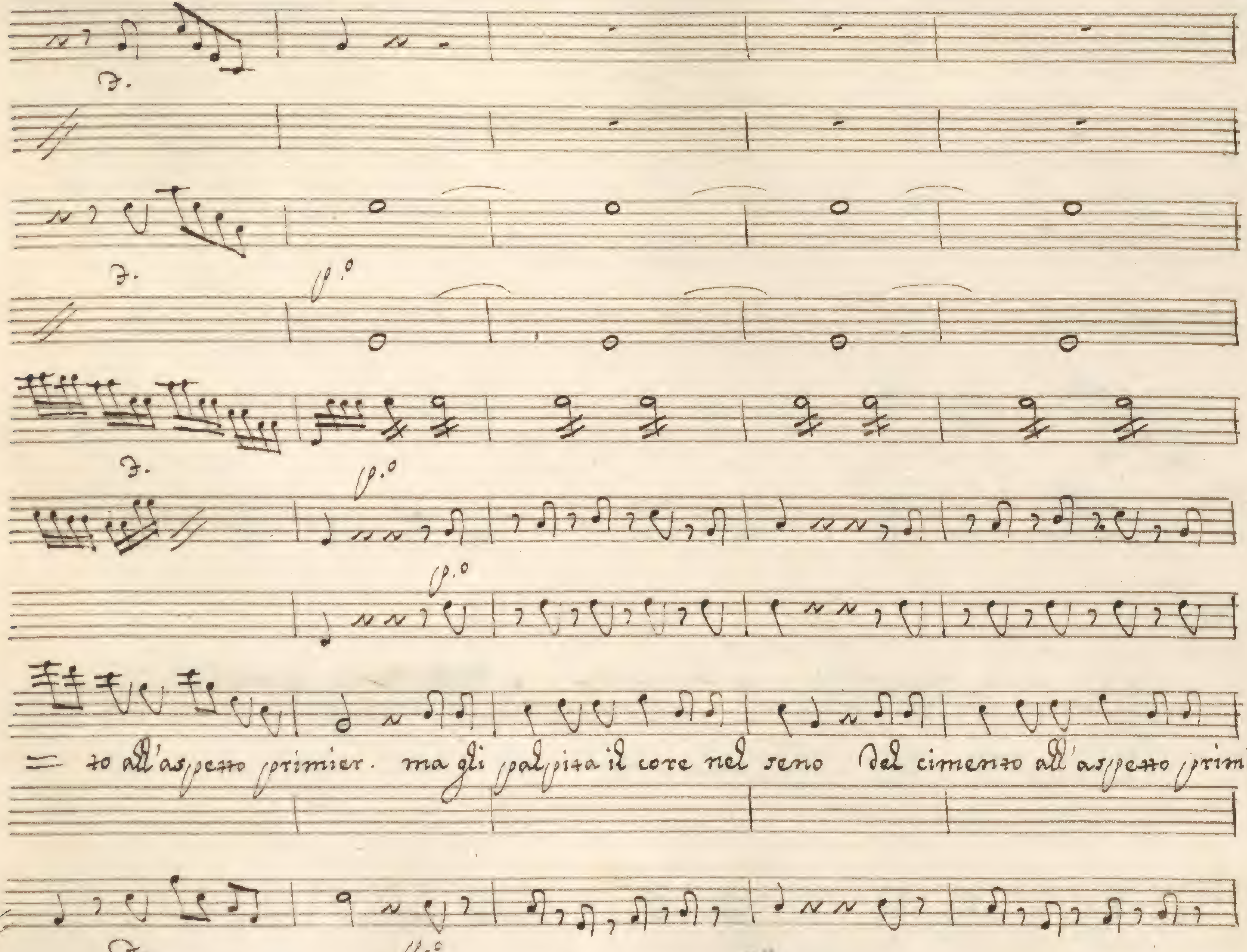

F.
P.
F.
P.o
= tier Fra gli orrori d'infida procella sol mi basta per guida una stella d'ogni


Dal da lunge mirando il pe =
mar nell' in = cer = = to sentier.
P.mo tempo

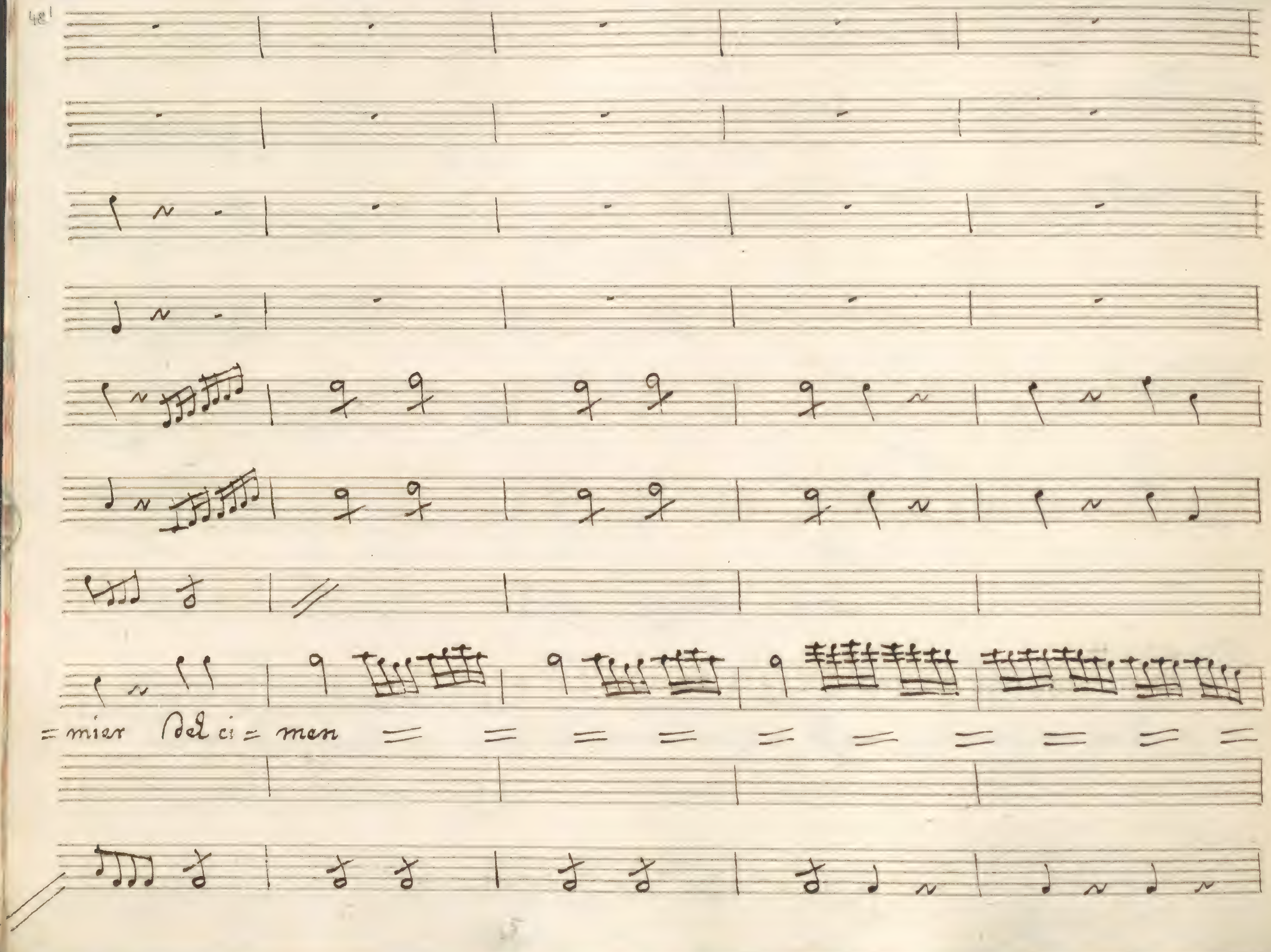

come prima
=riglio stà con fronte, con ciglio sereno tal mirando da lunge il periglio stà con

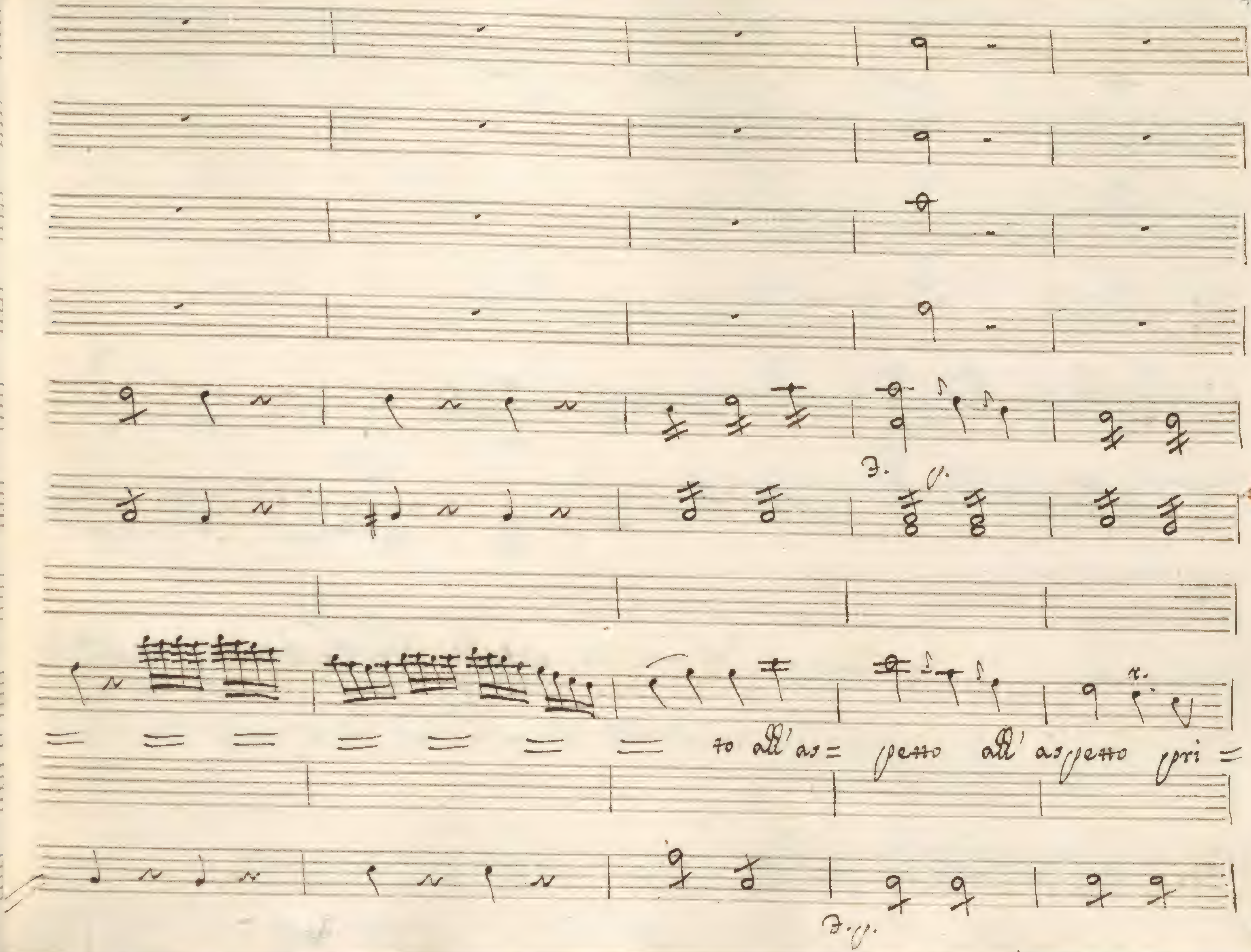

All.o
P.mo
P.o
F.
fronte, con ciglio sereno
ma gli palpita il core nel seno
All.o
P.mo
P.o
F.

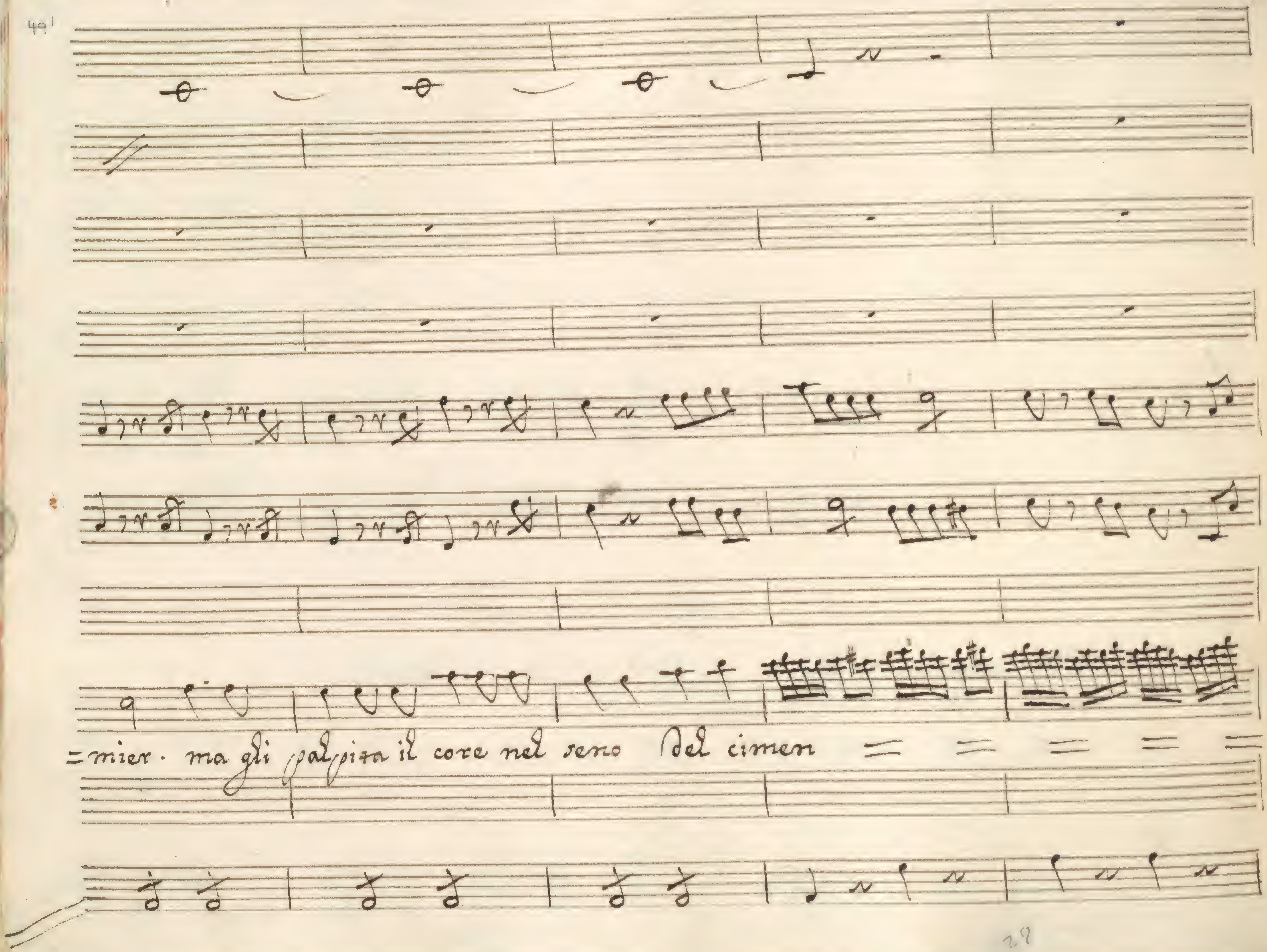

47'
p.o
Del cimento all' aspetto primier, del cimen = = = = = = =

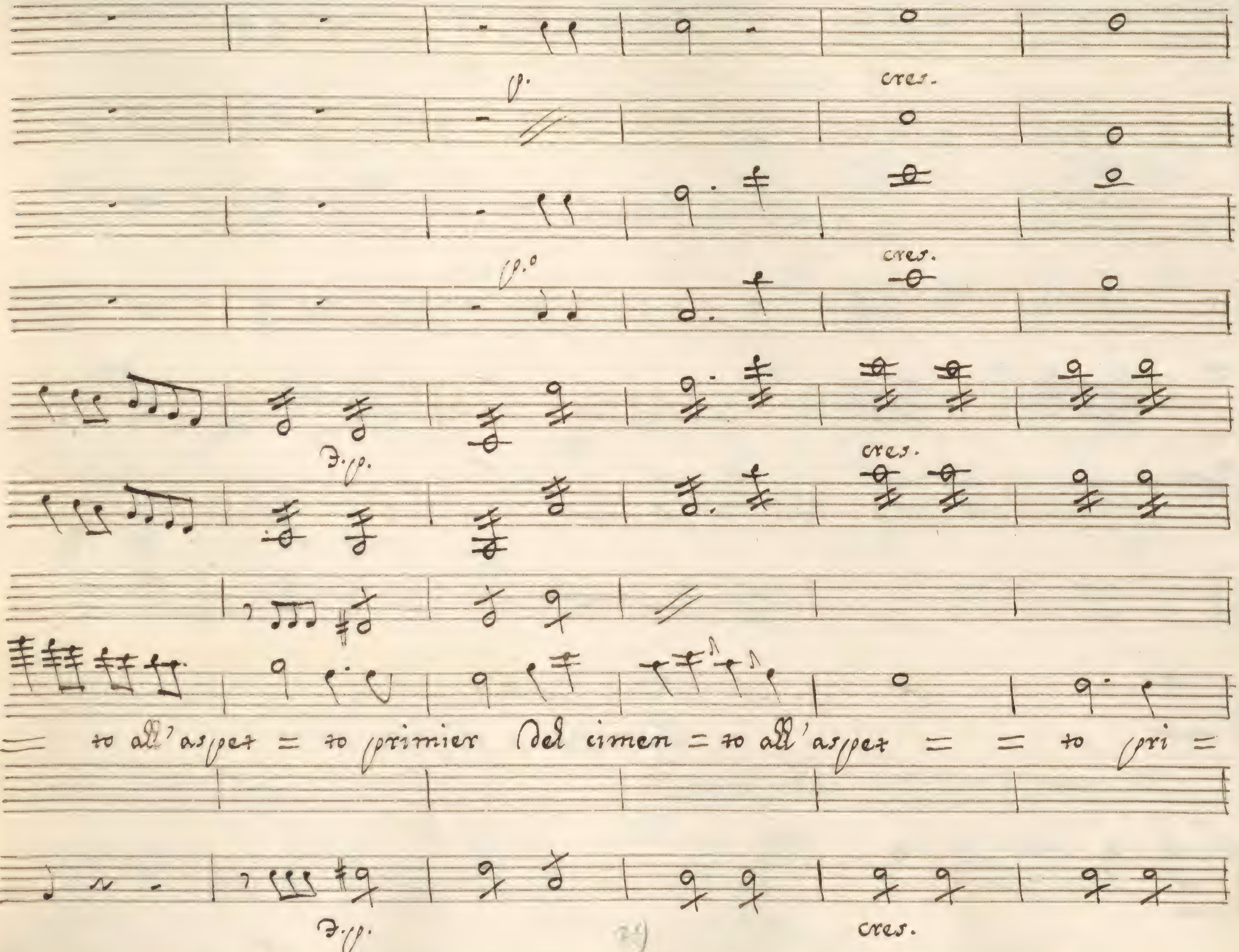


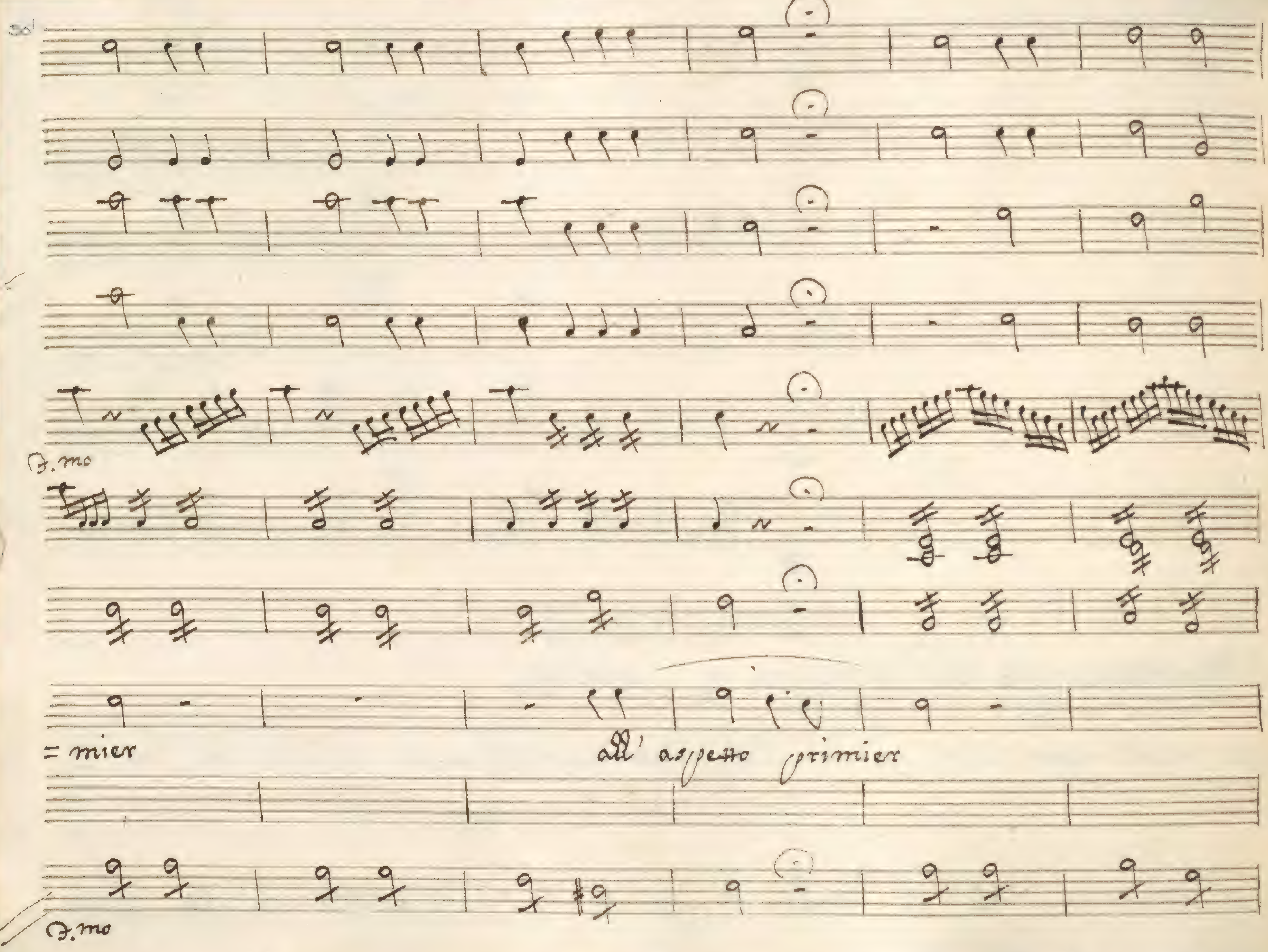
f.
f.
p.o
f.
p.o
p.o
= to all'aspetto primier. ma gli palpita il core nel seno del cimento all'aspetto primi =
f.
p.o

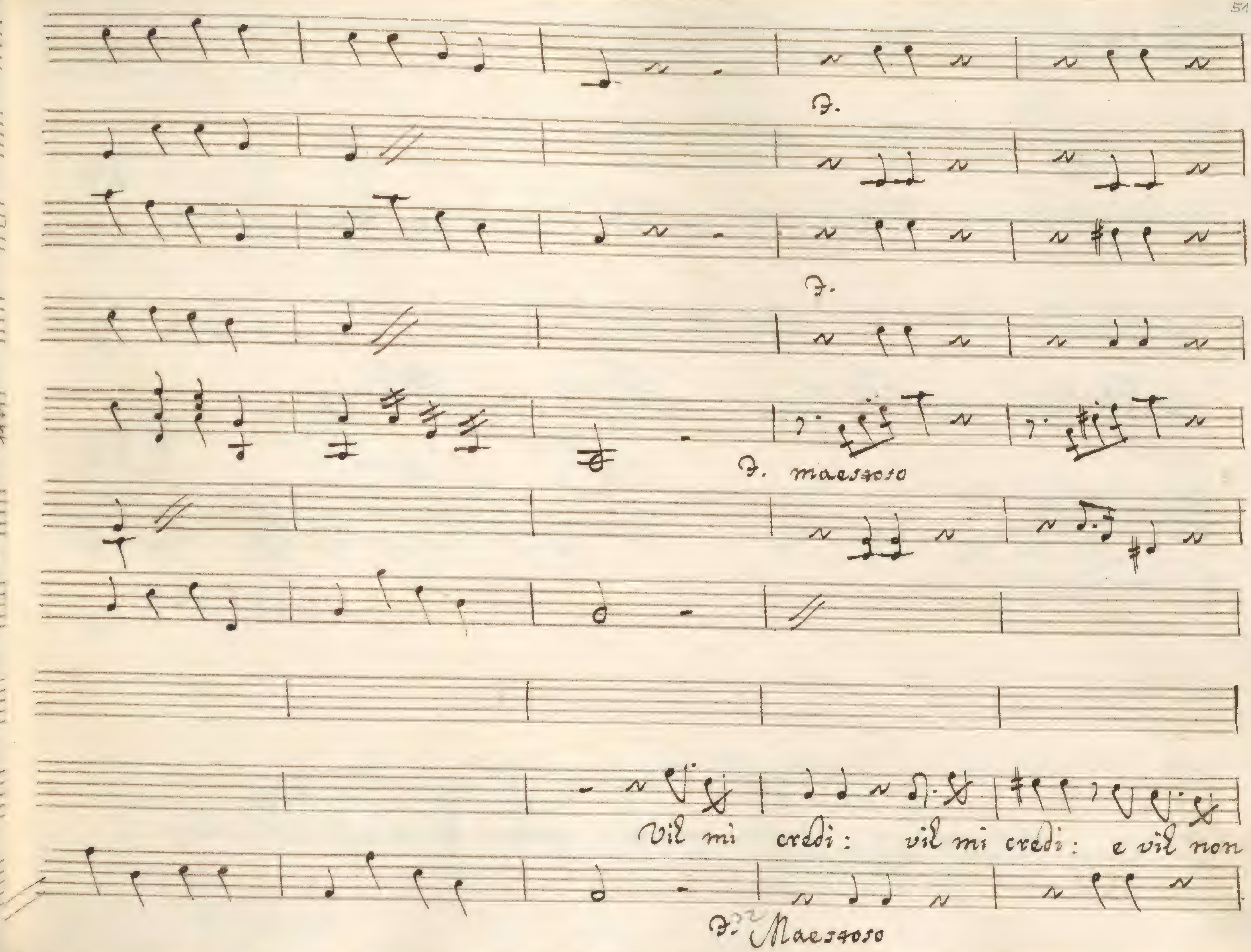

= mier Del ci = men = = = = = = = = = =

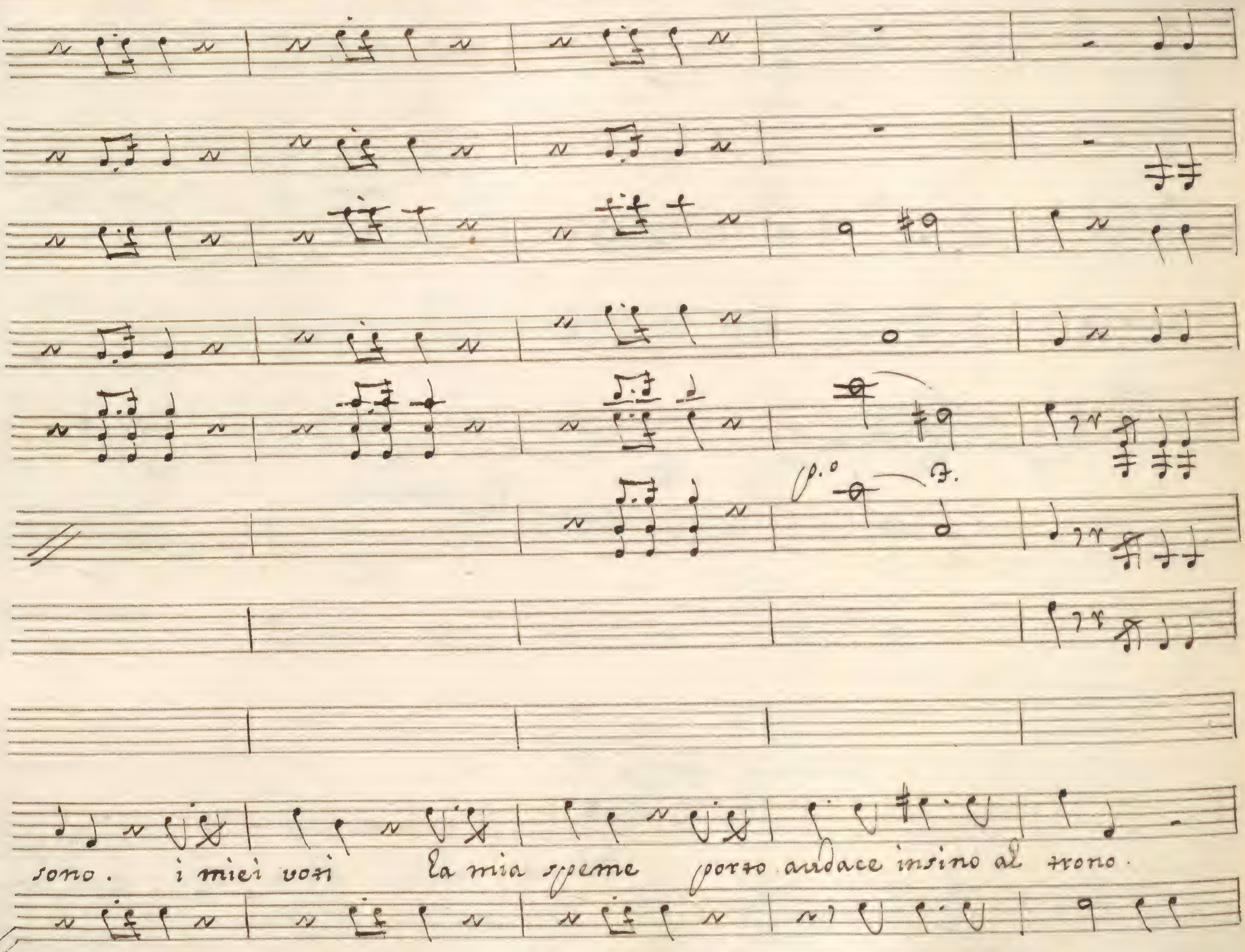

to all'as= petto all'aspetto pri=

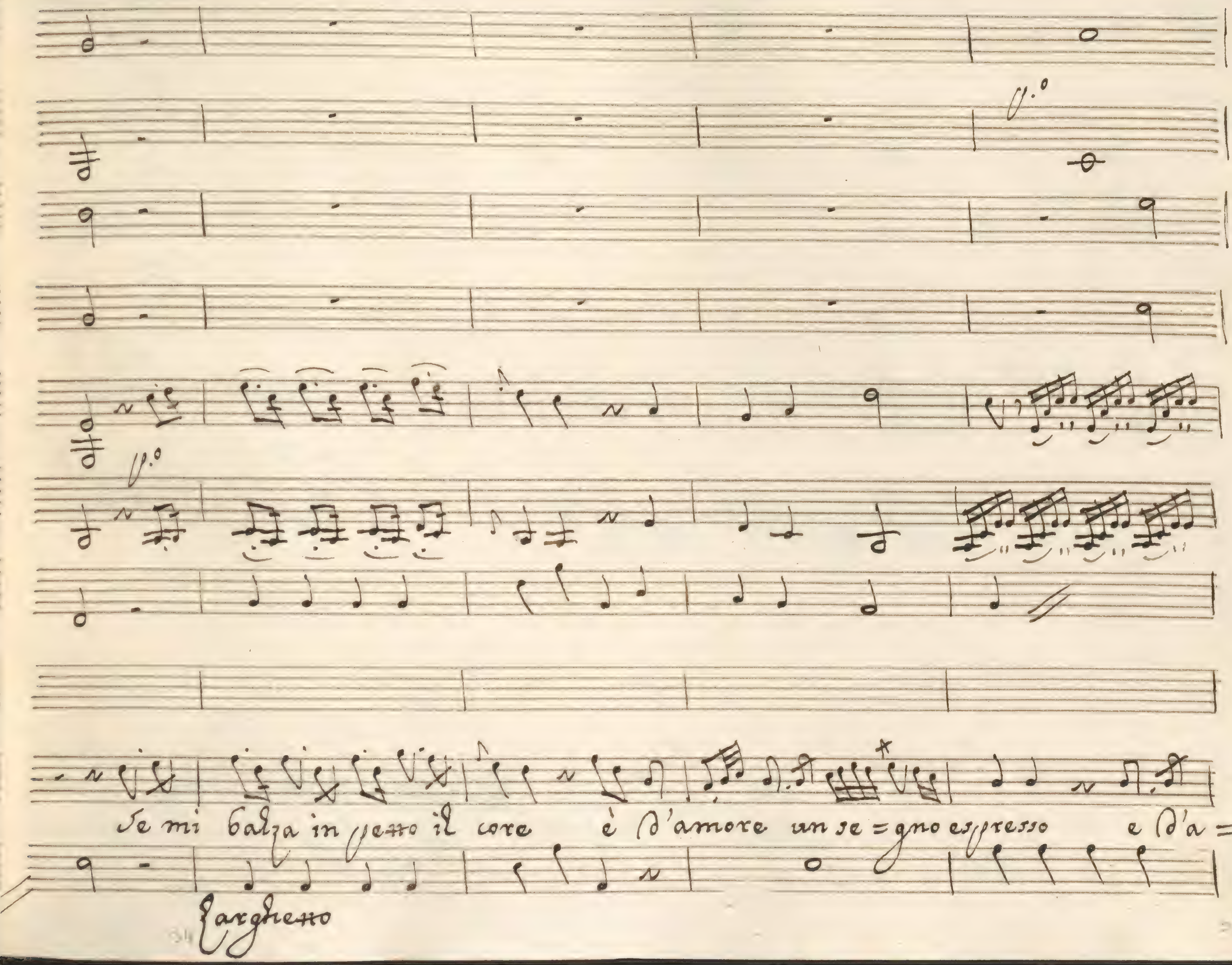

=mier · ma gli palpita il core nel seno del cimen = = = = =

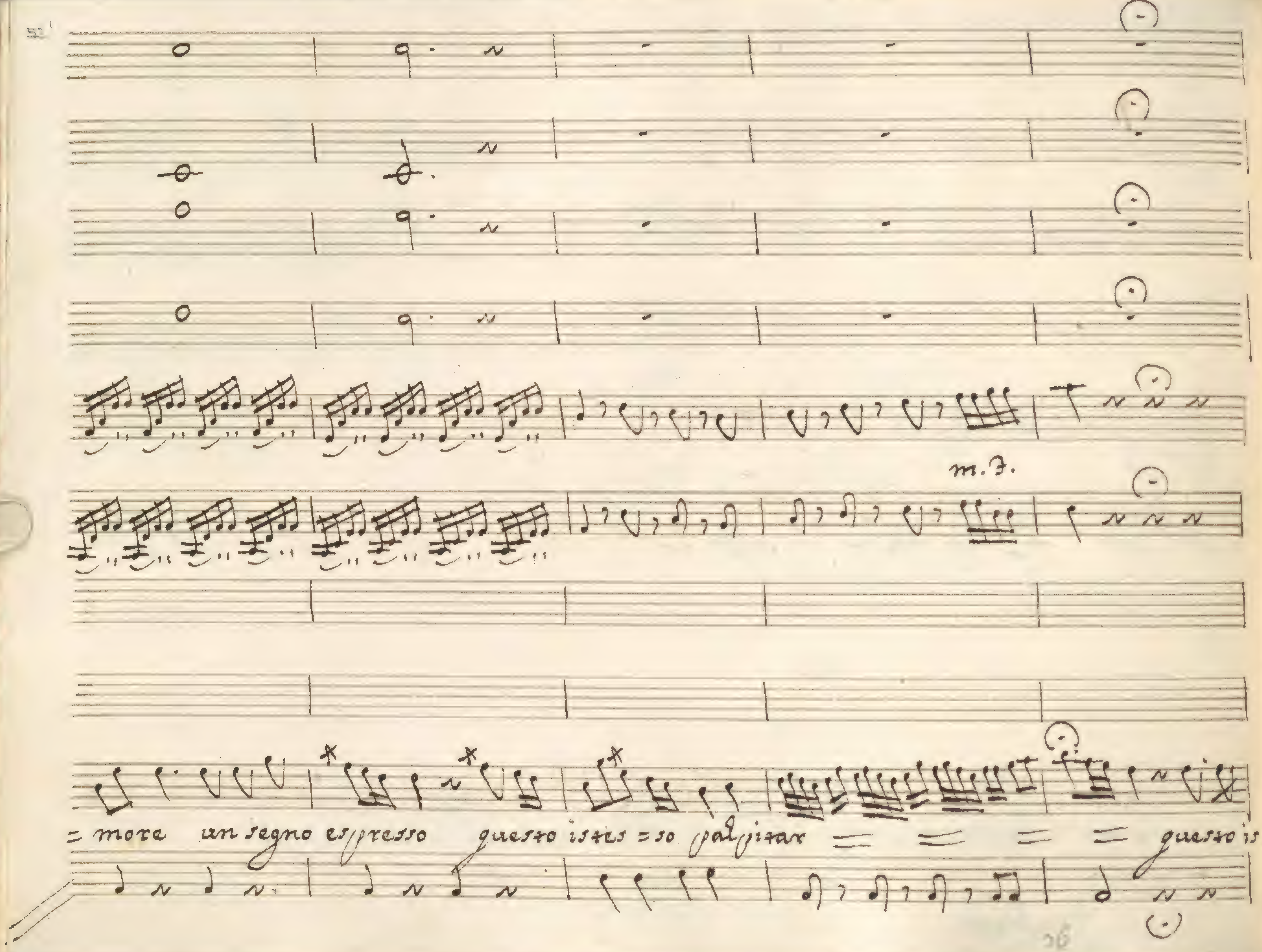

p.
cres.
p.
cres.
f.p.
cres.
= to all'aspet = to primier del cimen = to all'aspet = = to pri =
f.p.
cres.

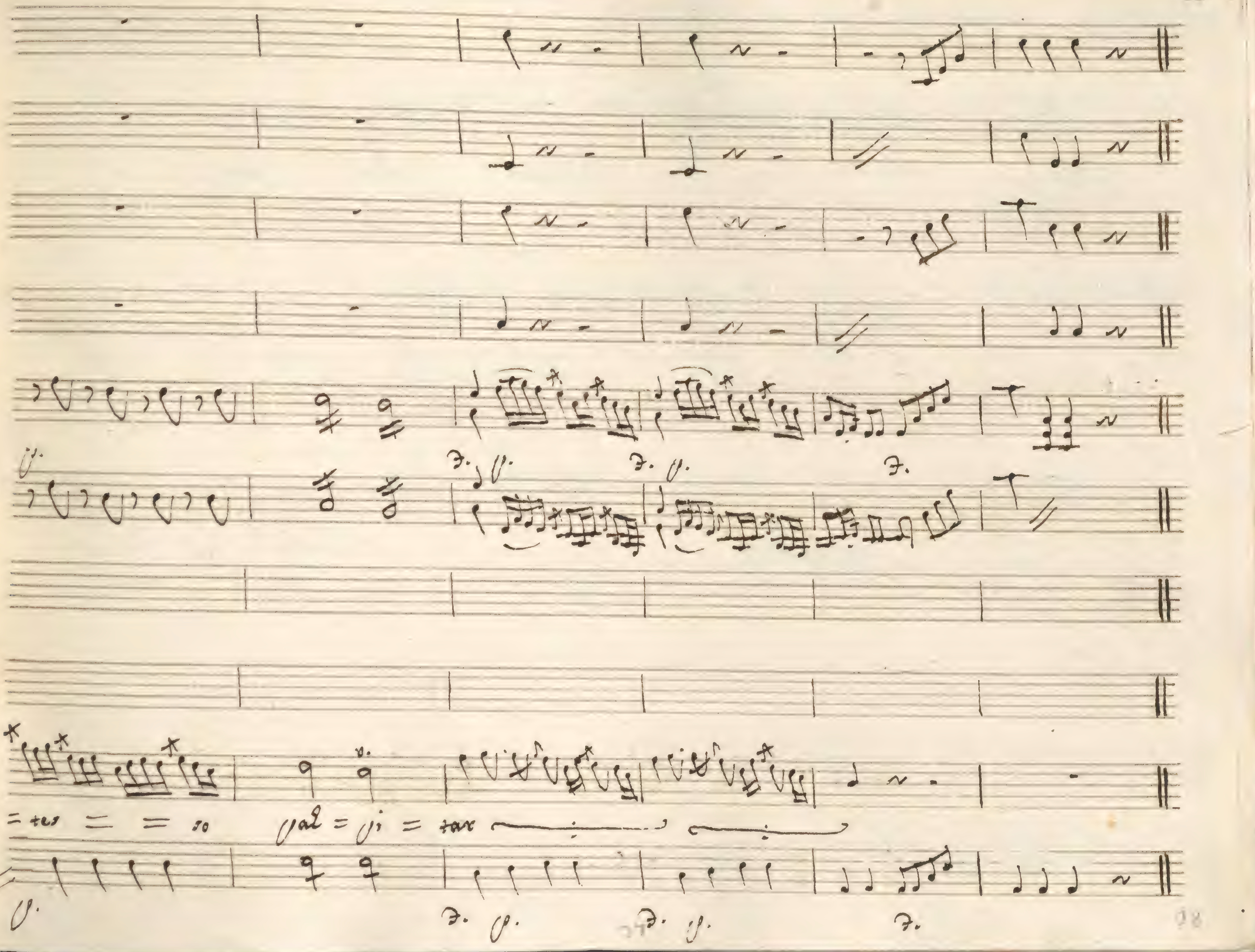

P.mo
= mier
All' aspetto primier
P.mo

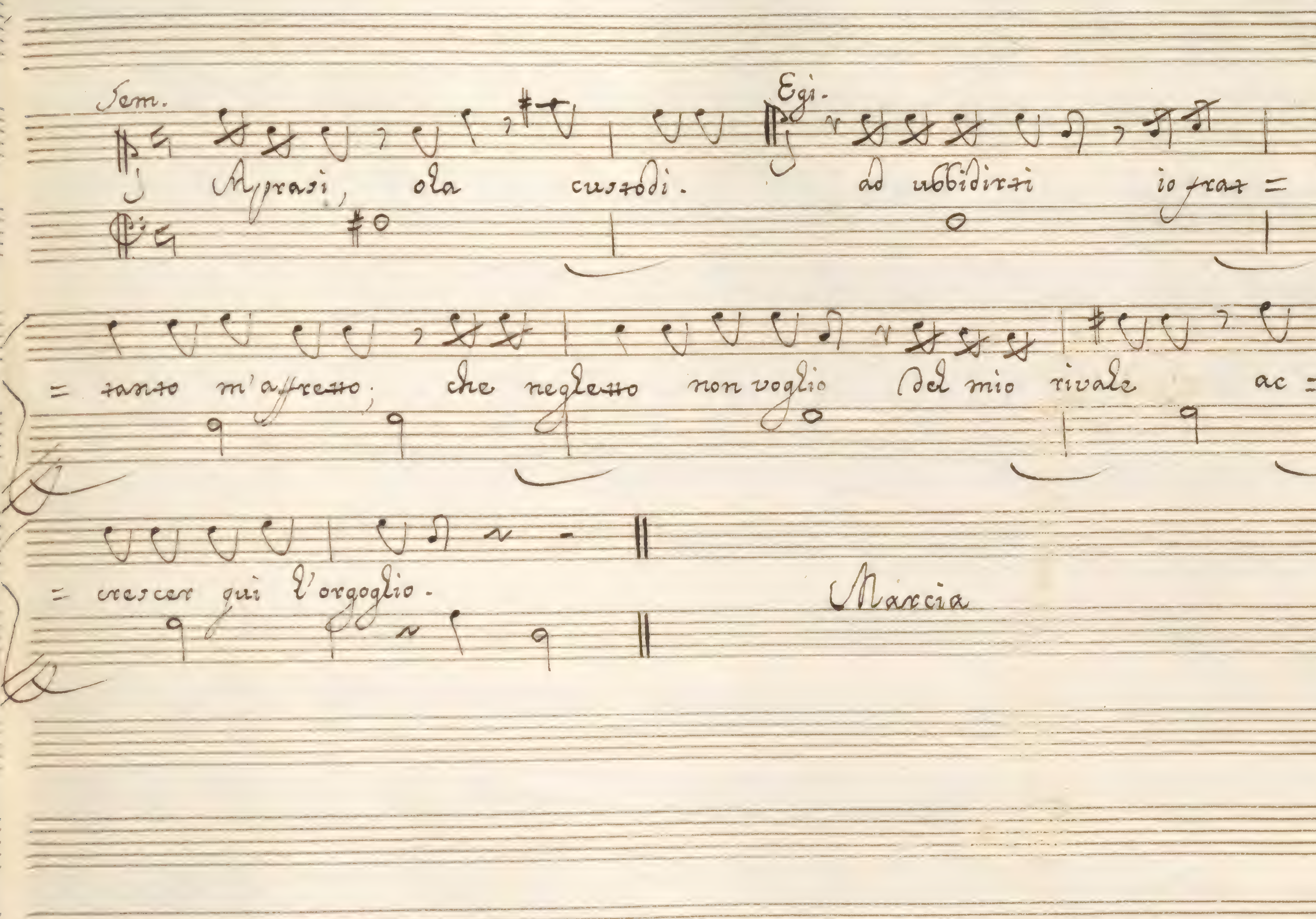

F.
F.
F. maestoso
Vil mi credi: vil mi credi: e vil non
Maestoso

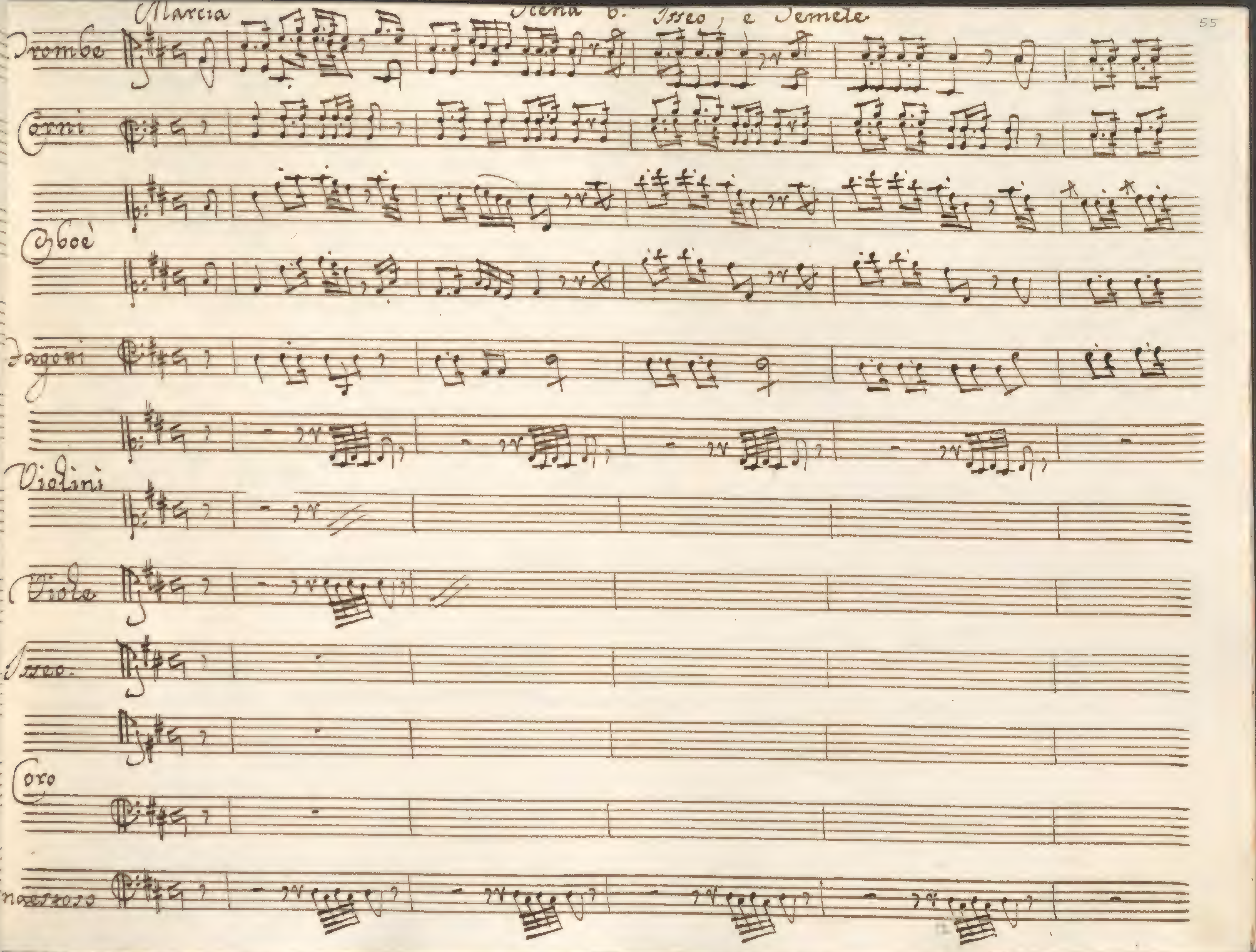

sono . i miei voti la mia speme porto audace insino al trono .

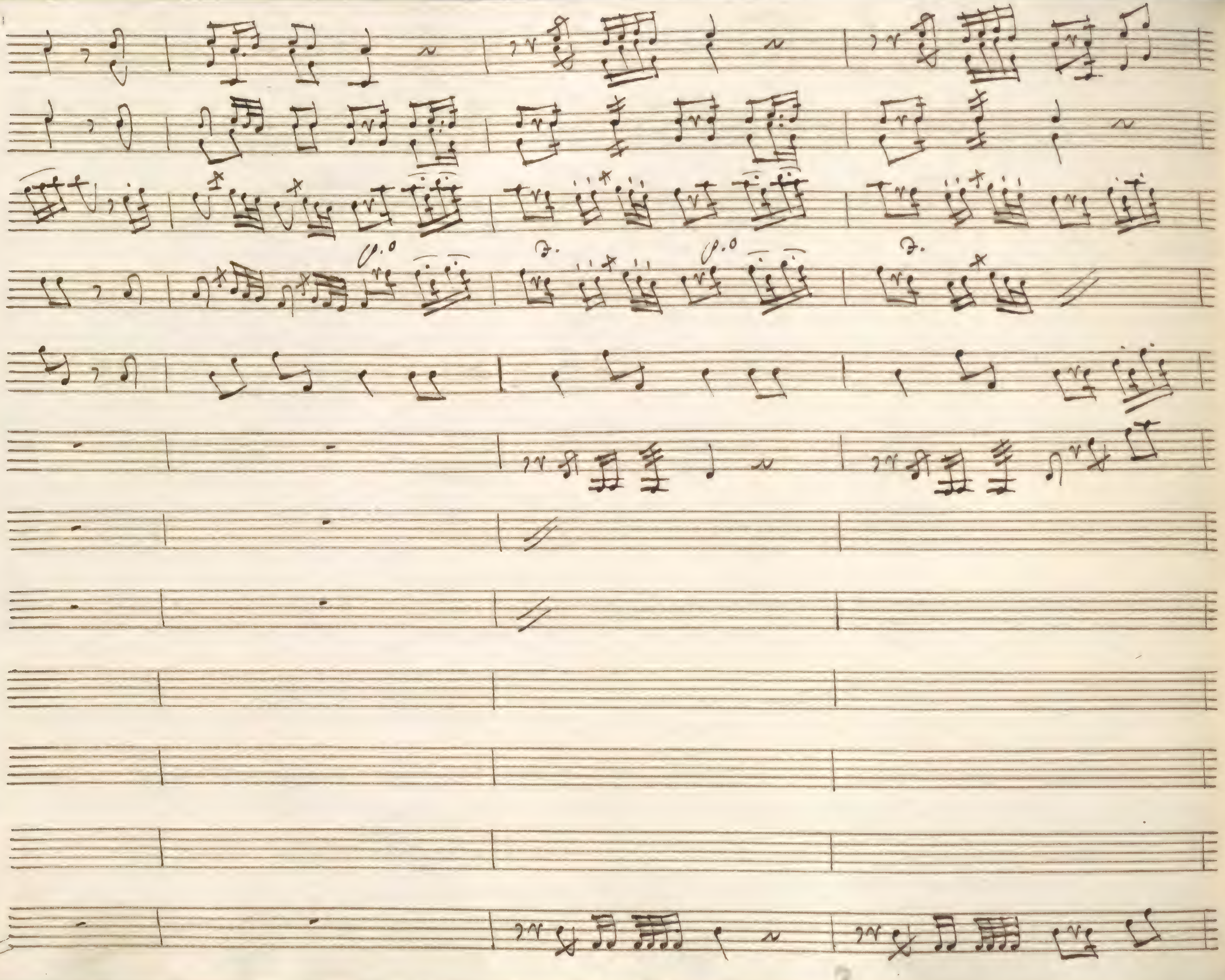

V.o
V.o
Se mi balza in petto il core è d'amore un se=gno espresso e d'a=
Larghetto

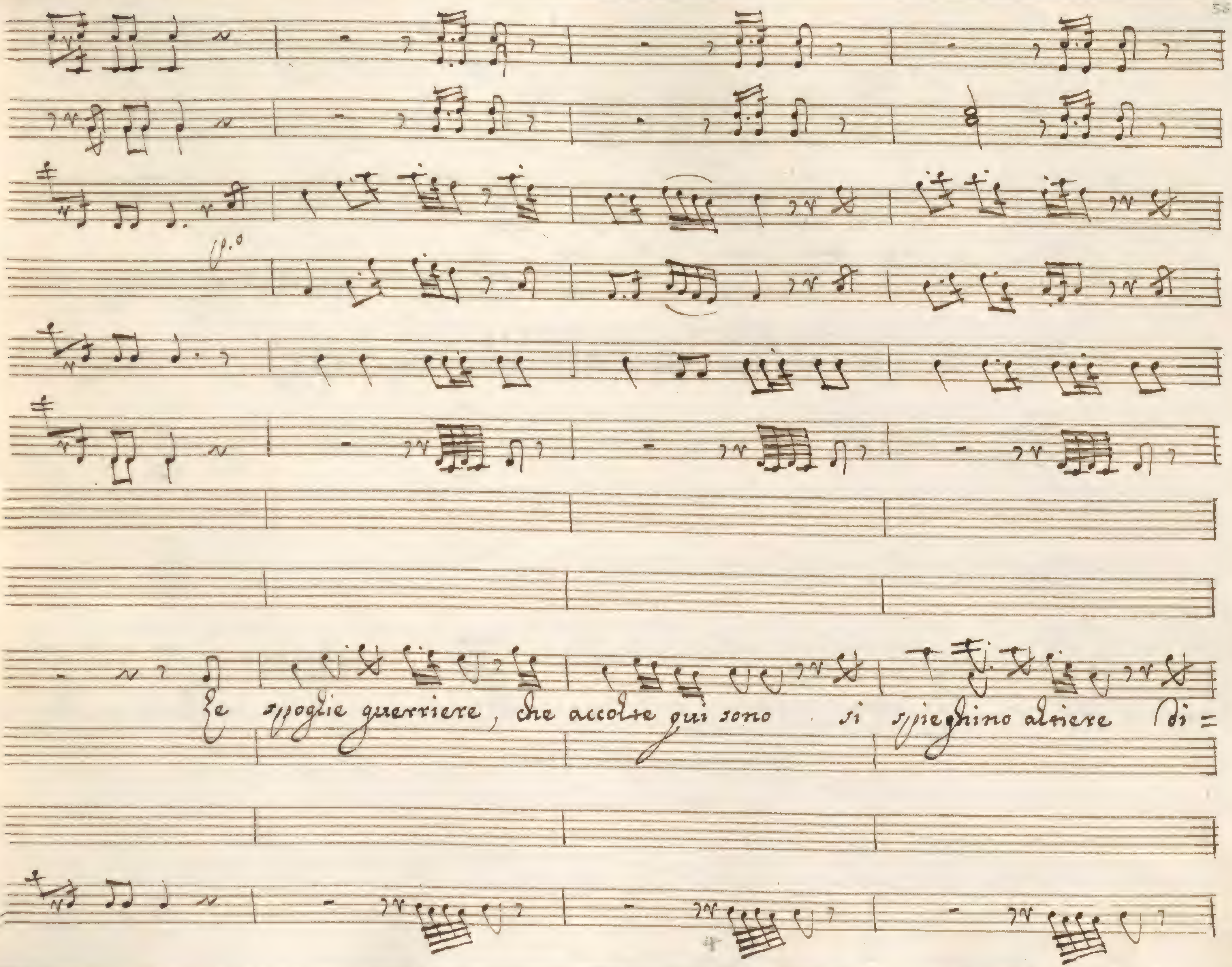

m. F.
= more un segno espresso questo istes = so palpitar = = = = questo is =

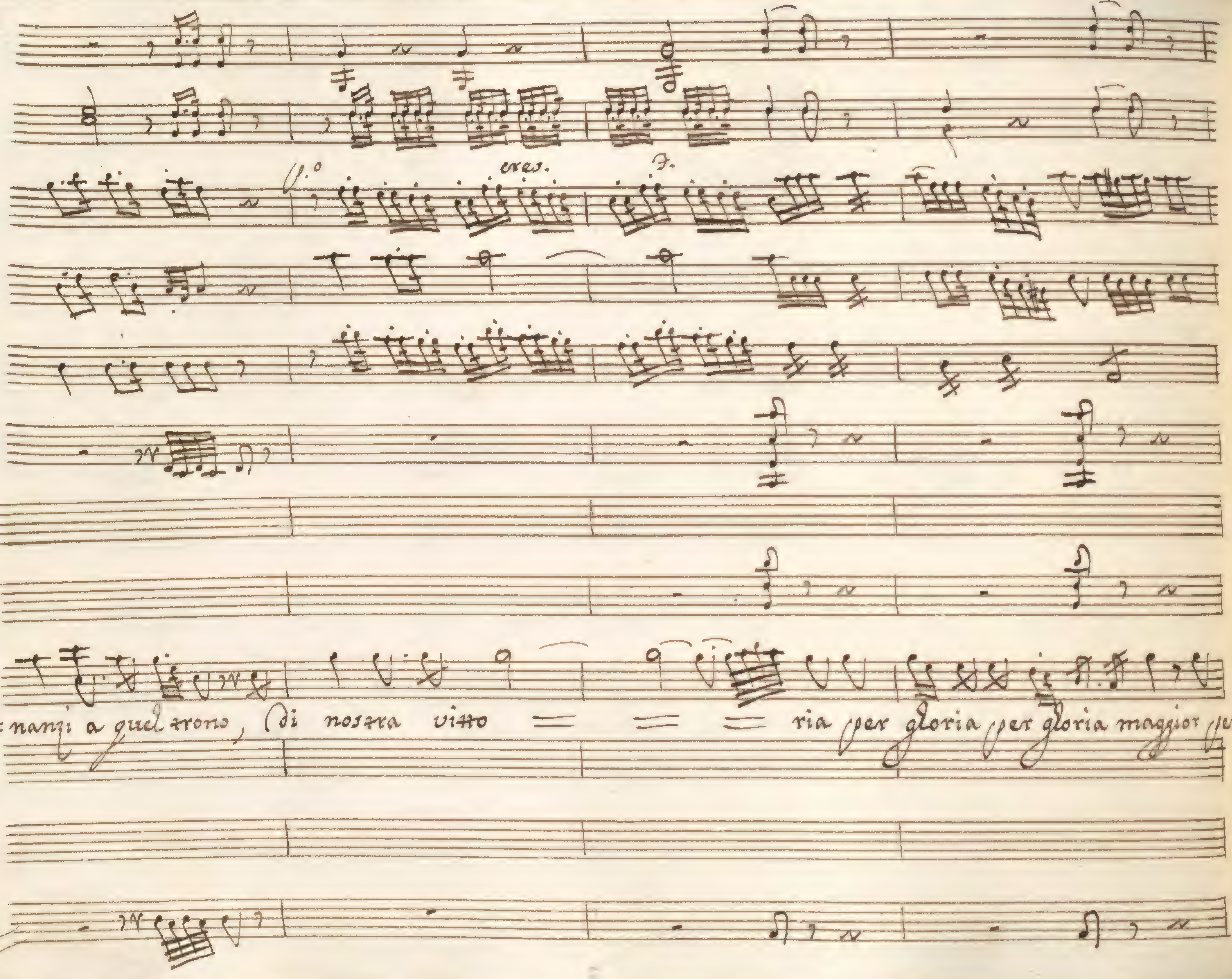

= tes = = so
pal = pi = tar

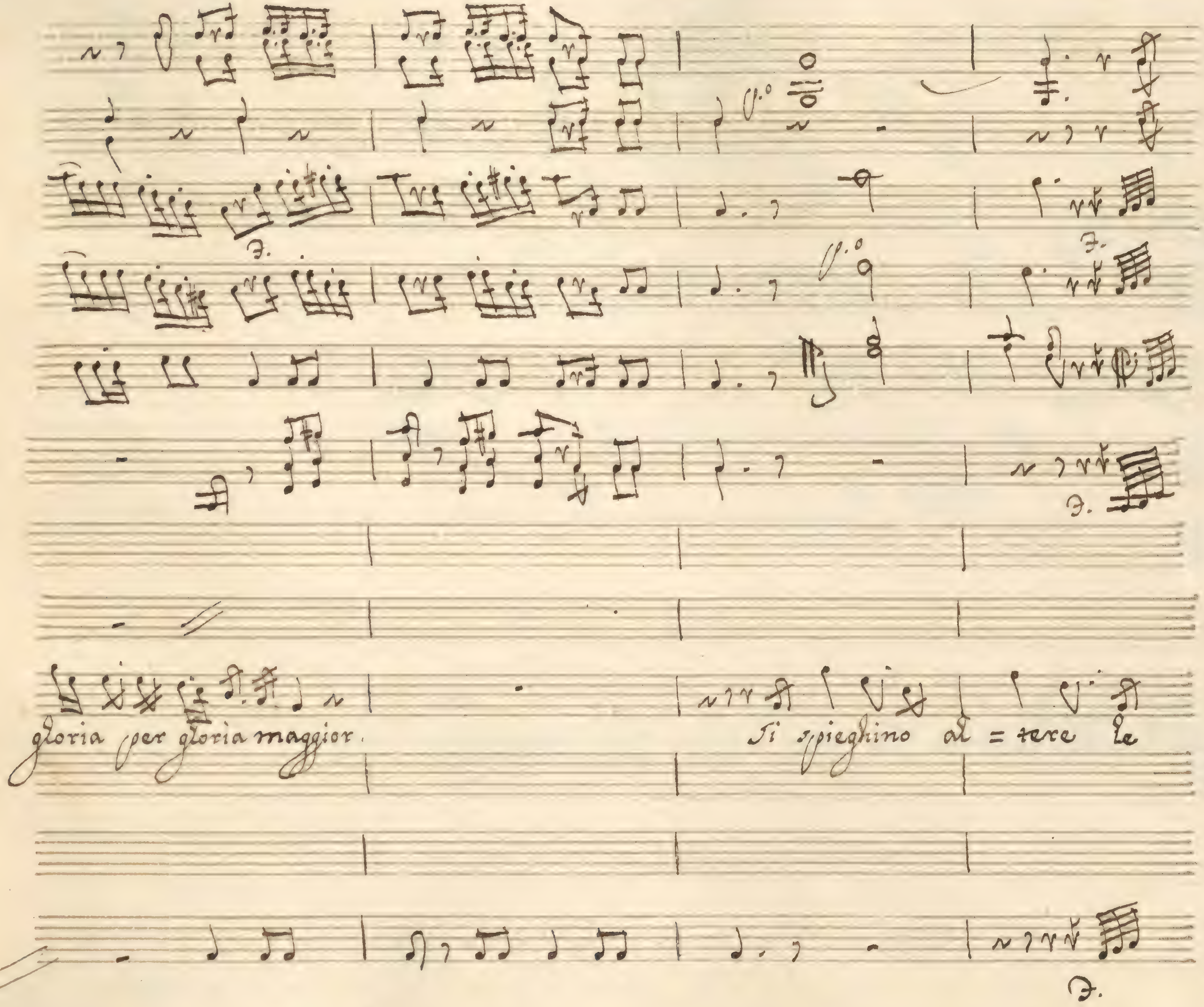

Sem.
Aprasi, ola custodi.
Egi.
ad ubbidirti io frat=
= tanto m'affretto, che negletto non voglio del mio rivale ac=
= crescer qui l'orgoglio.
Marcia

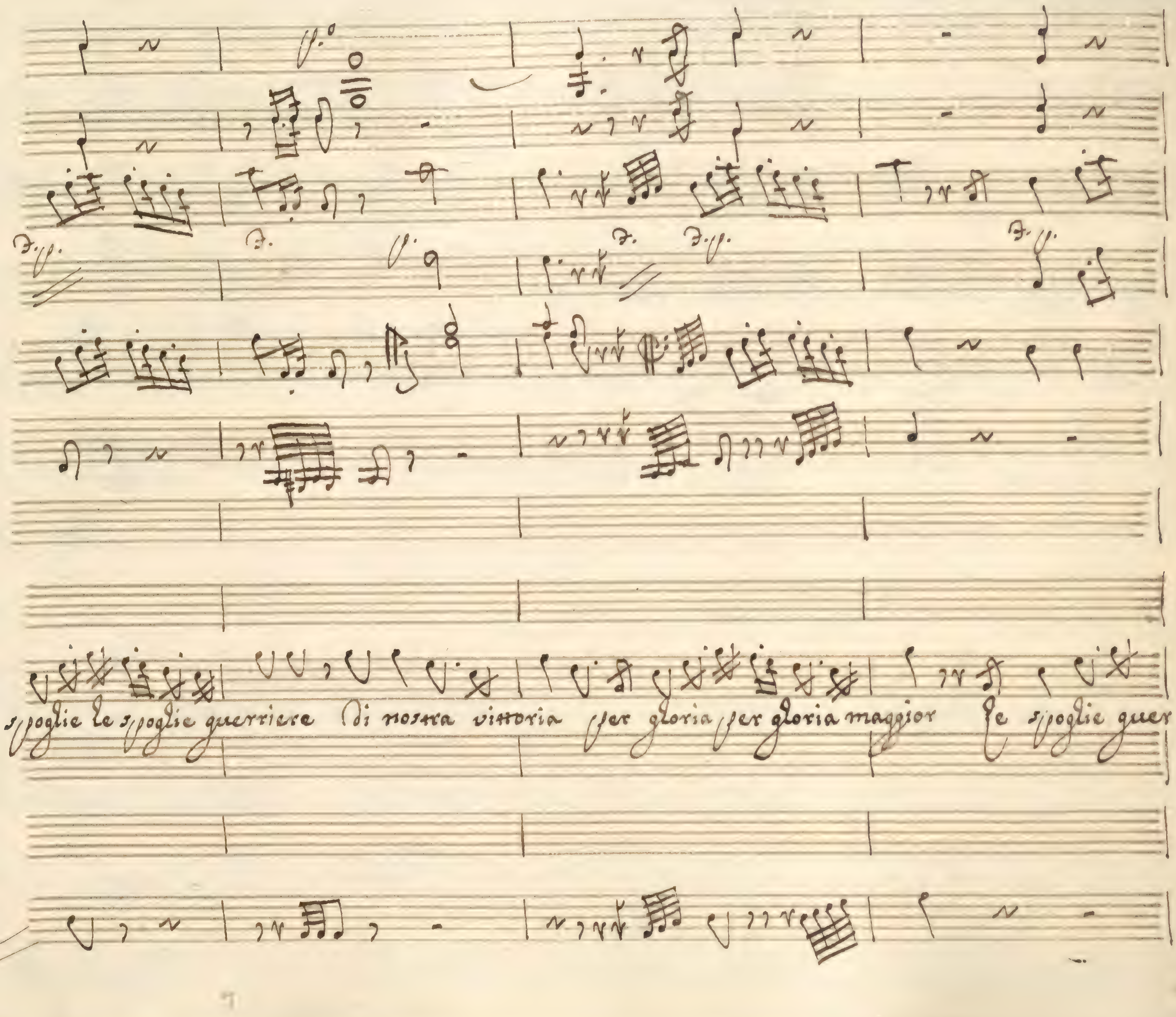

Marcia
Scena 6. Isseo, e Semele
Trombe
Corni
Oboè
Fagotti
Violini
Viole
Isseo
Coro
maestoso

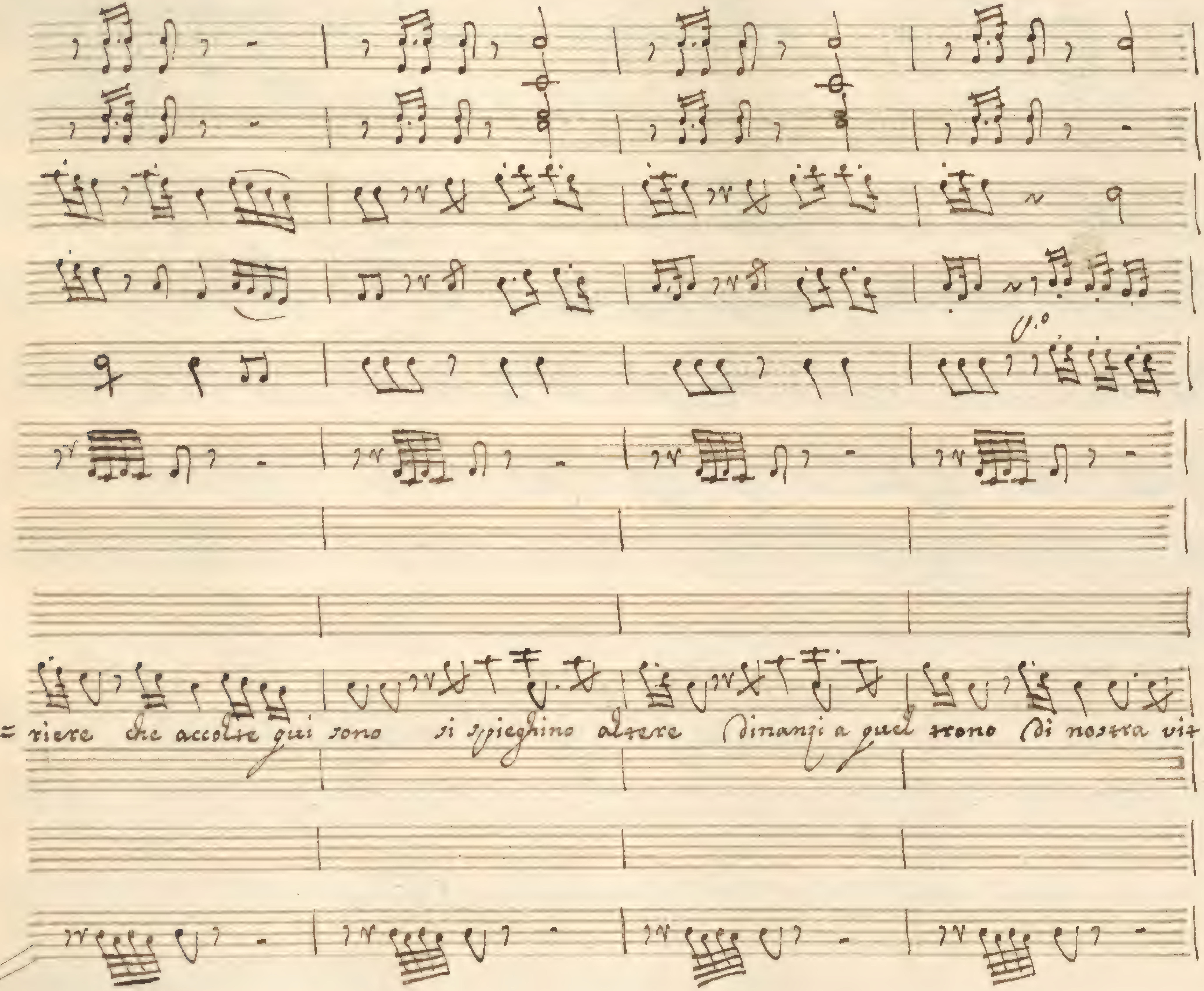


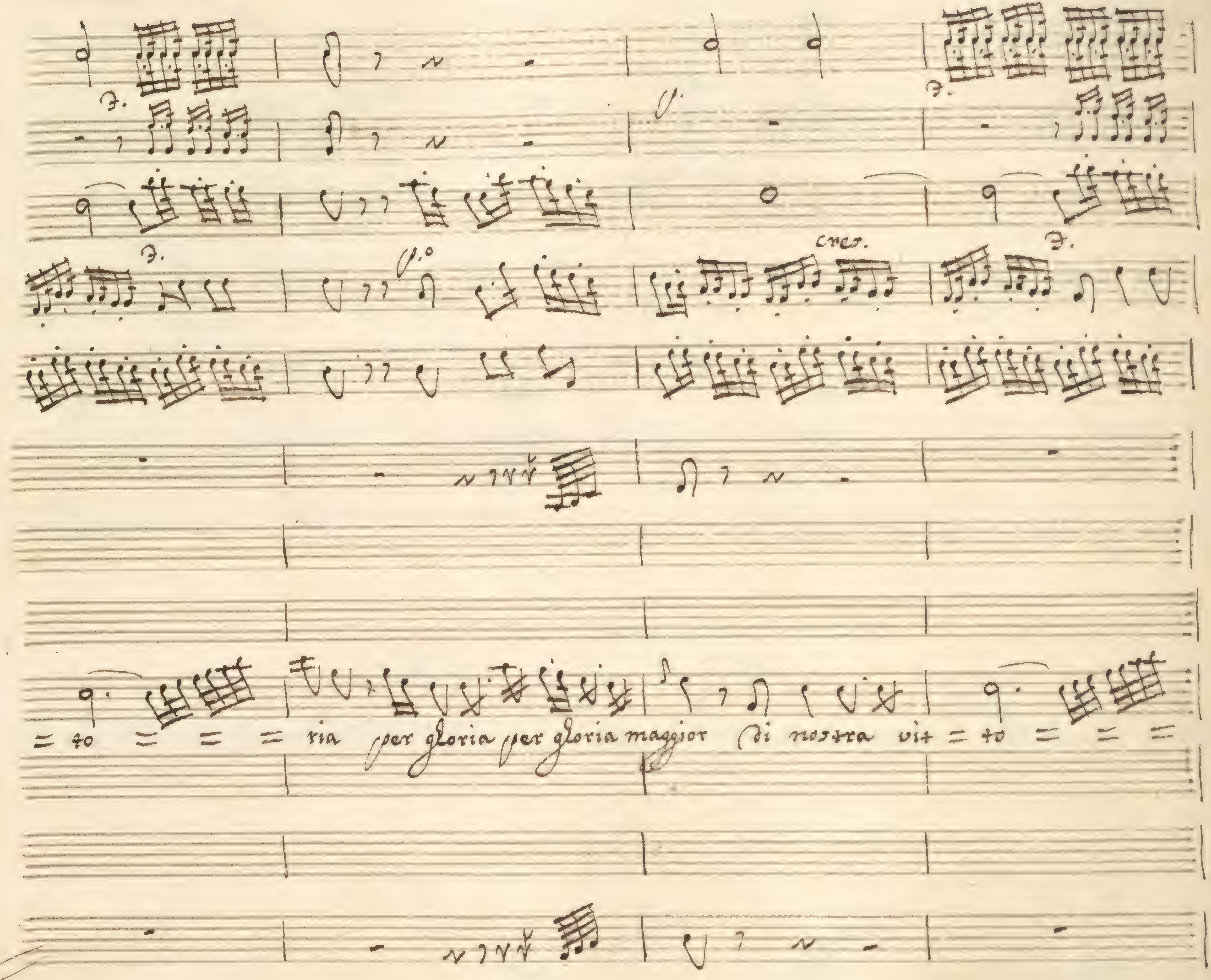

p.°
Le spoglie guerriere, che accolte qui sono si spieghino altiere di =

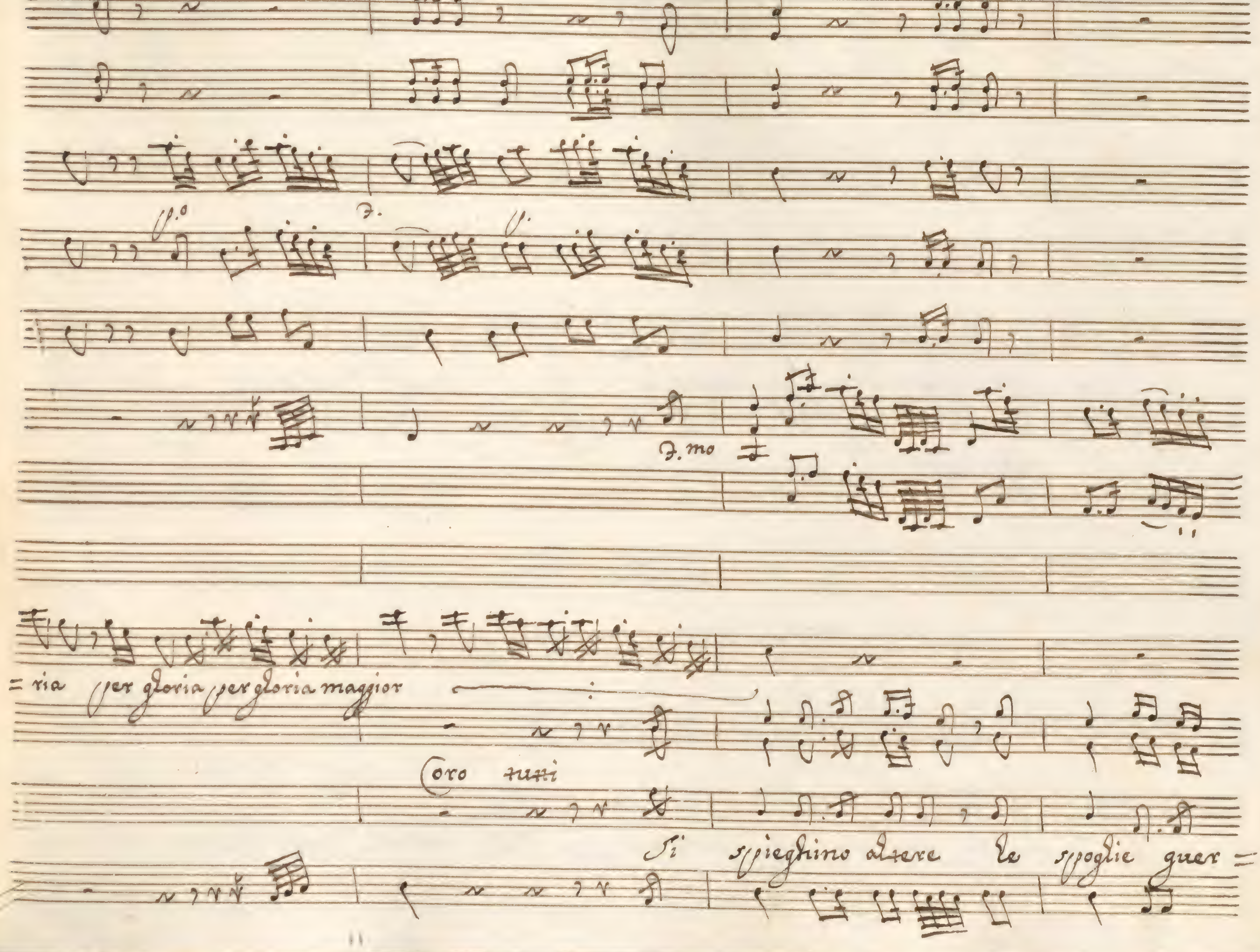

cres.
F.
=nanzi a quel trono, di nostra vitto = = = ria per gloria per gloria maggior per

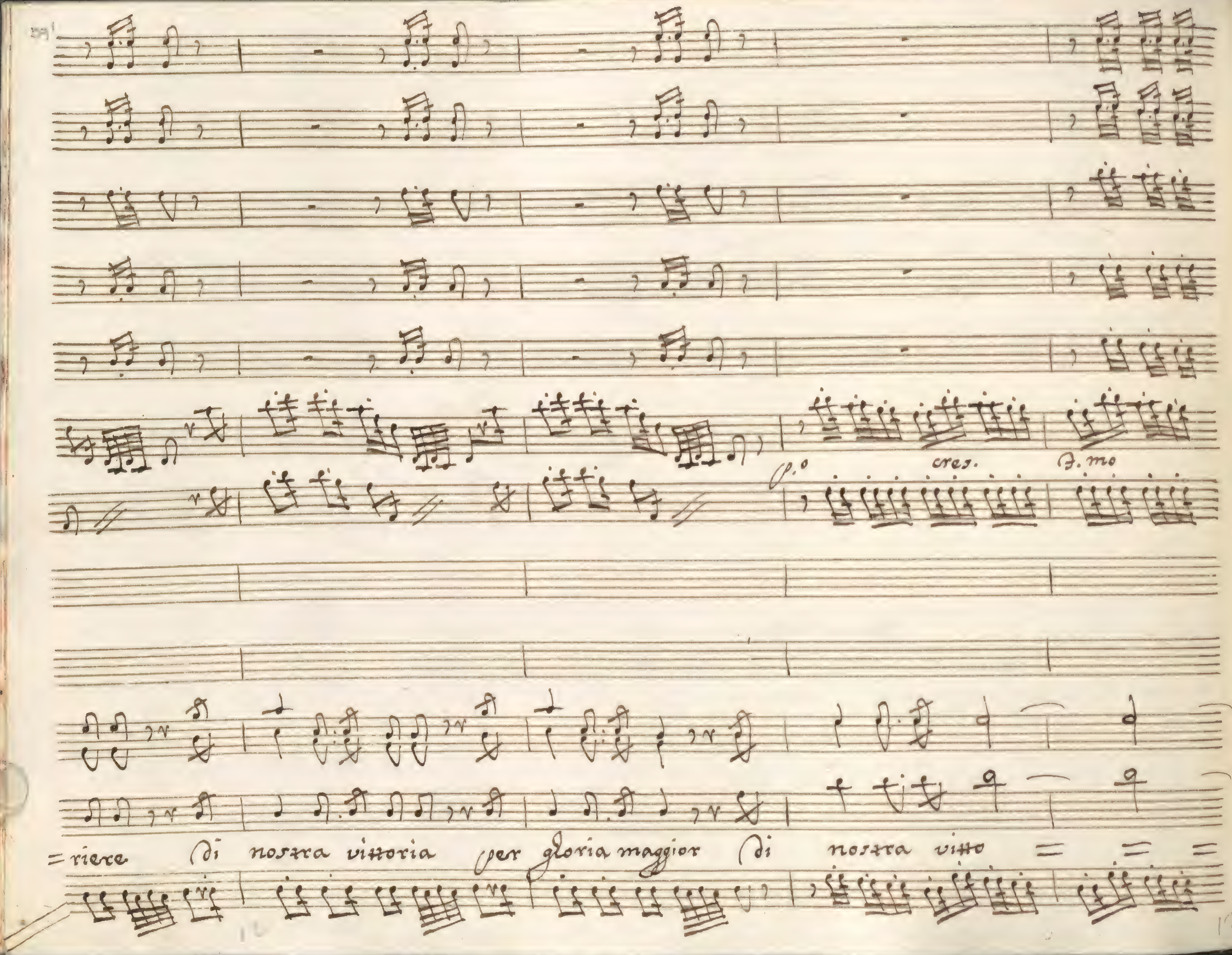

gloria per gloria maggior
si spieghino al = tere le

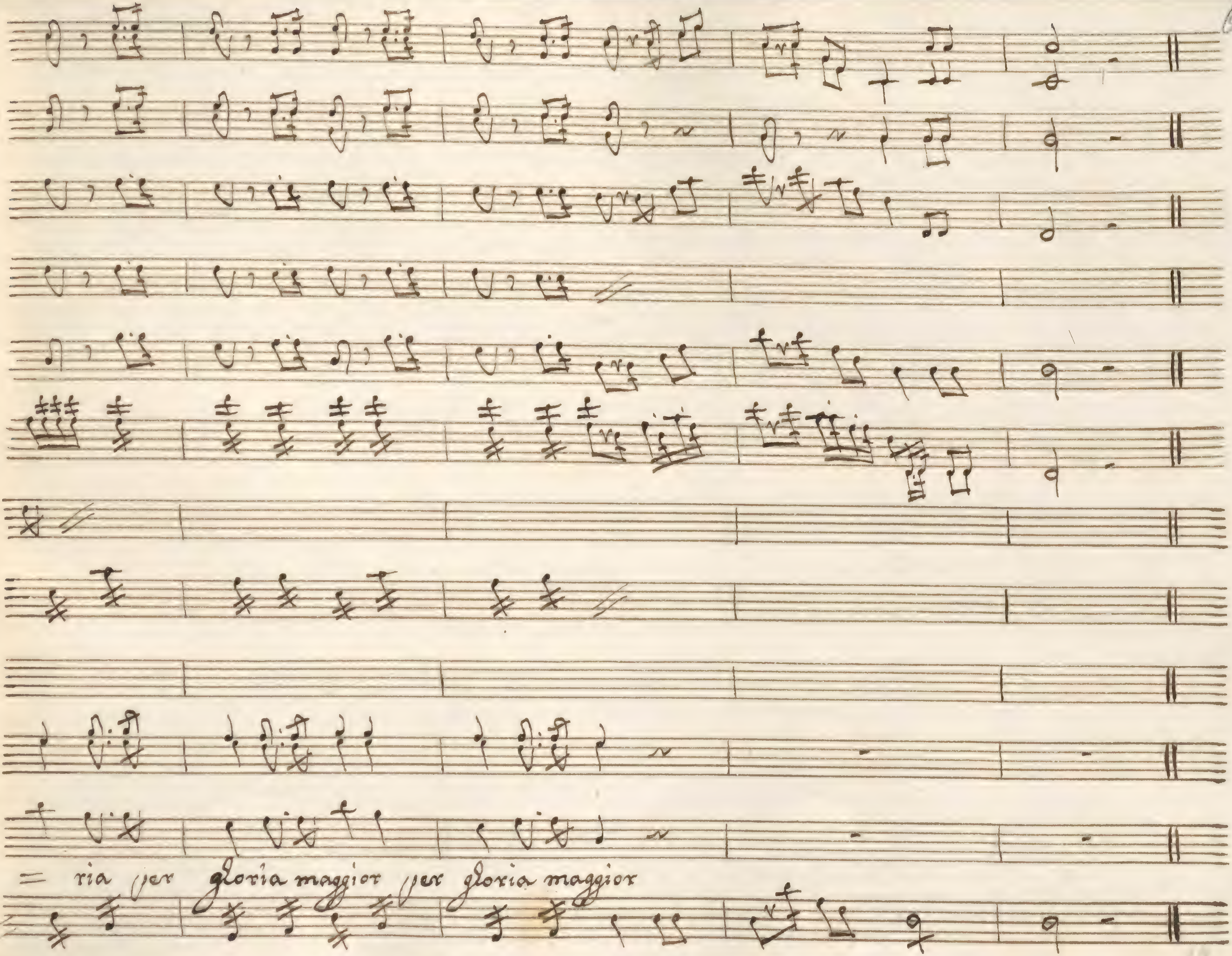

spoglie le spoglie guerriere di nostra vittoria per gloria per gloria maggior le spoglie guer=


V.o
= riere che accolte qui sono si spieghino altere dinanzi a quel trono di nostra vit =

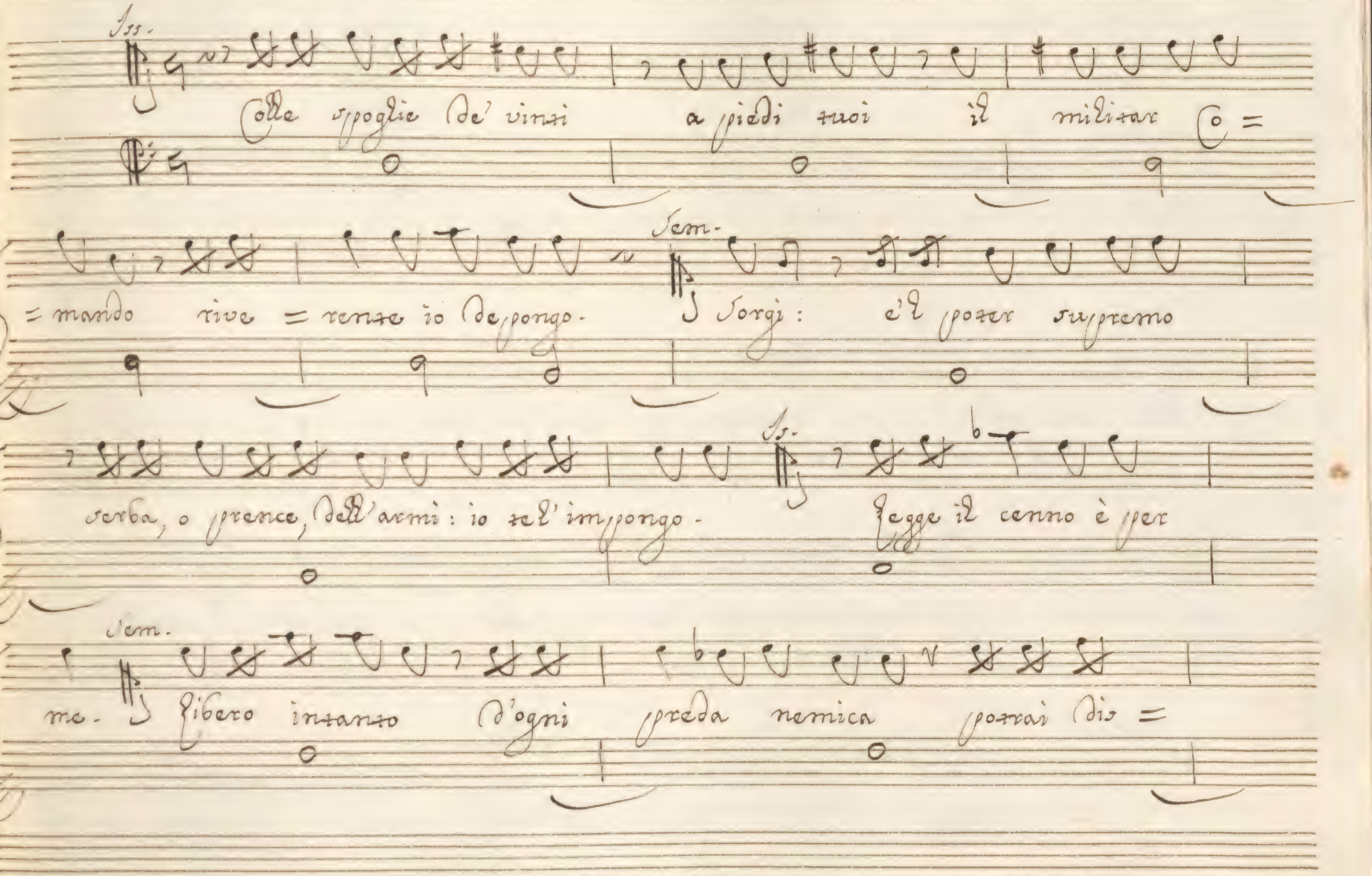

cres.
= to = = = ria per gloria per gloria maggior di nostra vit = to = = =

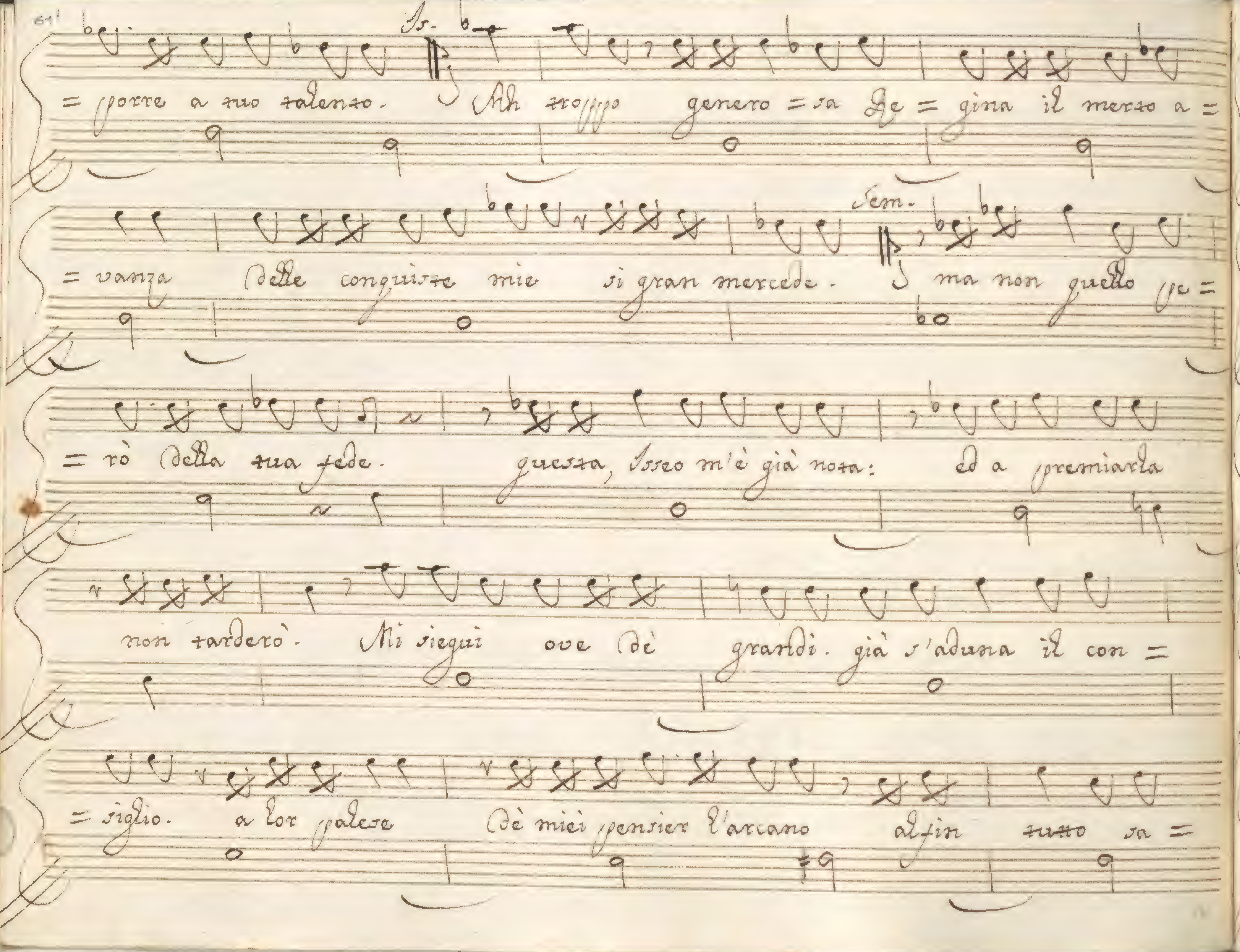

p.o
F.
p.
F.mo
= ria per gloria per gloria maggior
Coro tutti
Si spieghino altere le spoglie guer =

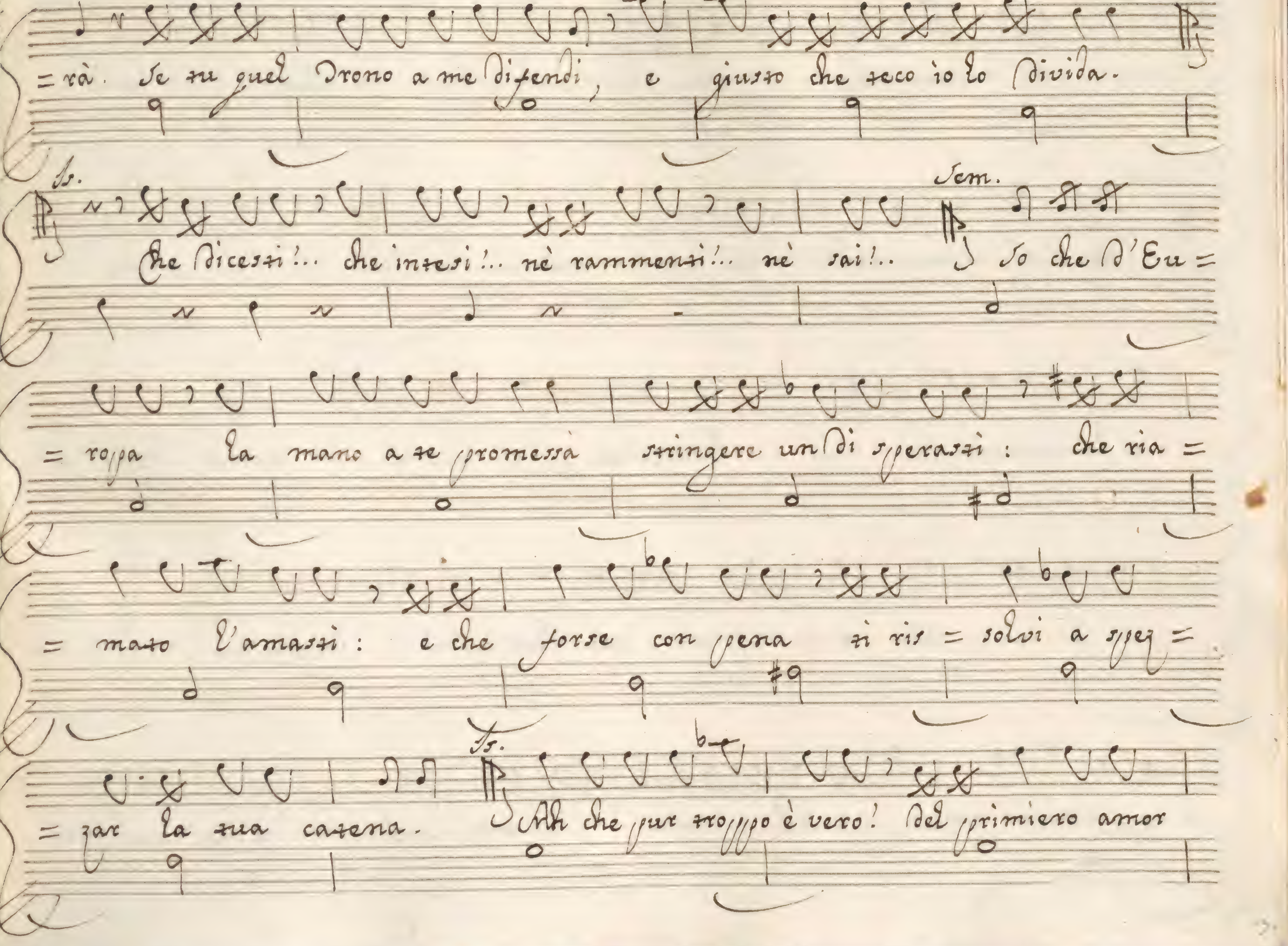

p.o
cres.
f.mo
= riere di nostra vittoria per gloria maggior di nostra vitto = = =

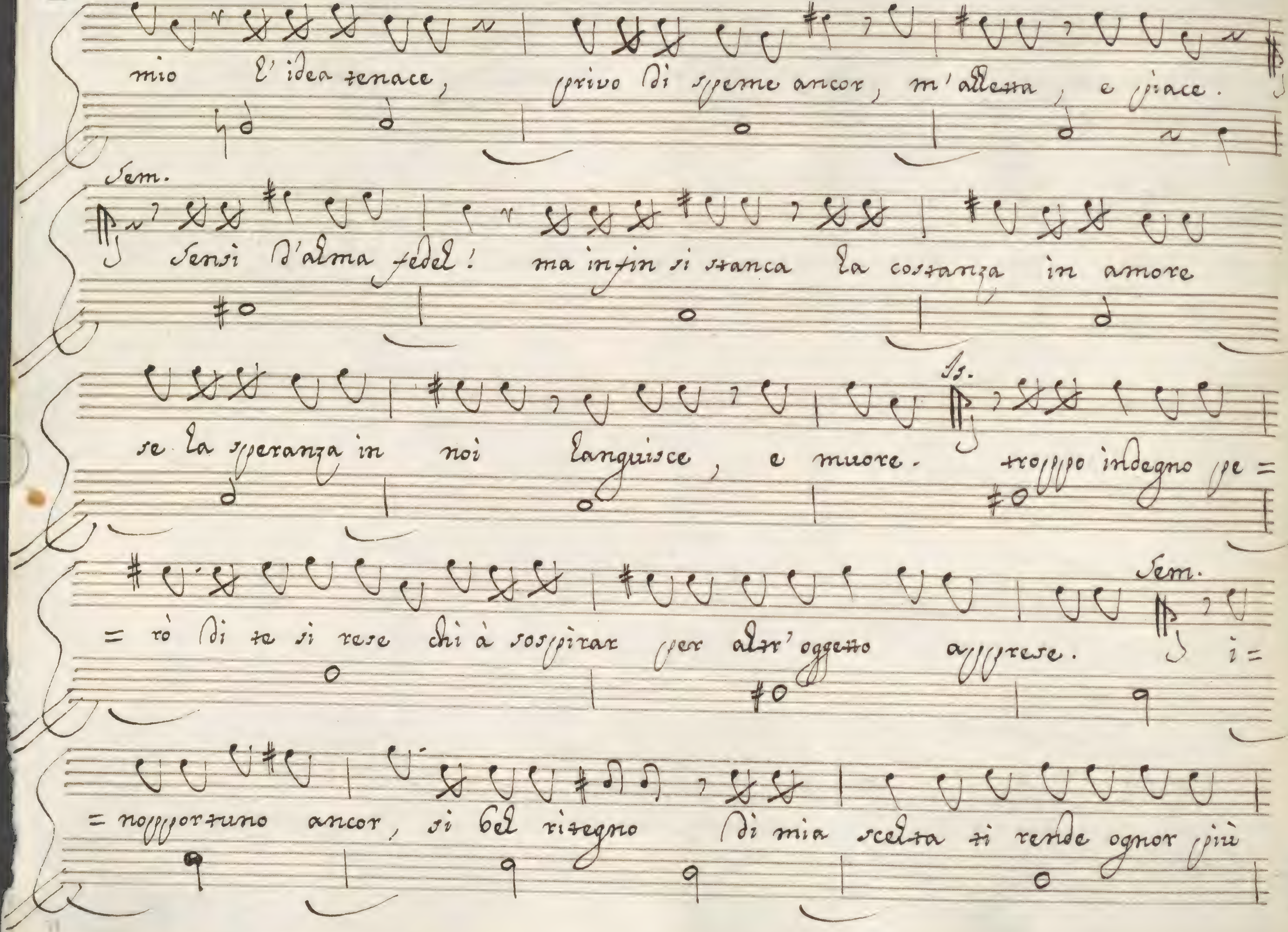

= ria per gloria maggior per gloria maggior

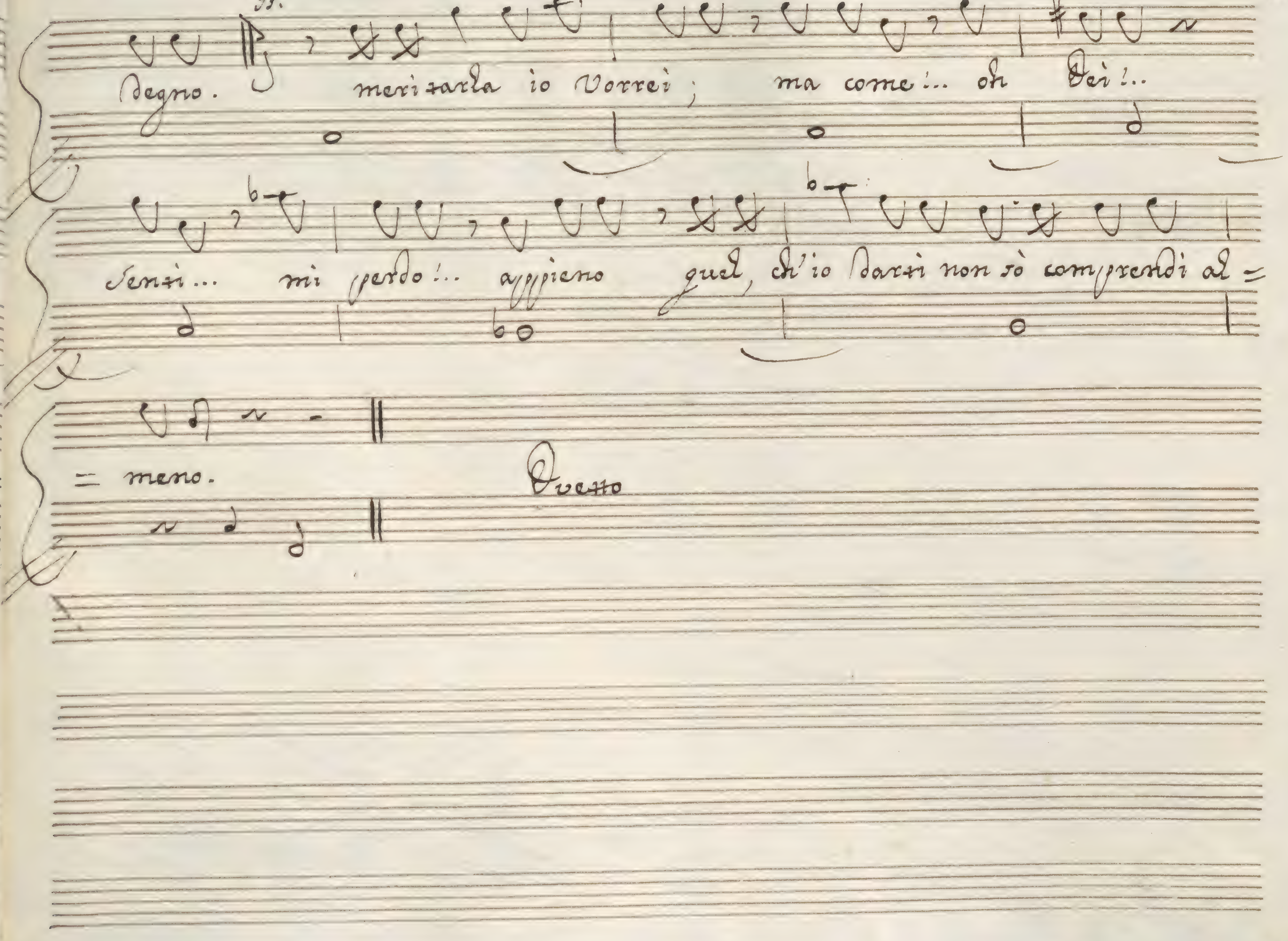
Dopo la marcia

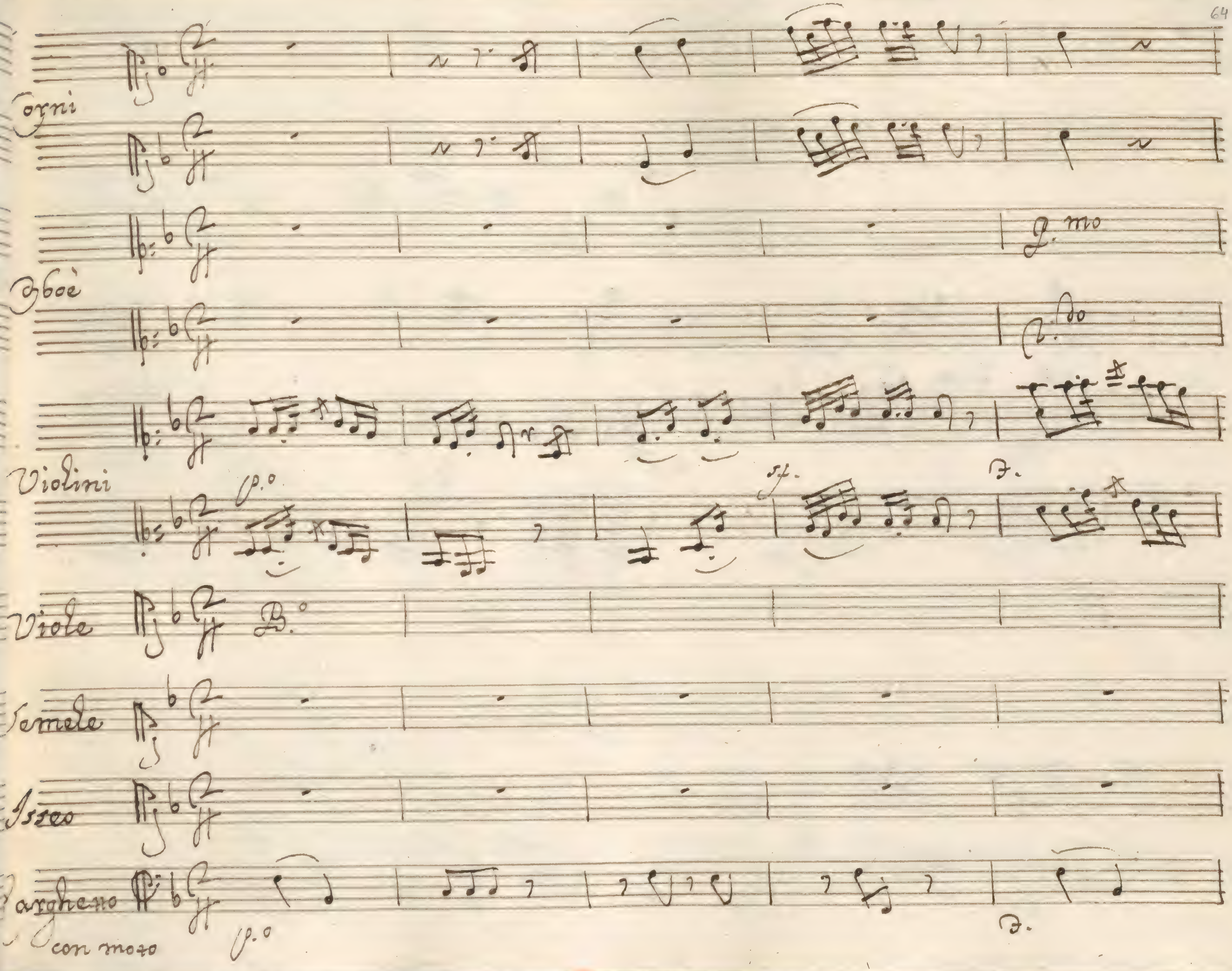


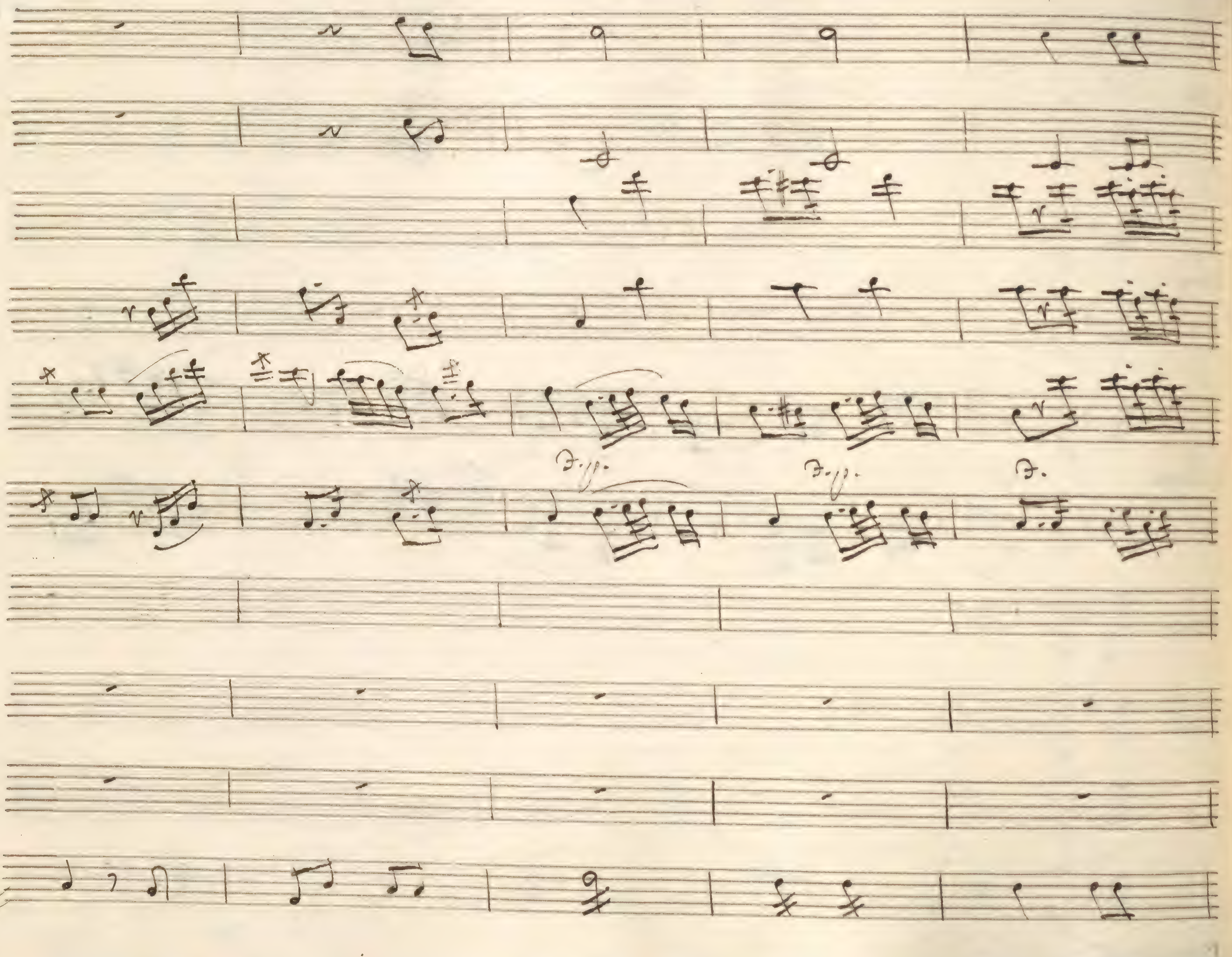

Is.
= sporre a tuo talento. Ah troppo genero = sa Re = gina il merto a =
Sem.
= vanza delle conquiste mie si gran mercede. ma non quello ge =
= rò della tua fede. questa, Isseo m'è già nota: ed a premiarla
non tarderò. Mi siegui ove de' grandi. già s'aduna il con =
= siglio. a lor palese de' miei pensier l'arcano alfin tutto sa =

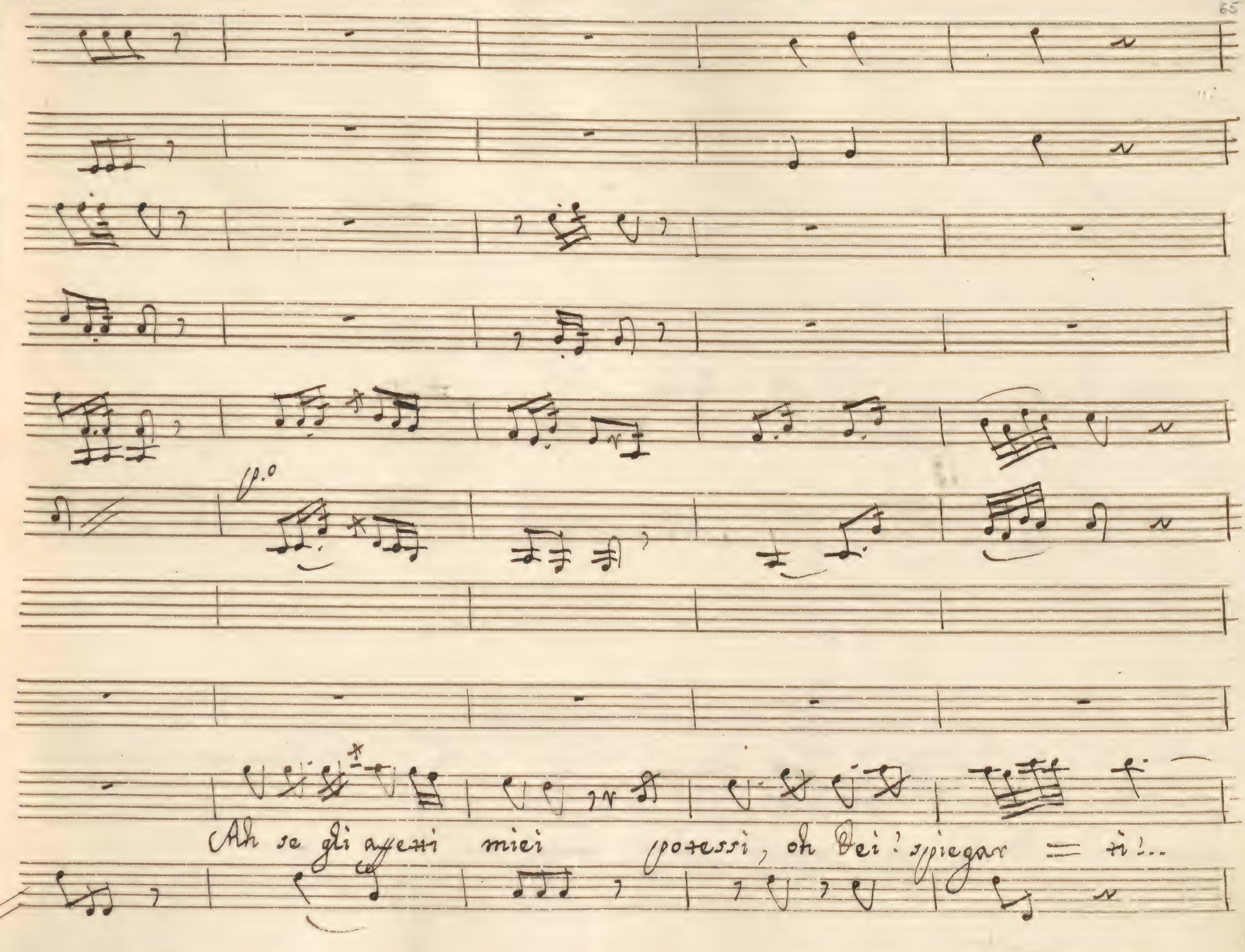

= rà. Se tu quel trono a me difendi, è giusto che teco io lo divida.
Se.
Che dicesti!.. che intesi!.. nè rammenti!.. nè sai!..
Sem.
So che d'Eu =
= ropa la mano a te promessa stringere un dì sperasti: che ria =
= mato l'amasti: e che forse con pena ti ris = solvi a spez =
= zar la tua catena.
Se.
Ah che pur troppo è vero! del primiero amor

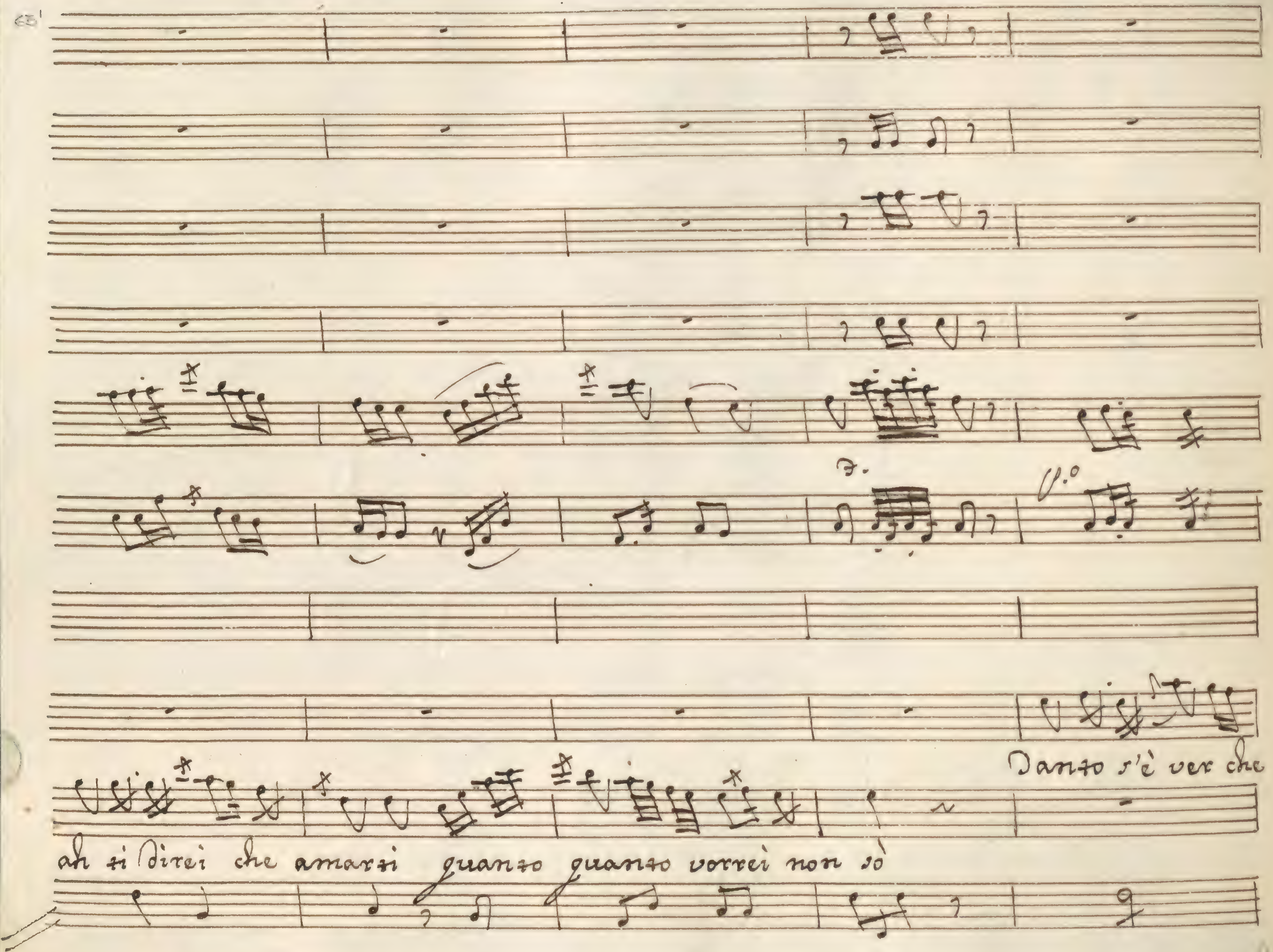

mio l'idea tenace, privo di speme ancor, m'alletta, e piace.
Sem.
sensi d'alma fedel! ma infin si stanca la costanza in amore
se la speranza in noi languisce, e muore.
Is.
troppo indegno pe=
=rò di te si rese chi à sospirar per altr'oggetto apprese.
Sem.
i=
=nopportuno ancor, si bel ritegno di mia scelta ti rende ognor più

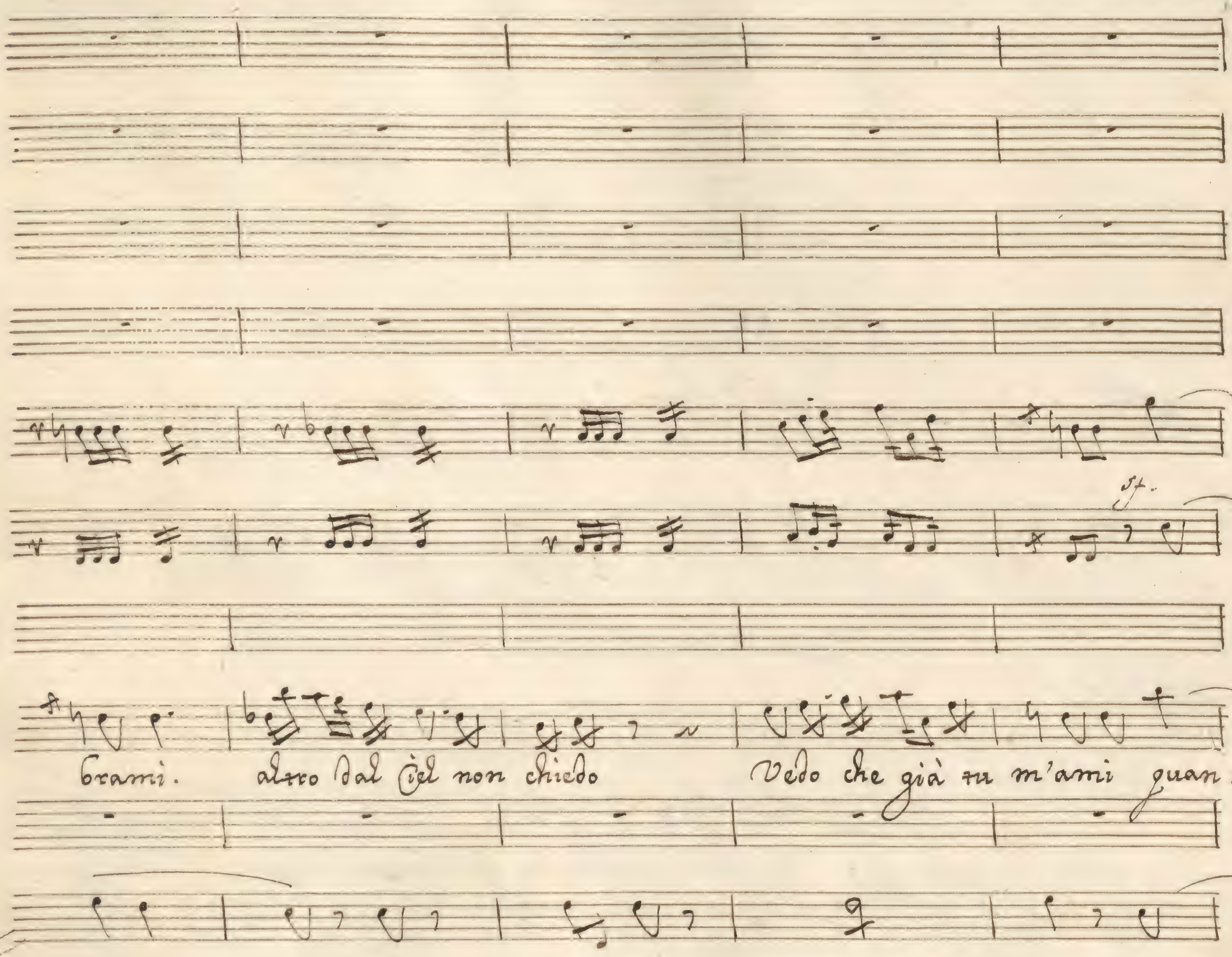

degno. meritarla io vorrei; ma come... oh Dei!..
Senti... mi perdo!.. appieno quel, ch'io darti non sò comprendi al=
= meno.
Duetto

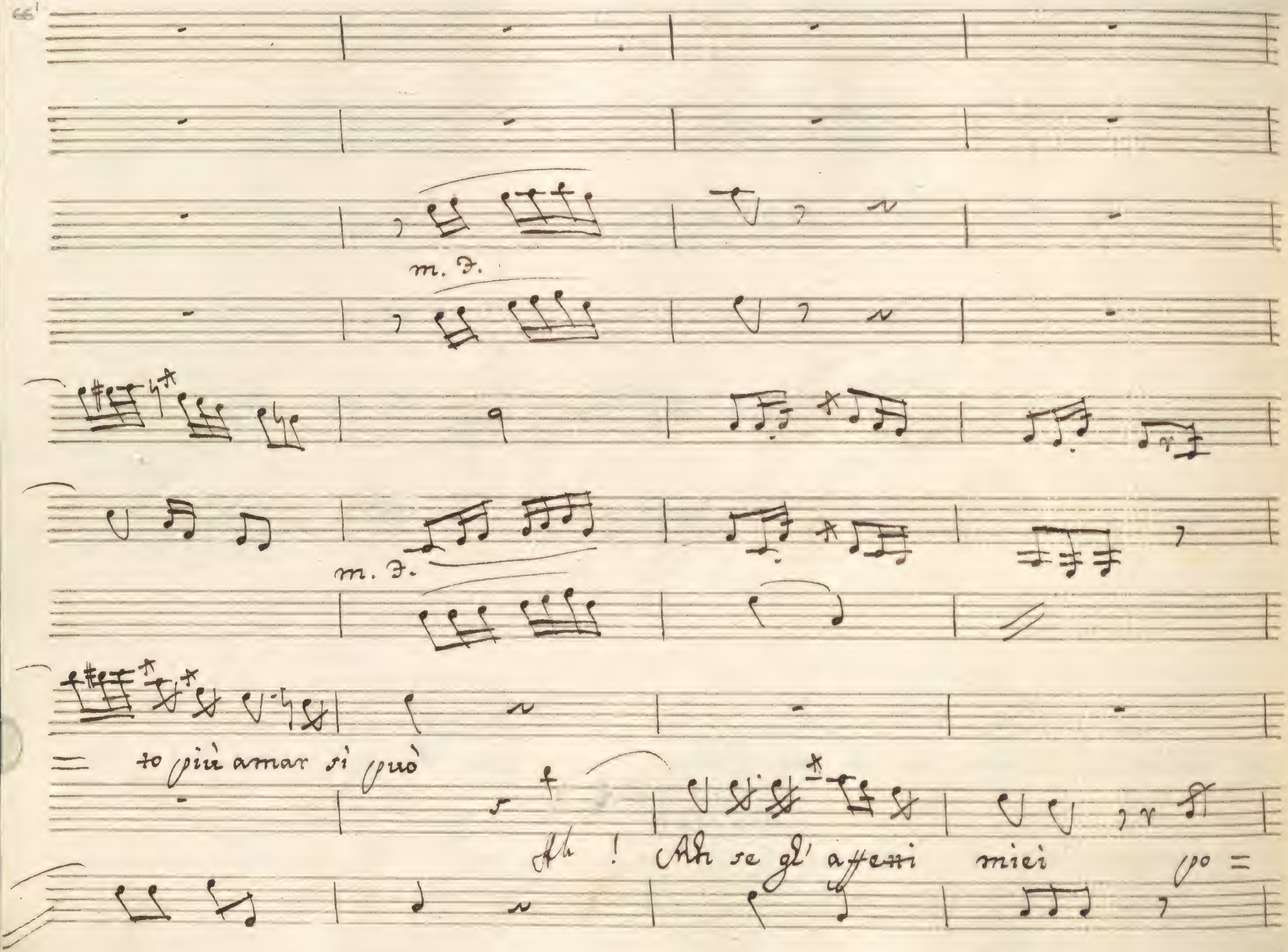

Corni
Oboè
Violini
Viole
Semele
Isseo
p.o
con moto
f.
sf.
B.o

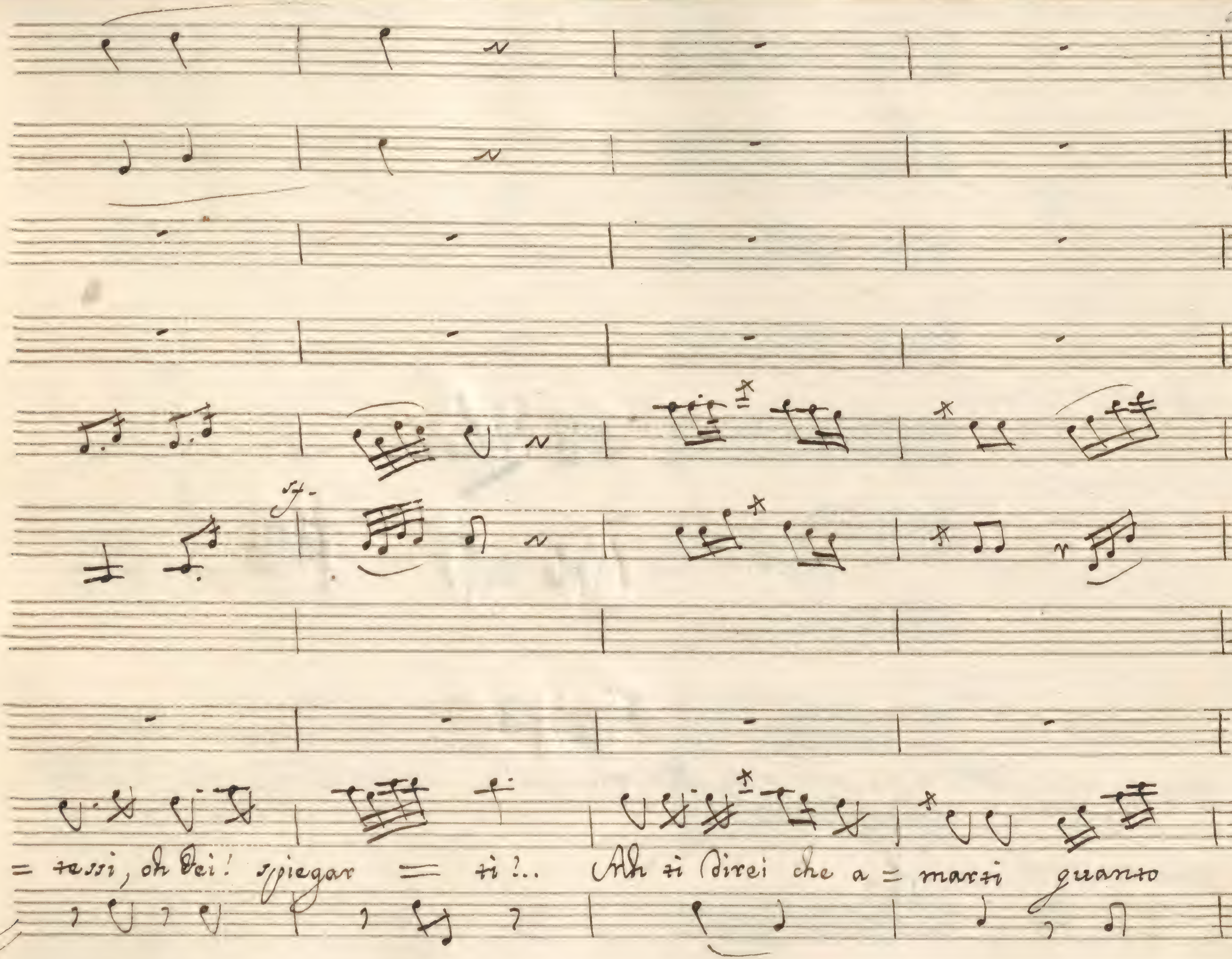


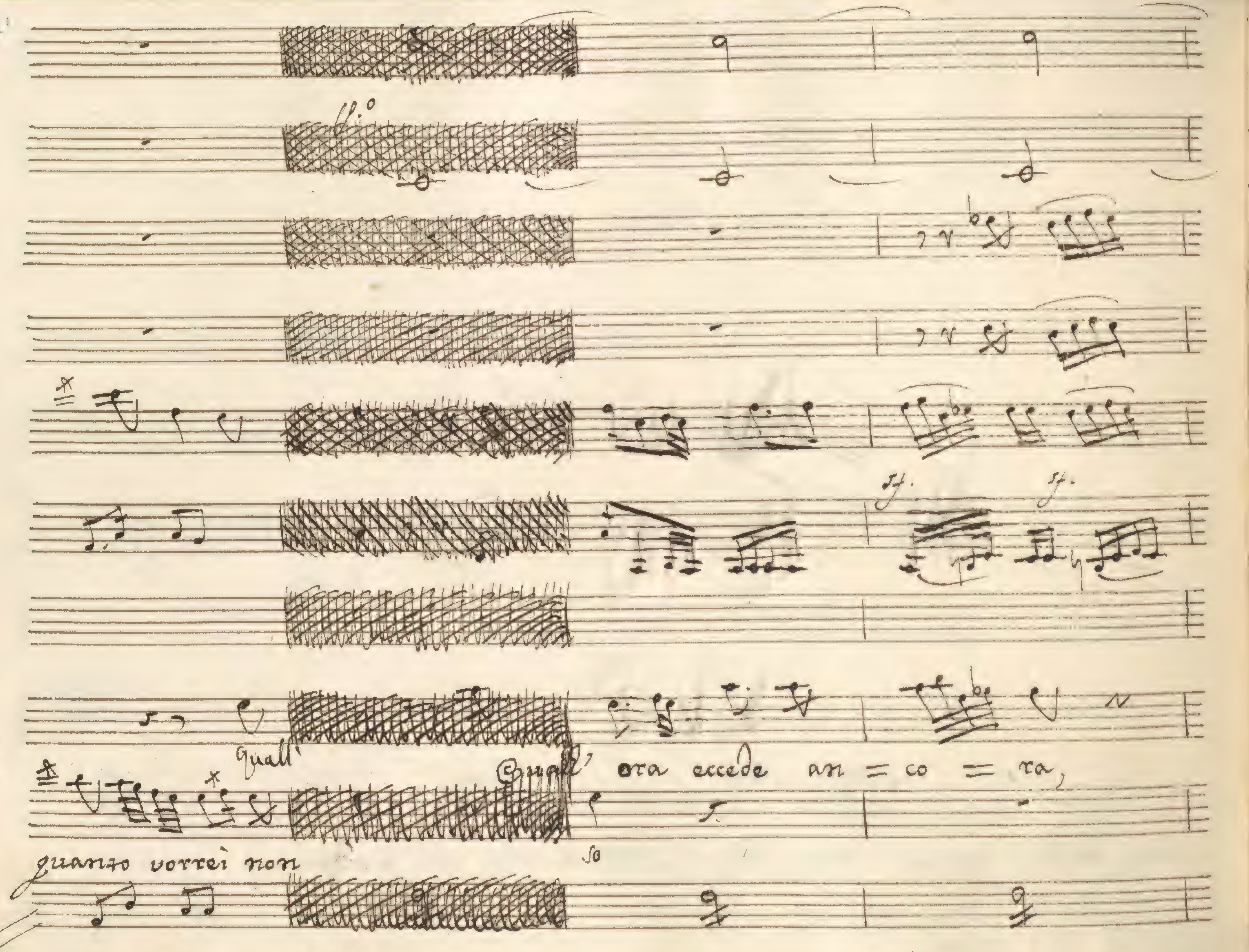

p.o
Ah se gli affetti miei potessi, oh Dei! spiegar — ti!..

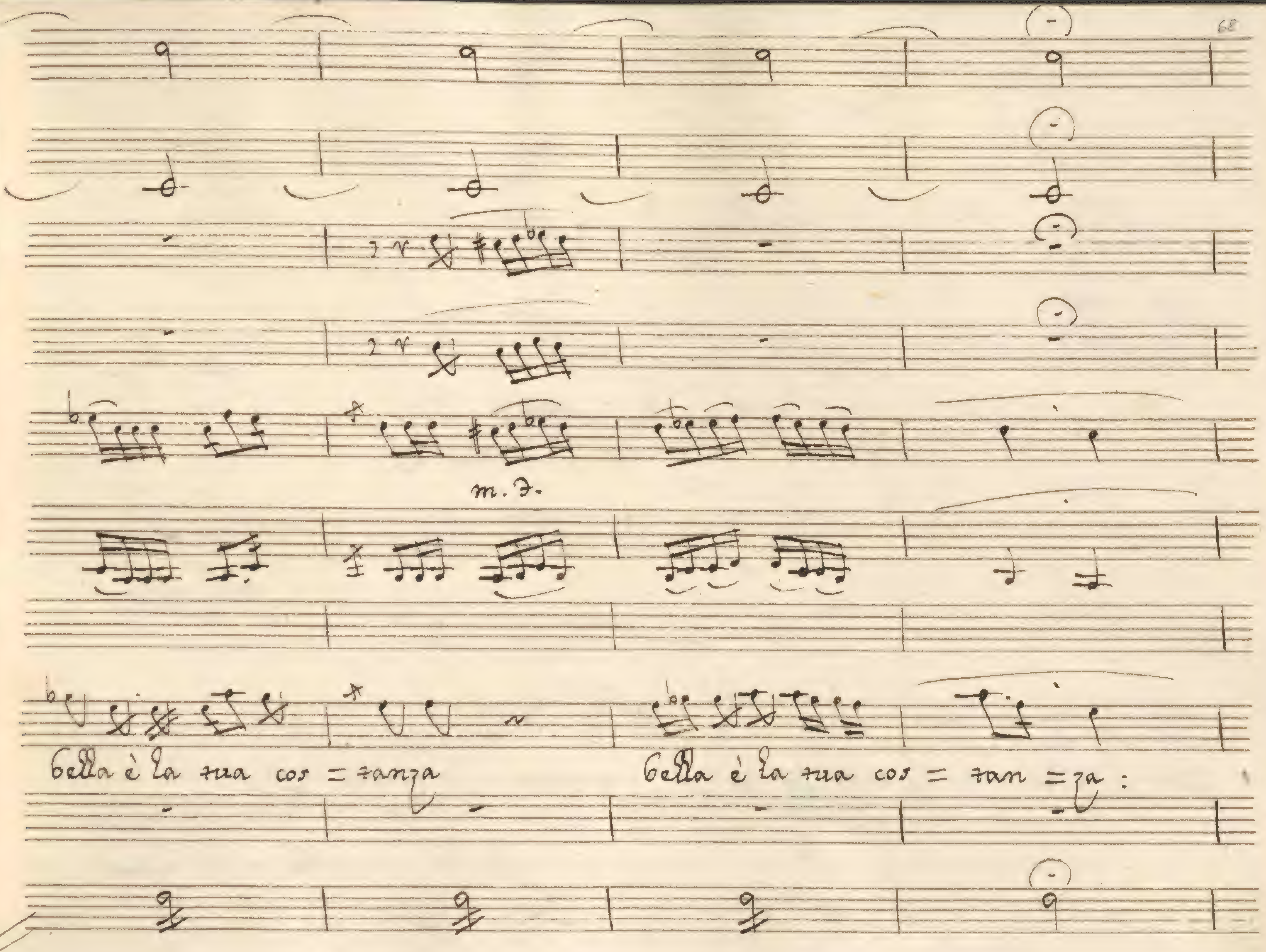

Tanto s'è ver che
ah ti direi che amarti quanto quanto vorrei non so

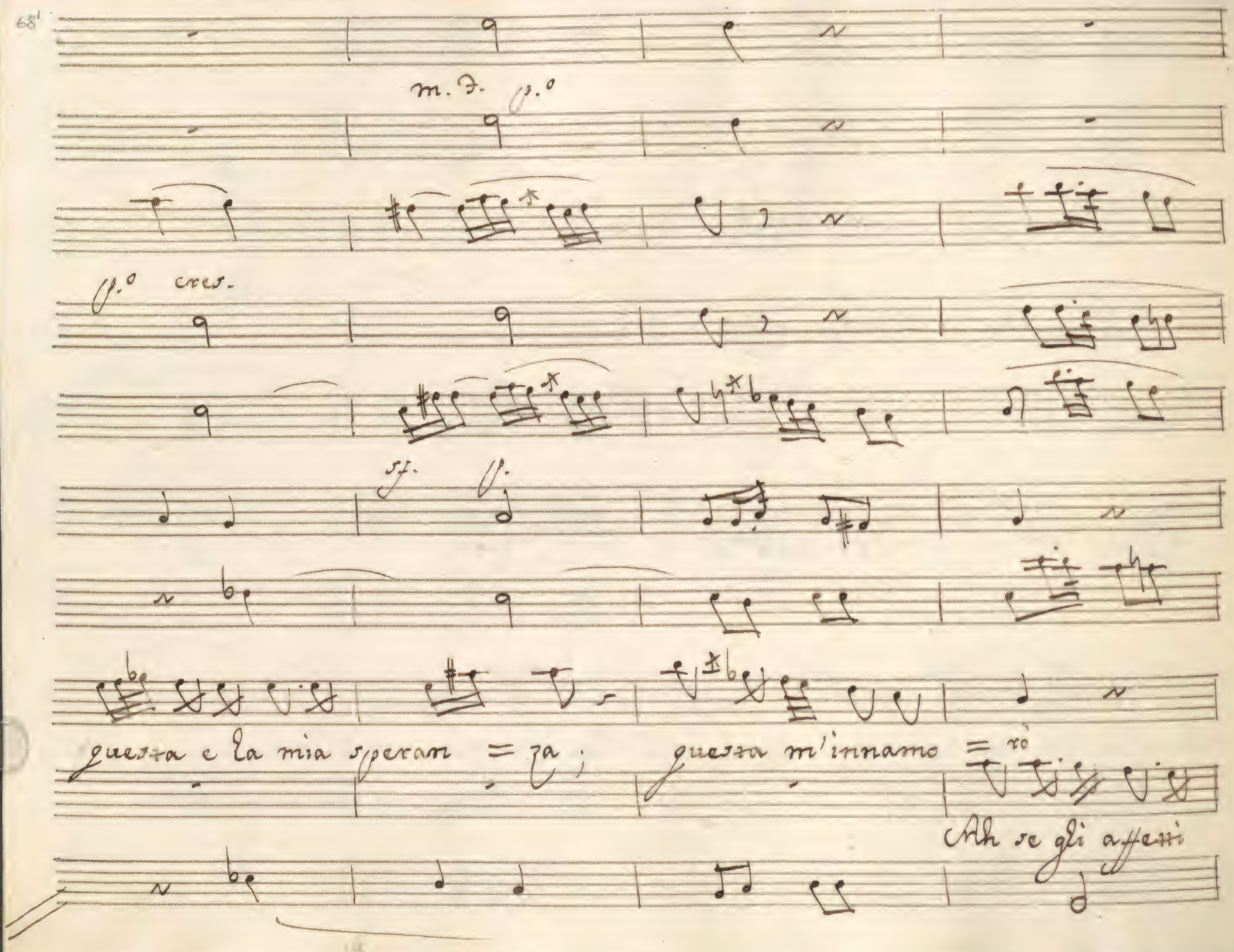

54.
brami. altro dal ciel non chiedo Vedo che già tu m'ami quan=

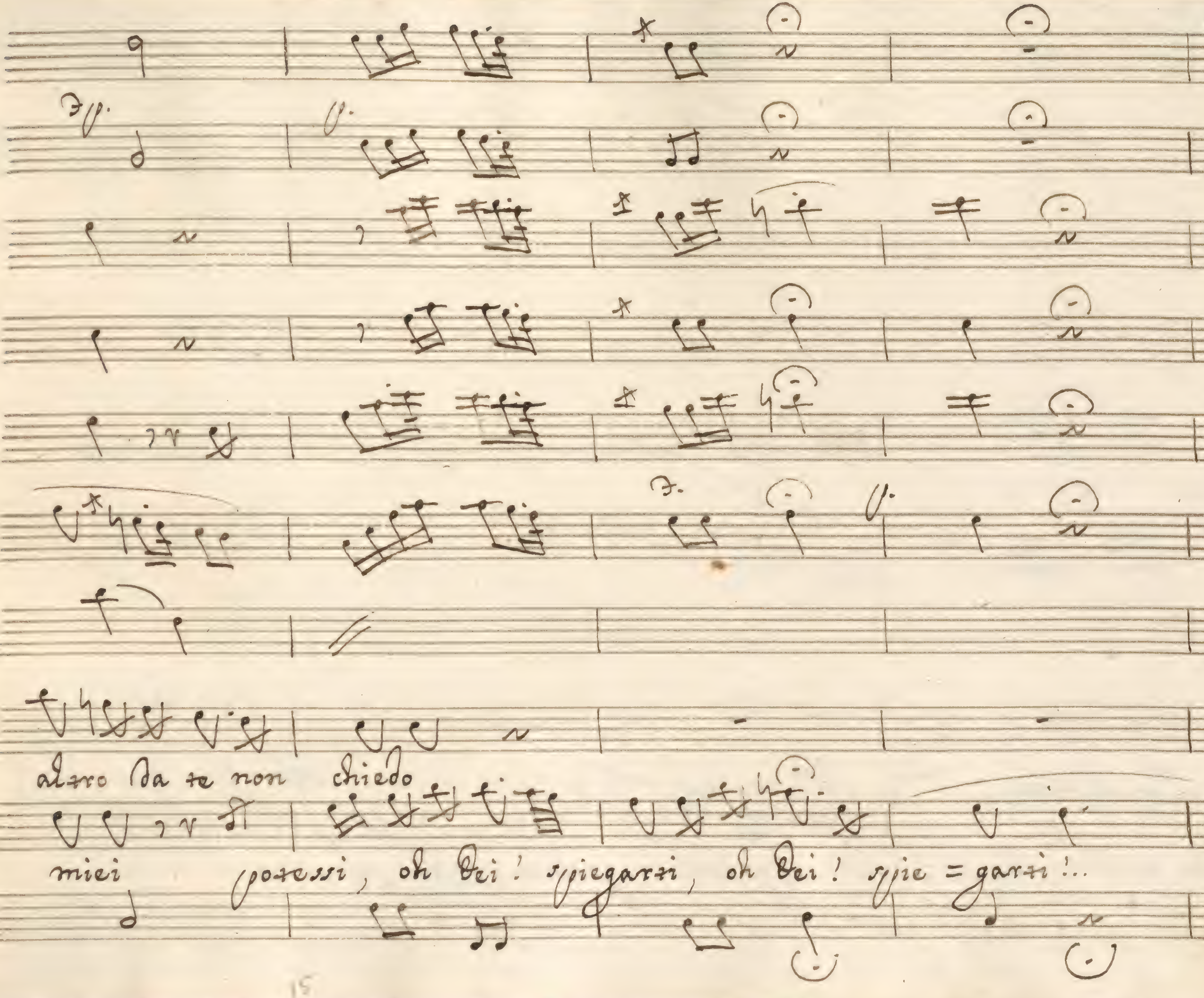

m. F.
m. F.
to più amar si può
Ah ! Ah se gl' affetti miei po =

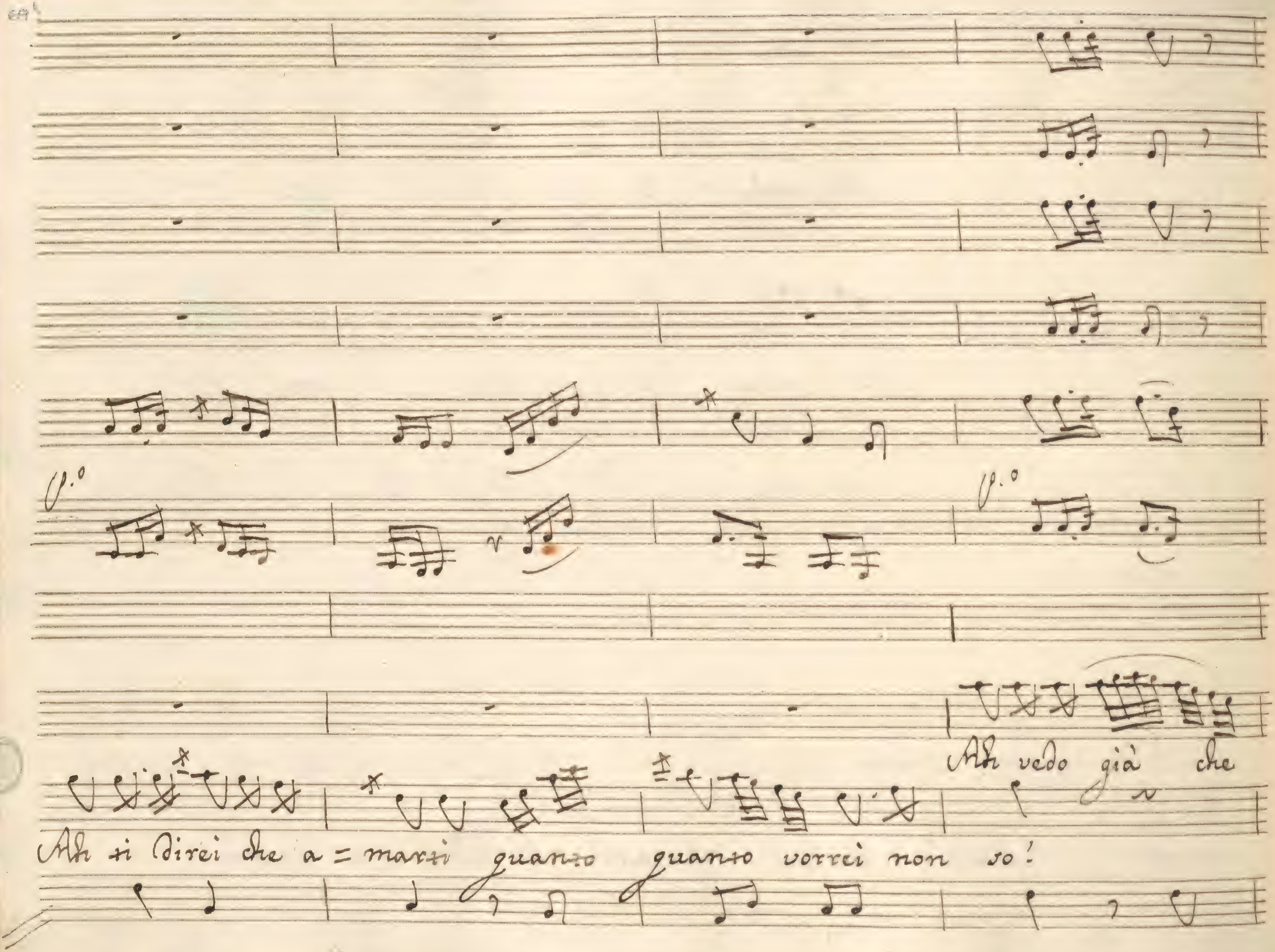

= tassi, oh Dei! spiegar = ti?.. Ah ti direi che a = marti quanto

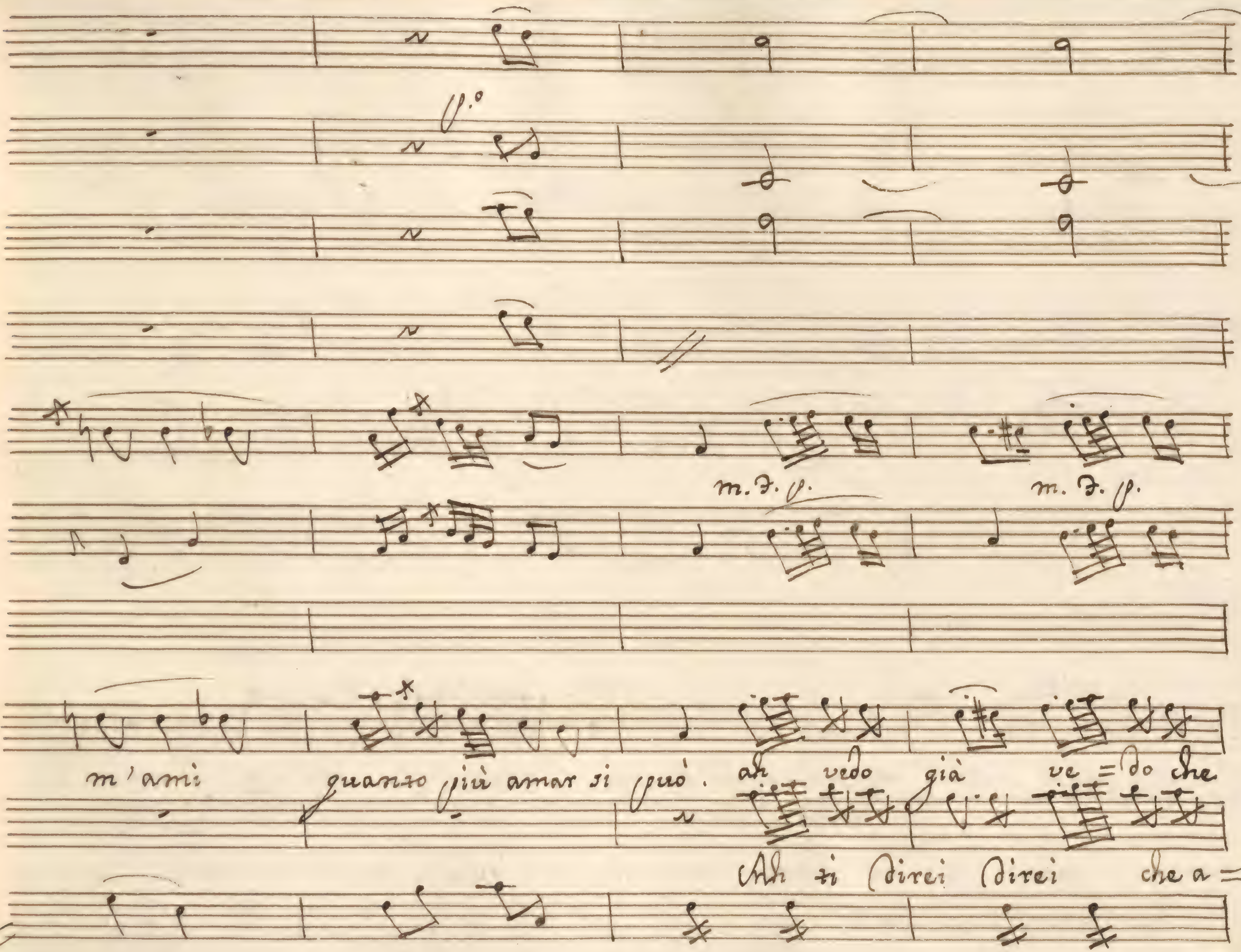

Quall'
Quall' ora eccede an = co = ra,
quanto vorrei non


m. F.
bella è la tua cos = tanza
bella è la tua cos = tan = za :

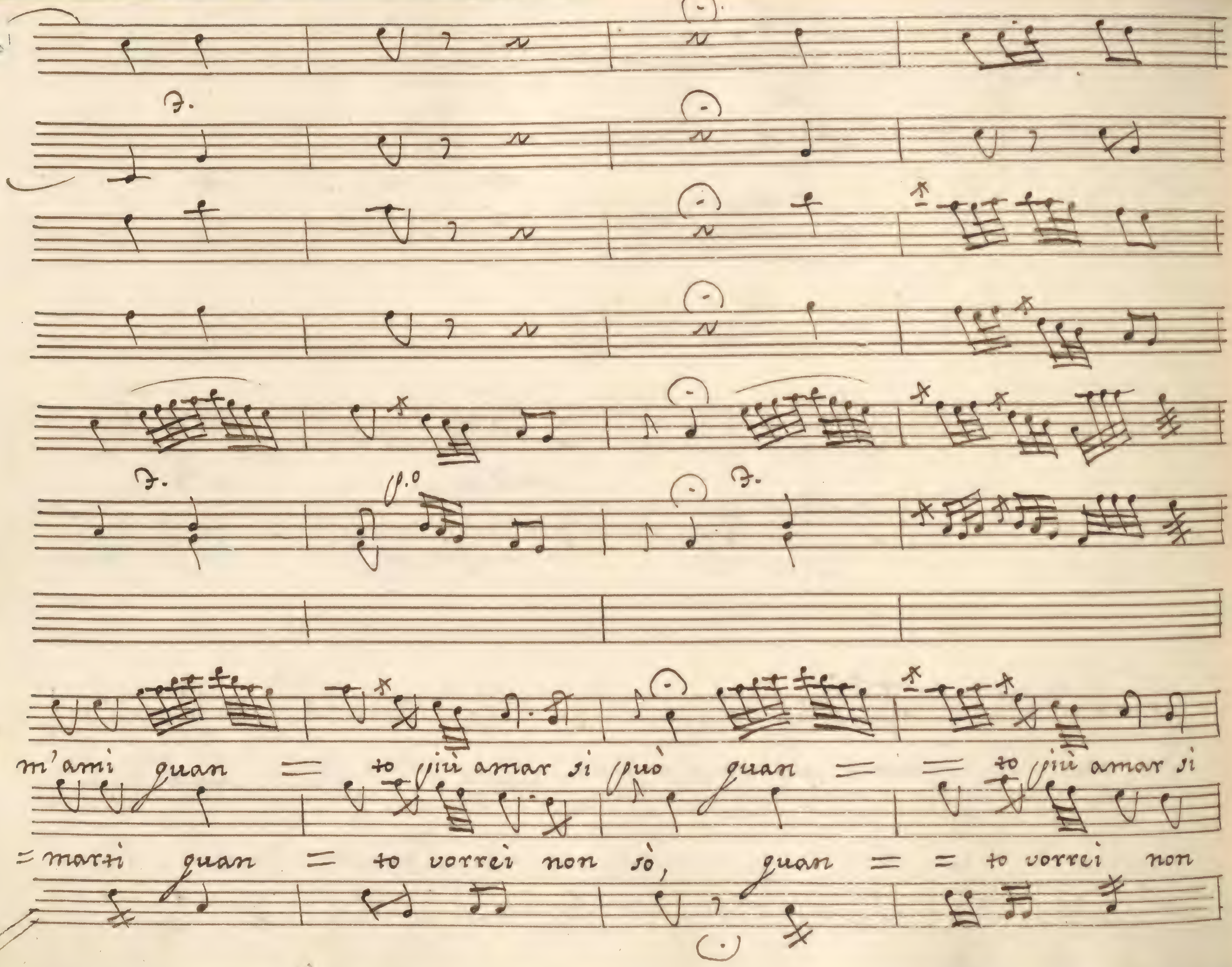

m. F. p.o
p.o cres.
sf.
p.
questa e la mia speran = za; questa m'innamo = rò
Ah se gli affetti


altro da te non chiedo
miei potessi, oh Dei! spiegarti, oh Dei! spie = garti!..

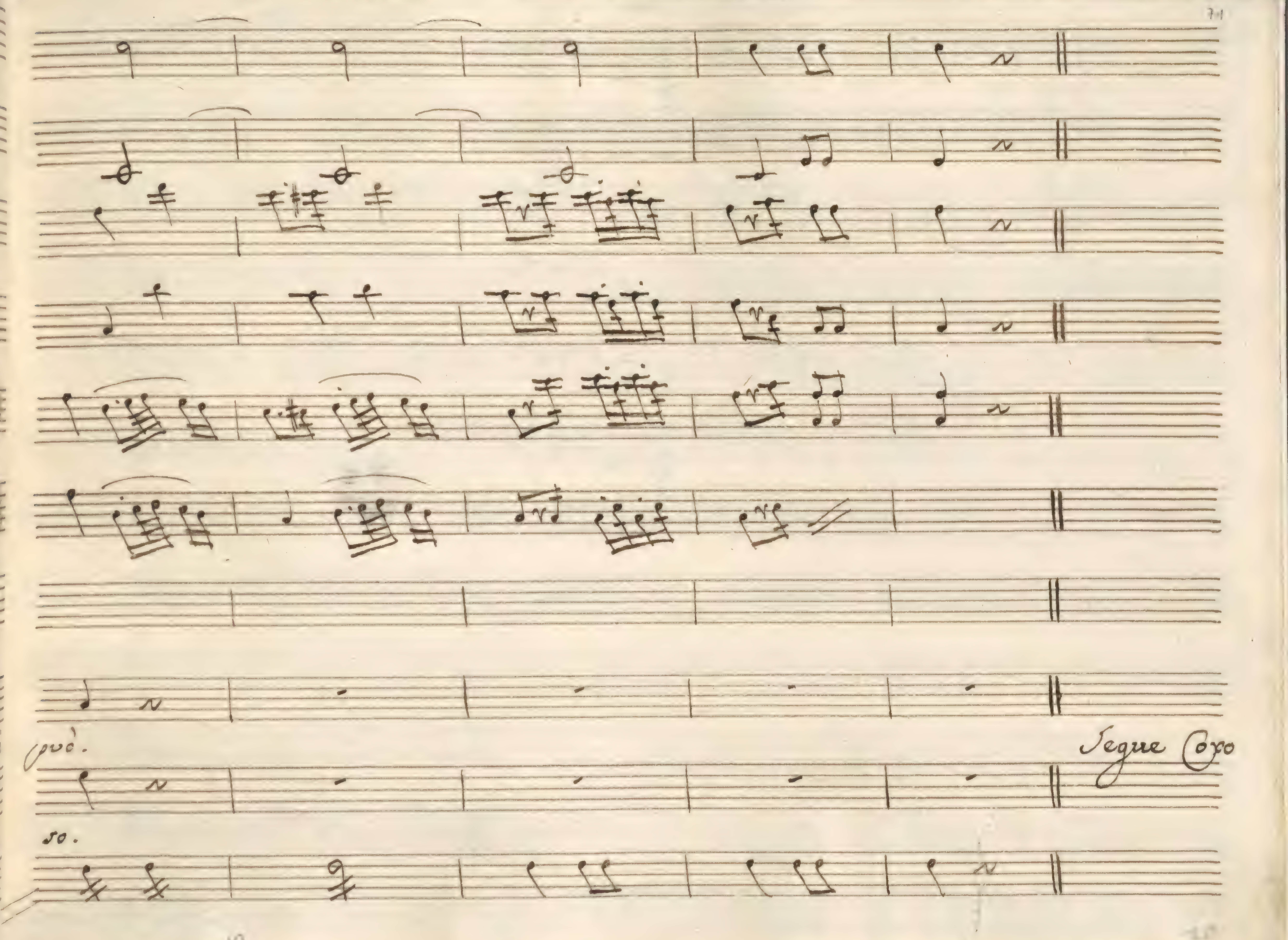

V.o
V.o
Ah vedo già che
Ah ti direi che a = marti quanto quanto vorrei non so!

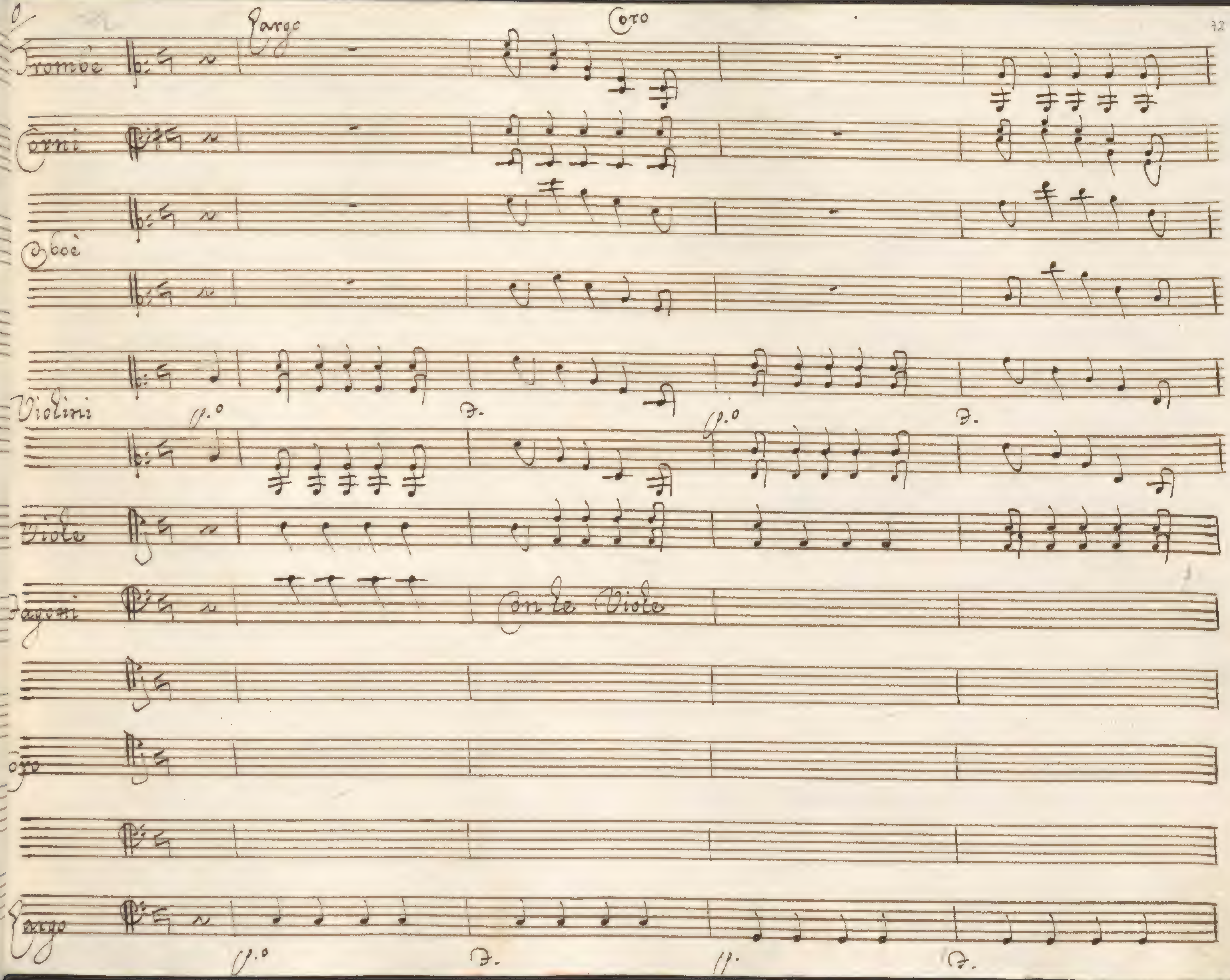

m. F. p.
m. F. p.
m' ami quanto più amar si può. ah vedo già ve = do che
Ah ti direi direi che a =

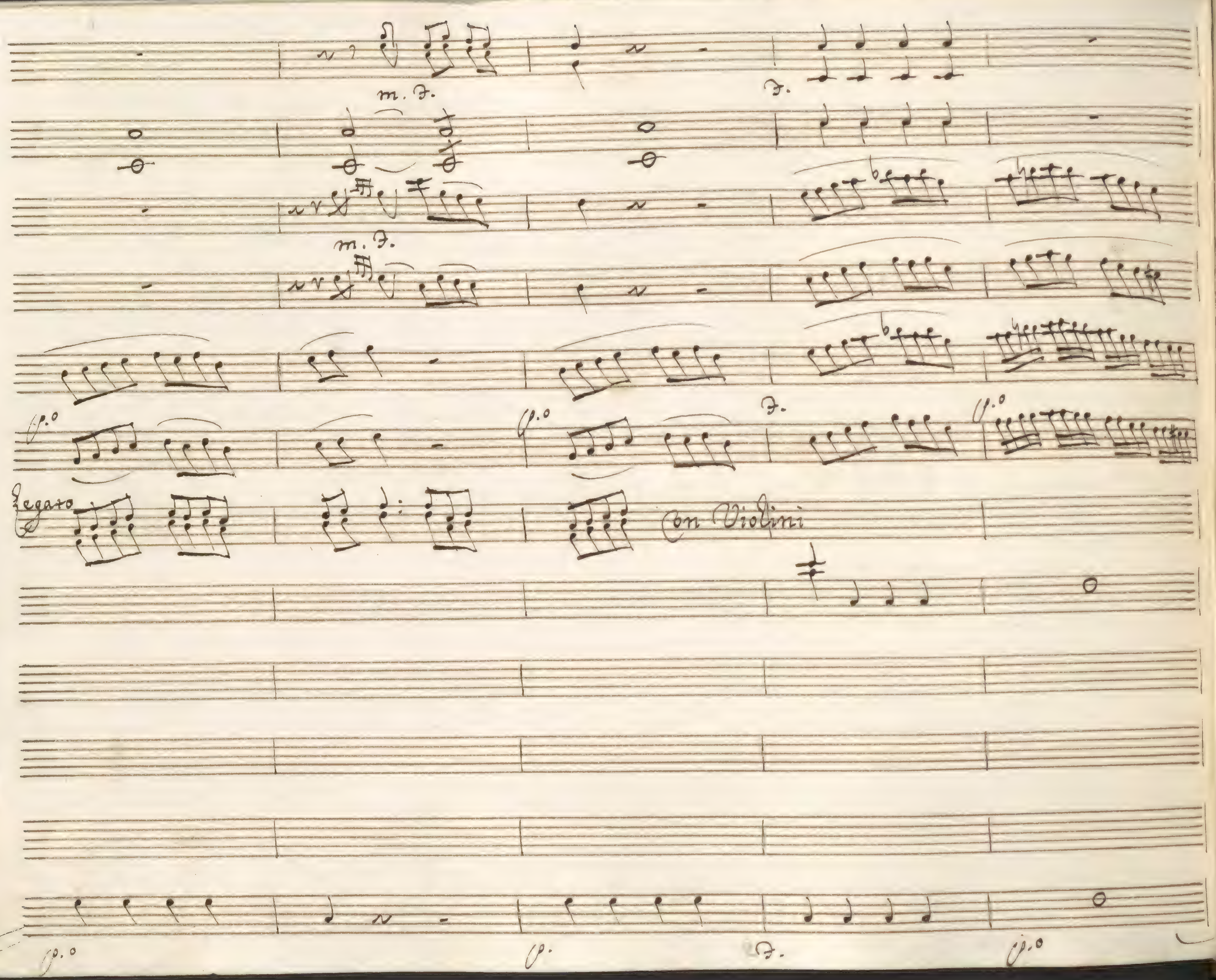
70'

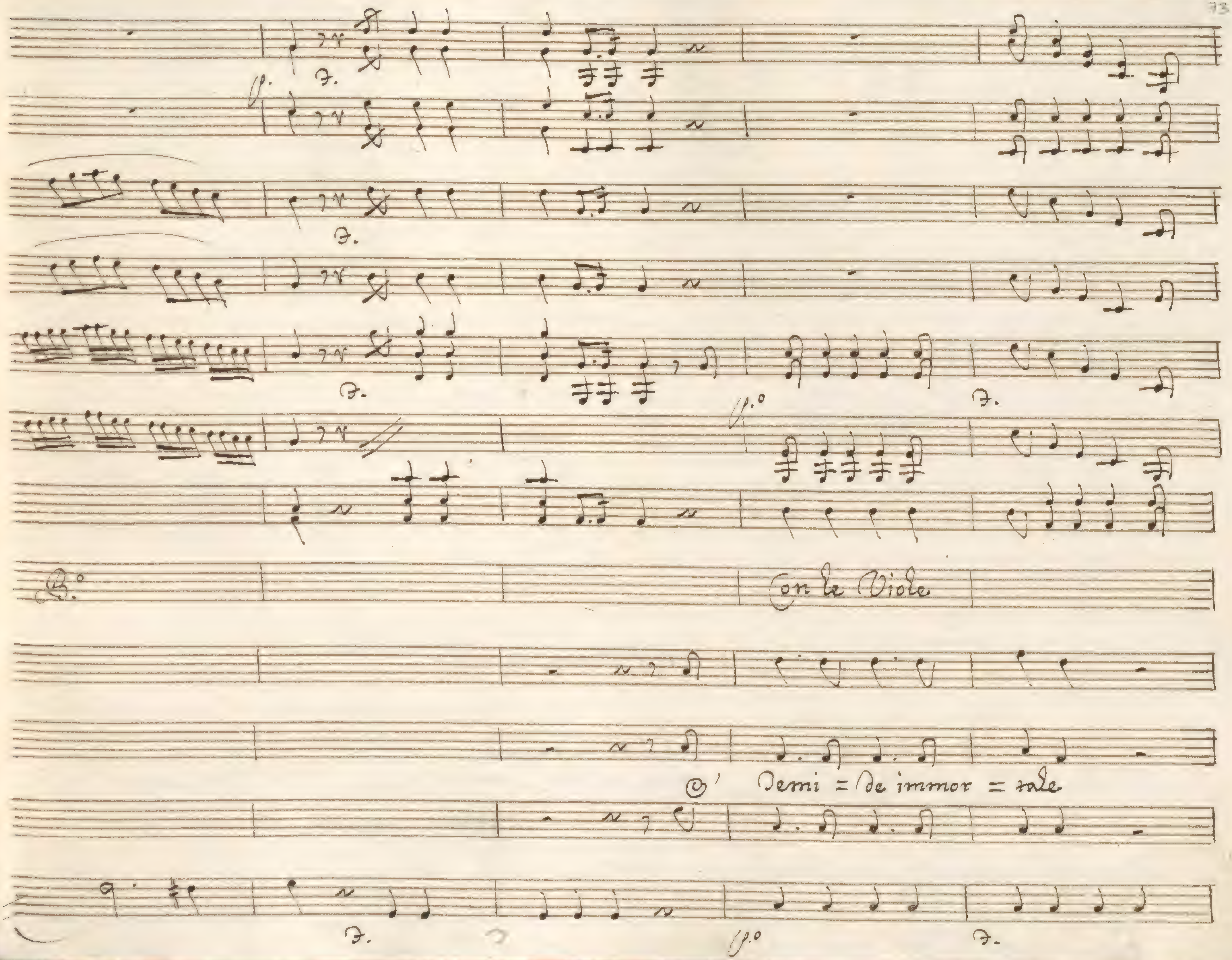

m'ami quan = to più amar si può quan = = to più amar si
= marti quan = to vorrei non sò, quan = = to vorrei non

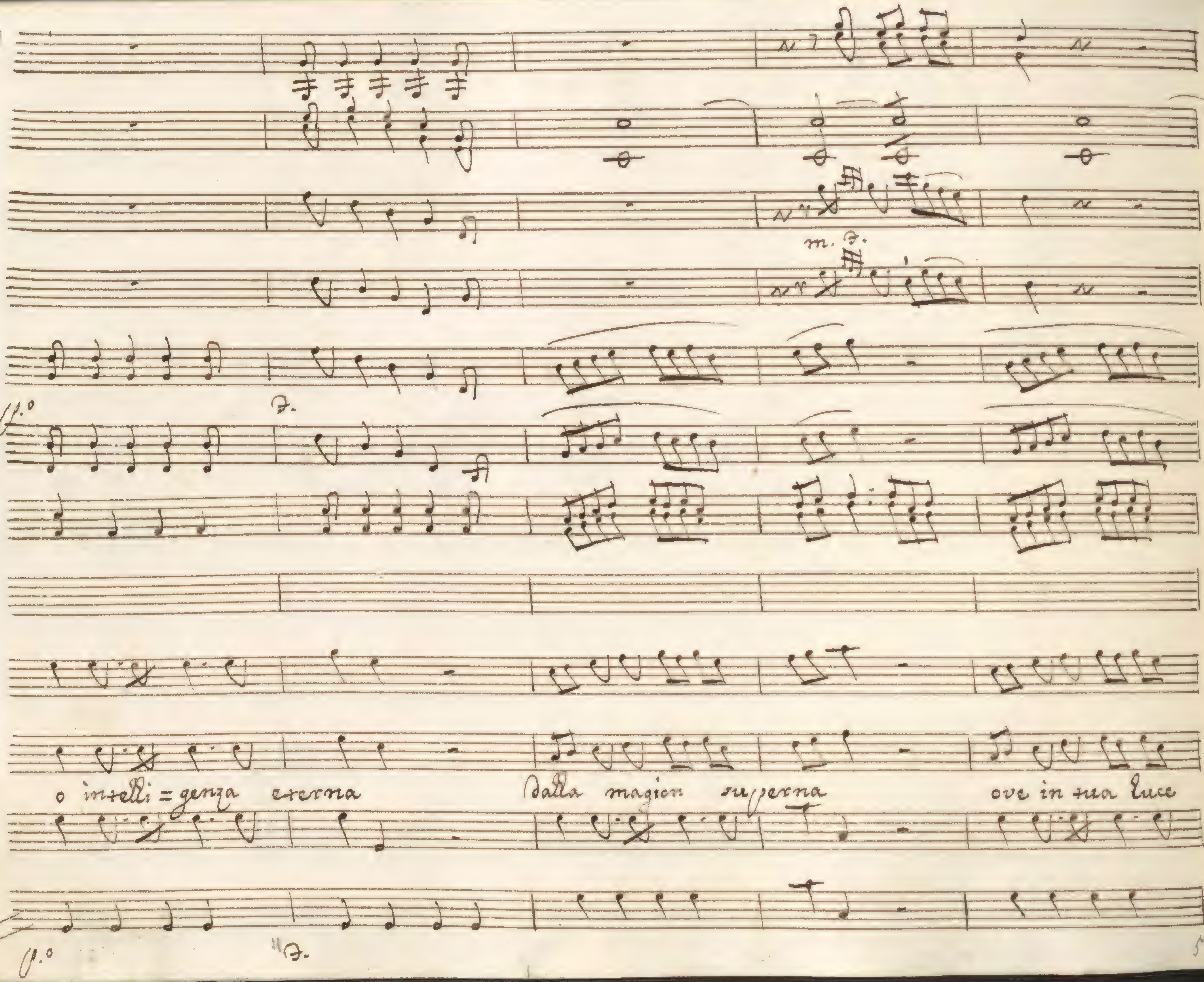
13

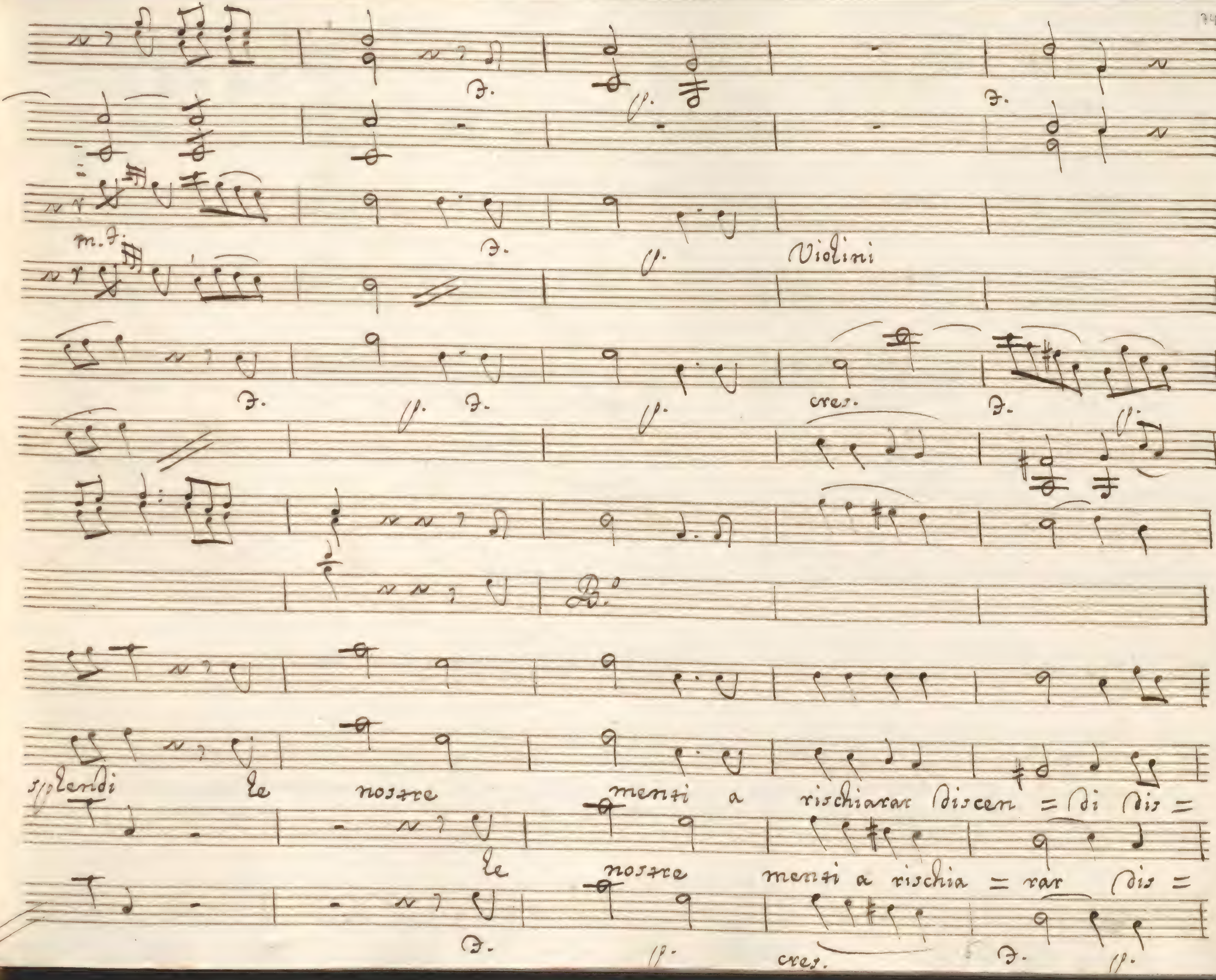

Segue Coro

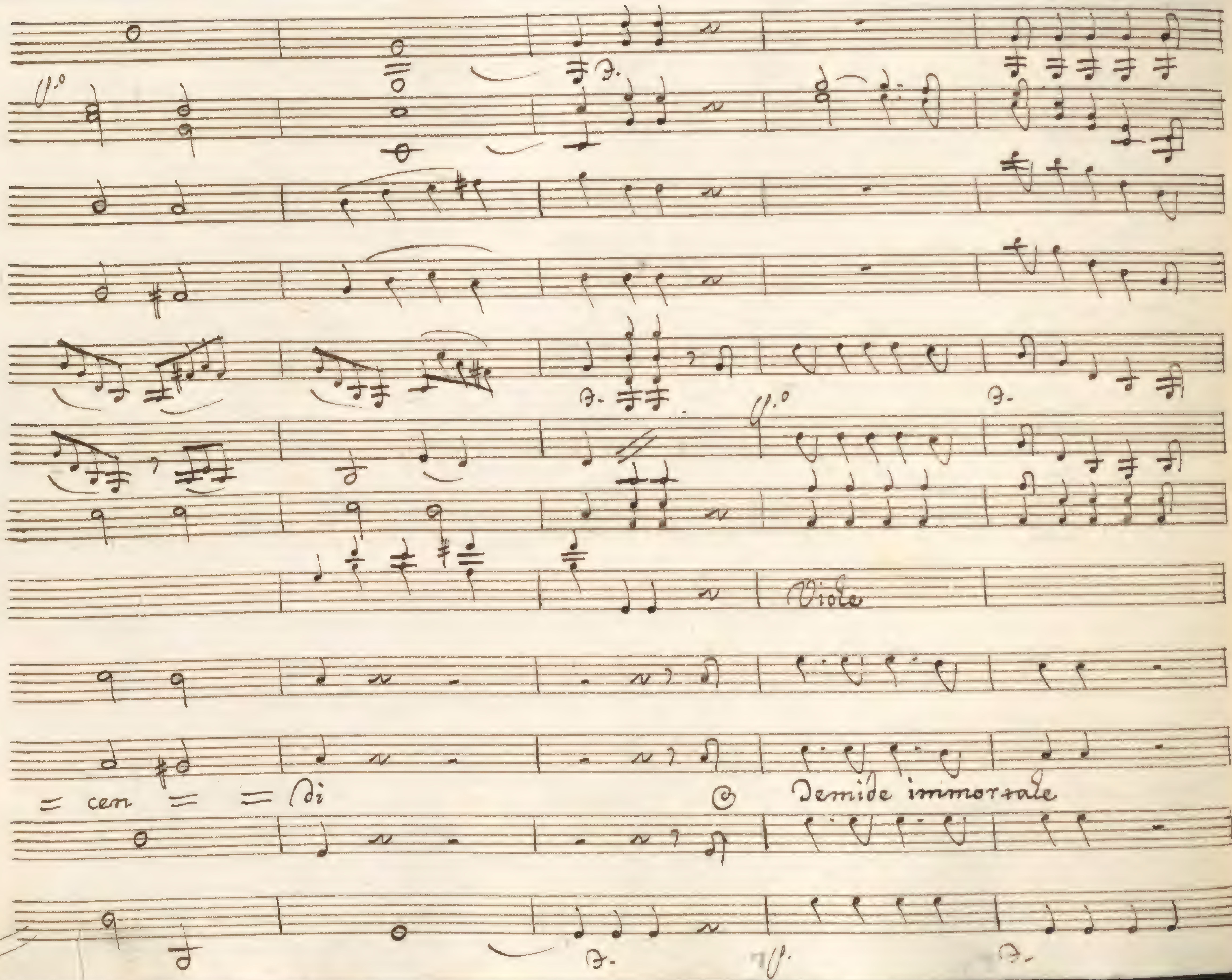

Largo
Coro
Trombe
Corni
Oboè
Violini
Viole
Fagotti
Con le Viole
Coro
Largo

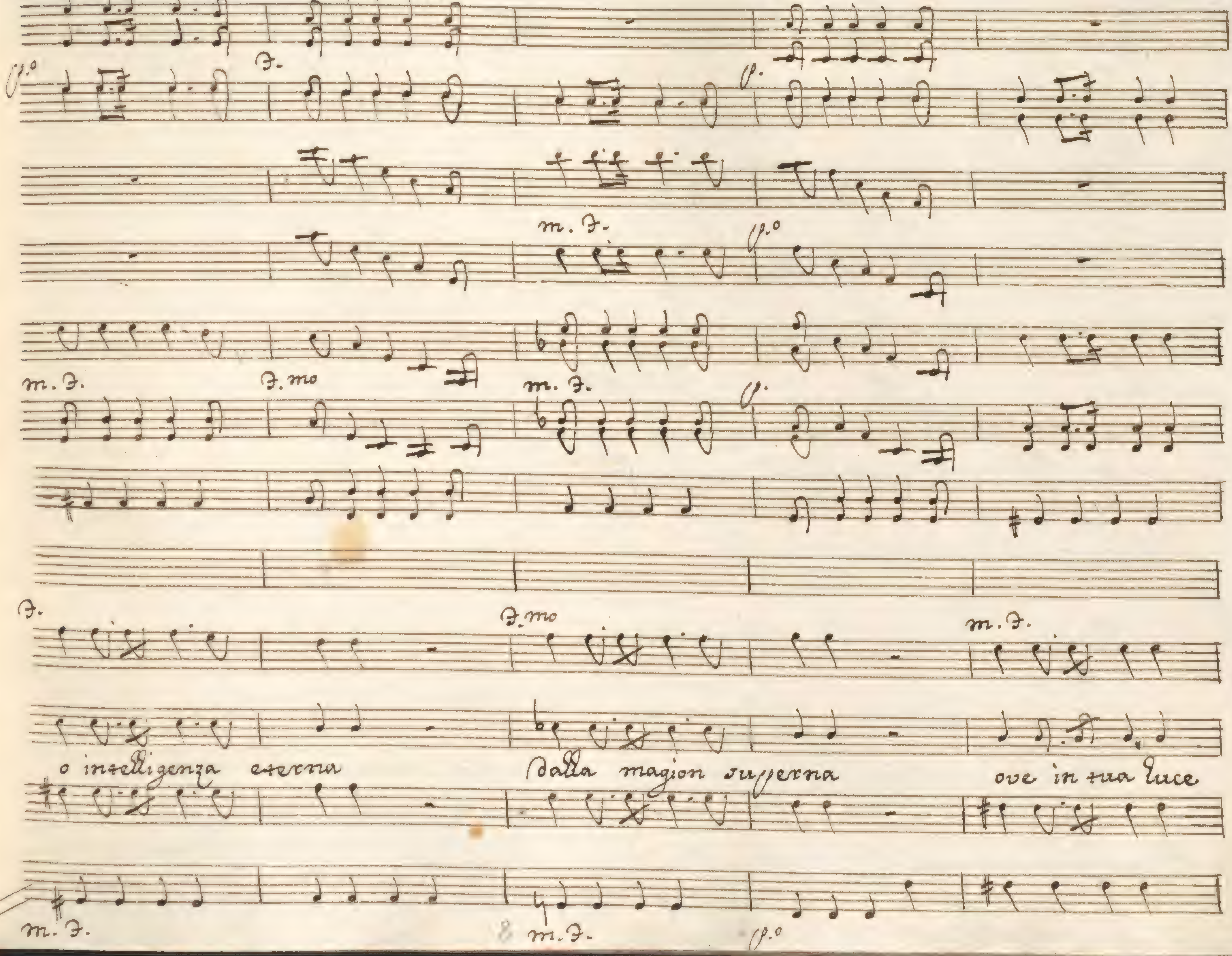

m. F.
m. F.
Legato
Con Violini

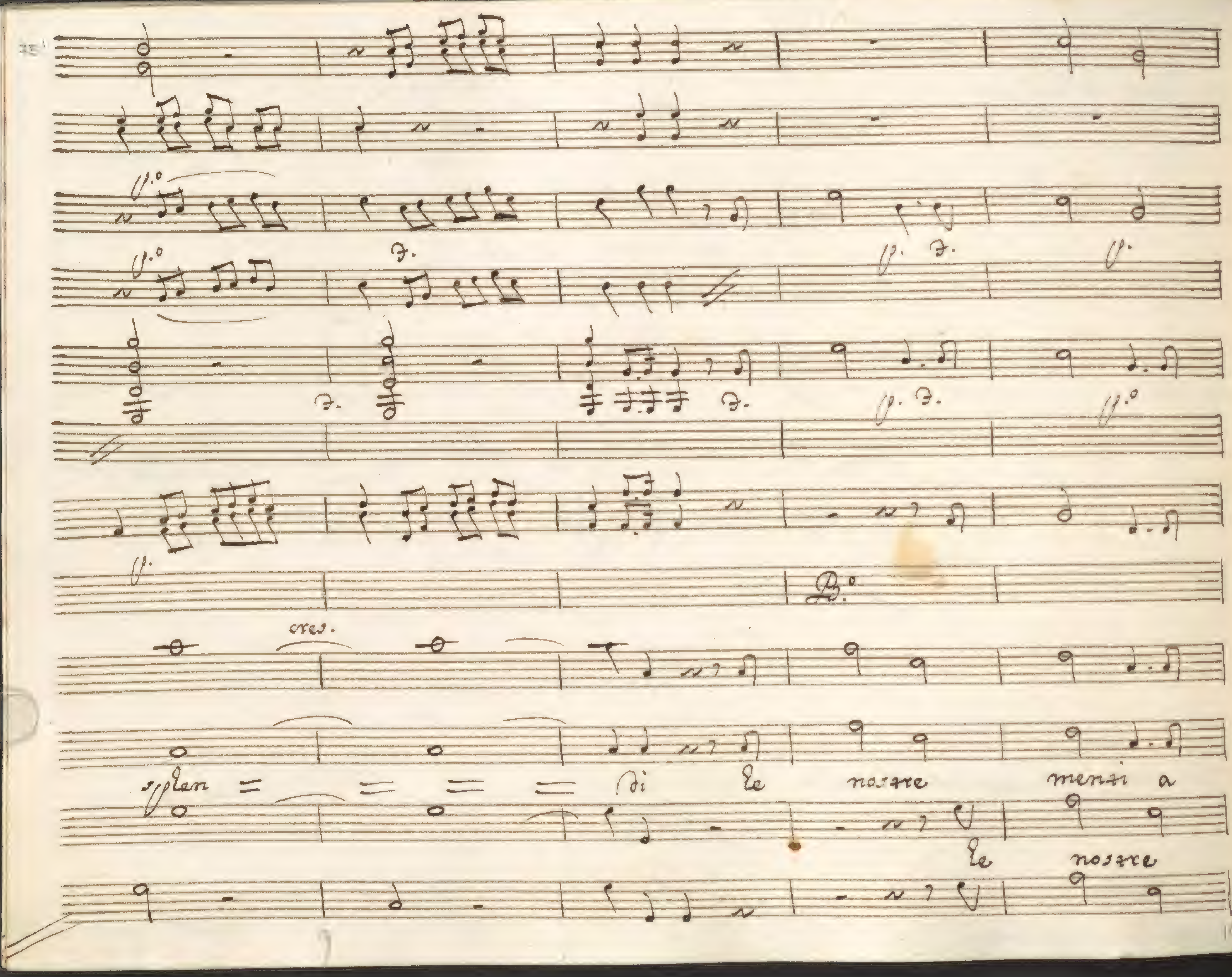

Con le Viole
O' Demi = De immor = tale

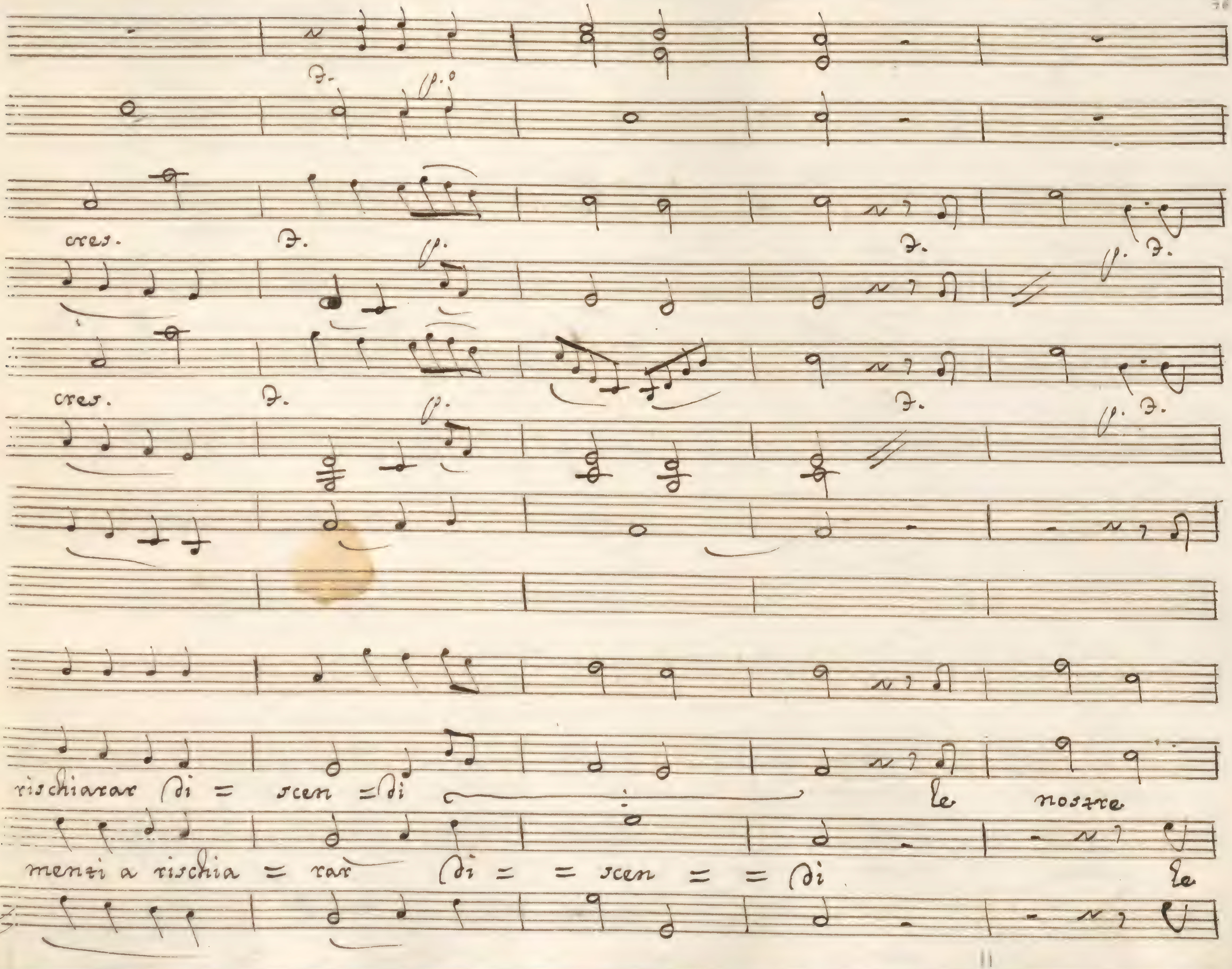

m. F.
p.o
F.
o intelli=genza eterna
Dalla magion superna
ove in tua luce
p.o
F.

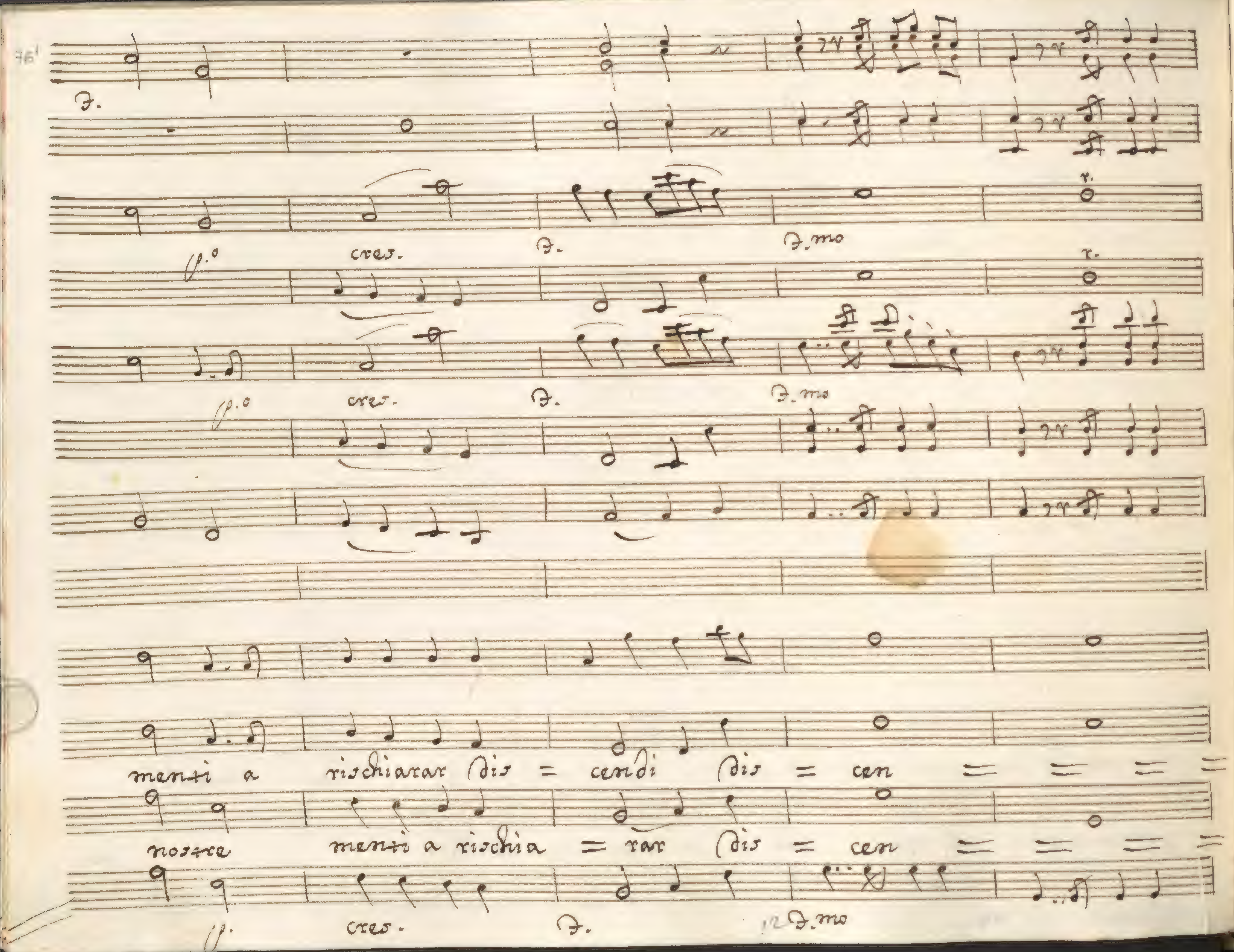

m.f.
f.
p.
Violini
cres.
splendi
Le nostre menti a rischiarar discen = di dis =
Le nostre menti a rischia = rar dis =
cres.

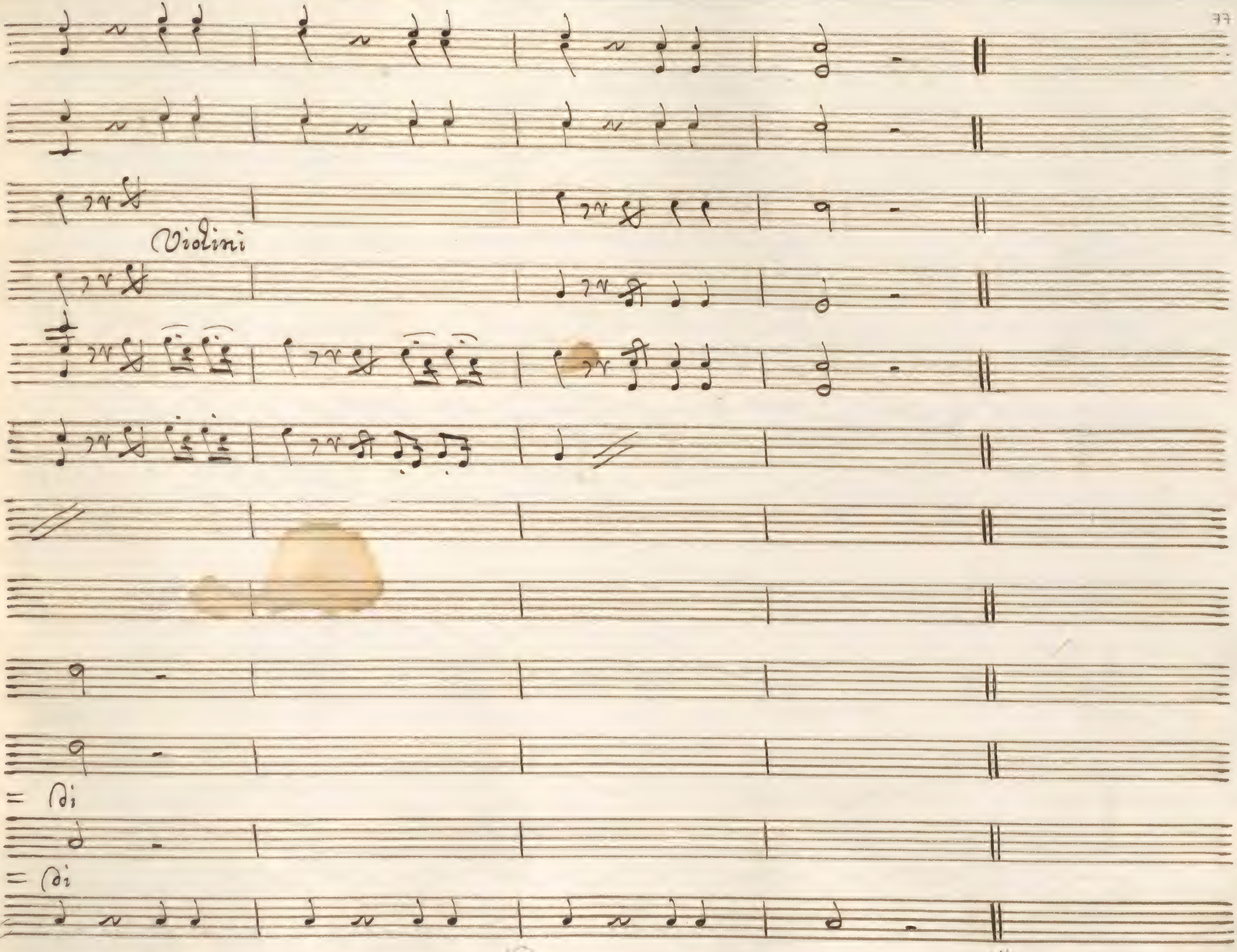

Viole
= cen = = di
Demide immortale

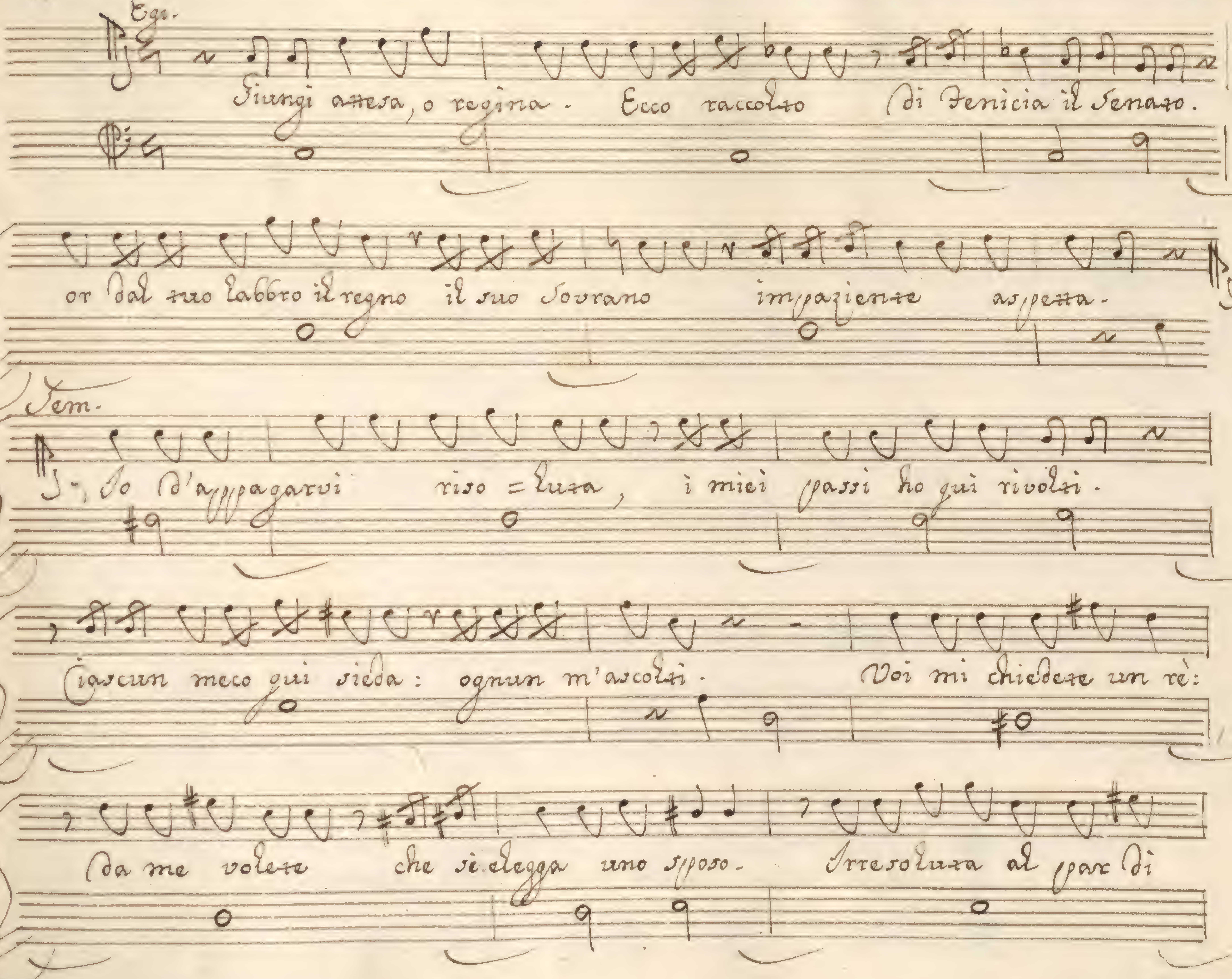

p.o
F.
p.
m.F.
p.o
m.F.
F.mo
m.F.
p.
F.
F.mo
m.F.
o intelligenza eterna
dalla magion superna
ove in tua luce
m.F.
m.F.
p.o

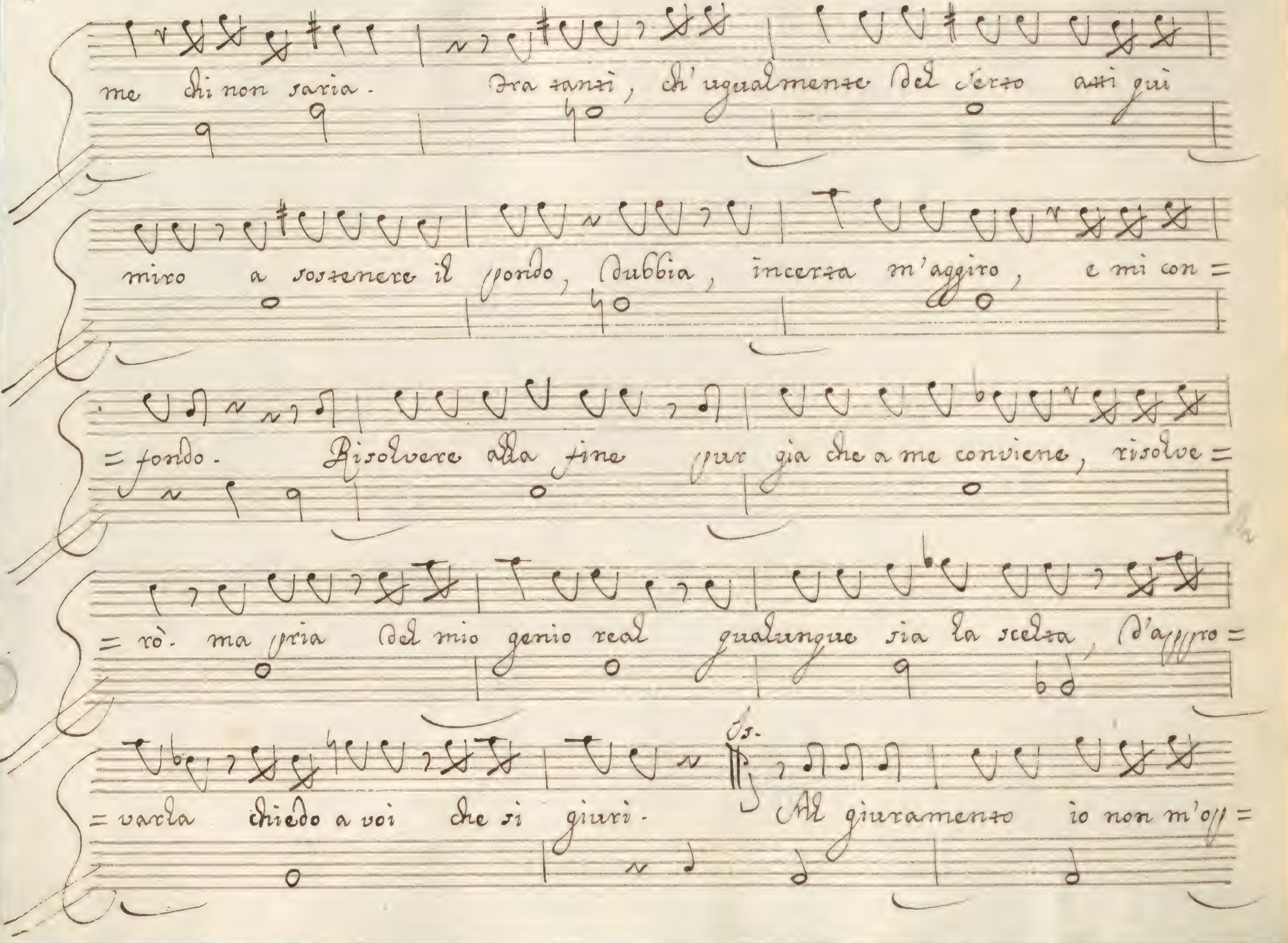

cres.
splen = = = = = di le nostre menti a
le nostre

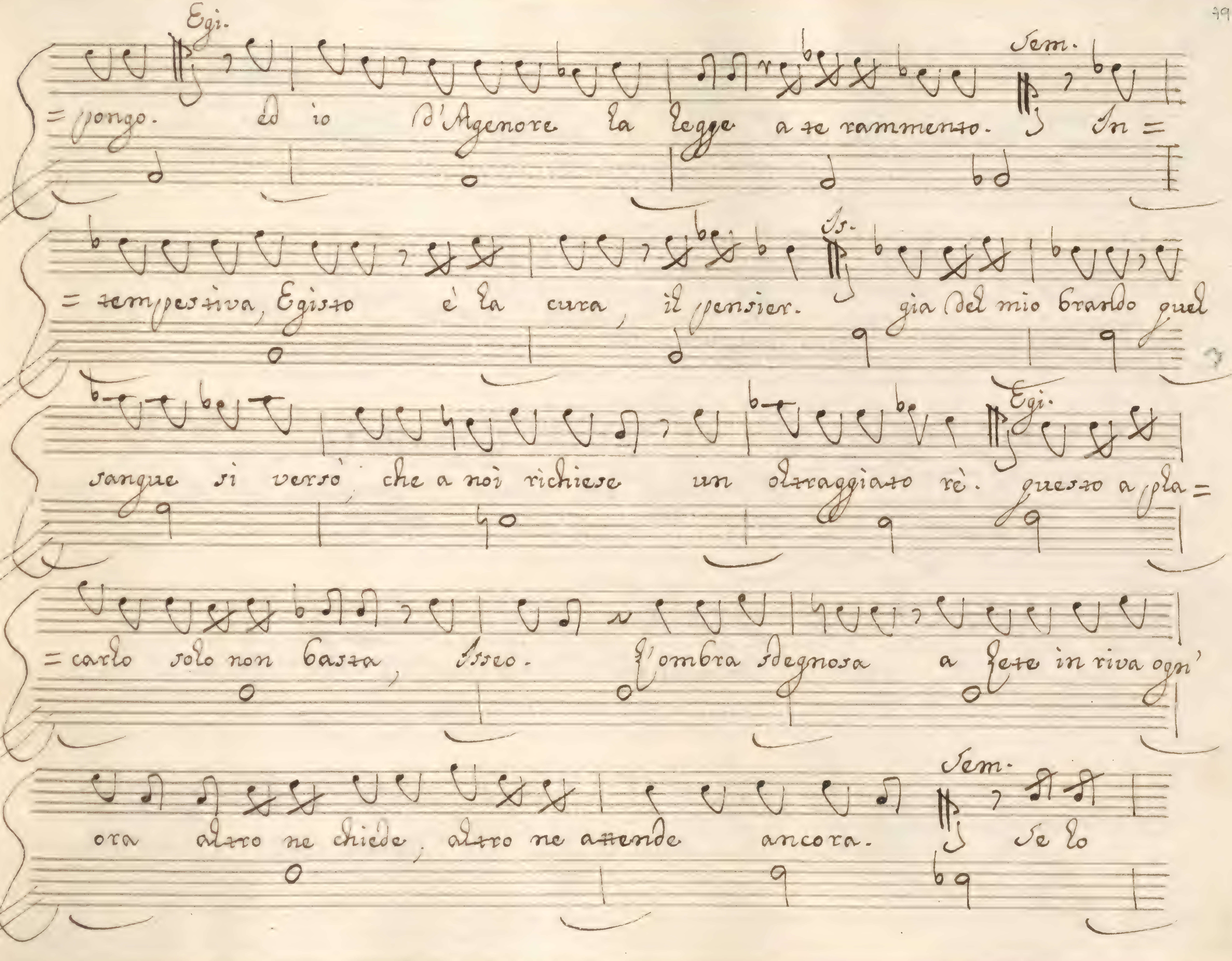

cres.
cres.
rischiarar di = scen = di
Le nostre
menti a rischia = rar di = = scen = = di
Le

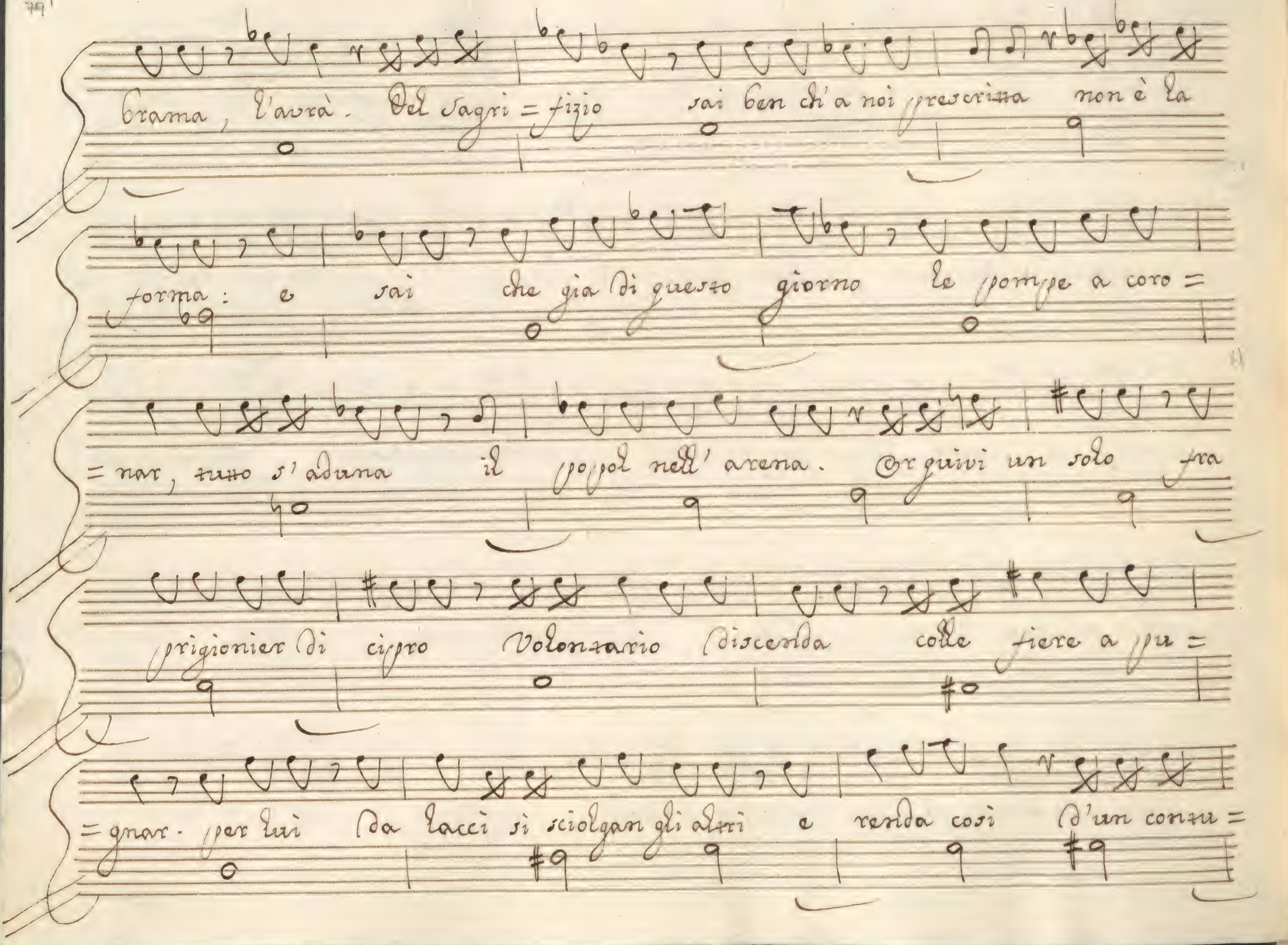

76'
F.
p.o
cres.
F.
F.mo
r.
r.
p.o
cres.
F.
F.mo
menti a rischiarar dis = cendi dis = cen = = = =
nostre menti a rischia = rar dis = cen = = = =
p.
cres.
F.
F.mo

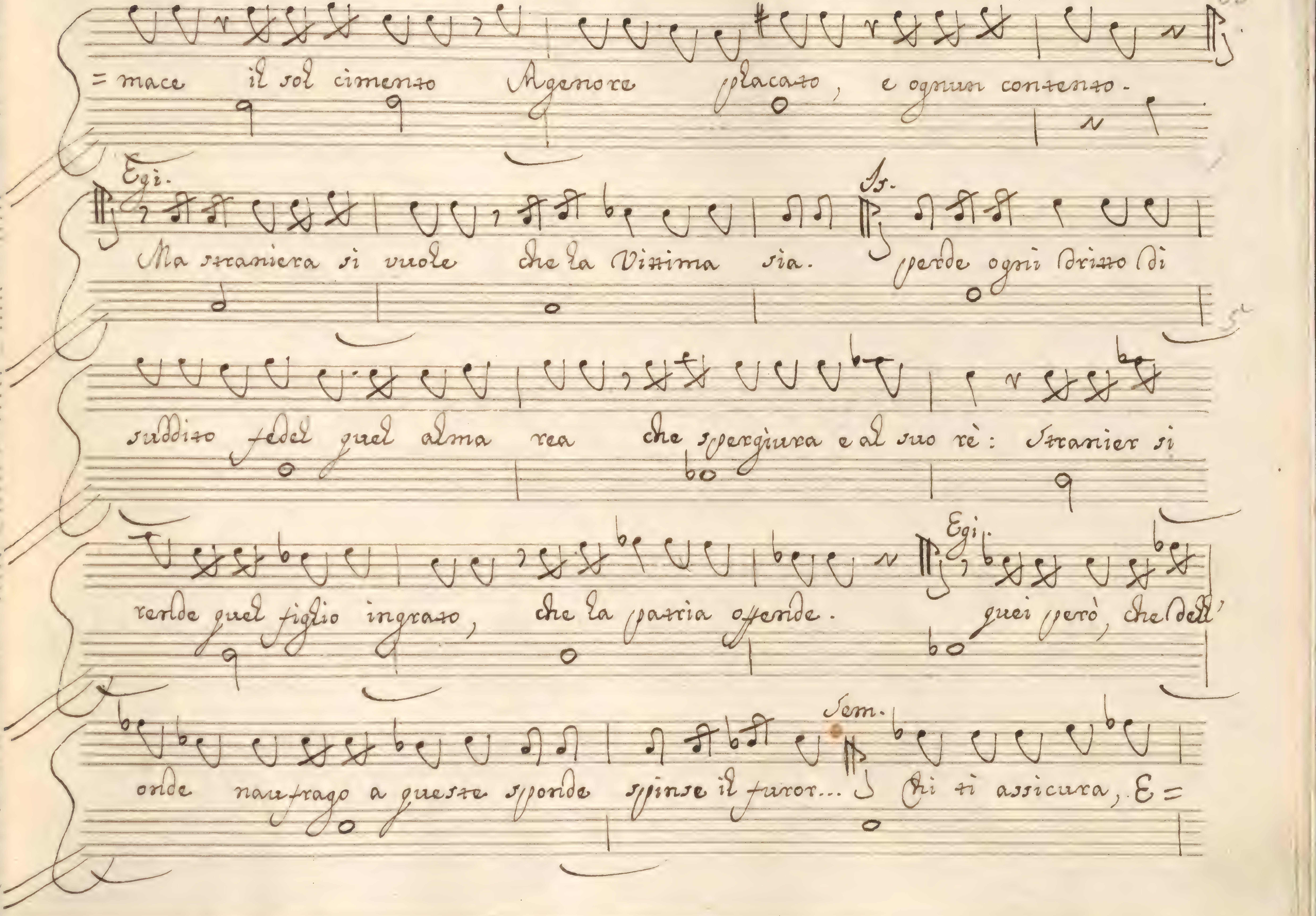

Violini
Di
Di

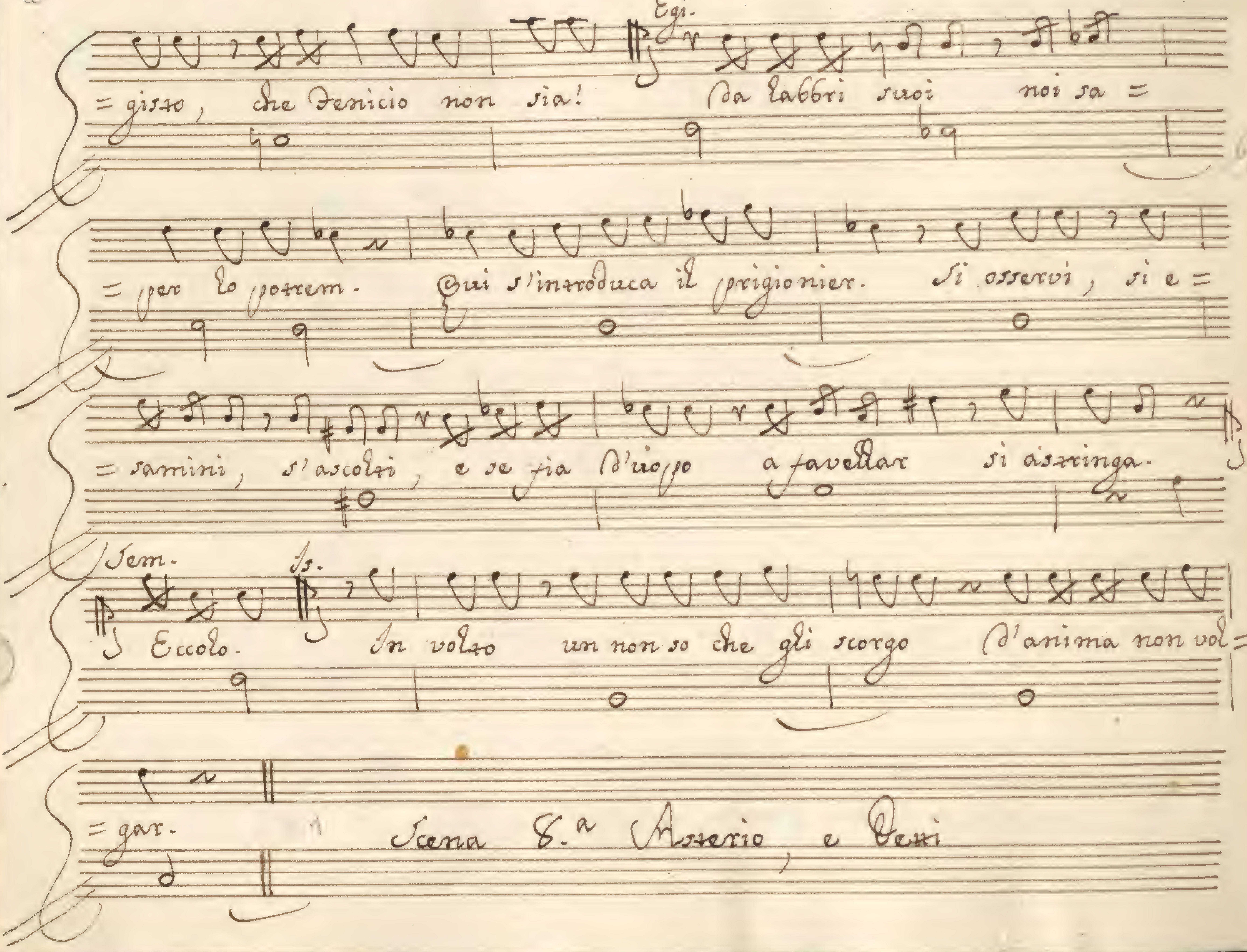

Egi.
Giungi attesa, o regina. Ecco raccolto di Fenicia il Senato.
or dal tuo labbro il regno il suo sovrano impaziente aspetta.
Tem.
Io d'appagarvi risoluta, i miei passi ho qui rivolti.
Ciascun meco qui sieda: ognun m'ascolti. Voi mi chiedete un rè:
da me volete che si elegga uno sposo. Irresoluta al par di


me chi non saria. Fra tanti, ch'ugualmente del certo atti qui
miro a sostenere il pondo, dubbia, incerta m'aggiro, e mi con=
=fondo. Risolvere alla fine pur già che a me conviene, risolve=
=rò. ma pria del mio genio real qualunque sia la scelta, d'appro=
=varla chiedo a voi che si giuri. All giuramento io non m'opp=

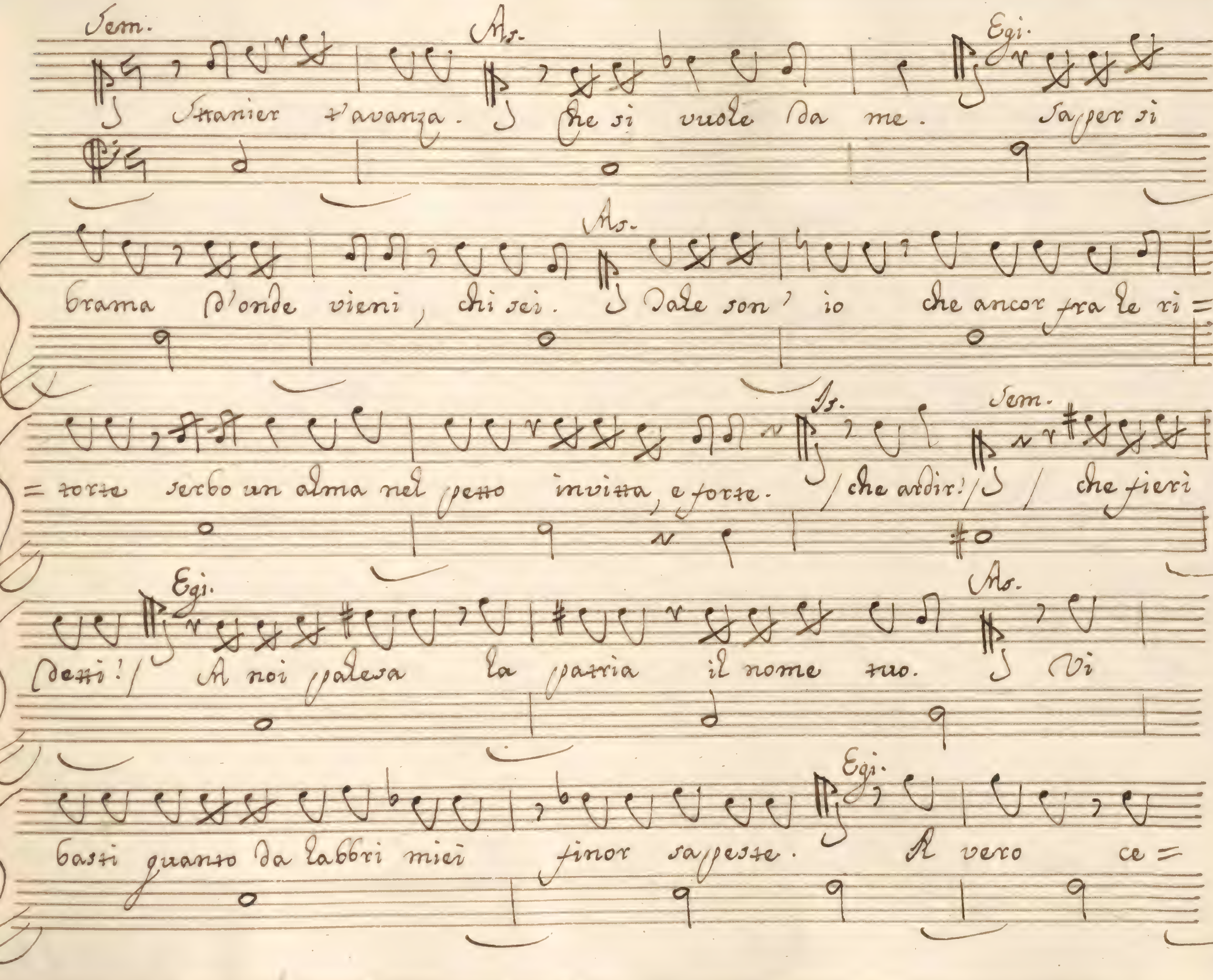

Egi.
=pongo. ed io d'Agenore la legge a te rammento.
Sem.
In=
=tempestiva, Egisto è la cura, il pensier.
Is.
già del mio brando quel
sangue si versò, che a noi richiese un oltraggiato rè.
Egi.
questo a pla=
=carlo solo non basta, Atreo. l'ombra sdegnosa a Lete in riva ogn'
ora altro ne chiede, altro ne attende ancora.
Sem.
se lo

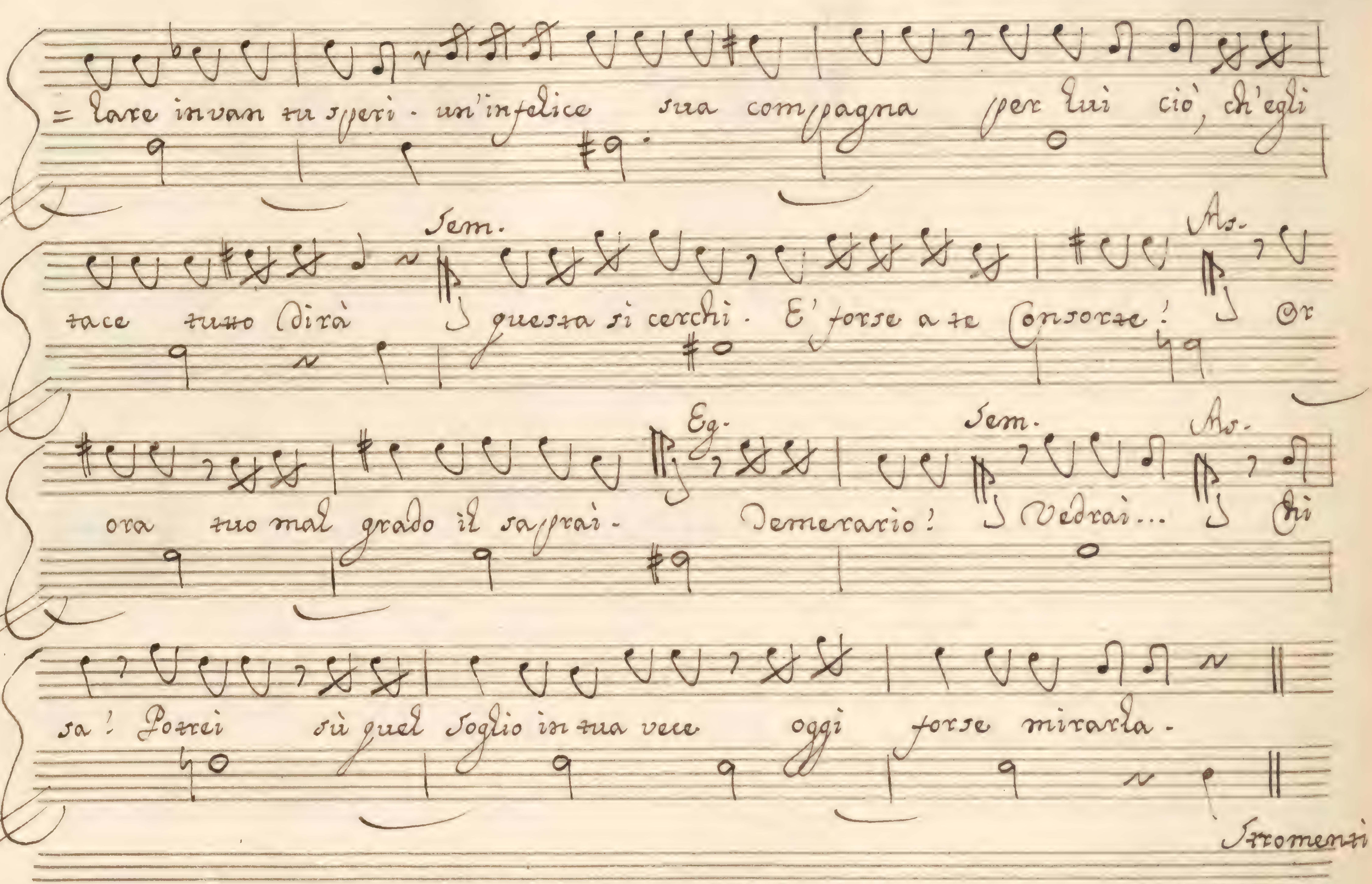

brama, l'avrà. Del sagri = fizio sai ben ch'a noi prescritta non è la
forma: e sai che già di questo giorno le pompe a coro =
= nar, tutto s'aduna il popol nell' arena. Or quivi un solo fra
prigionier di cipro volontario discenda colle fiere a pu =
= gnar. per lui da lacci si sciolgan gli altri e renda così d'un contu =


= mace il sol cimento Agenore placato, e ognun contento.
Egi.
Ma straniera si vuole che la Vittima sia.
Is.
perde ogni dritto di
suddito fedel quel alma rea che spergiura e al suo rè: Stranier si
rende quel figlio ingrato, che la patria offende.
Egi.
quei però, che dell'
onde naufrago a queste sponde spinse il furor...
Sem.
Chi ti assicura, E=

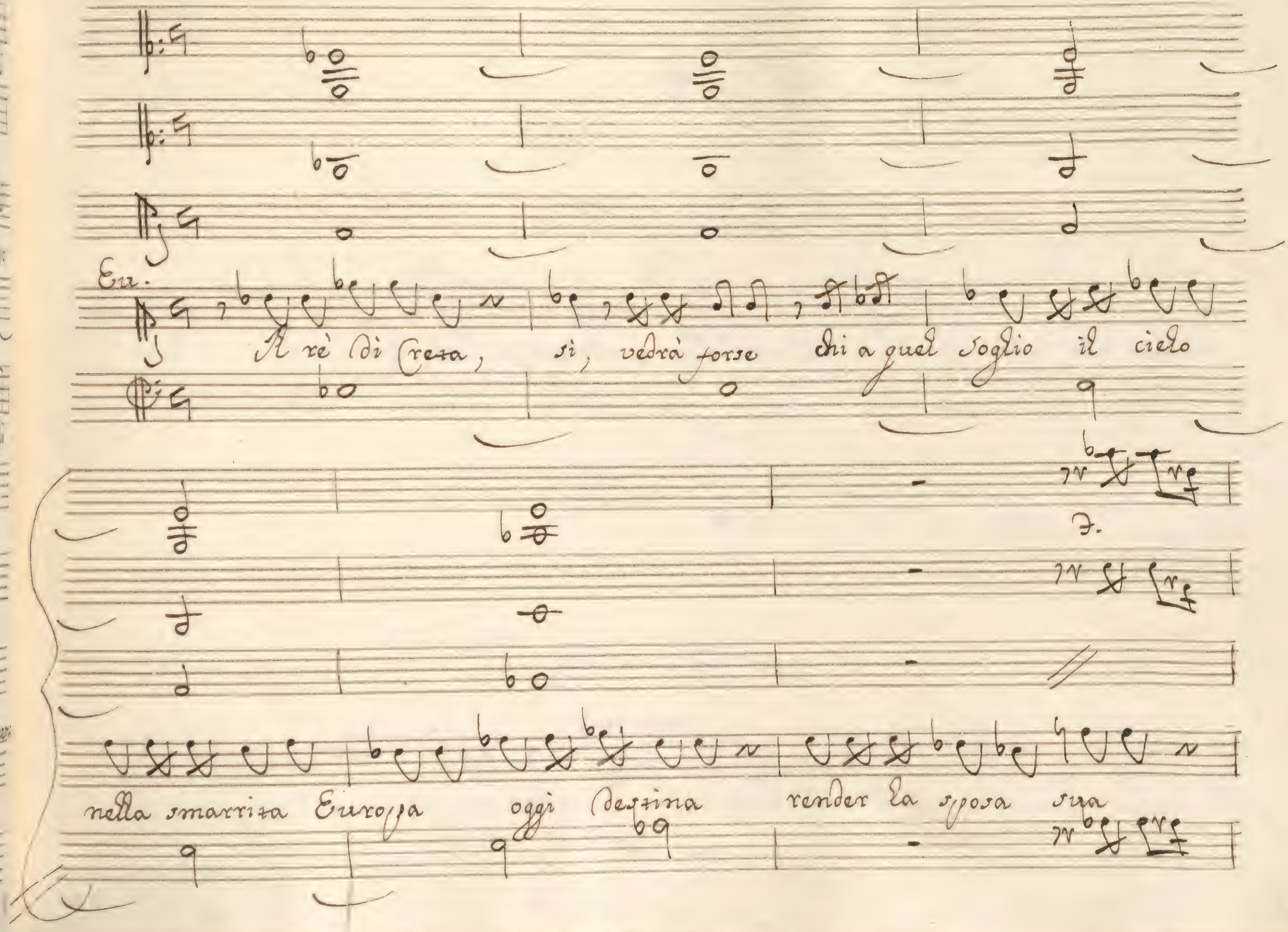


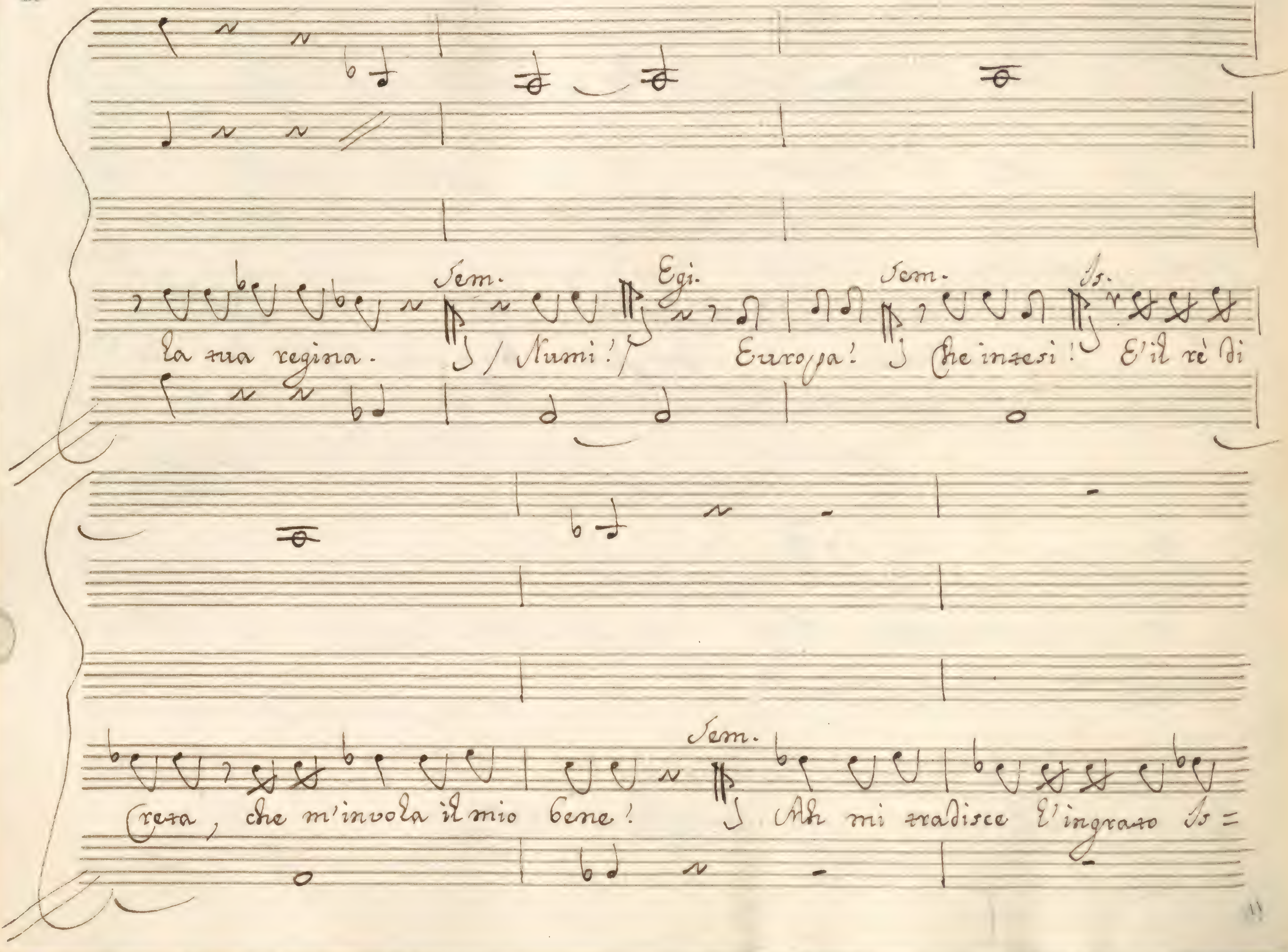
=gisto, che Venicio non sia!
Egi.
Da labbri suoi noi sa=
=per lo potrem. Qui s'introduca il prigionier. Si osservi, si e=
=samini, s'ascolti, e se fia d'uopo a favellar si astringa.
Sem.
Eccolo.
Is.
In volto un non so che gli scorgo d'anima non vol=
=gar.
Scena 8.a Asterio, e Detti

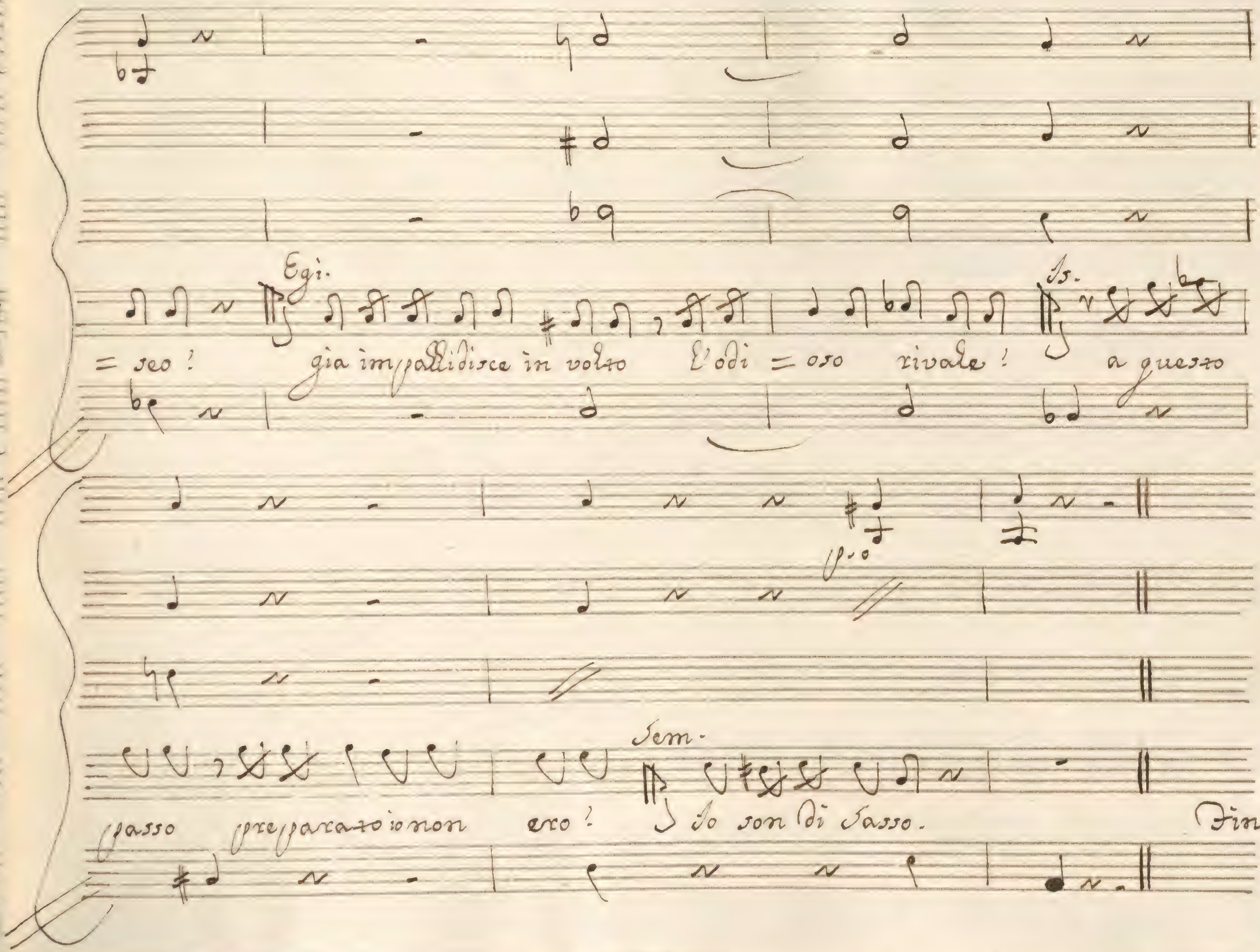

Sem.
Stranier t'avanza.
As.
Che si vuole da me.
Egi.
Saper si
brama d'onde vieni, chi sei.
As.
Tale son' io che ancor fra le ri=
=torte serbo un alma nel petto invitta, e forte.
Is.
Che ardir!
Sem.
Che fieri
detti!
Egi.
A noi palesa la patria il nome tuo.
As.
Vi
basti quanto da labbri miei finor sapeste.
Egi.
A vero ce=

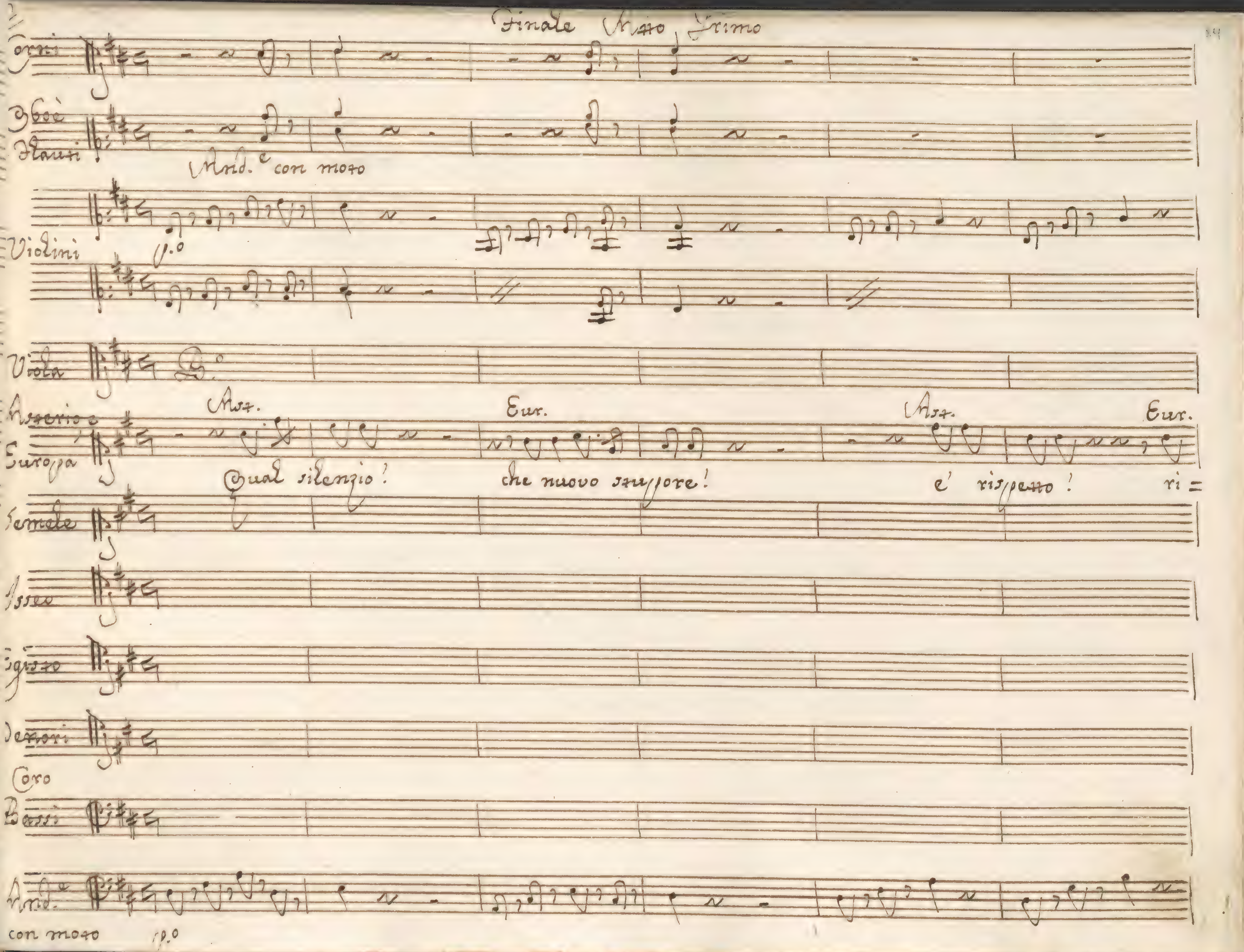


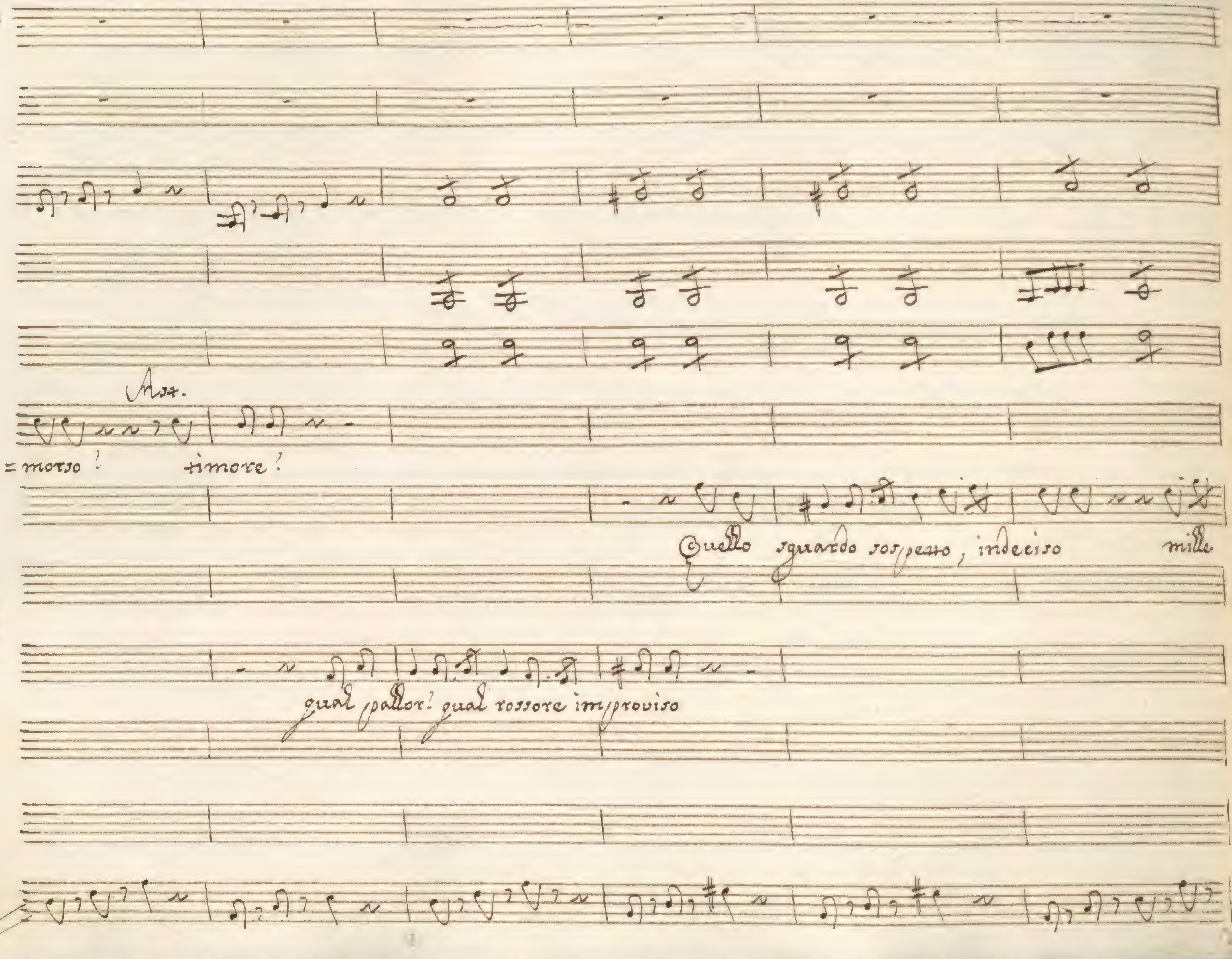
Scena 9.a Europa, e Detti

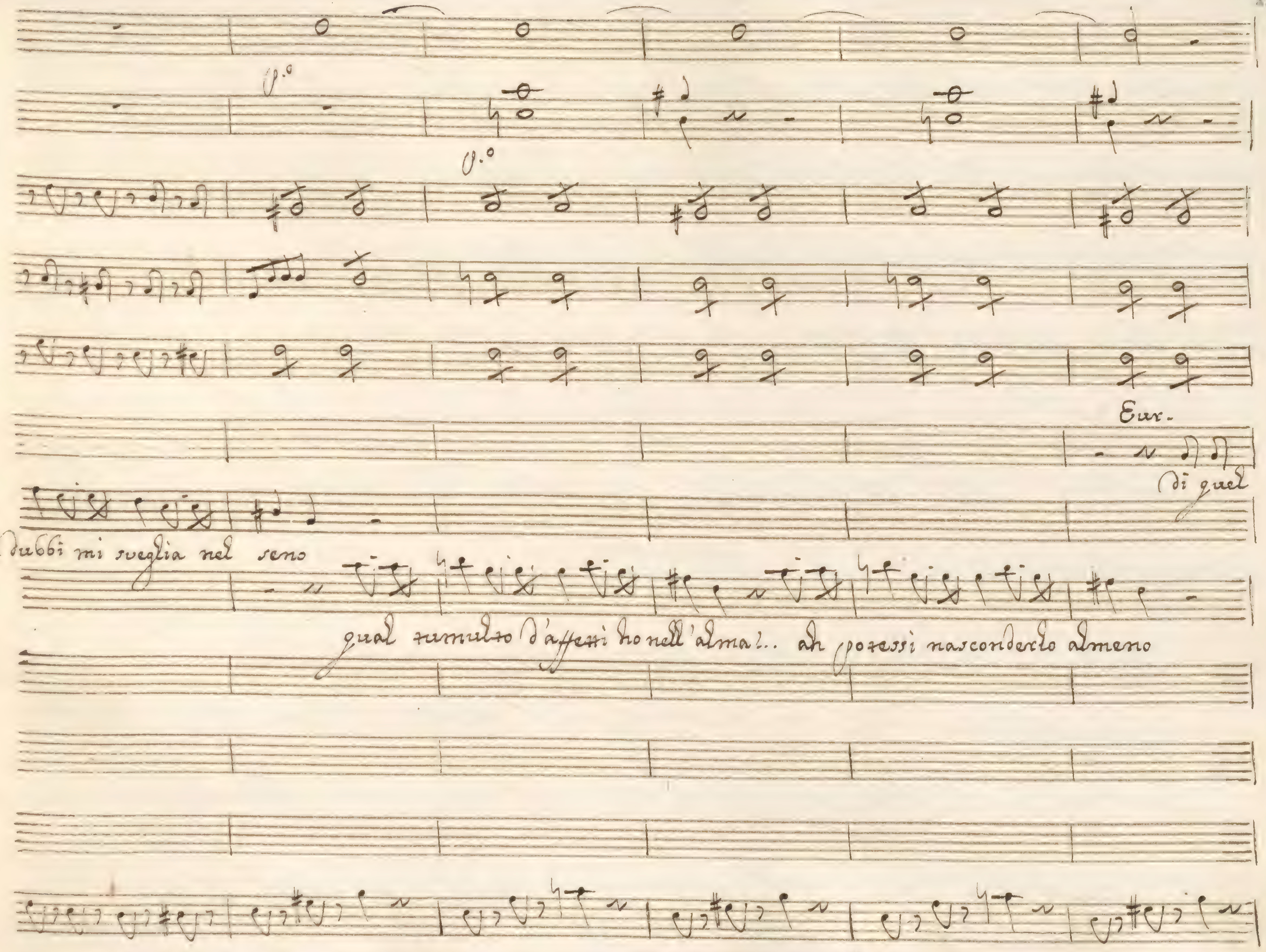

Eu.
Il rè di Creta, si, vedrà forse chi a quel soglio il cielo
nella smarrita Europa oggi destina render la sposa sua

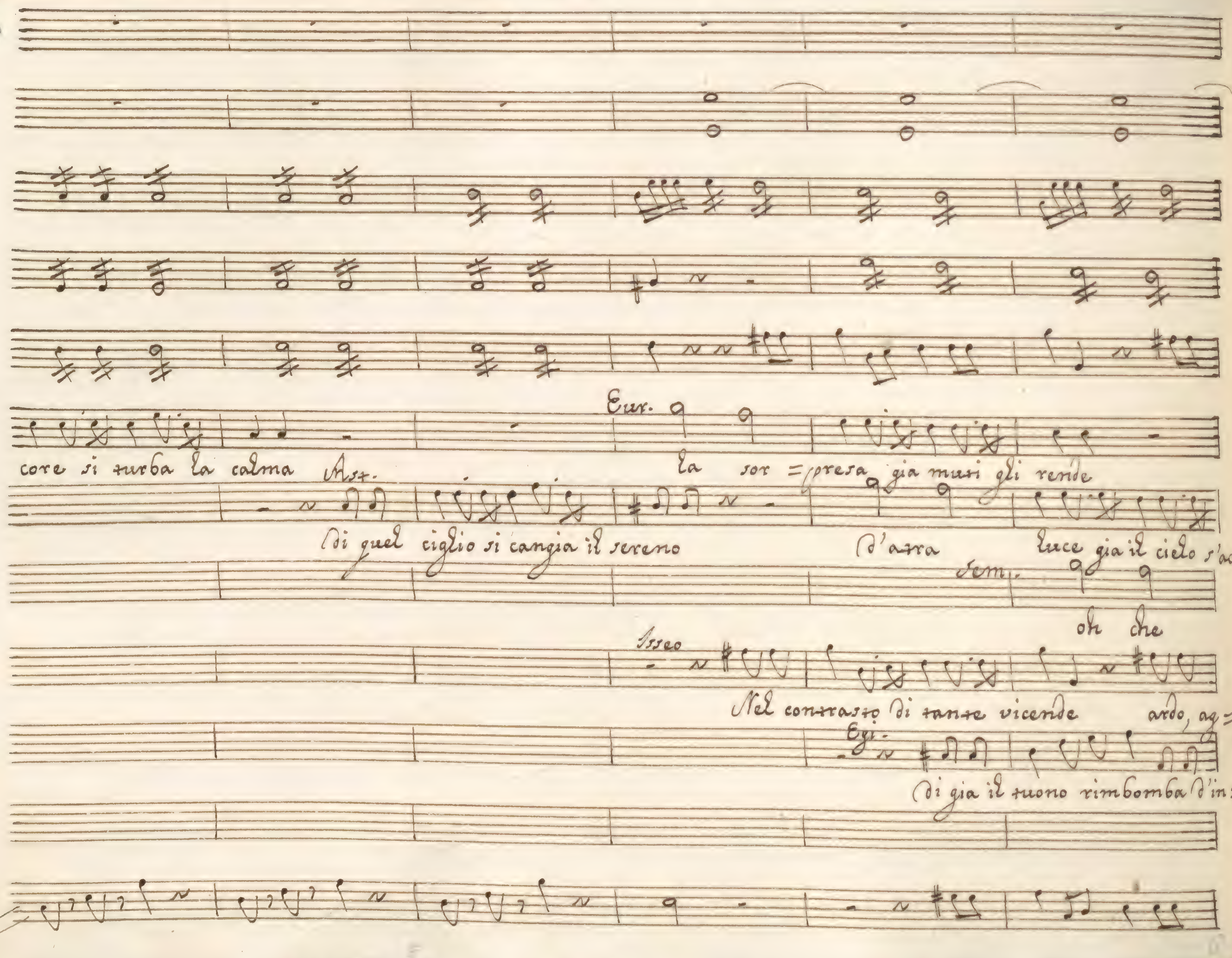

Sem.
Egi.
Sem.
Is.
la tua regina.
(Numi!)
Europa!
Che intesi!
E'il rè di
Sem.
Creta, che m'invola il mio bene!
Ah mi tradisce l'ingrato Is=

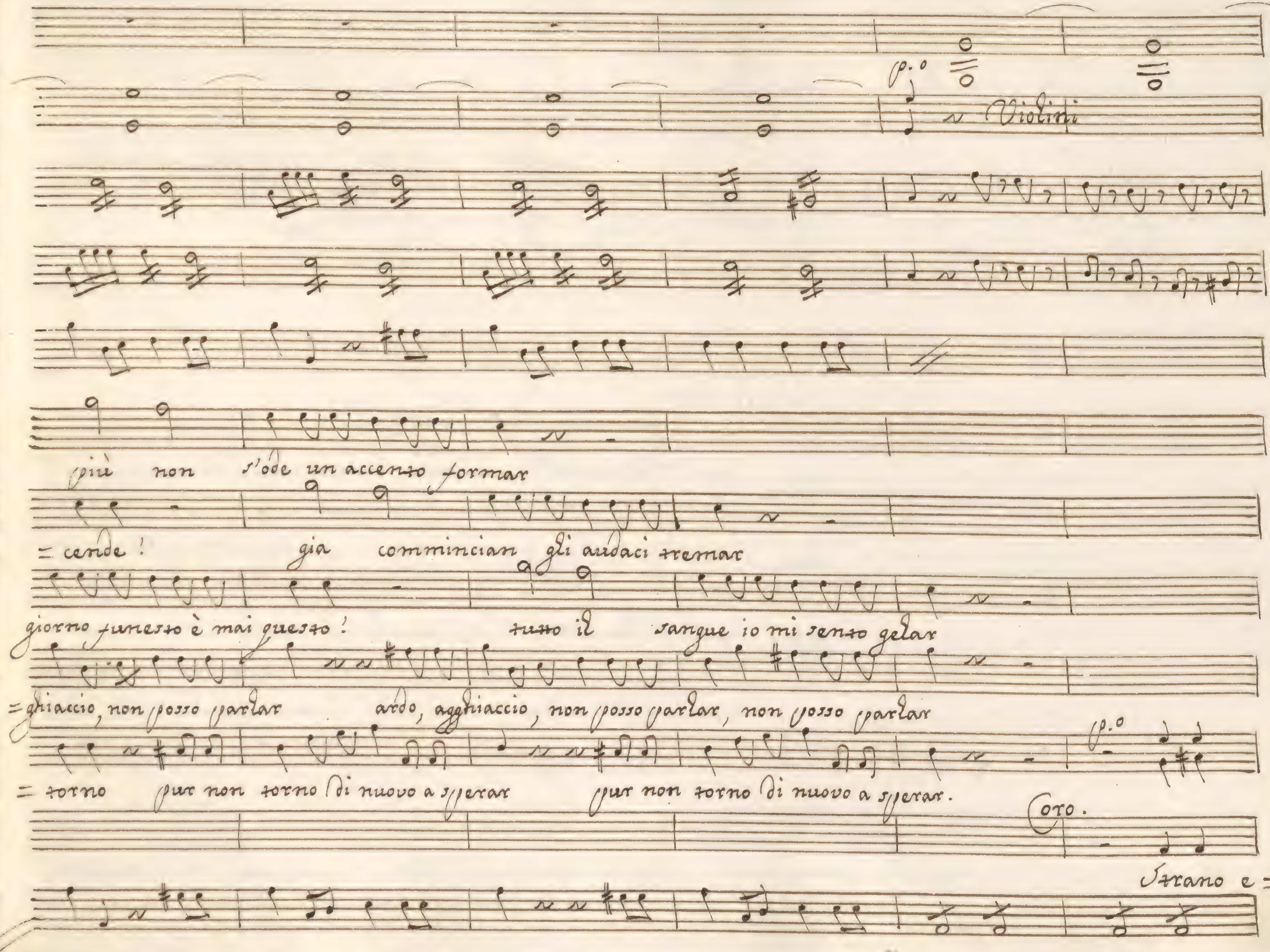

Egi.
= seo? gia impallidisce in volto l'odi = oso rivale? a questo
Is.
passo preparato io non ero? Io son di Sasso.
Sem.
Finale

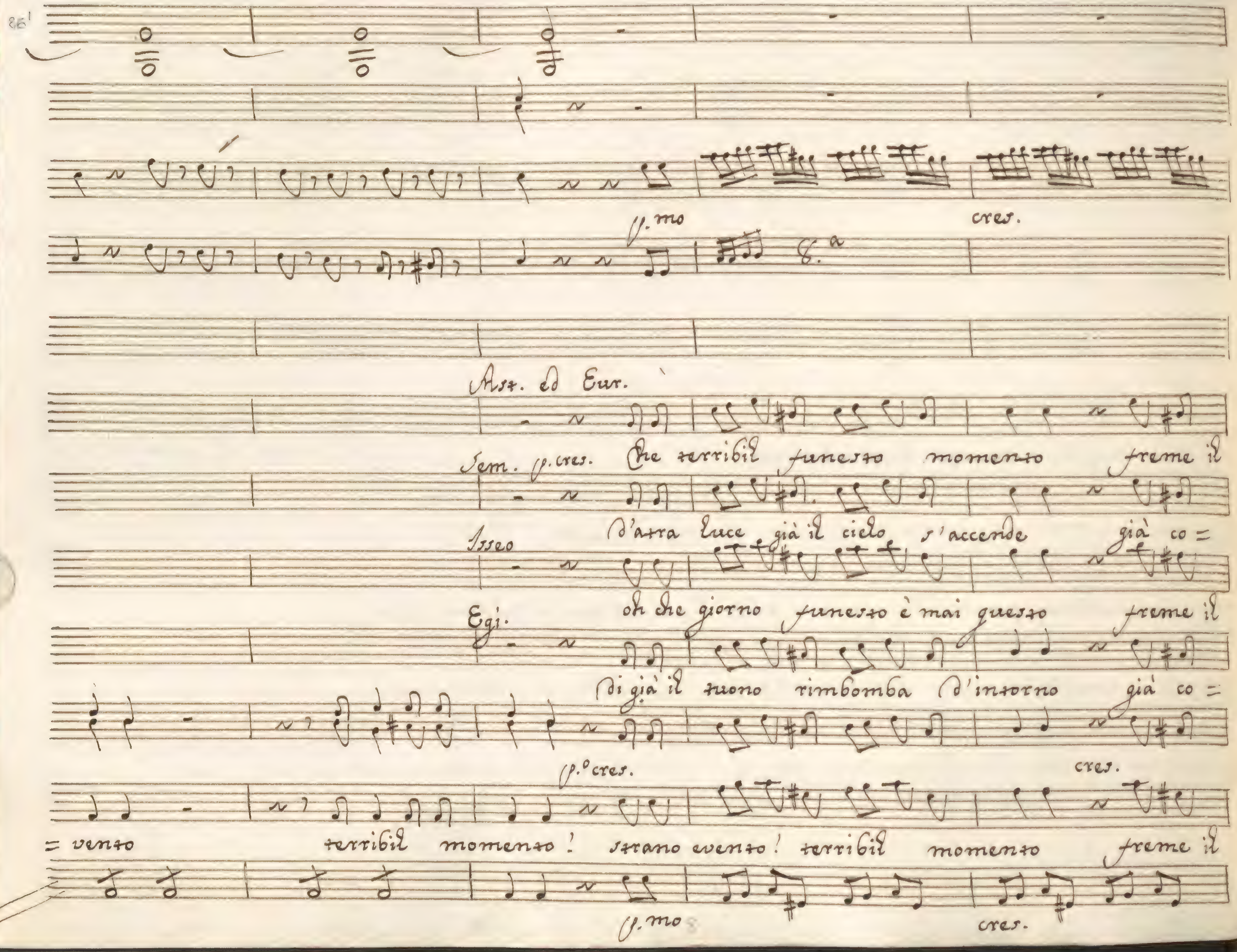

Finale Atto Primo
Corni
Oboè
Flauti
And.te con moto
Violini
Viola
Ast.
Eur.
Europa
Qual silenzio! che nuovo stupore! e' rispetto! ri =
Semele
Egisto
Tenori
Coro
Bassi
And.te
con moto

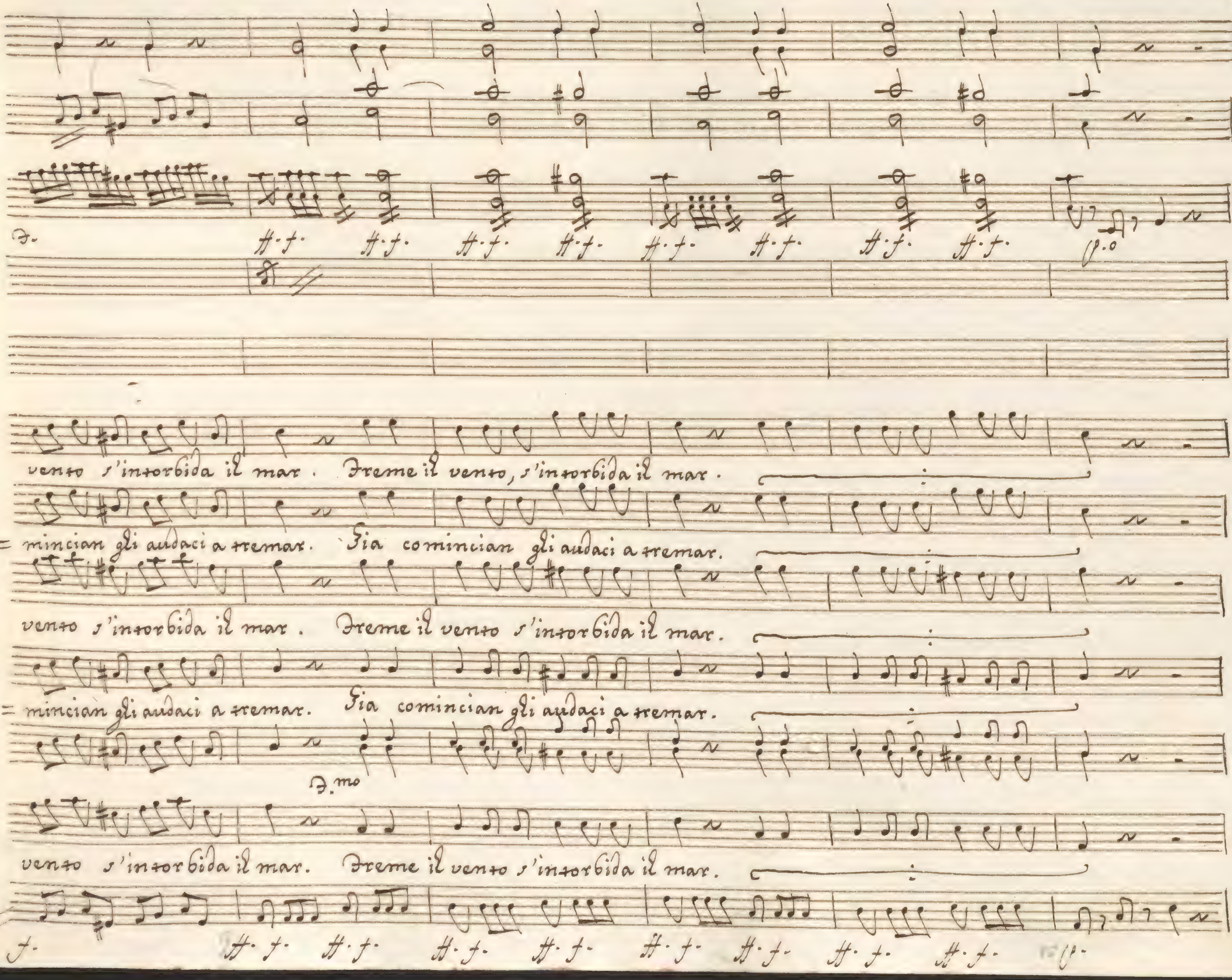

Ast.
=morso? timore?
Quello sguardo sospetto, indeciso mille
qual pallor? qual rossore improviso

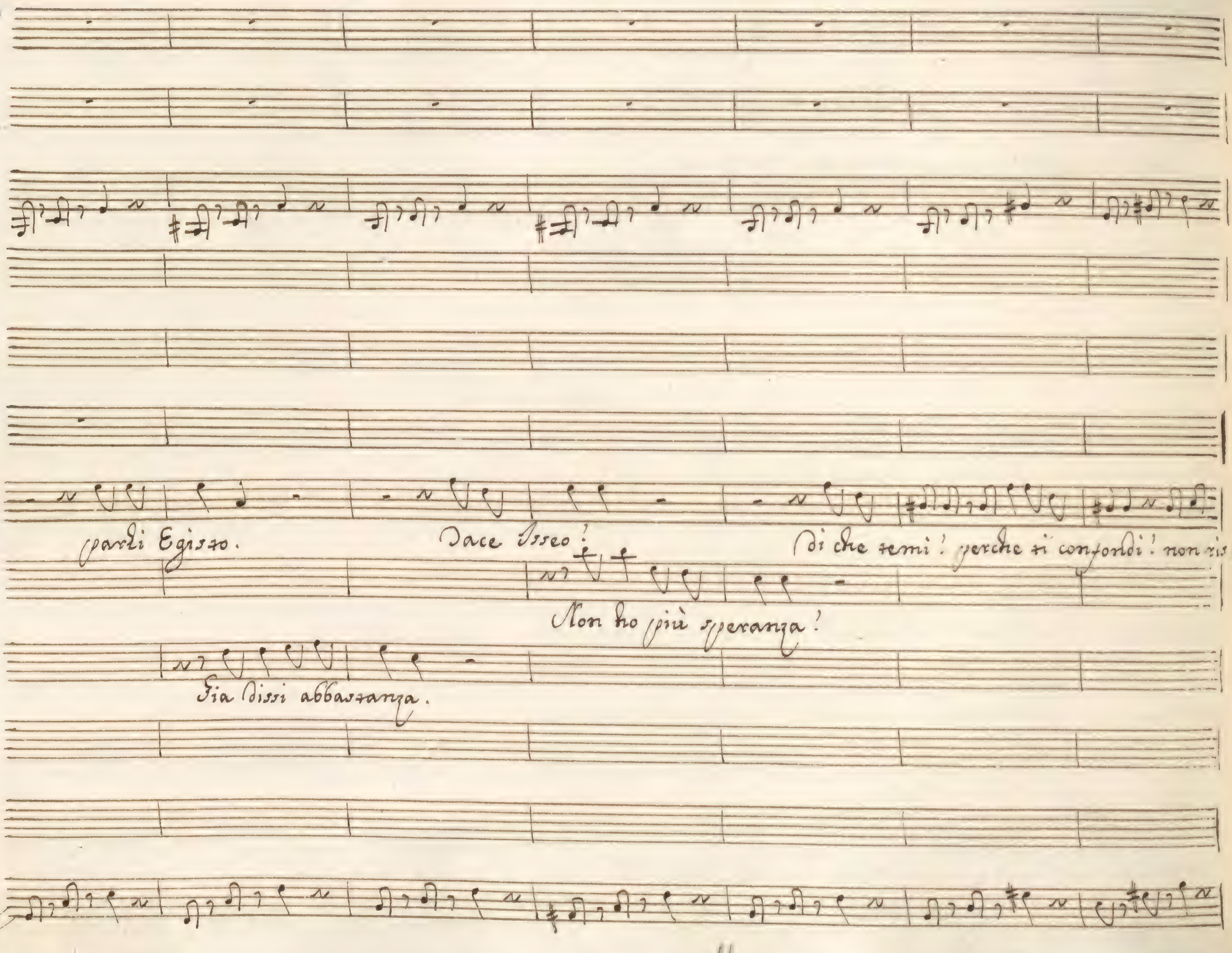

Eur-
di quel
dubbi mi sveglia nel seno
qual tumulto d'affetti ho nell'alma!.. ah potessi nasconderlo almeno

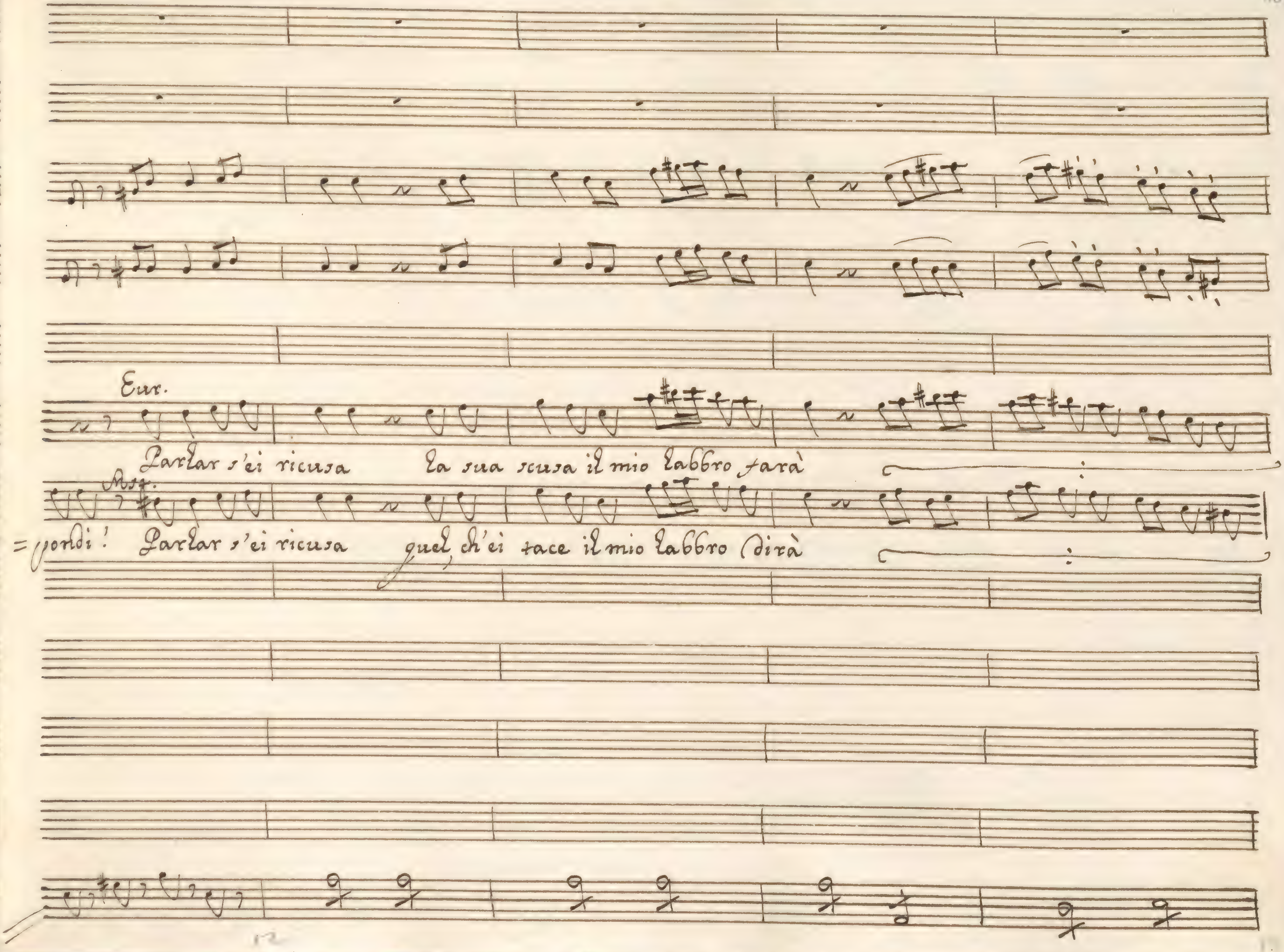

Eur.
core si turba la calma
Ast.
La sor = presa già muti gli rende
di quel ciglio si cangia il sereno
d'atra luce già il cielo s'ac=
Sem.
oh che
Isseo
Nel contrasto di tante vicende
ardo, ag=
Egi.
di già il tuono rimbomba d'in=

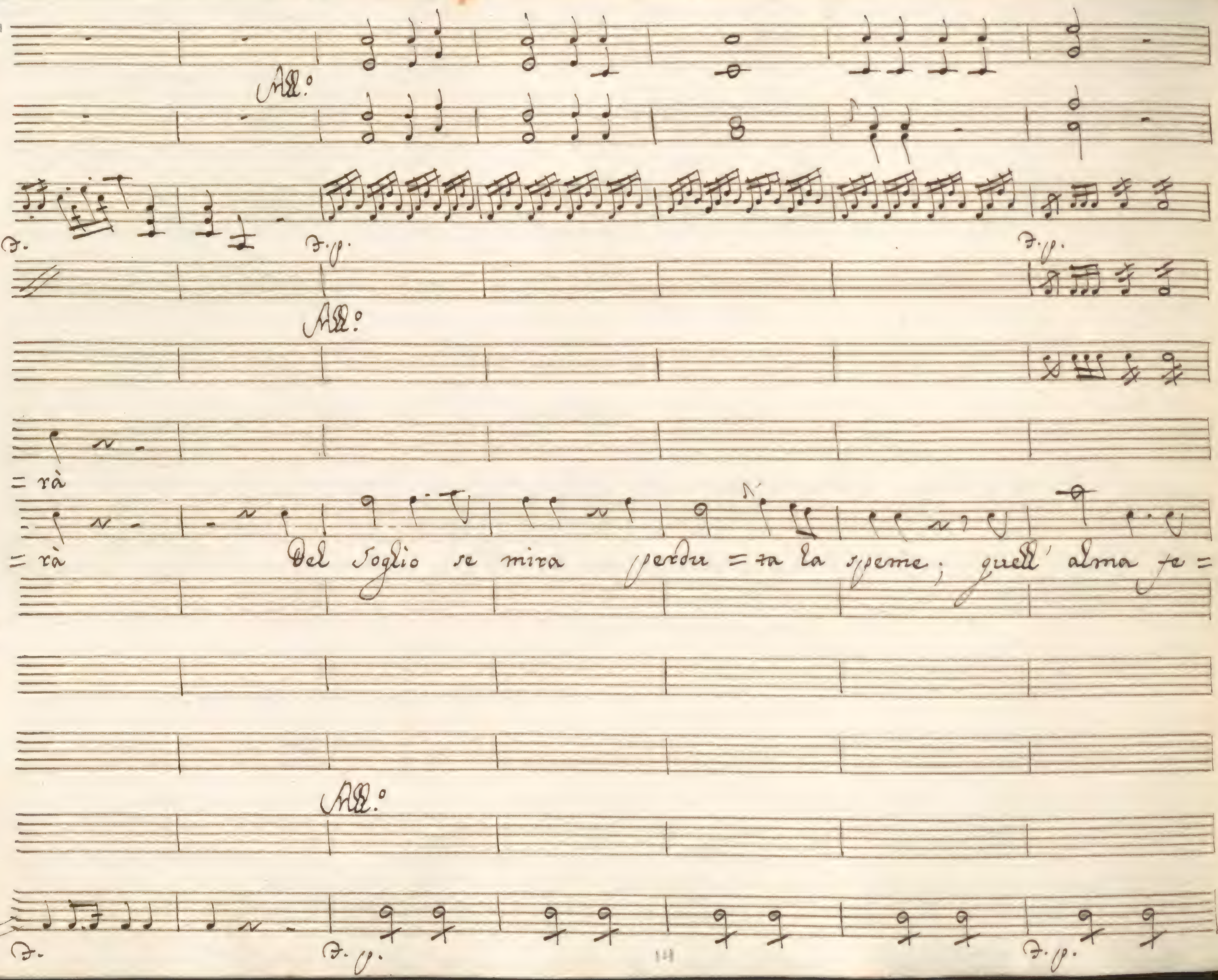

p.o
Violini
più non s'ode un accento formar
= cende ! già comminciar gli audaci tremar
giorno funesto è mai questo ! tutto il sangue io mi sento gelar
= ghiaccio, non posso parlar ardo, agghiaccio, non posso parlar, non posso parlar
p.o
= torno pur non torno di nuovo a sperar pur non torno di nuovo a sperar.
Coro.
Strano e =

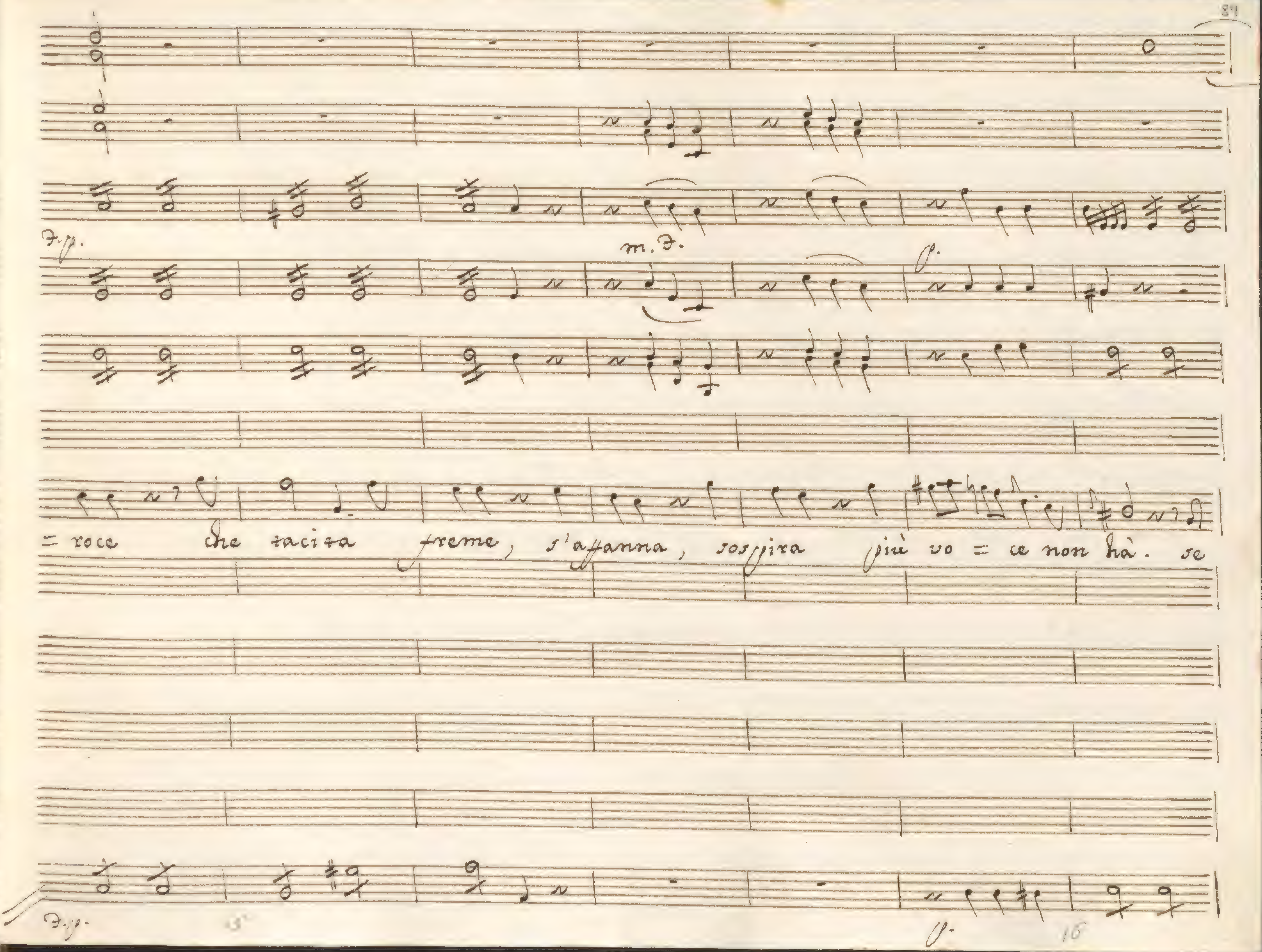

86'
p.mo
cres.
8.a
Ast. ed Eur.
Che terribil funesto momento freme il
Sem. p. cres.
d'atra luce già il cielo s'accende già co=
Isseo
oh che giorno funesto è mai questo freme il
Egi.
di già il tuono rimbomba d'intorno già co=
p.o cres.
cres.
= vento terribil momento! strano evento! terribil momento freme il
p.mo
cres.

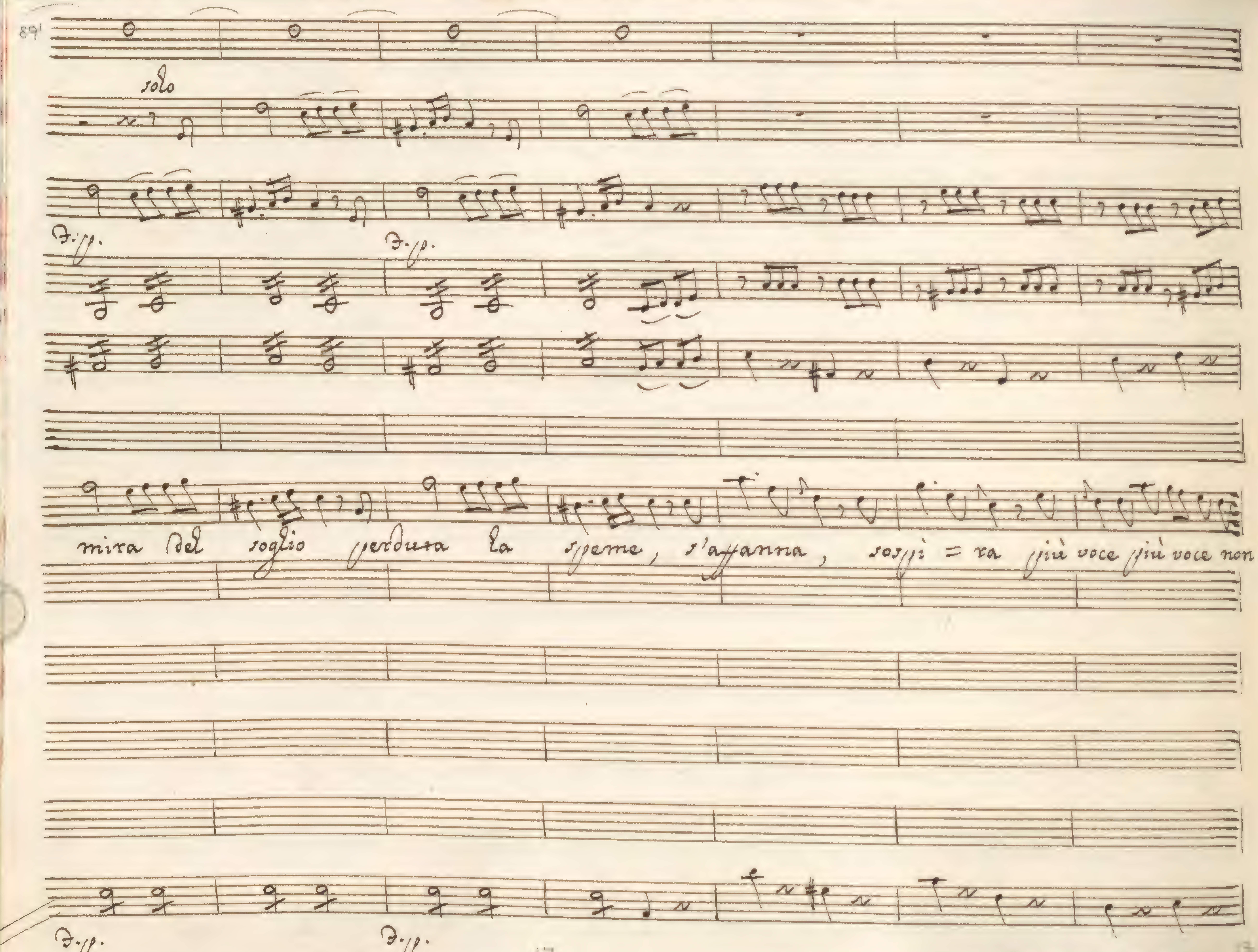

vento s'intorbida il mar. Freme il vento, s'intorbida il mar.
= mincian gli audaci a tremar. Gia cominician gli audaci a tremar.
vento s'intorbida il mar. Freme il vento s'intorbida il mar.
= mincian gli audaci a tremar. Gia cominciam gli audaci a tremar.
vento s'intorbida il mar. Freme il vento s'intorbida il mar.

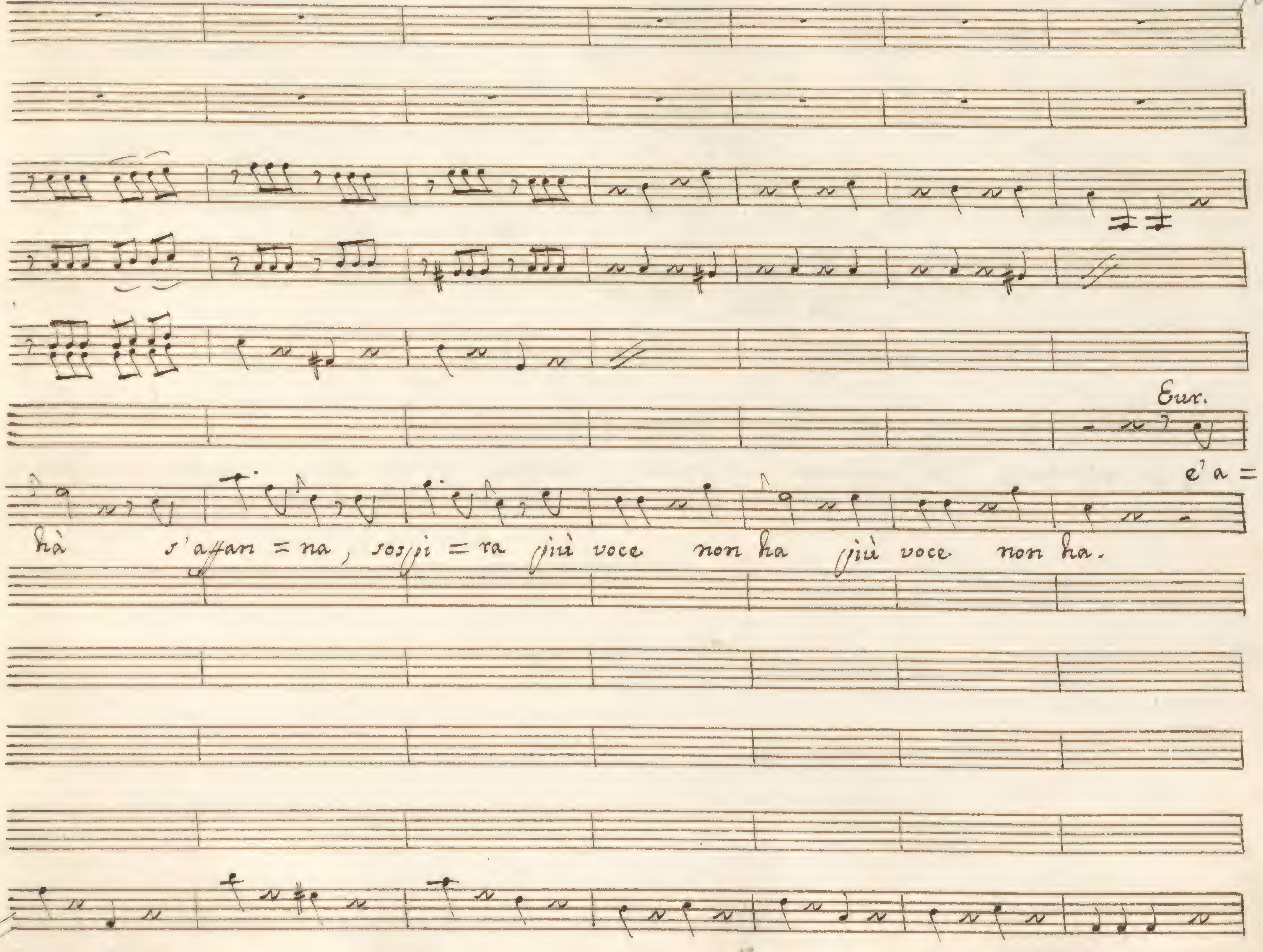

Parti Egisto.
Pace Isseo!
Di che temi! perche ti confondi! non ris=
Non ho più speranza!
Gia dissi abbastanza.

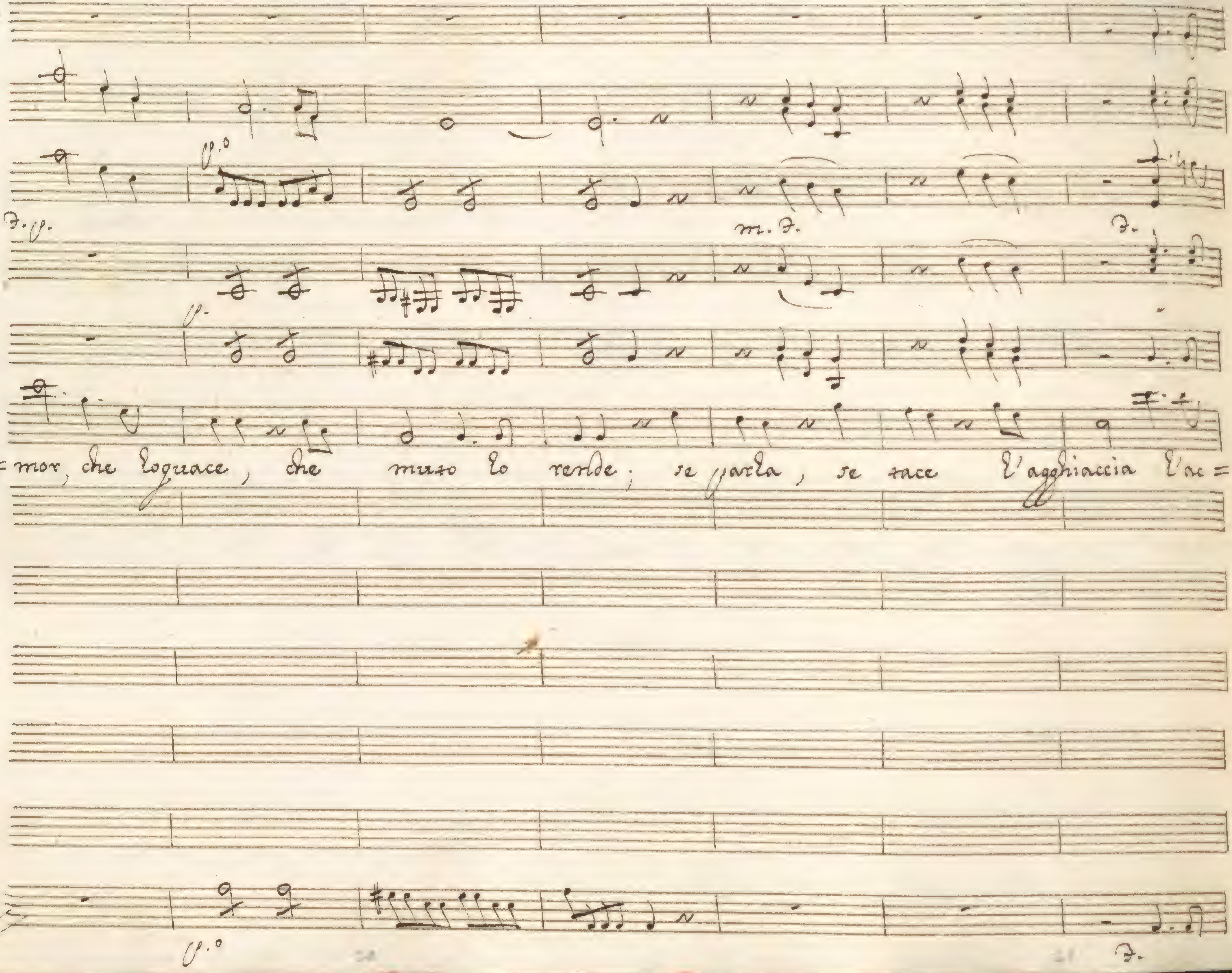

Eur.
Parlar s'ei ricusa la sua scusa il mio labbro farà
Ros.
=pondi! Parlar s'ei ricusa quel ch'ei tace il mio labbro dirà


All.o
F.
F.p.
F.p.
All.o
= rà
= rà
Del Soglio se mira perdu = ta la speme; quell' alma se =
All.o
F.
F.p.
F.p.

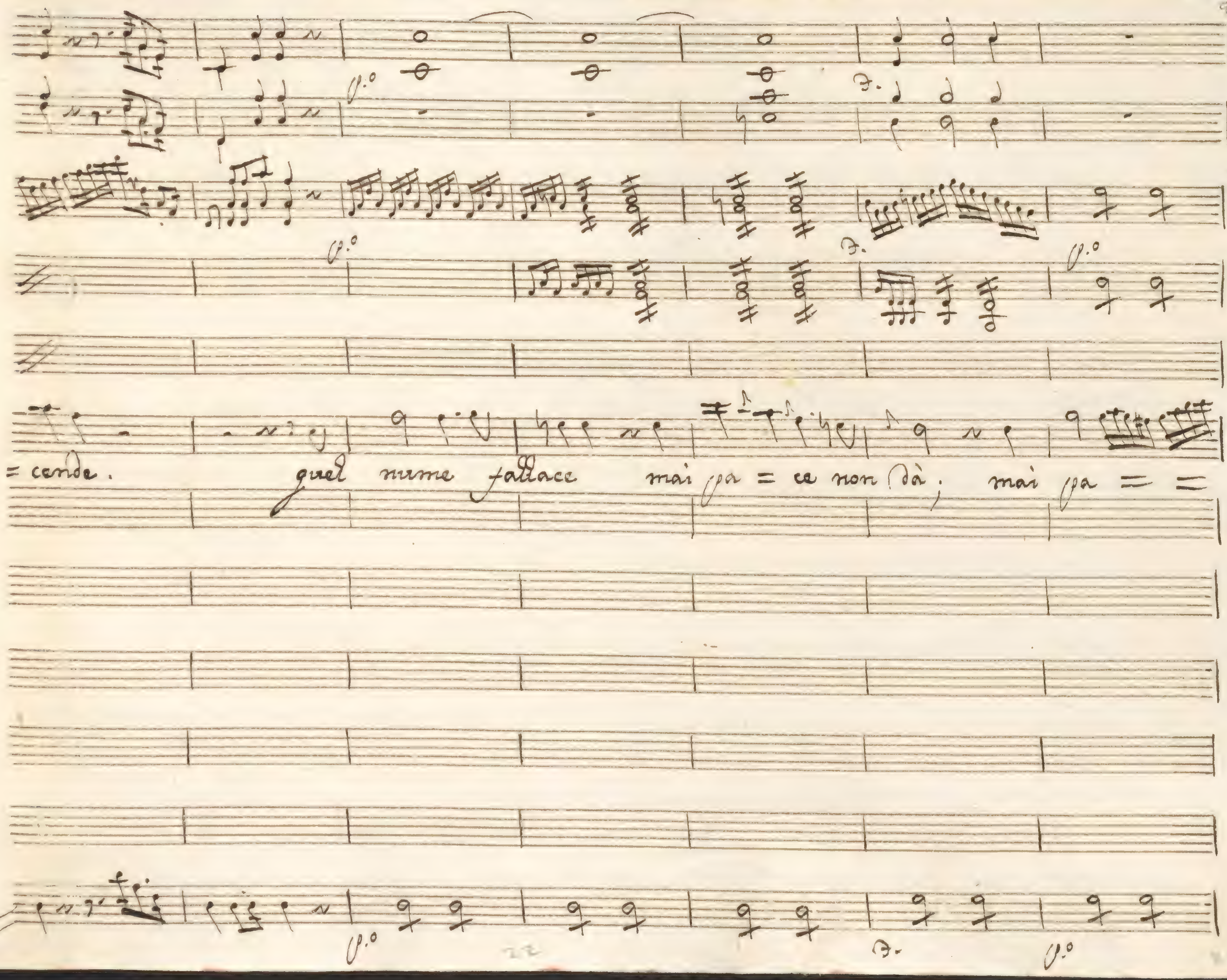

f.p.
m.f.
p.
= voce che tacita freme, s'affanna, sospira più vo = ce non hà. se
f.p.
p.

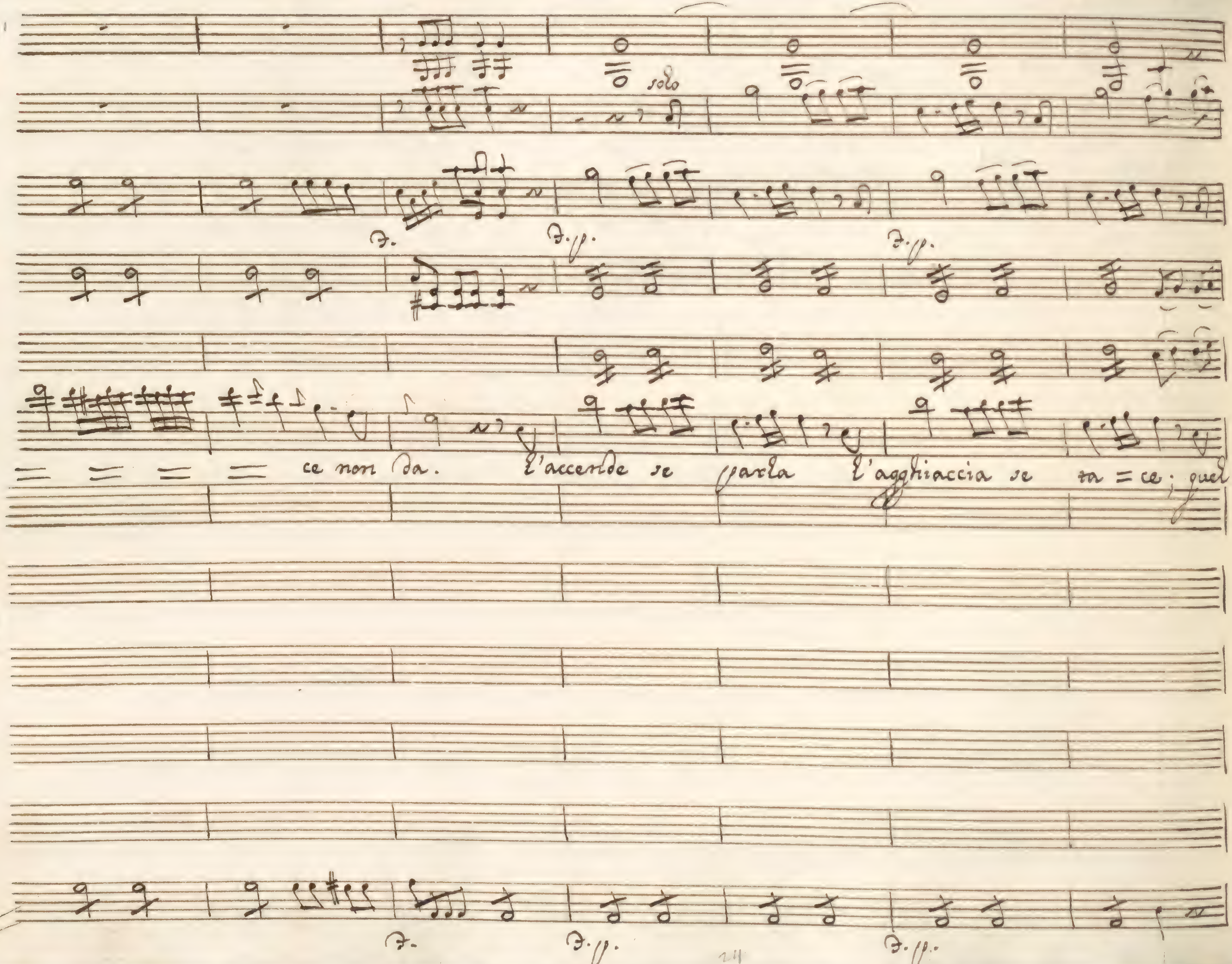

solo
f. p.
f. p.
mira del soglio perduta la speme, s'affanna, sospi = ra più voce più voce non
f. p.
f. p.

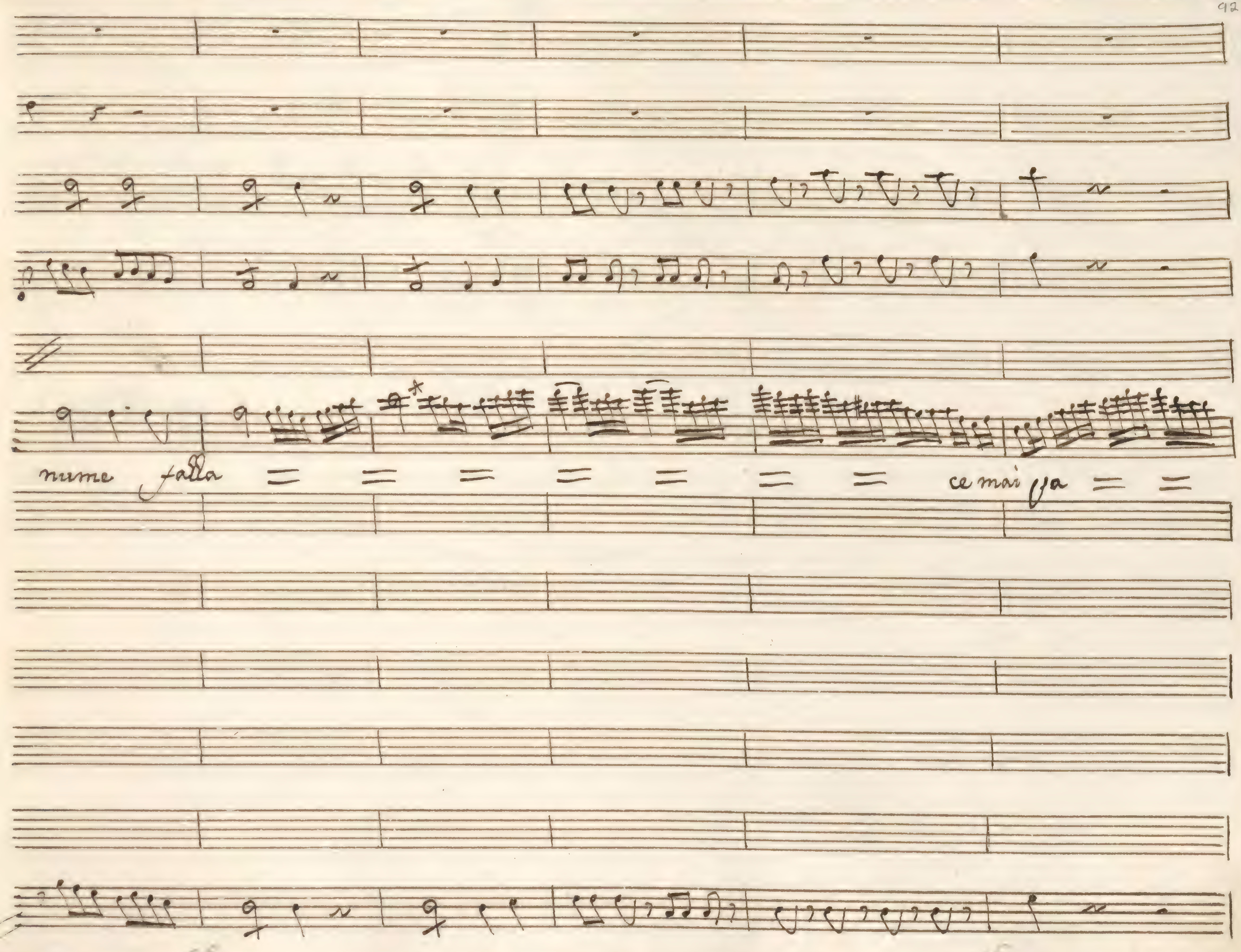

Eur.
e' a =
hà s'affan = na, sospi = ra più voce non ha più voce non ha.

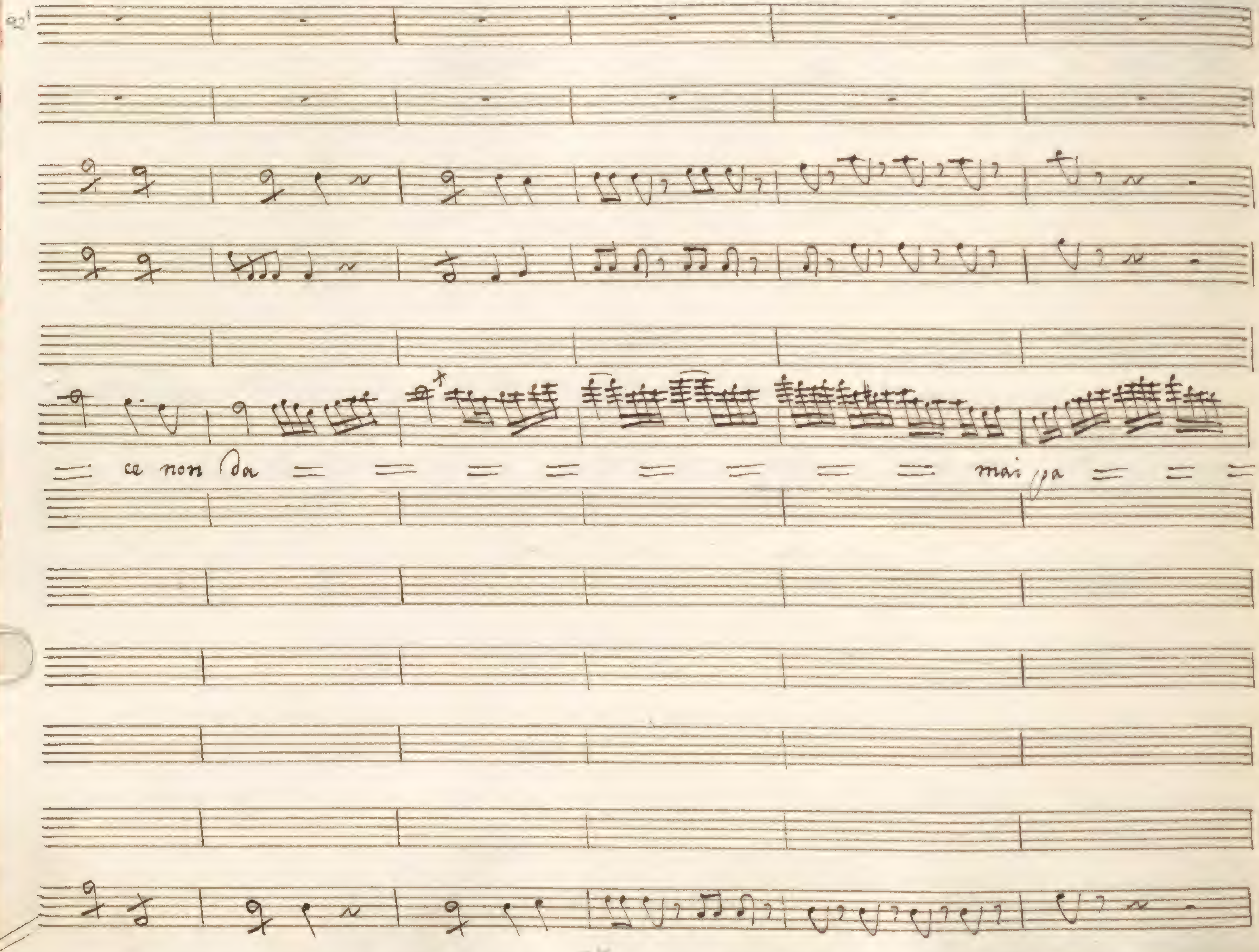


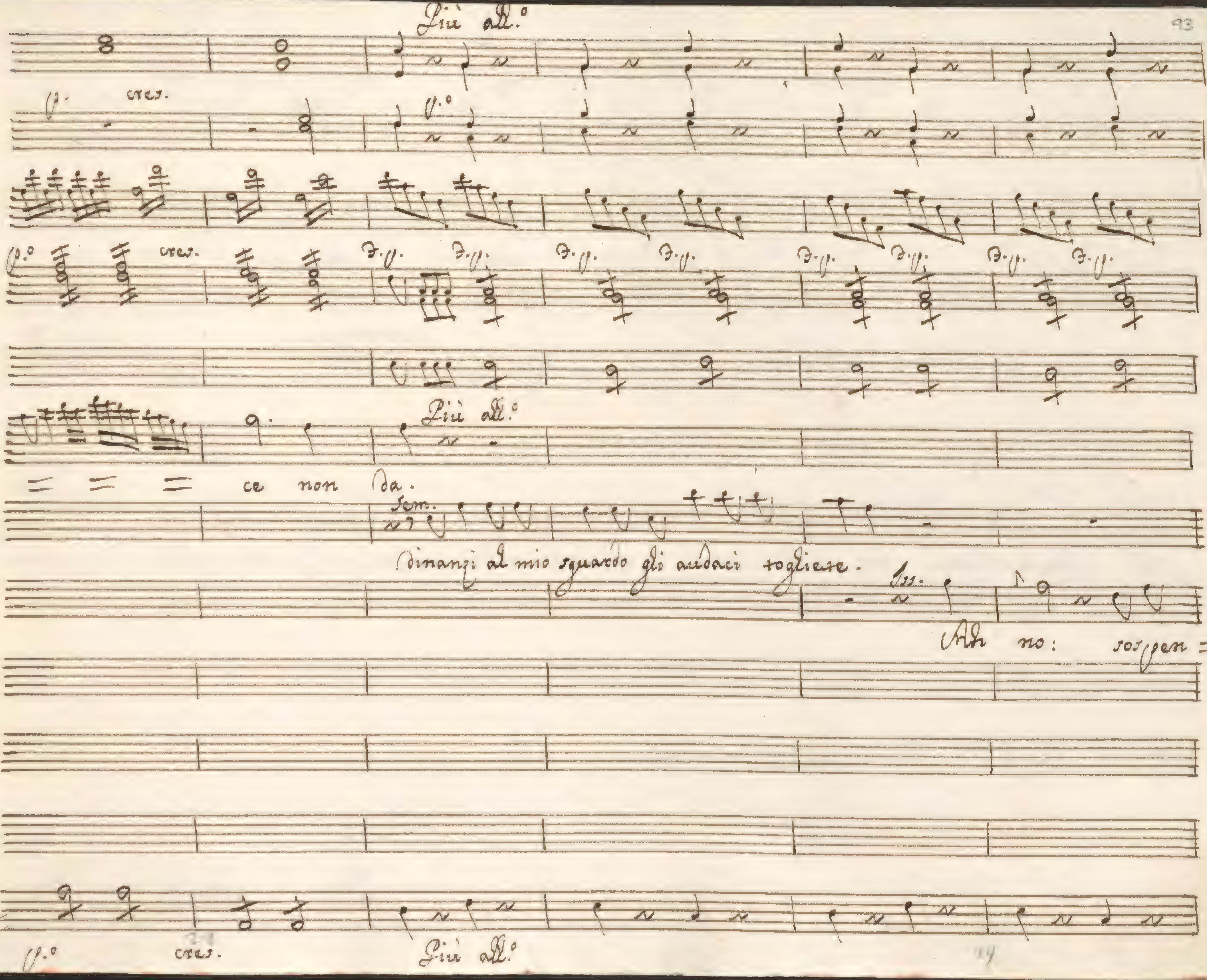
=mor, che loquace, che muto lo rende; se parla, se tace l'agghiaccia l'a=

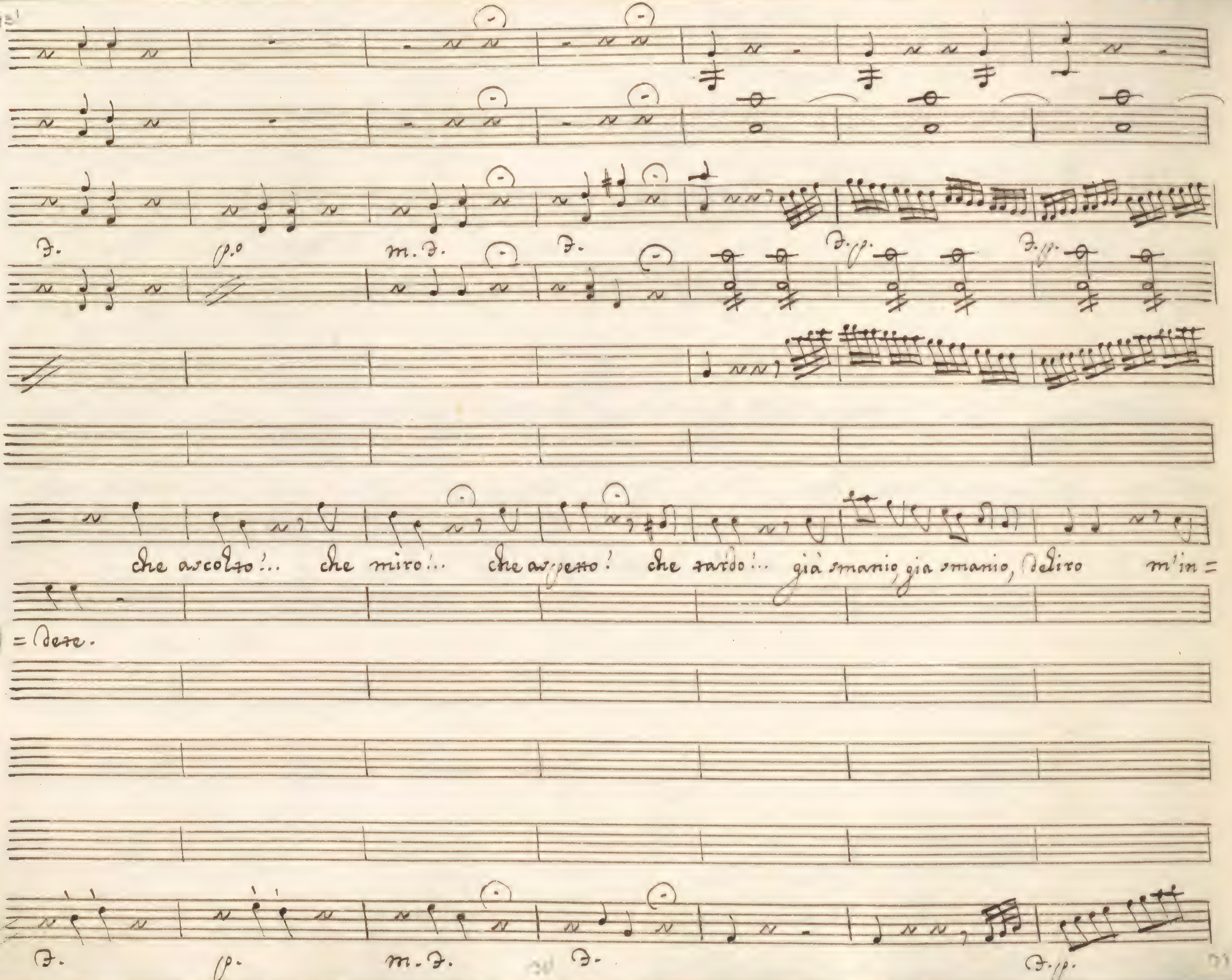

= cende. quel nume fallace mai pa = ce non dà; mai pa = =

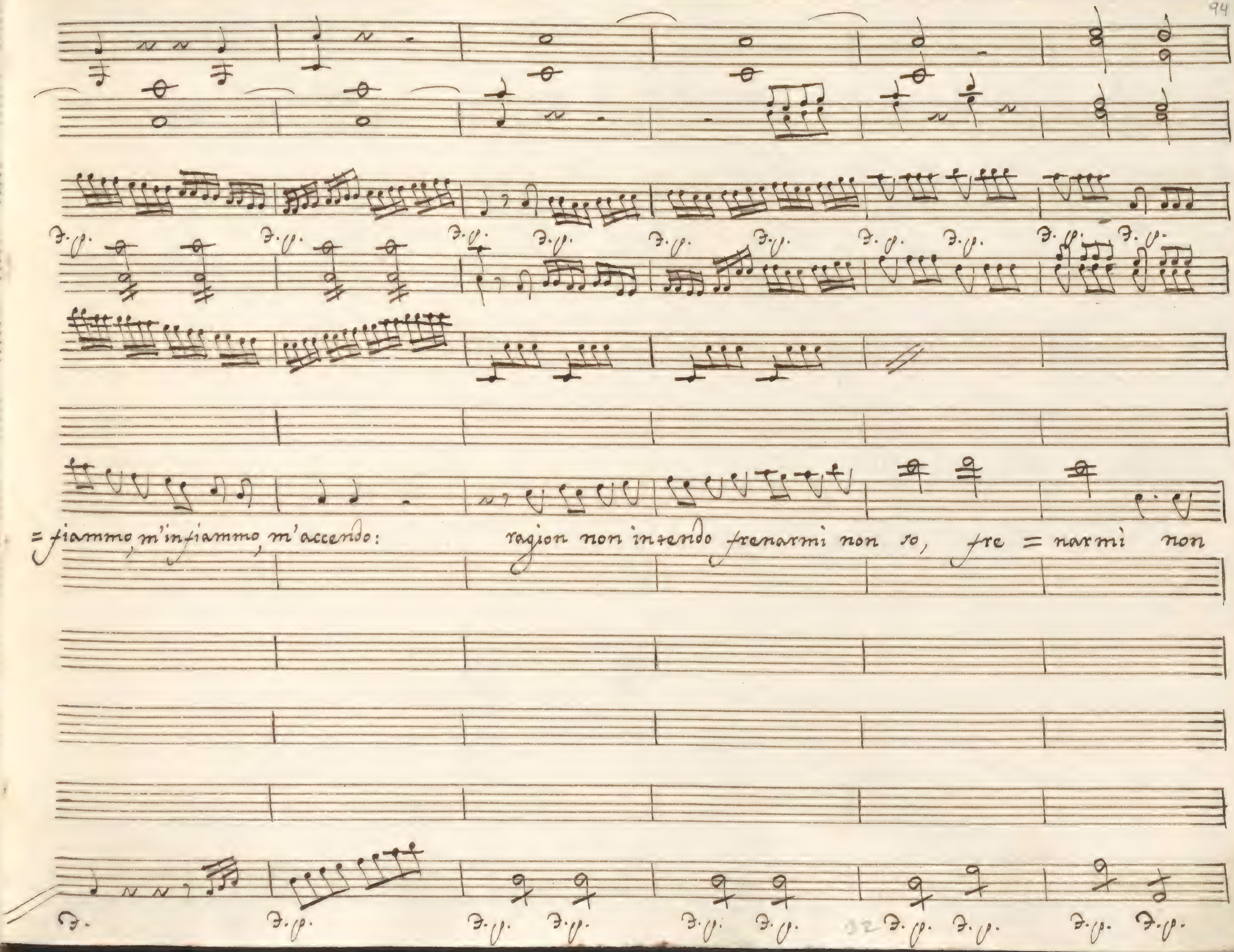

solo
f.
f.p.
f.p.
ce non da. L'accende se parla L'agghiaccia se ta = ce; quel
f.
f.p.
f.p.

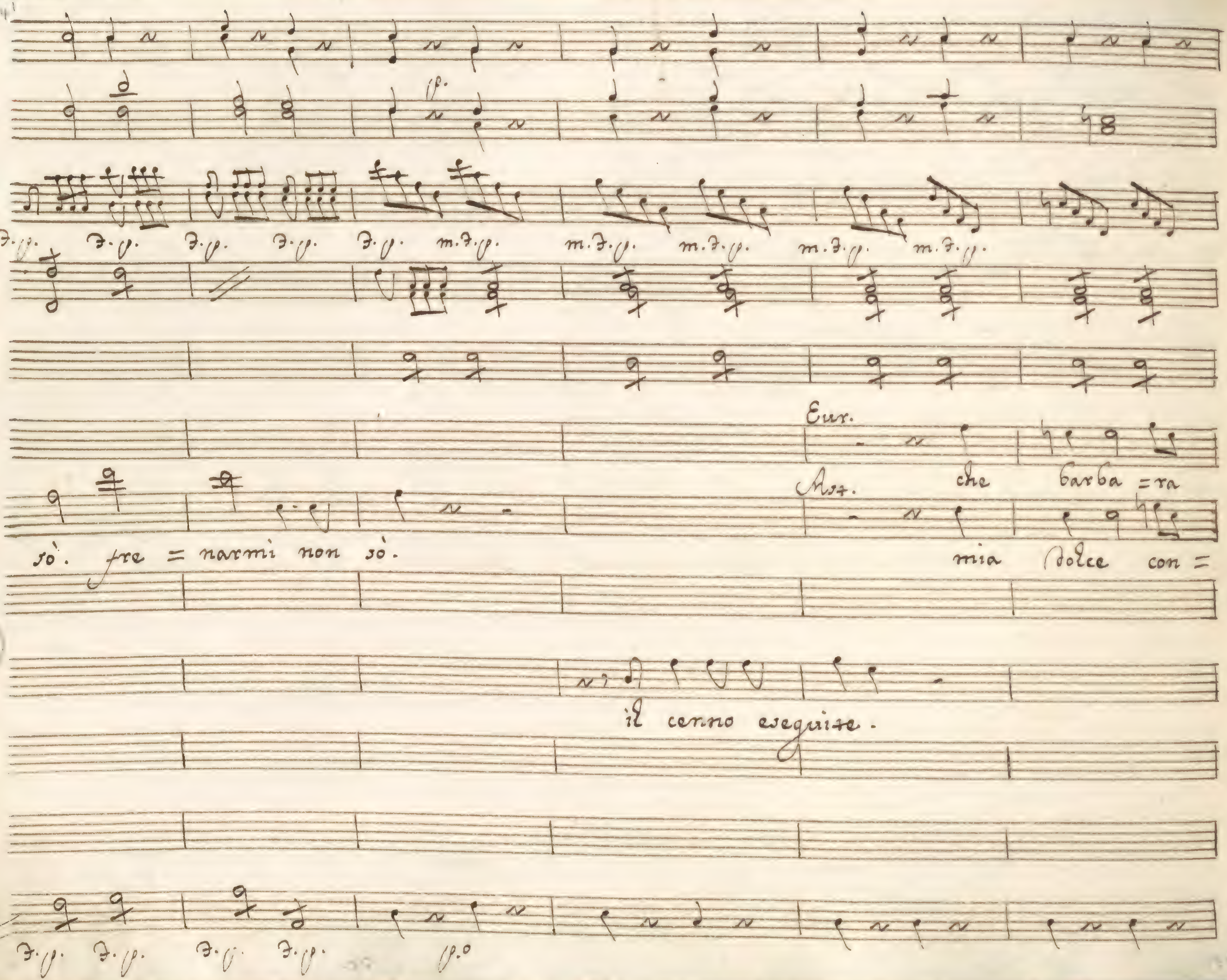

nume falla = = = = = = =
ce mai ssa = =

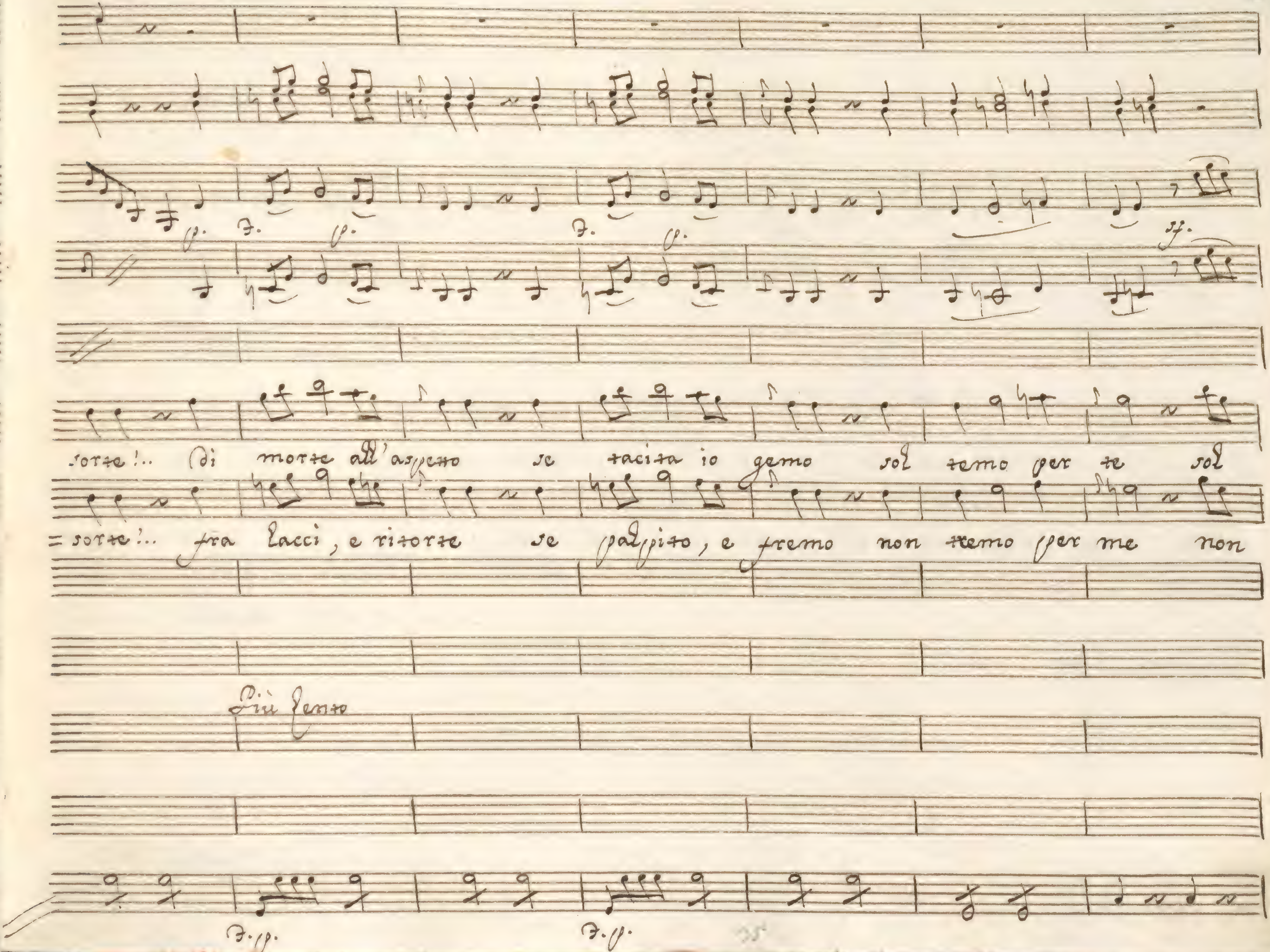

ce non da
mai pa

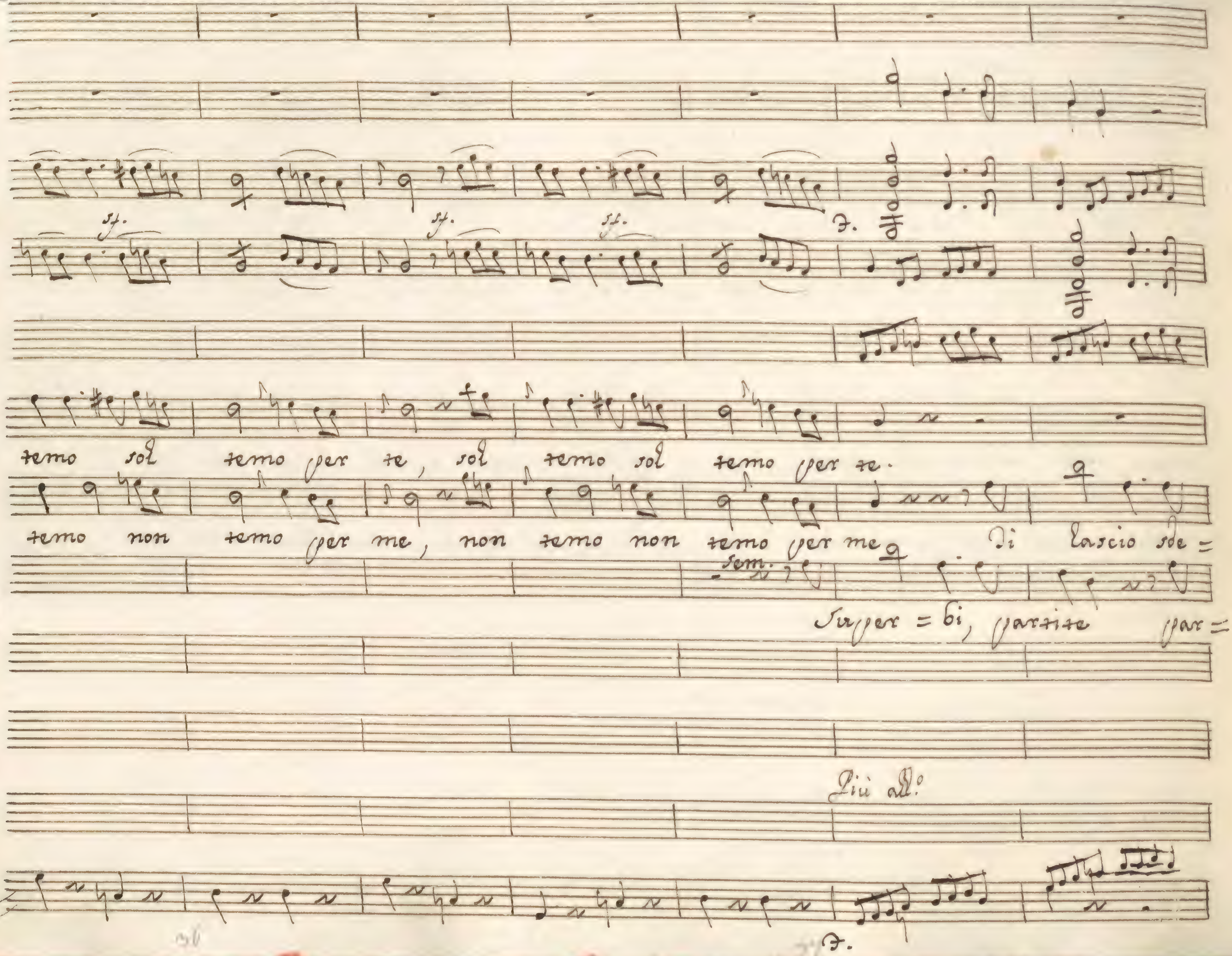

Più All.o
p.o cres.
p.o
p.o cres.
F.p.
Più All.o
ce non da.
Sem.
dinanzi al mio sguardo gli audaci togliete.
Iss.
Ah no: sospen =
p.o
cres.
Più All.o

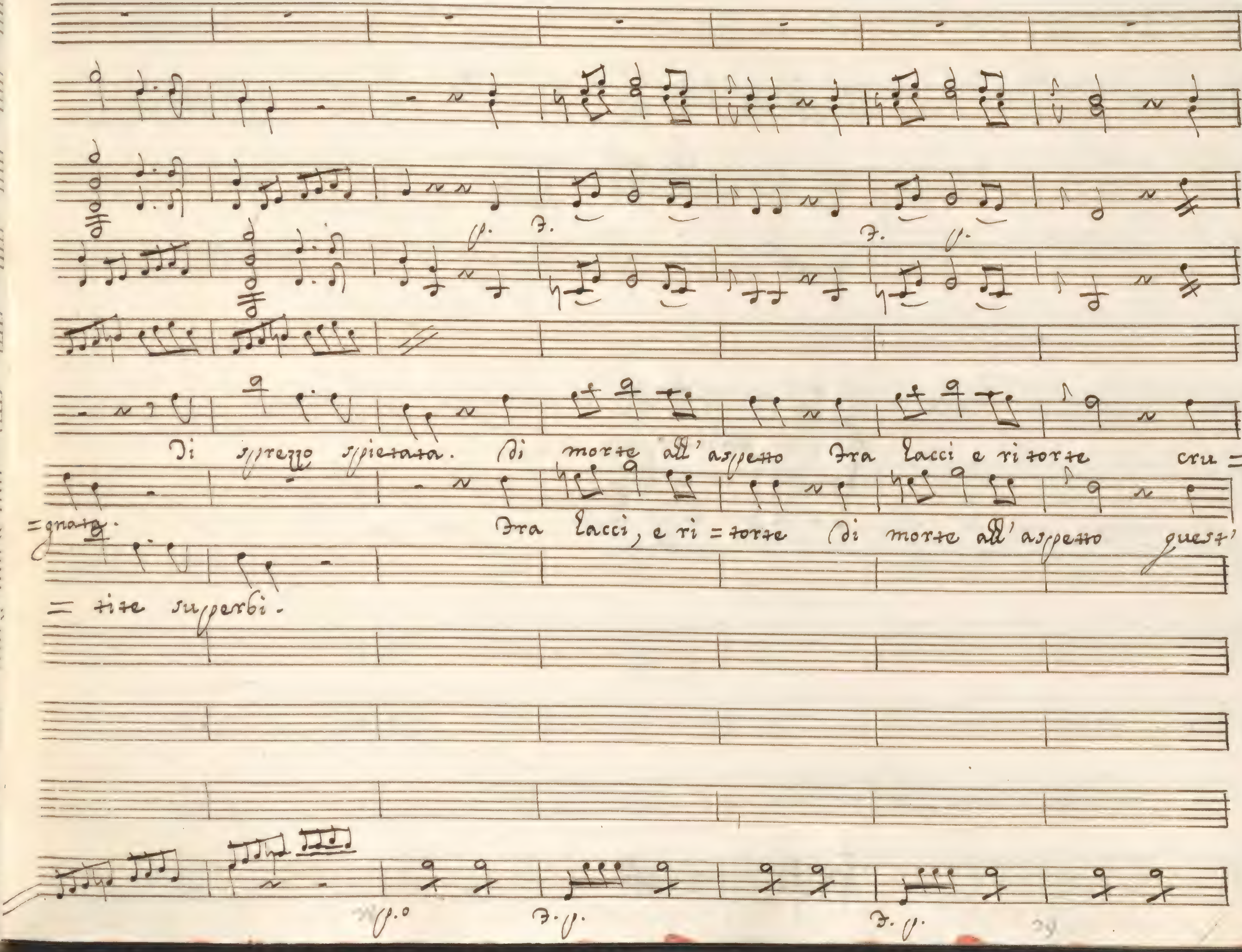

F.
p.
m.F.
F.
F.p.
F.p.
che ascolto!... che miro!... che aspetto! che tardo!... già smanio, già smanio, deliro m'in=
F.
p.
m.F.
F.
F.p.

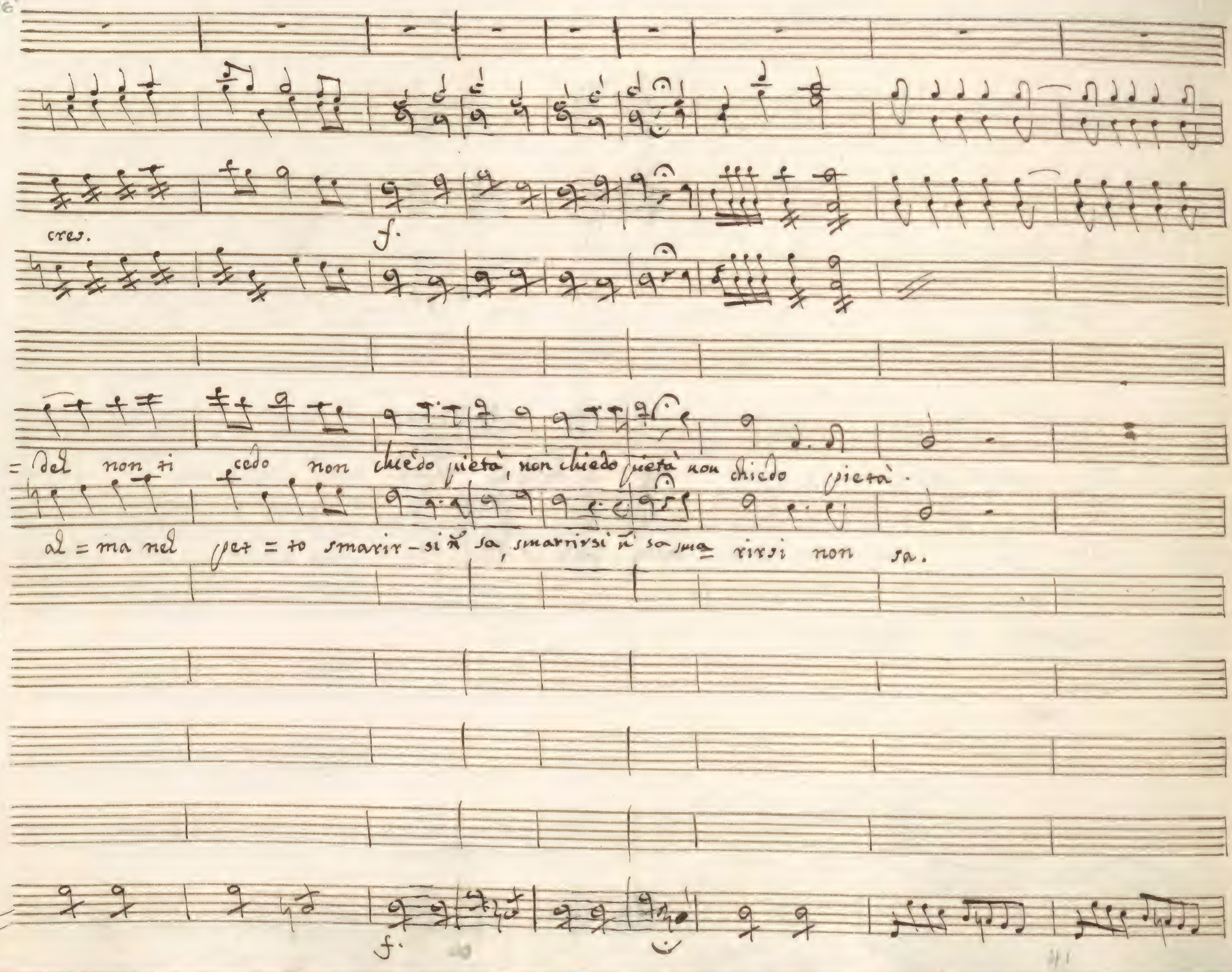

= fiammo, m'infiammo, m'accendo: ragion non intendo frenarmi non so, fre = narmi non

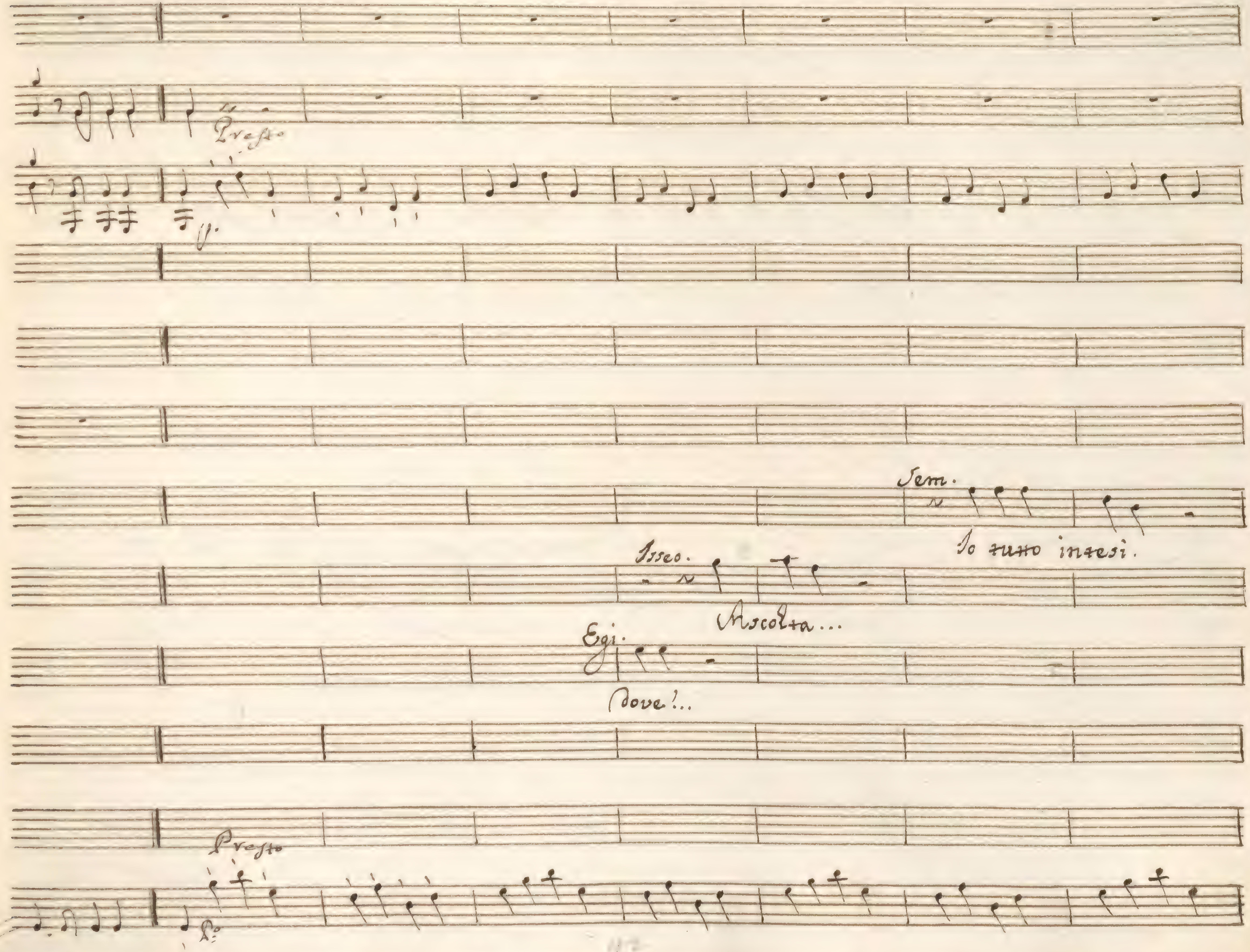

f.p. f.p. f.p. f.p. f.p. m.f.p. m.f.p. m.f.p. m.f.p. m.f.p.
Eur.
Ast.
che barba =ra
sò. fre = narmi non sò.
mia dolce con =
il cenno eseguite.
f.p. f.p. f.p. f.p. p.o

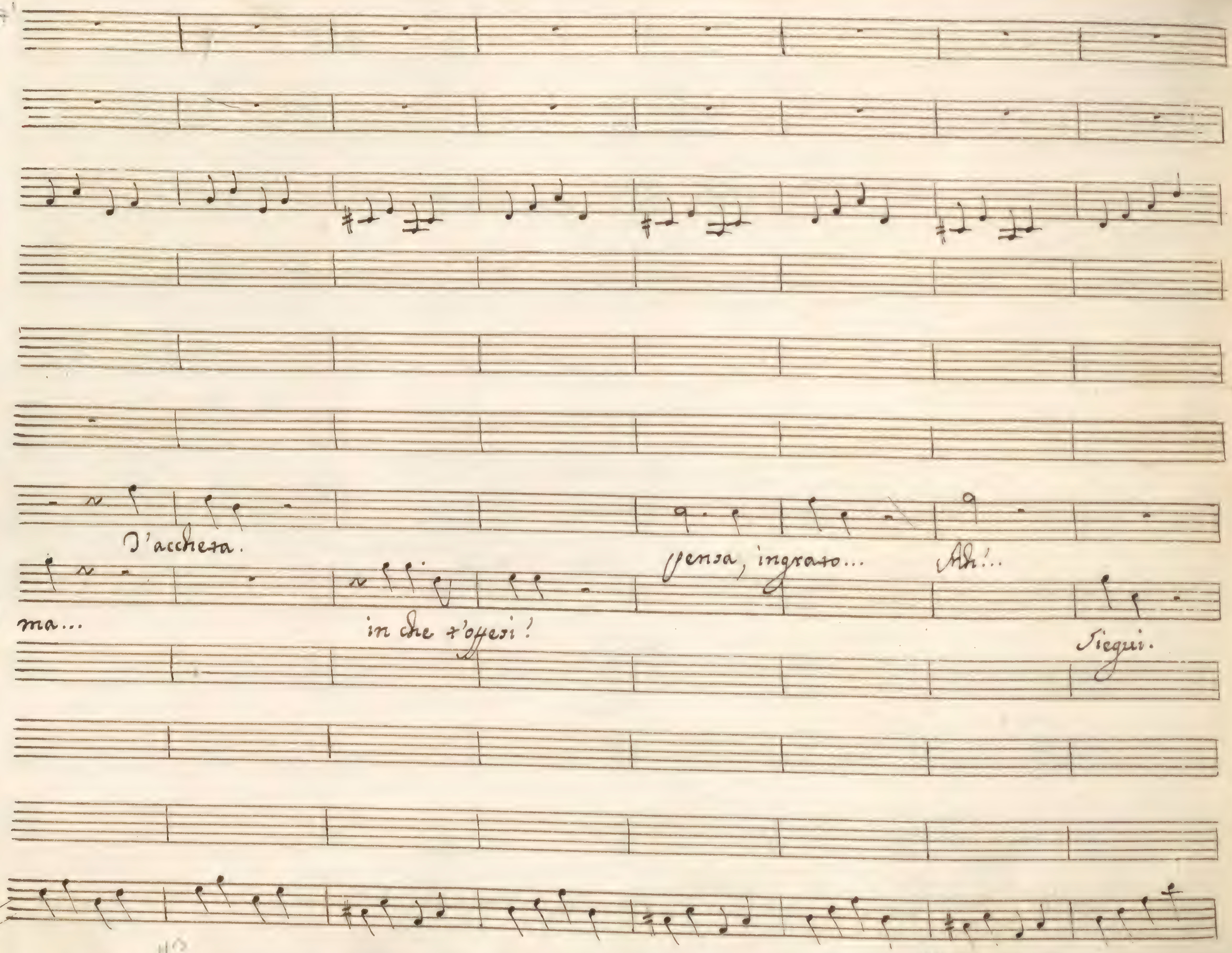

sorte!.. Di morte all'aspetto se tacita io gemo sol temo per te sol
= sorte!.. fra lacci, e ritorte se palpito, e fremo non temo per me non
Più lento

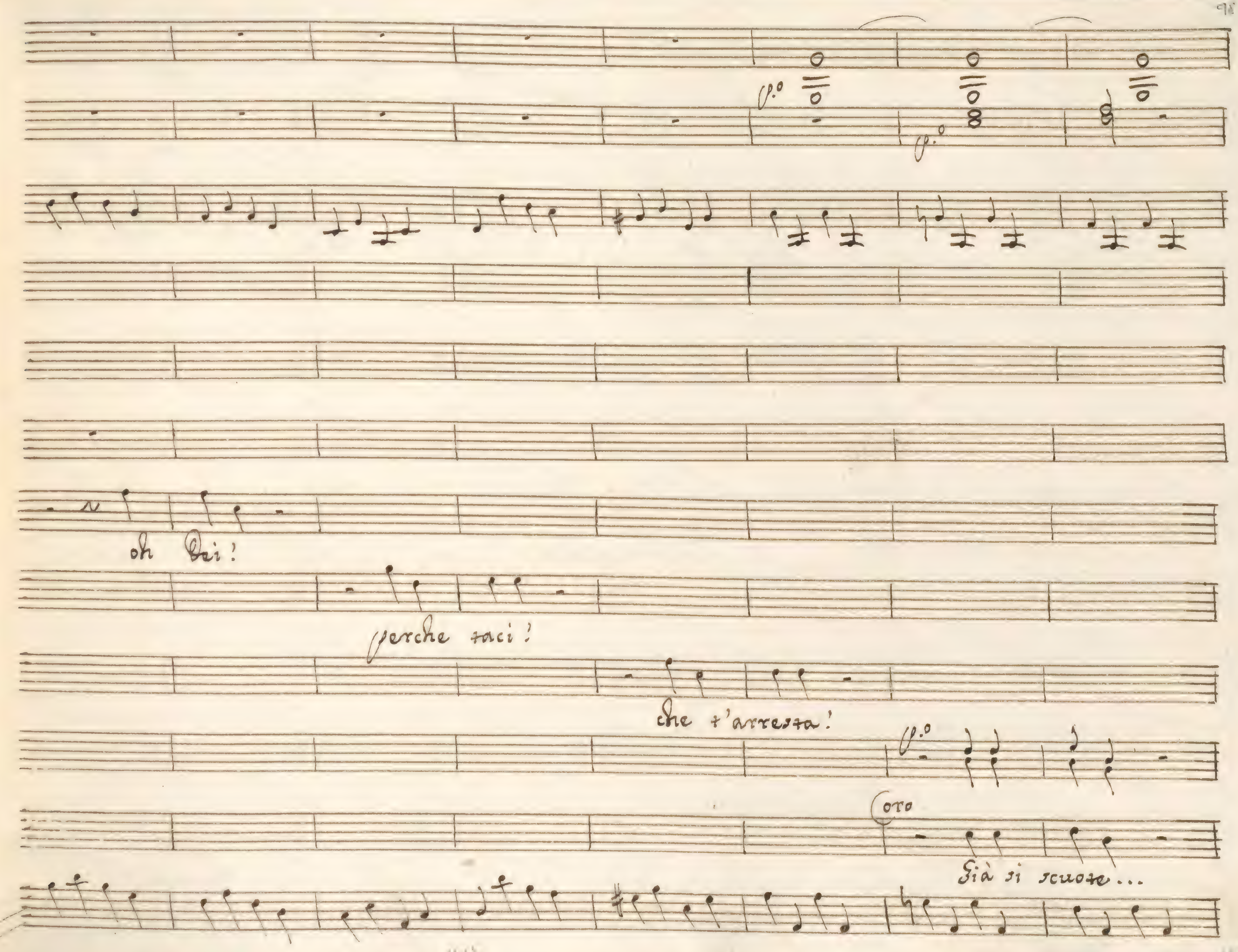

sf.
sf.
sf.
f.
temo sol temo per te, sol temo sol temo per te.
temo non temo per me, non temo non temo per me
Ti lascio sde=
Sem.
Superbi, partite par=
Più all°
f.

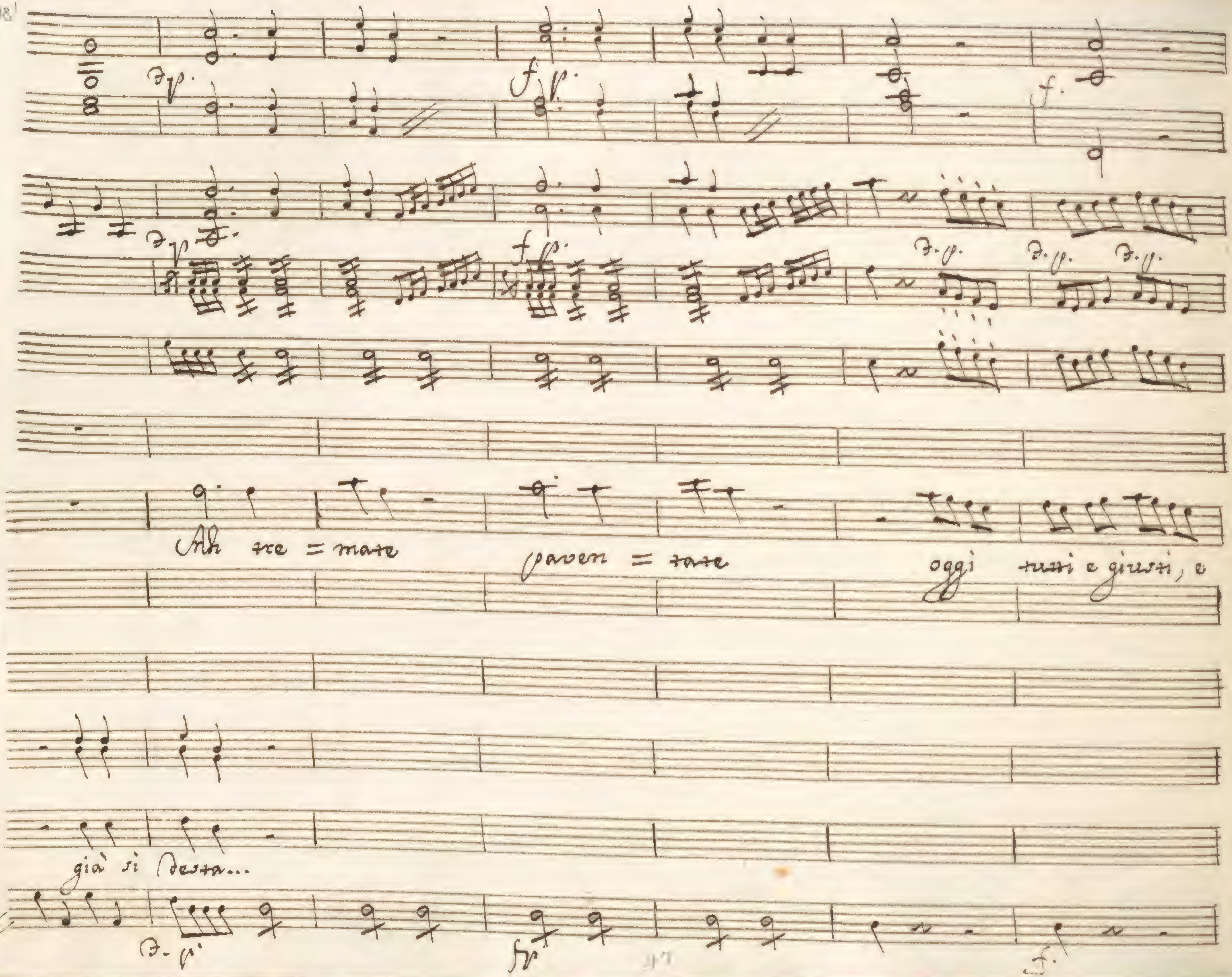

p. F.
F. p.
Di sprezzo spietata. Di morte all'aspetto Fra lacci e ri torte cru=
=gnata. Fra lacci, e ri=torte Di morte all'aspetto quest=
= tite superbi.
p.o F.p. F.p.

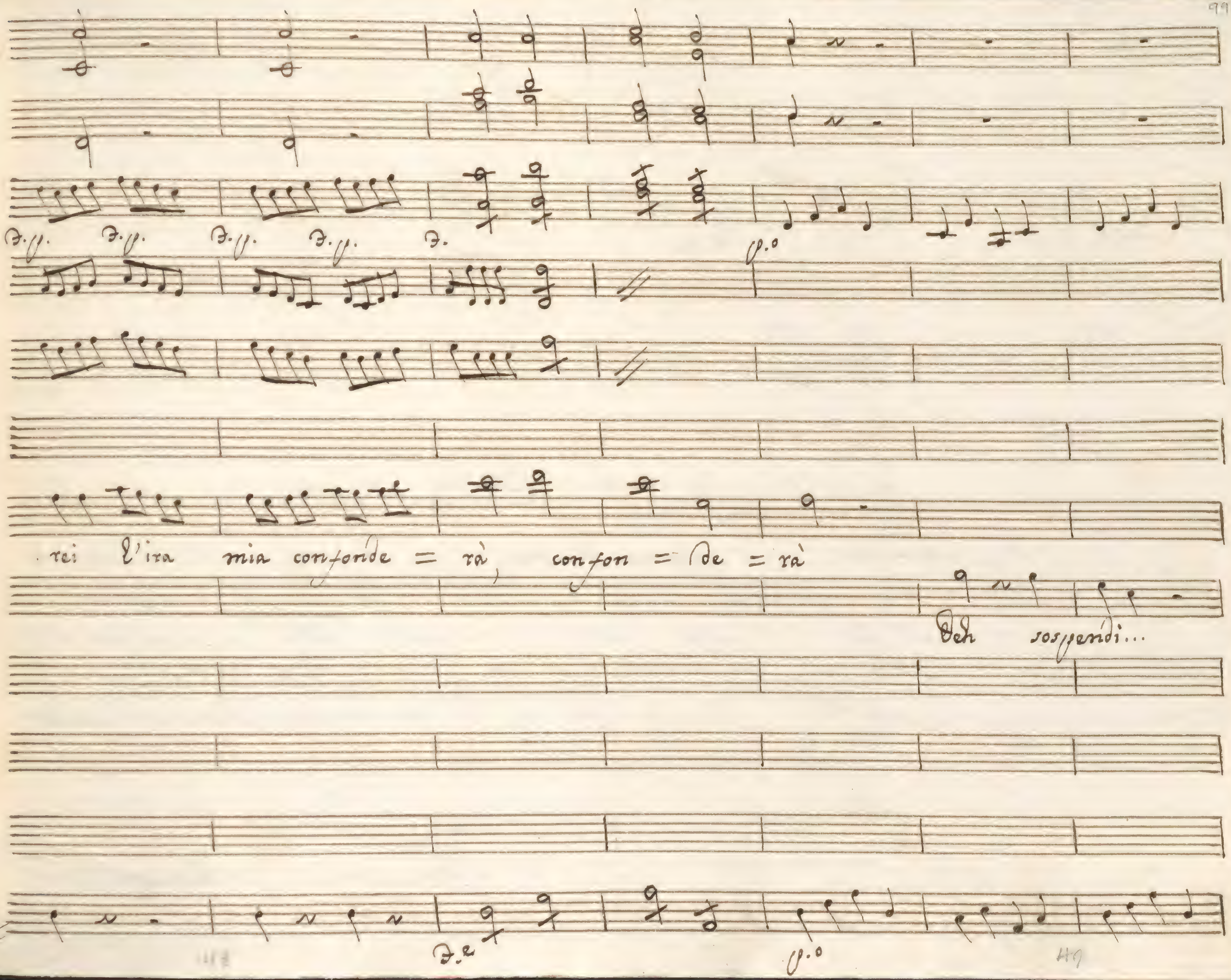

cres.
f.
= del non ti cedo non chiedo pietà, non chiedo pietà non chiedo pietà.
al = ma nel pet = to smarir - si n̄ sa, smarrirsi n̄ sa sma = rirsi non sa.
f.

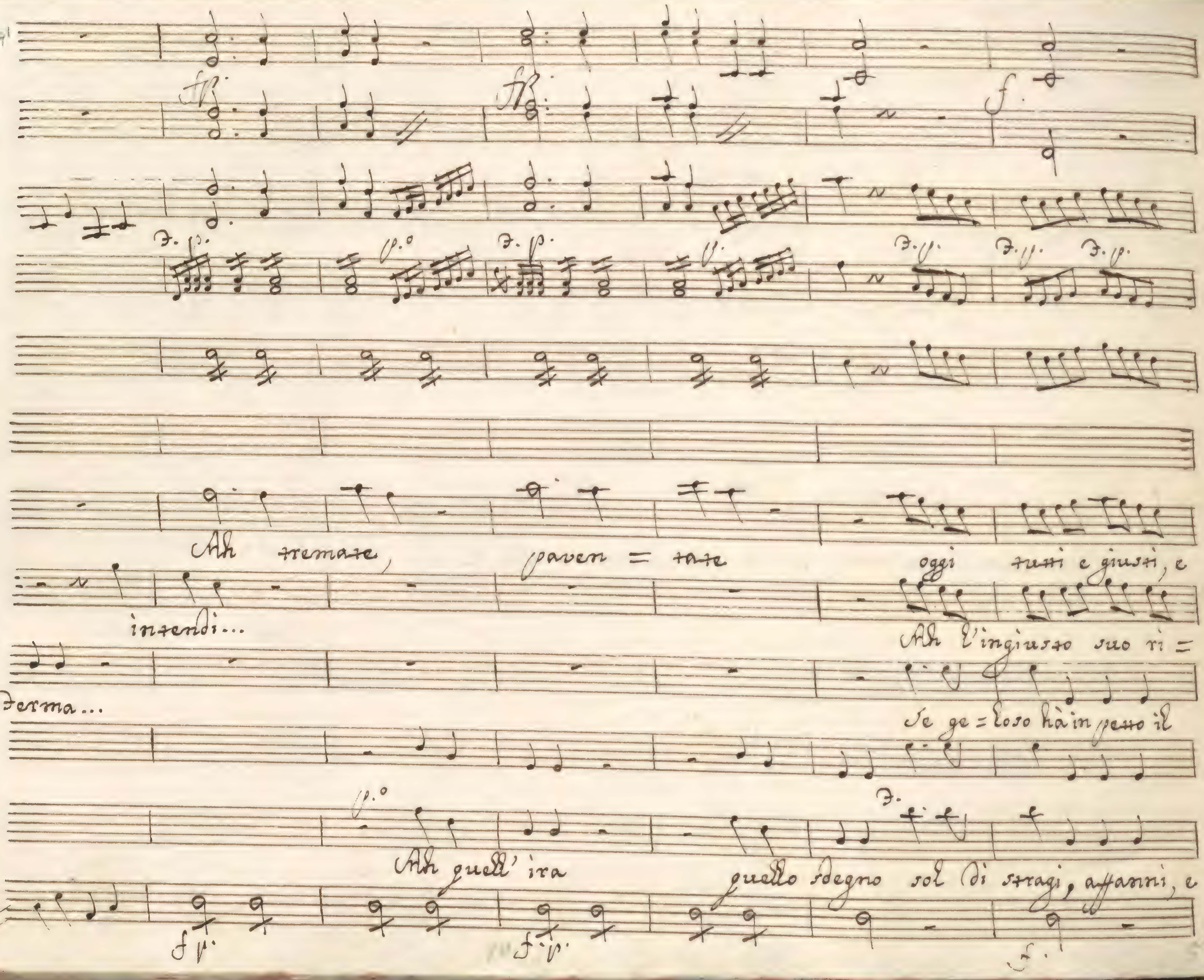

Presto
Sem.
Io tutto intesi.
Isseo.
Ascolta...
Egi.
Dove?...
Presto

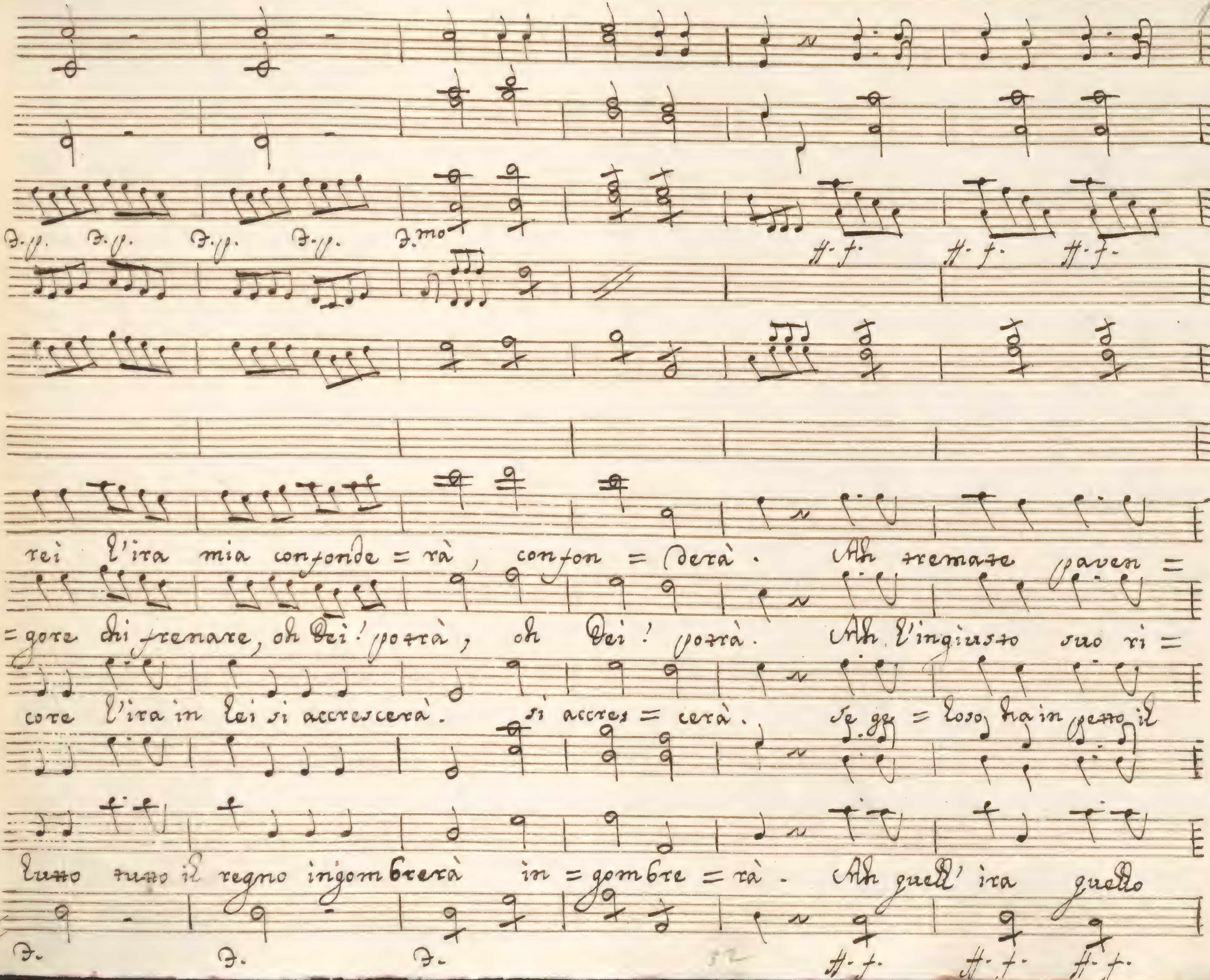

T'accheta.
Pensa, ingrato...
Ah!...
ma...
in che t'offeri!
Siegui.

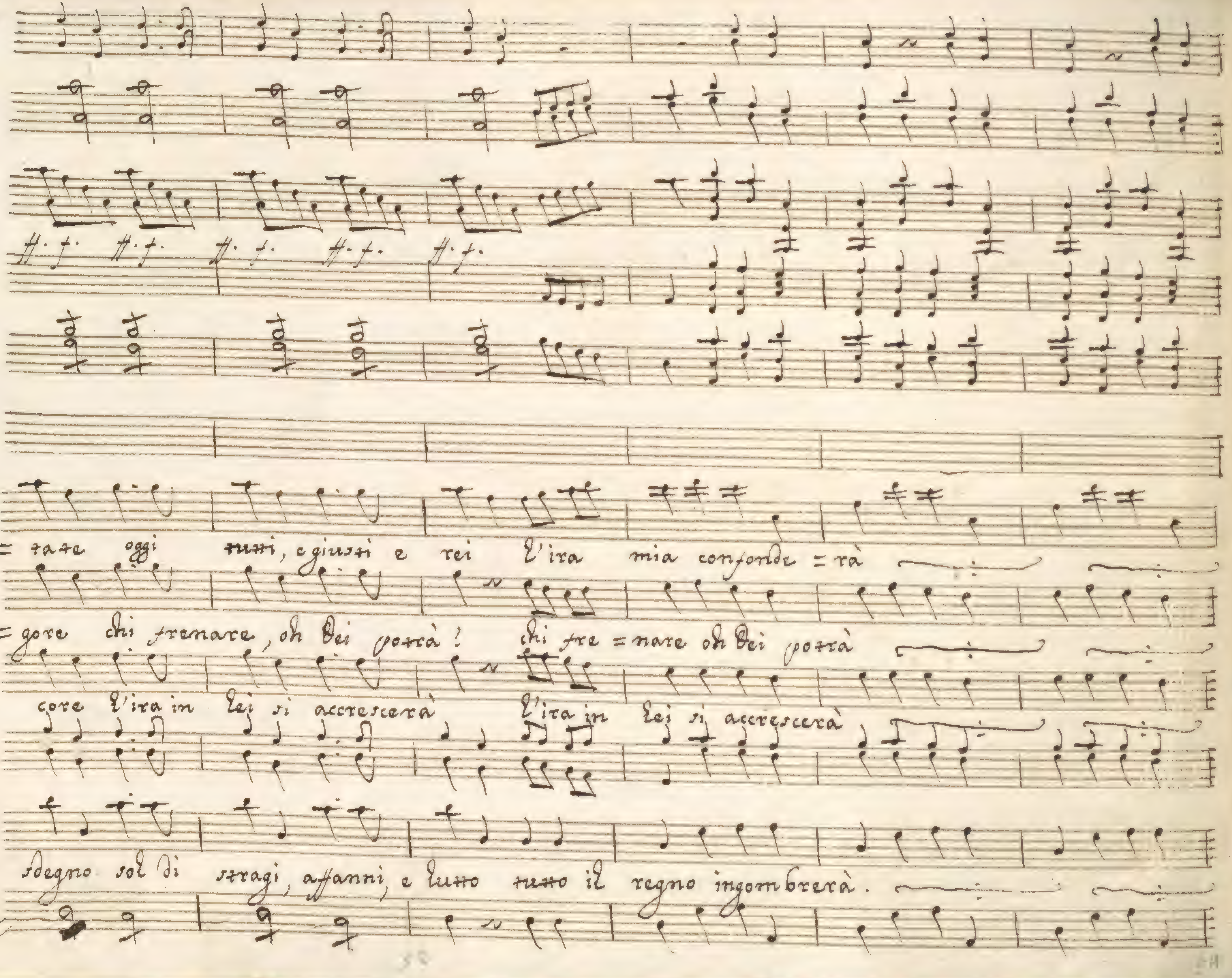

oh Dei!
perche taci!
che t'arresta!
Coro
Già si scuote...

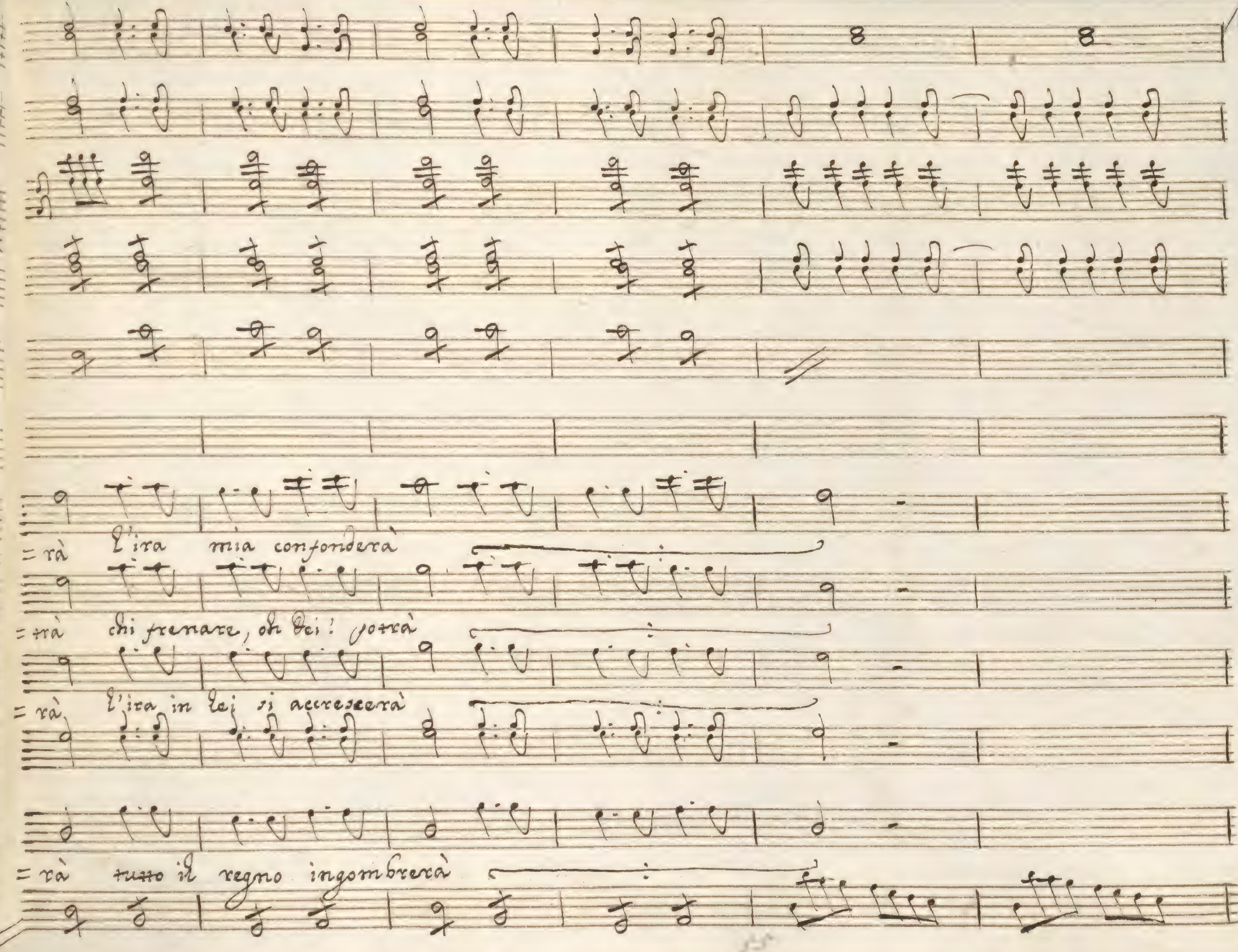

Ah tre = mate
paven = tate
oggi tutti e giusti, e
già si desta...

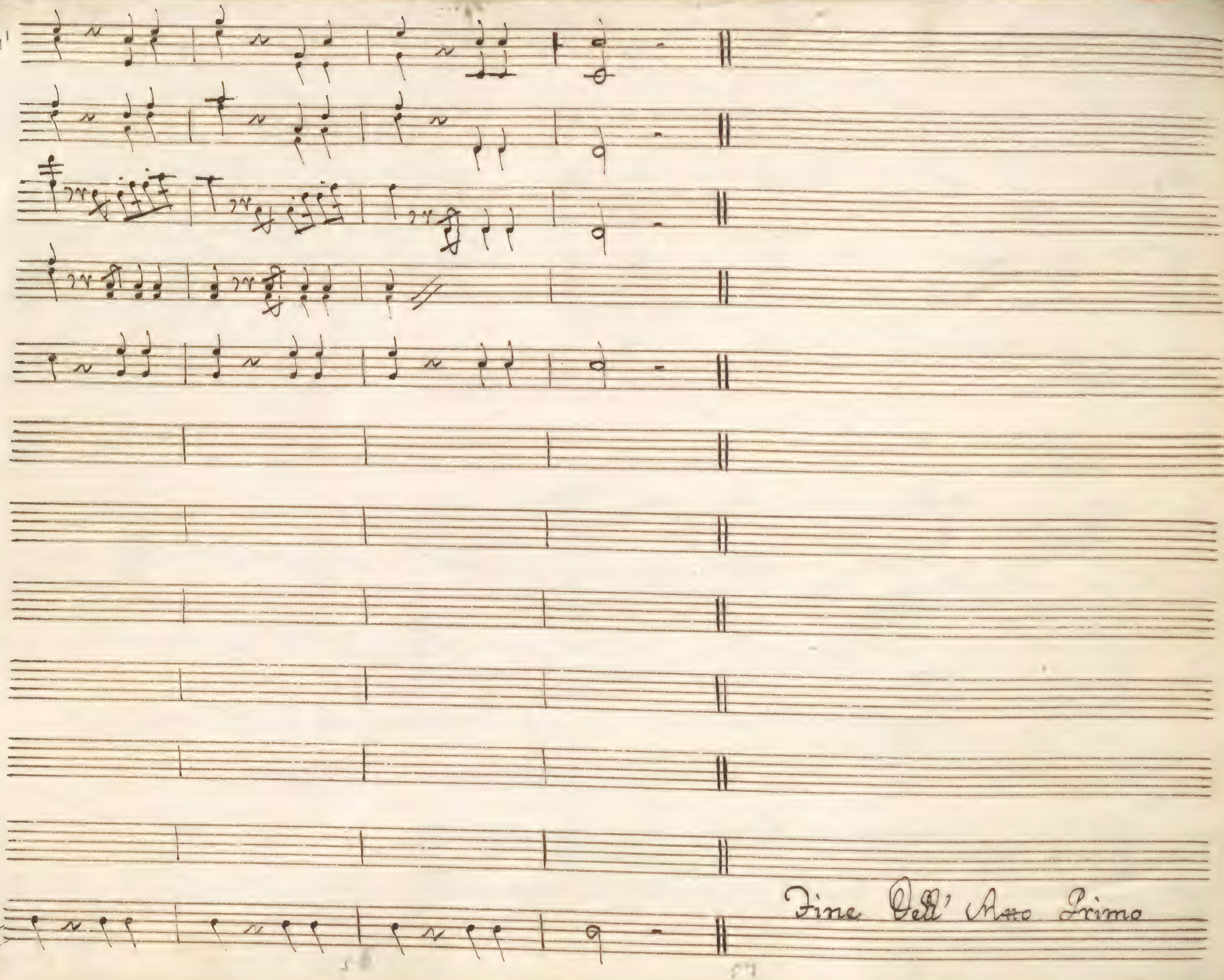

rei l'ira mia confonde = rà, confon = de = rà
Deh sospendi...


Ah tremate, paven = tate
oggi tutti e giusti, e
intendi...
Ah l'ingiusto suo ri =
ferma...
Se ge = loso hà in petto il
Ah quell' ira
quello sdegno sol di stragi, affanni, e


rei l'ira mia confonde = rà, confon = derà. Ah tremate paven =
= gore chi frenare, oh Dei! potrà, oh Dei! potrà. Ah l'ingiusto suo ri =
core l'ira in lei si accrescerà. si accres = cerà. Se ge = loso ha in petto il
lutto tutto il regno ingombrerà in = gombre = rà. Ah quell' ira quello


= tate oggi tutti, e giusti e rei l'ira mia confonde = rà
= gore chi frenare, oh Dei potrà! chi fre = nare oh Dei potrà
core l'ira in lei si accrescerà l'ira in lei si accrescerà
sdegno sol di stragi, affanni, e lutto tutto il regno ingombrerà.


= rà l'ira mia confonderà
= trà chi frenare, oh Dei! potrà
= rà l'ira in lei si accrescerà
= rà tutto il regno ingombrerà


Fine Dell' Atto Primo

~~100~~ 101

ÖNB
+Z190135602

17836

ATTO . II .
EVROPA .

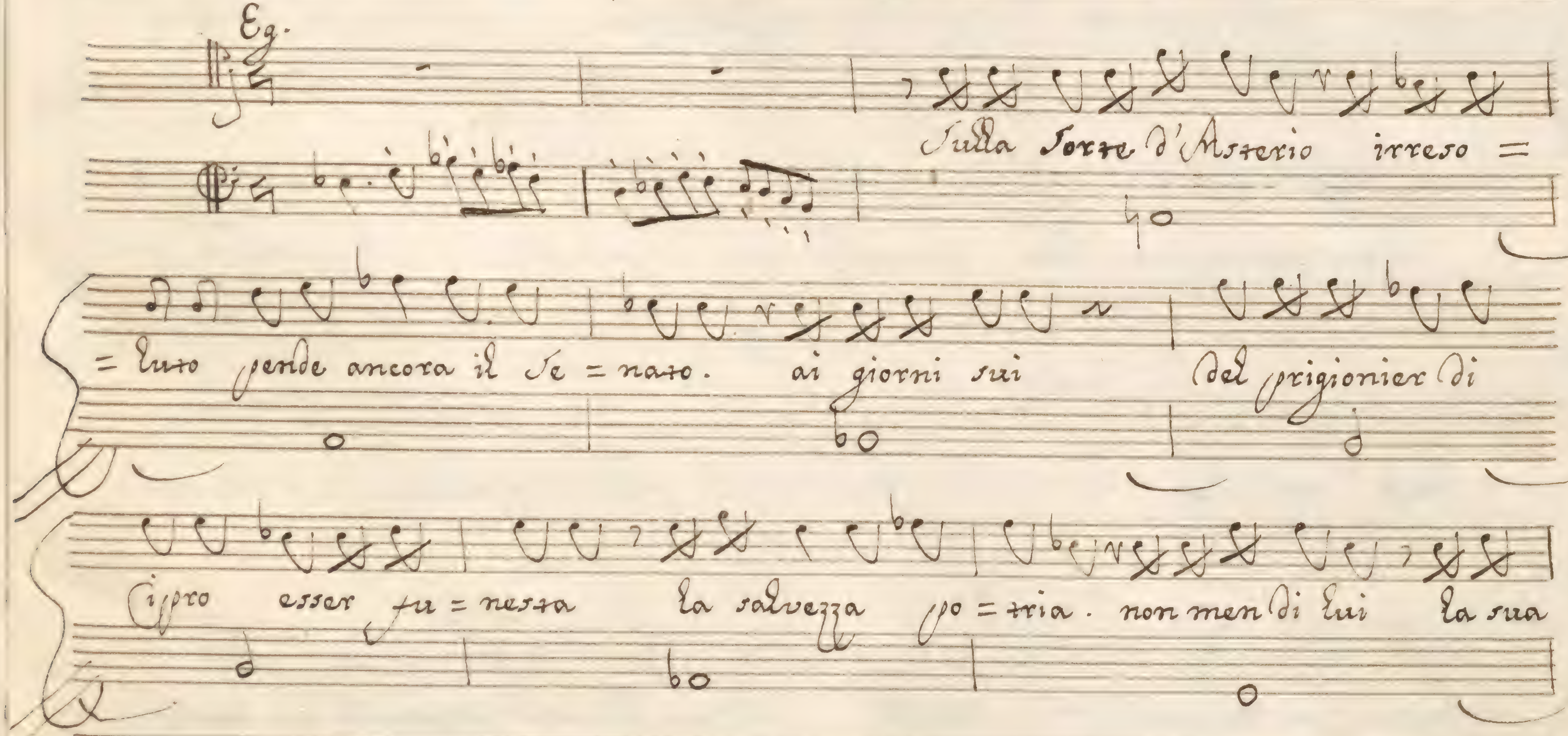
EUROPA RICONOSCIUTA

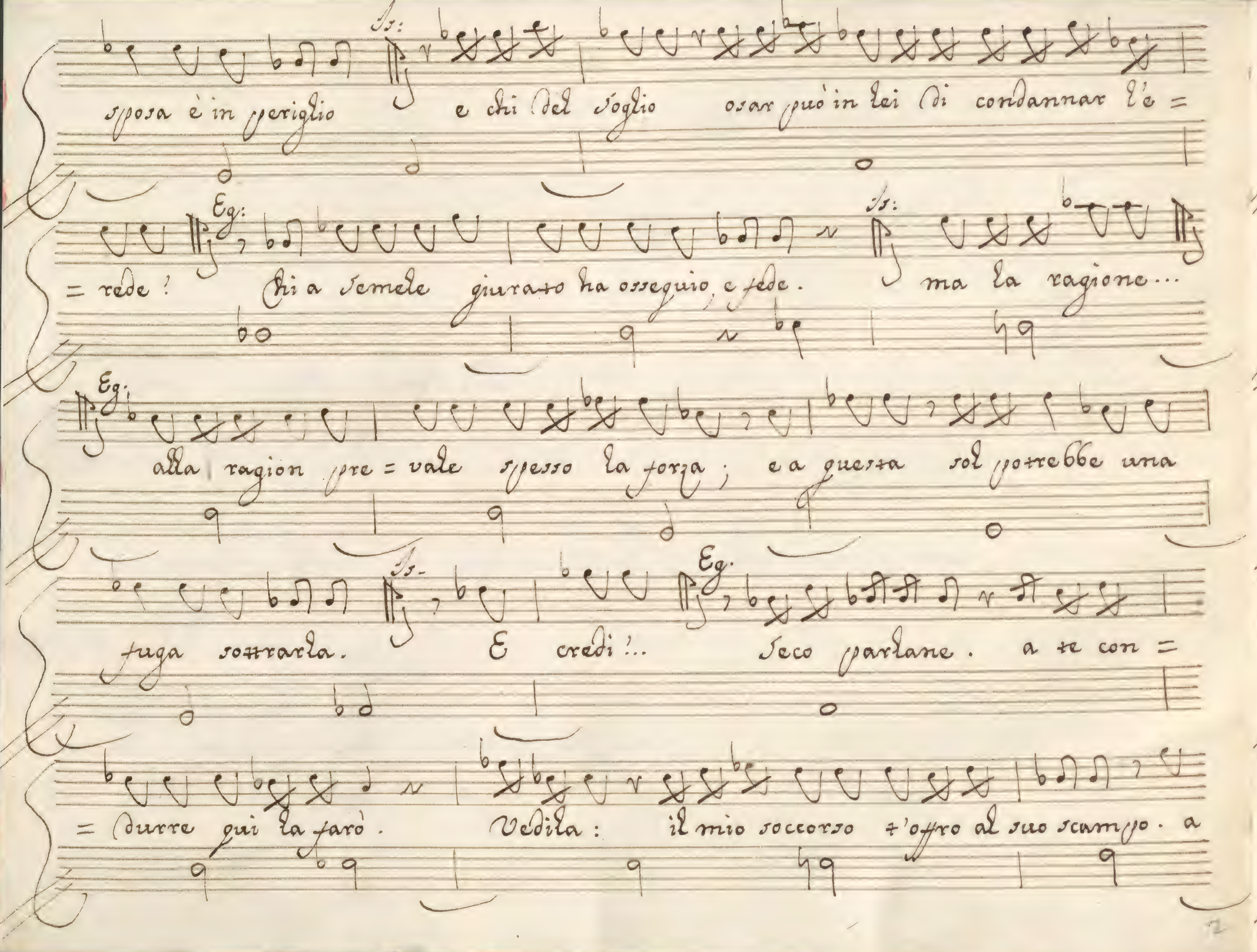
ATTO SECONDO

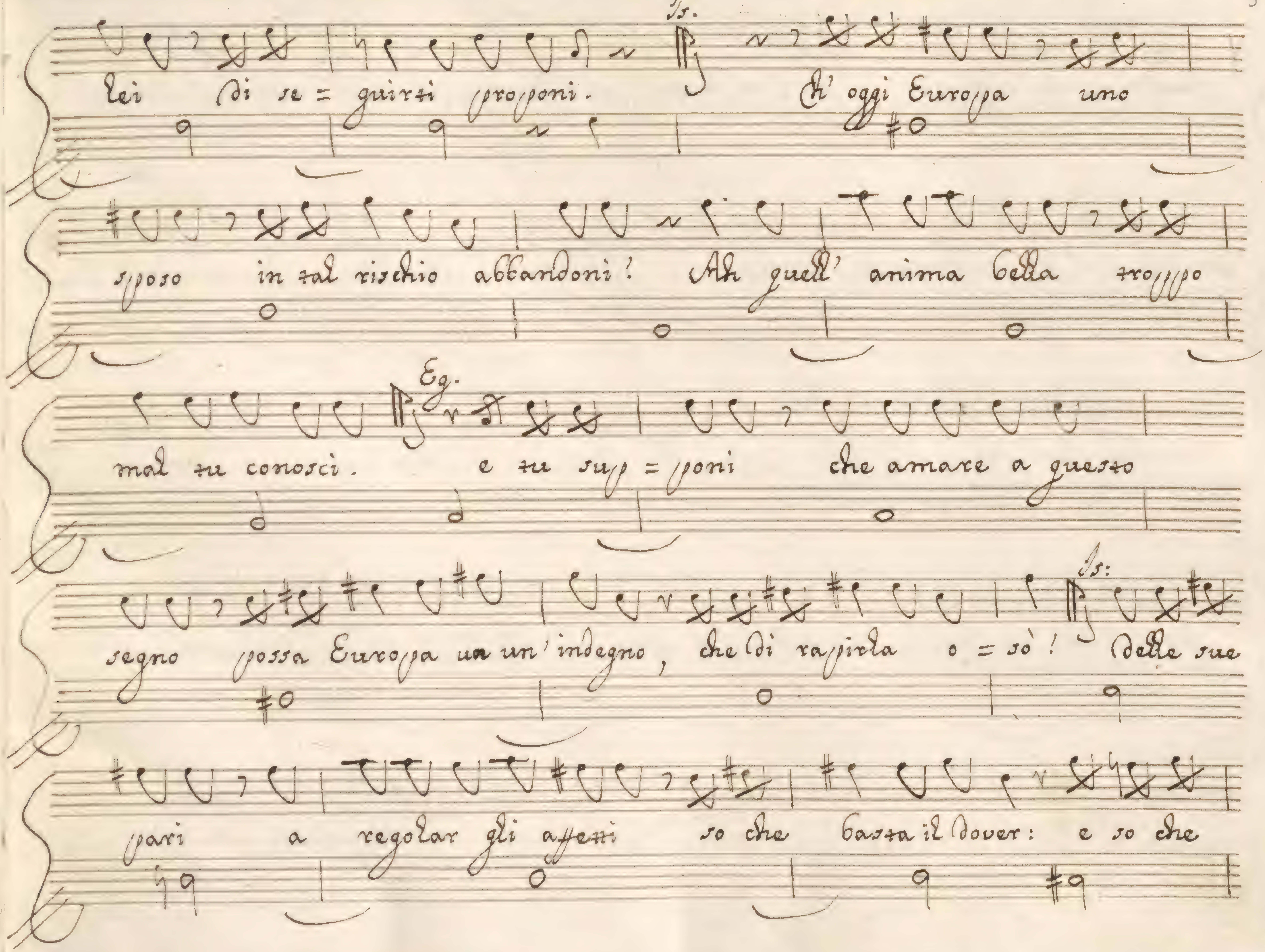
Rumis scol. a Lodi

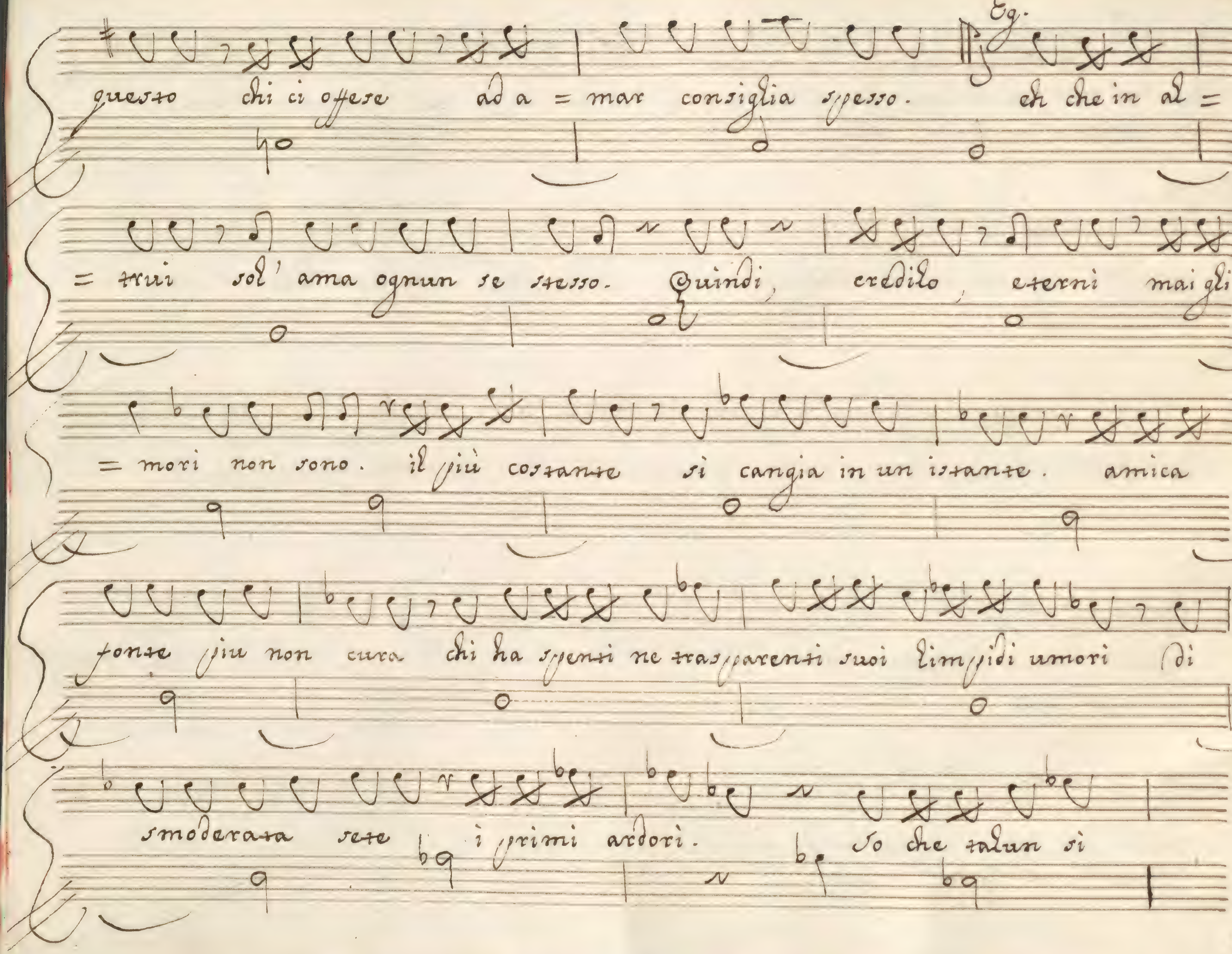
Atto Secondo

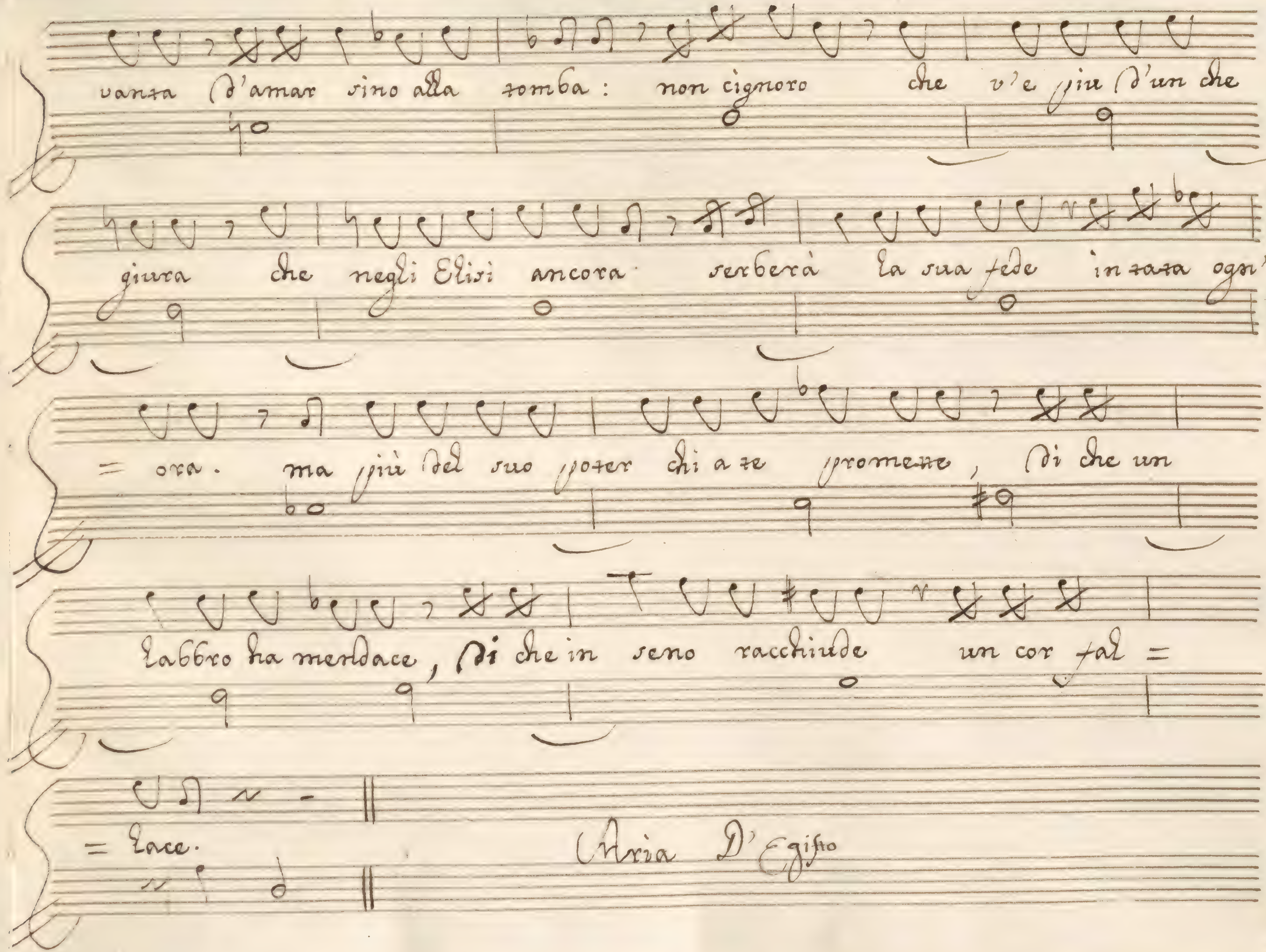
Scena Prima Egisto, ed Isseo.

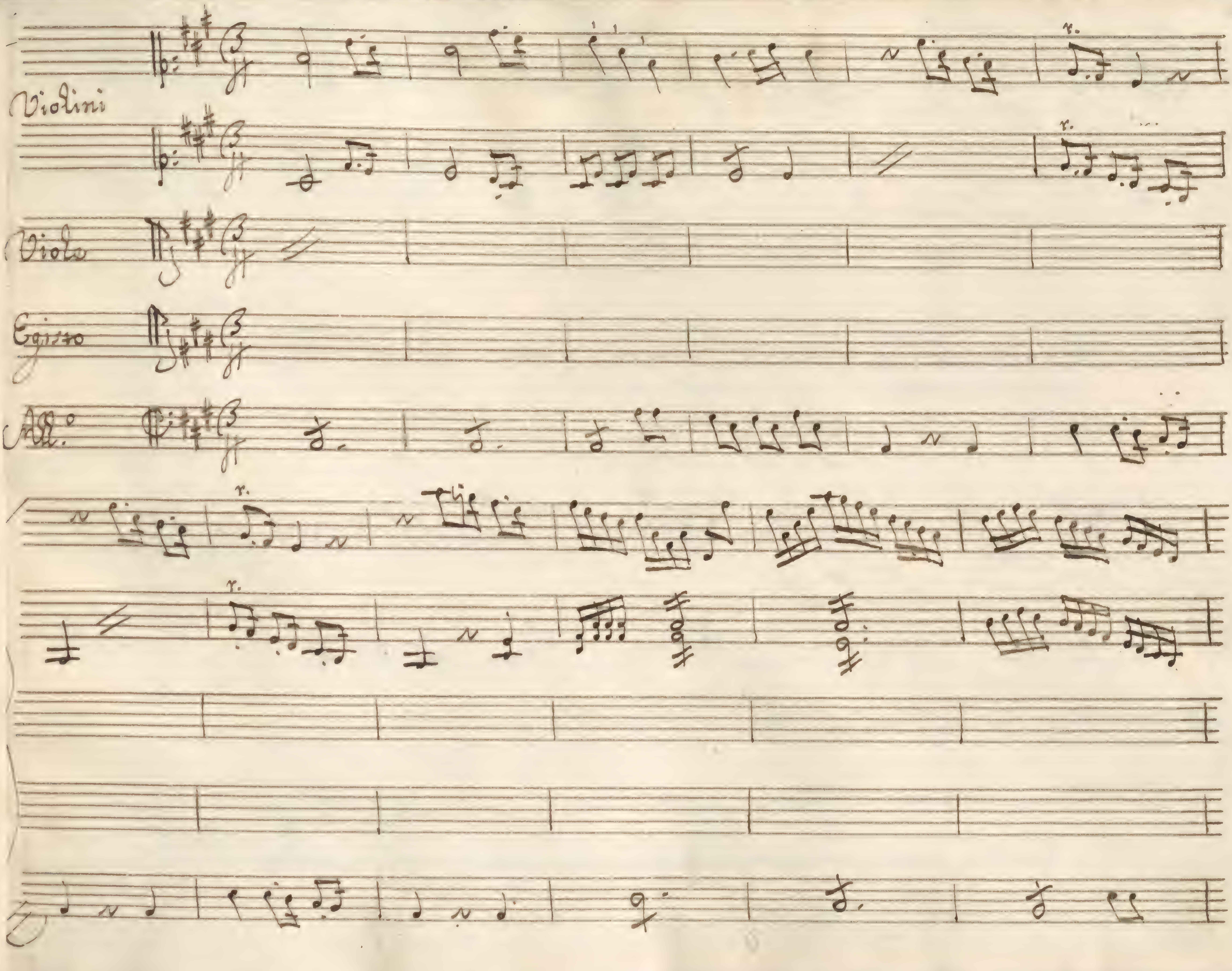


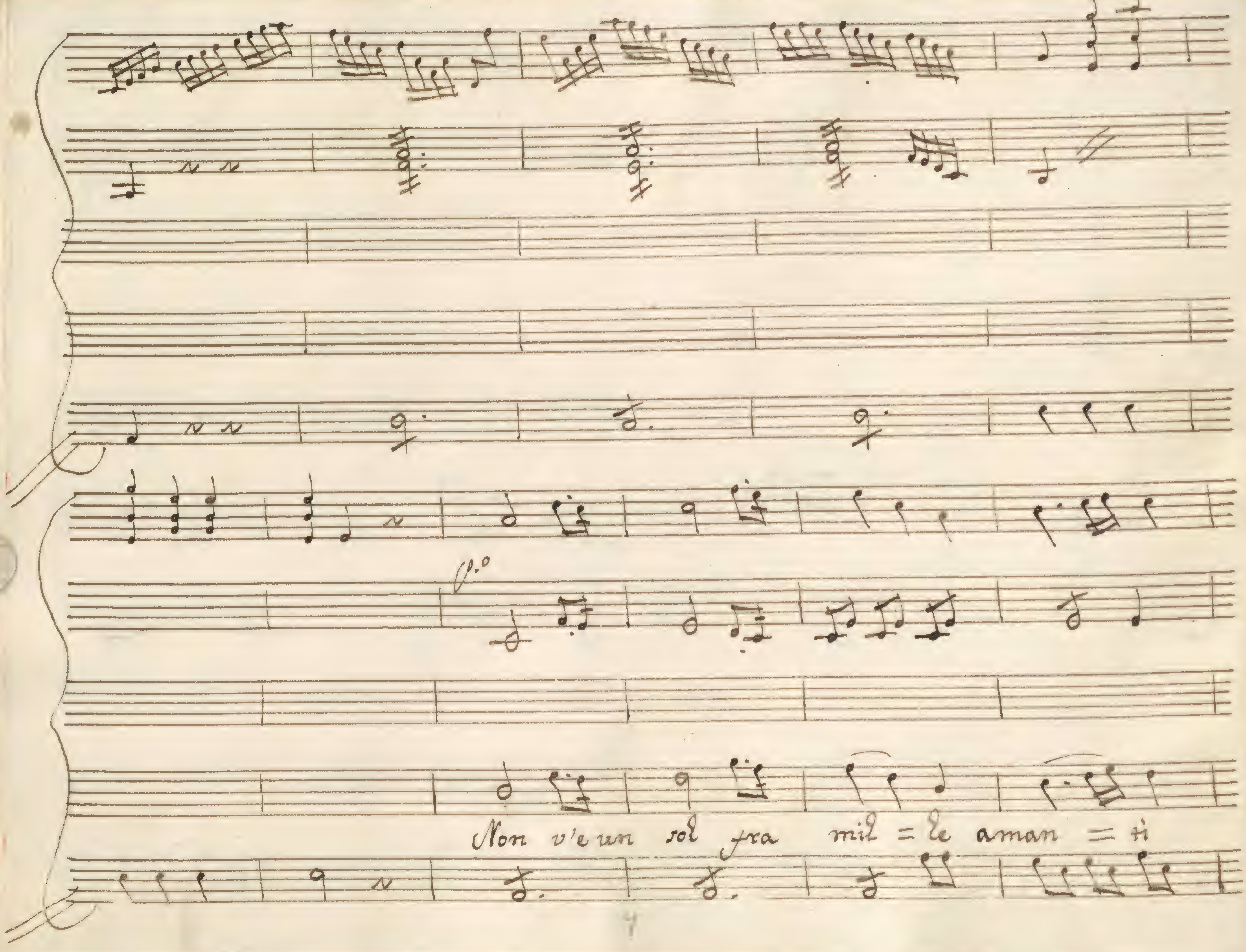

sposa è in periglio e chi del soglio osar può in lei di condannar l'e =
= rede! Chi a Semele giurato ha ossequio, e fede. ma la ragione...
alla ragion pre = vale spesso la forza; e a questa sol potrebbe una
fuga sottrarla. E credi!... Seco parlane. a te con =
= durre qui la farò. Vedila: il mio soccorso t'offro al suo scampo. a

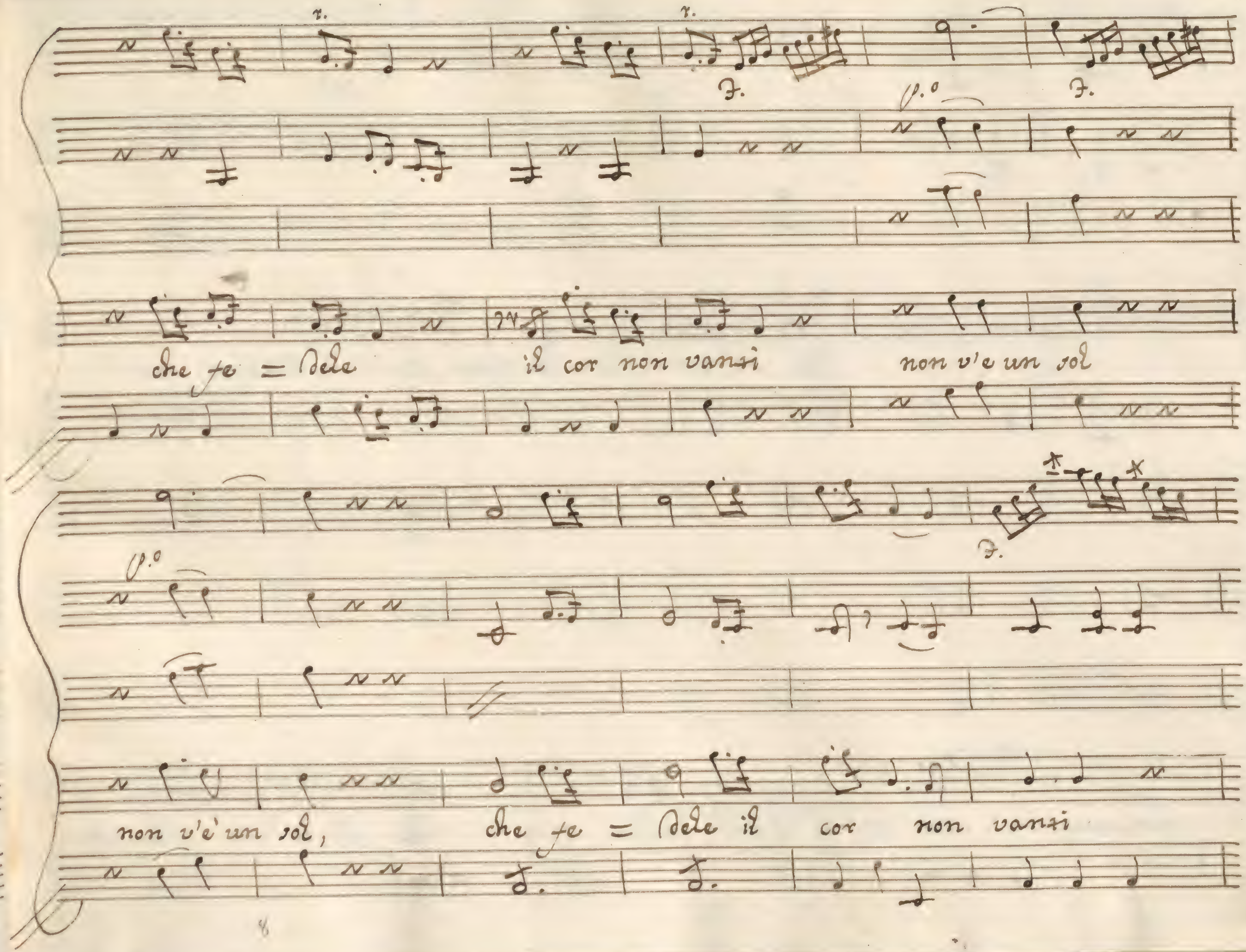

Is.
Lei di se = guirti proponi. Ch'oggi Europa uno
sposo in tal rischio abbandoni? Ah quell'anima bella troppo
Eg.
mal tu conosci. e tu sup = poni che amare a questo
Is:
segno possa Europa un un'indegno, che di rapirla o = sò! Delle sue
pari a regolar gli affetti so che basta il dover: e so che

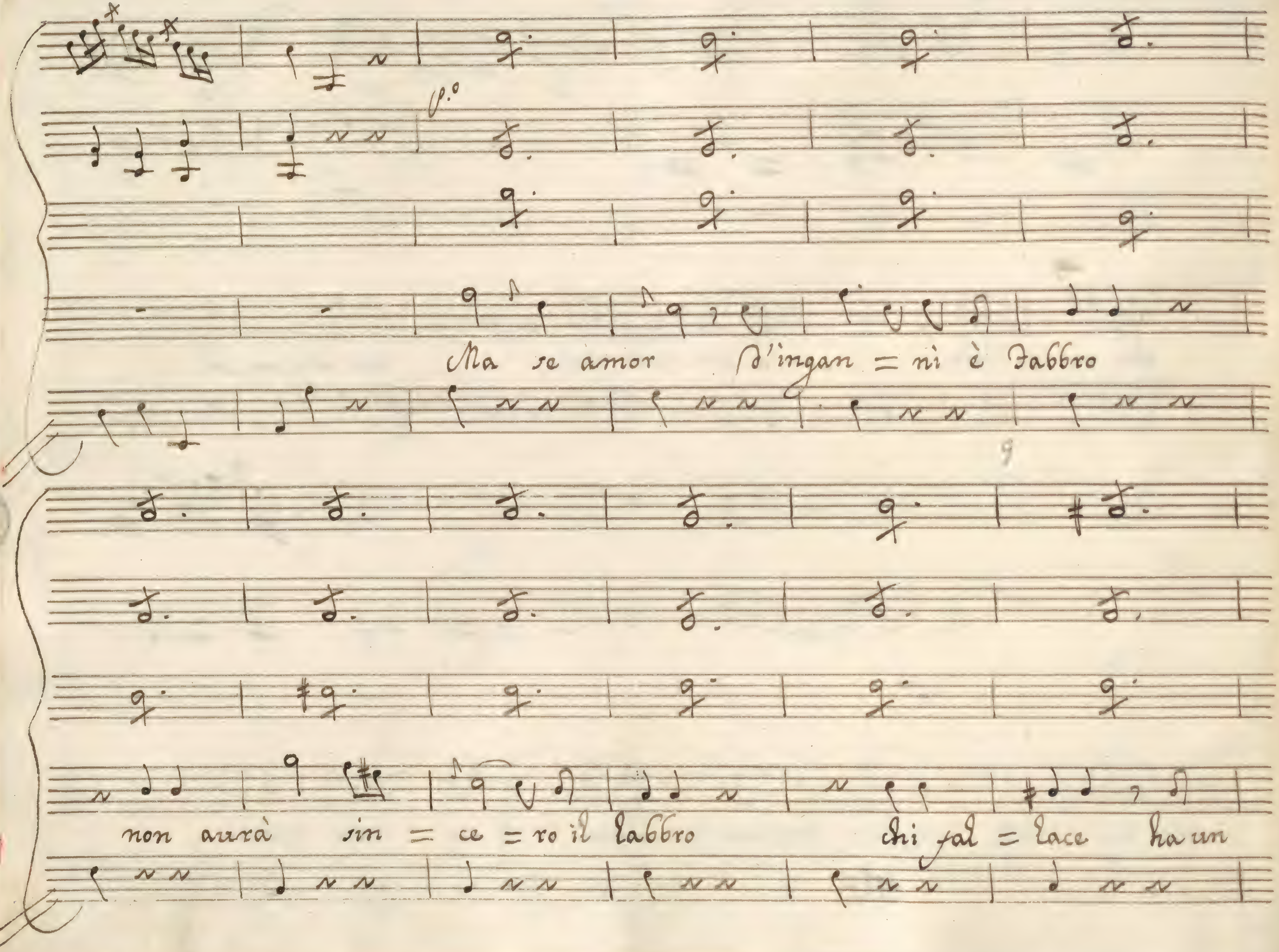

Eg.
questo chi ci offese ad a = mar consiglia spesso. Eh che in al =
= trui sol' ama ognun se stesso. Quindi, credilo, eterni mai gli a =
= mori non sono. il più costante si cangia in un istante. amica
fonte più non cura chi ha spenti ne trasparenti suoi limpidi umori (di
smoderata sete i primi ardori. Io che talun si

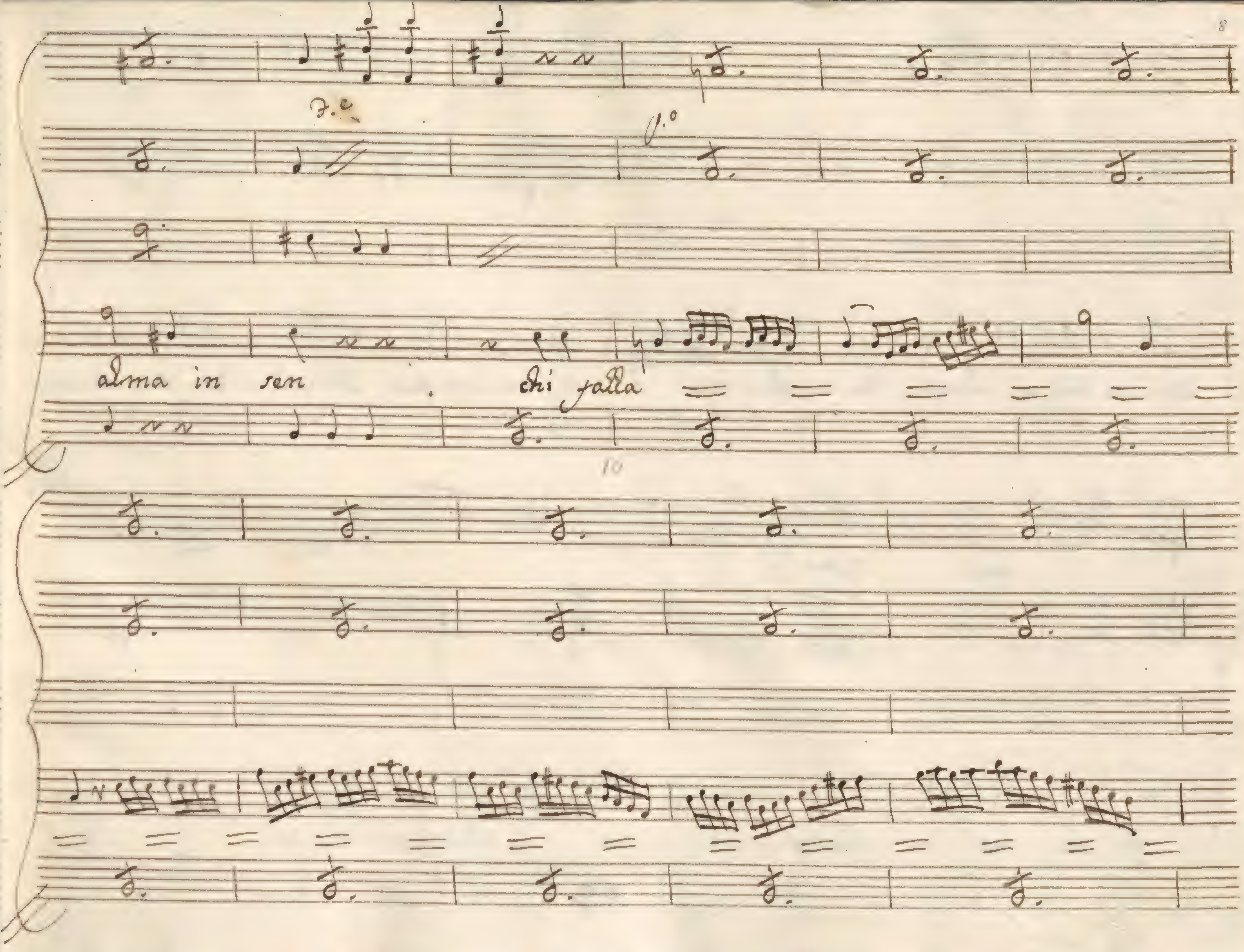

vanta d'amar sino alla tomba: non cignoro che v'è più d'un che
giura che negli Elisi ancora serberà la sua fede intatta ogn'
= ora. ma più del suo poter chi a te promette, di che un
labbro ha mendace, di che in seno racchiude un cor fal =
= lace.
Aria D'Egisto

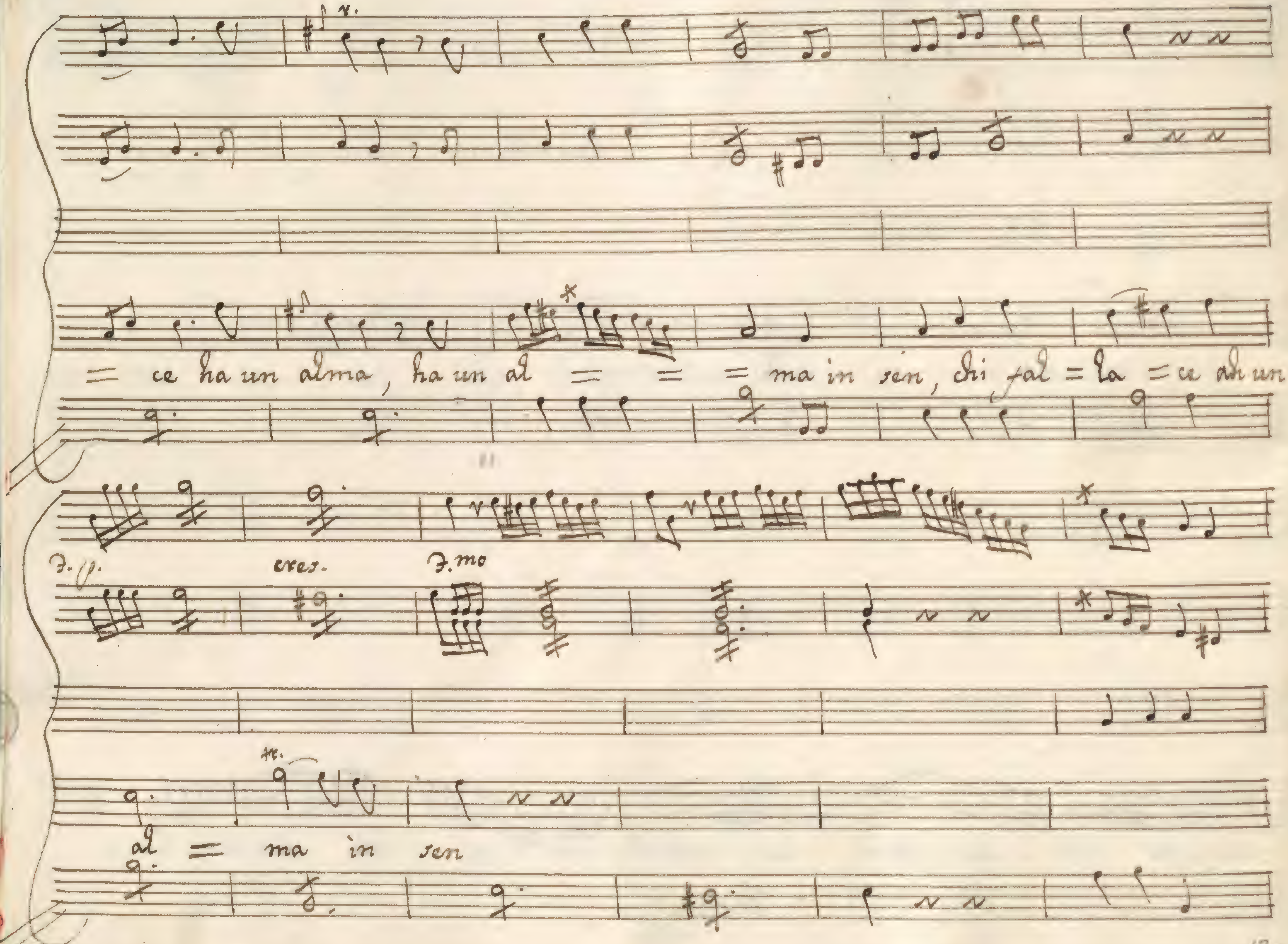

Violini
Viola
Egisto
All.o

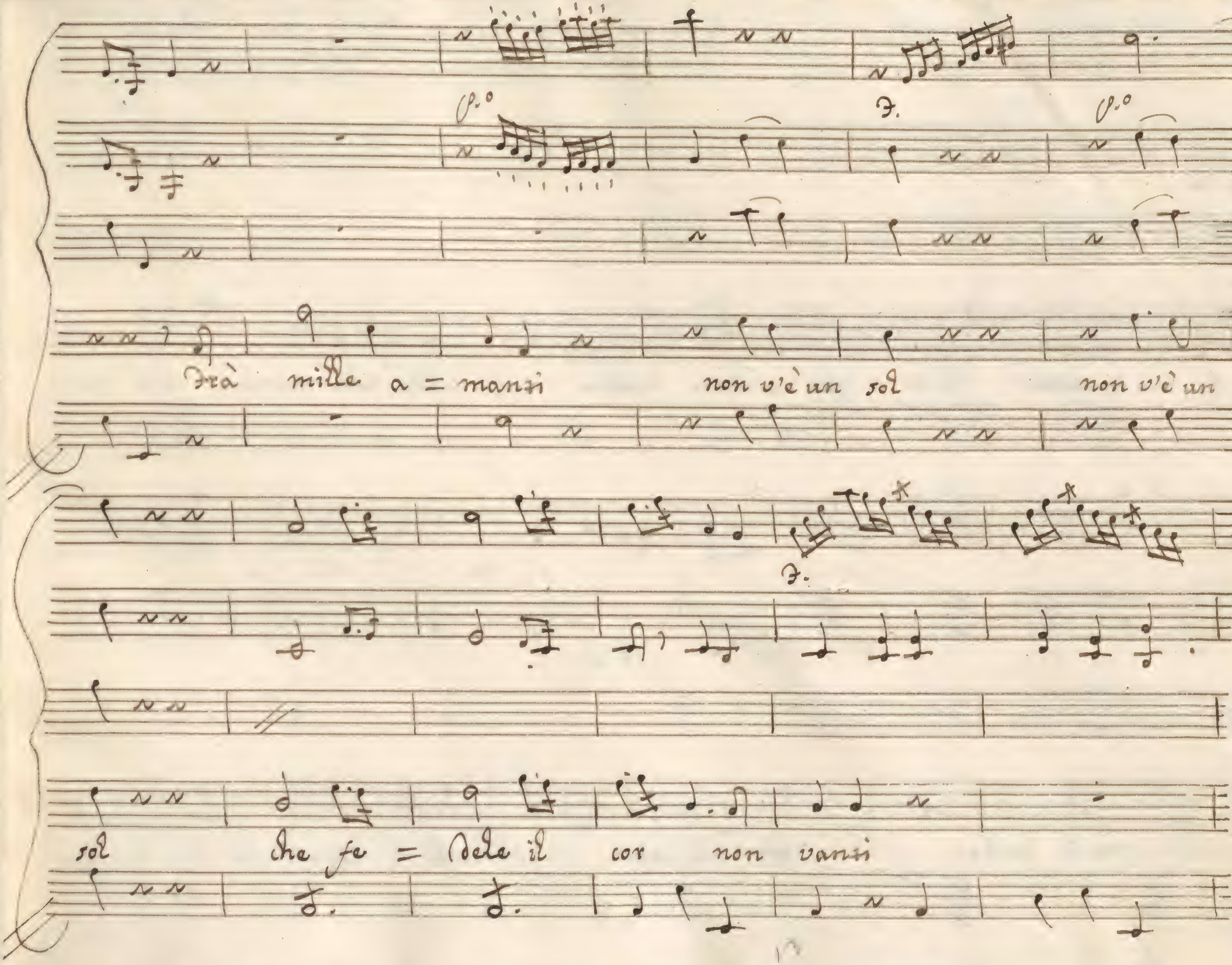

p.o
Non v'e un sol fra mil = le aman = ti

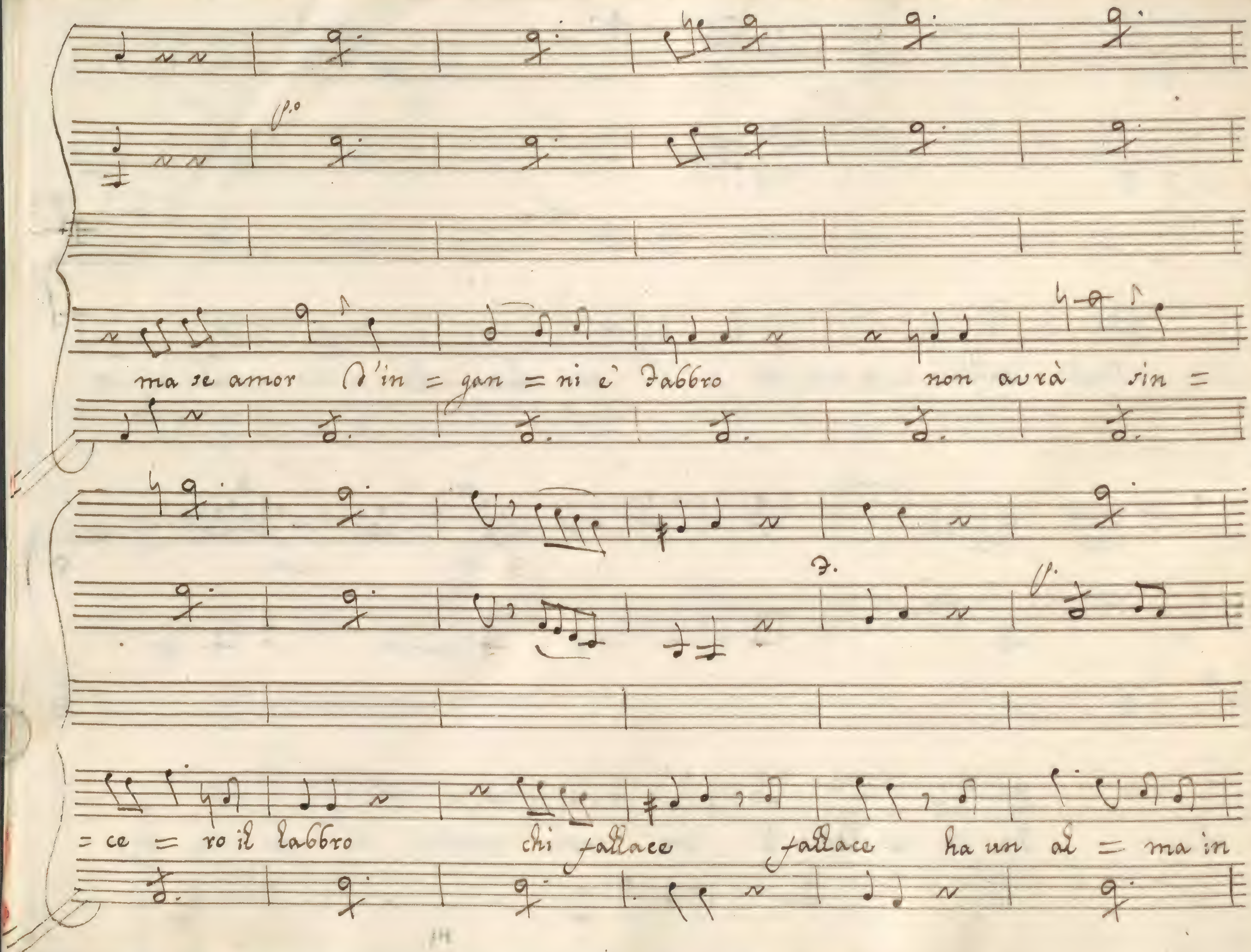

r.
r.
F.
P.o
F.
che fe = dele il cor non vanti non v'è un sol
F.
P.o
non v'è un sol, che fe = dele il cor non vanti

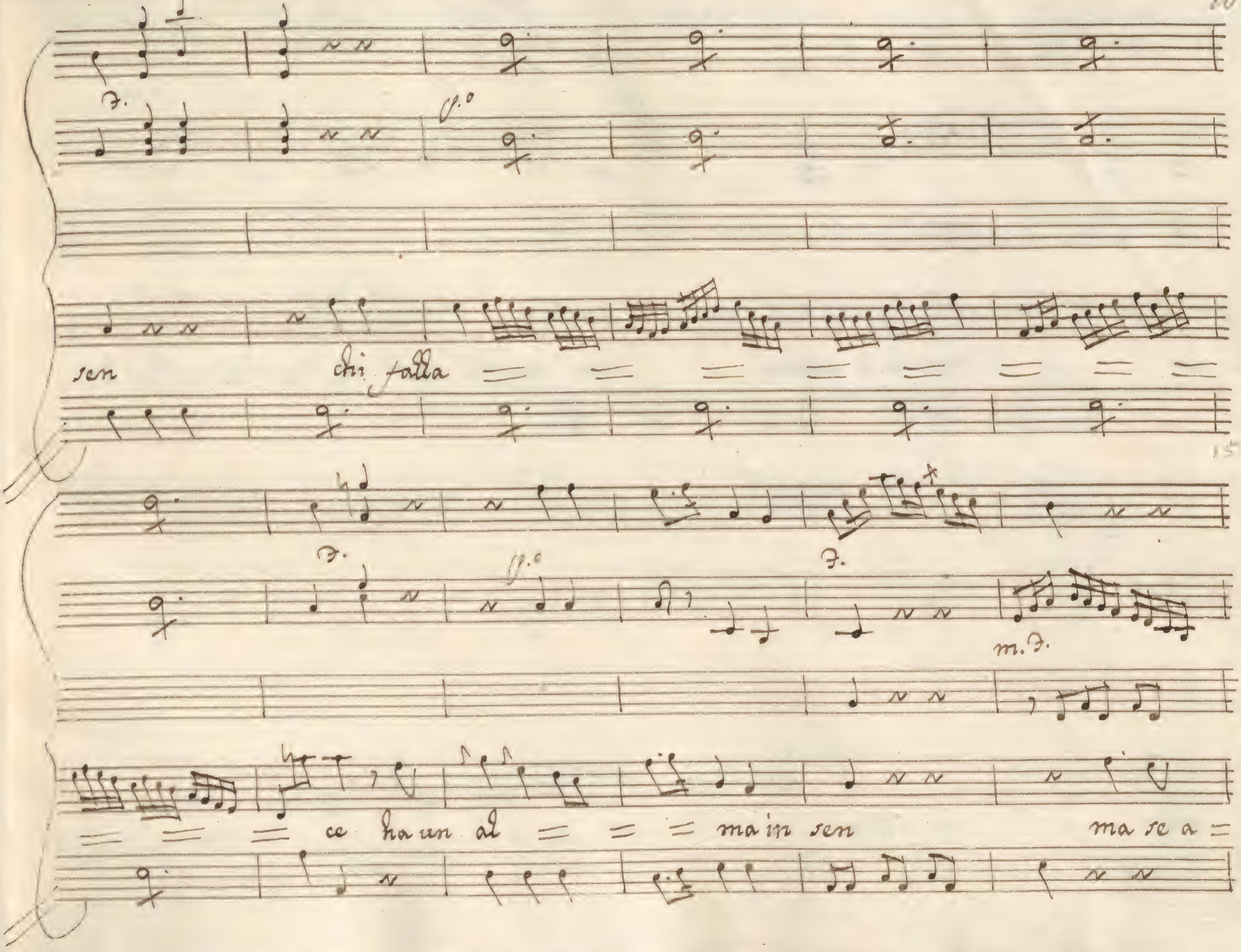

Ma se amor d'ingan = ni è fabbro
non avrà sin = ce = ro il labbro
chi fal = lace ha un

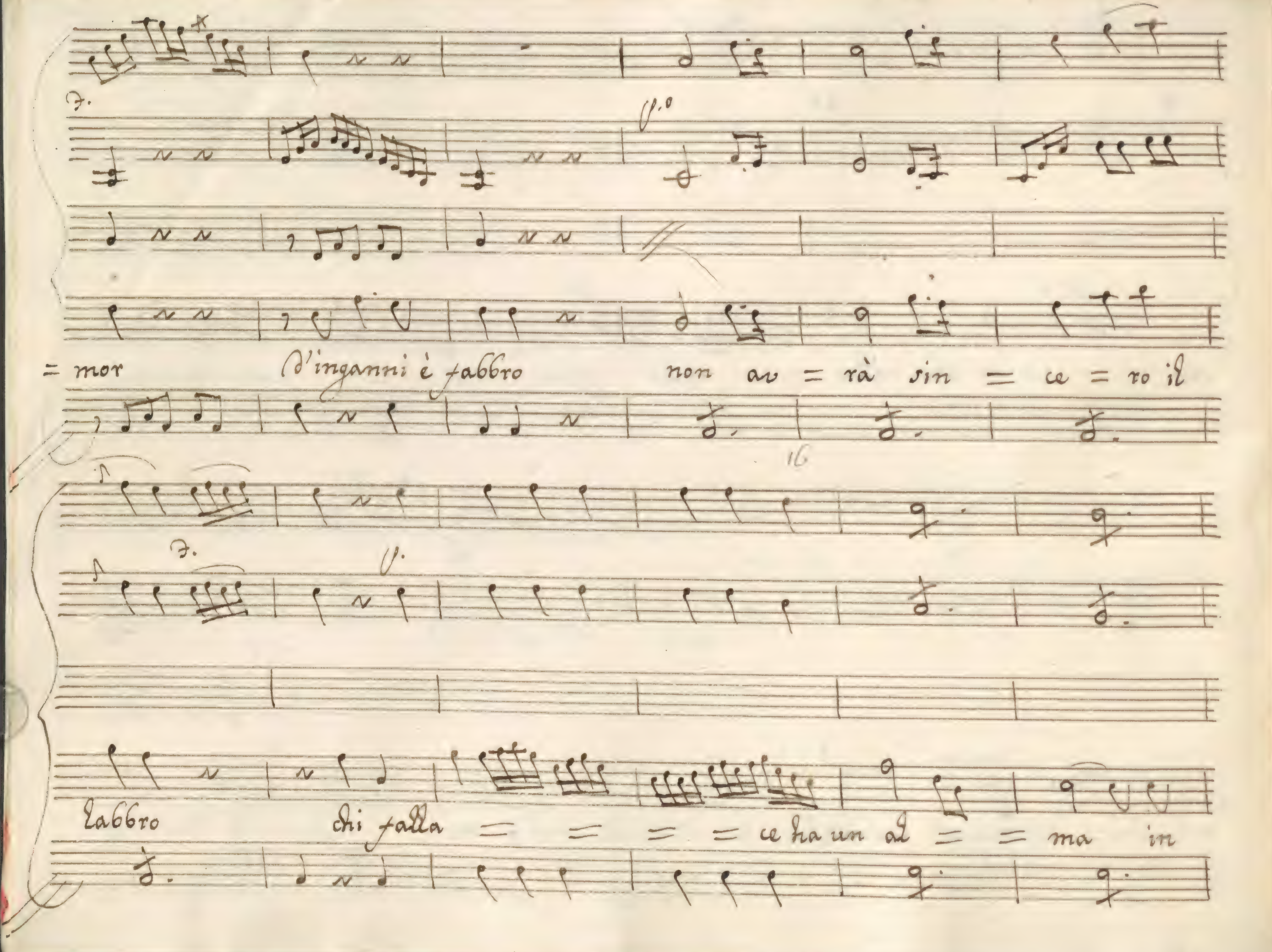

Alma in sen chi falla

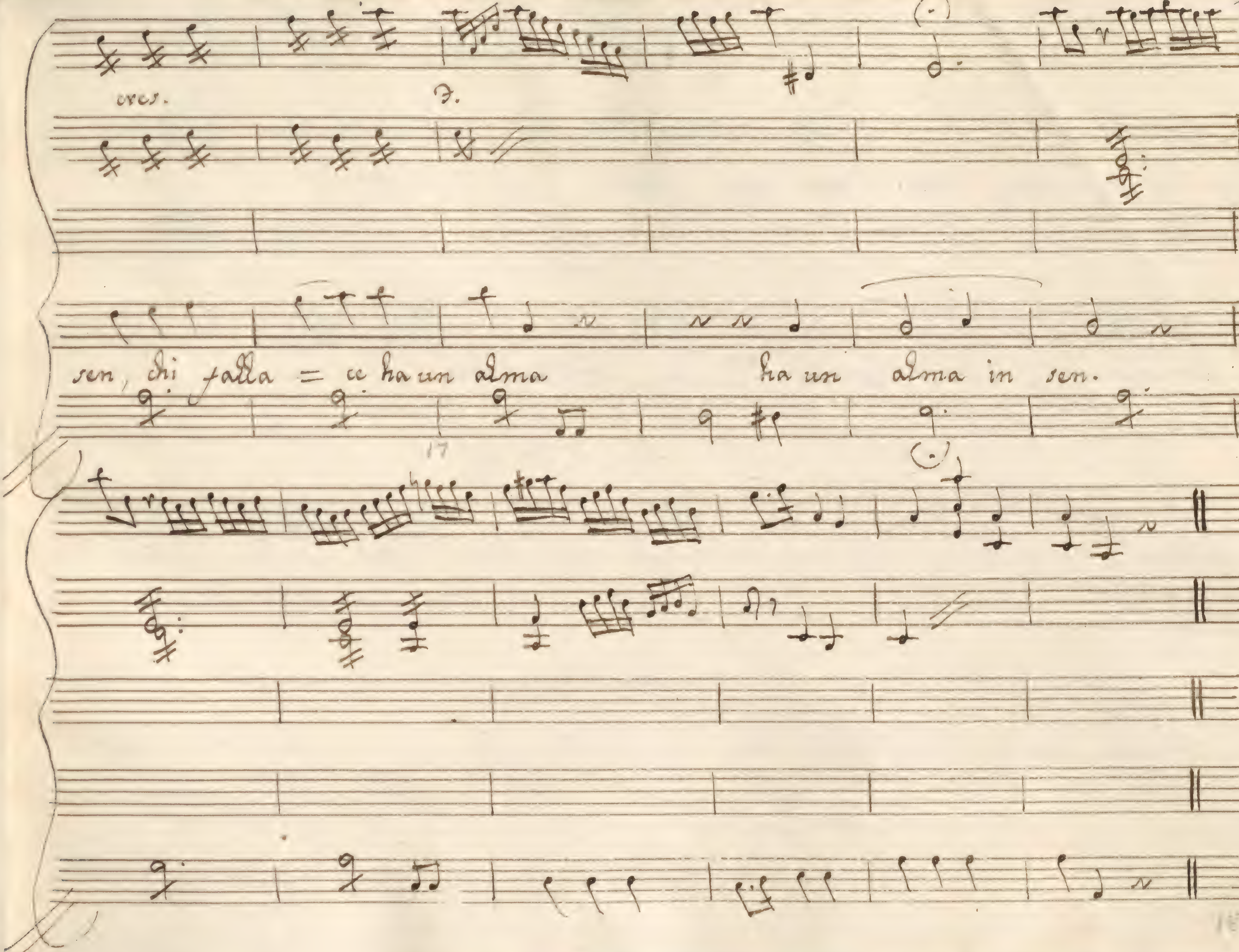

= ce ha un alma, ha un al = = = ma in sen, chi fal = la = ce ah un
F. p.
cres.
F.mo
tr.
al = ma in sen


Frà mille a = manti non v'è un sol non v'è un
sol che fe = dele il cor non vanti

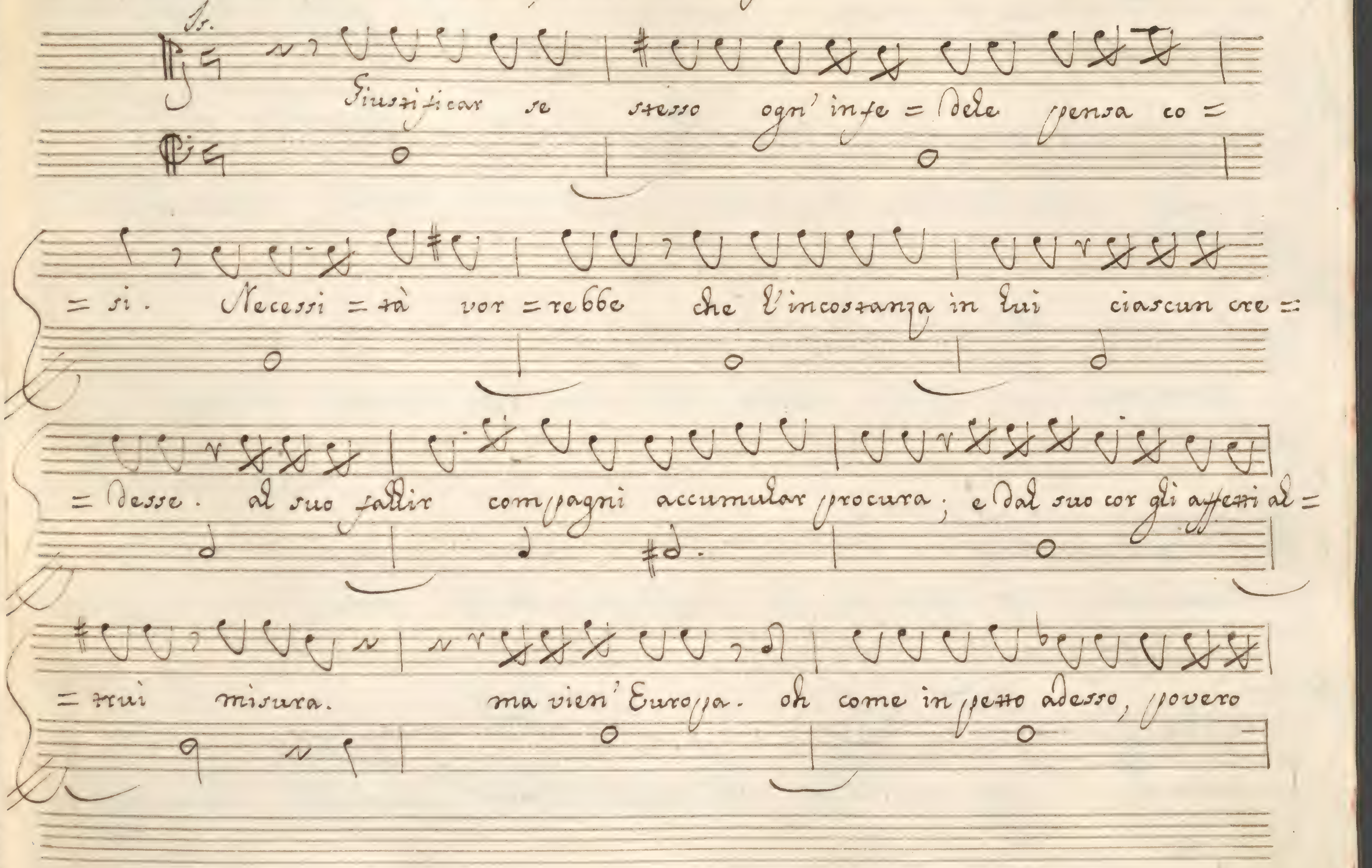

ma se amor d'in = gan = ni è fabbro non avrà sin =
= ce = ro il labbro chi fallace fallace ha un al = ma in

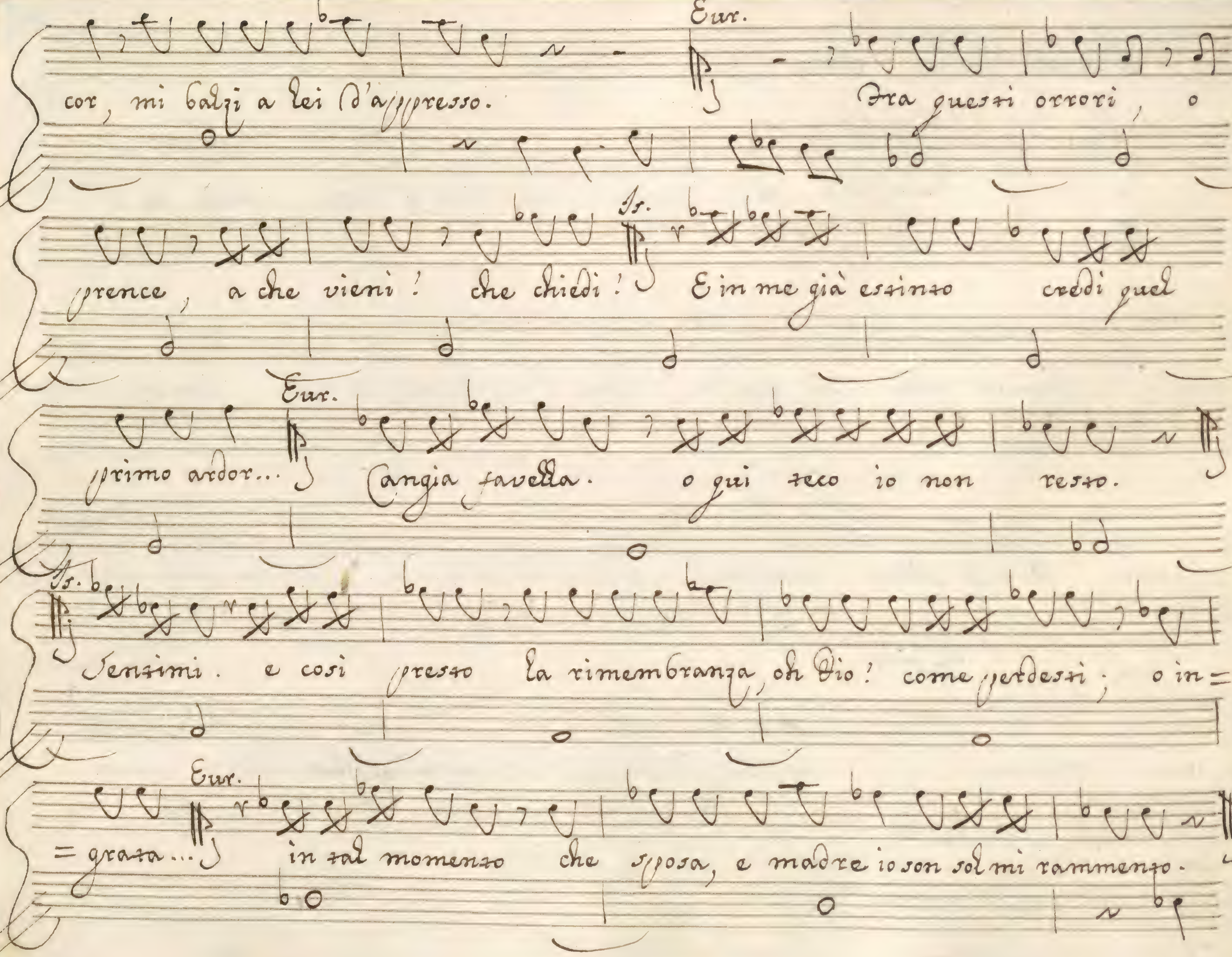

sen chi falla
ce ha un al ma in sen ma se a

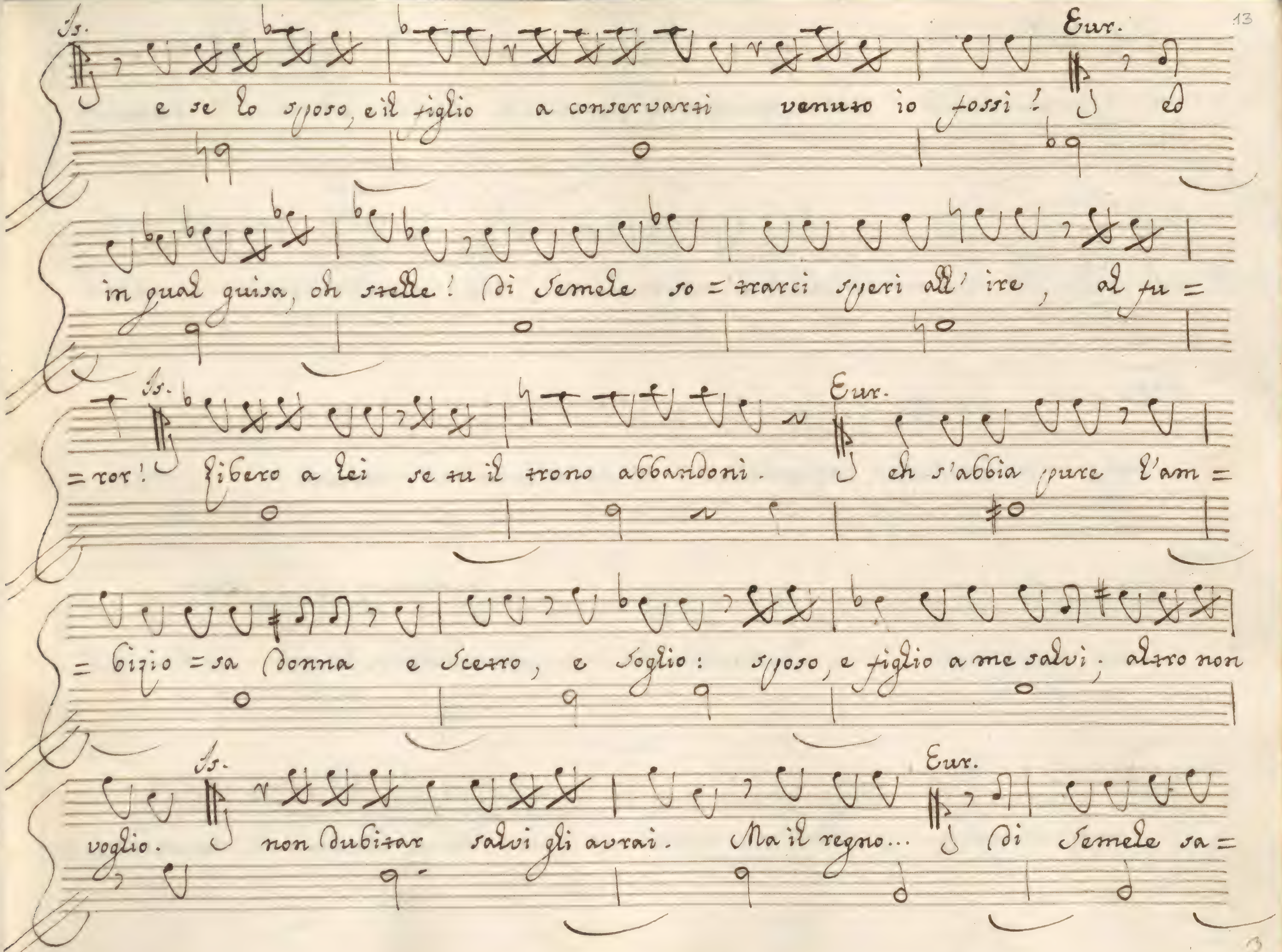

= mor d'inganni è fabbro non av = rà sin = ce = ro il
fabbro chi falla = = = = ce ha un al = = ma in

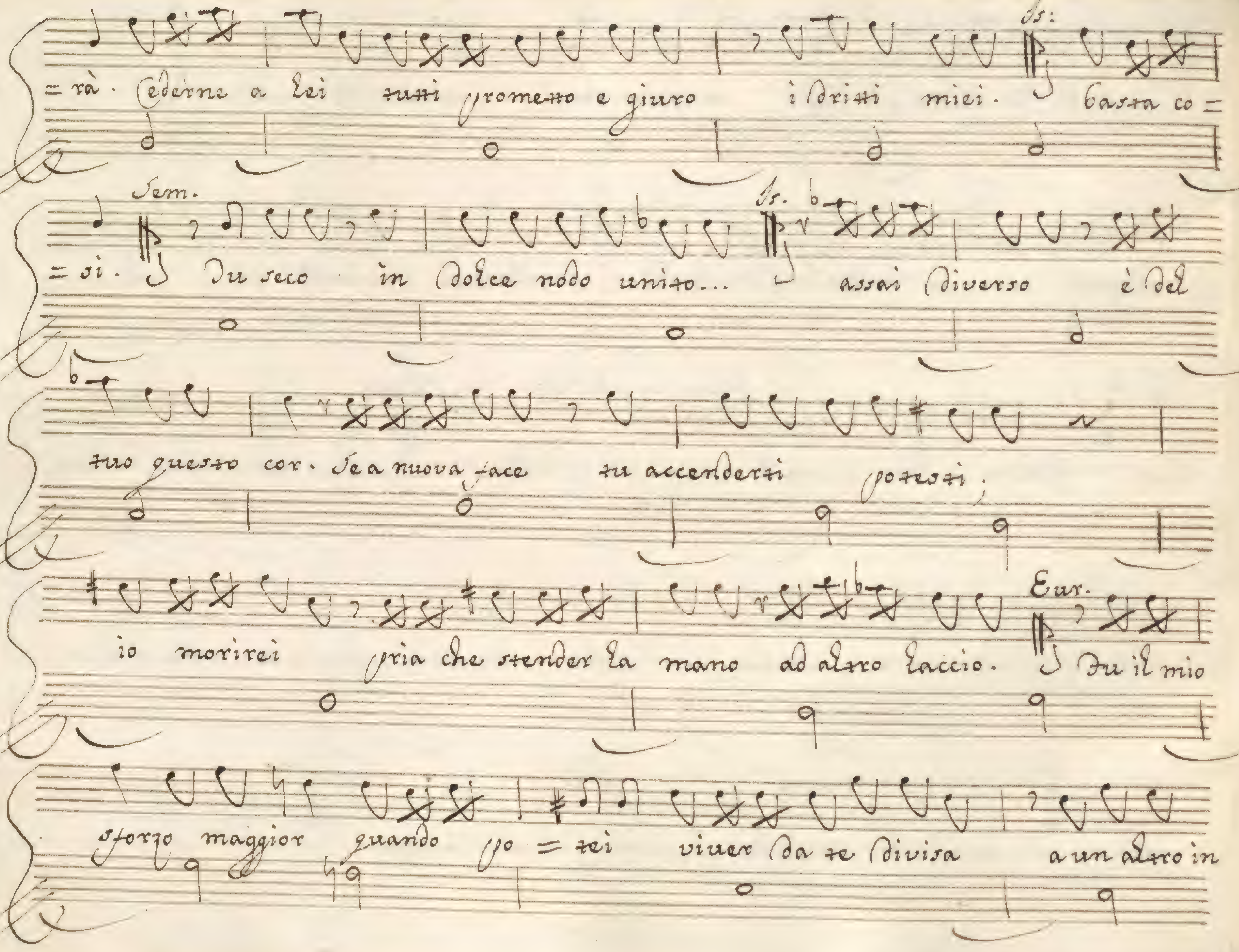

cres.
f.
sen, chi falla = ce ha un alma ha un alma in sen.
17

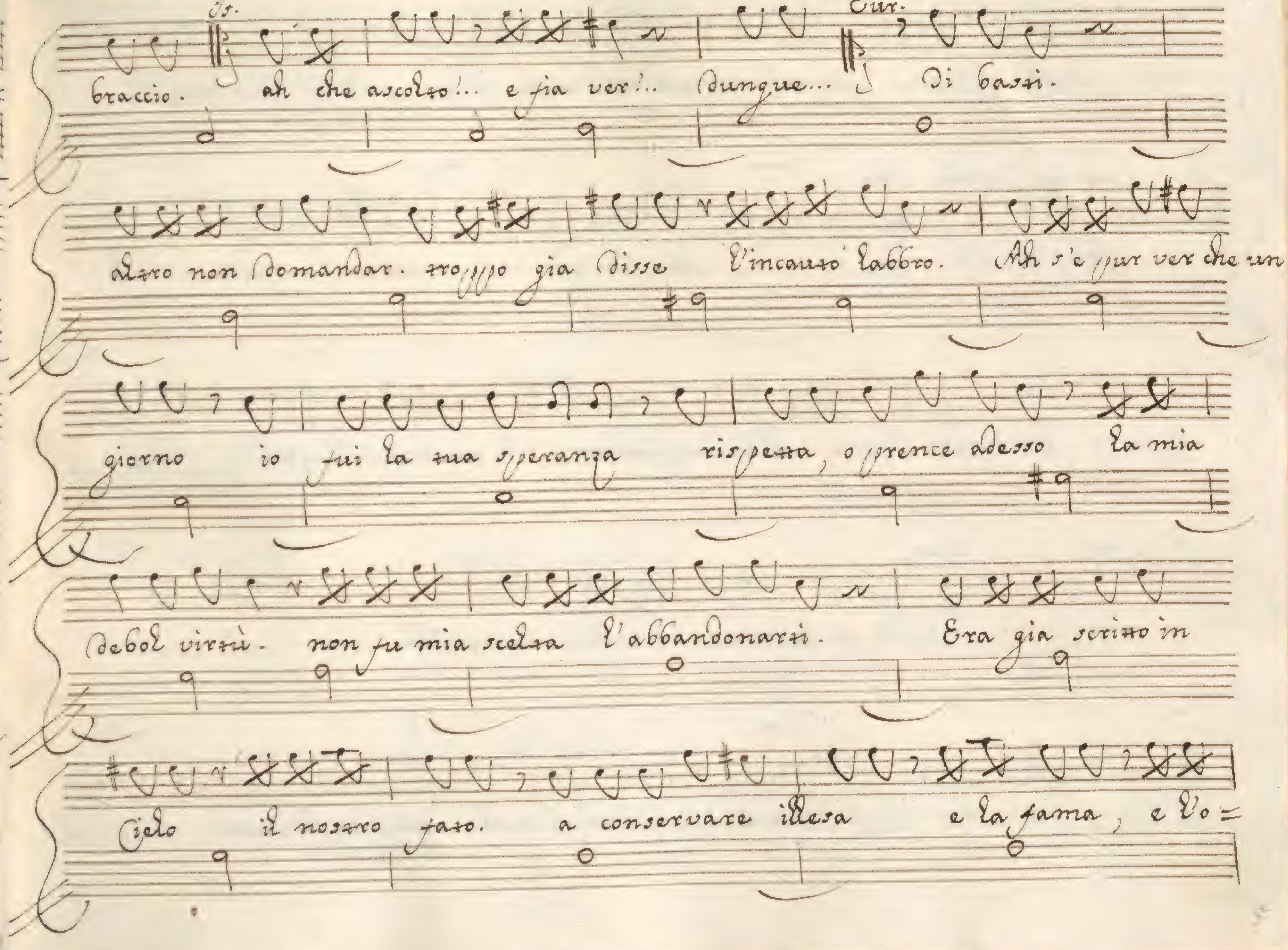
Scena 2.da Asseo; indi Europa

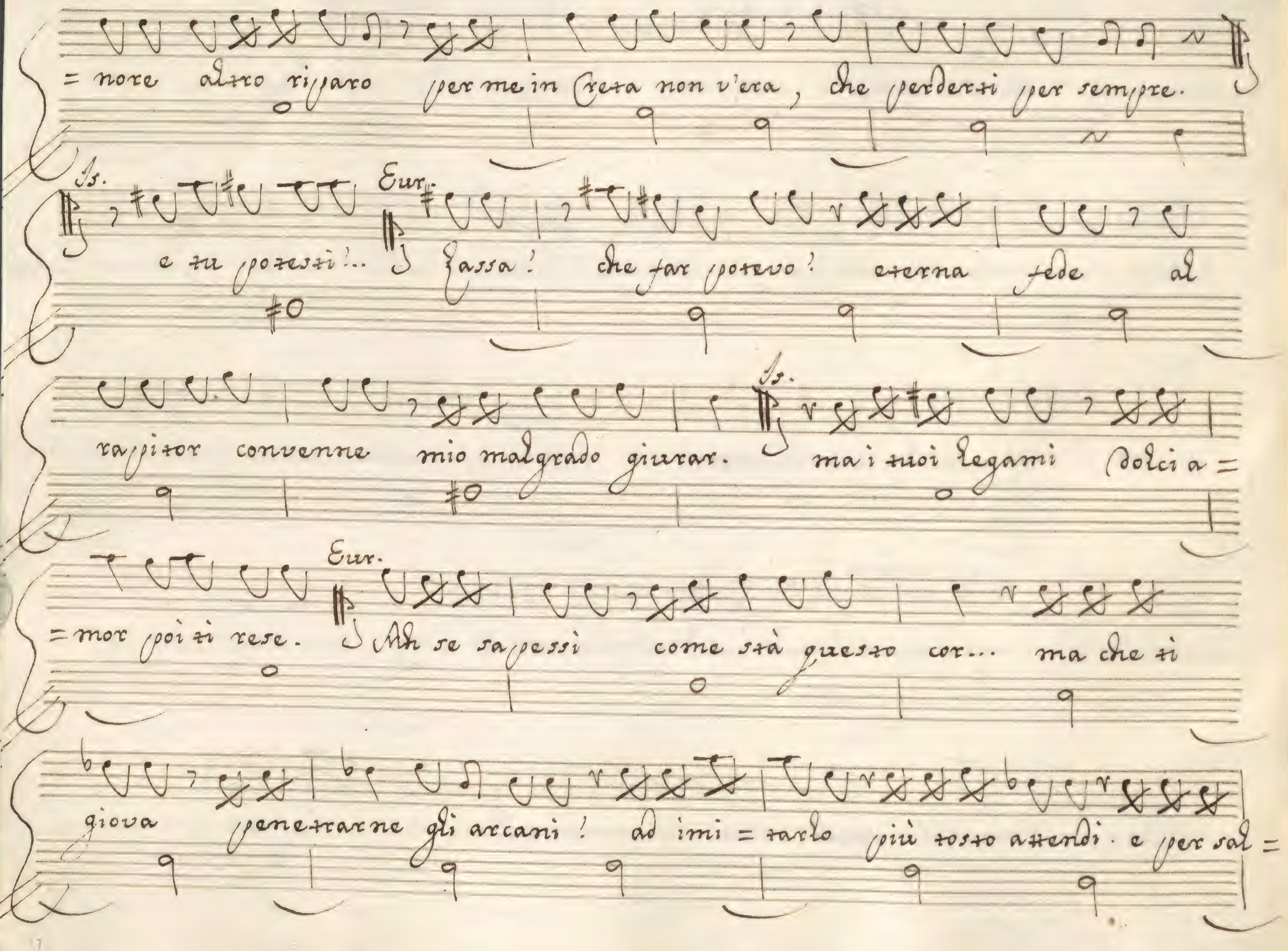


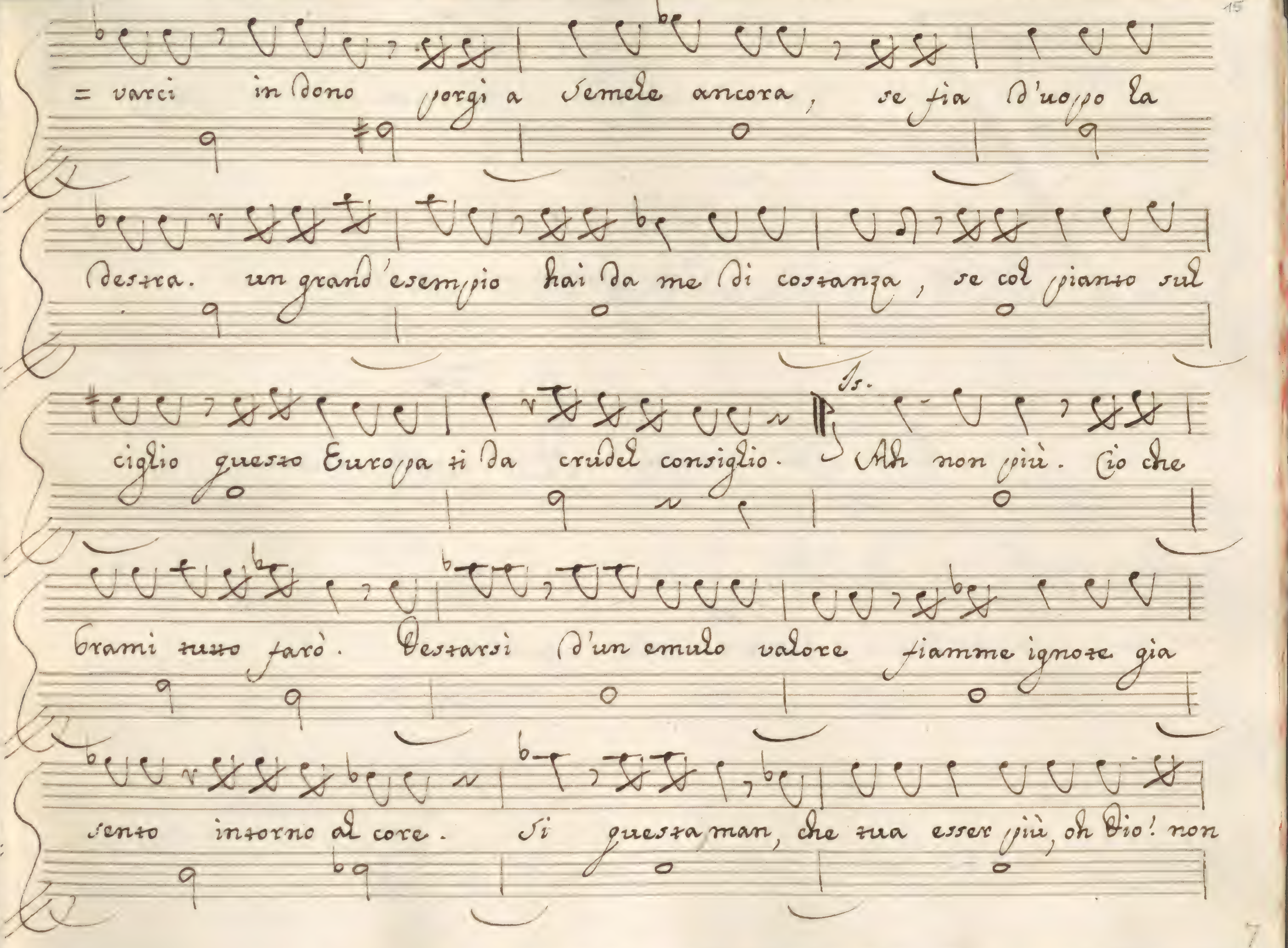

cor, mi balzi a lei d'appresso.
Eur.
Tra questi orrori, o
prence, a che vieni? che chiedi?
Is.
E in me già estinto credi quel
primo ardor...
Eur.
Cangia favella. o qui teco io non resto.
Is.
Sentimi. e così presto la rimembranza, oh Dio! come perdesti; o in=
=grata...
Eur.
in tal momento che sposa, e madre io son sol mi rammento.

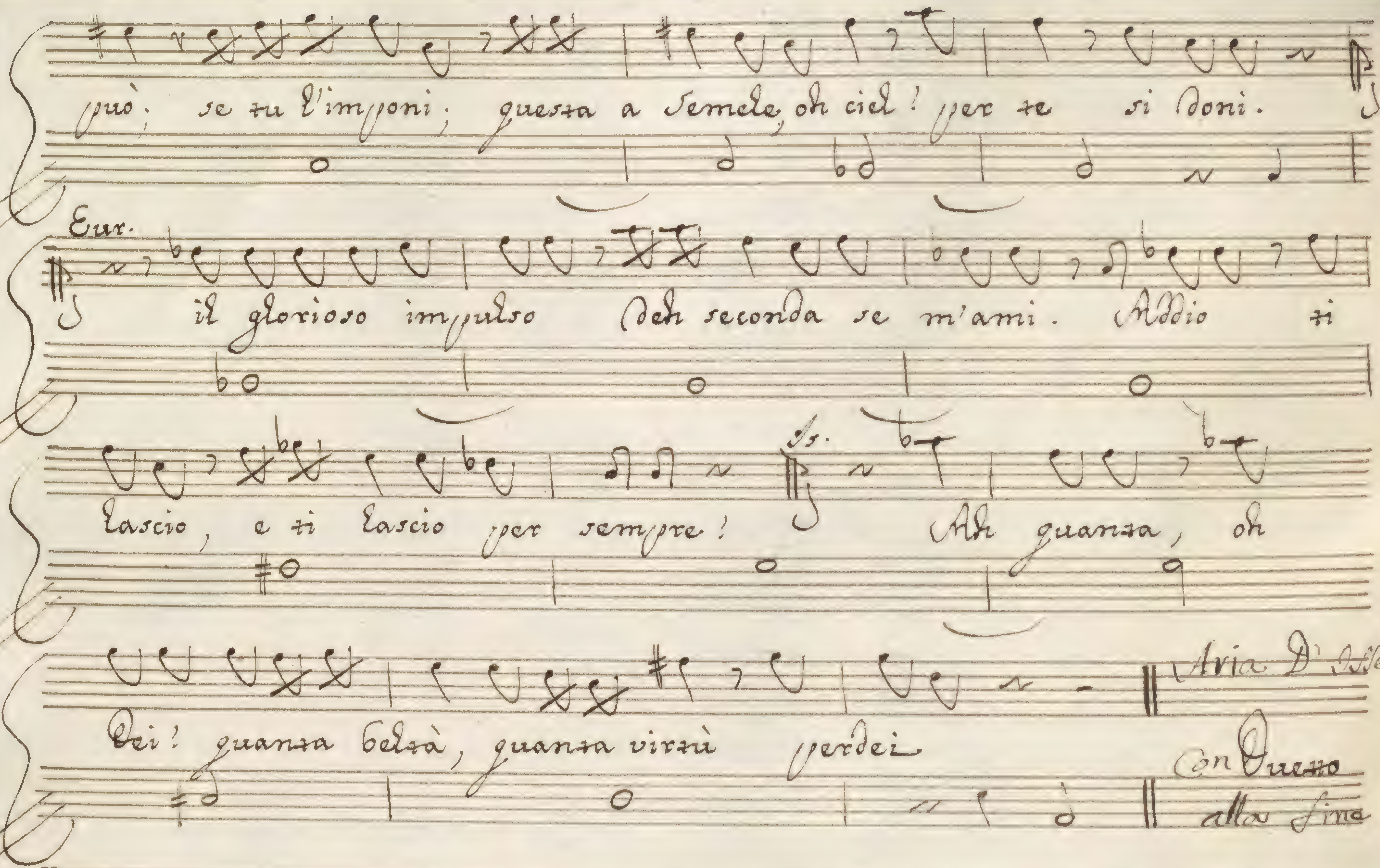

Is.
e se lo sposo, e il figlio a conservarti venuto io fossi!
Eur.
ed
in qual guisa, oh stelle! di Semele so=trarci speri all' ire, al fu=
Is.
=ror! Libero a lei se tu il trono abbandoni.
Eur.
eh s'abbia pure l'am=
=bizio=sa donna e Scettro, e soglio: sposo, e figlio a me salvi; altro non
Is.
voglio. non dubitar salvi gli avrai. Ma il regno...
Eur.
di Semele sa=

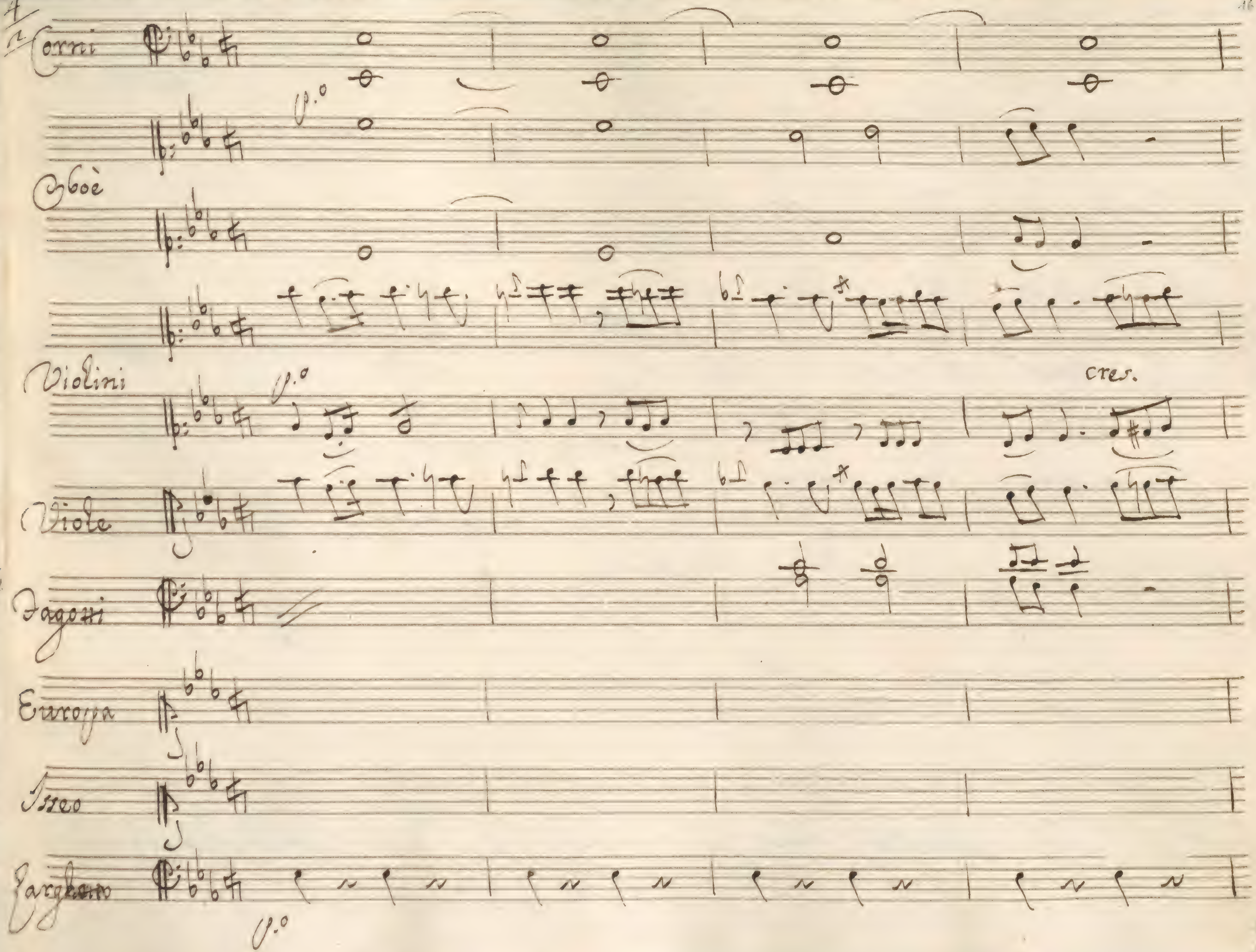

Is:
=rà. Cederne a Lei tutti prometto e giuro i dritti miei. basta co=
Sem.
Is.
=sì. Tu seco in dolce nodo unito... assai diverso è del
tuo questo cor. Se a nuova face tu accenderti potesti;
Eur.
io morirei pria che stender la mano ad altro laccio. Tu il mio
sforzo maggior quando po=tei viver da te divisa a un altro in

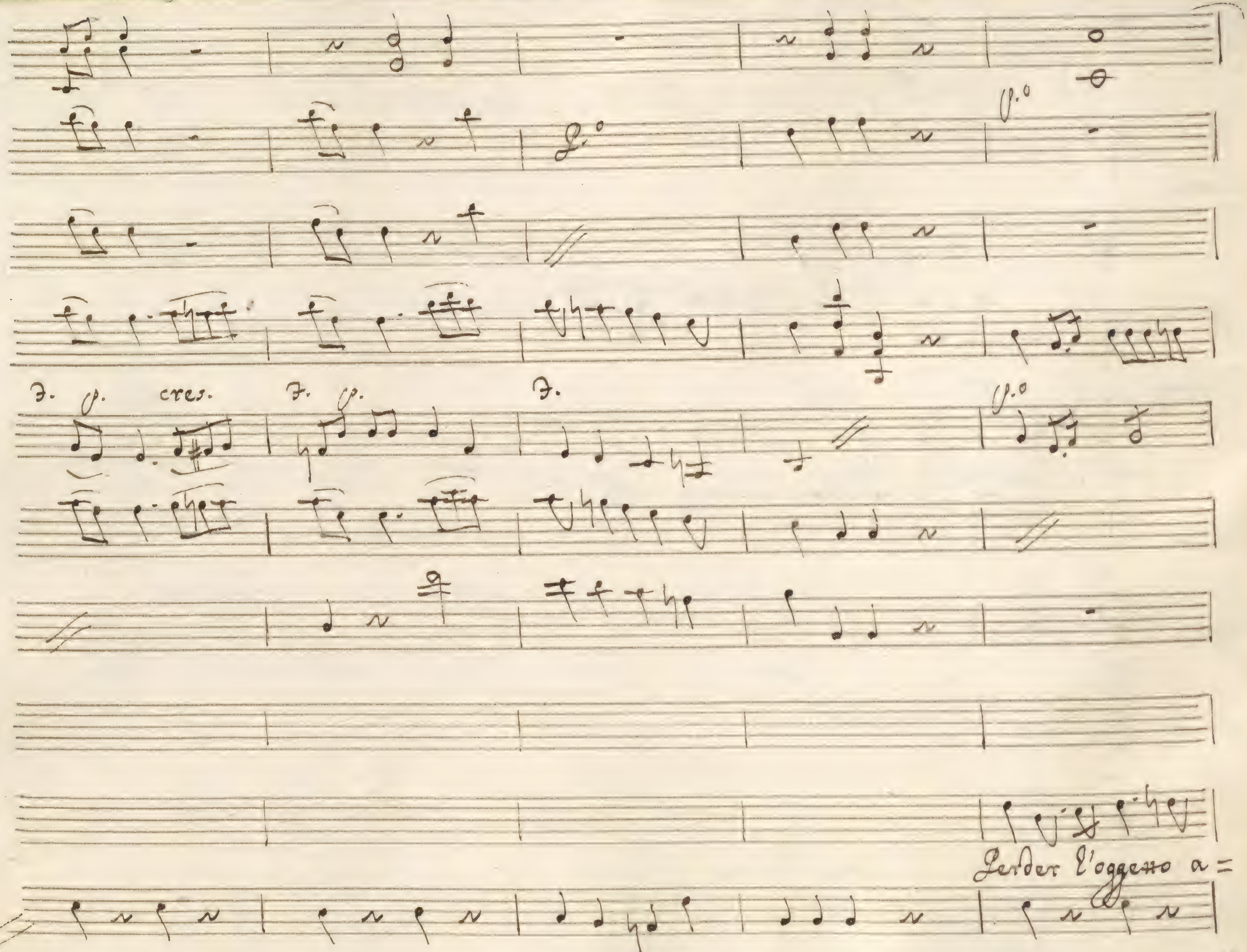

Is.
Eur.
braccio. ah che ascolto!.. e fia ver!.. dunque... Di basti-
altro non domandar. troppo già disse l'incauto labbro. Ah s'è pur ver che un
giorno io fui la tua speranza rispetta, o prence adesso la mia
debol virtù. non fu mia scelta l'abbandonarti. Era già scritto in
Cielo il nostro fato. a conservare illesa e la fama, e vo=

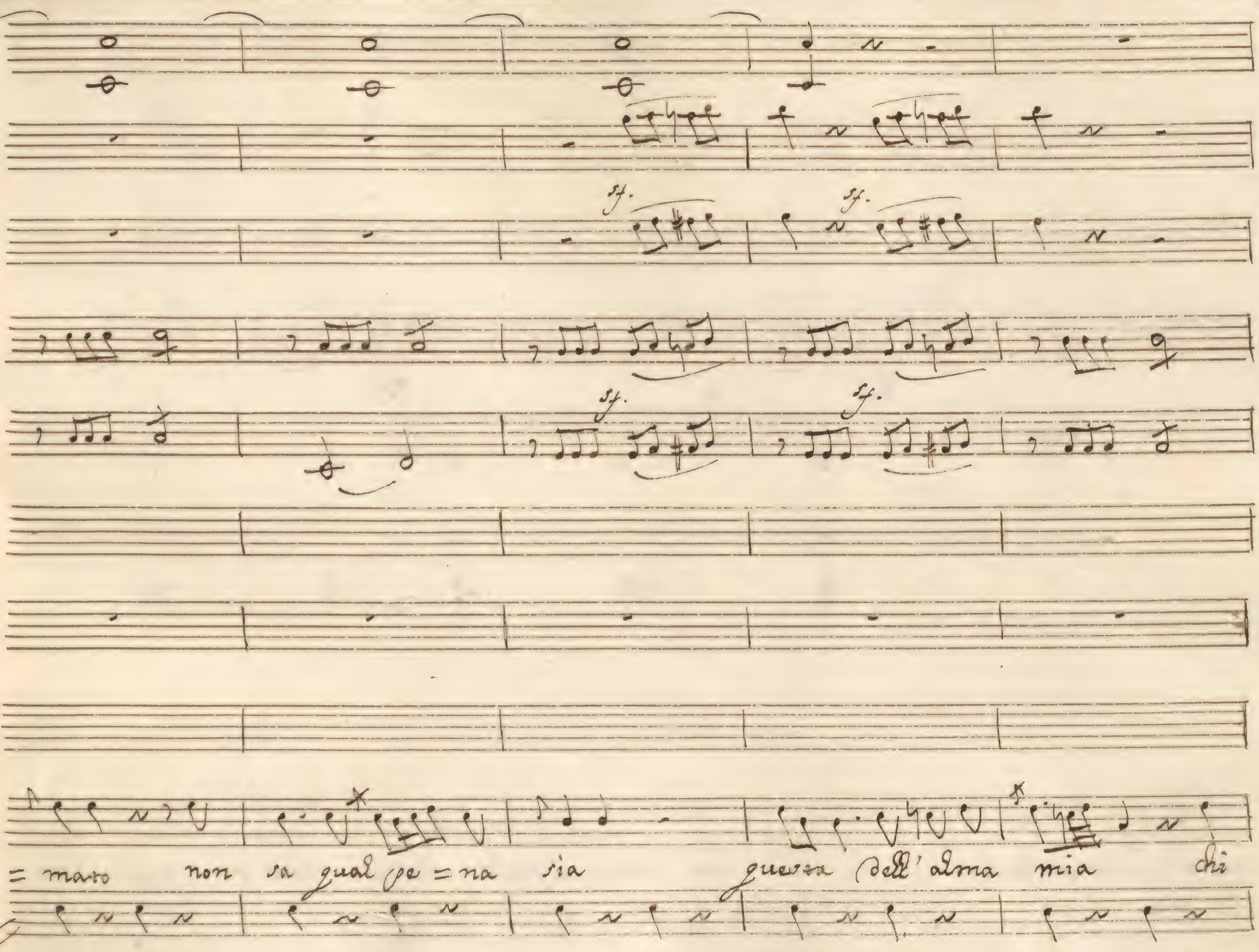

= nore altro riparo per me in Creta non v'era, che perderti per sempre.
Is.
e tu potesti!..
Eur.
Lassa! che far potevo? eterna fede al
rapitor convenne mio malgrado giurar.
Is.
ma i tuoi legami dolci a=
=mor poi ti rese.
Eur.
Ah se sapessi come stà questo cor... ma che ti
giova penetrarne gli arcani! ad imi=tarlo più tosto attendi. e per sal=

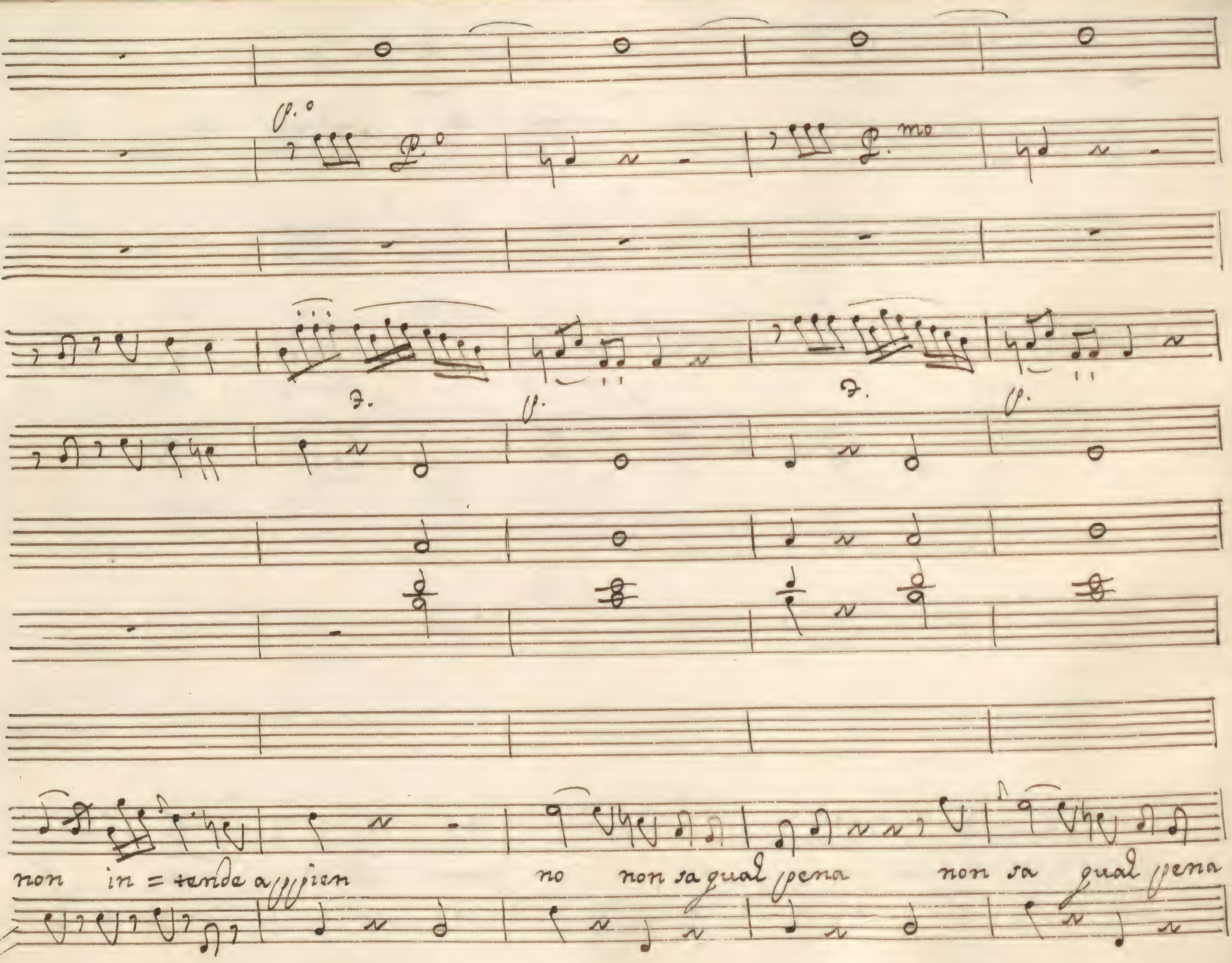

= varci in dono porgi a Semele ancora, se fia d'uopo la
destra. un grand'esempio hai da me di costanza, se col pianto sul
ciglio questo Europa ti dà crudel consiglio. Ah non più. Ciò che
brami tutto farò. Destarsi d'un emulo valore fiamme ignote già
sento intorno al core. Sì questa man, che tua esser più, oh Dio! non

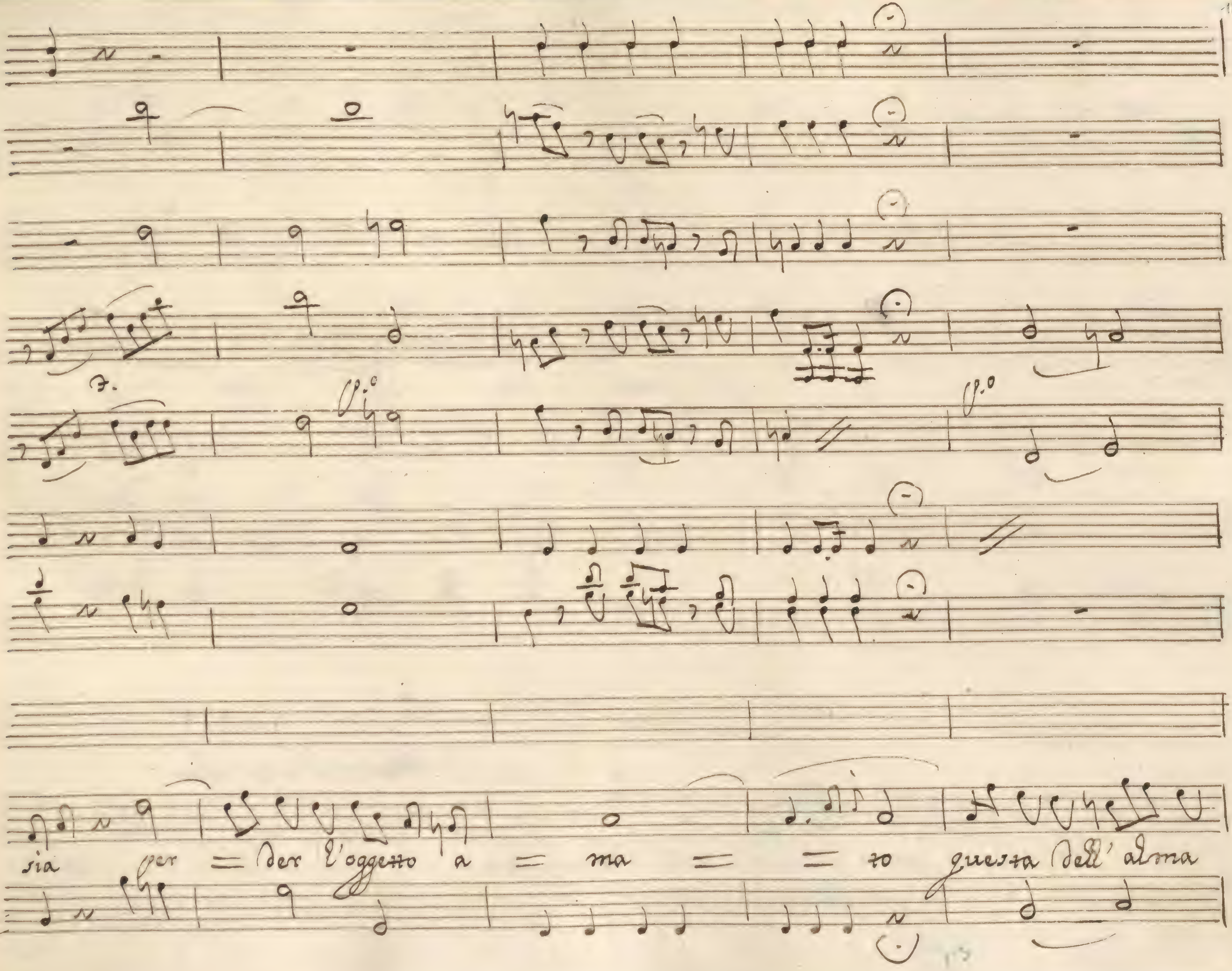

può; se tu l'imponi; questa a Semele, oh ciel! per te si doni.
Eur.
il glorioso impulso deh seconda se m'ami. Addio ti
lascio, e ti lascio per sempre!
As.
Ah quanta, oh
dei! quanta beltà, quanta virtù perdei
Aria D'Asteo
Con Questo
alla fine

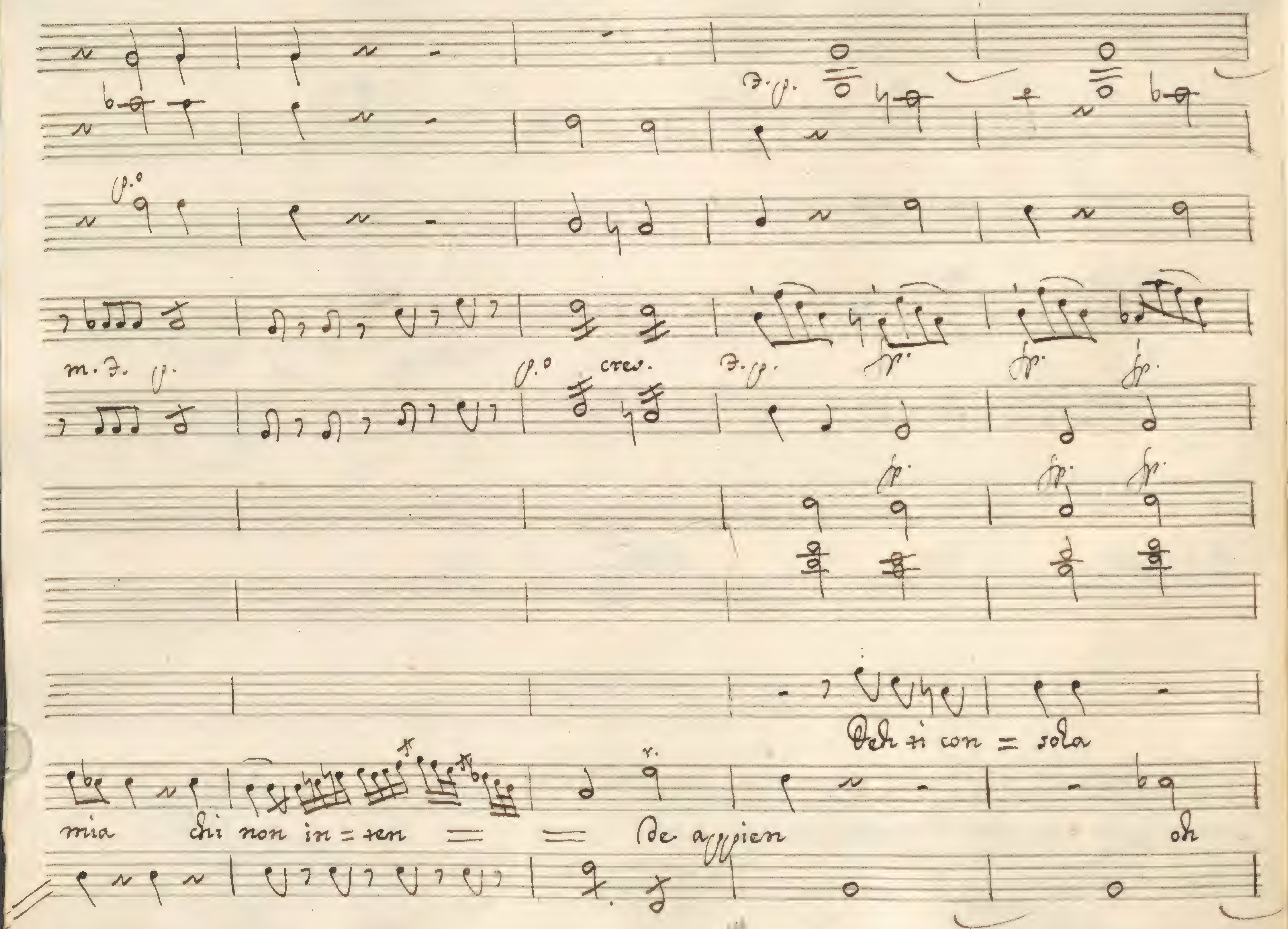

Corni
Oboè
Violini
cres.
Viole
Fagotti
Europa
Isseo
Larghetto

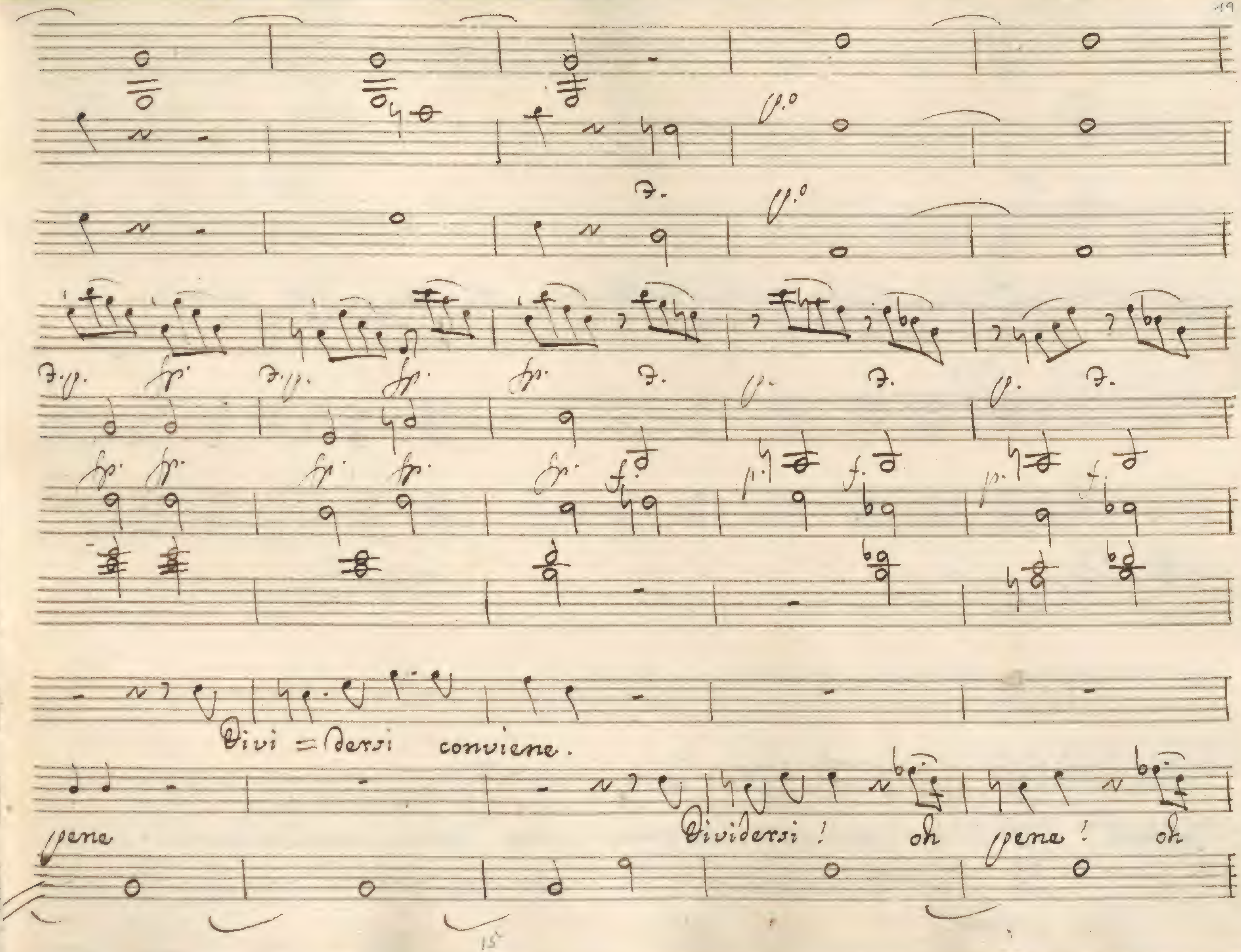

cres.
Perder l'oggetto a =

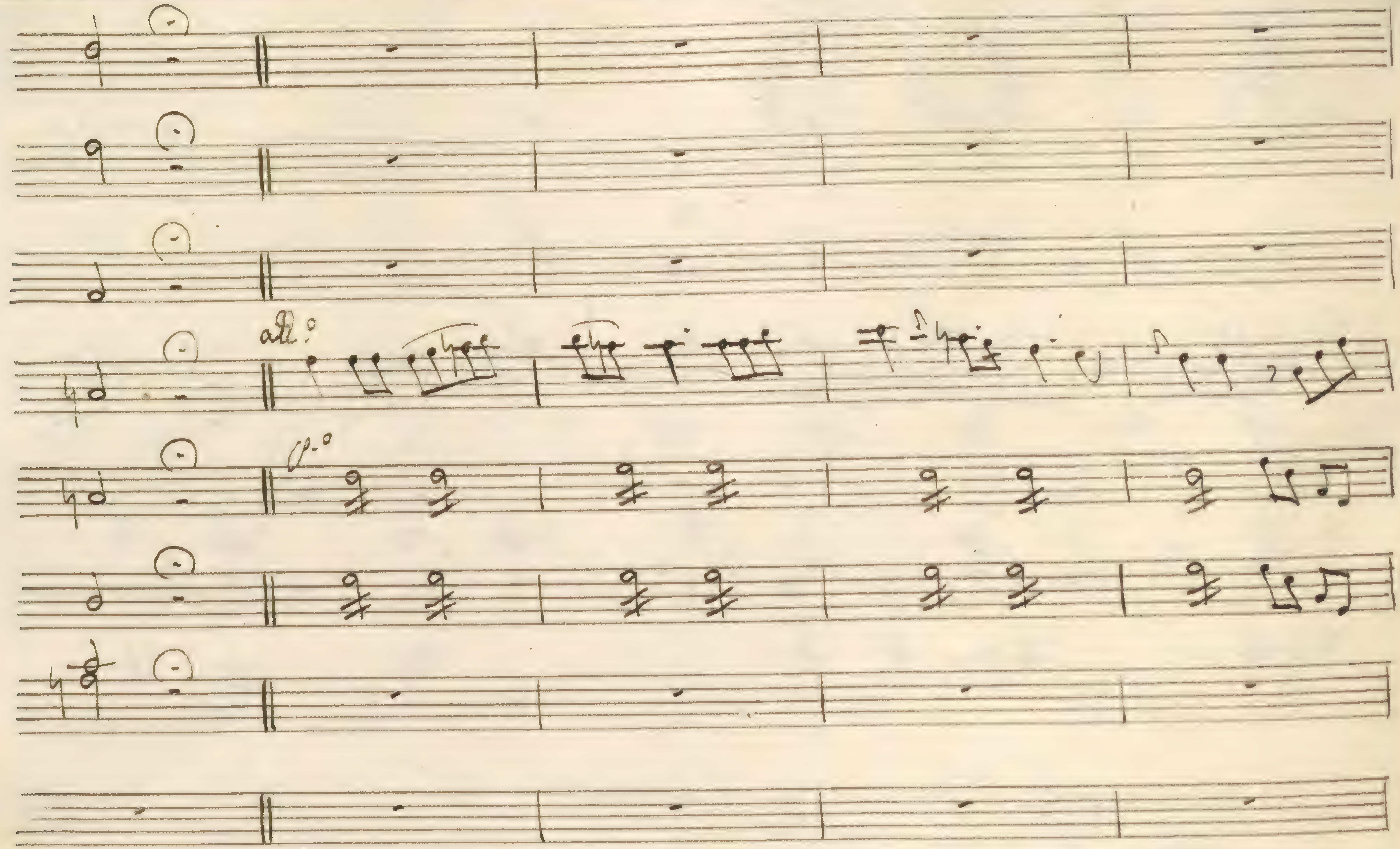

sf.
sf.
sf.
sf.
= maro non sa qual pe = na sia questa dell' alma mia chi

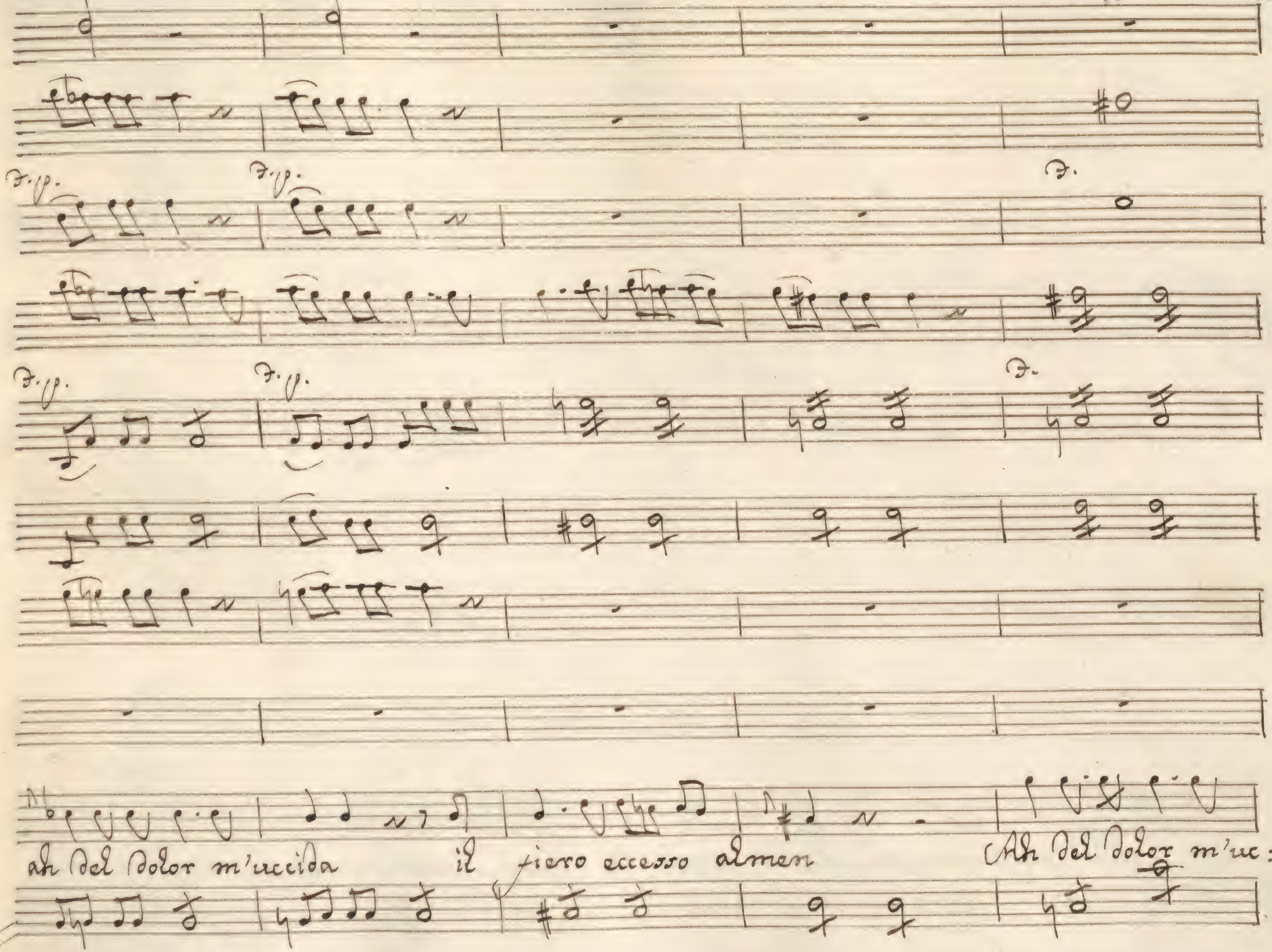

non in = tende a pien no non sa qual pena non sa qual pena

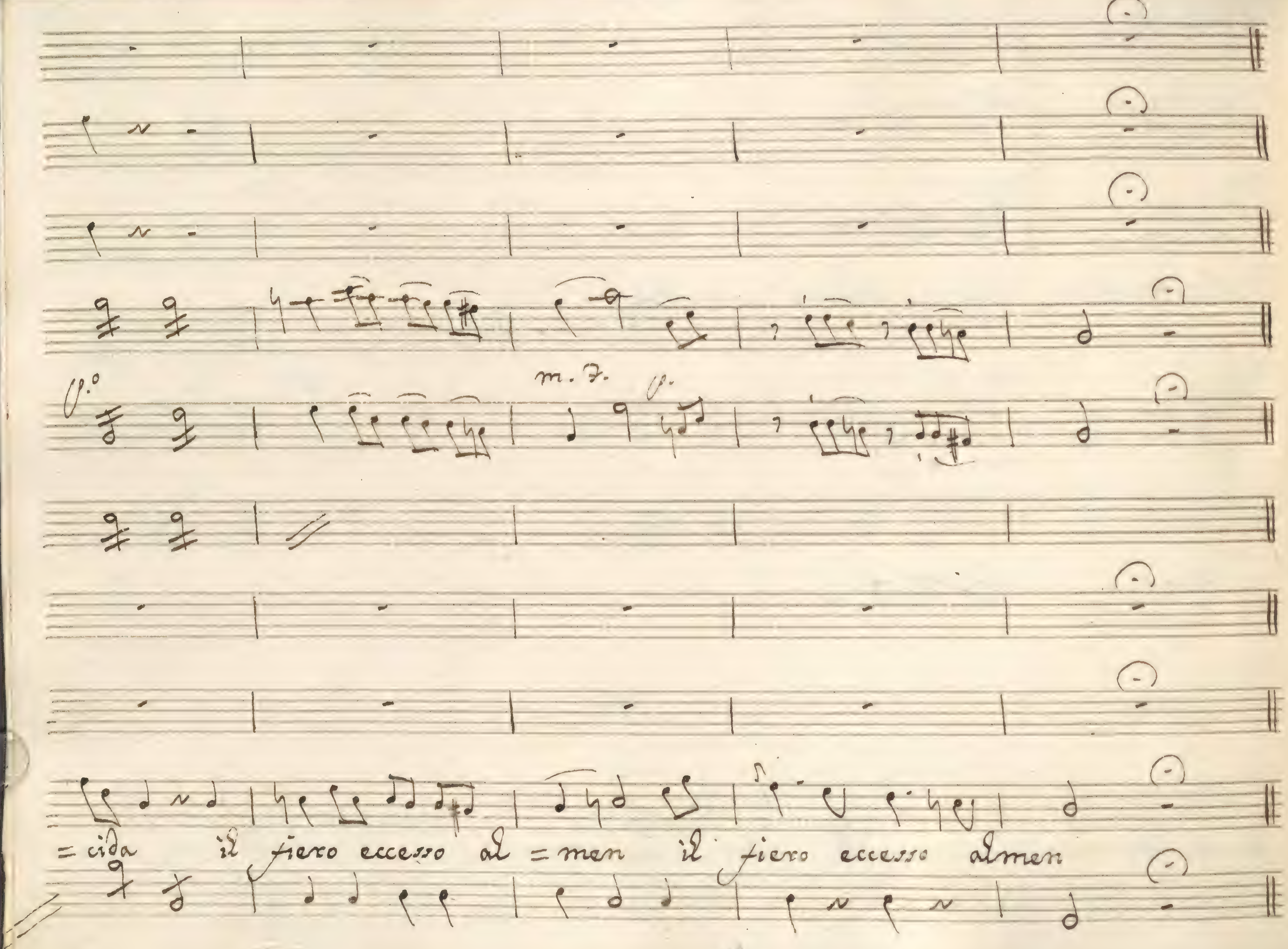

sia per = der l'oggetto a = ma = = to questa dell' alma

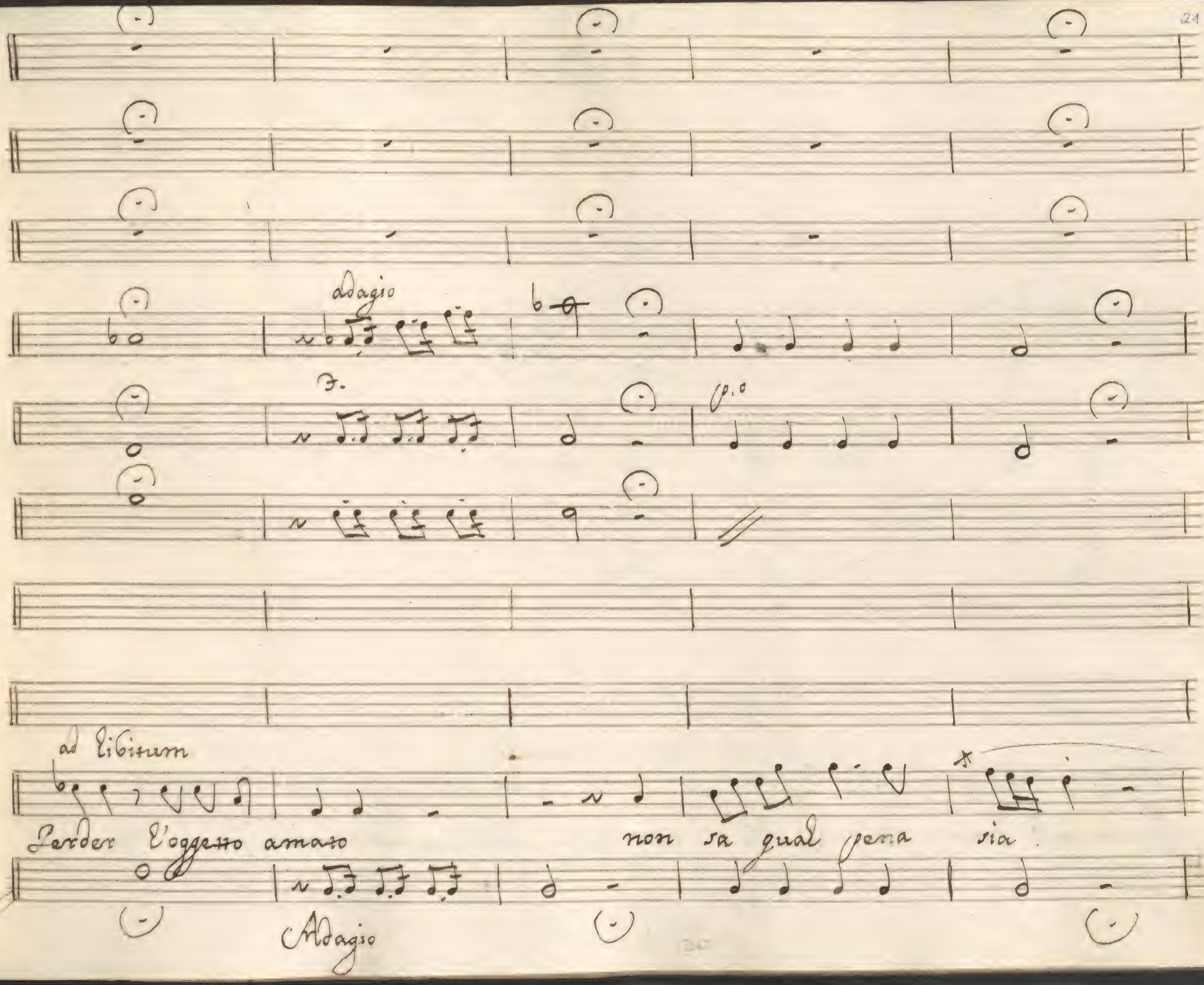

F. p.
m. F. p.
p.o
cres.
F. p.
fp.
Deh ti con = sola
mia chi non in = ten = = de appien oh

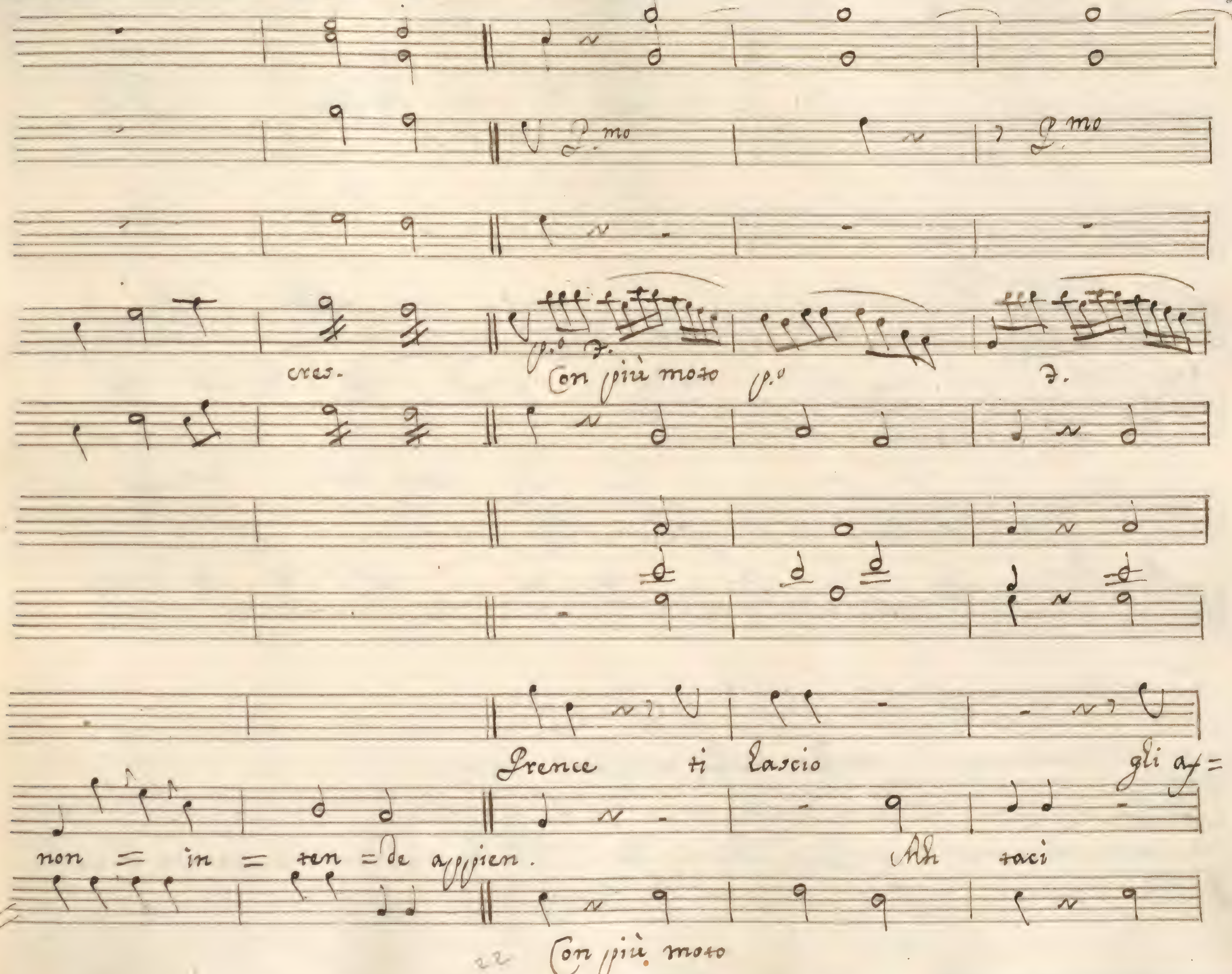

Divi = dersi conviene.
pene
Dividersi! oh pene! oh

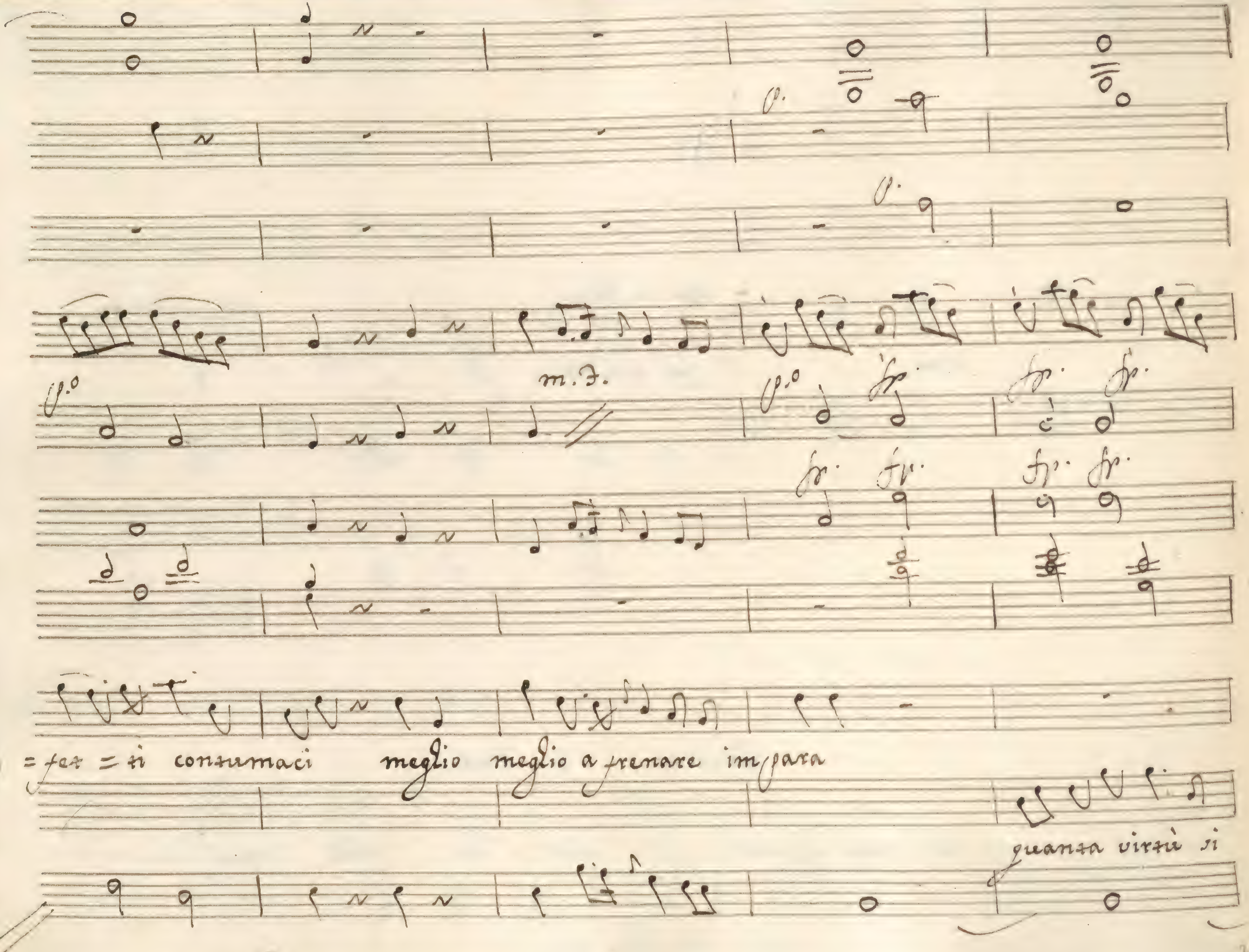

All.°
P.°
pene !
Pria che l'avverso fato
me dal mio ben divida
All.°

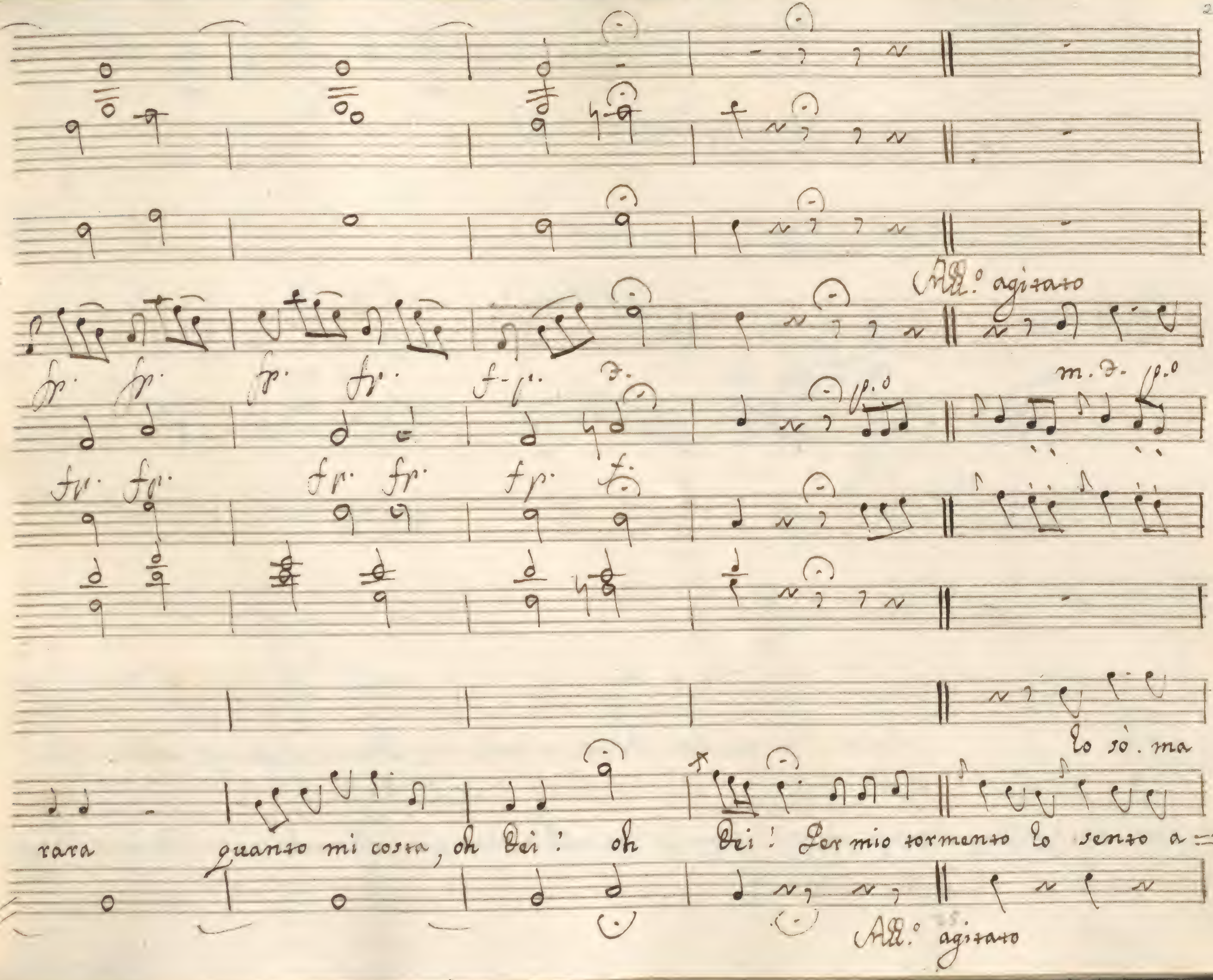

F. p.
F. p.
F.
F. p.
F. p.
F.
ah del dolor m'uccida il fiero eccesso almen
Ah del dolor m'uc=

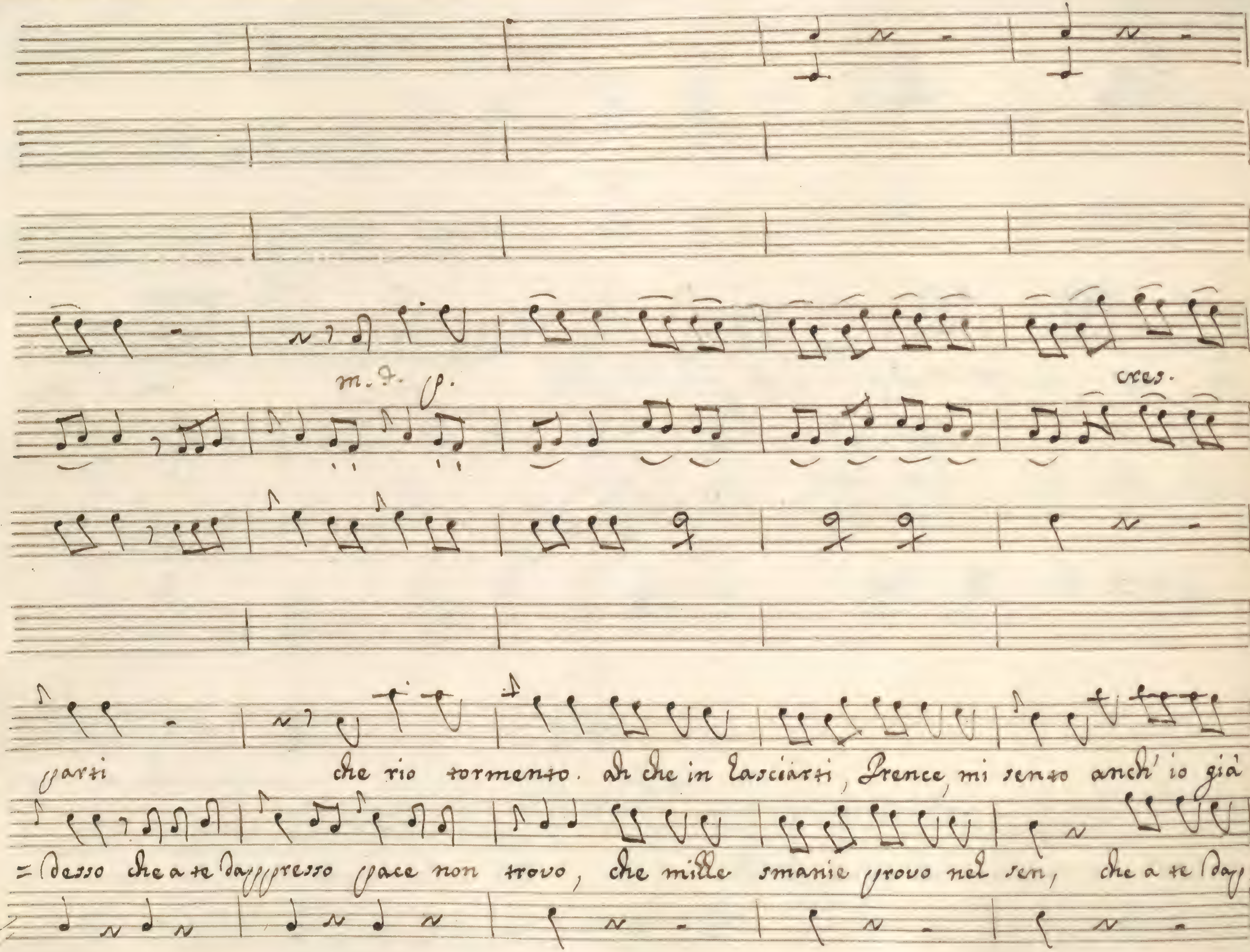

P.o
m. F.
p.
= cida il fiero eccesso al = men il fiero eccesso almen

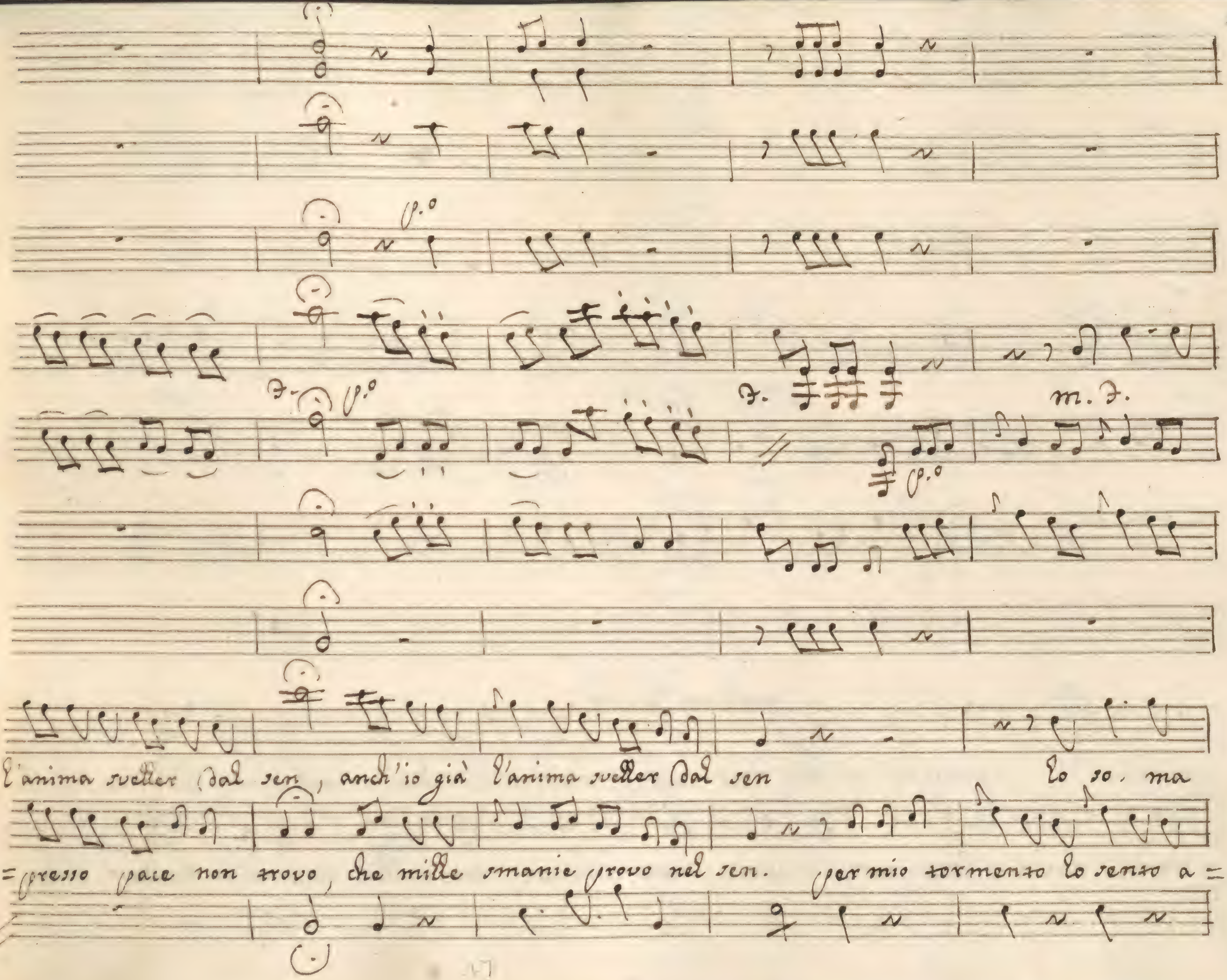

Adagio
F.
p.o
ad libitum
Perder l'oggetto amato non sa qual pena sia
Adagio

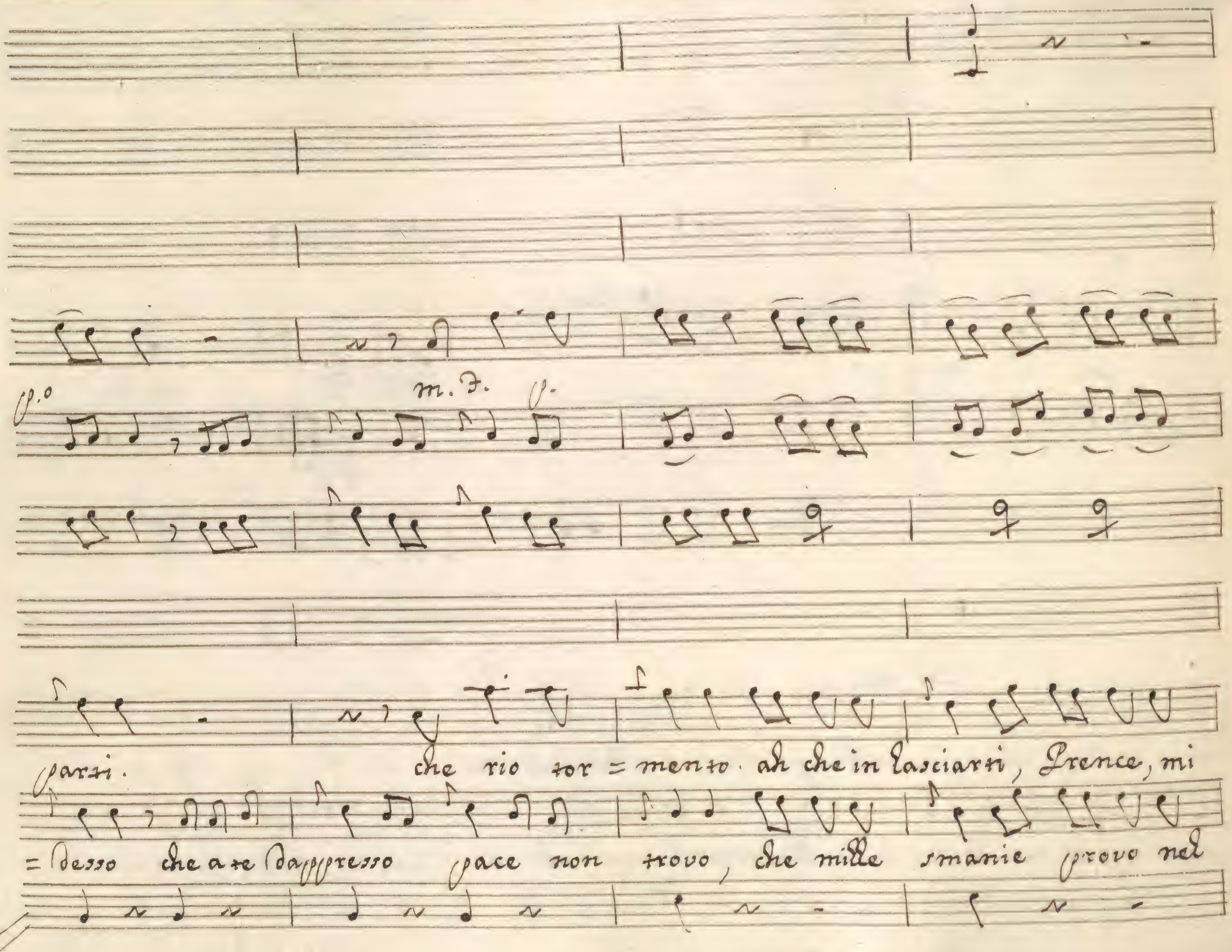

cres.
Con più moto
Prence ti lascio gli af=
non = in = ten = de appien.
Ah taci
Con più moto

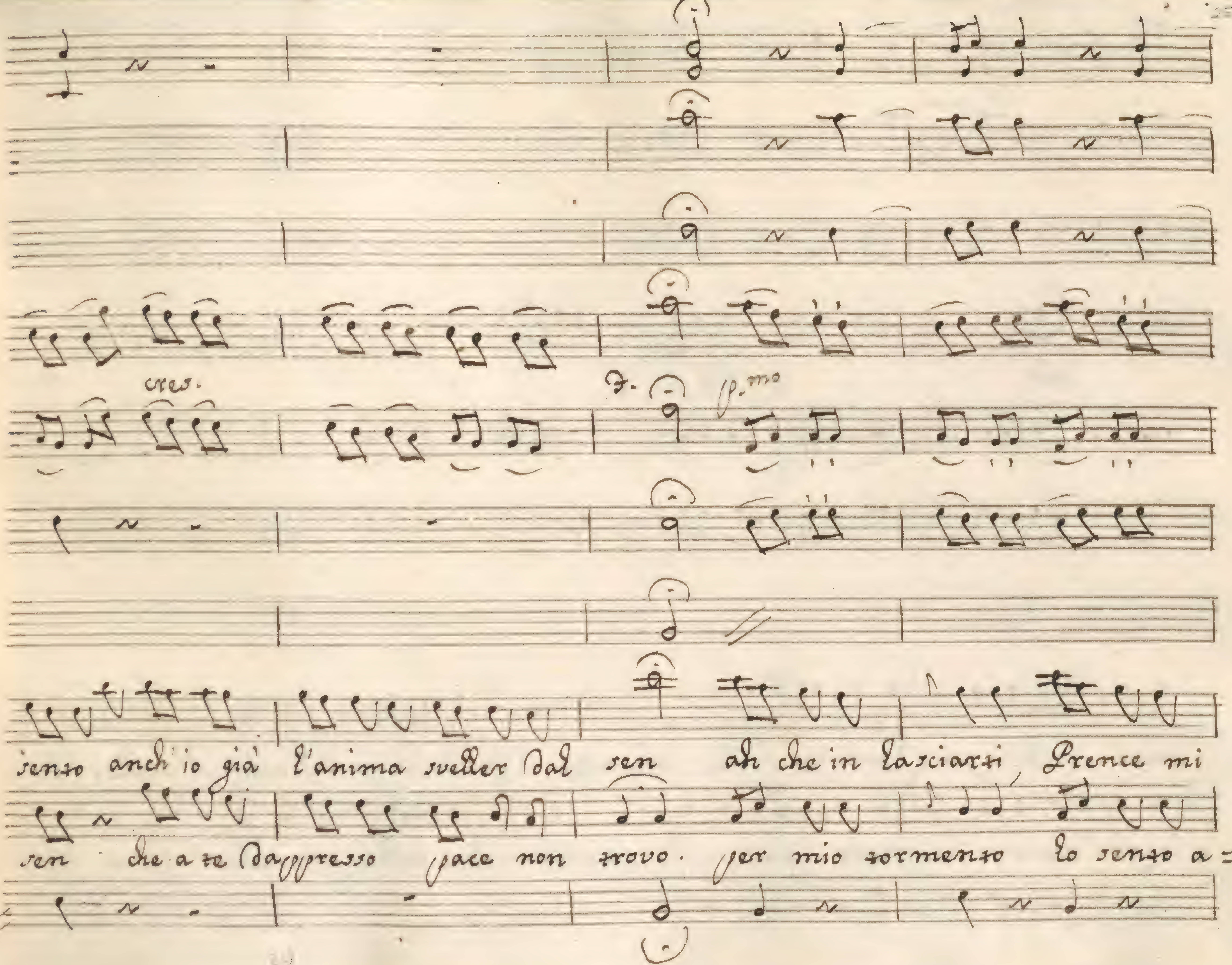

m. F.
= ter = ti contumaci meglio meglio a frenare im para
quanta virtù si

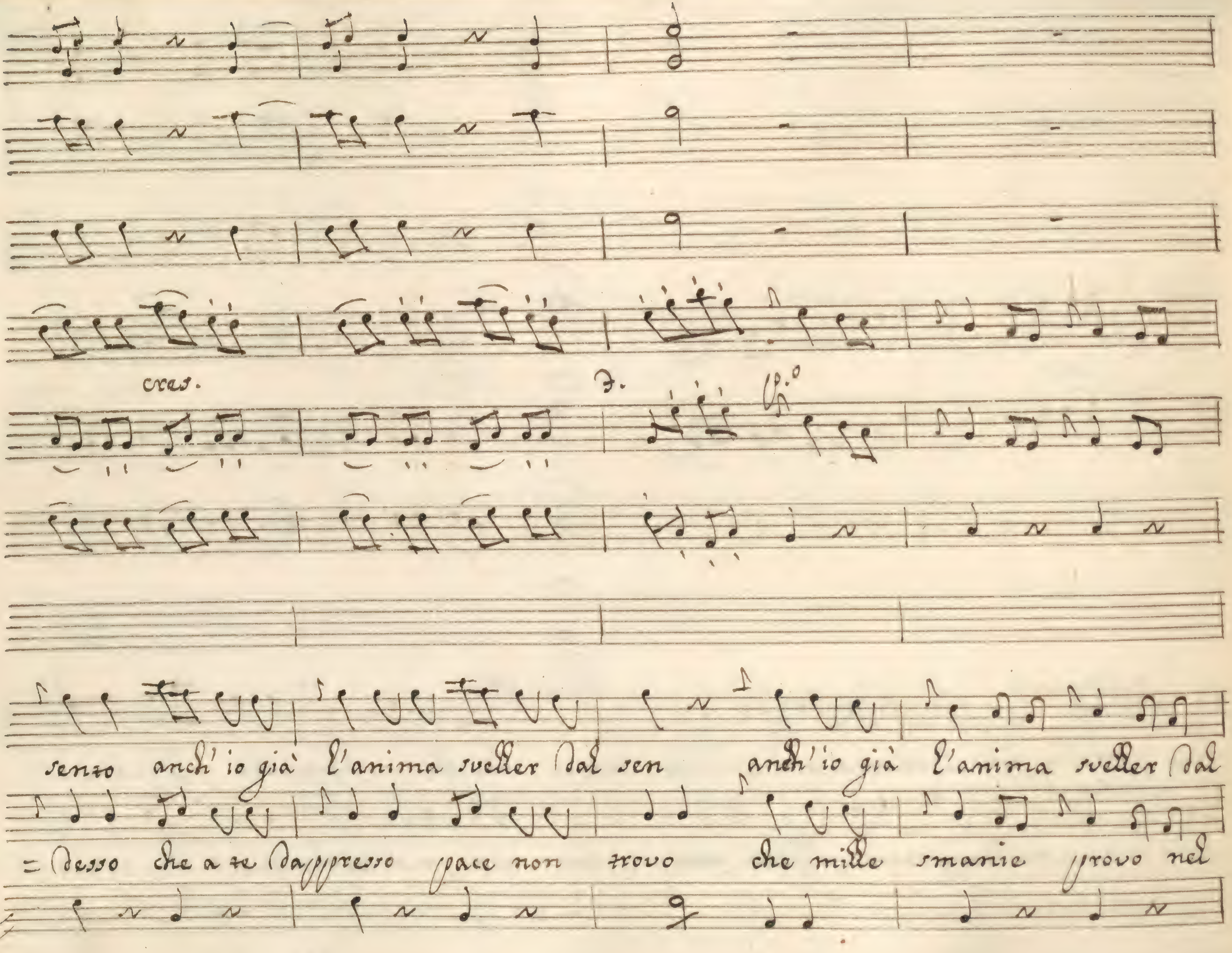

All.° agitato
lo sò. ma
rara quanto mi costa, oh Dei! oh Dei! Per mio tormento lo senzo a=
All.° agitato

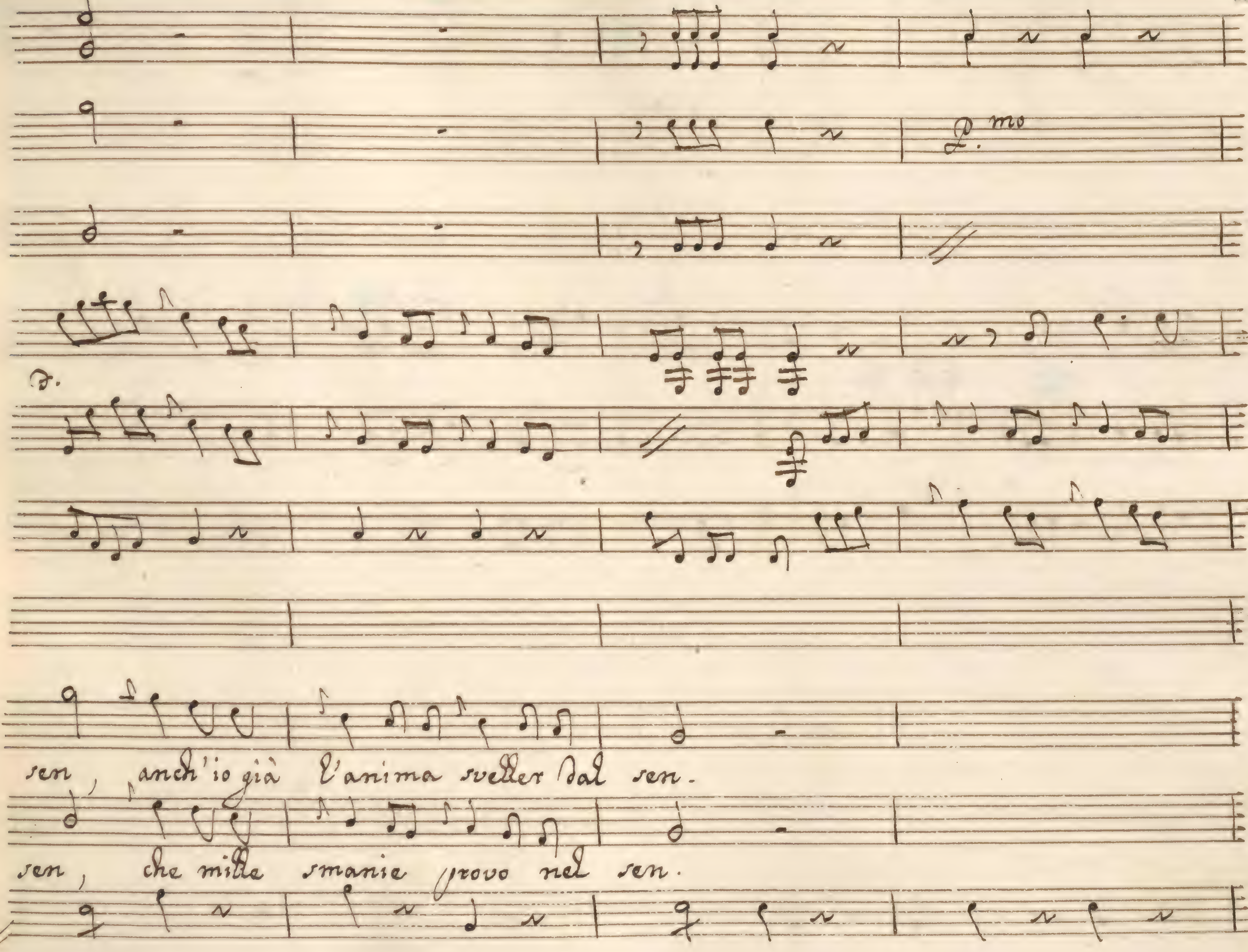

m. f. p.
cres.
parti che rio tormento. Ah che in lasciarti, Prence, mi sento anch' io già
=desso che a te dappresso pace non trovo, che mille smanie provo nel sen, che a te dap=

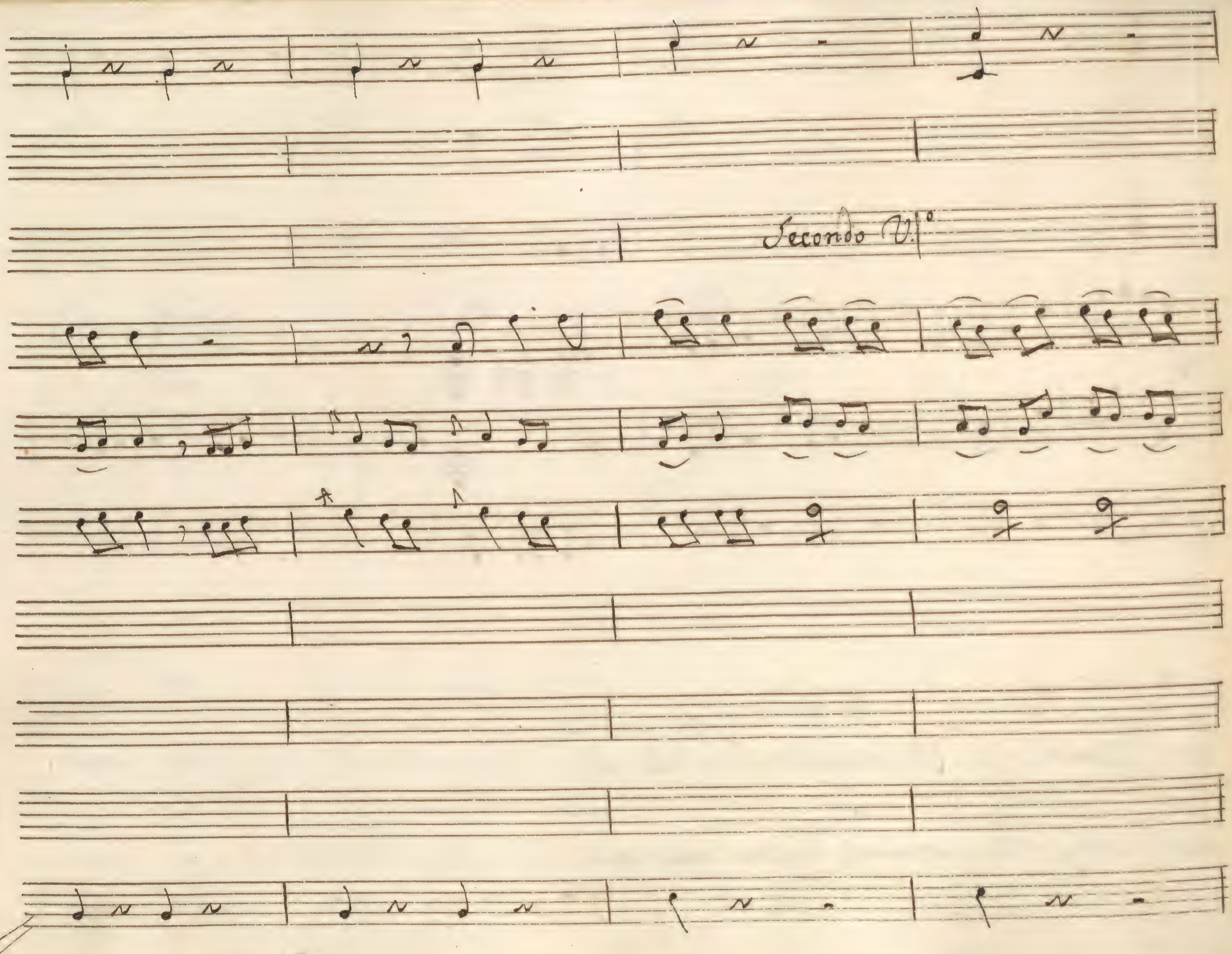

l'anima sveller dal sen, anch'io già l'anima sveller dal sen Io so, ma
=presso pace non trovo, che mille smanie provo nel sen. per mio tormento lo sento a=

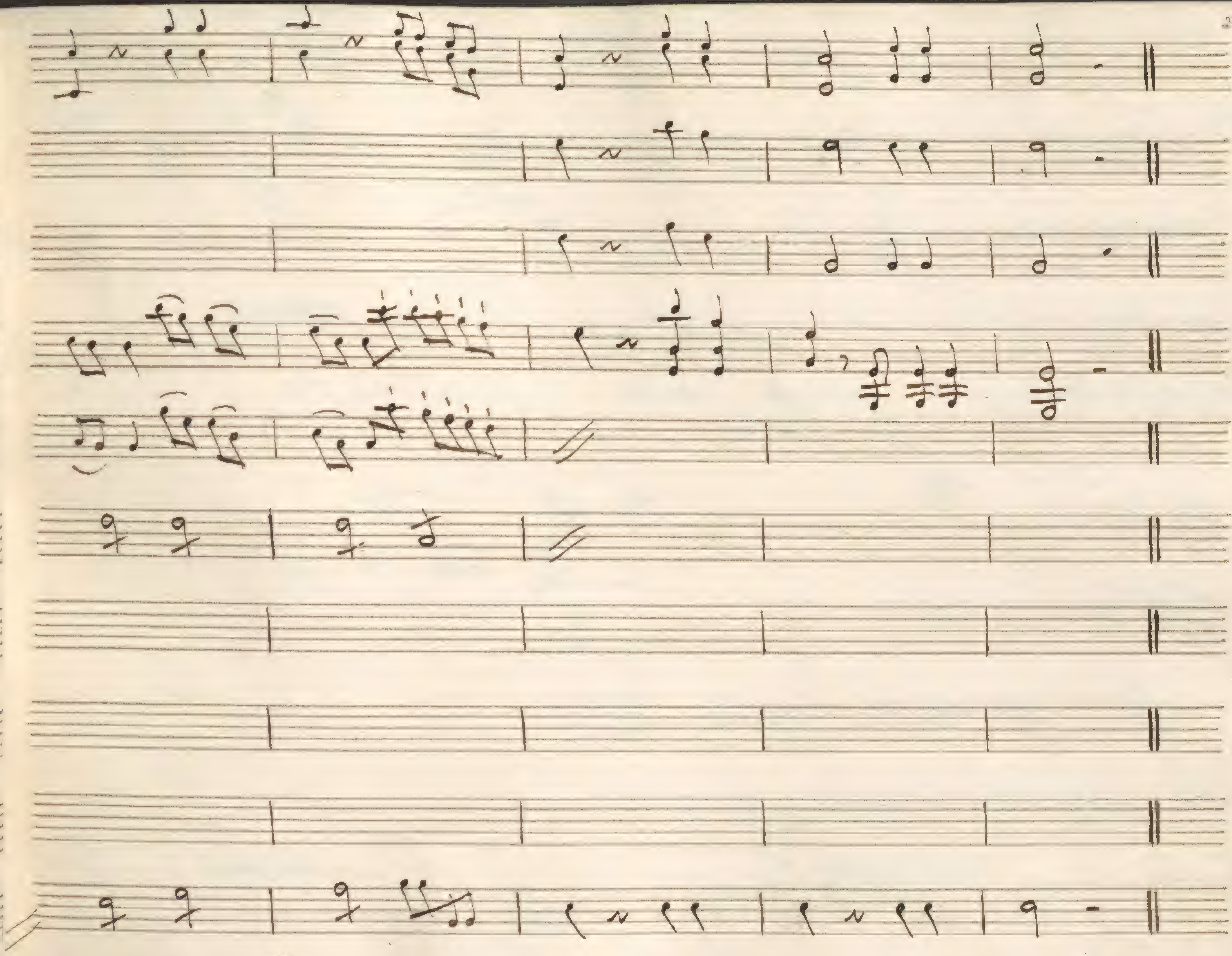

m. f.
p.
parti. che rio tor = mento · ah che in lasciarti, Prence, mi
= desso che a te dappresso pace non trovo, che mille smanie provo nel

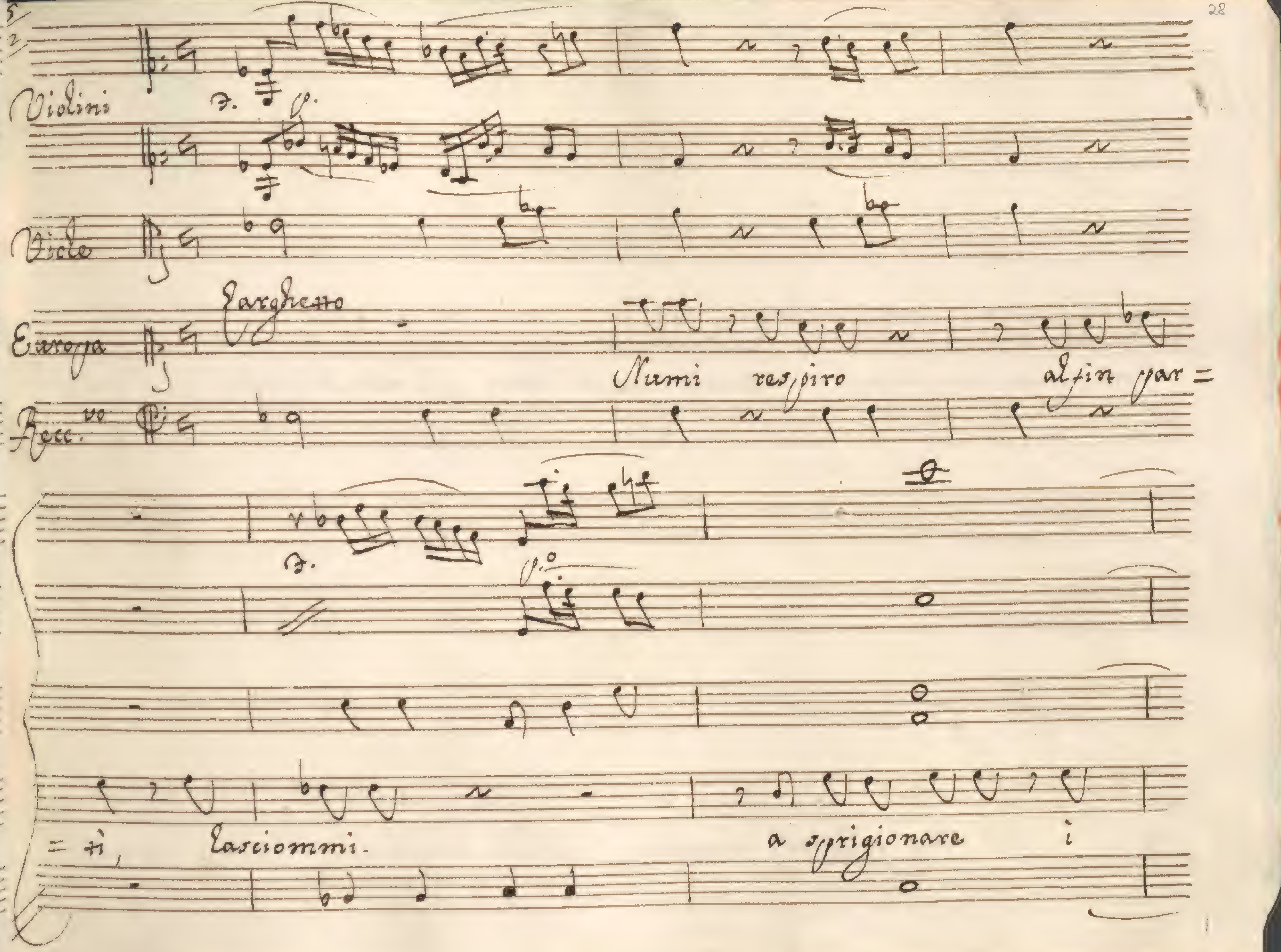

cres.
f.
p.mo
sento anch'io già l'anima sveller dal sen ah che in lasciarti Prence mi
sen che a te d'appresso pace non trovo. per mio tormento lo sento a=

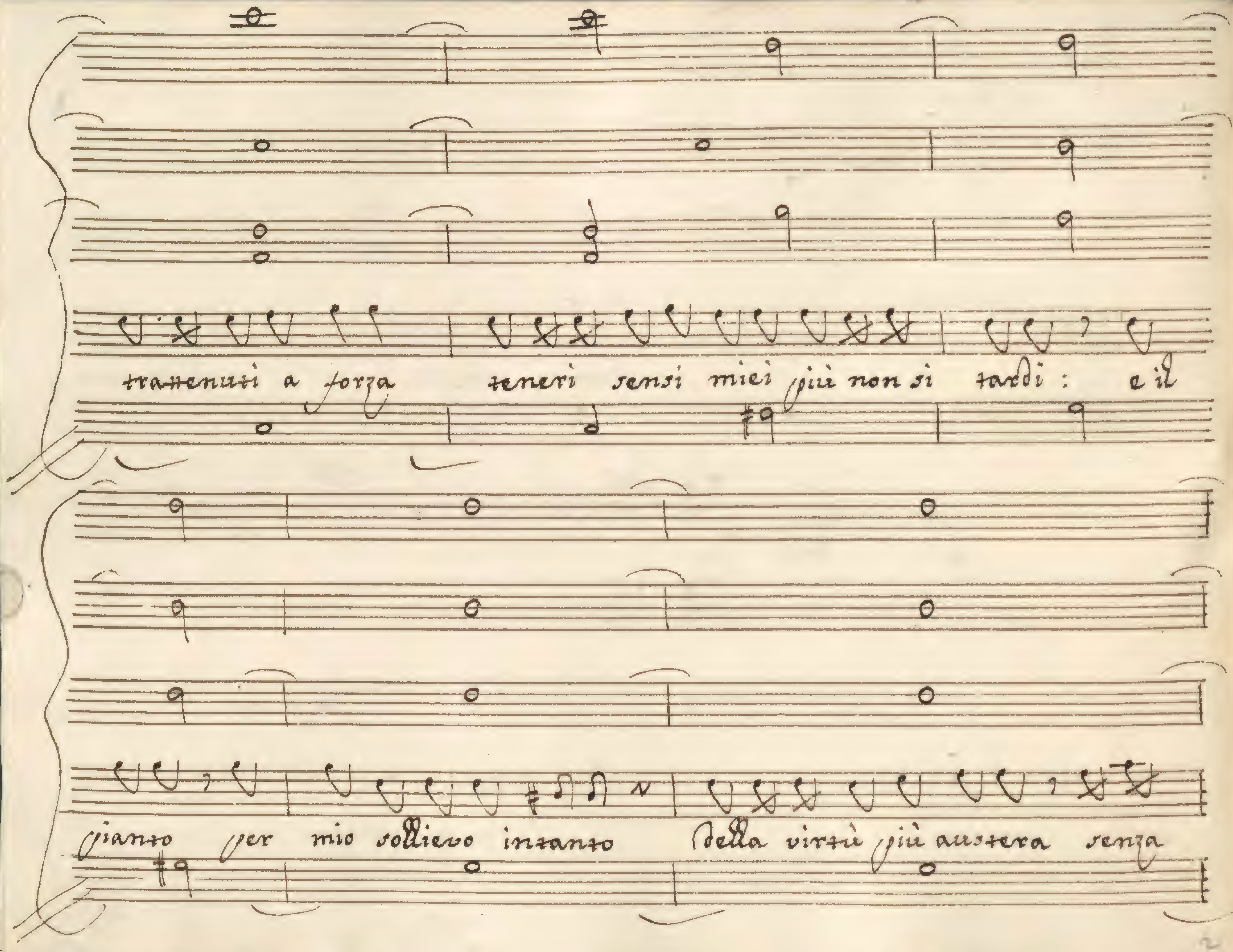

cres.
F.
sento anch' io già l'anima sveller dal sen anch' io già l'anima sveller dal
=desso che a te dappresso pace non trovo che mille smanie provo nel

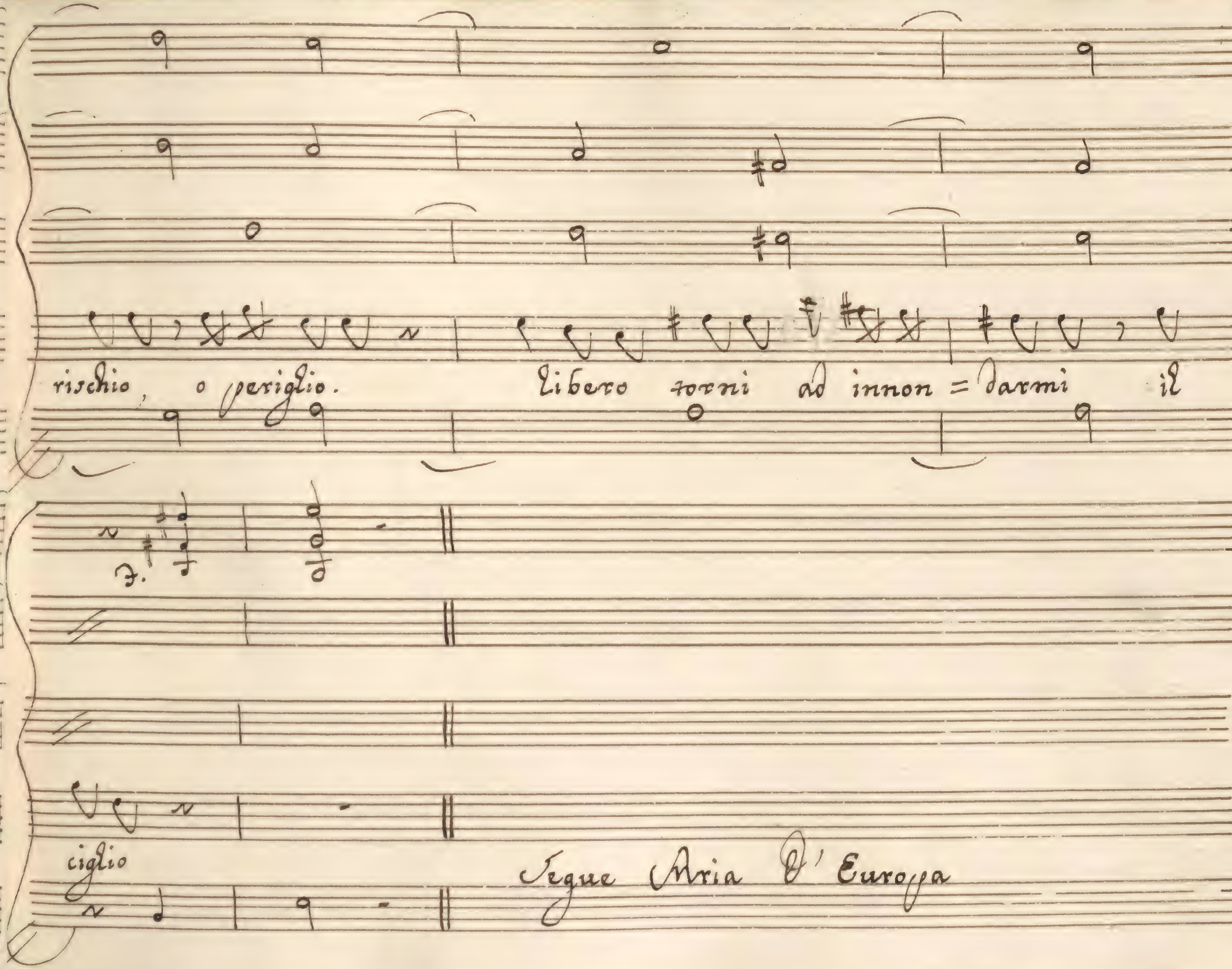

sen, anch'io già l'anima sveller dal sen.
sen, che mille smanie provo nel sen.

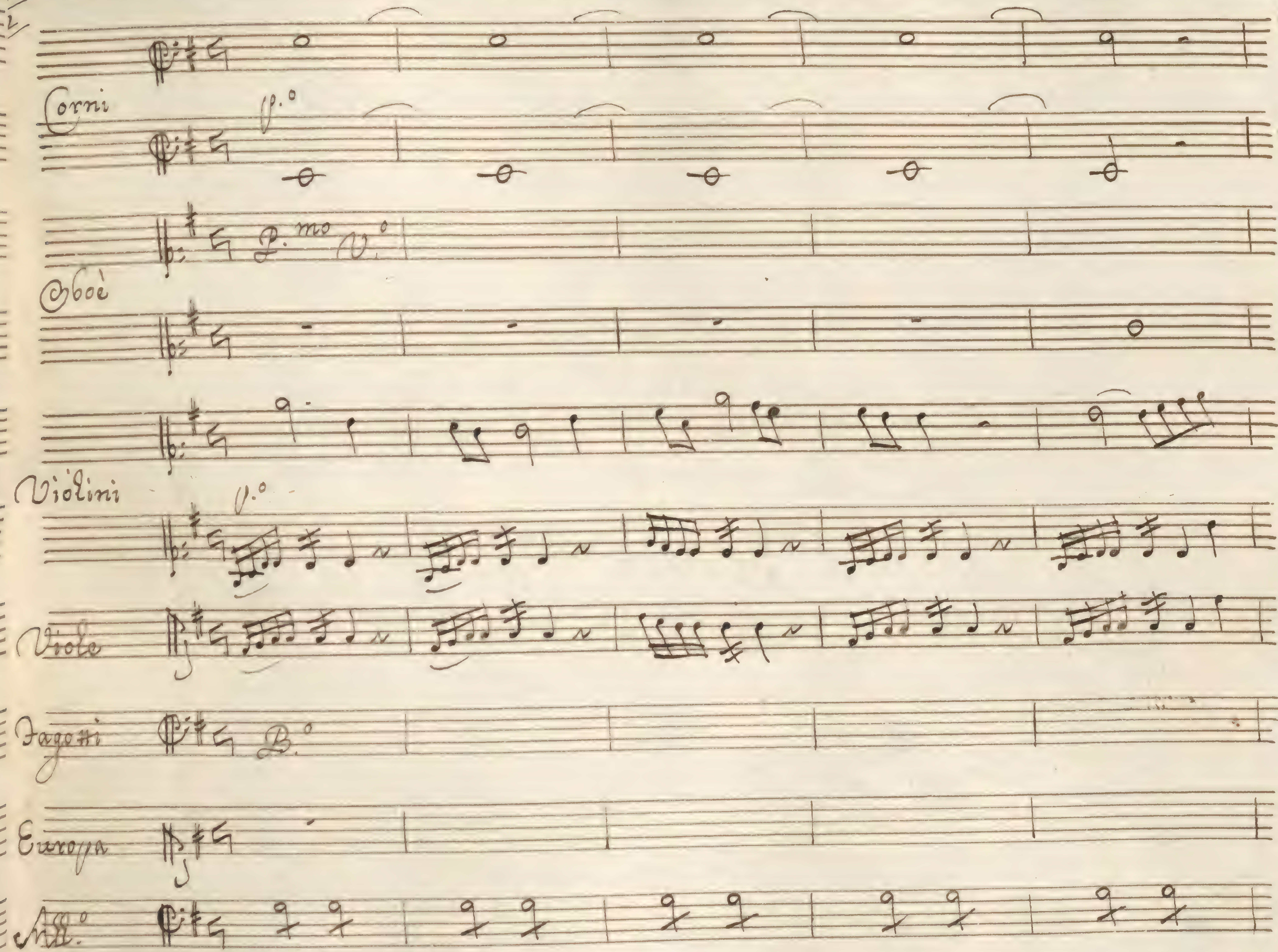

Secondo V.°

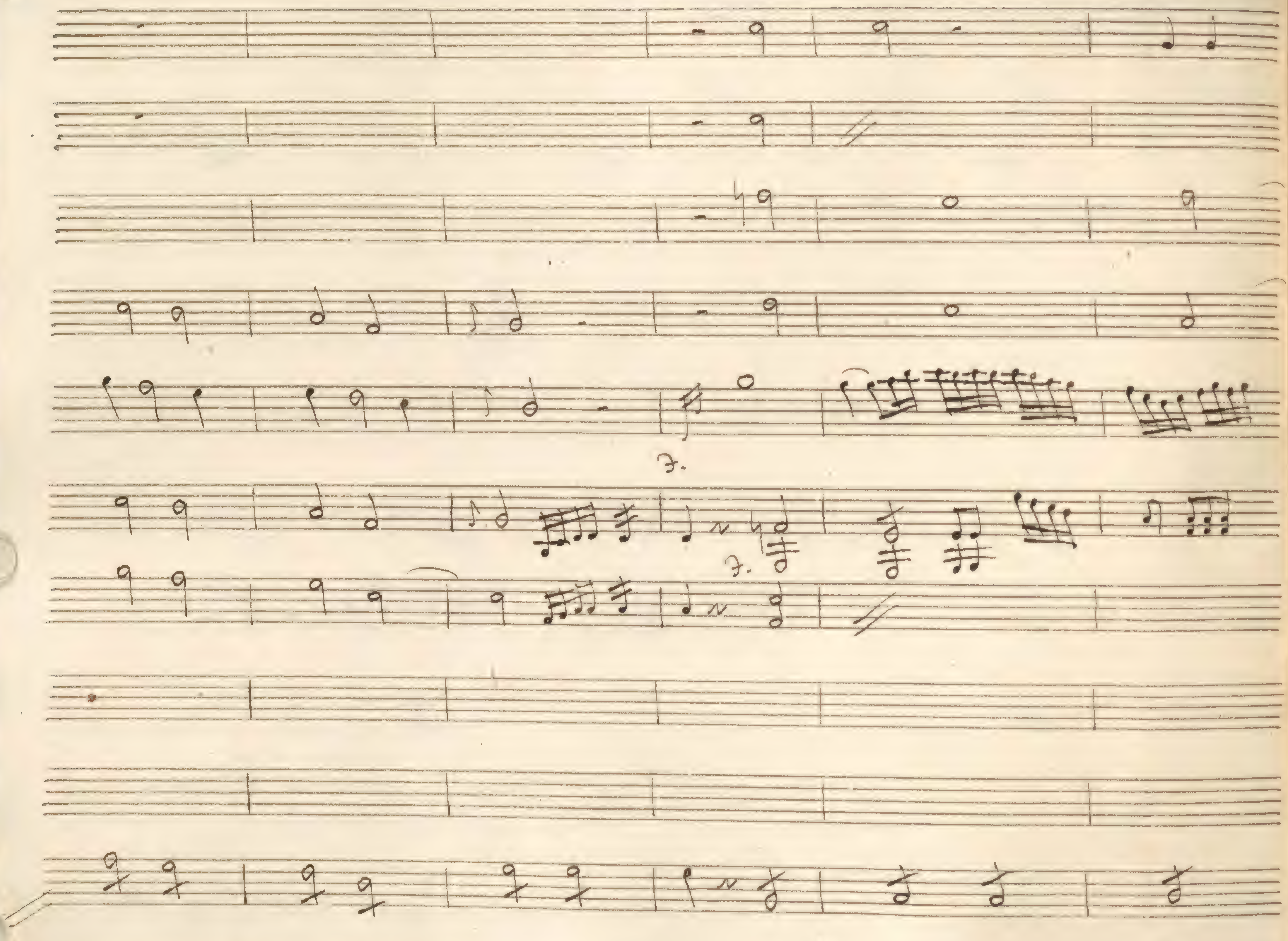


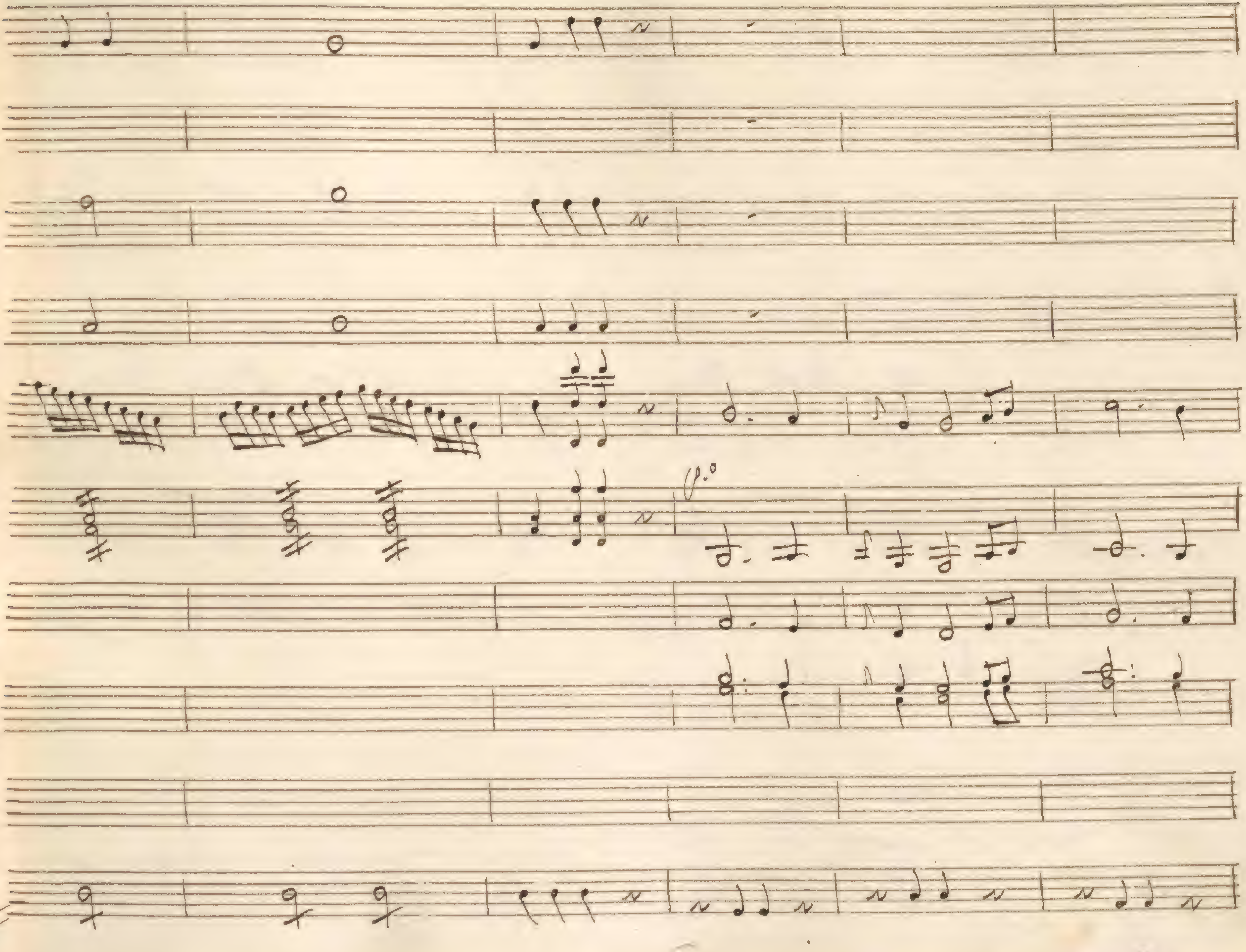

Violini
Viole
Larghetto
Europa
Recc.vo
Numi respiro alfin par=
=ti, lasciommi. a sprigionare i

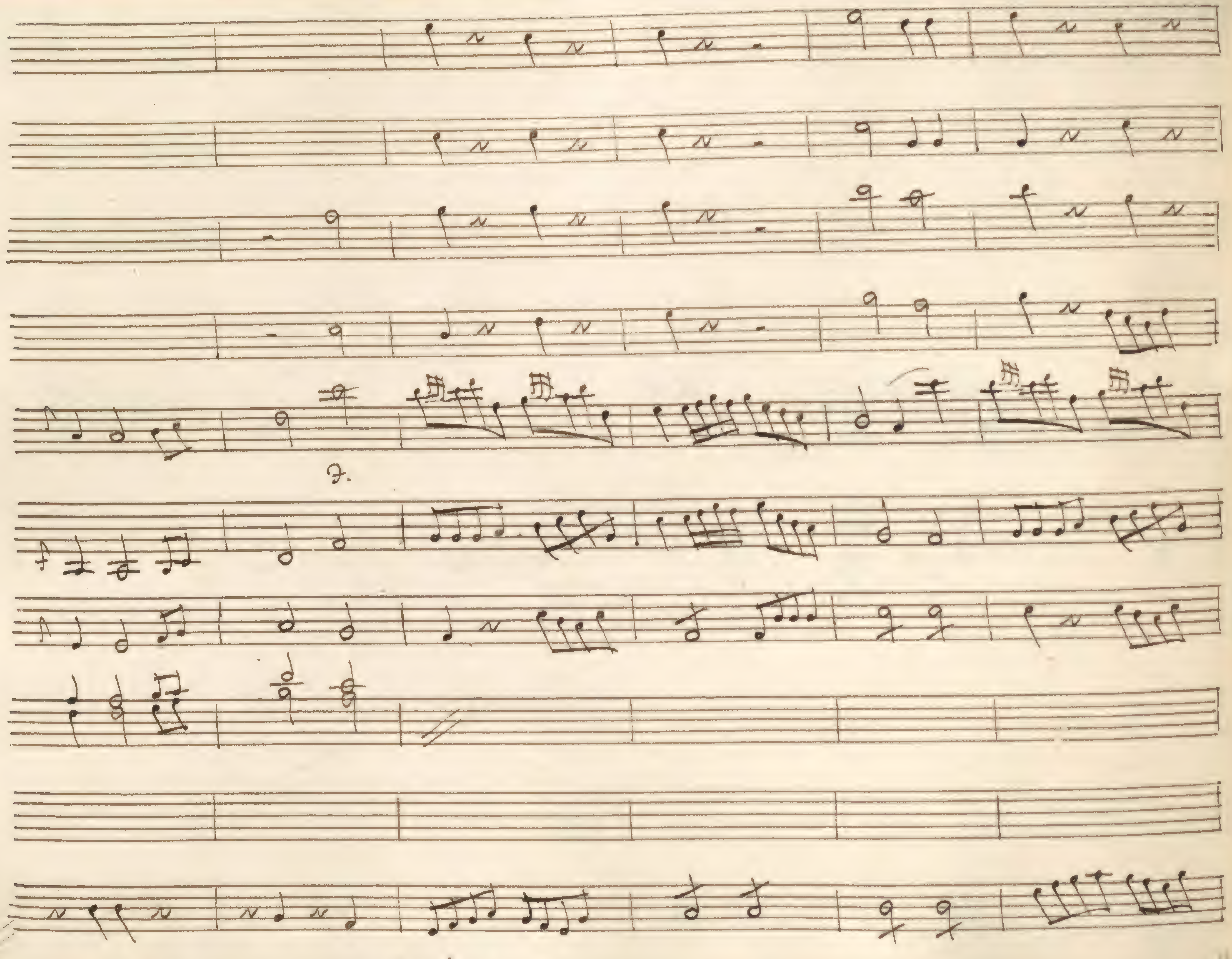

trattenuti a forza teneri sensi miei più non si tardi: e il
pianto per mio sollievo intanto della virtù più austera senza

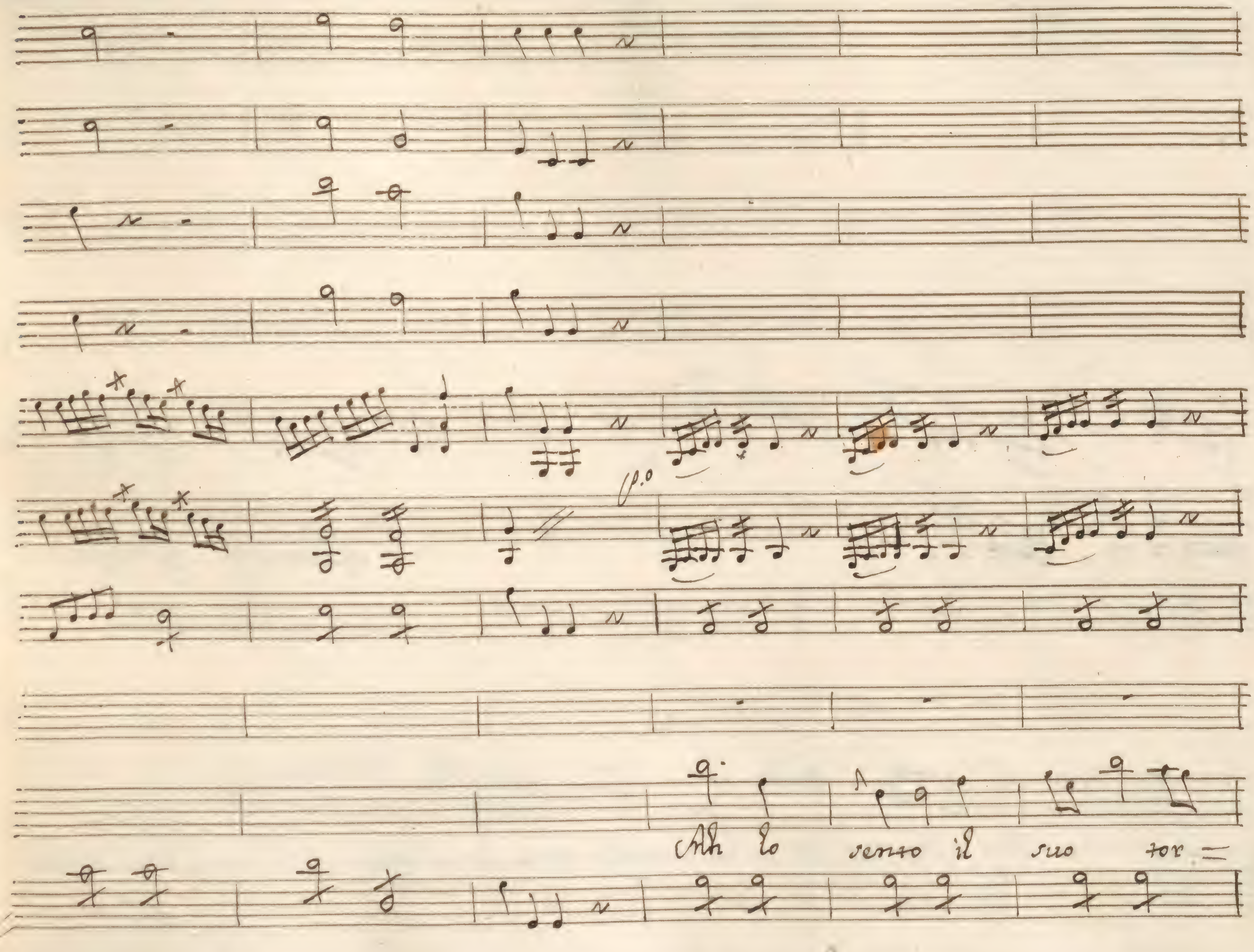

rischio, o periglio.
Libero torni ad innon = darmi il
ciglio
Segue Aria d'Europa

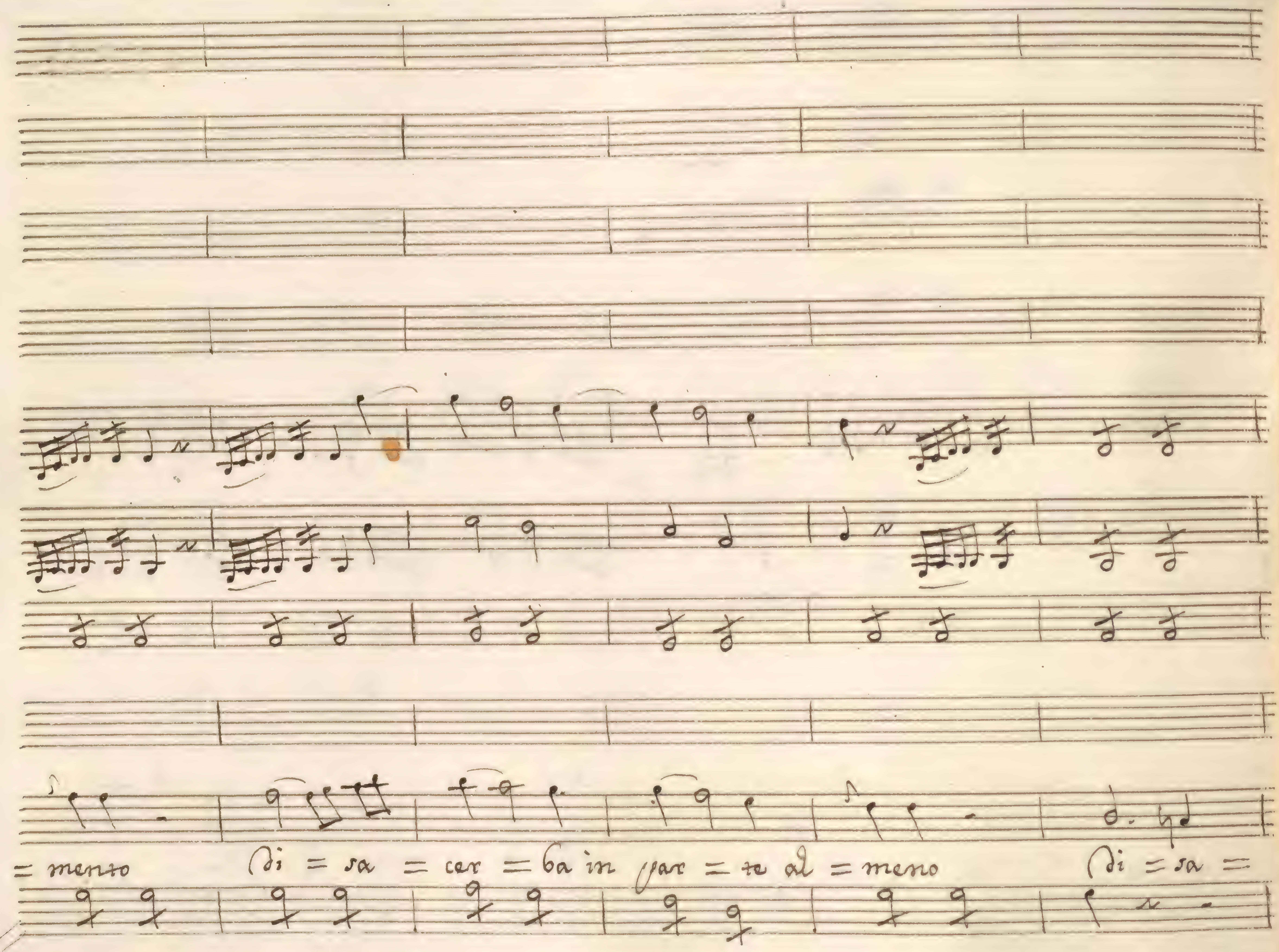

Corni
p.o
P.mo V.o
Oboè
Violini
p.o
Viole
Fagotti
B.o
Europa

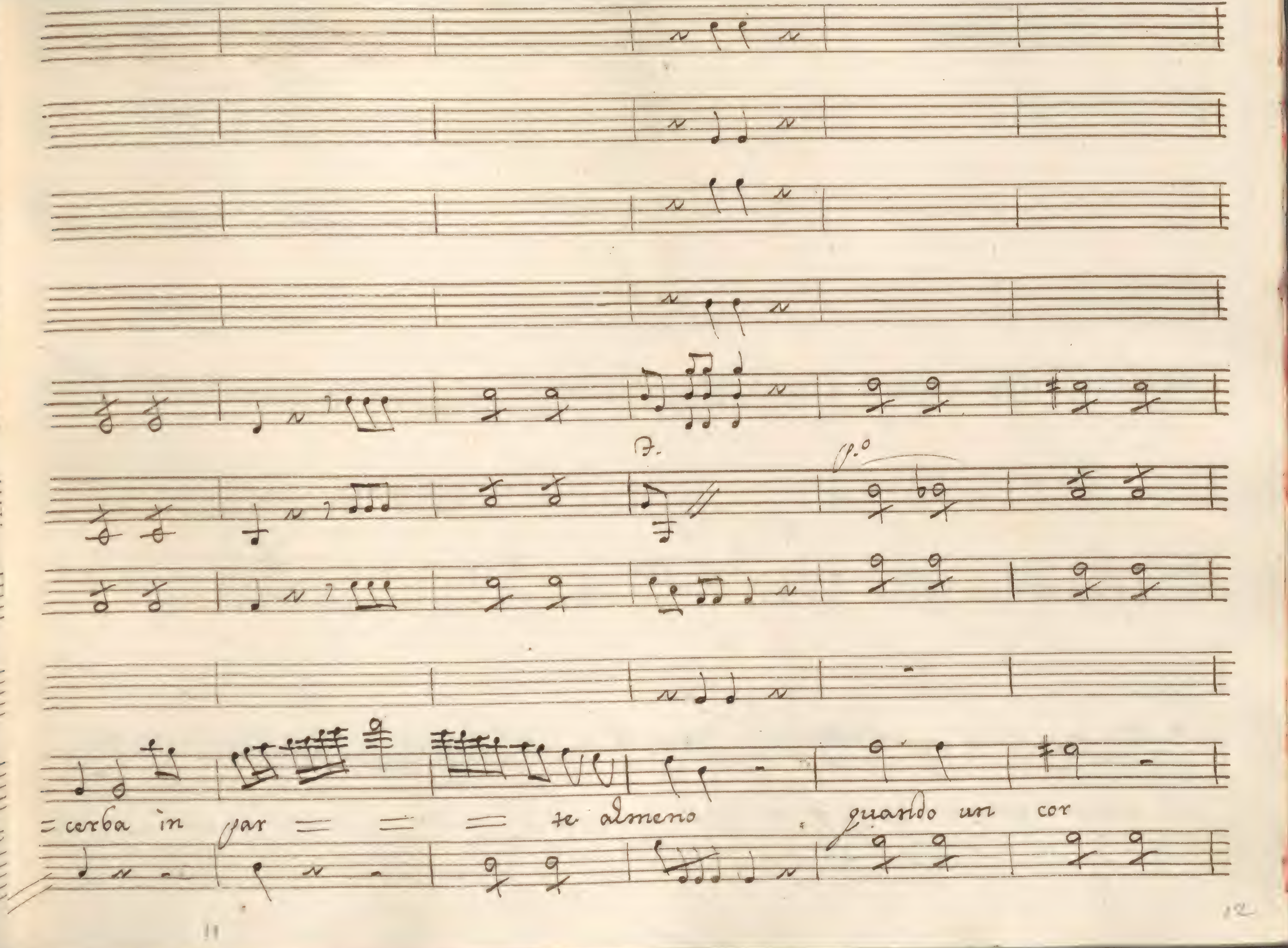


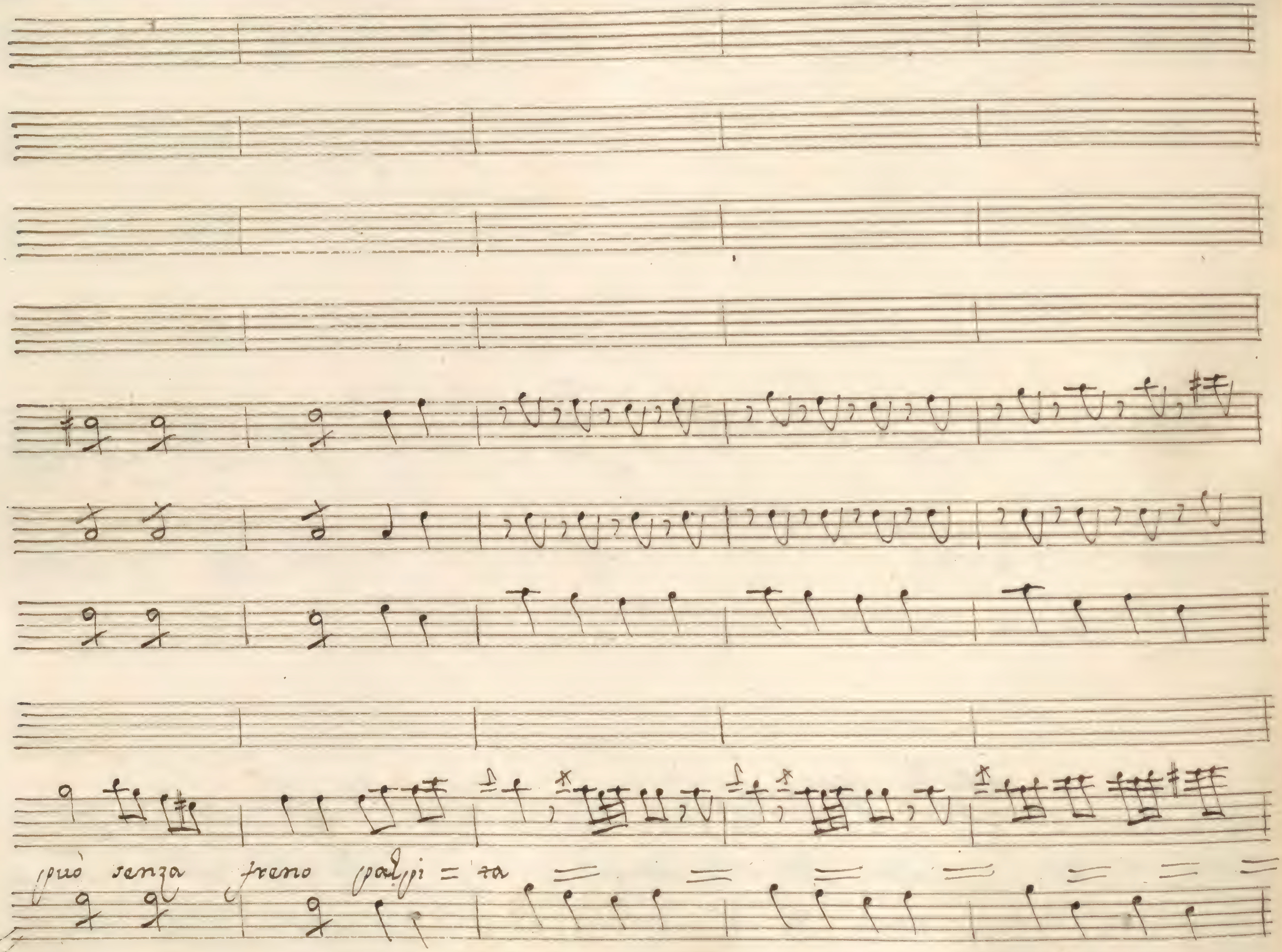


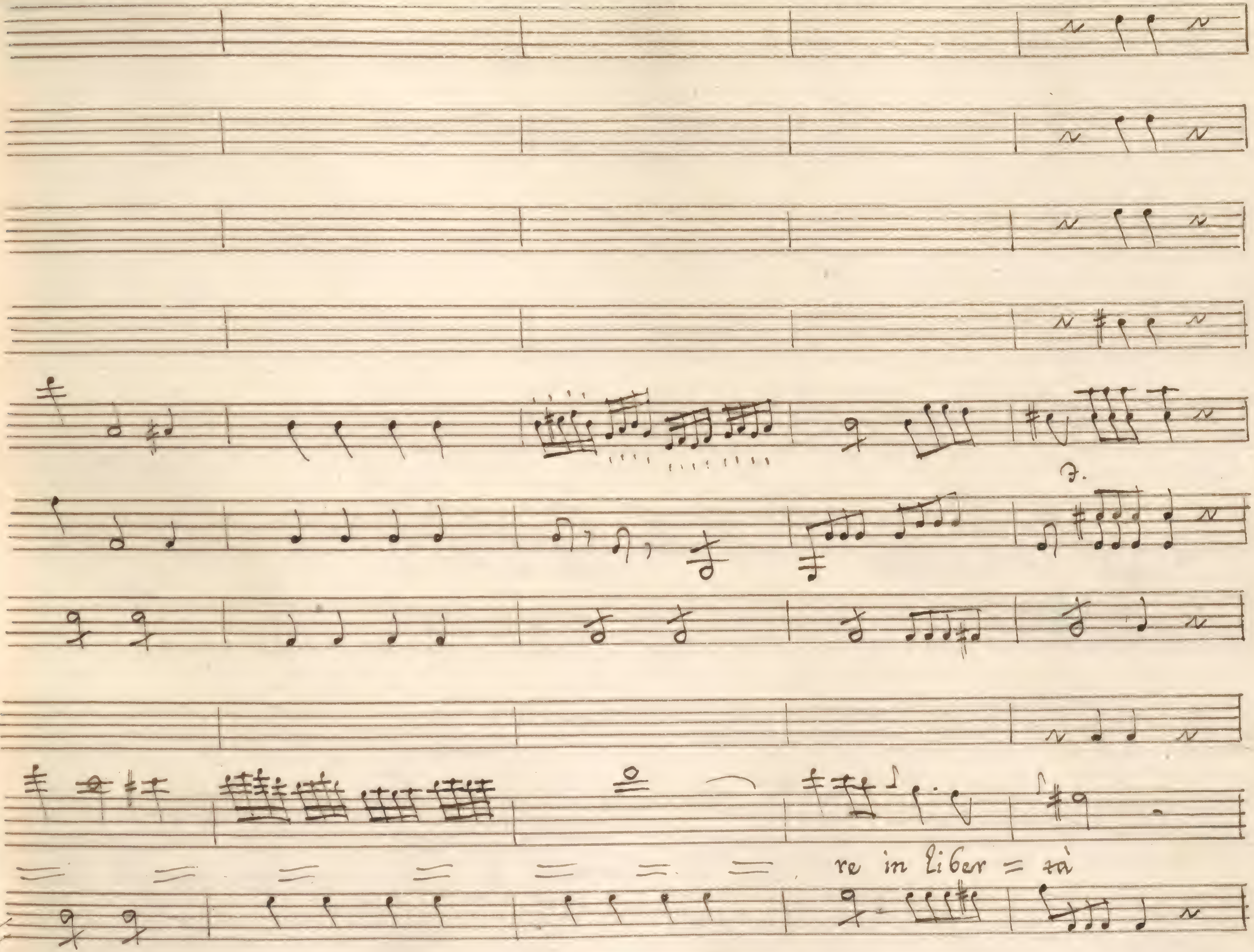

F.

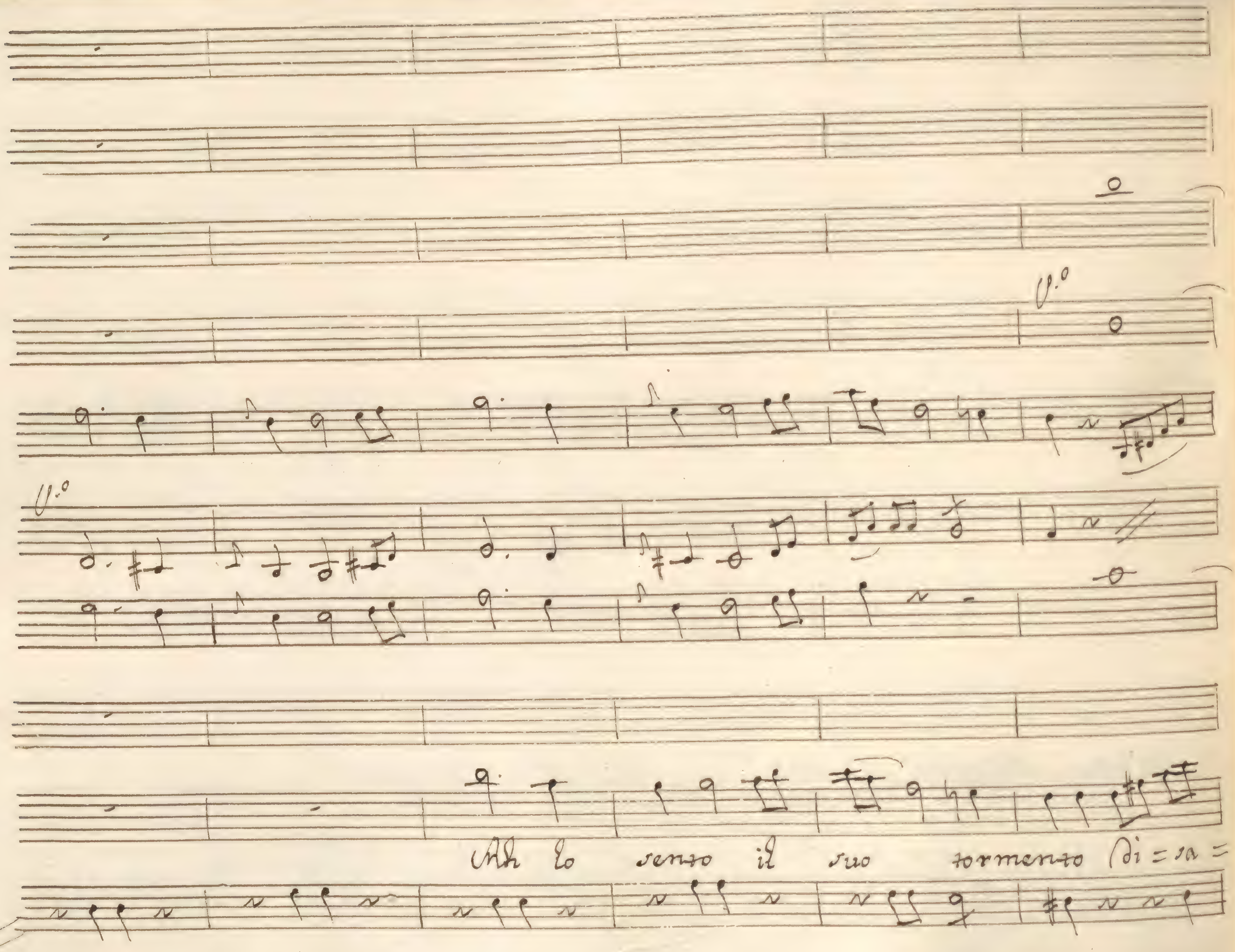

Ah lo sento il suo tor =

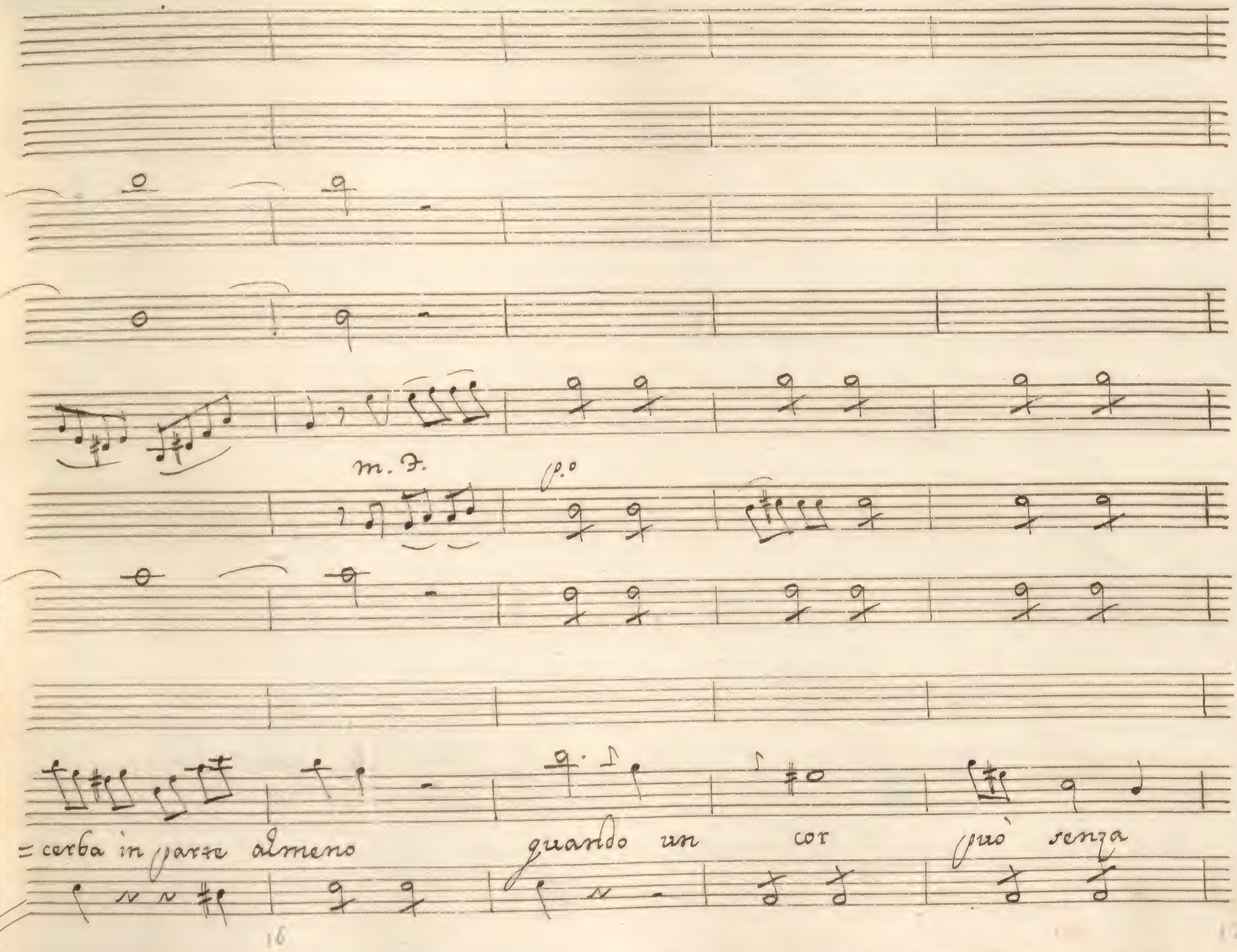

= mento
Di = sa = cer = ba in par = te al = meno
Di = sa =

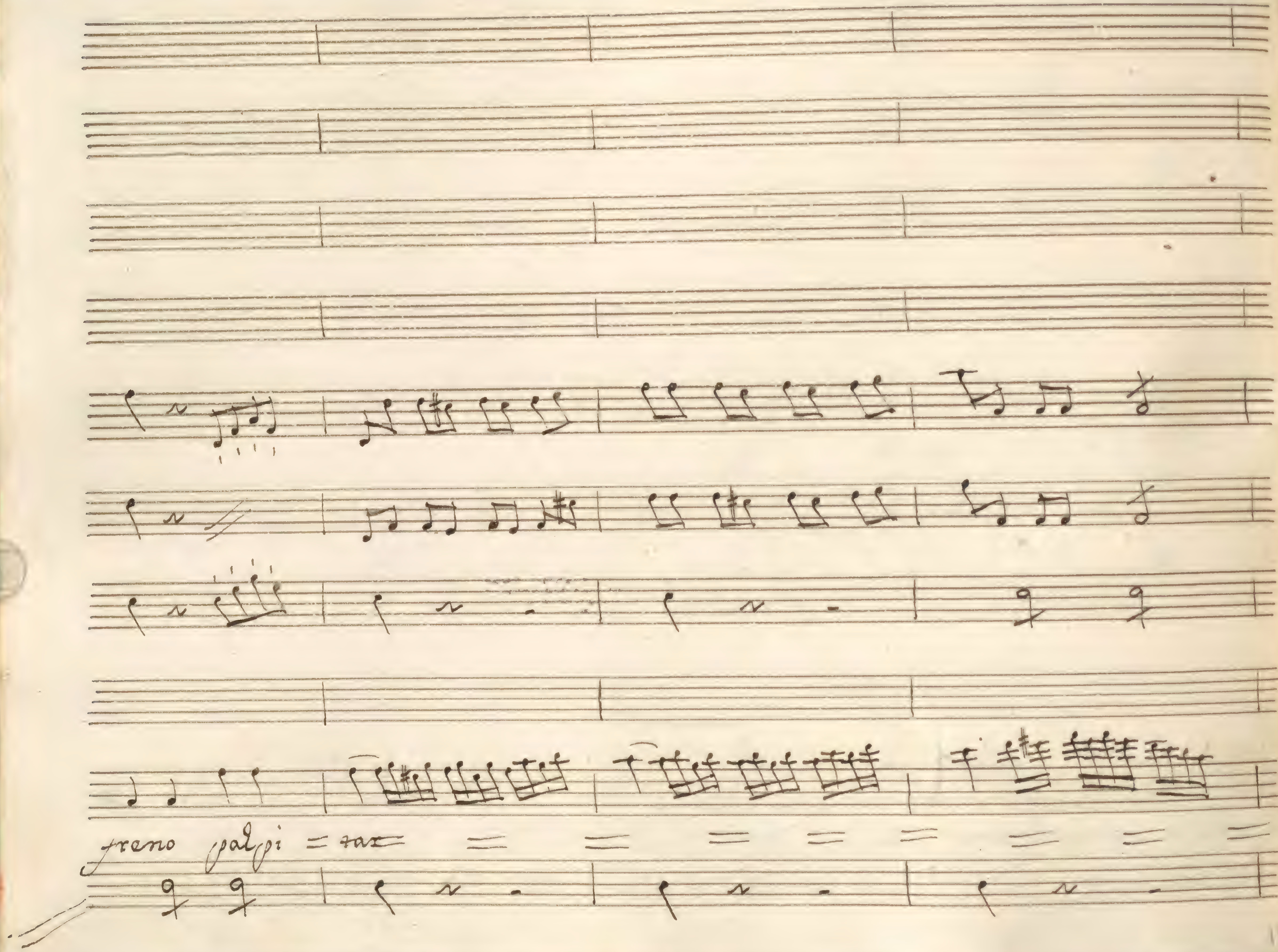

= cerba in par = = = te almeno guardo un cor

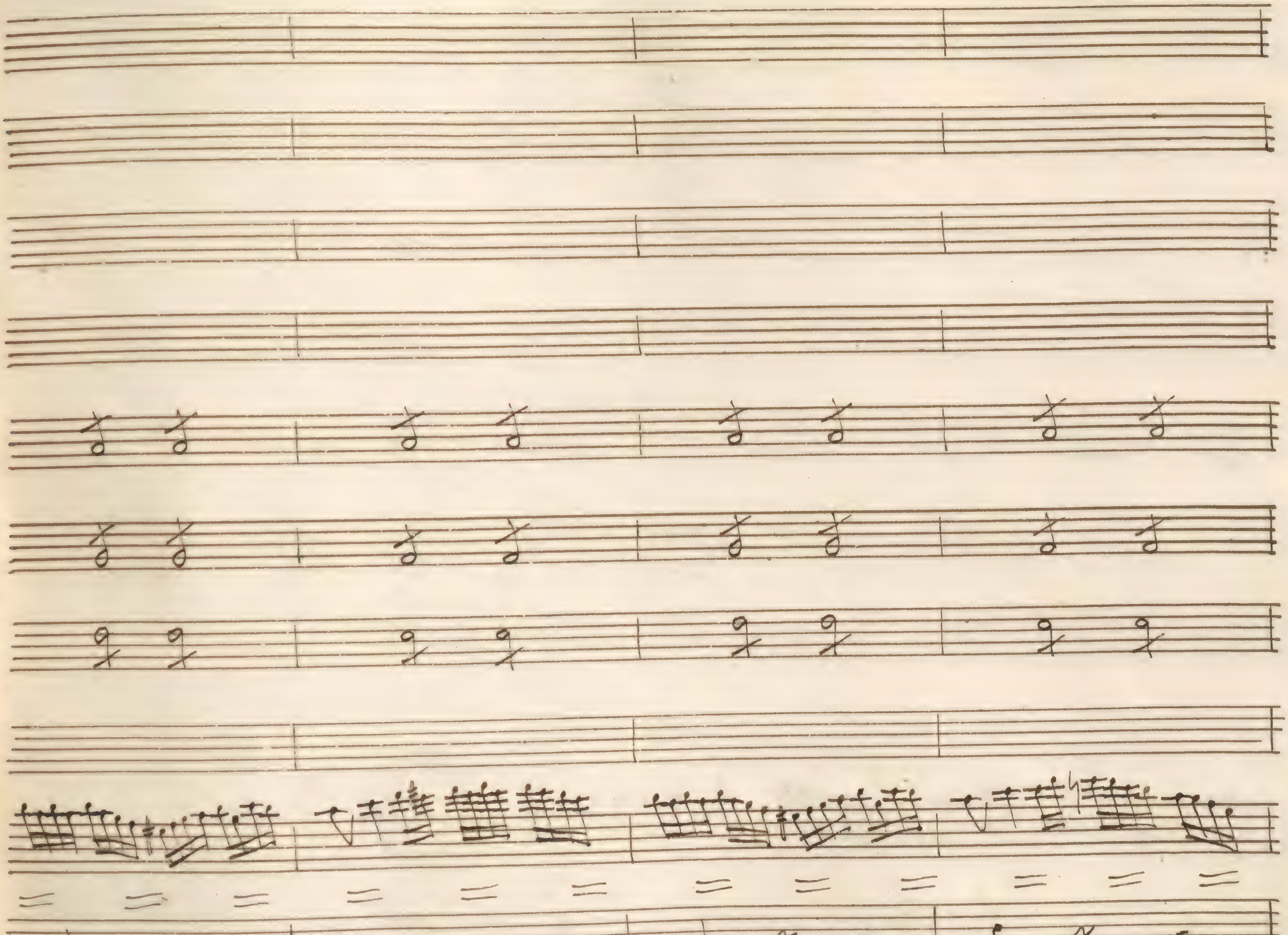

può senza freno palpi = ta

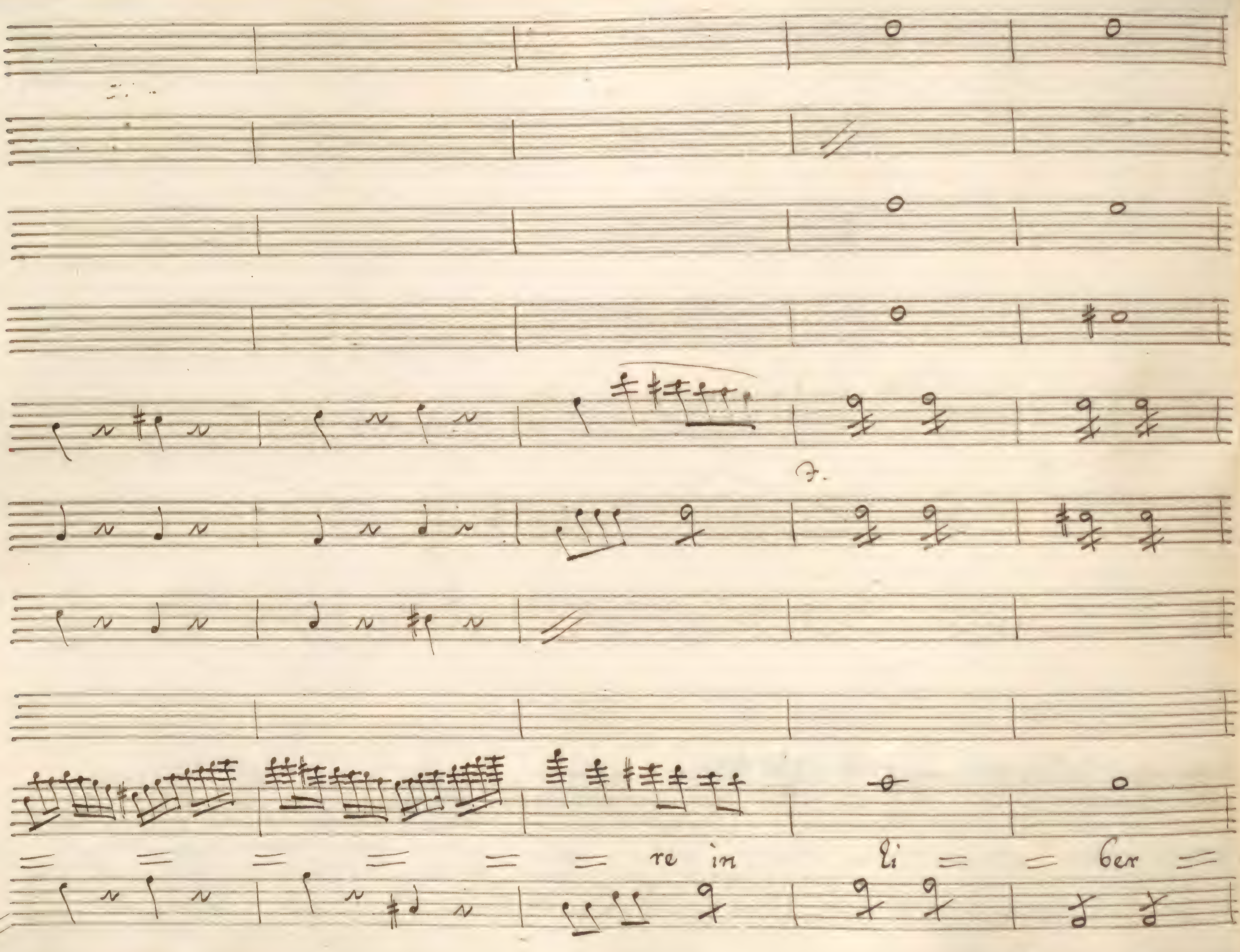

re in Liber = tà

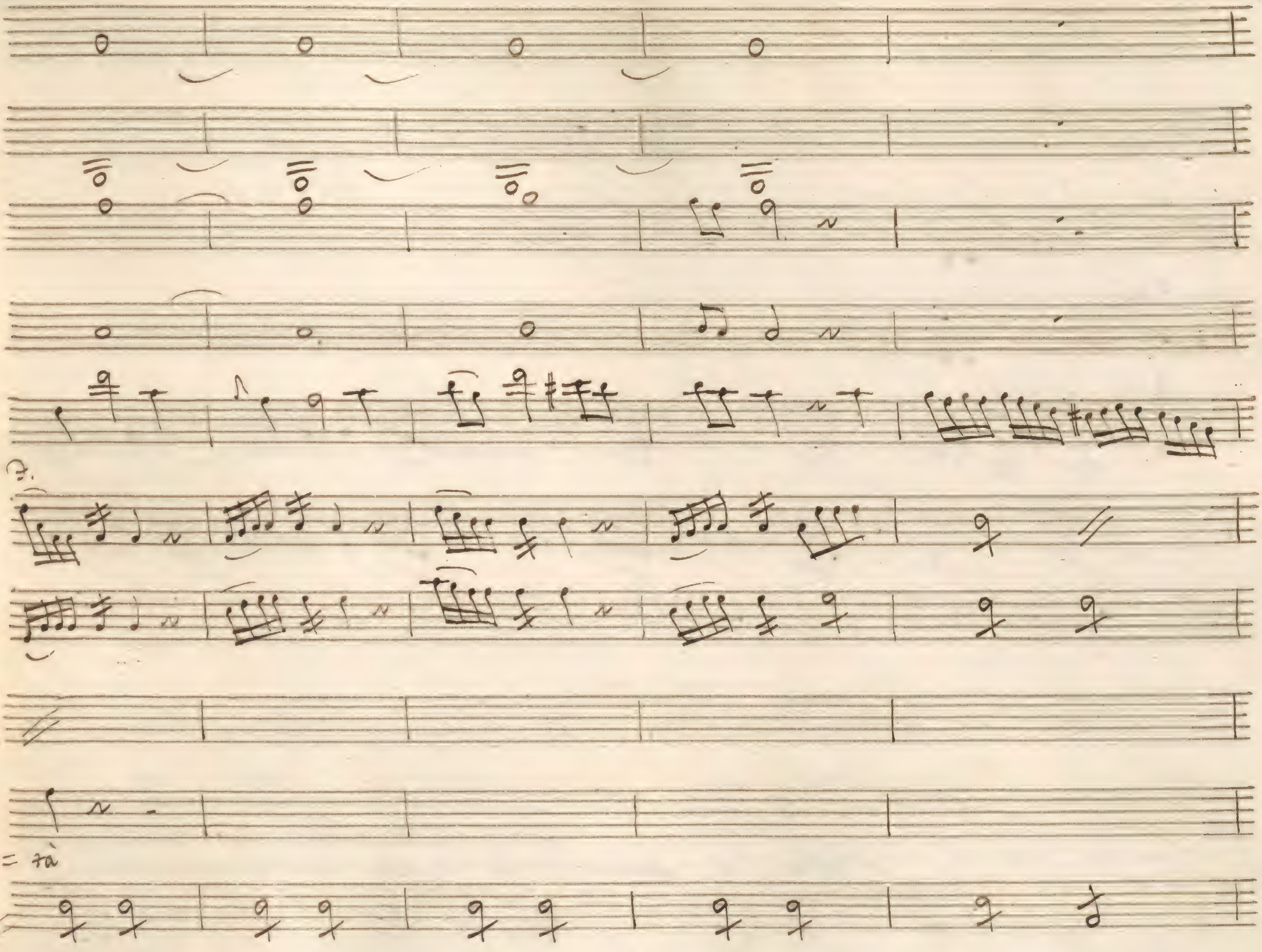

V.o
V.o
Ah lo senso il suo tormento di = sa =

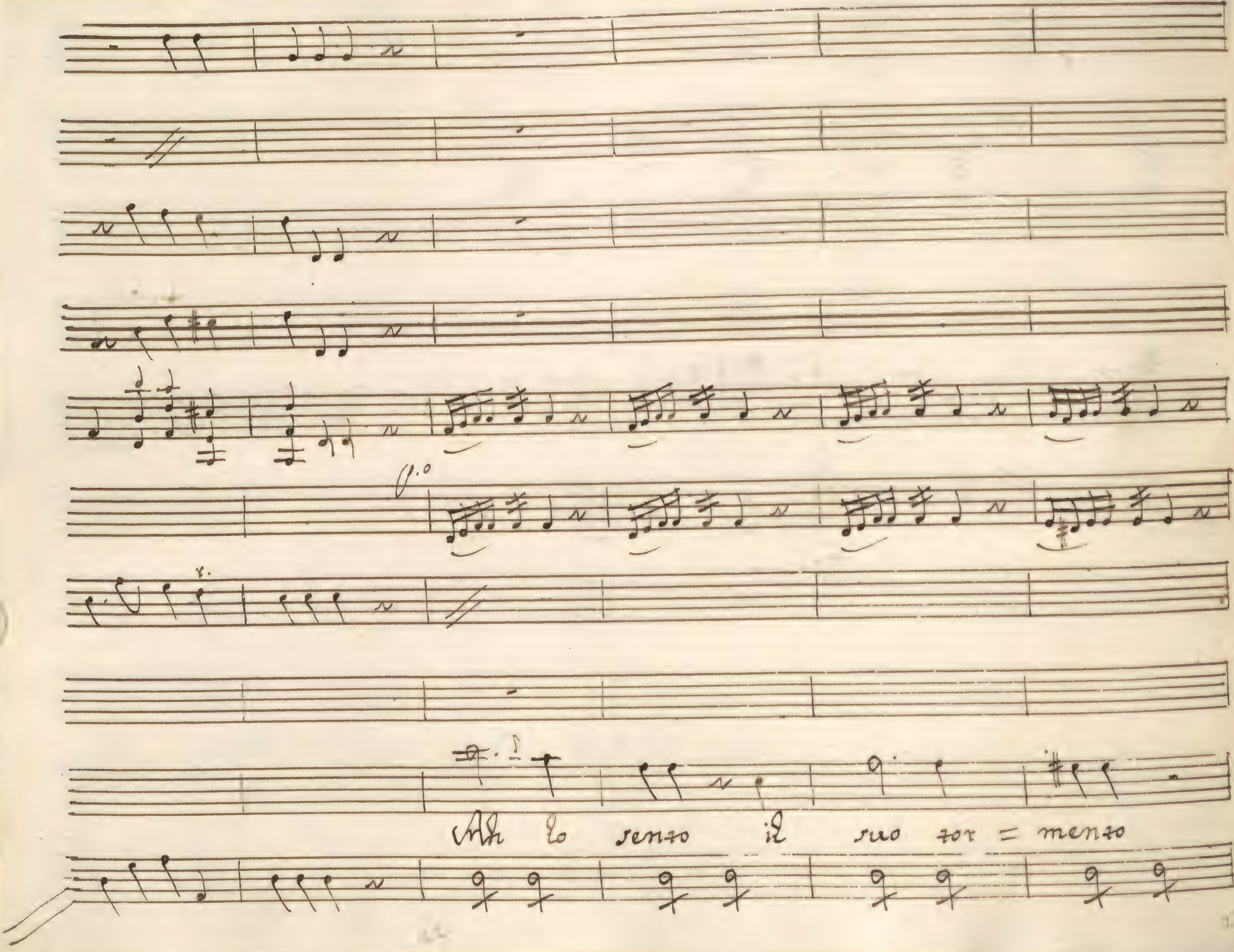

m. F.
p.o
= cerba in parte almeno
quando un cor può senza

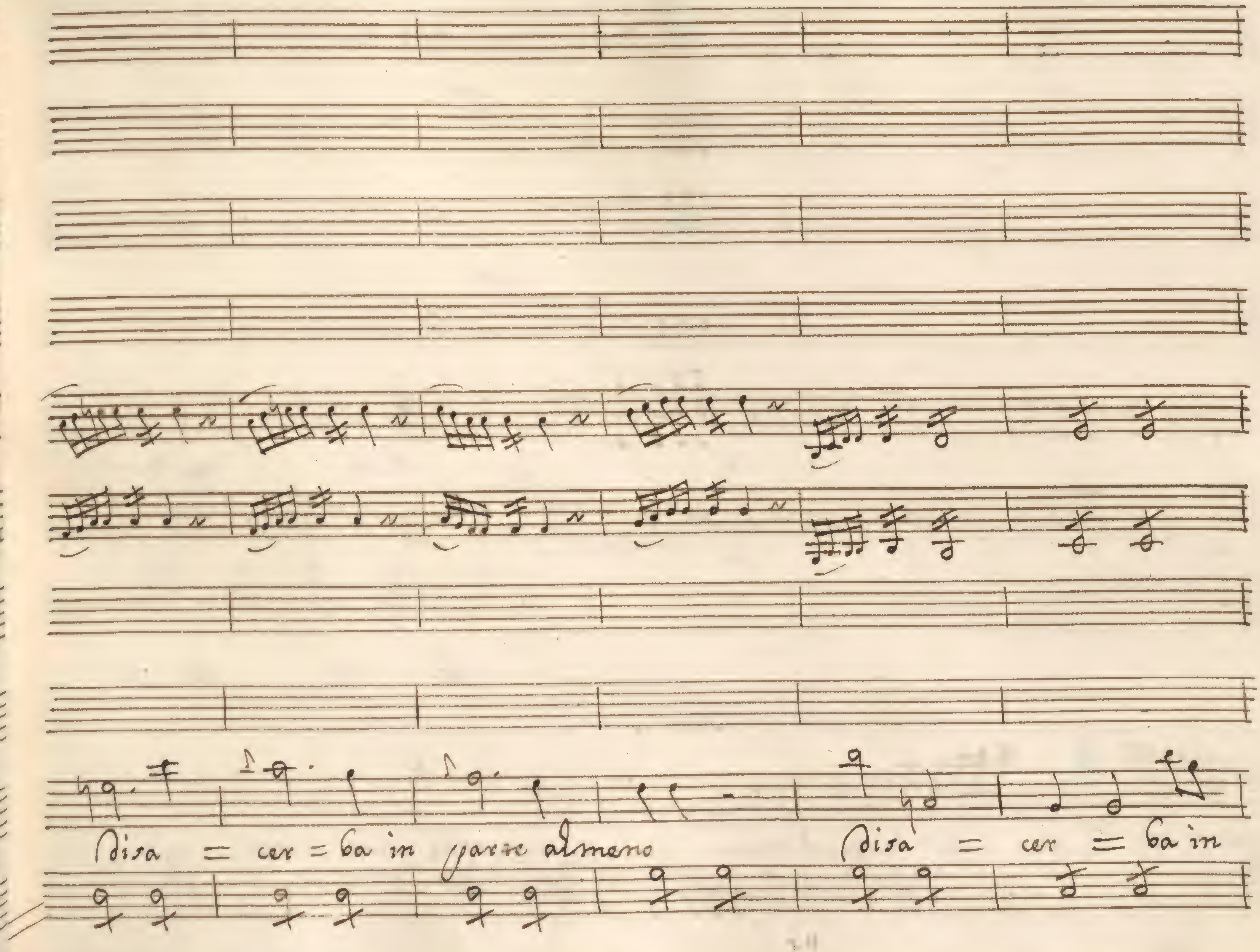

freno palpi = tar

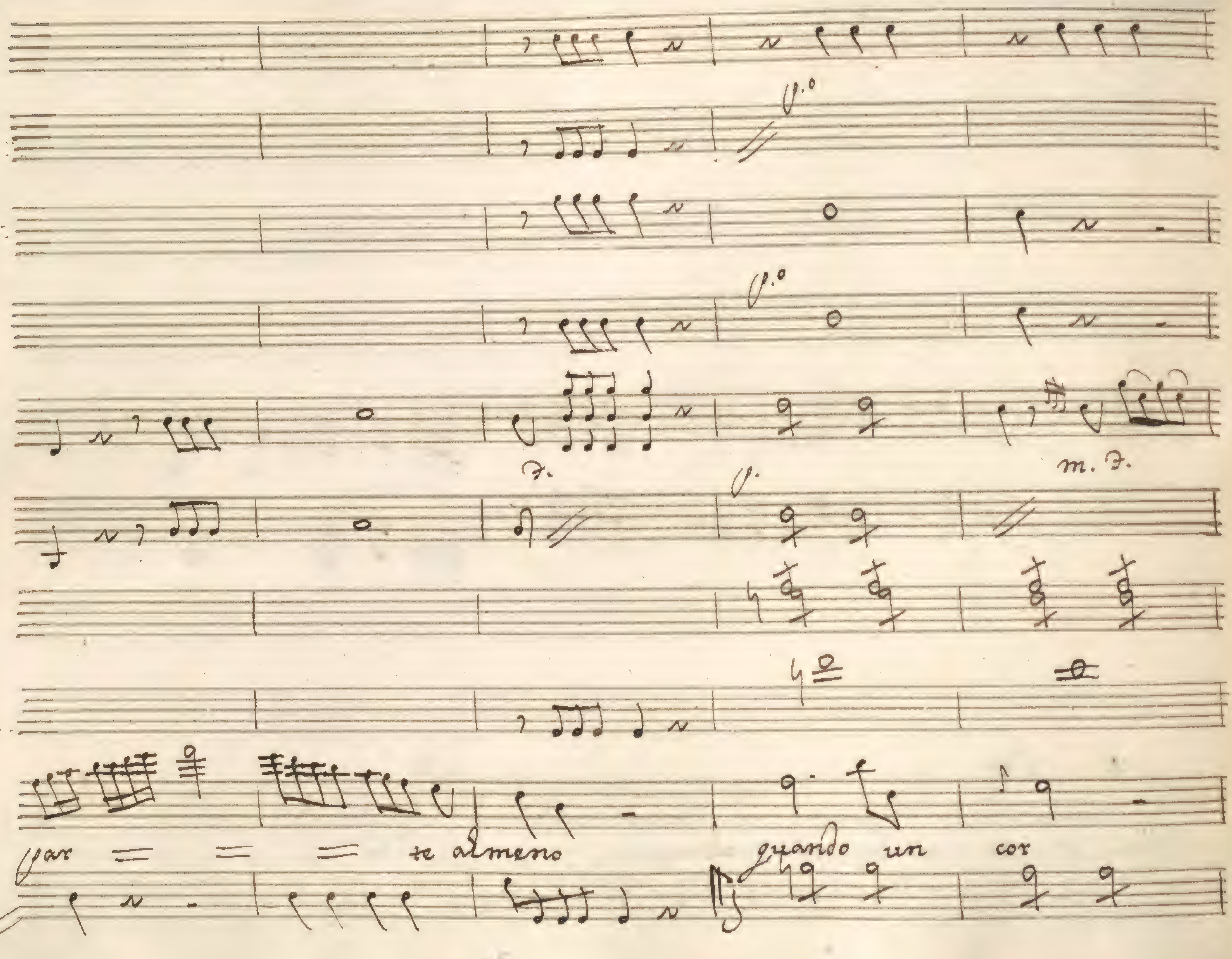


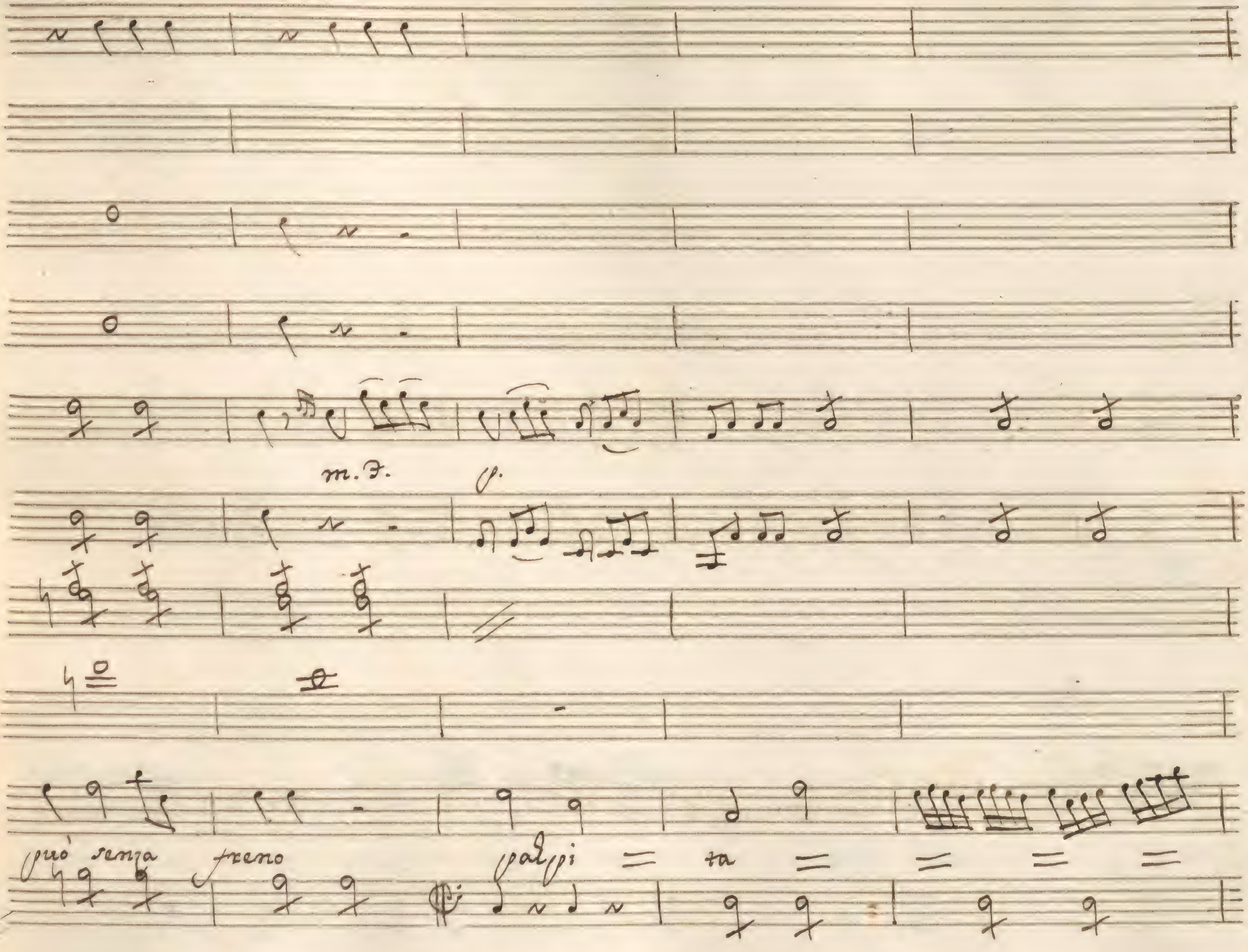

re in Li = = ber

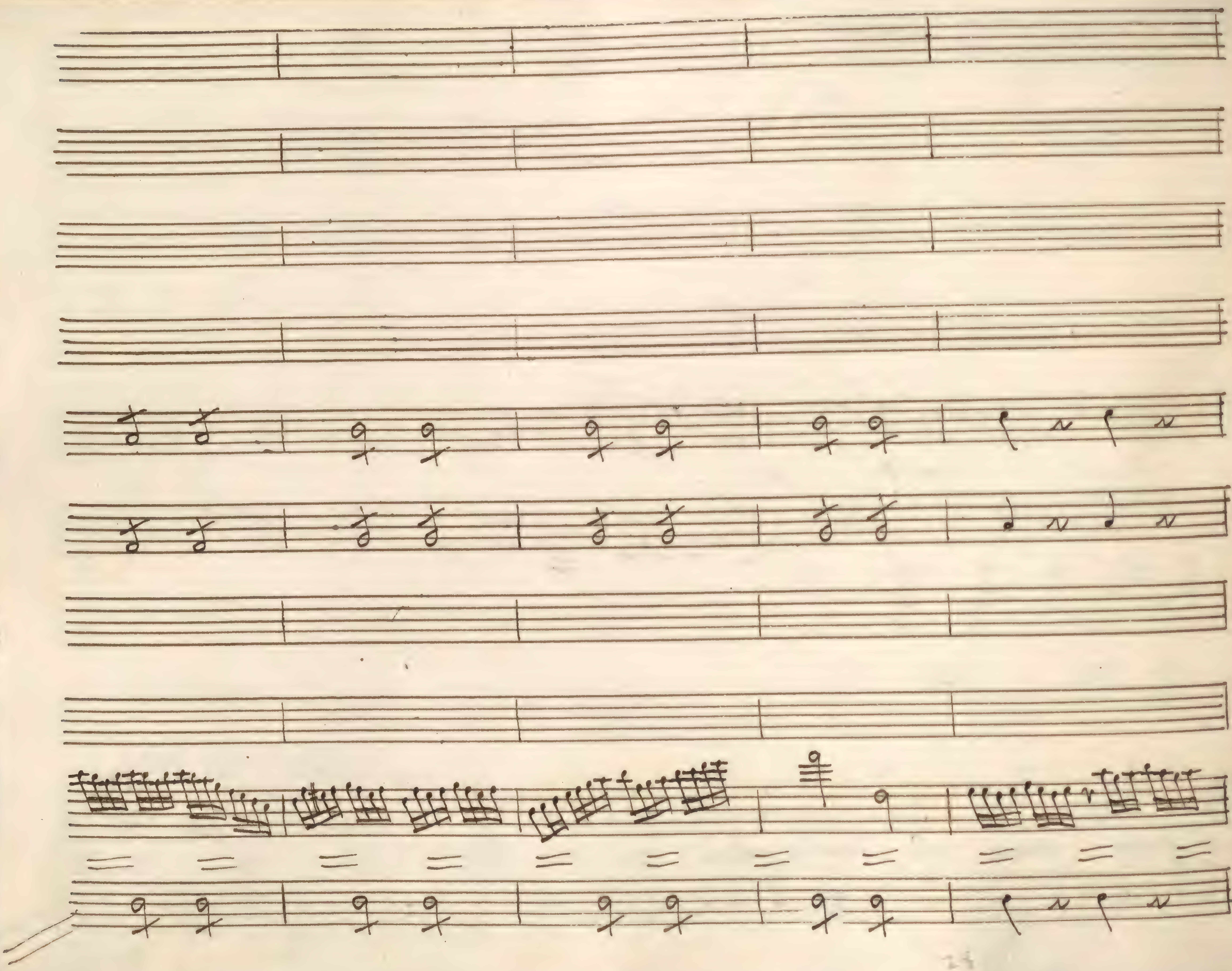

fà

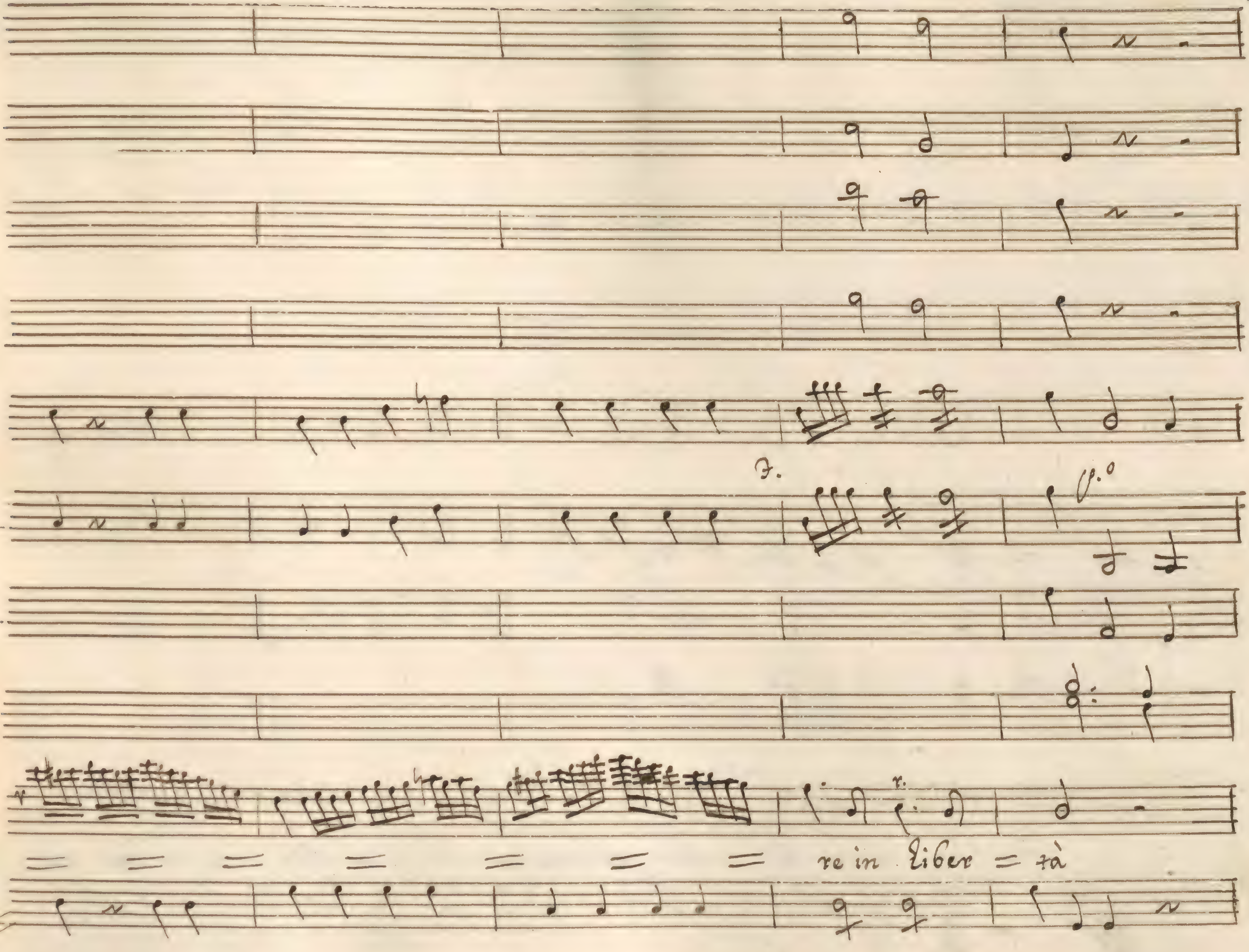

Ah lo sento il suo tor = mento

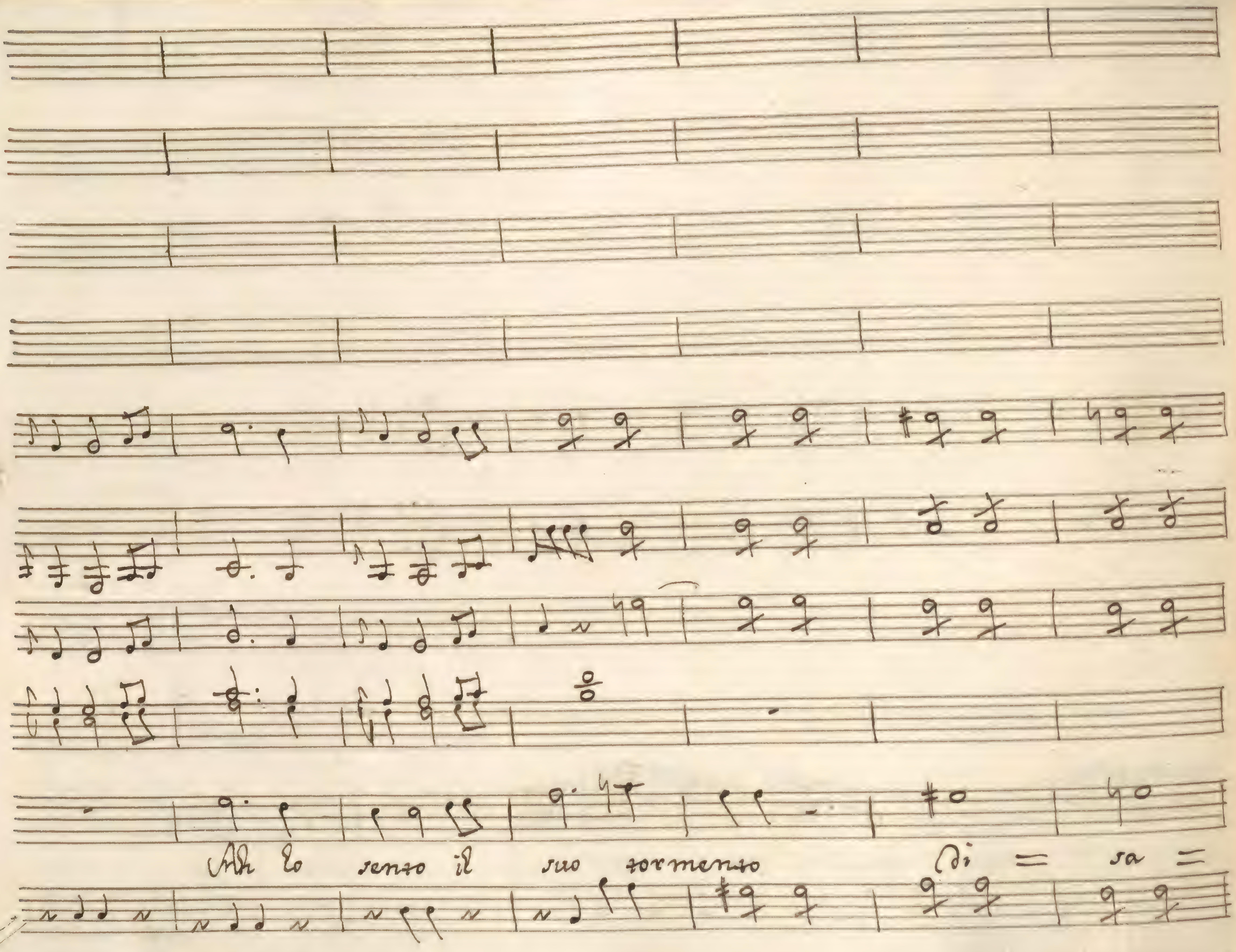

Risa = cer = ba in parte almeno
Risa = cer = ba in

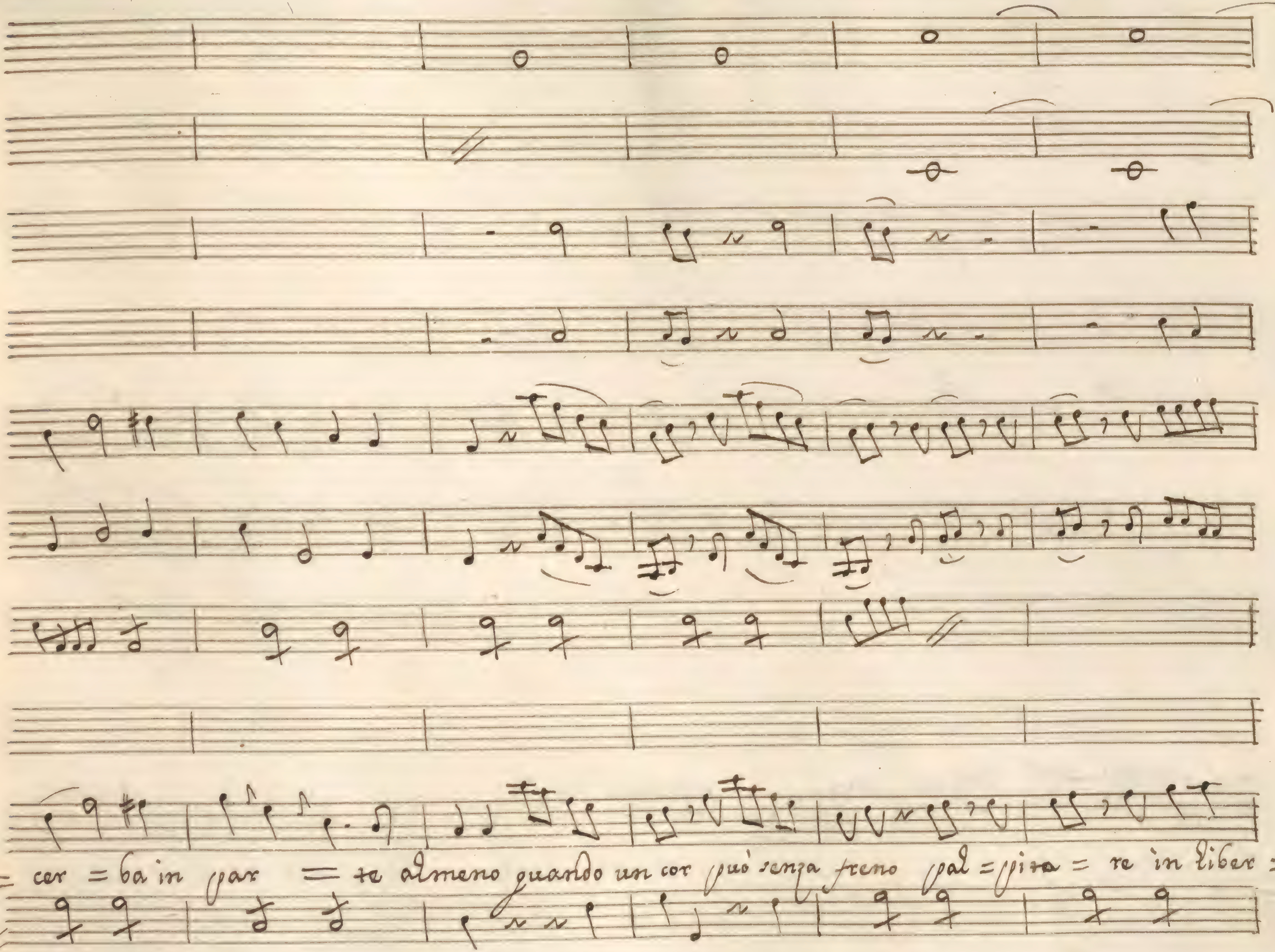

p.o
p.o
F.
p.
m. F.
par = = = te almeno quando un cor

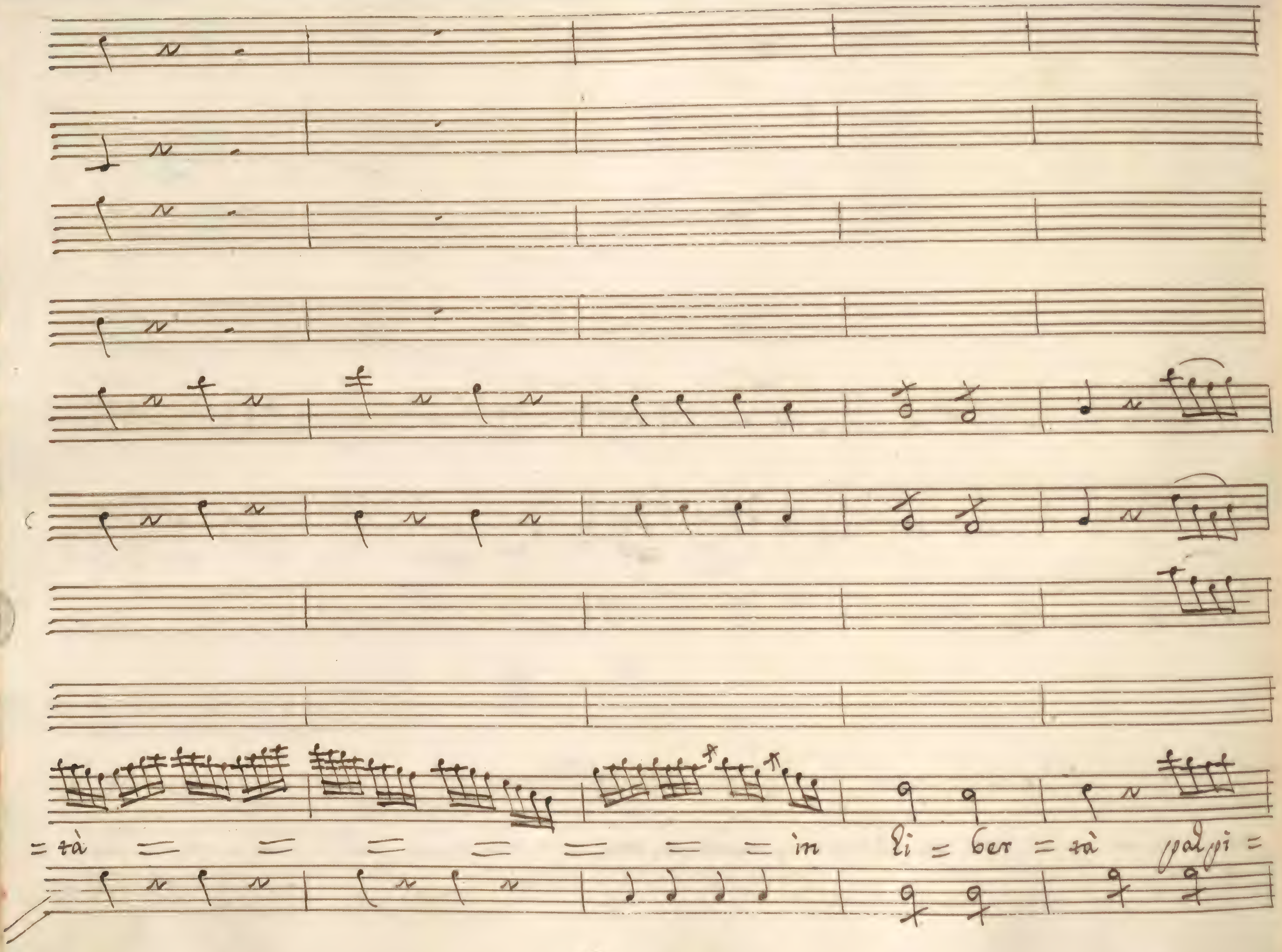

m. F.
p.
può senza freno palpi = ta = = = =

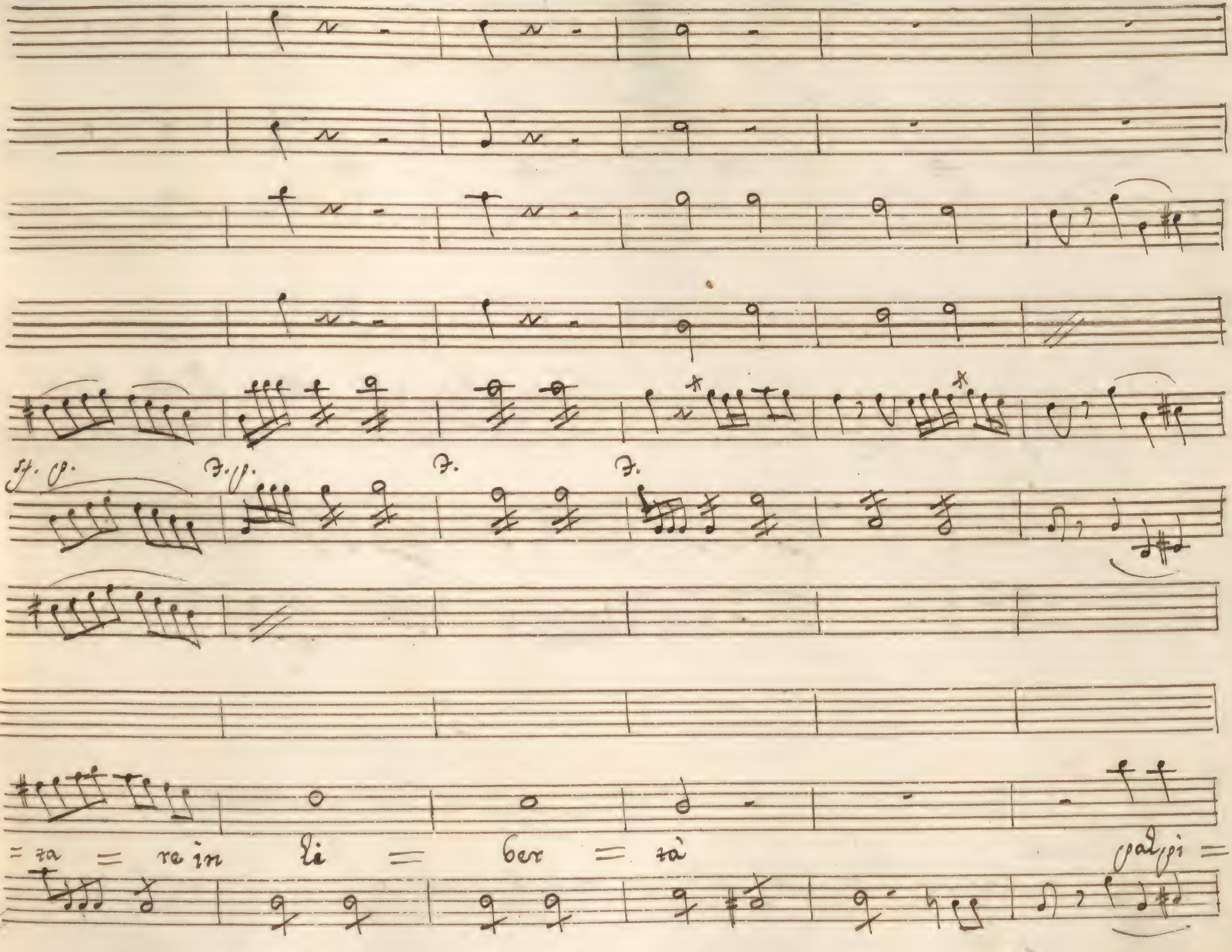



F.
P.º
re in Liber = tà

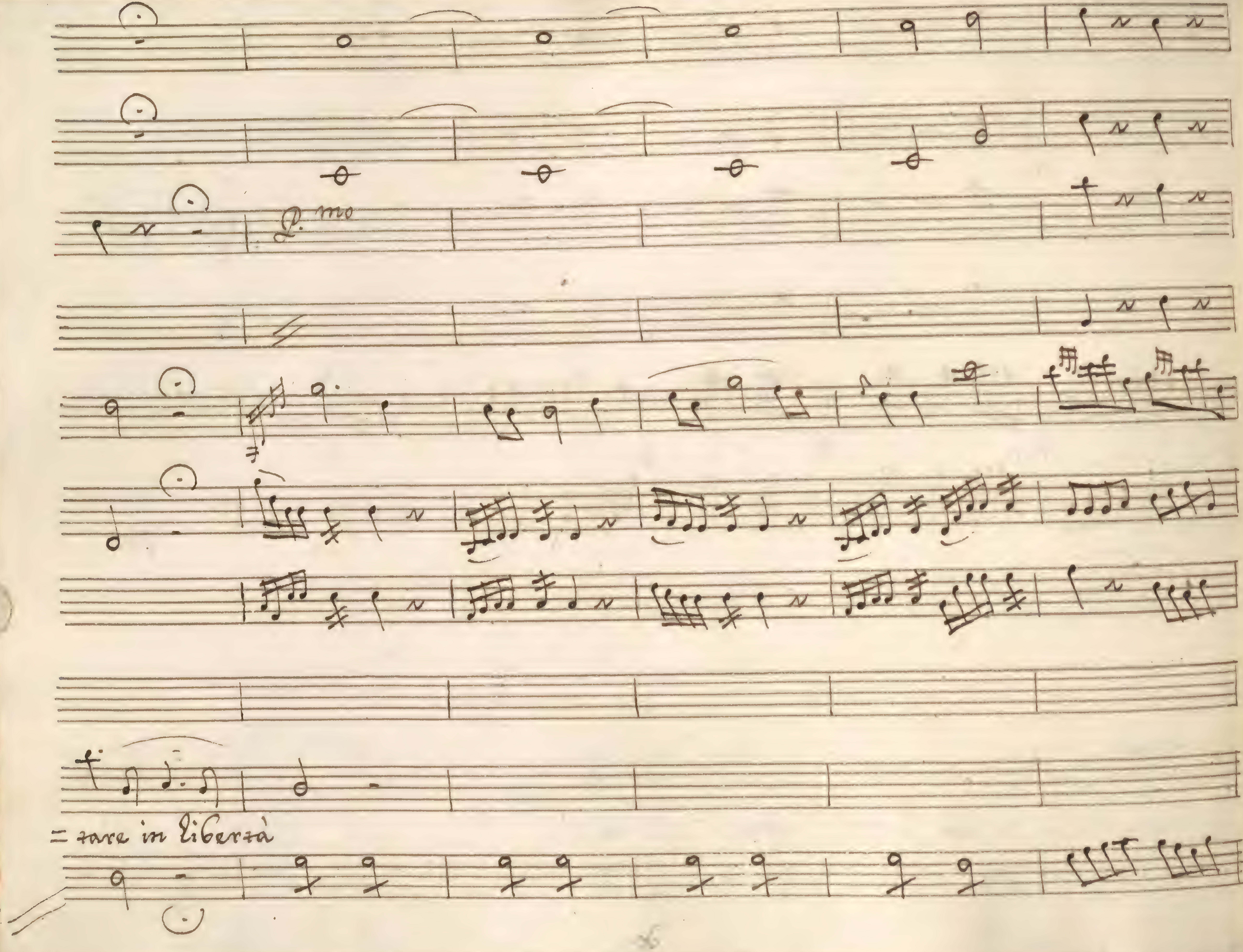

Ah Io sento il suo tormento Di = sa =

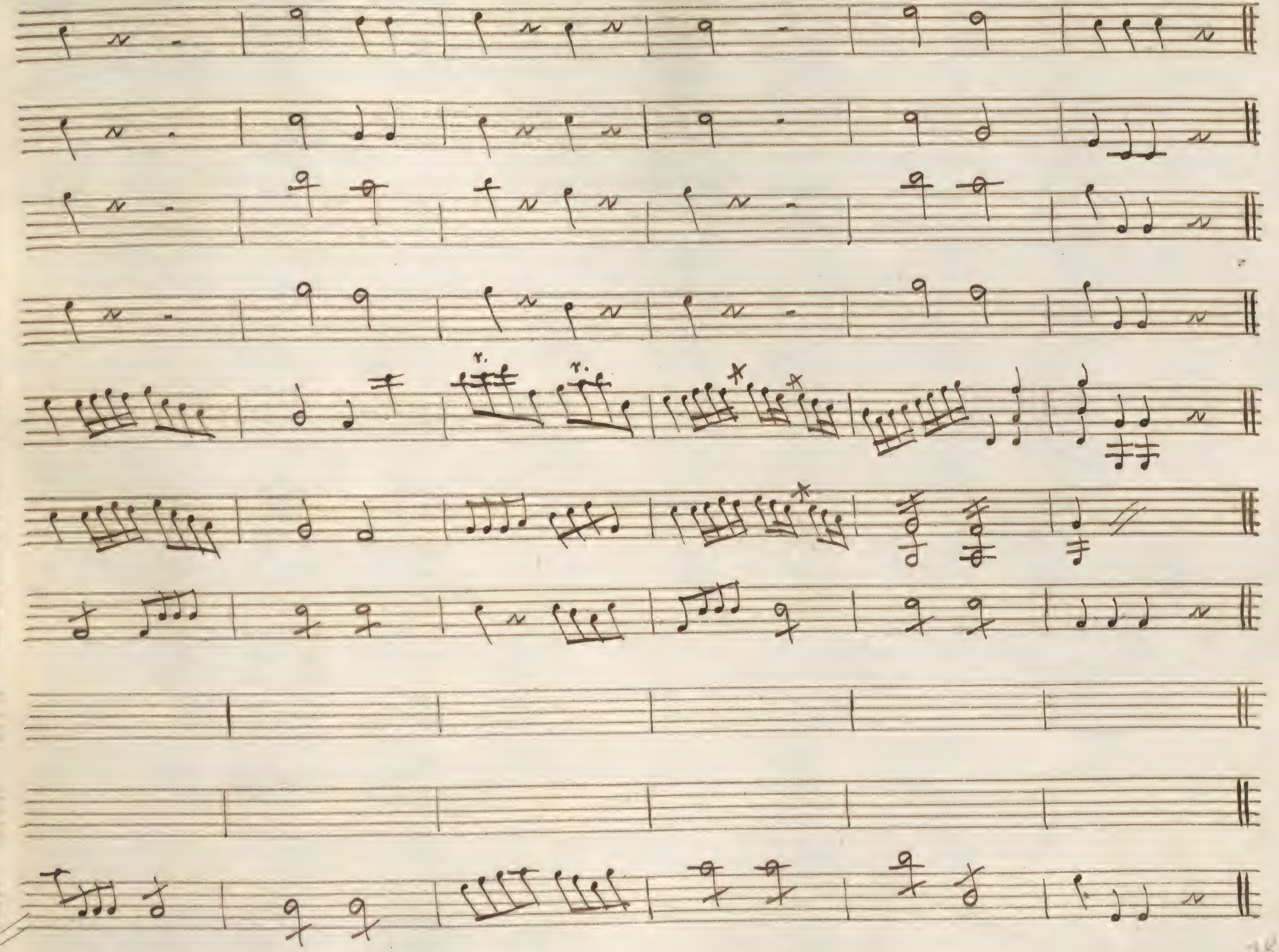

= cer = ba in par = te almeno quando un cor può senza freno pal = pita = re in liber =

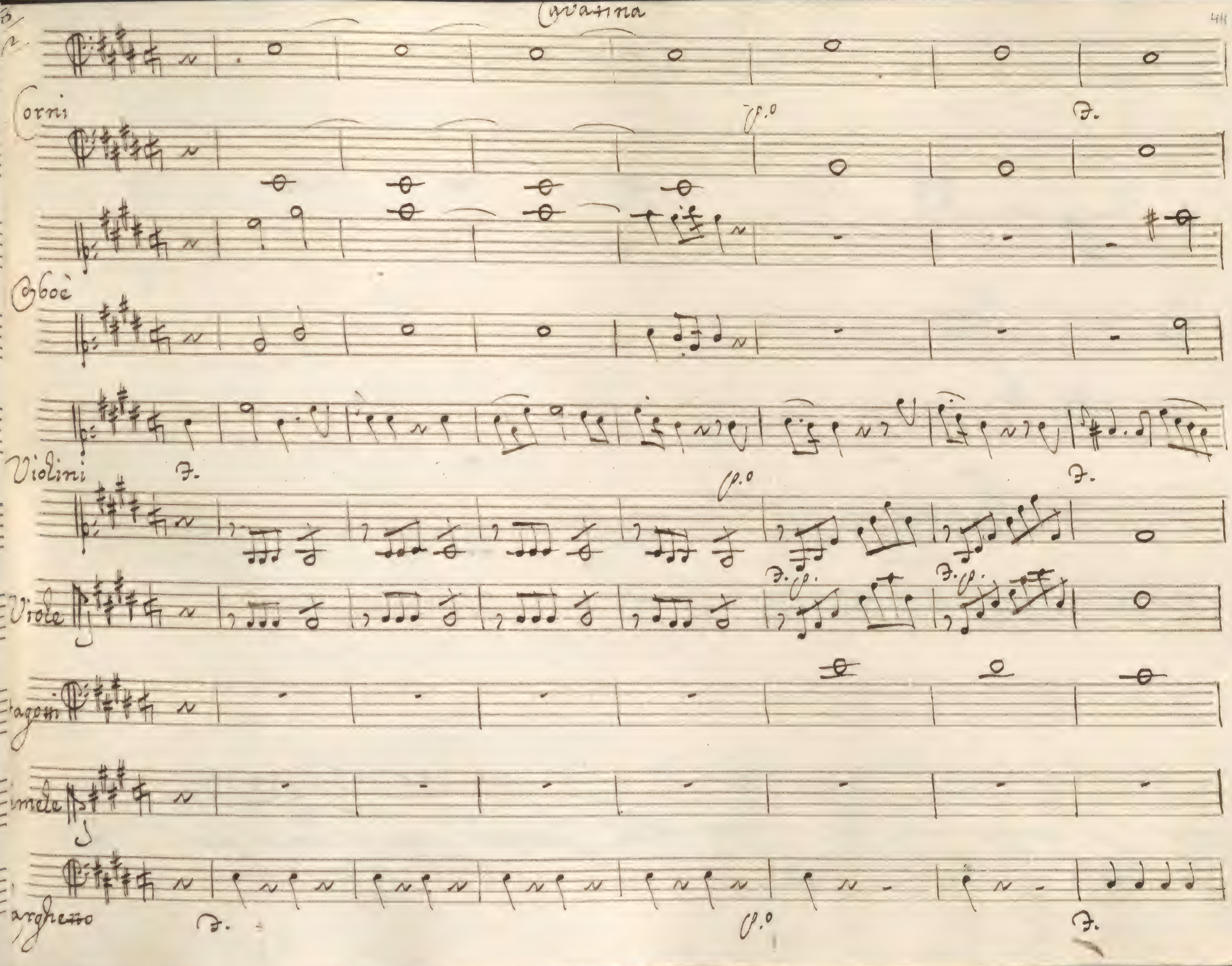

= tà = = = = = = = = in li = ber = tà pal pi =

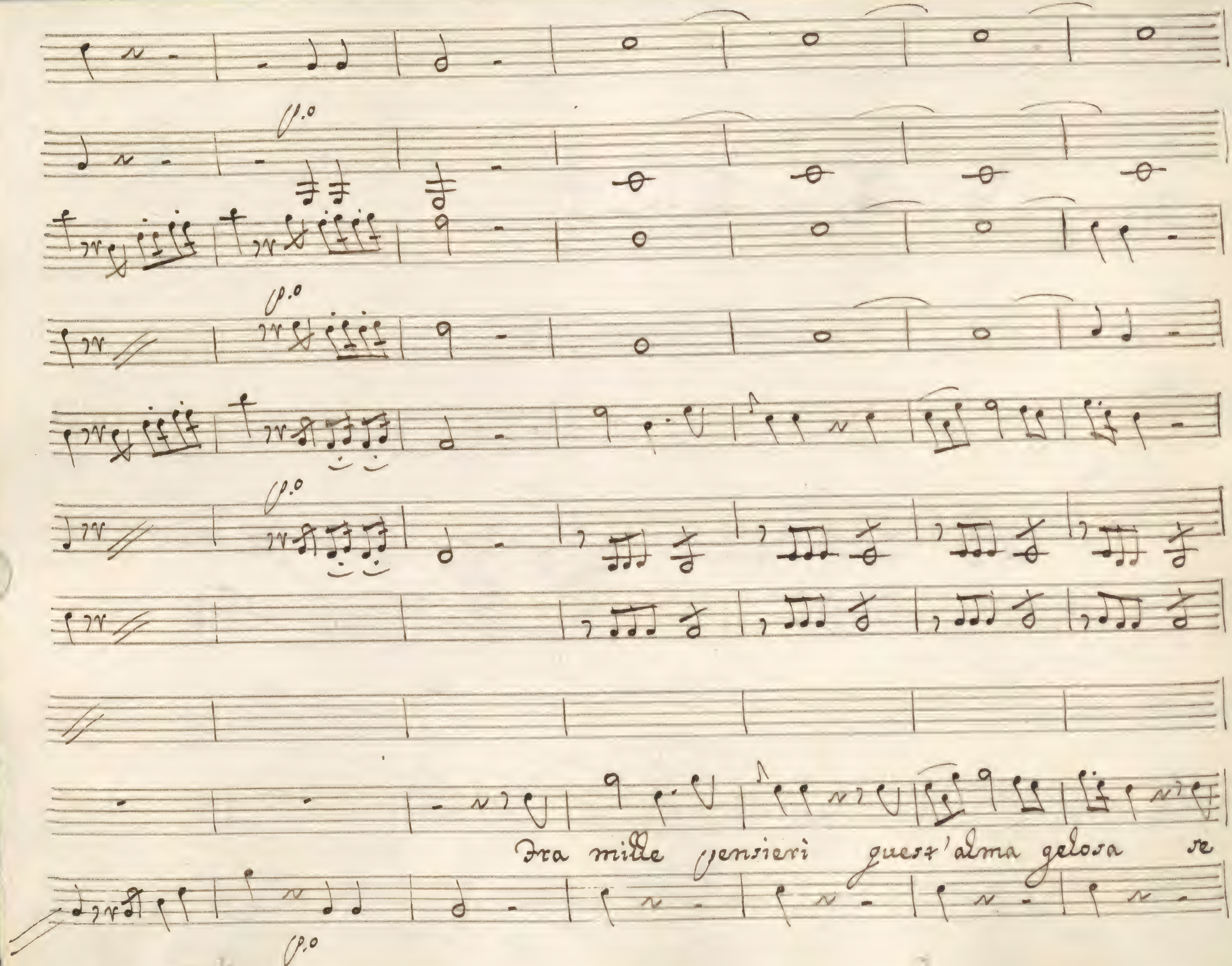


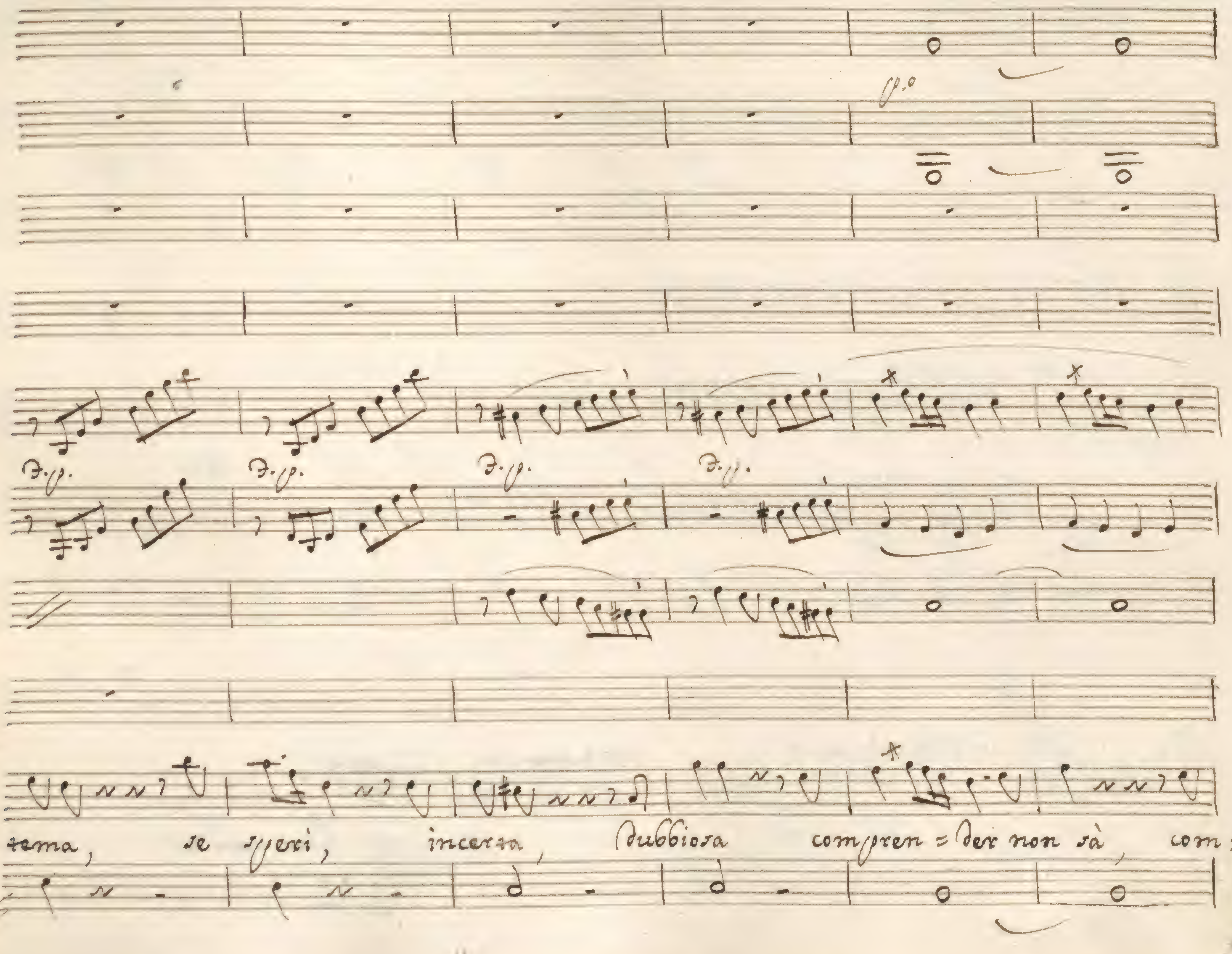
= za = ra in li = ber = tà
pal pi =

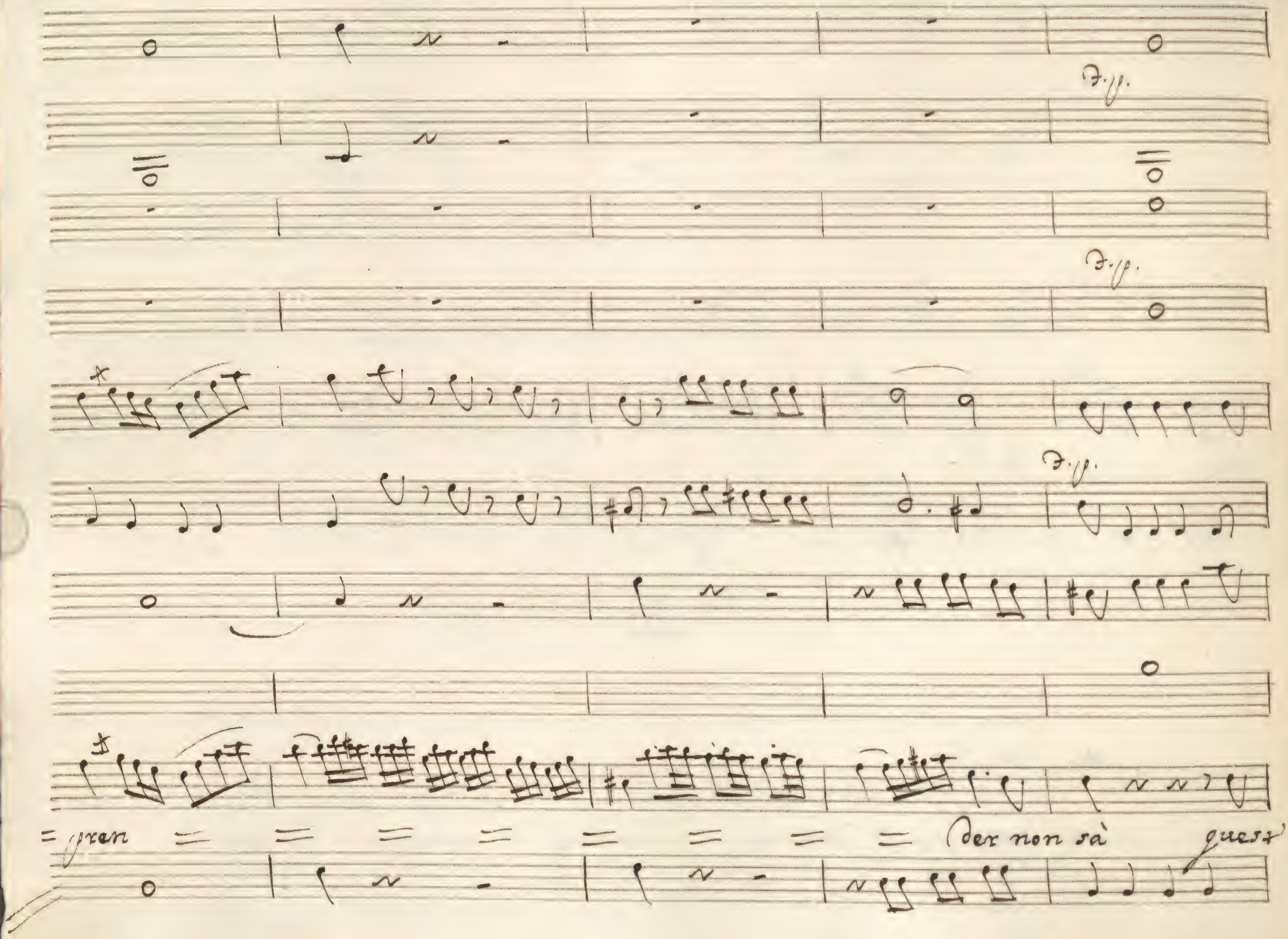

= tare in libertà

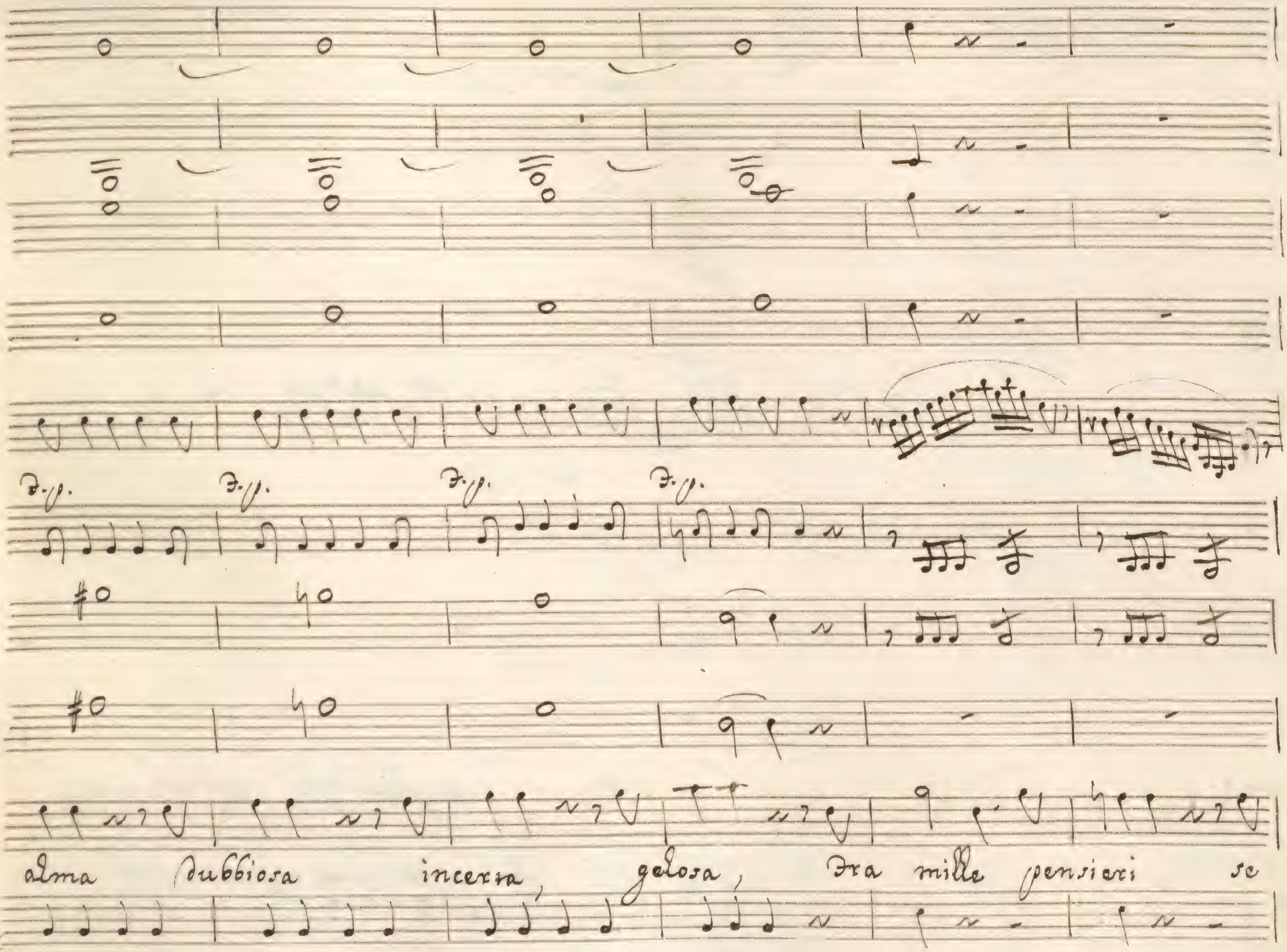


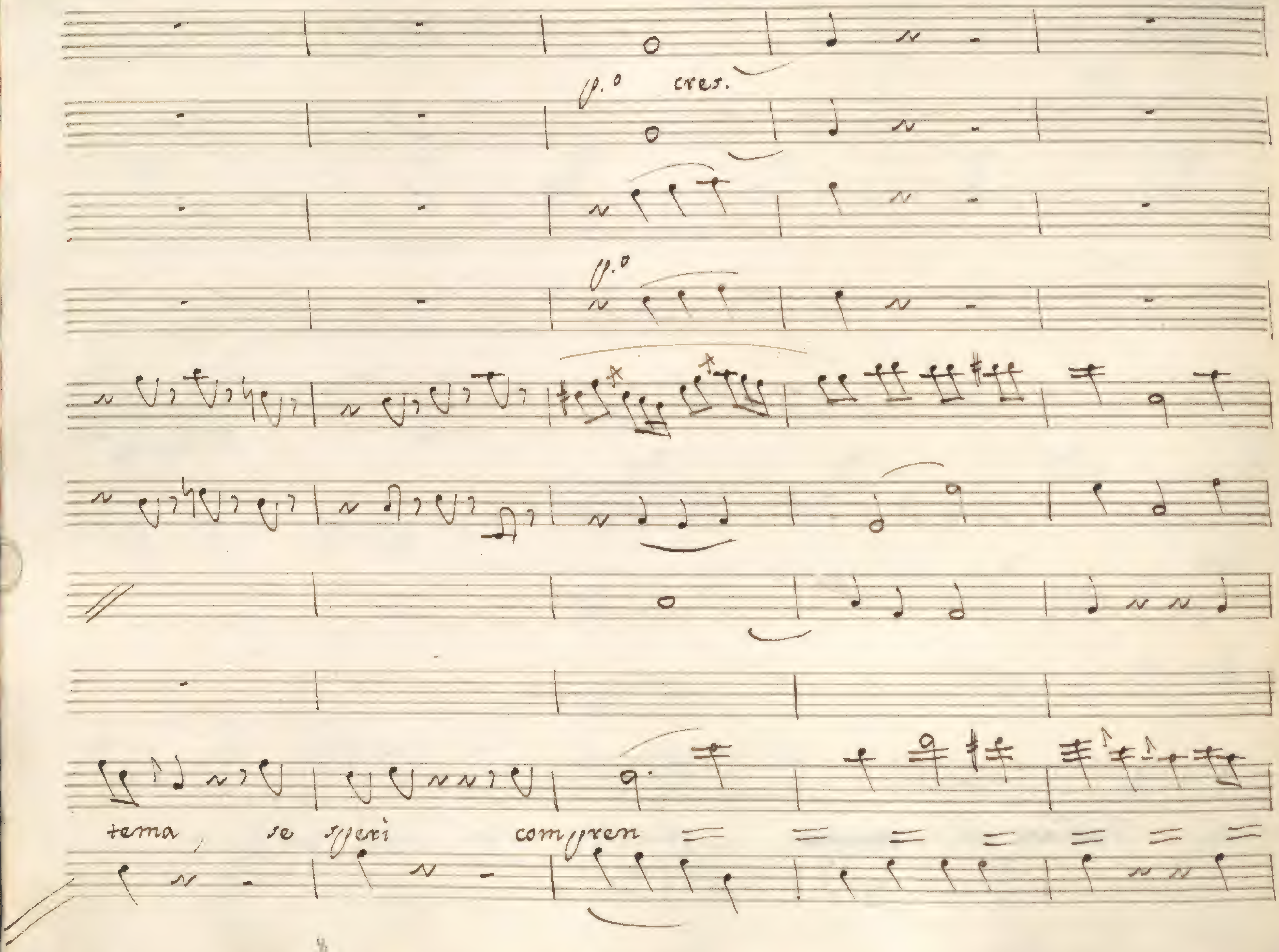

Cavatina
Corni
Oboè
Violini
Viole
Fagotti
[...]mele
[...]arghetto
f.
p.o

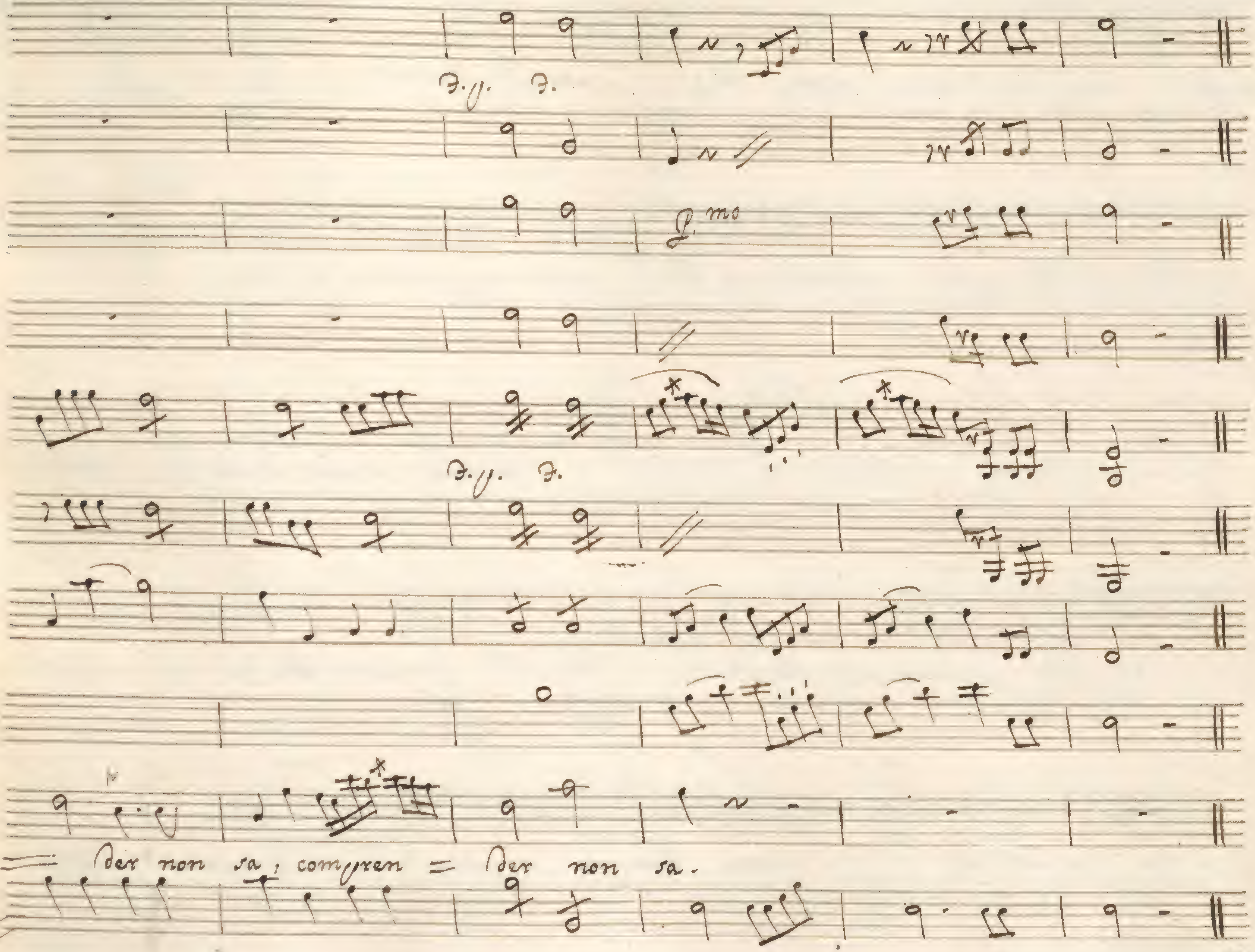

p.o
p.o
p.o
Fra mille pensieri quest'alma gelosa se
p.o

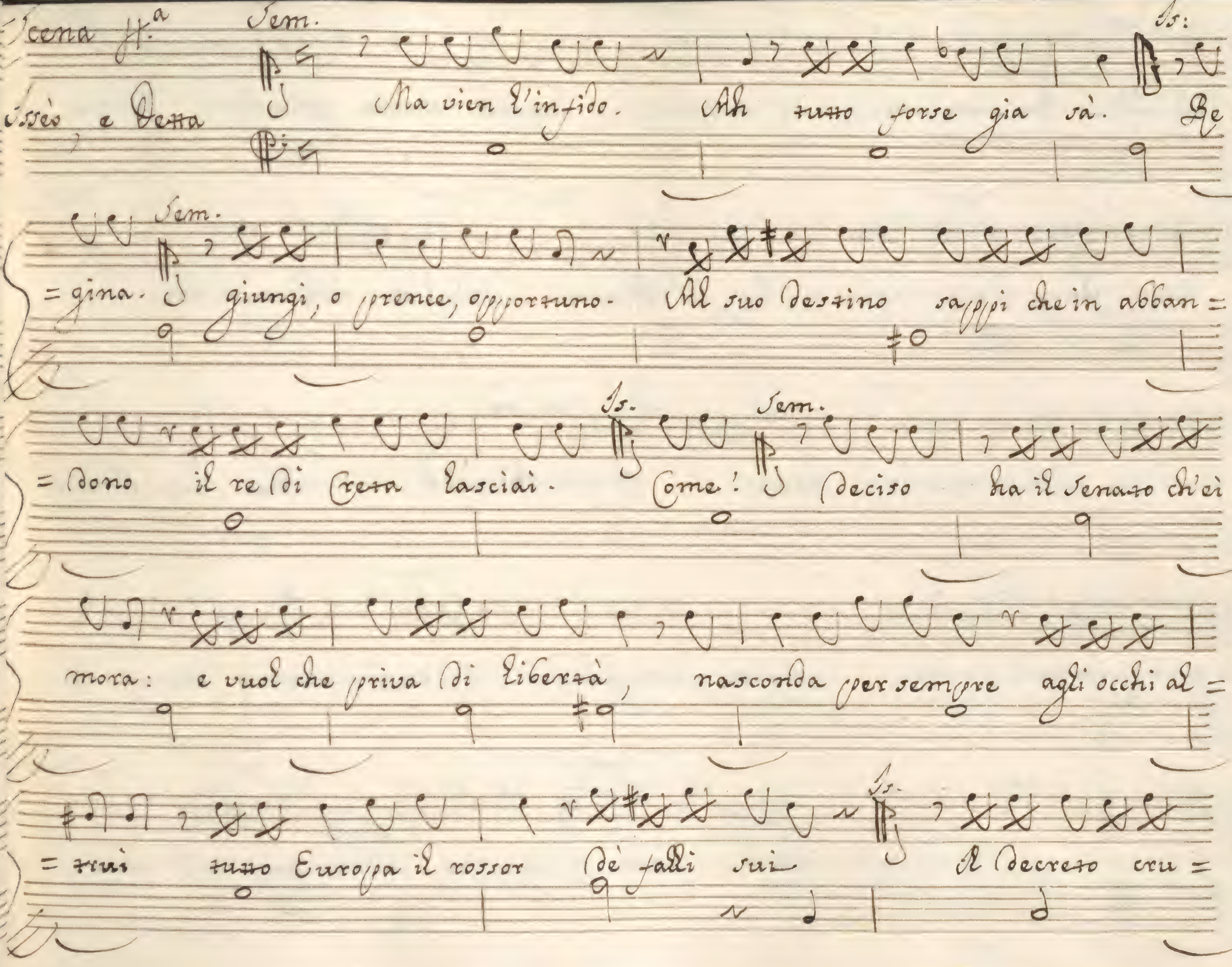

tema, se speri, incerta, dubbiosa compren=der non sà, com=

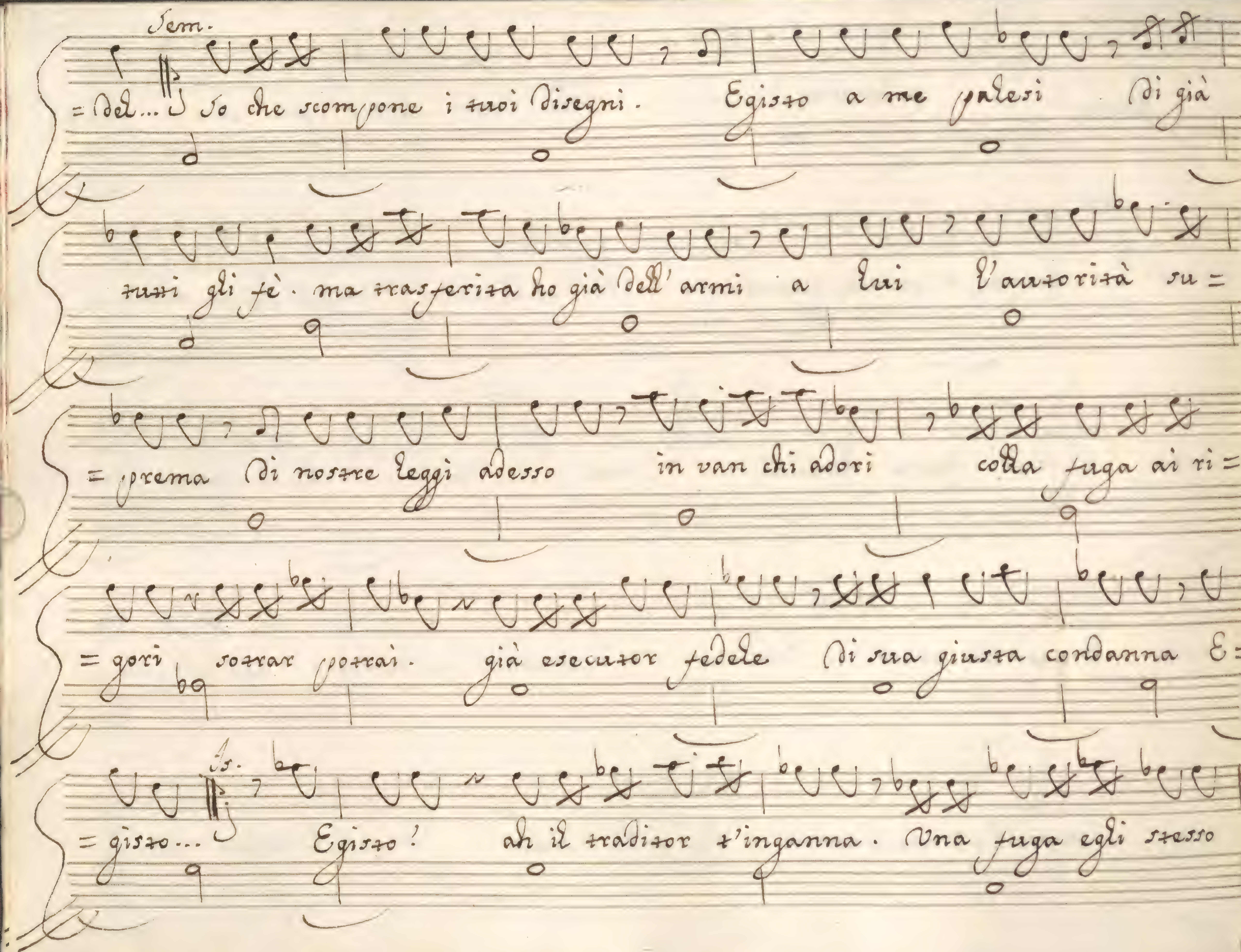

gran
der non sà
quest'

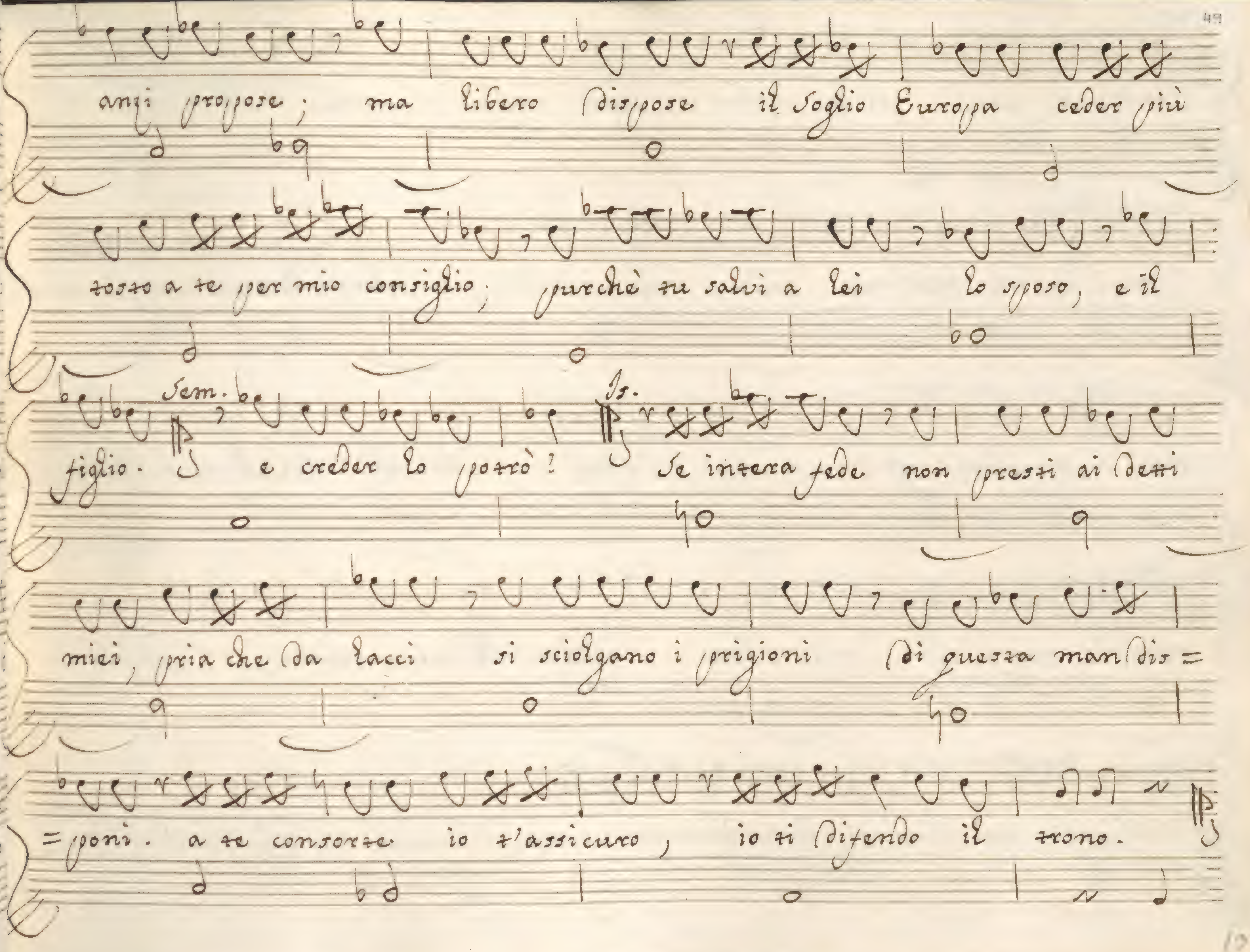

f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
alma dubbiosa incerta, gelosa, fra mille pensieri se

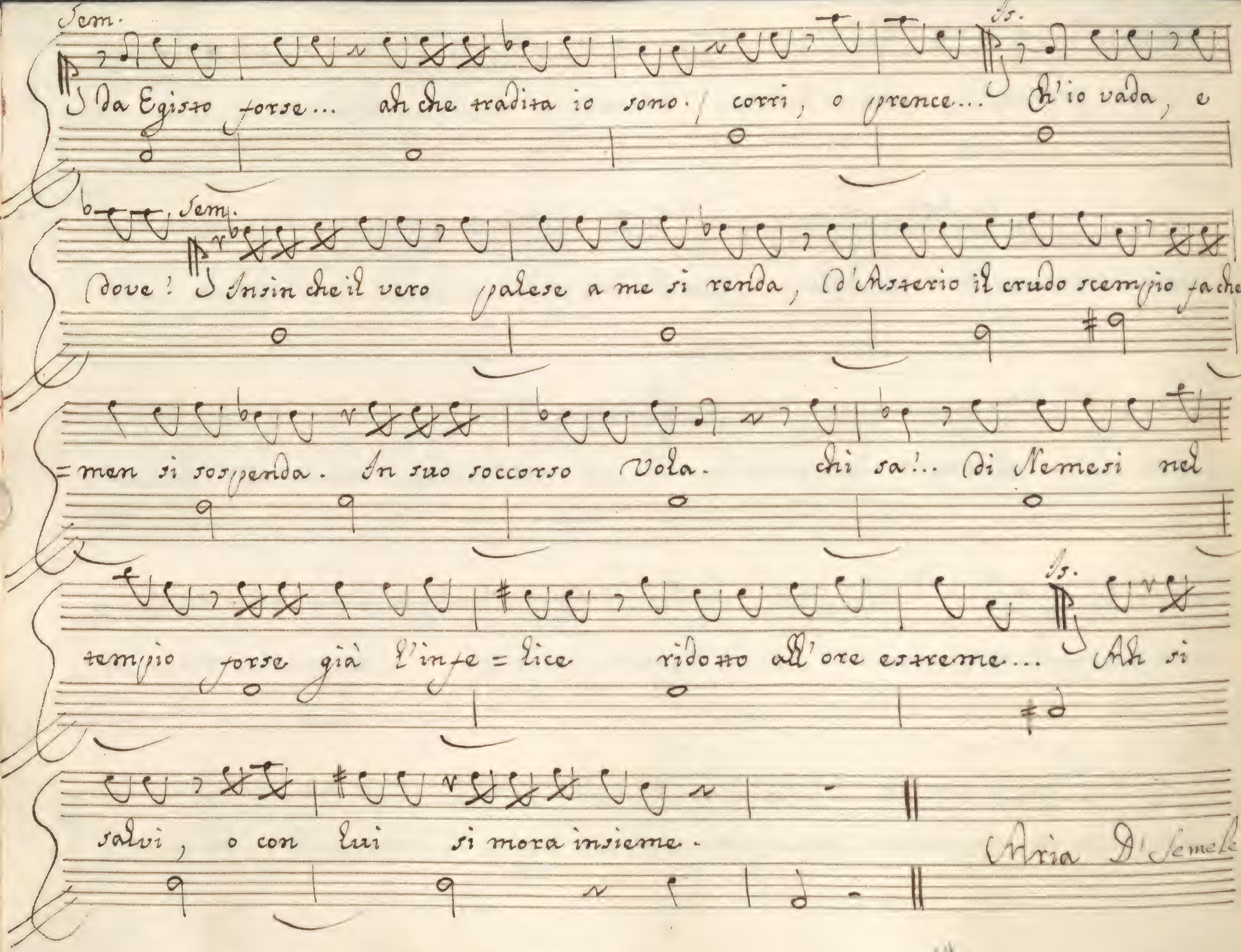

p.o cres.
p.o
tema, se speri compren

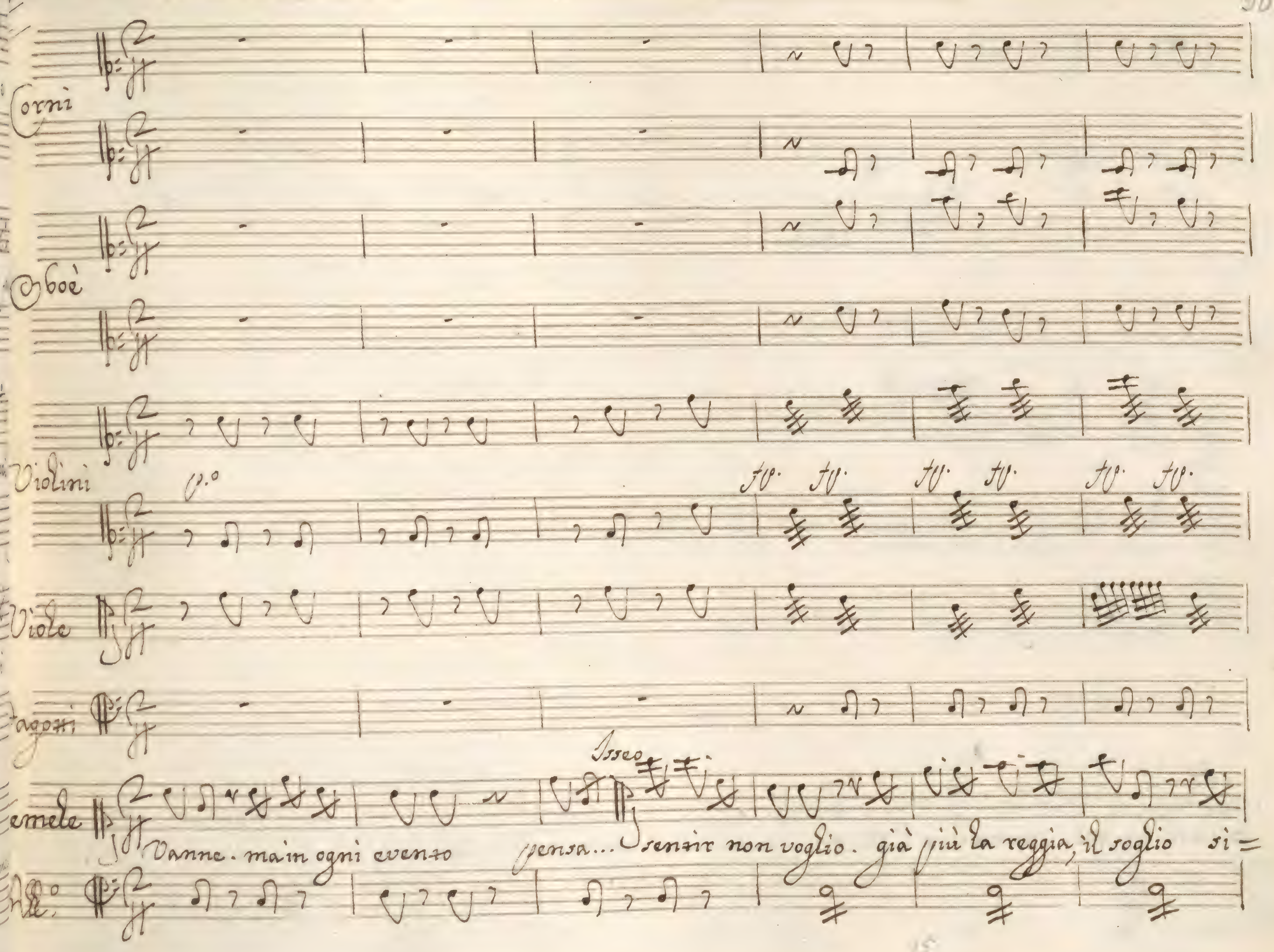

P. f. P.
P. f. P.
der non sa; compren = der non sa.

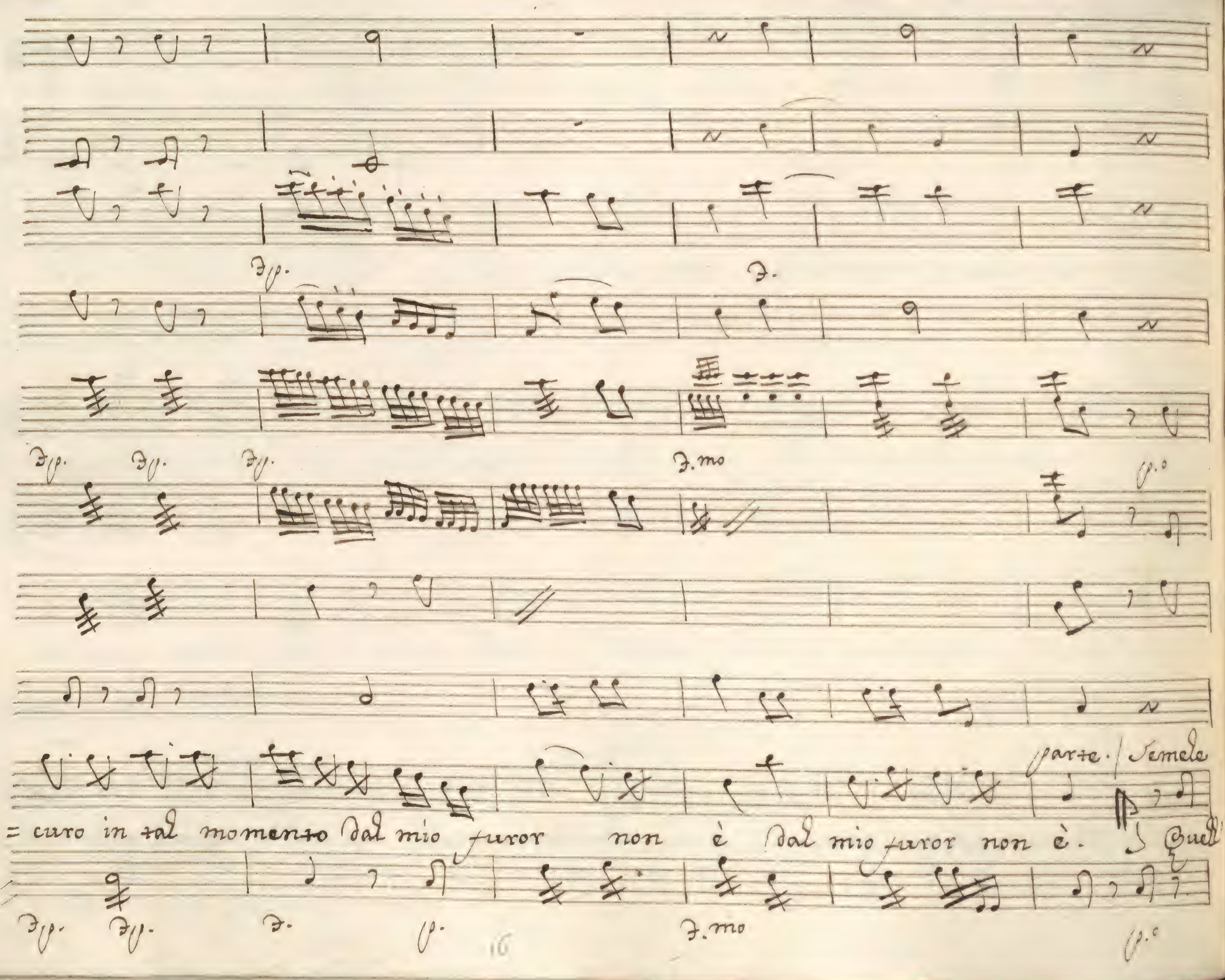

Scena II.a
Isseo, e Detta
Sem.
Ma vien l'infido. Ah tutto forse già sà.
Is:
Re=
=gina.
Sem.
giungi, o prence, opportuno. Al suo destino sappi che in abban=
=dono il re di Creta lasciai.
Is.
Come!
Sem.
Deciso ha il Senato ch'ci
mora: e vuol che priva di libertà, nasconda per sempre agli occhi al=
=trui tutto Europa il rossor de' falli sui
Is.
Il decreto cru=

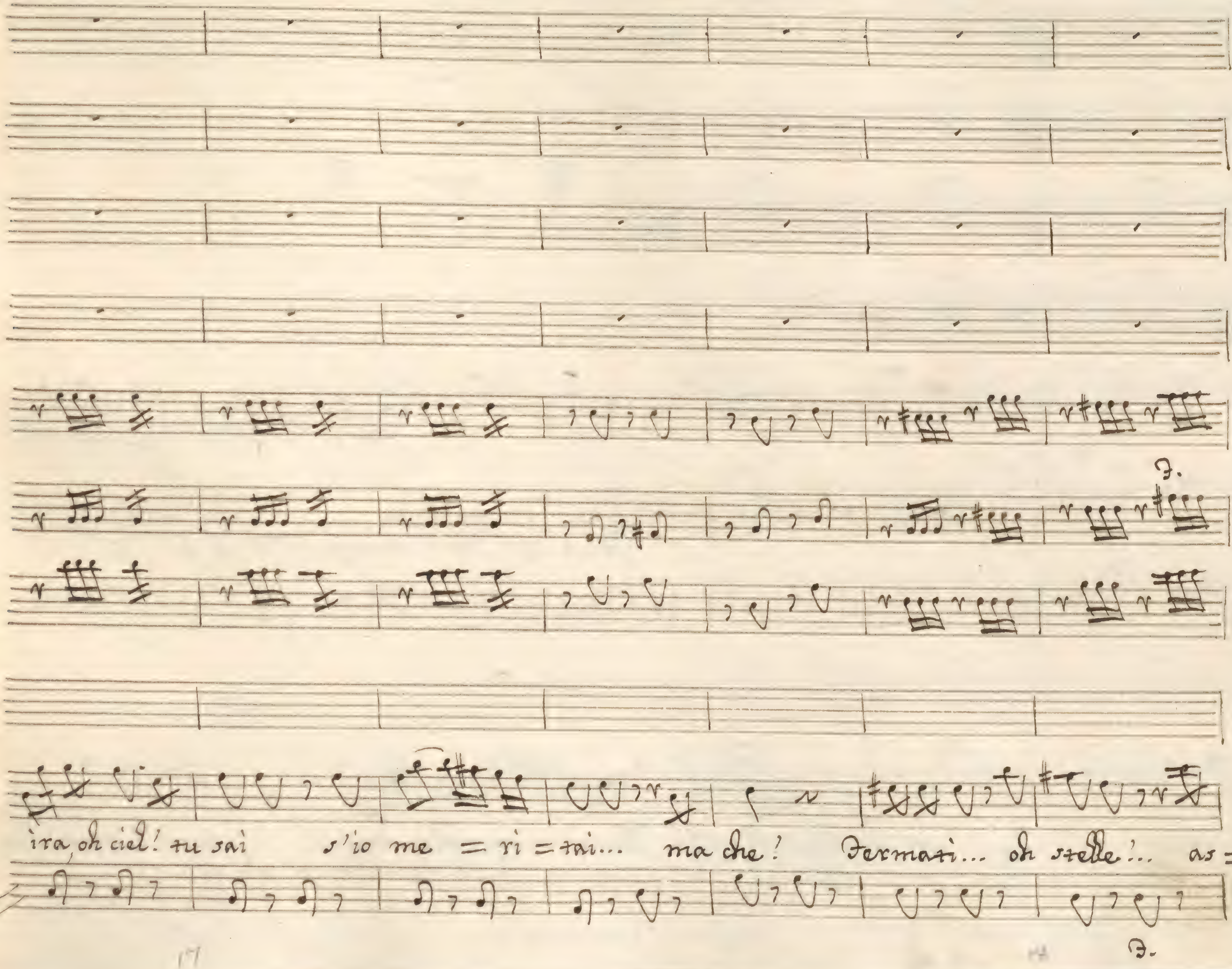

Sem.
=del... Io che scompone i tuoi disegni. Egisto a me palesi di già
tutti gli fè. ma trasferita ho già dell' armi a lui l'autorità su=
=prema di nostre leggi adesso in van chi adori colla fuga ai ri=
=gori sottrar potrai. già esecutor fedele di sua giusta condanna E=
Is.
=gisto... Egisto! ah il traditor t'inganna. Una fuga egli stesso

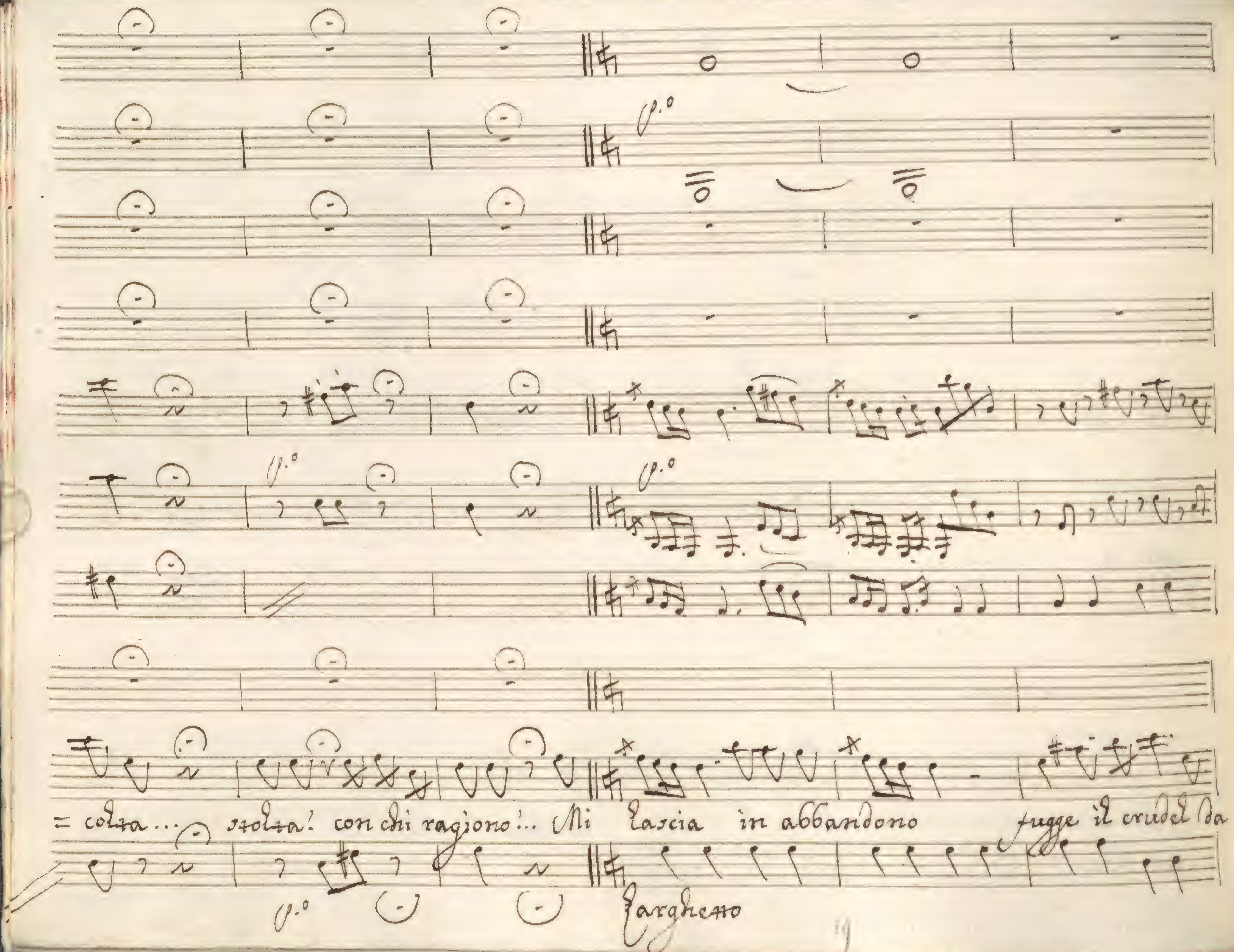

anzi propose; ma libero dispose il soglio Europa ceder più
tosto a te per mio consiglio; purchè tu salvi a lei lo sposo, e il
figlio.
Sem.
e creder lo potrò?
Is.
Se intera fede non presti ai detti
miei, pria che da lacci si sciolgano i prigioni di questa man dis=
=poni. a te consorte io t'assicuro, io ti difendo il trono.

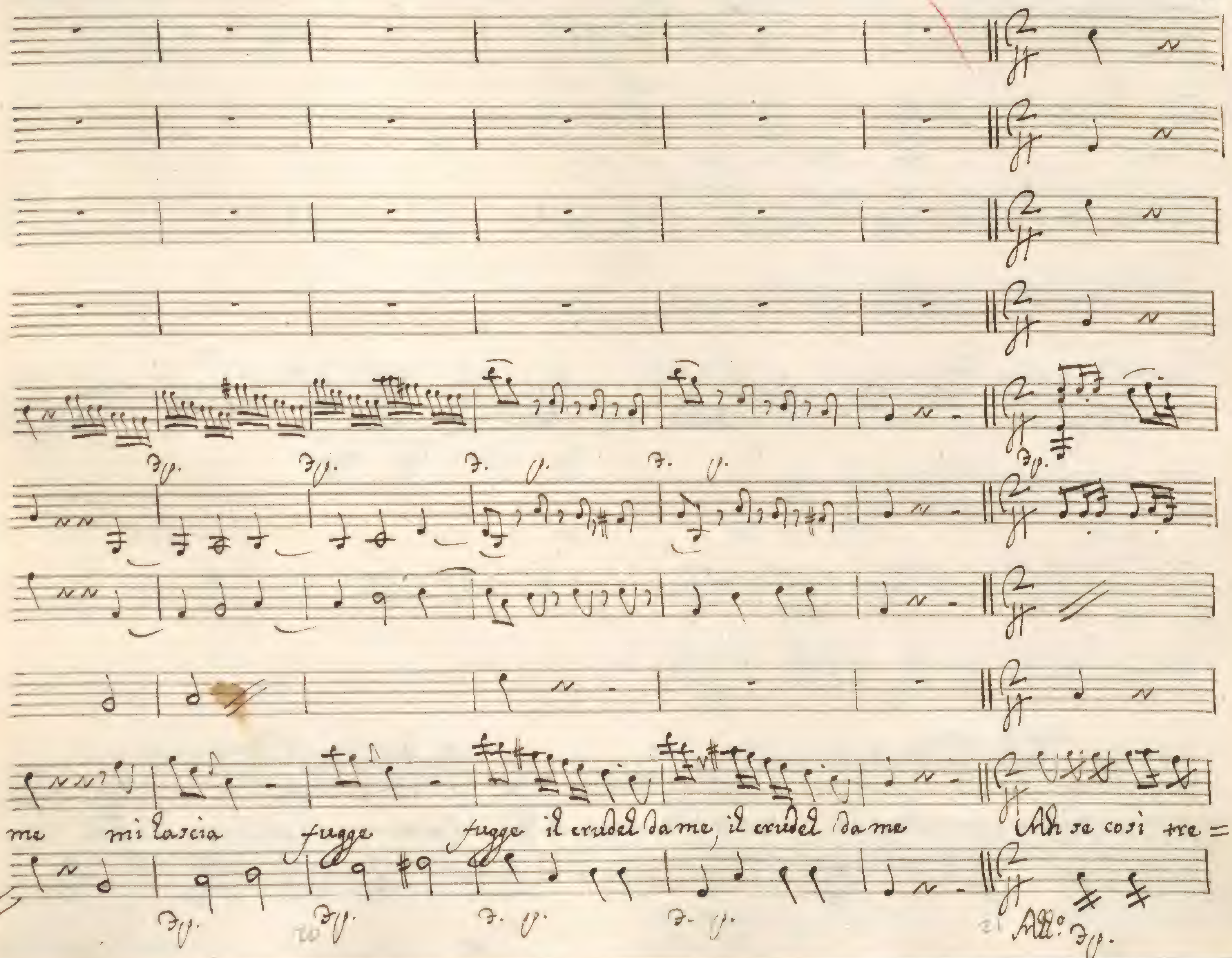

Sem.
Da Egisto forse... ah che tradita io sono. corri, o prence...
Is.
Ch'io vada, e dove?
Sem.
Insin che il vero palese a me si renda, d'Asterio il crudo scempio fa che al
men si sospenda. In suo soccorso vola. chi sa!... di Nemesi nel
tempio forse già l'infe=lice ridotto all'ore estreme...
Is.
Ah si salvi, o con lui si mora insieme.
Aria Di Semele

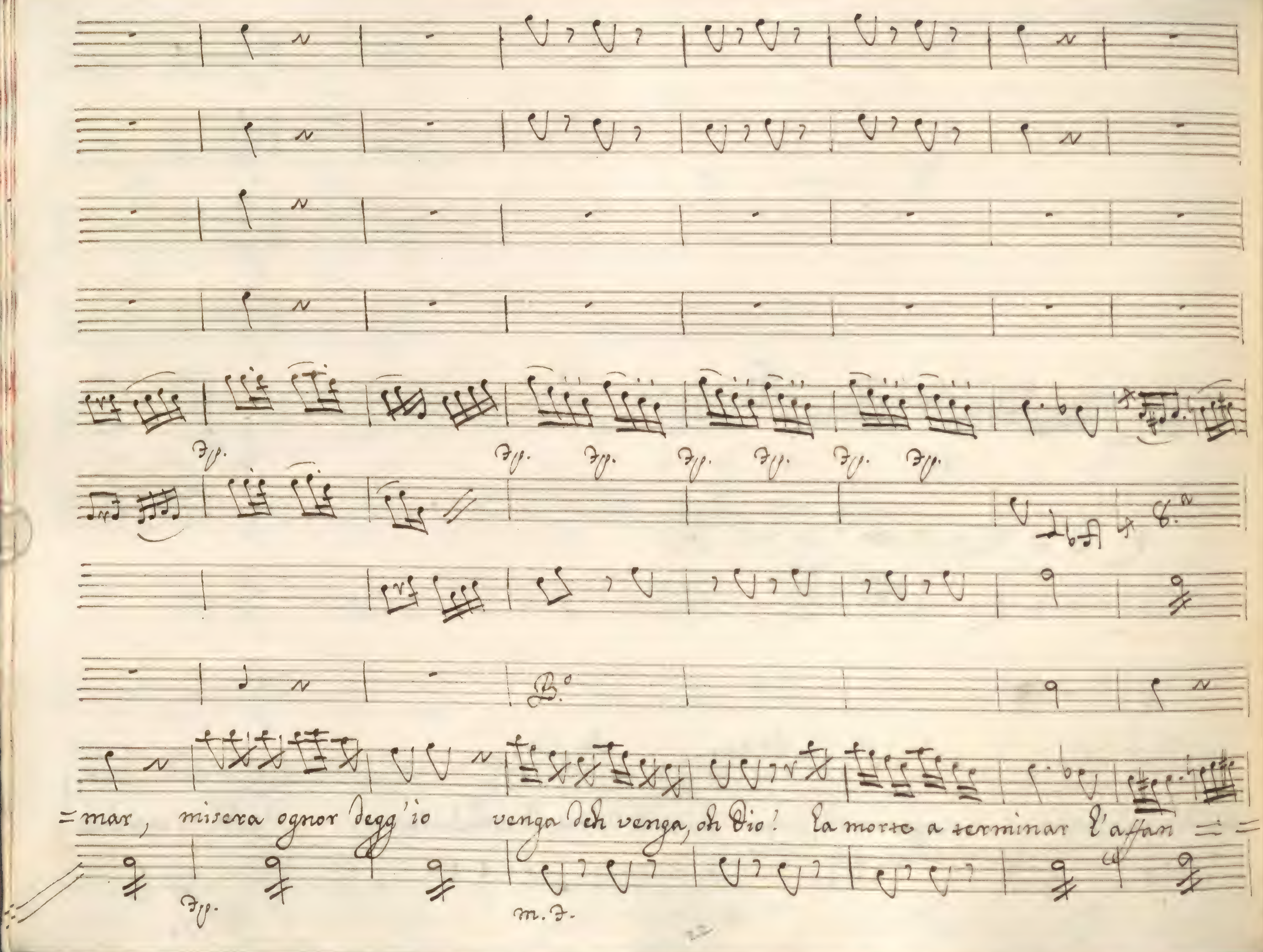

Corni
Oboè
Violini
Viole
Fagotti
Isseo
Vanne. ma in ogni evento
pensa... sentir non voglio. già più la reggia, il soglio si=

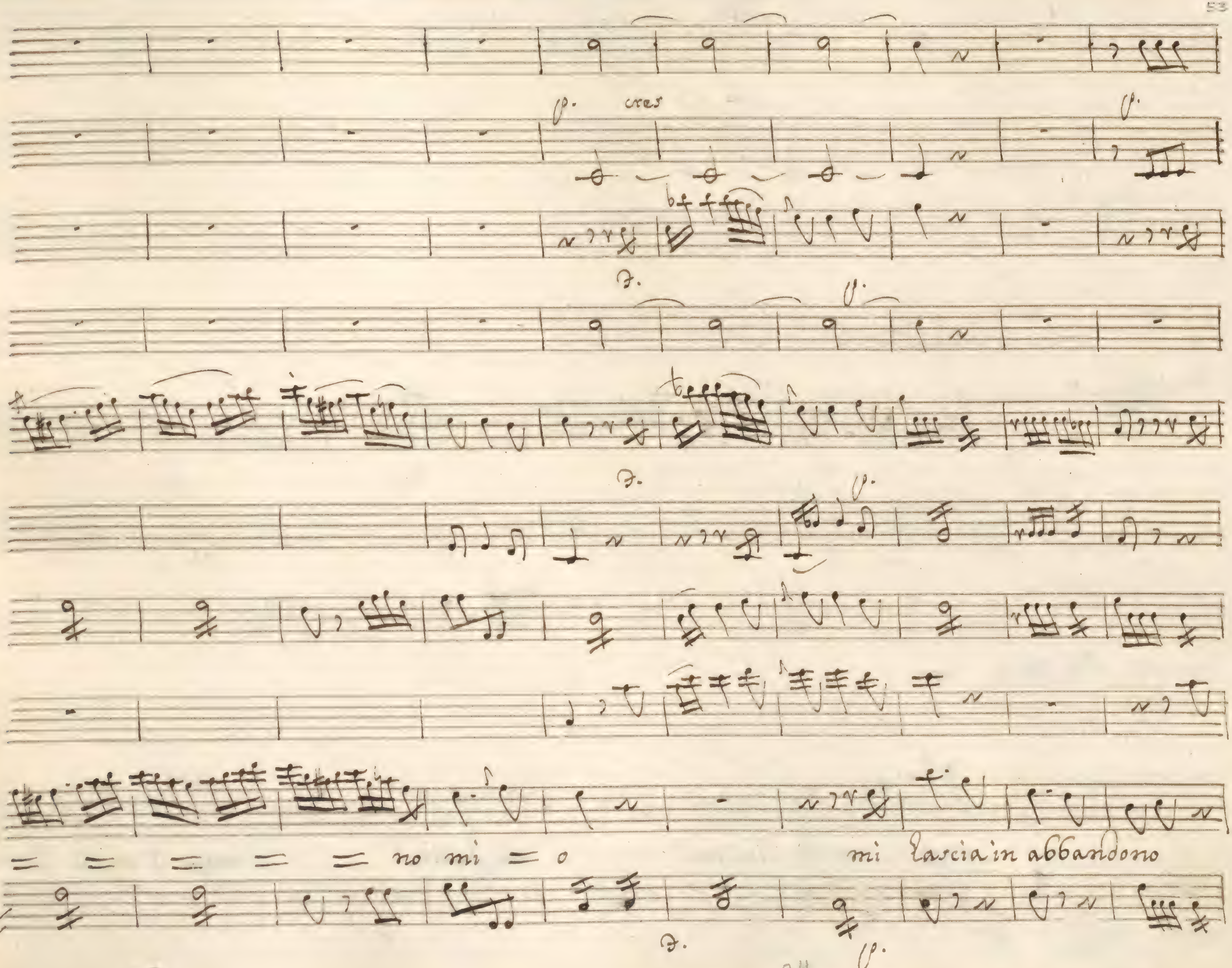

f.p.
f.
f.p. f.p. f.p.
f.mo
p.o
parte. | Semele
= curo in tal momento dal mio furor non è dal mio furor non è. Quell'
f.p. f.p. f. p. f.mo p.o
16

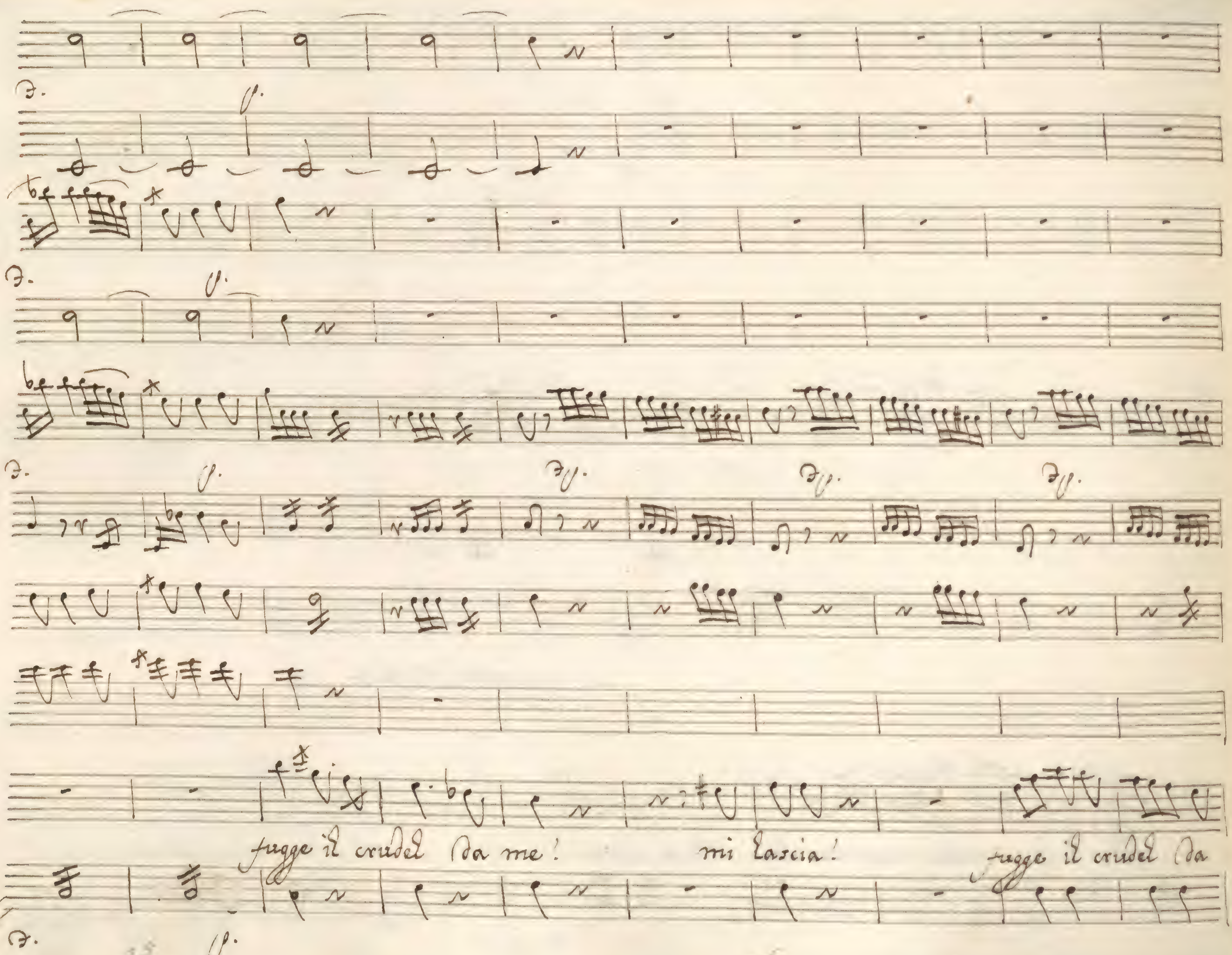

F.
ira, oh ciel! tu sai s'io me = ri = tai... ma che! Fermati... oh stelle!... as =
F.

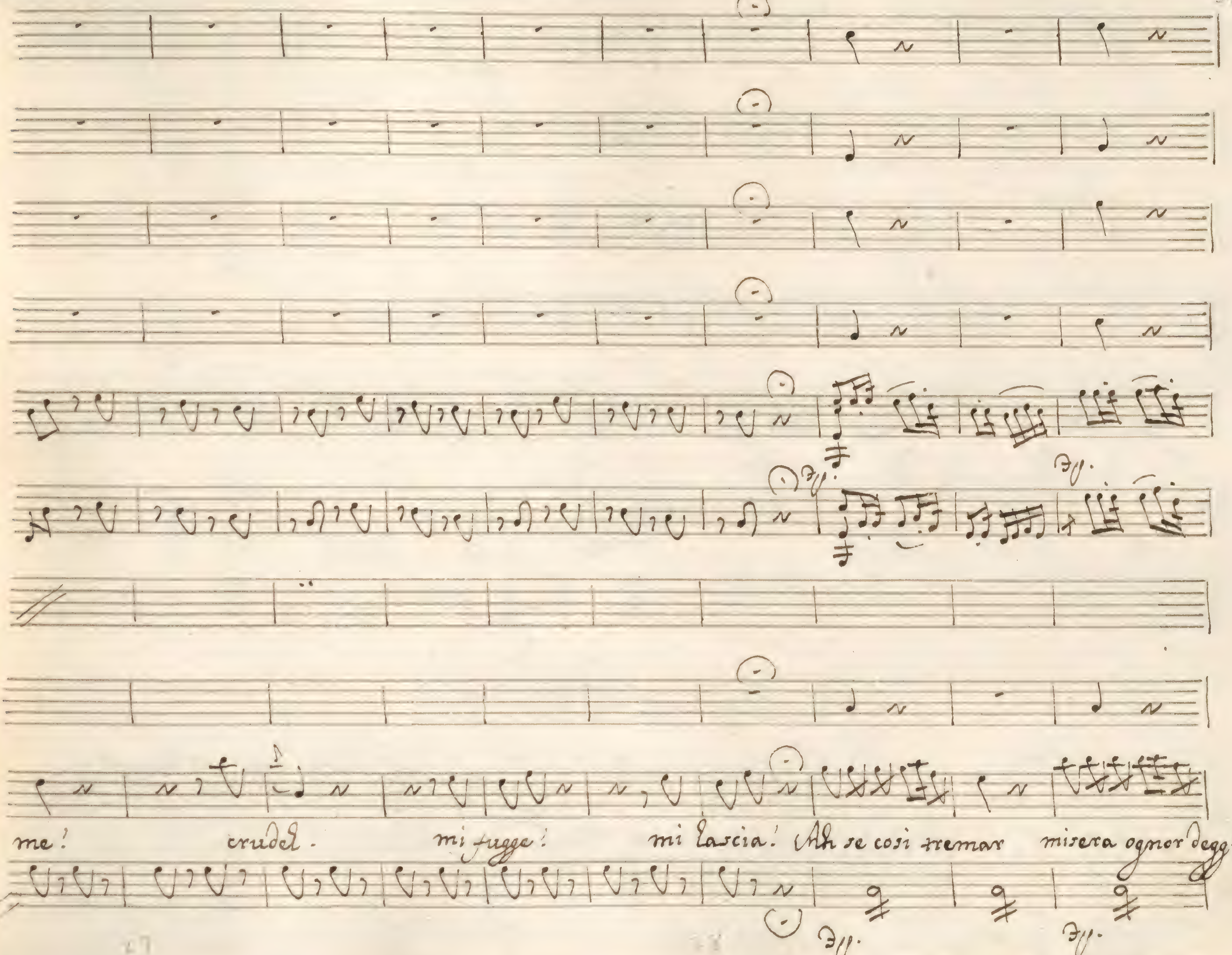

= colta... stolta! con chi ragiono!.. Mi lascia in abbandono fugge il crudel da
Larghetto

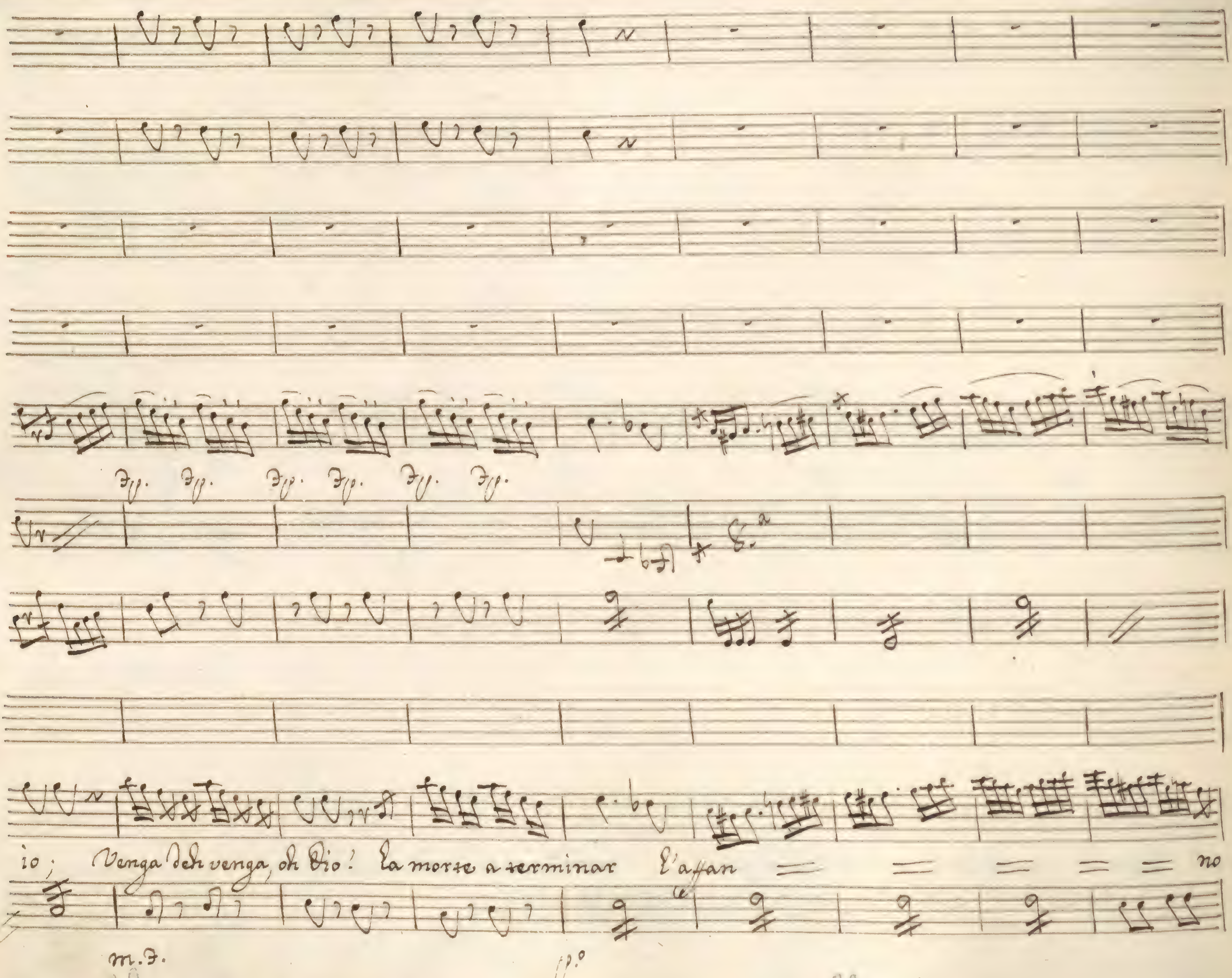

me mi lascia fugge fugge il crudel da me, il crudel da me
Ah se cosi tre =
All.o

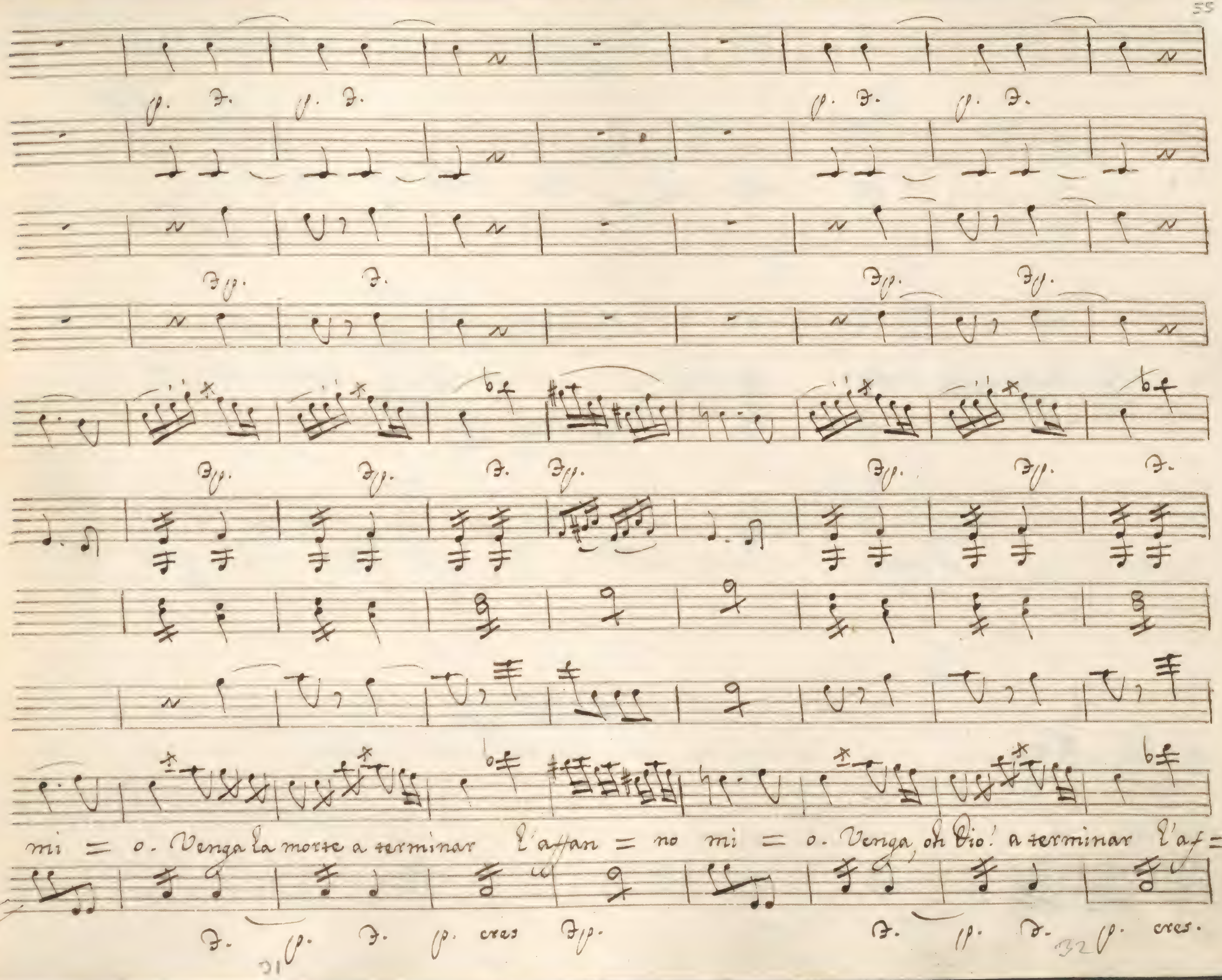

=mar, misera ognor degg'io venga deh venga, oh Dio! La morte a terminar l'affan = =

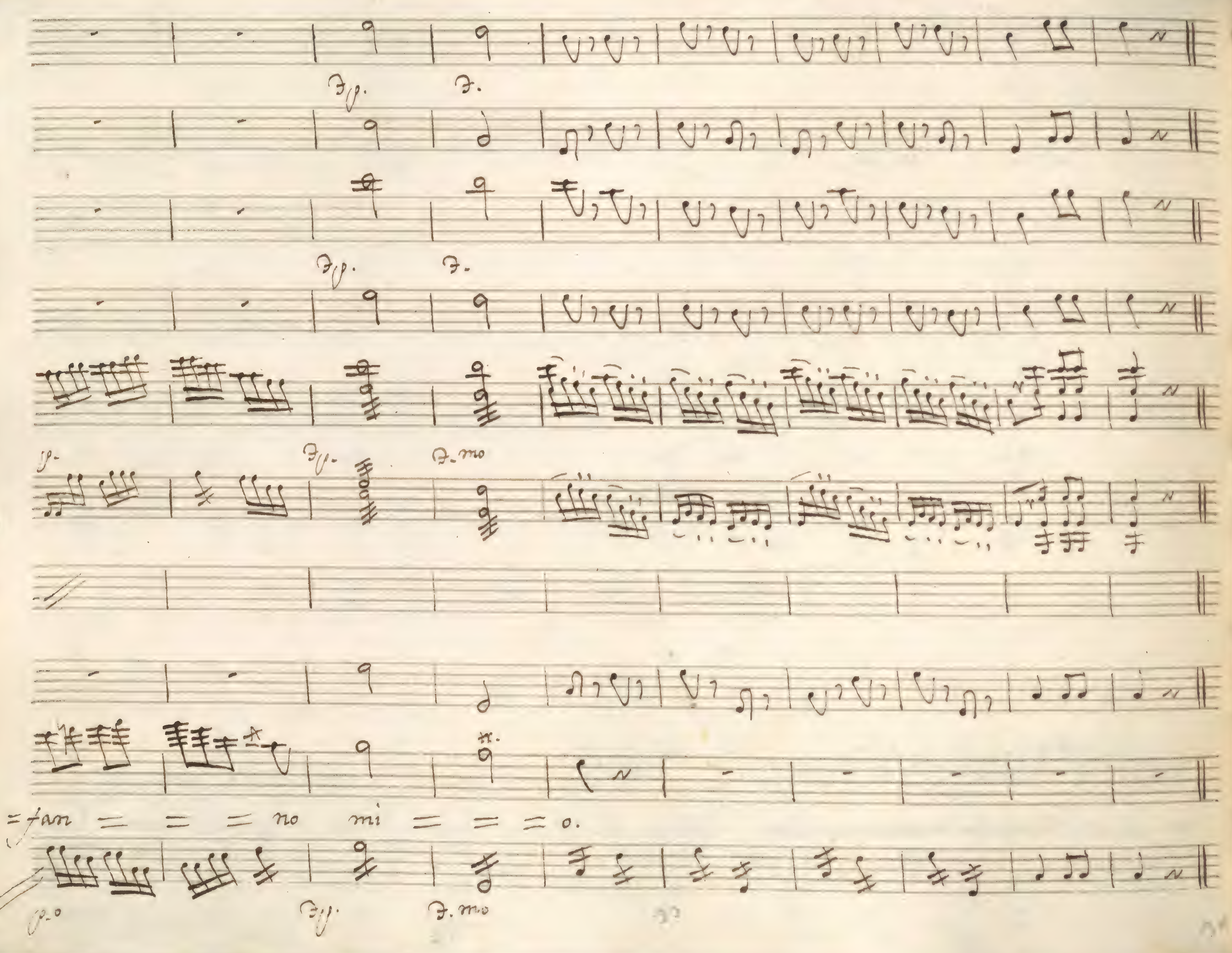

p. cres
p.
f.
p.
f.
p.
= = = = = no mi = o
mi lascia in abbandono
f.
p.


fugge il crudel da me!
mi lascia!
fugge il crudel da

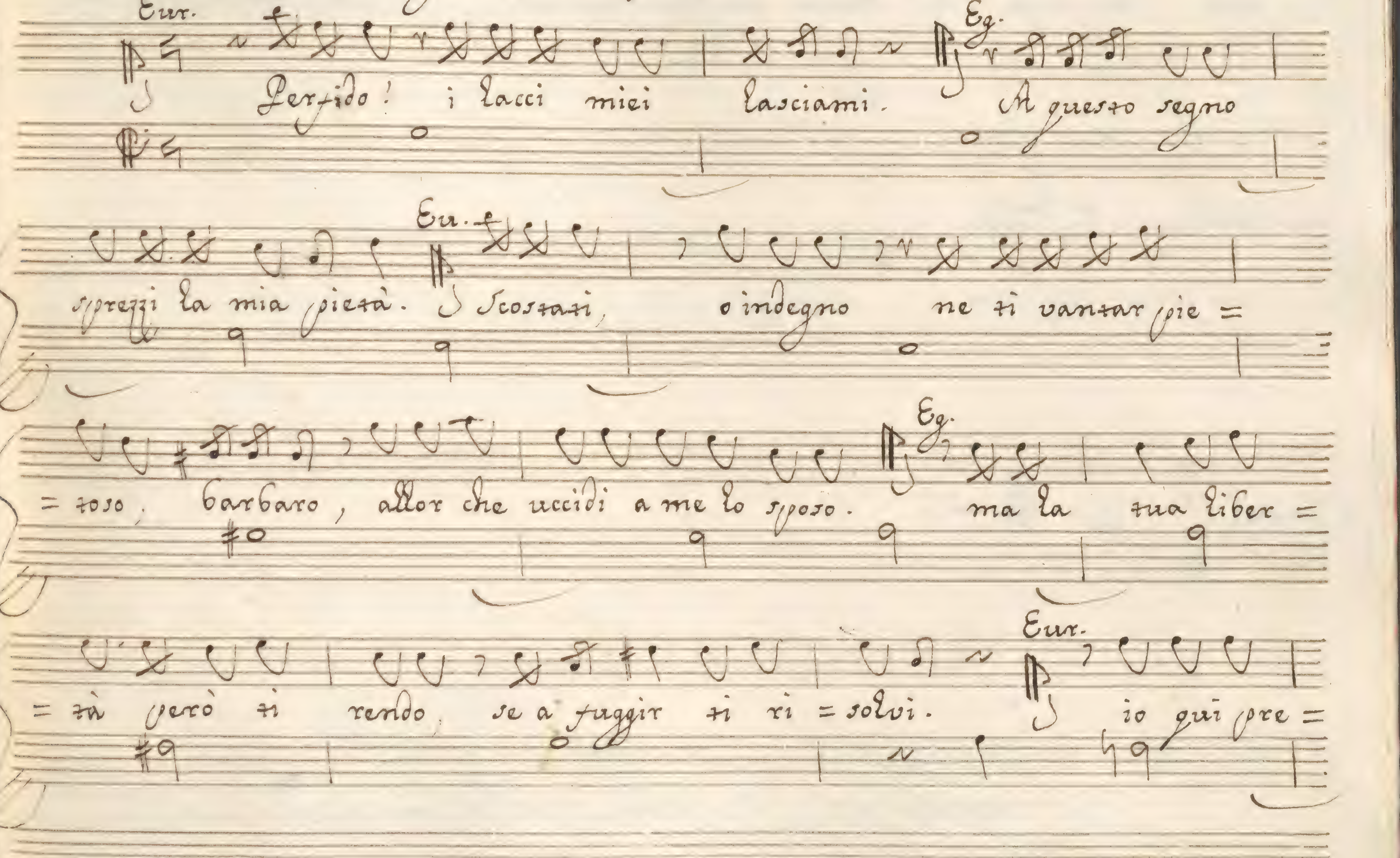

me! crudel. mi fugge! mi lascia! Ah se così tremar misera ognor degg'

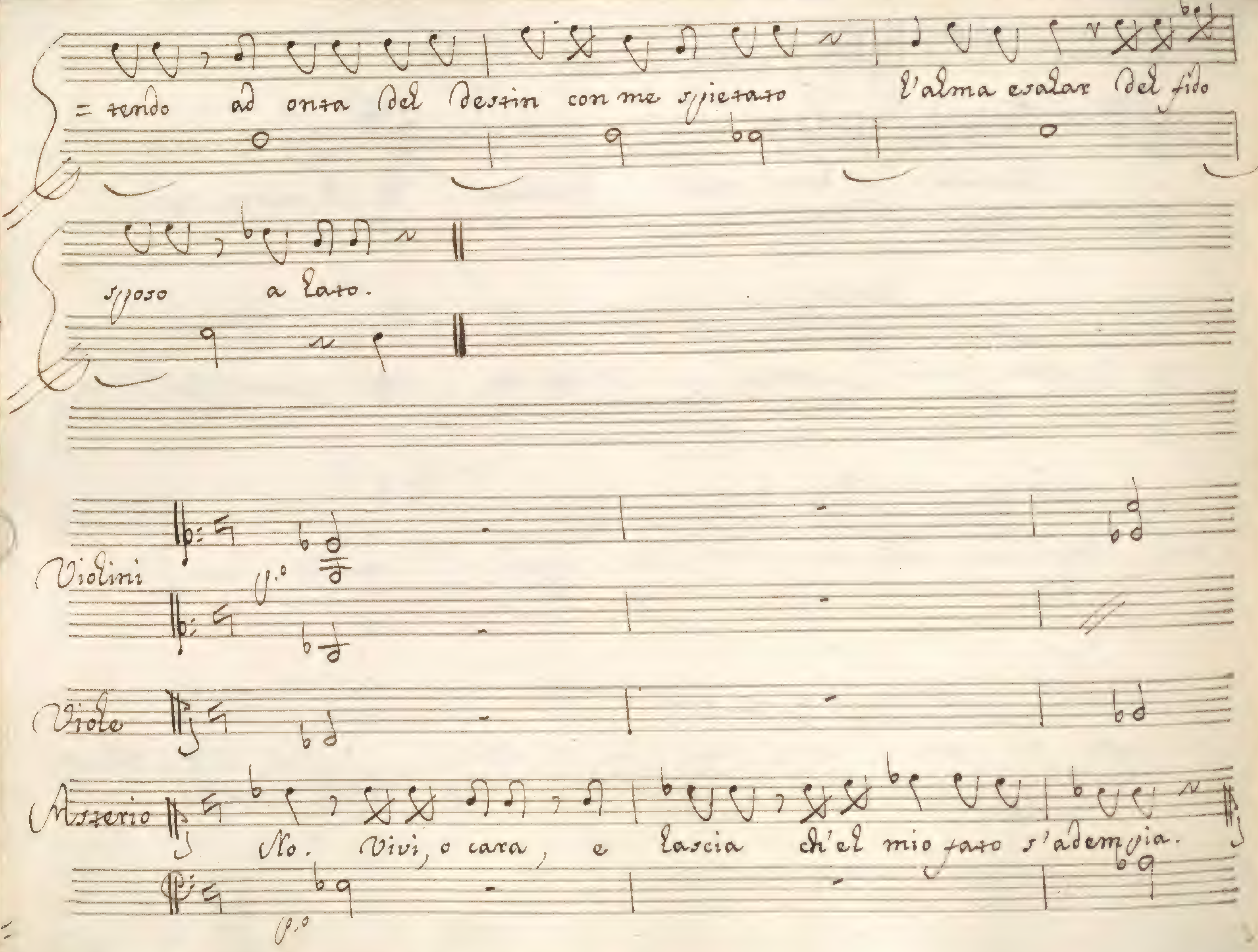

io; Venga deh venga, oh Dio! La morte a terminar L'affan = = = = = no
m.F.

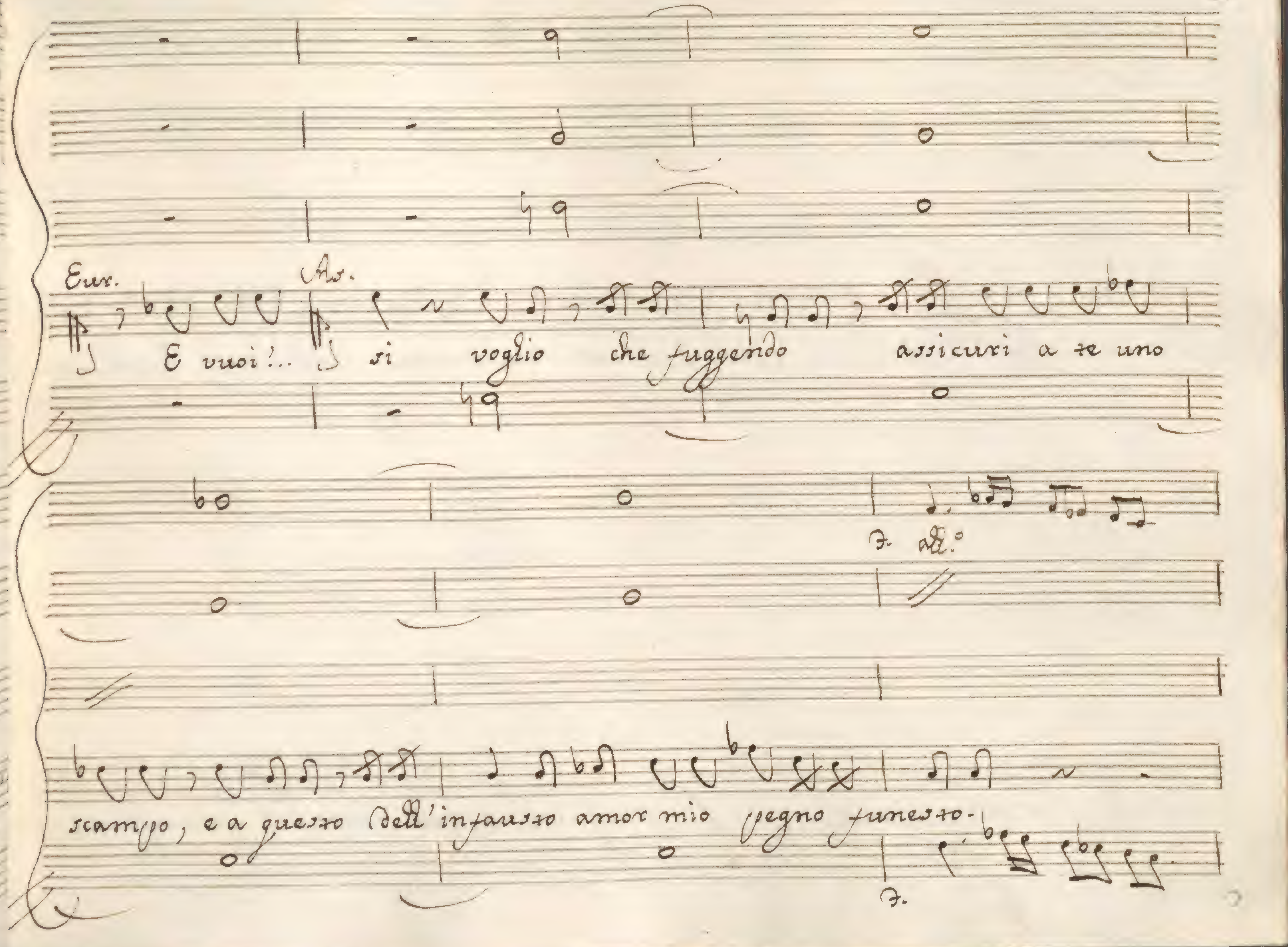

mi = o. Venga la morte a terminar l'affan = no mi = o. Venga, oh Dio! a terminar l'af =
cres.
cres.

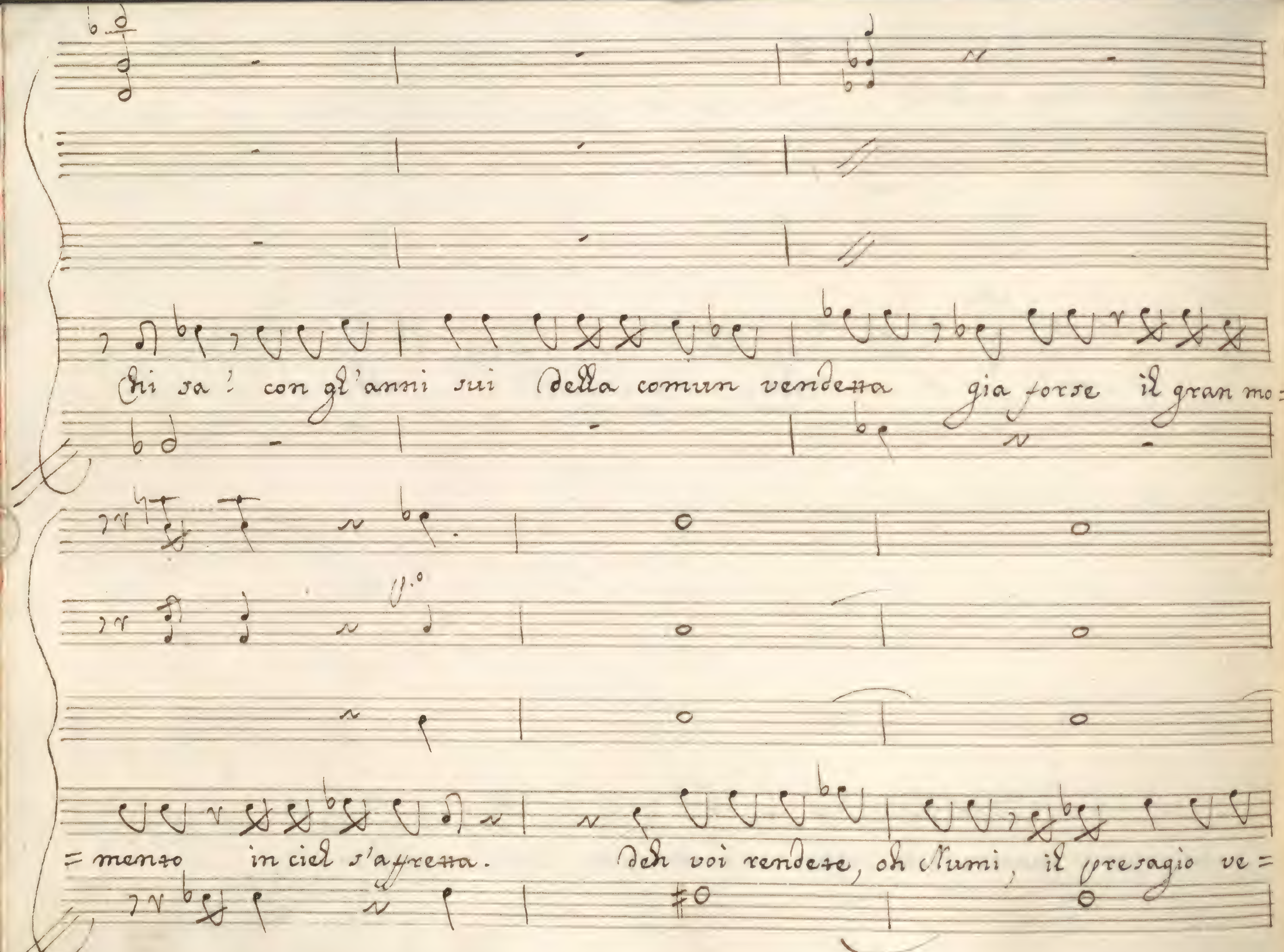

= fan = = = no mi = = = o.

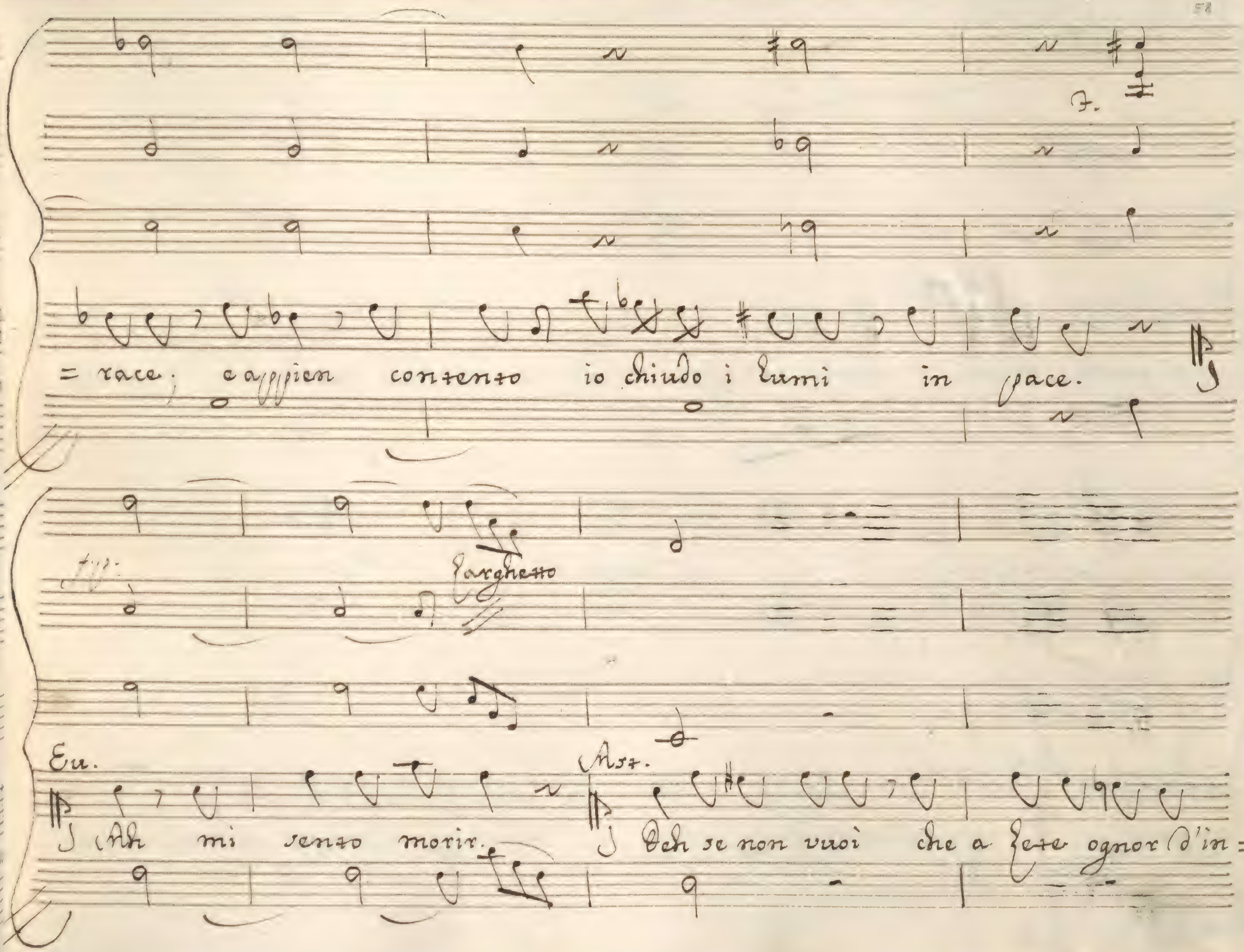
Scena 5.a Egisto, Europa, indi Asterio

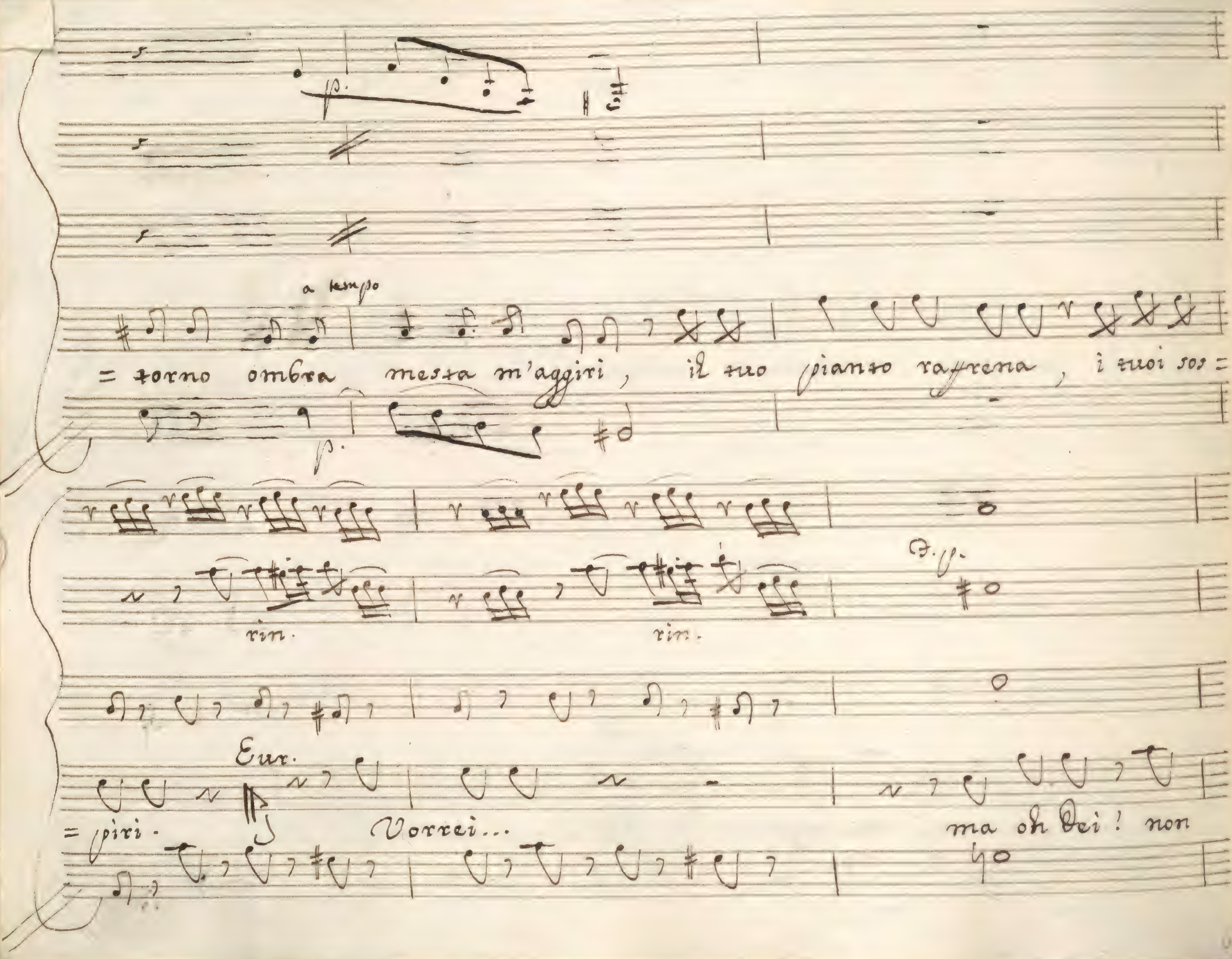


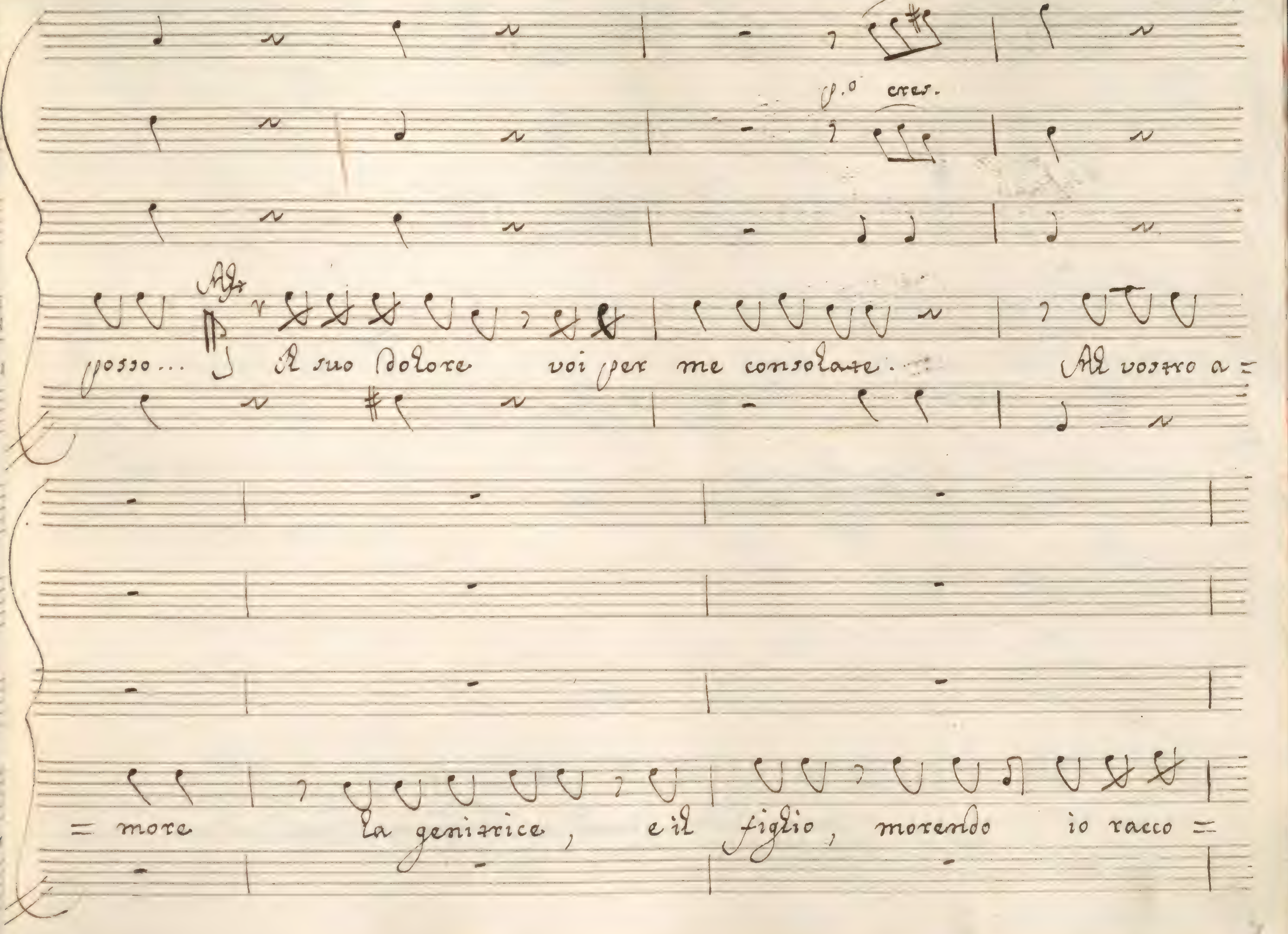

= tendo ad onta del destin con me spietato l'alma esalar del fido
sposo a lato.
Violini
p.o
Viole
Asterio
No. Vivi, o cara, e lascia ch'el mio fato s'ademp|ia.
p.o

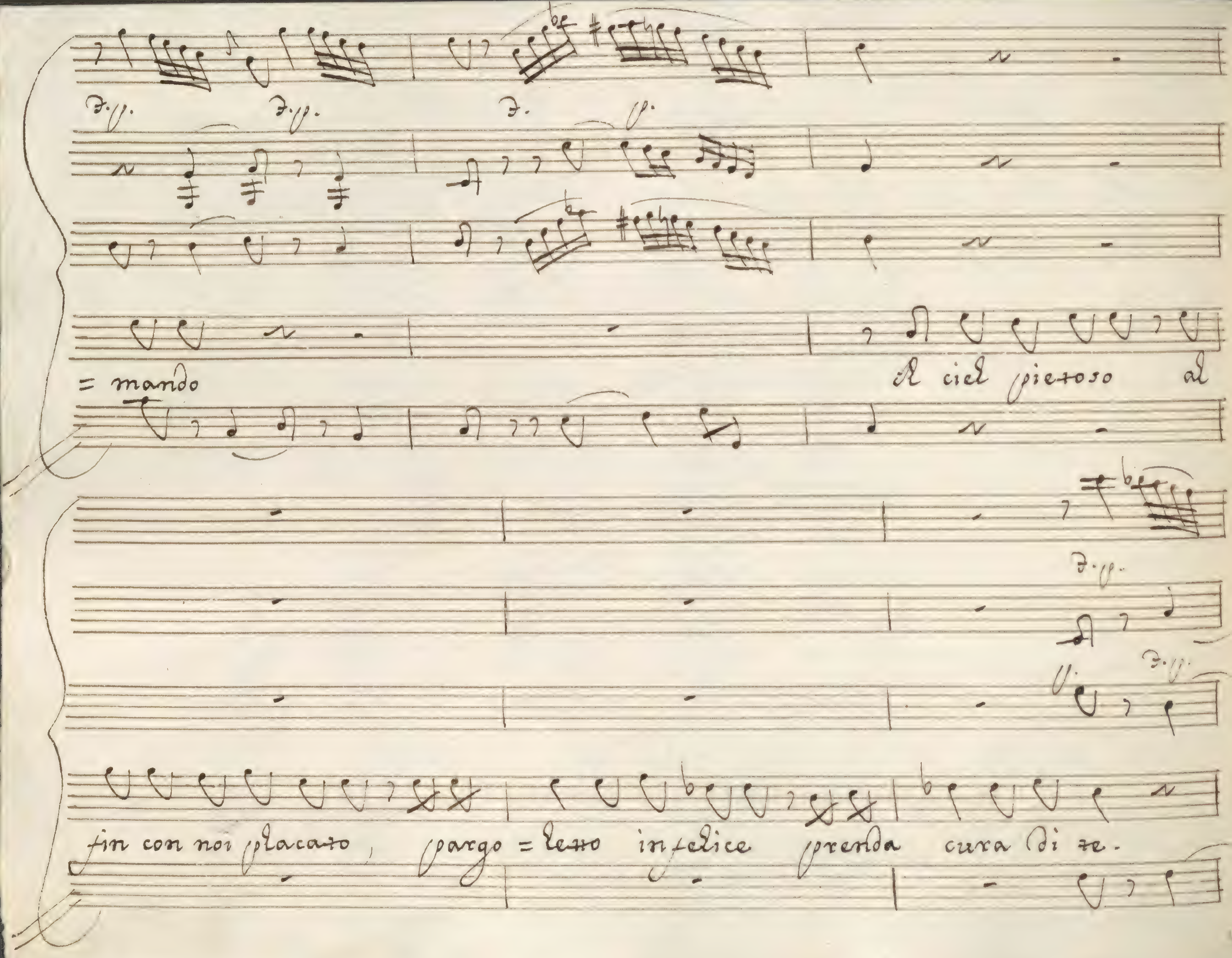

Eur.
E vuoi!..
Ar.
si voglio che fuggendo assicuri a te uno
scampo, e a questo dell'infausto amor mio pegno funesto.

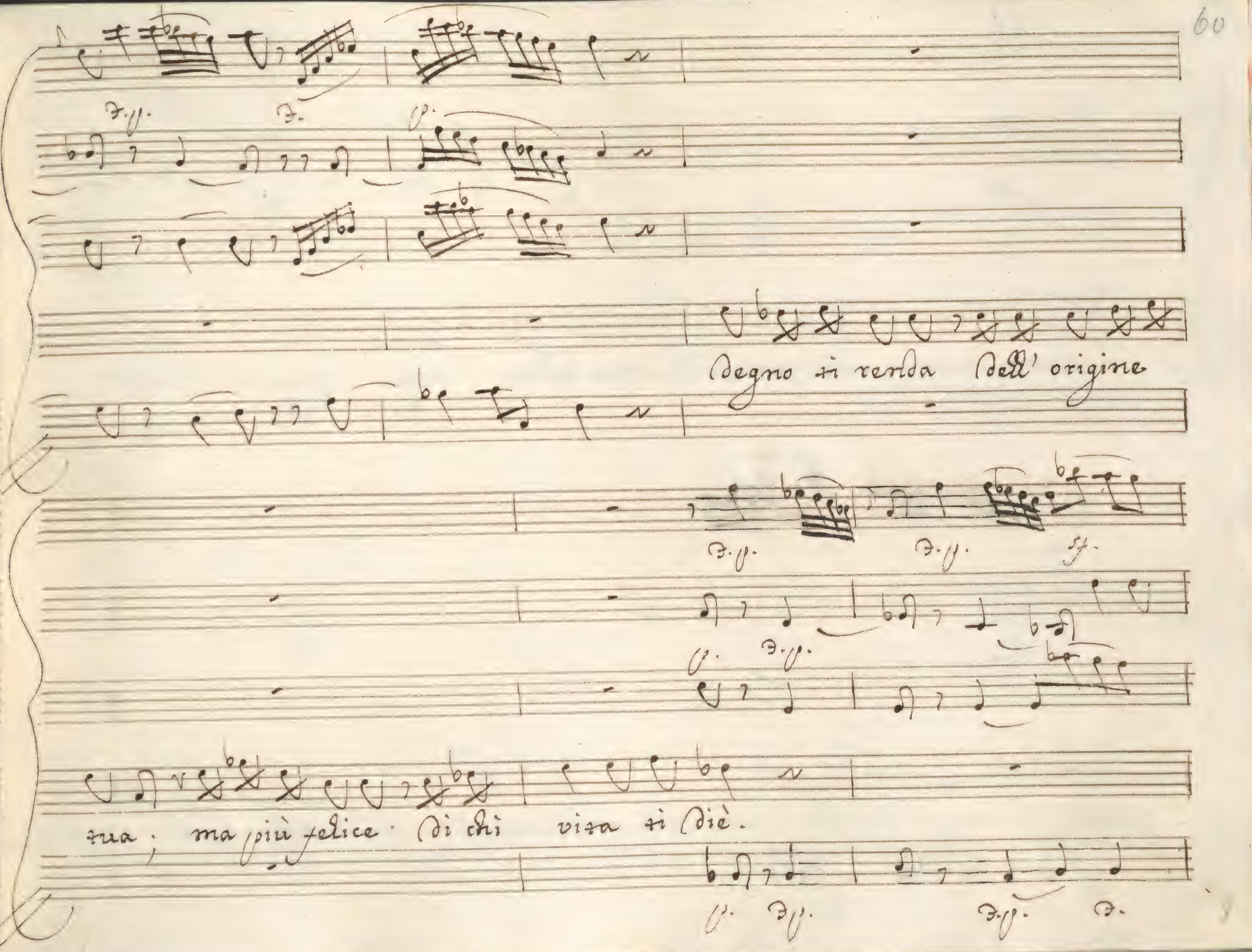

Chi sa? con gl'anni sui della comun vendetta gia forse il gran mo=
= mento in ciel s'affretta. Deh voi rendete, oh Numi, il presagio ve=

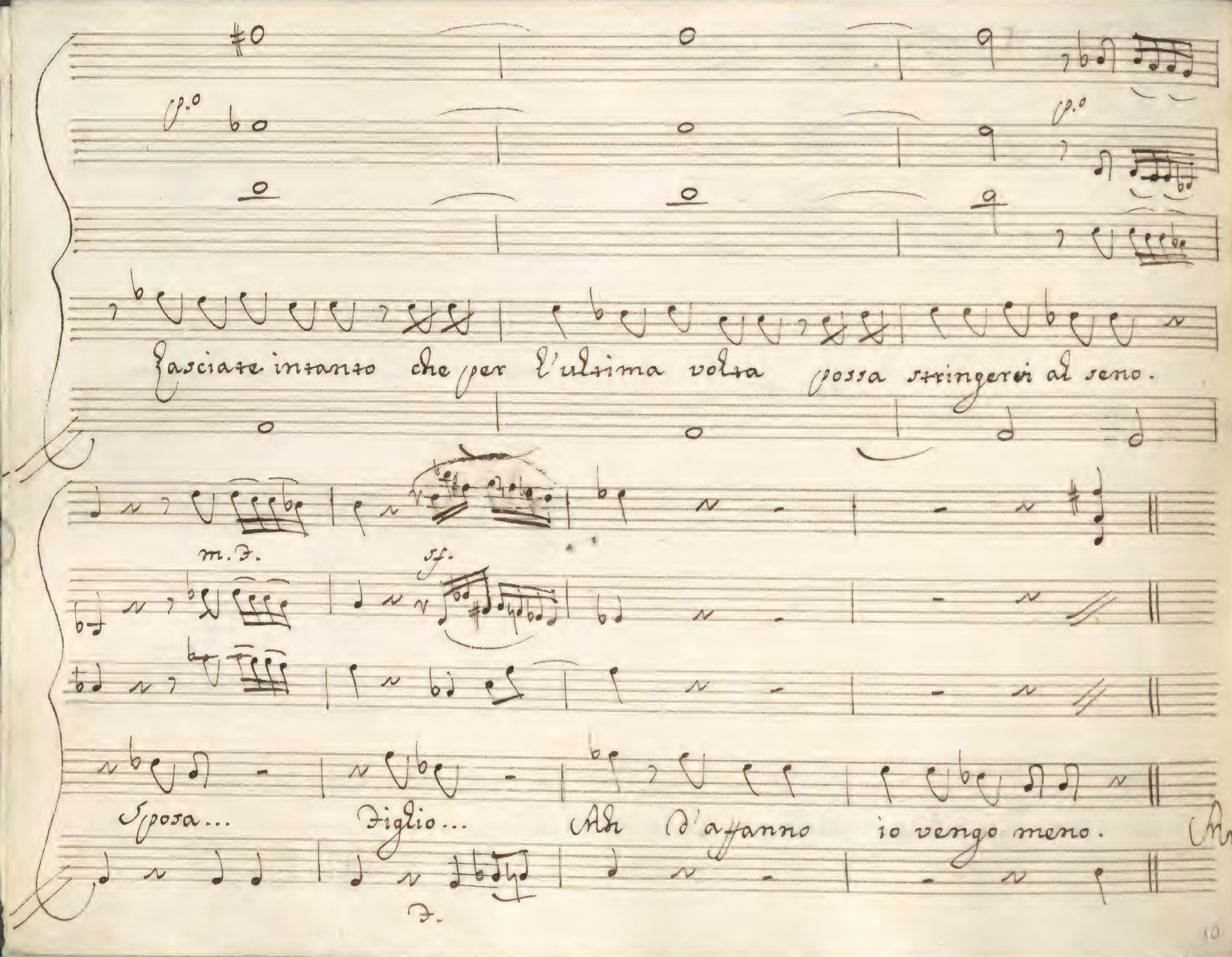

F.
= race; e appien contento io chiudo i lumi in pace.
tip:
Larghetto
Eu.
Ah mi sento morir.
Ast.
Deh se non vuoi che a Lete ognor d'in =

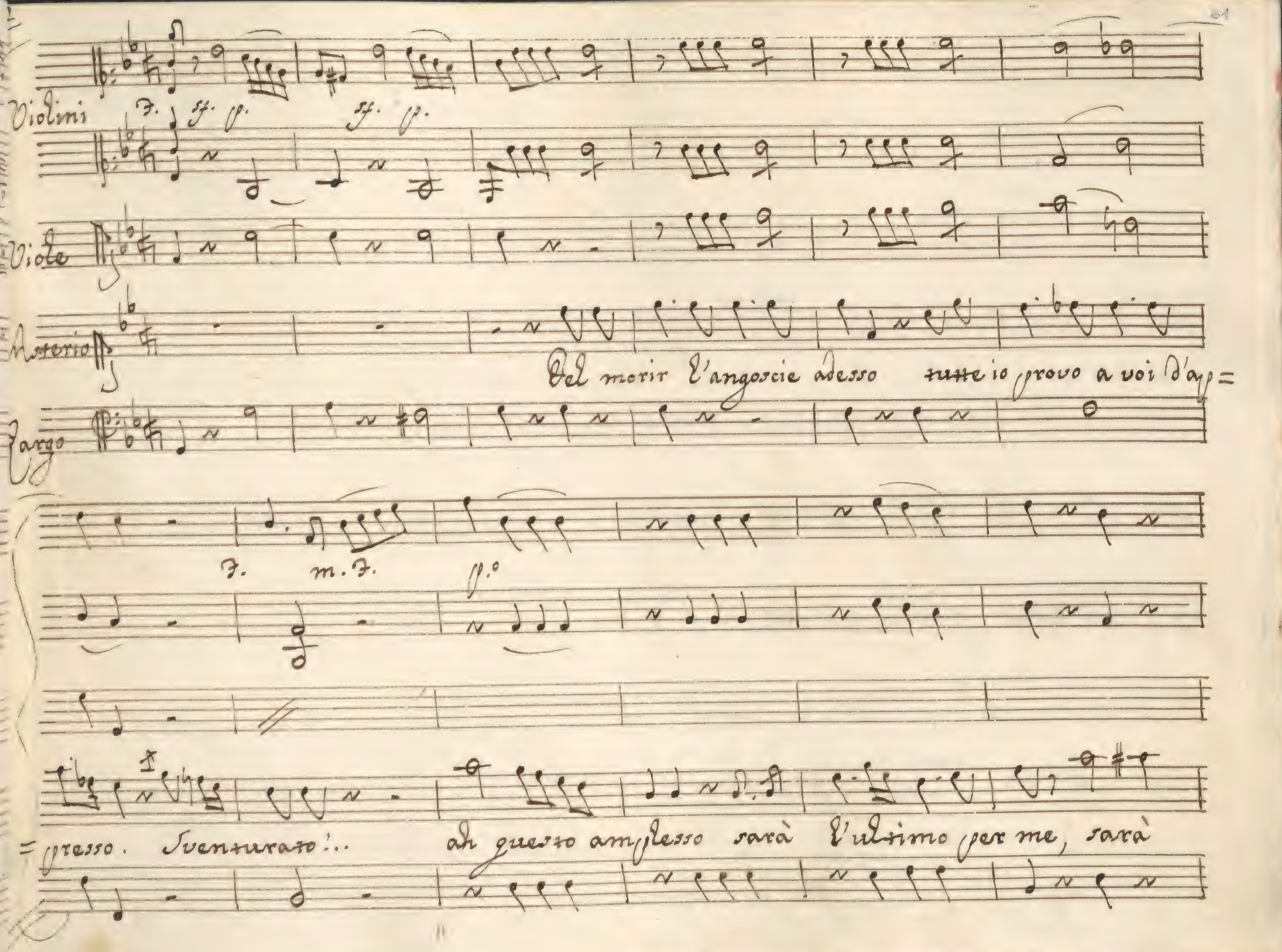

p.
a tempo
= torno ombra mesta m'aggiri, il tuo pianto raffrena, i tuoi sos =
p.
rin.
rin.
B. p.
Eur.
= piri. Vorrei... ma oh Dei! non

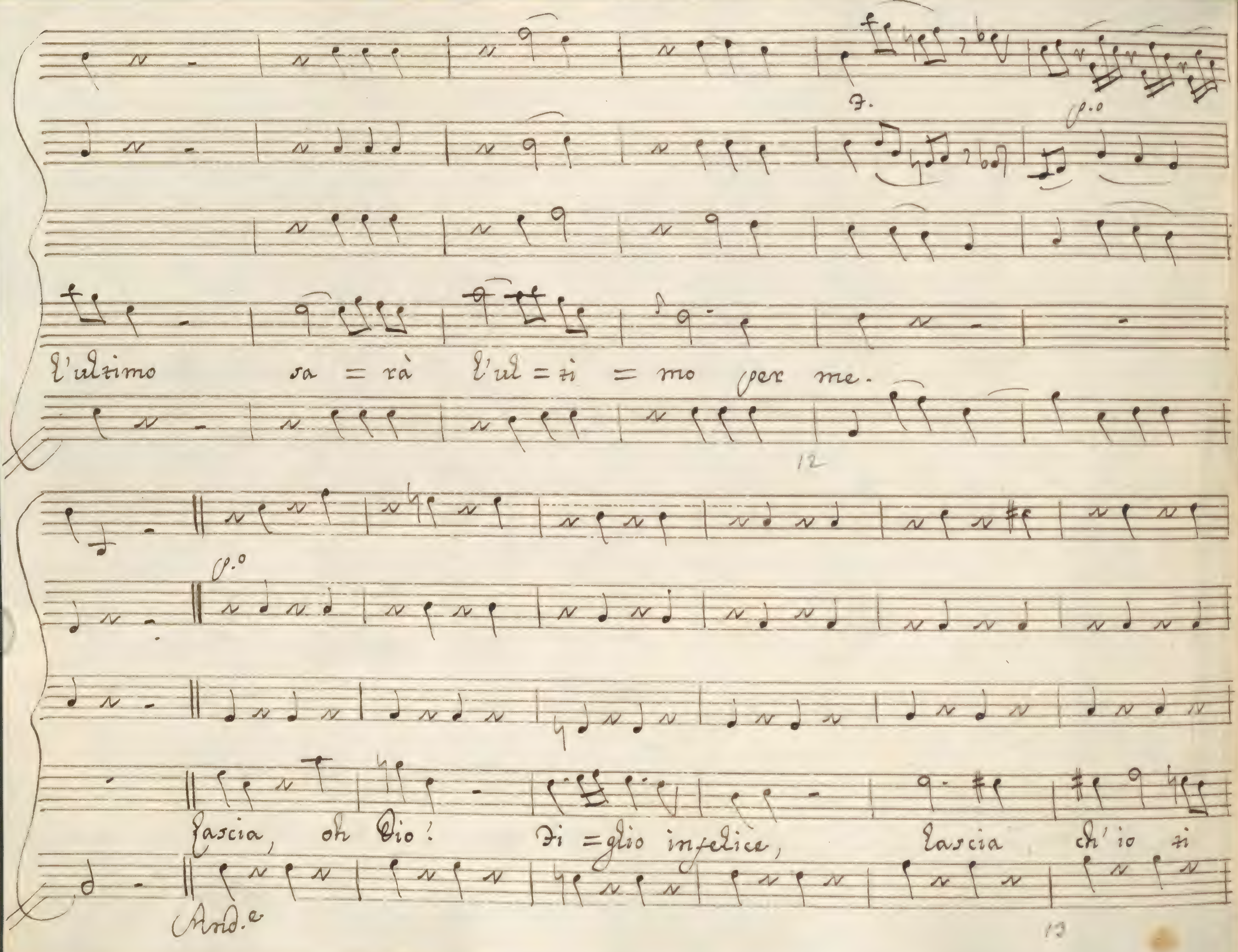

p.o cres.
Allo
posso... Il suo dolore voi per me consolate... Al vostro a=
= more la genitrice, e il figlio, morendo io racco=

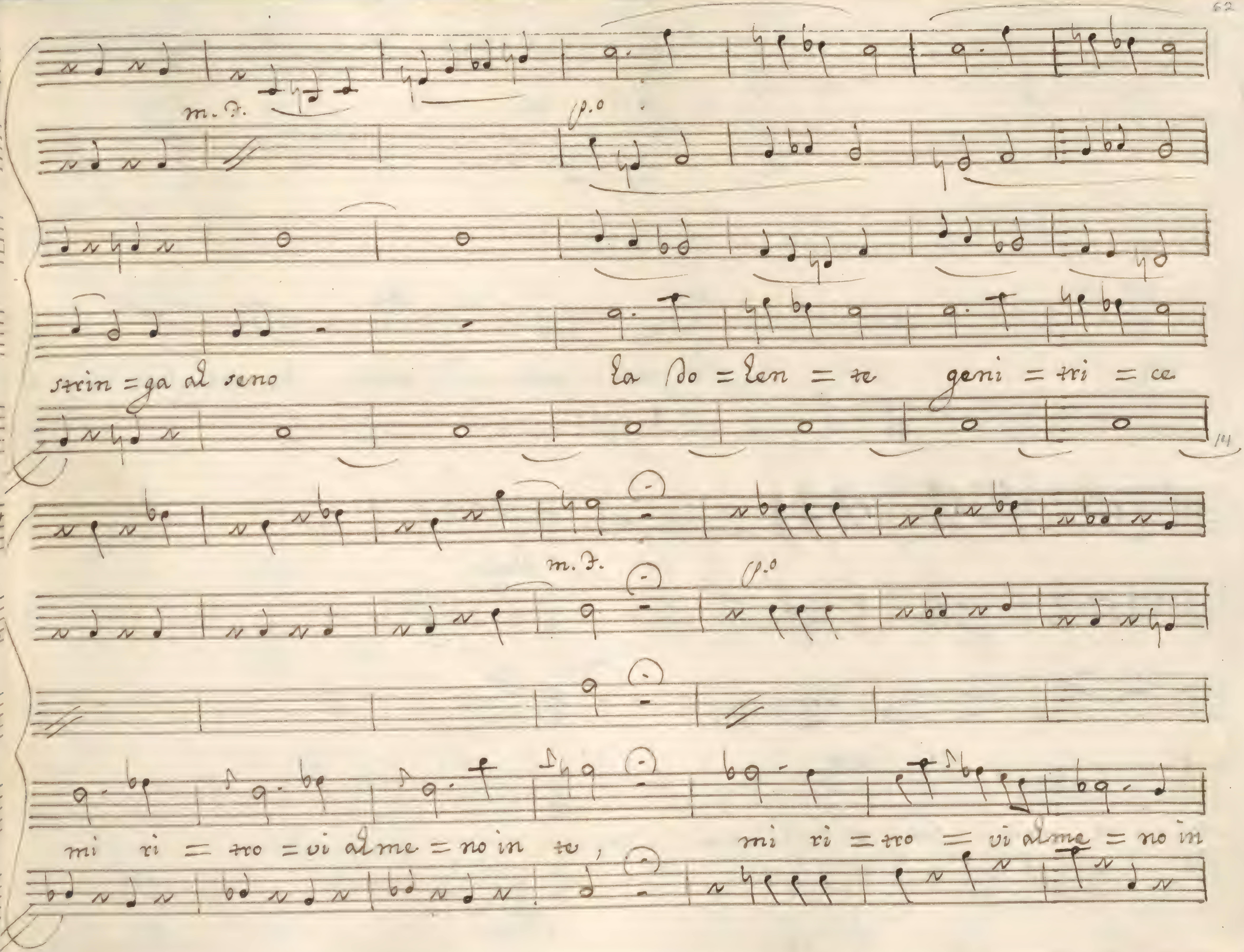

= mando
Al ciel pietoso al
fin con noi placato, pargo = letto infelice prenda cura di te.

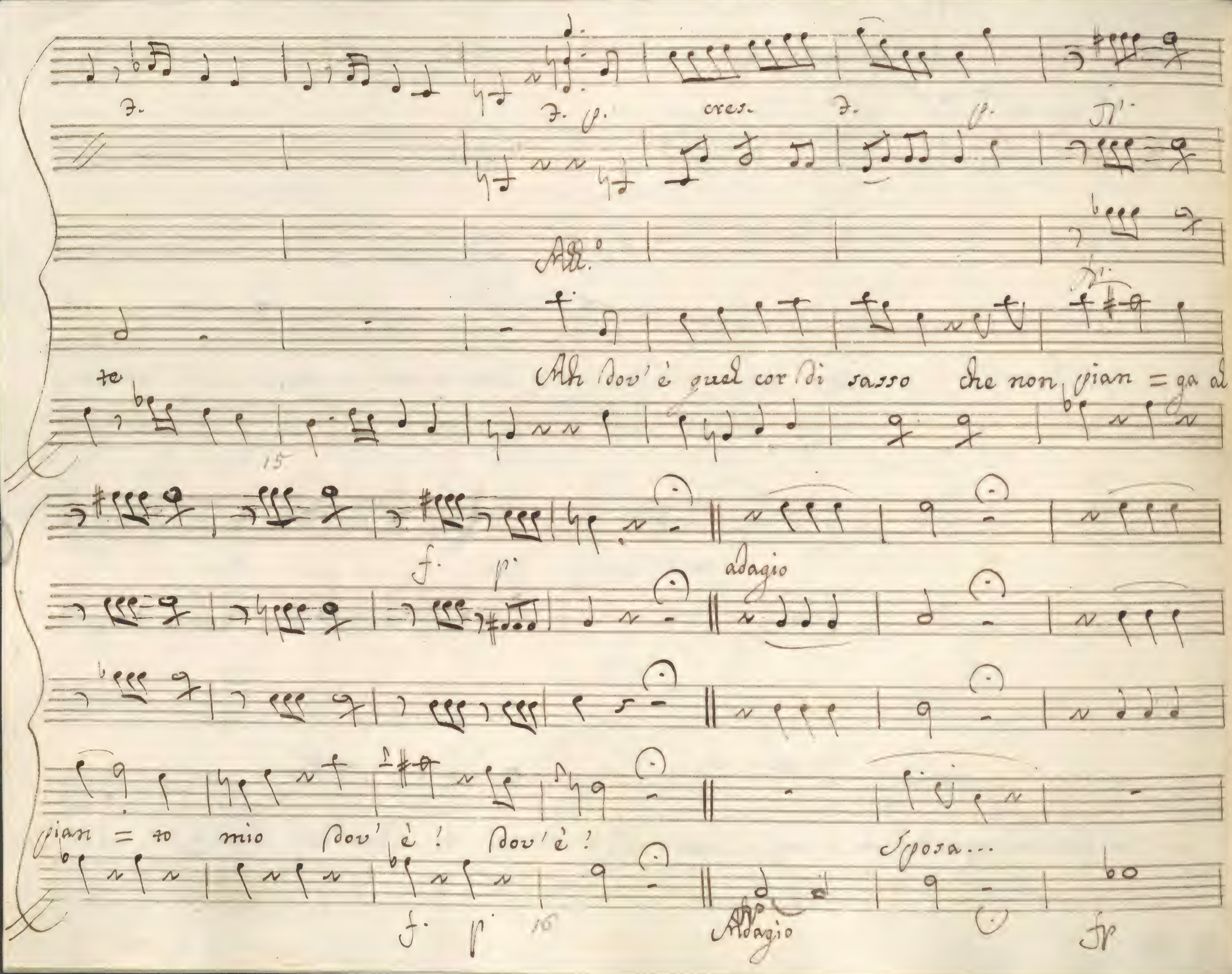

Degno ti renda dell' origine
tua; ma più felice di chi vita ti diè.

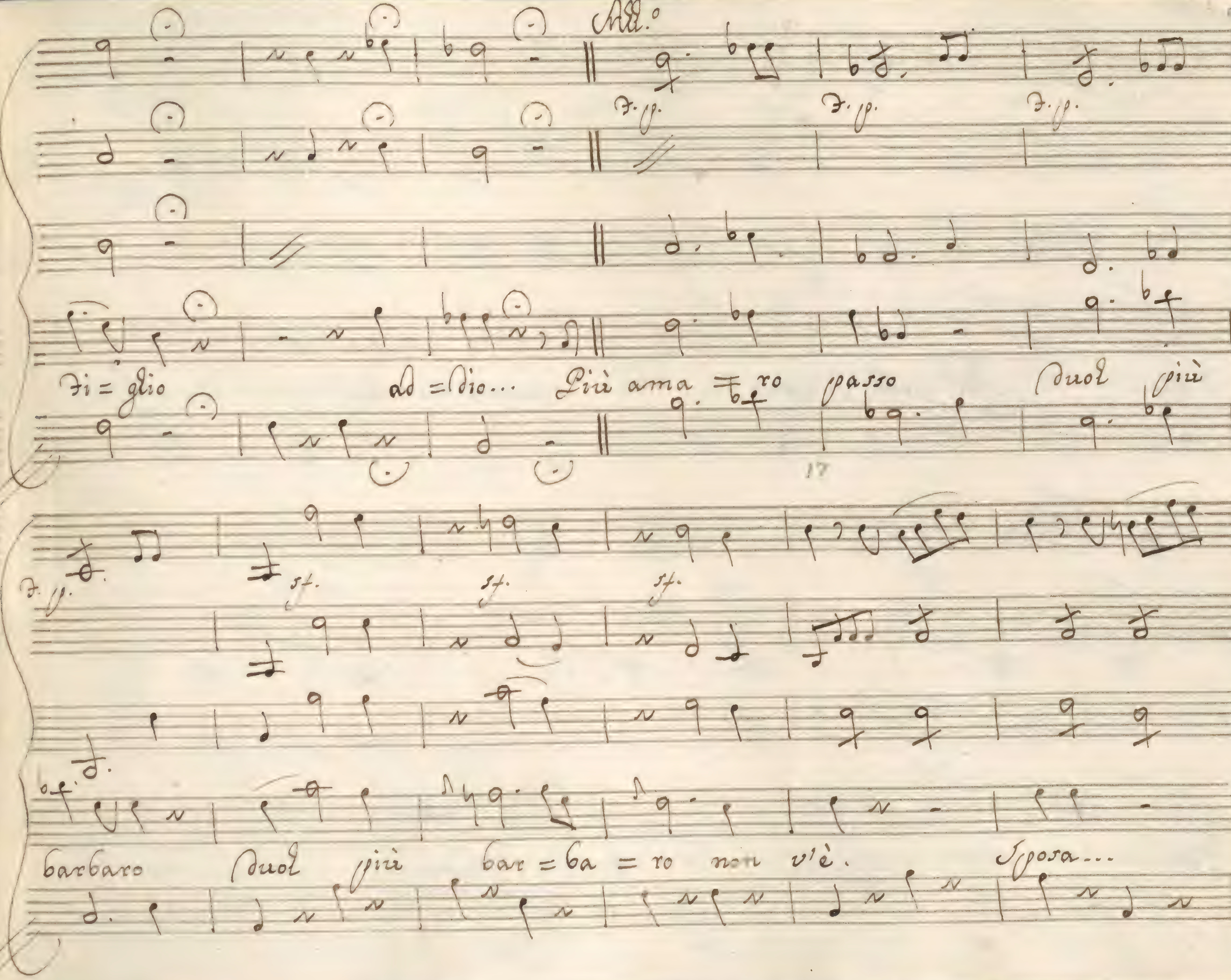

p.o
Lasciate intanto che per l'ultima volta possa stringervi al seno.
m.F.
sf.
Sposa... Figlio... Ah d'affanno io vengo meno.
F.

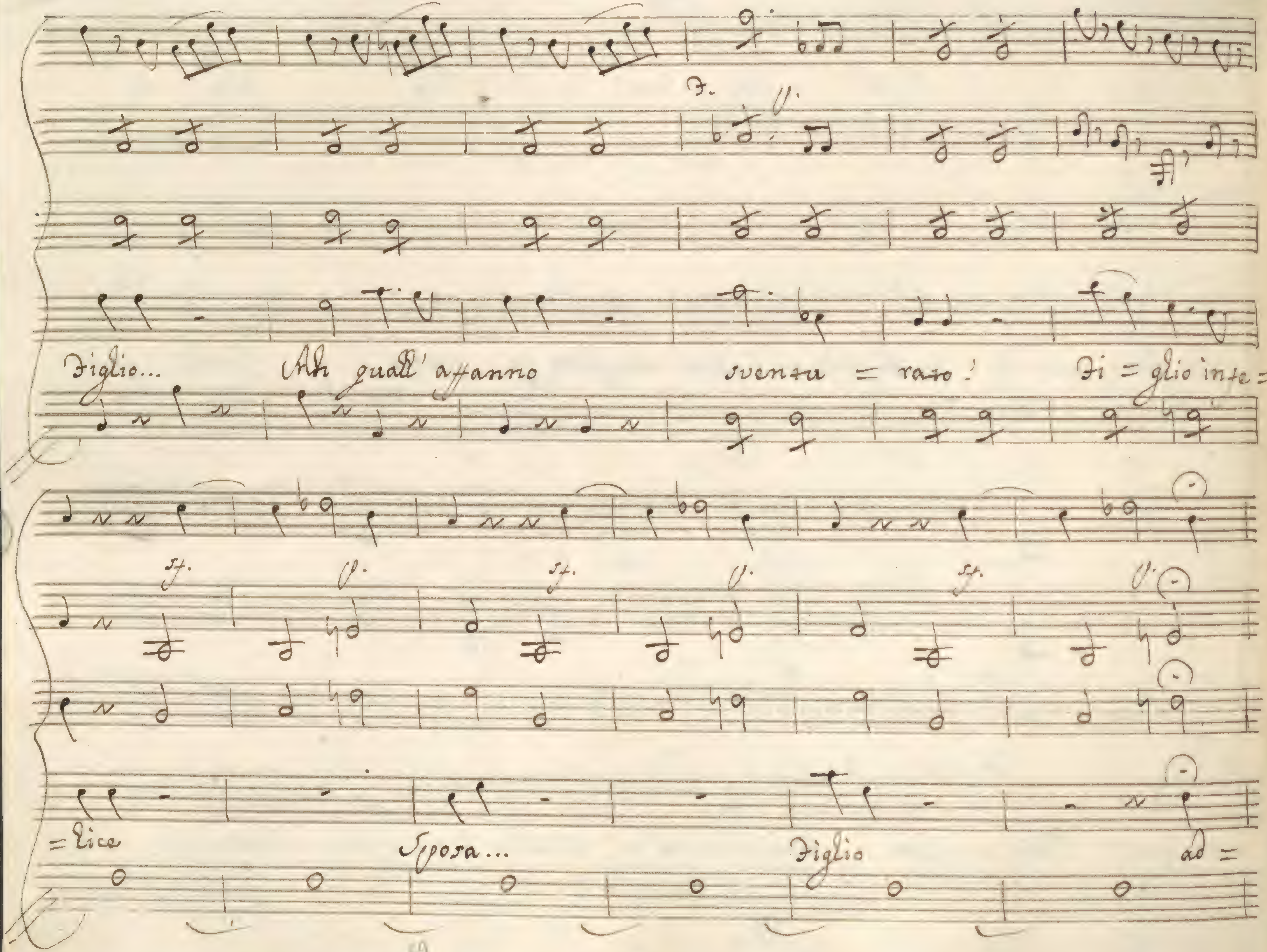

Violini
Viole
Asterio
Largo
Del morir l'angoscie adesso tutte io provo a voi d'ap=
=presso. Sventurato!... ah questo amplesso sarà l'ultimo per me, sarà

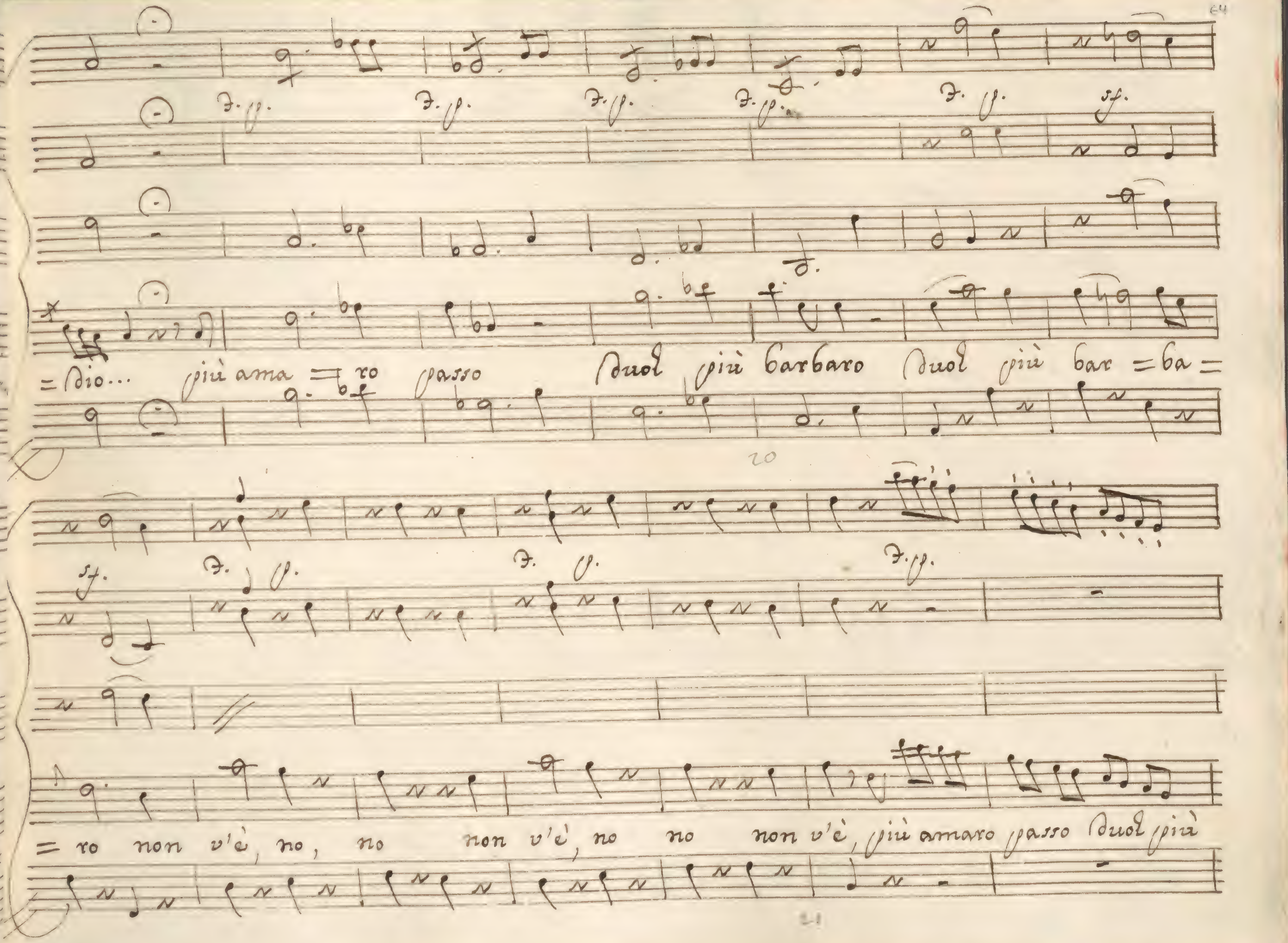

F.
P.o
l'ultimo sa = rà l'ul = ti = mo per me.
12
P.o
Lascia, oh Dio! Fi = glio infelice, Lascia ch' io ti
And.e
13

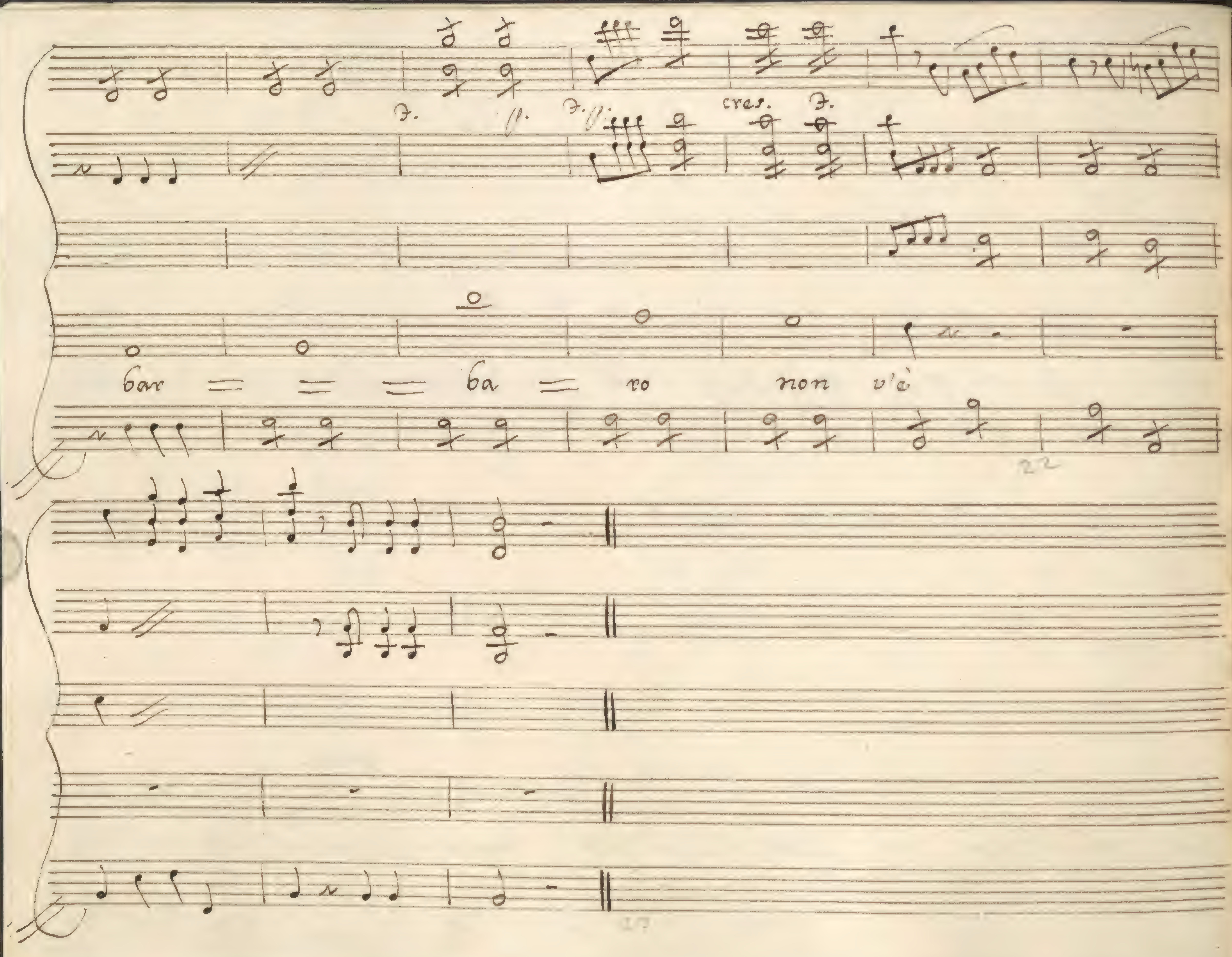

m. F.
p.o
strin = ga al seno
la so = len = te geni = tri = ce
14
m. F.
p.o
mi ri = tro = vi al me = no in te,
mi ri = tro = vi al me = no in

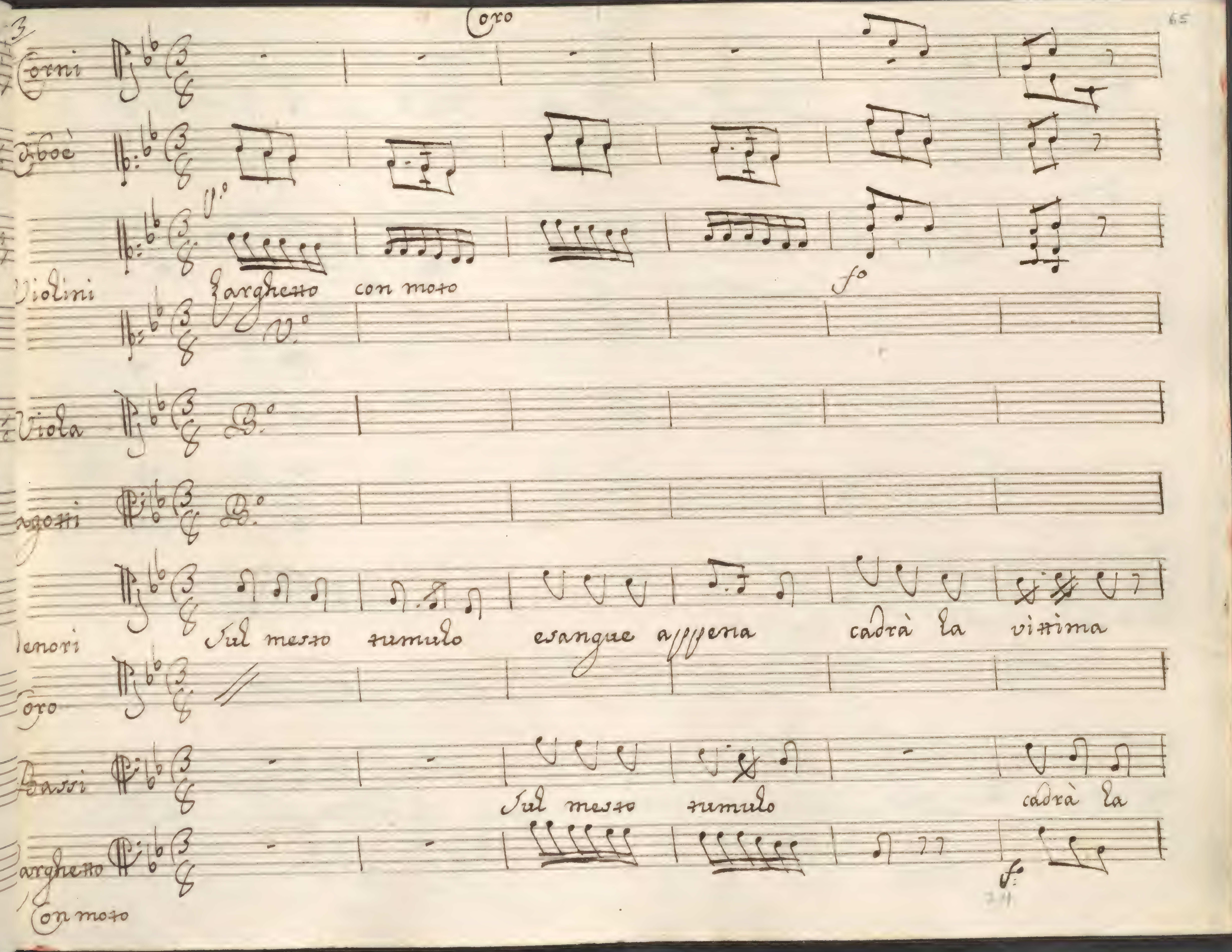

f.
f. p.
cres.
f.
p.
fp.
All.o
Ah dov'è quel cor di sasso che non pian = ga al
te
f. p.
adagio
pian = to mio dov'è! dov'è!
Sposa...
f. p.
Adagio
fp

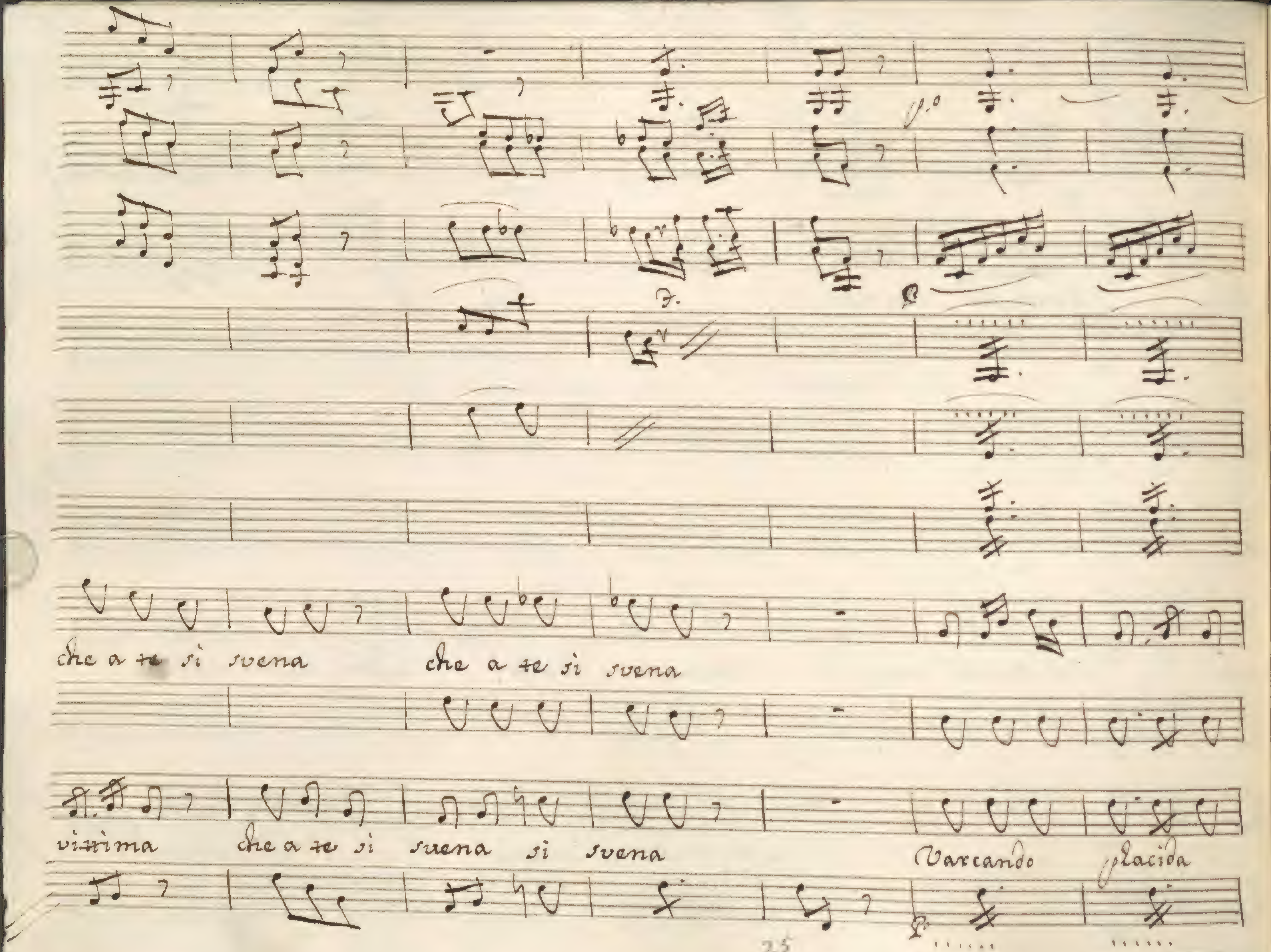

All.o
F. p.
F. p.
F. p.
Fi = glio
Ad = dio...
Più ama = ro passo
Duol più
17
F. p.
sf.
sf.
sf.
barbaro
Duol più bar = ba = ro non v'è.
Sposa...

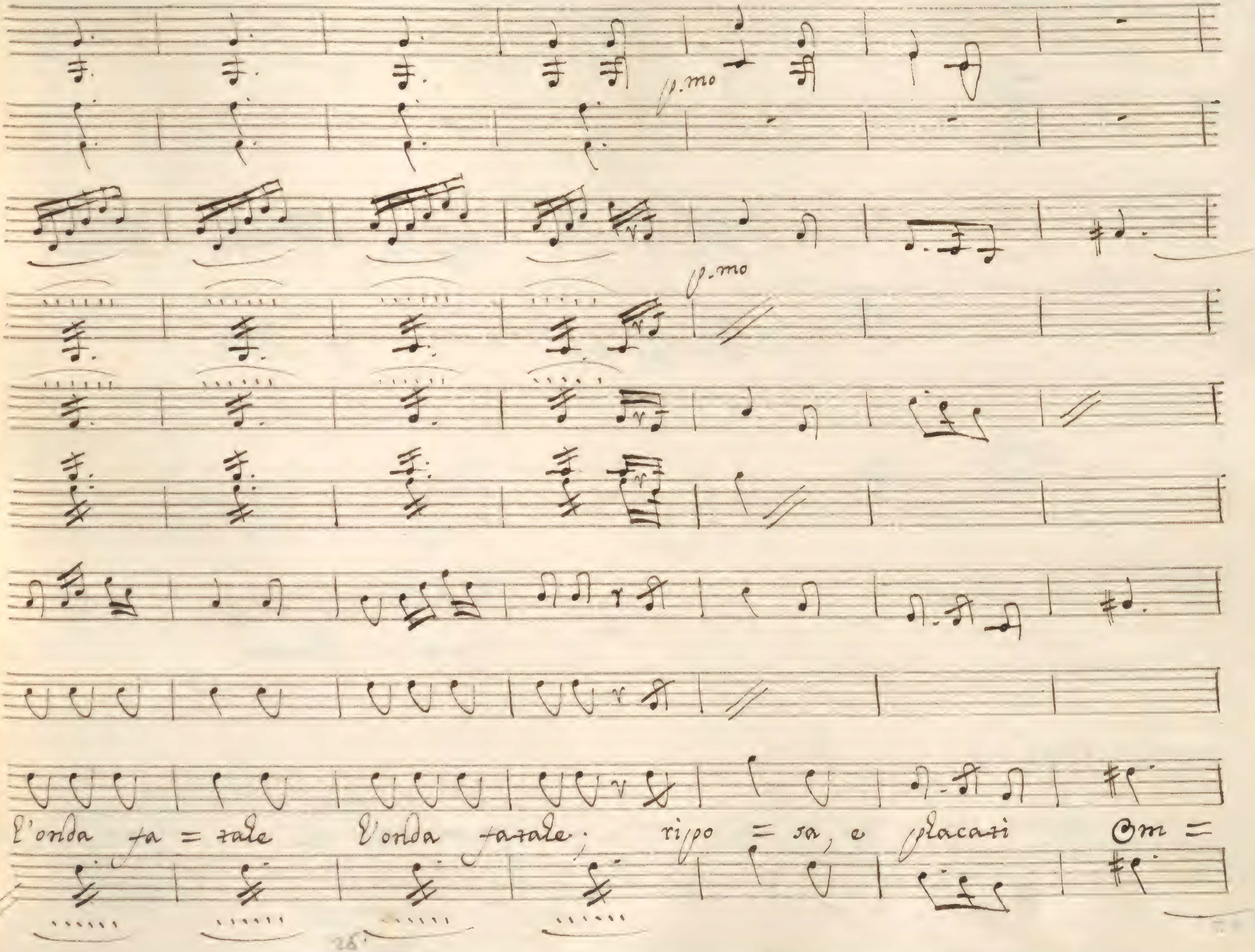

Figlio... Ah quall' affanno sventu = rato! Fi = glio inte =
= lice Sposa... Figlio ad =


= dio... più ama = ro passo Duol più barbaro Duol più bar = ba =
= ro non v'è, no, no non v'è, no no non v'è, più amaro passo Duol più

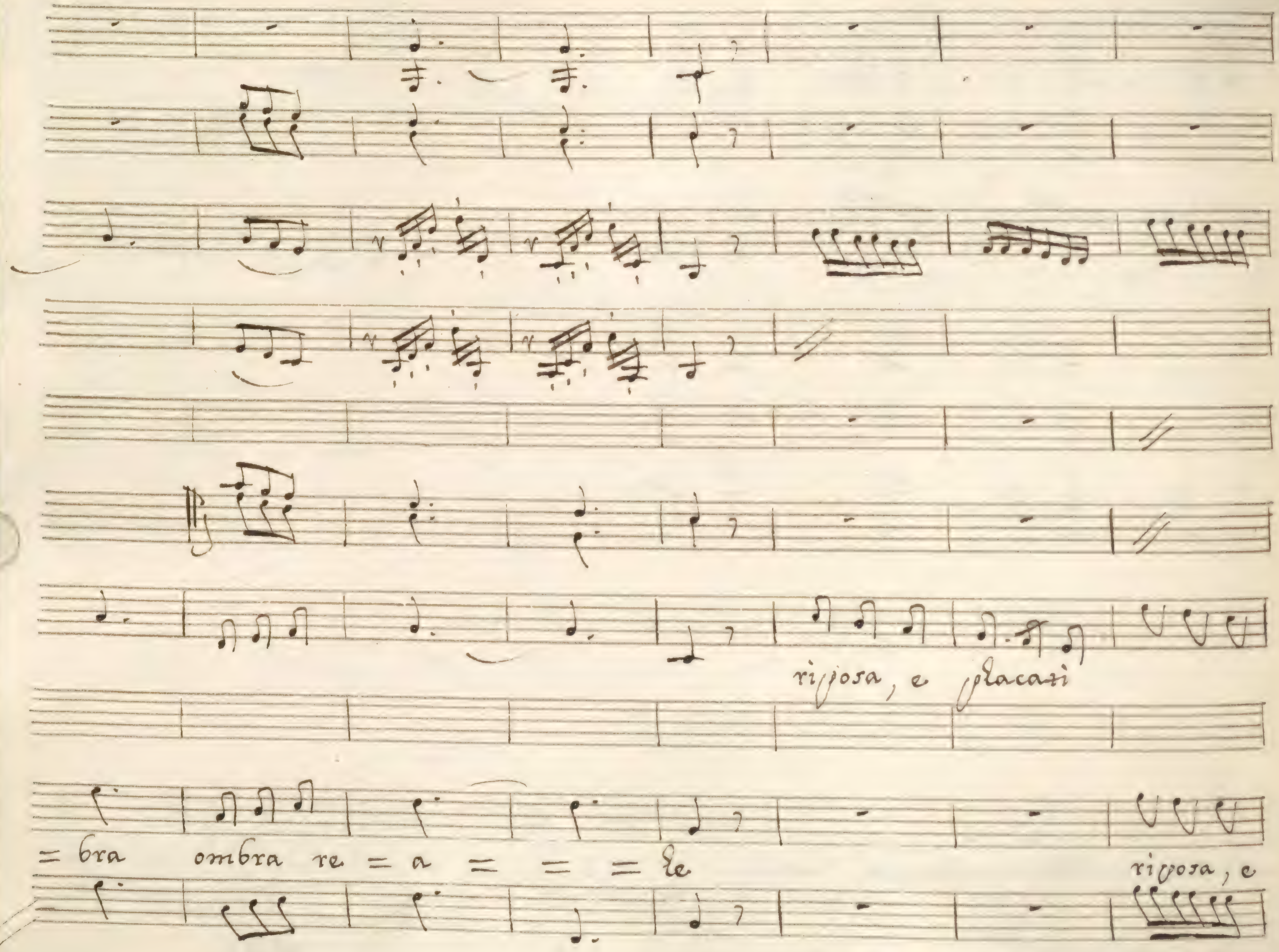

cres.
bar = = = ba = ro non v'è

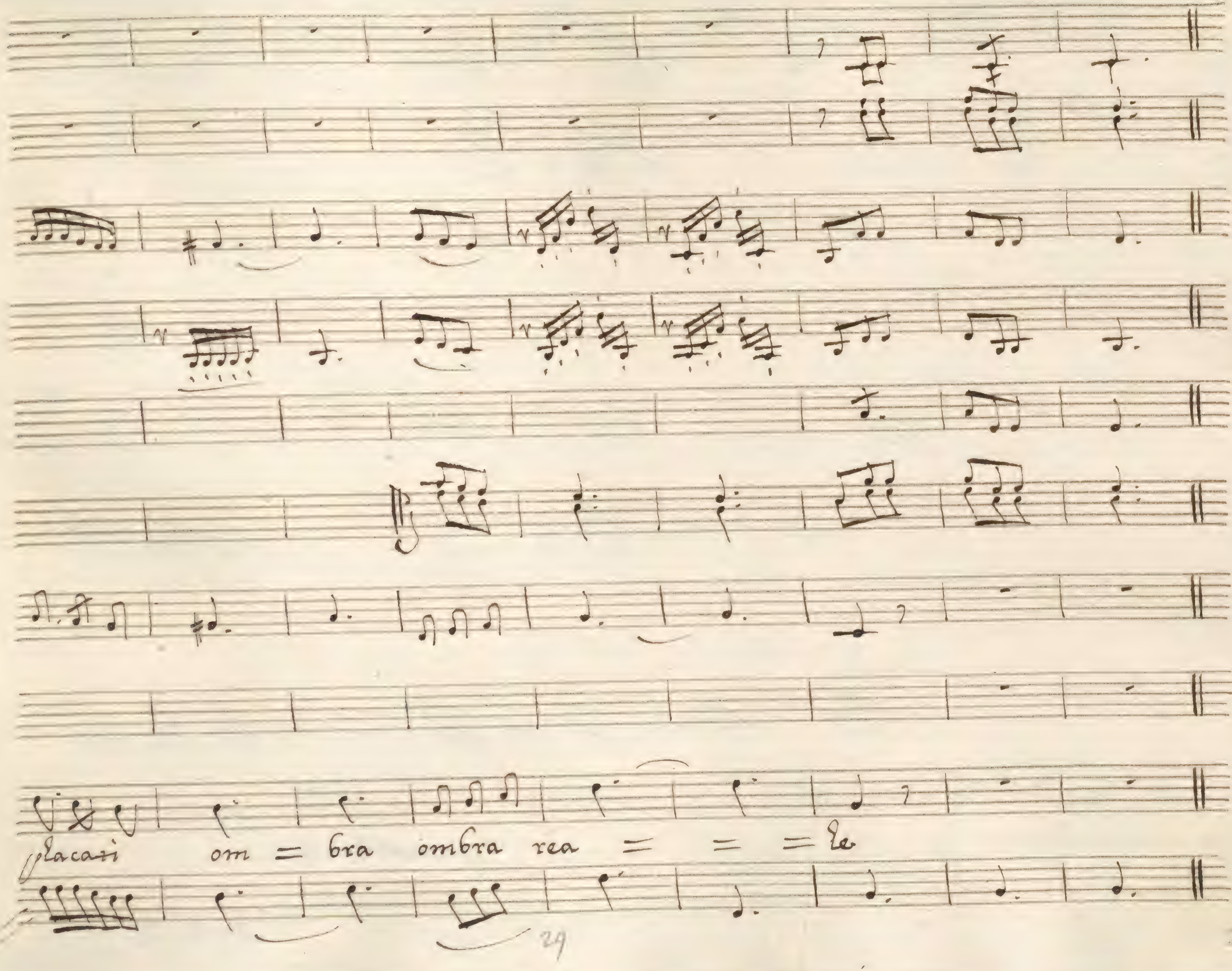

Coro
Corni
Oboè
V.o
Violini
Larghetto con moto
V.o
Viola
B.o
Fagotti
B.o
Tenori
Sul mesto tumulo esangue appena cadrà la vittima
Coro
Bassi
Sul mesto tumulo
cadrà la
Larghetto
Con moto

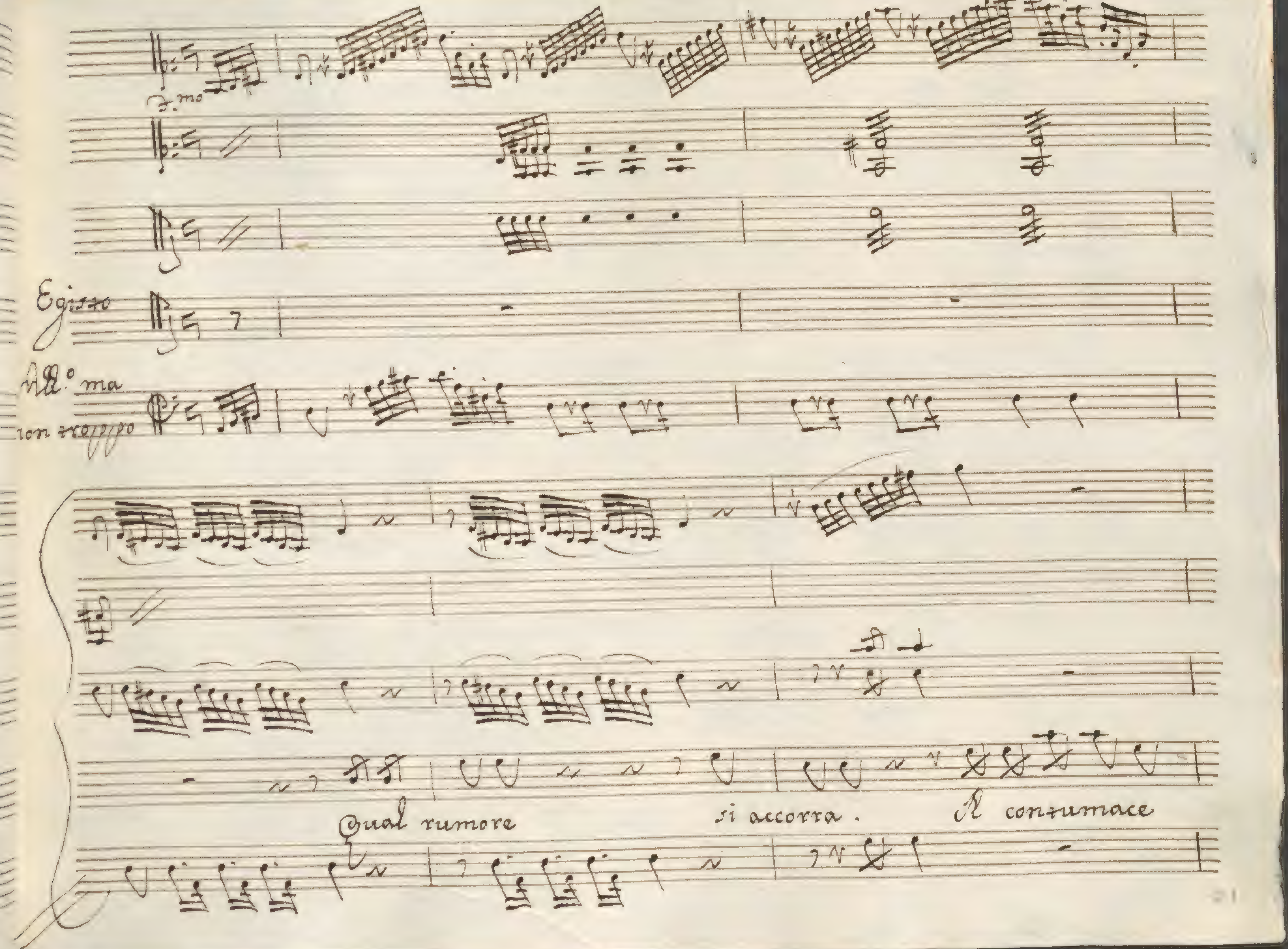

che a te si svena
che a te si svena
vittima
che a te si
svena si svena
Varcando
placida

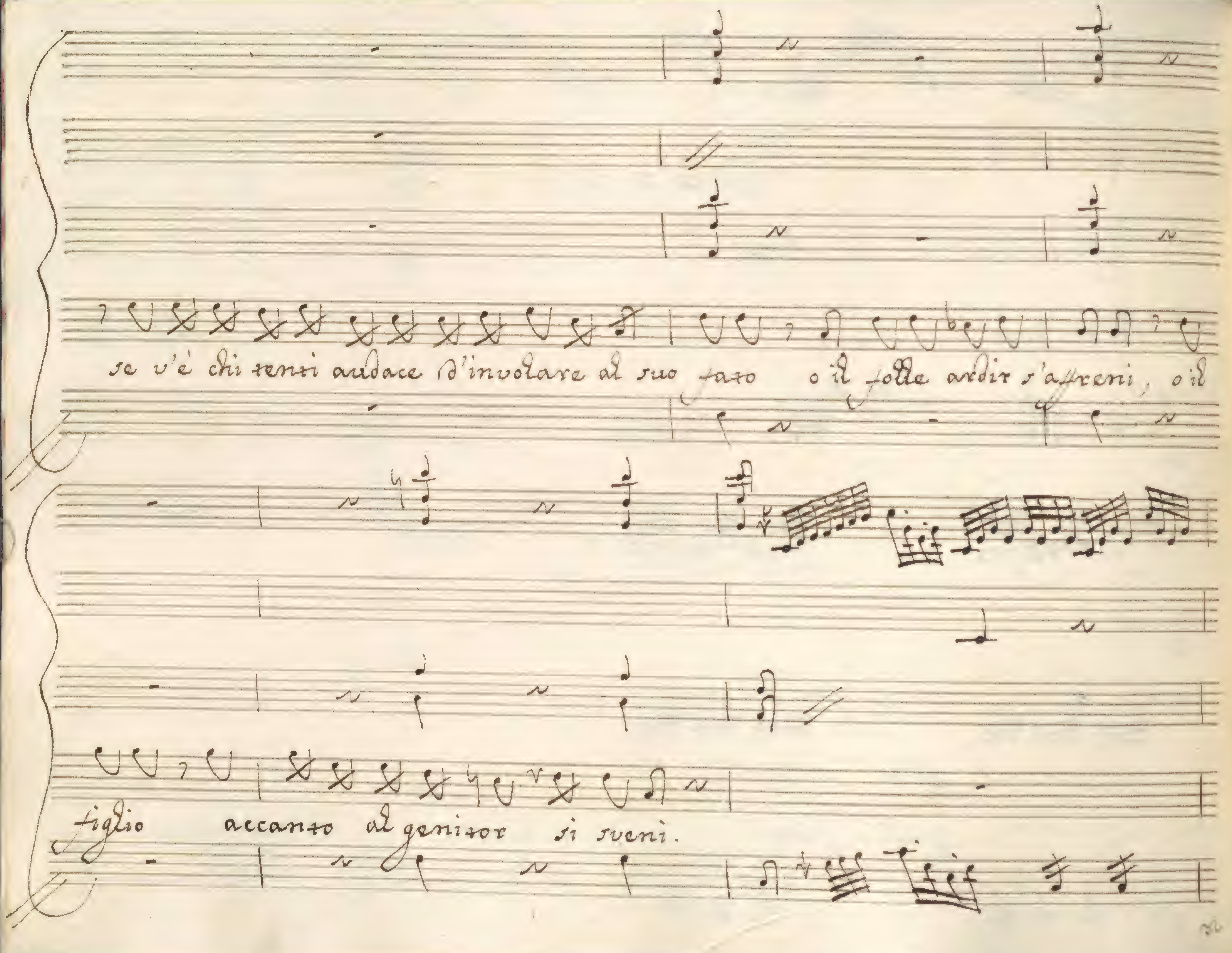


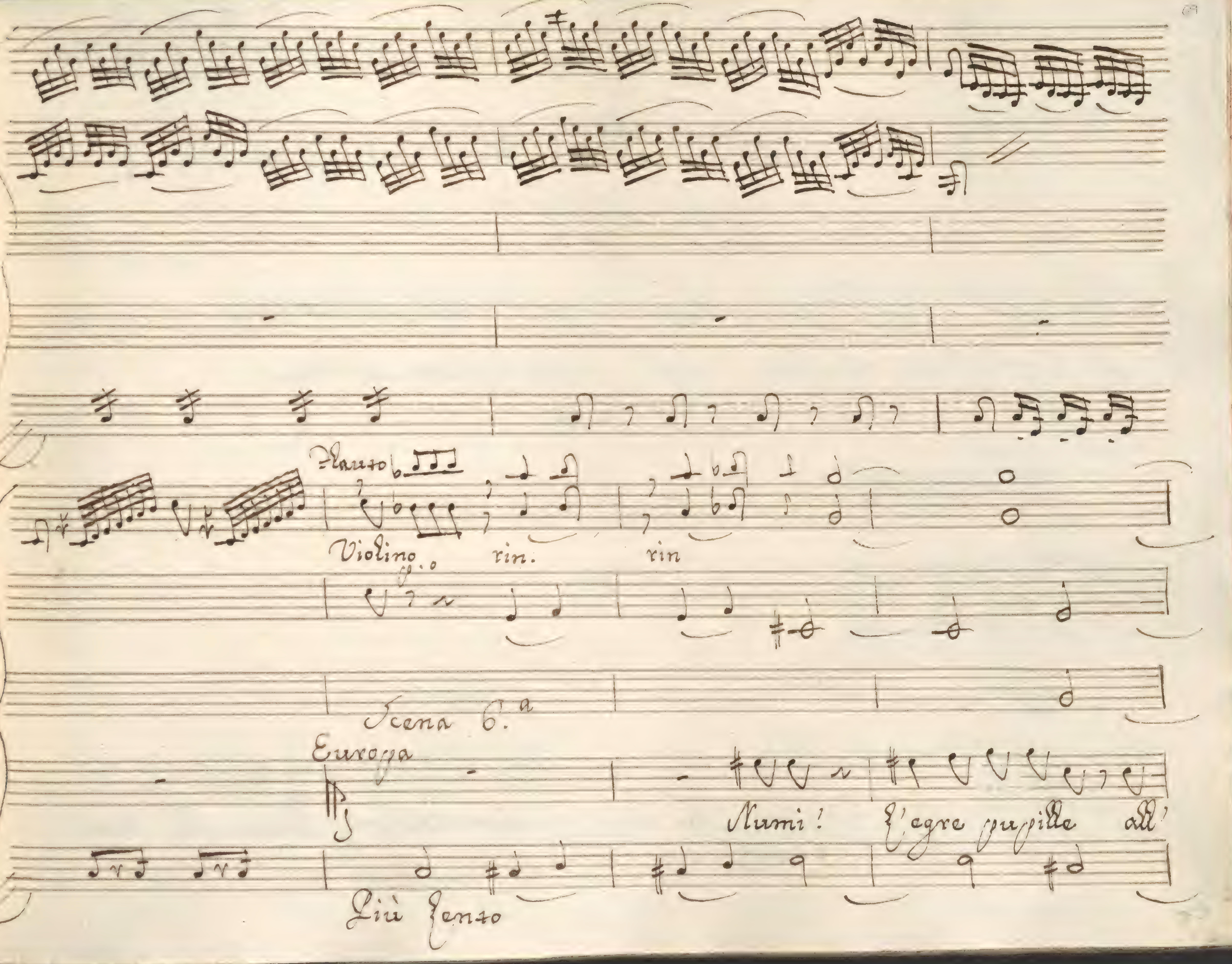
26

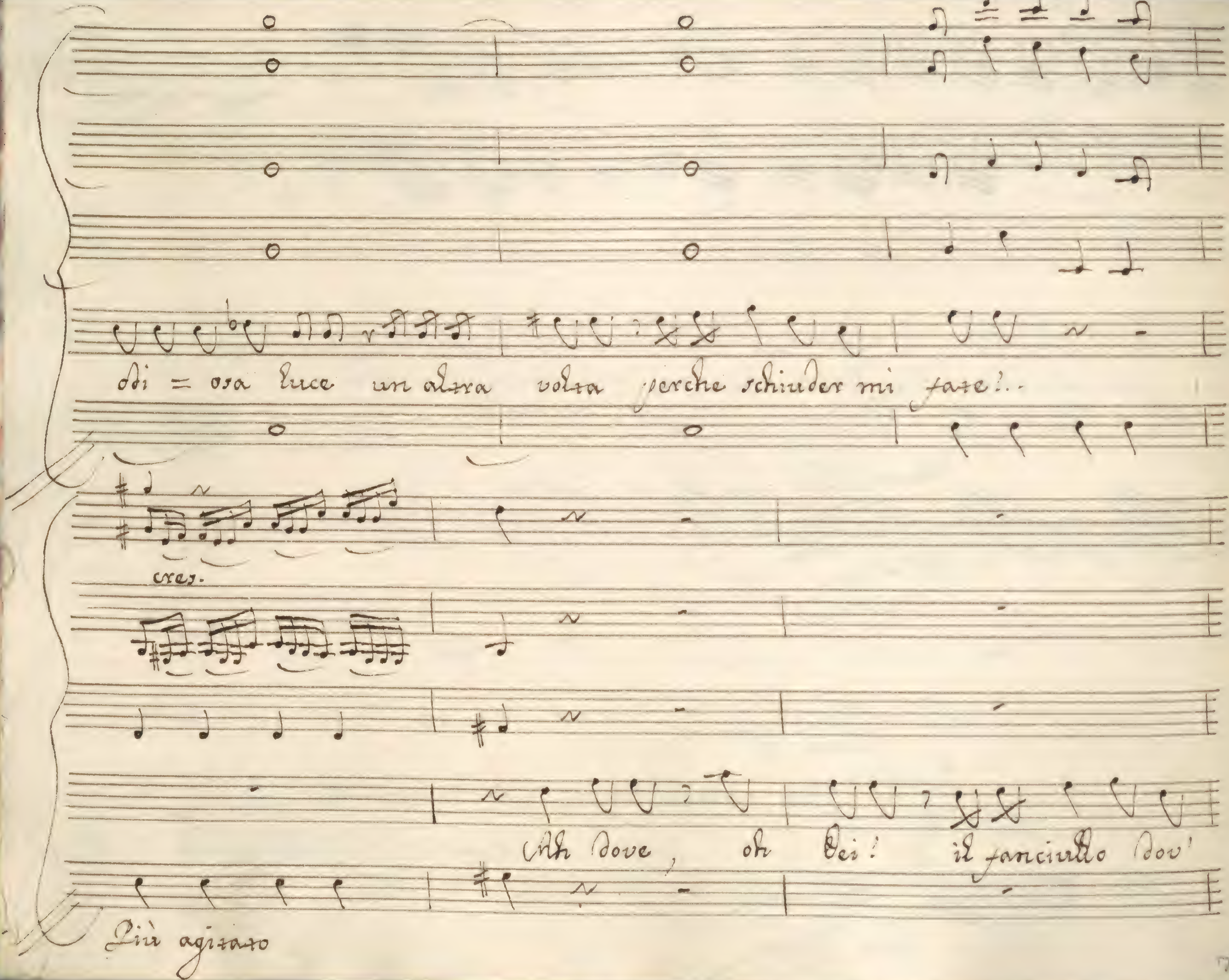

rispsa, e placati
= bra ombra re = a = = = le
rispsa, e

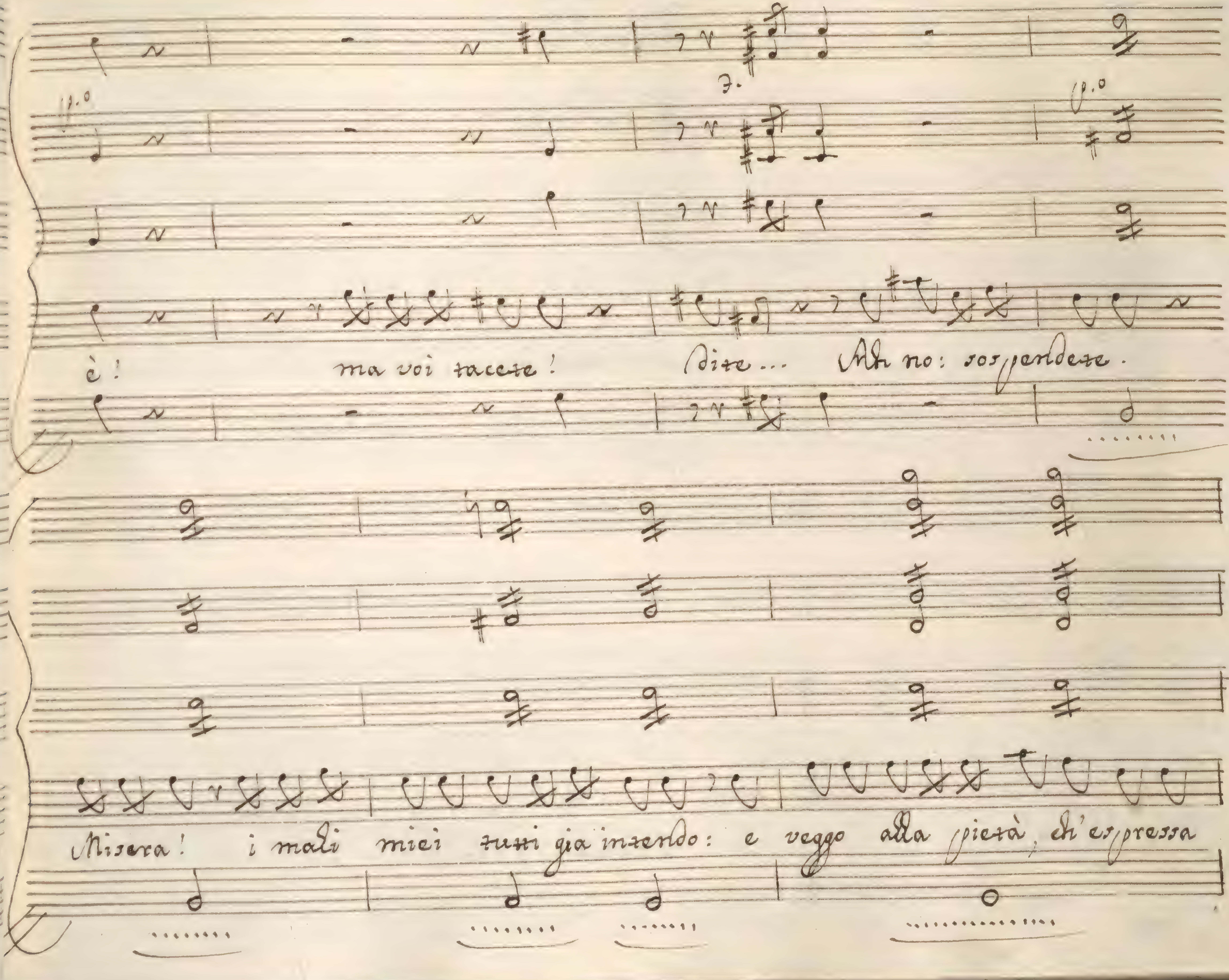

Placati om = bra ombra rea = = = le

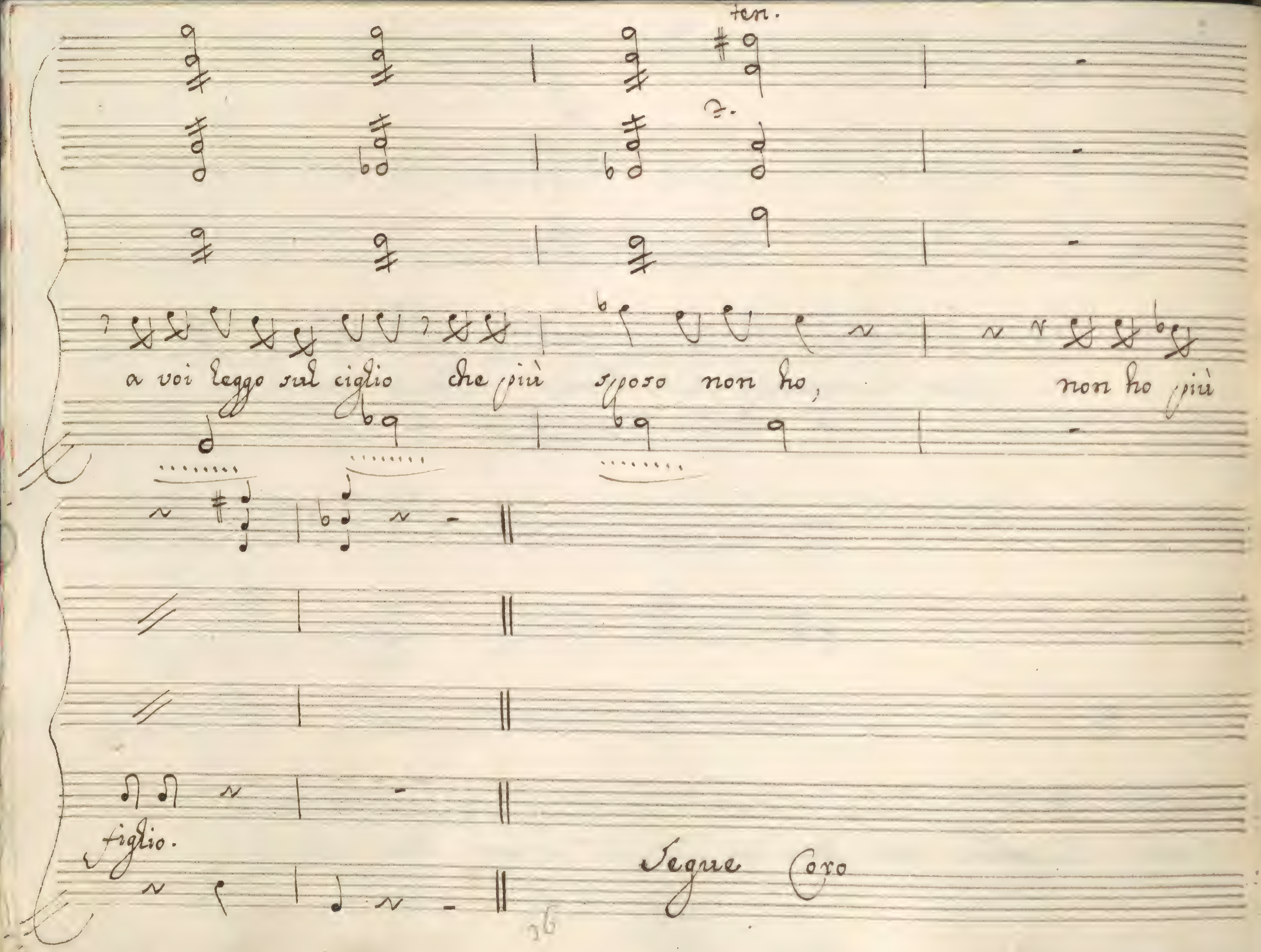

Egisto
All.o ma
non troppo
Qual rumore
si accorra.
Il contumace

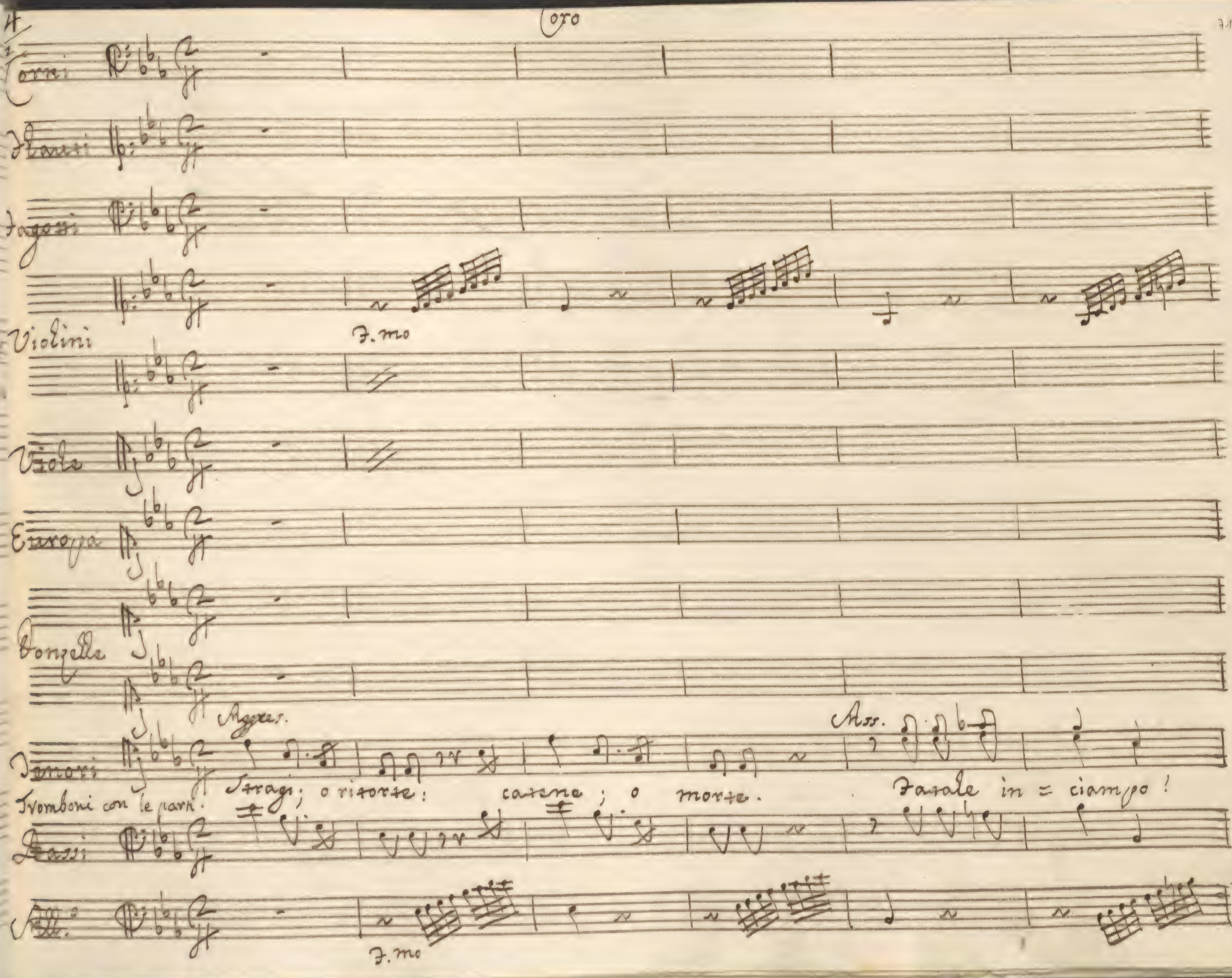

se v'è chi tenti audace d'involare al suo fato o il folle ardir s'affreni, o il
figlio accanto al genitor si sveni.

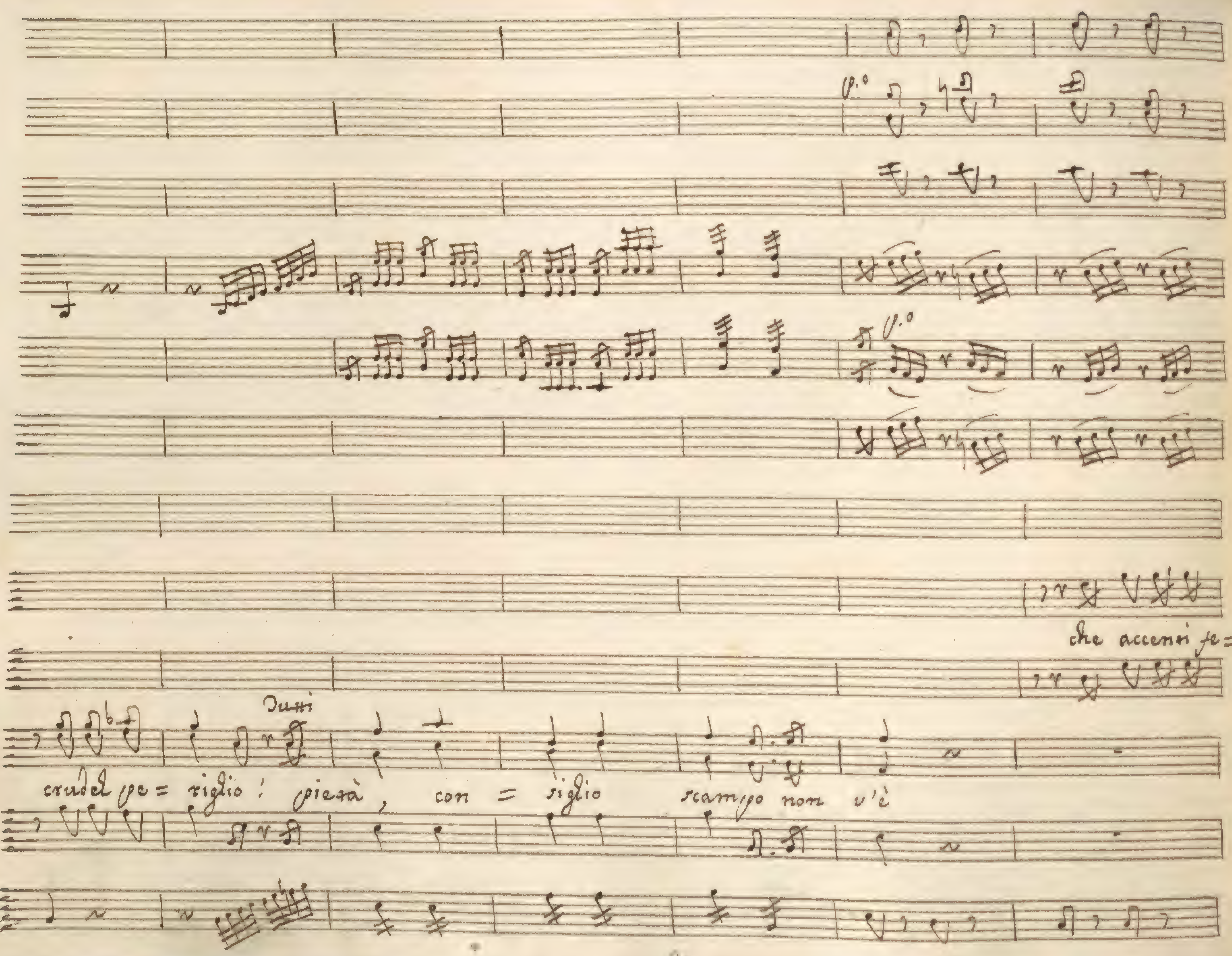

Flauto
Violino
rin.
rin
Scena 6.a
Europa
Numi! L'egre pupille all'
Più Lento

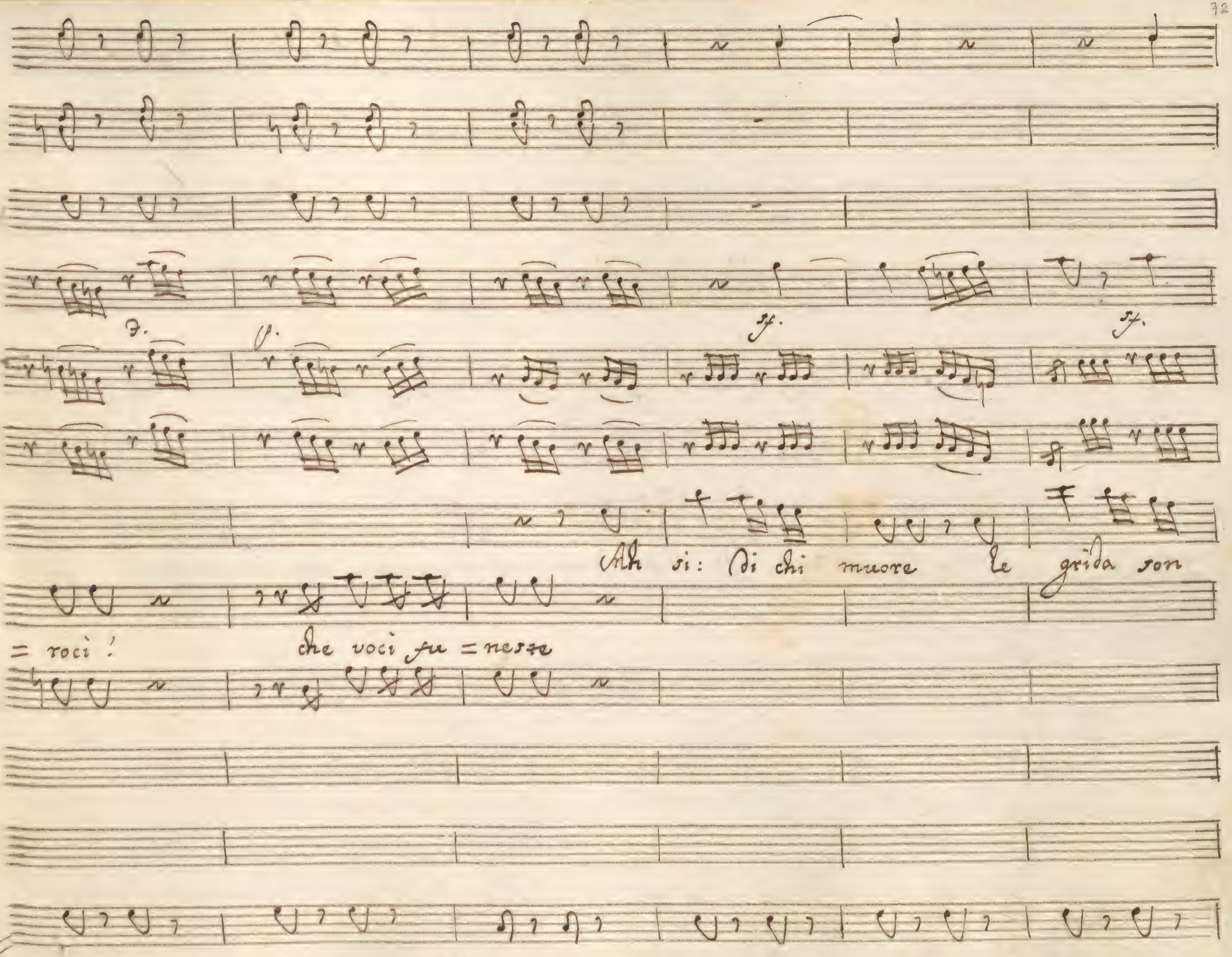

odi = osa luce un altra volta perche schiuder mi fate?..
cres.
Ah dove, oh Dei! il fanciullo dov'
Più agitato

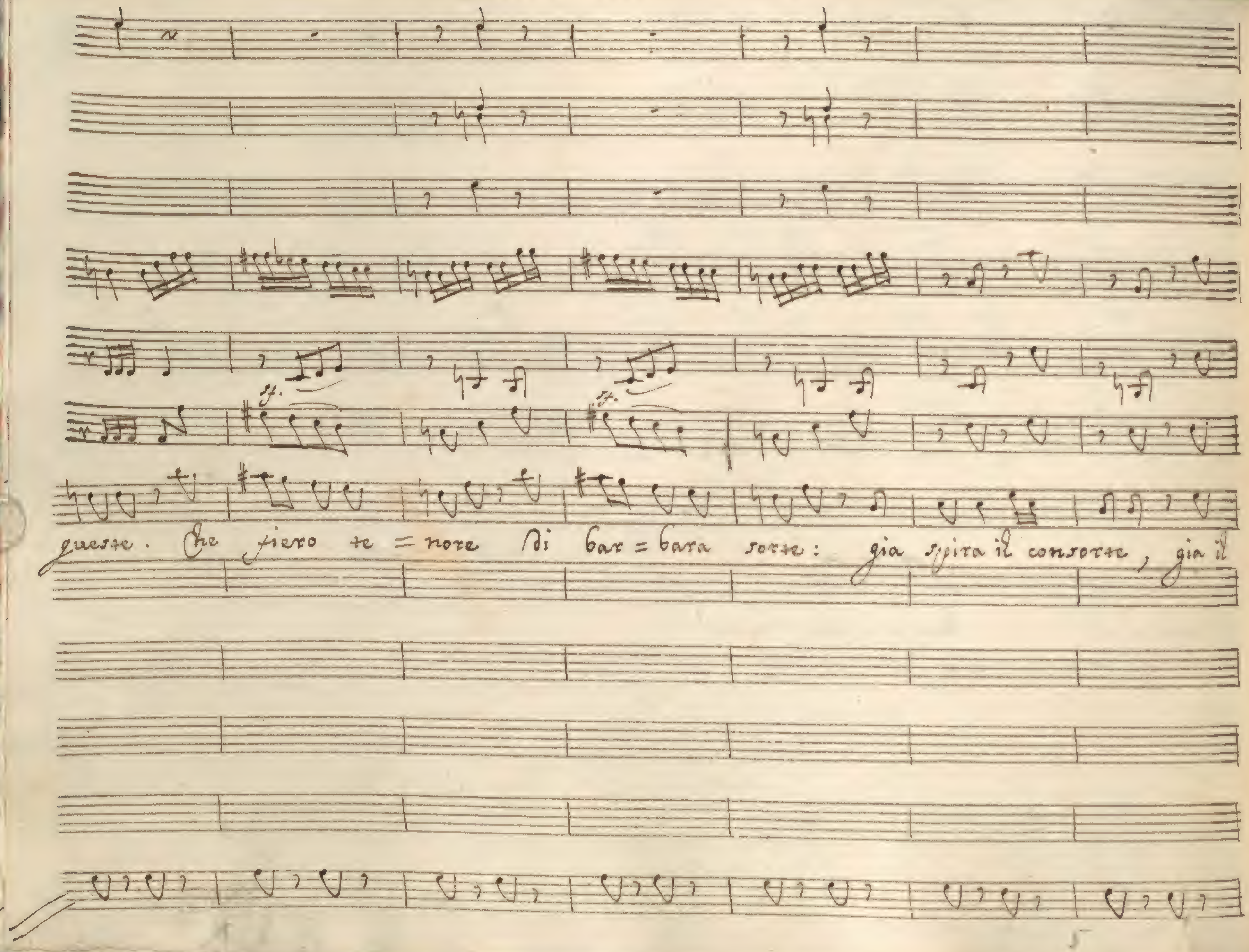

è! ma voi tacete! Dite... Ah no: sospendete.
Misera! i mali miei tutti già intendo: e veggo alla pietà, ch'espressa

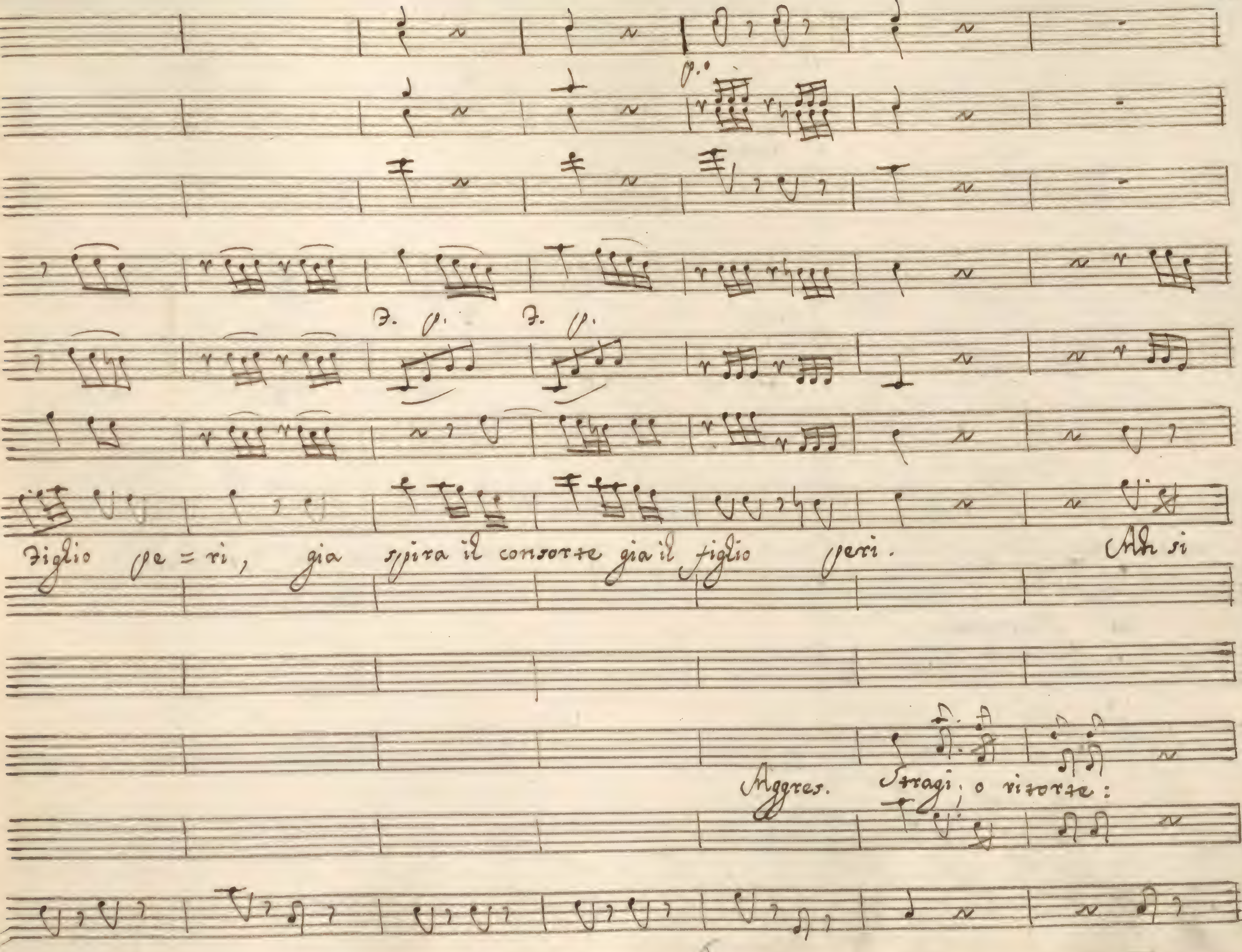

ten.
a voi leggo sul ciglio che più sposo non ho, non ho più
figlio.
Segue Coro

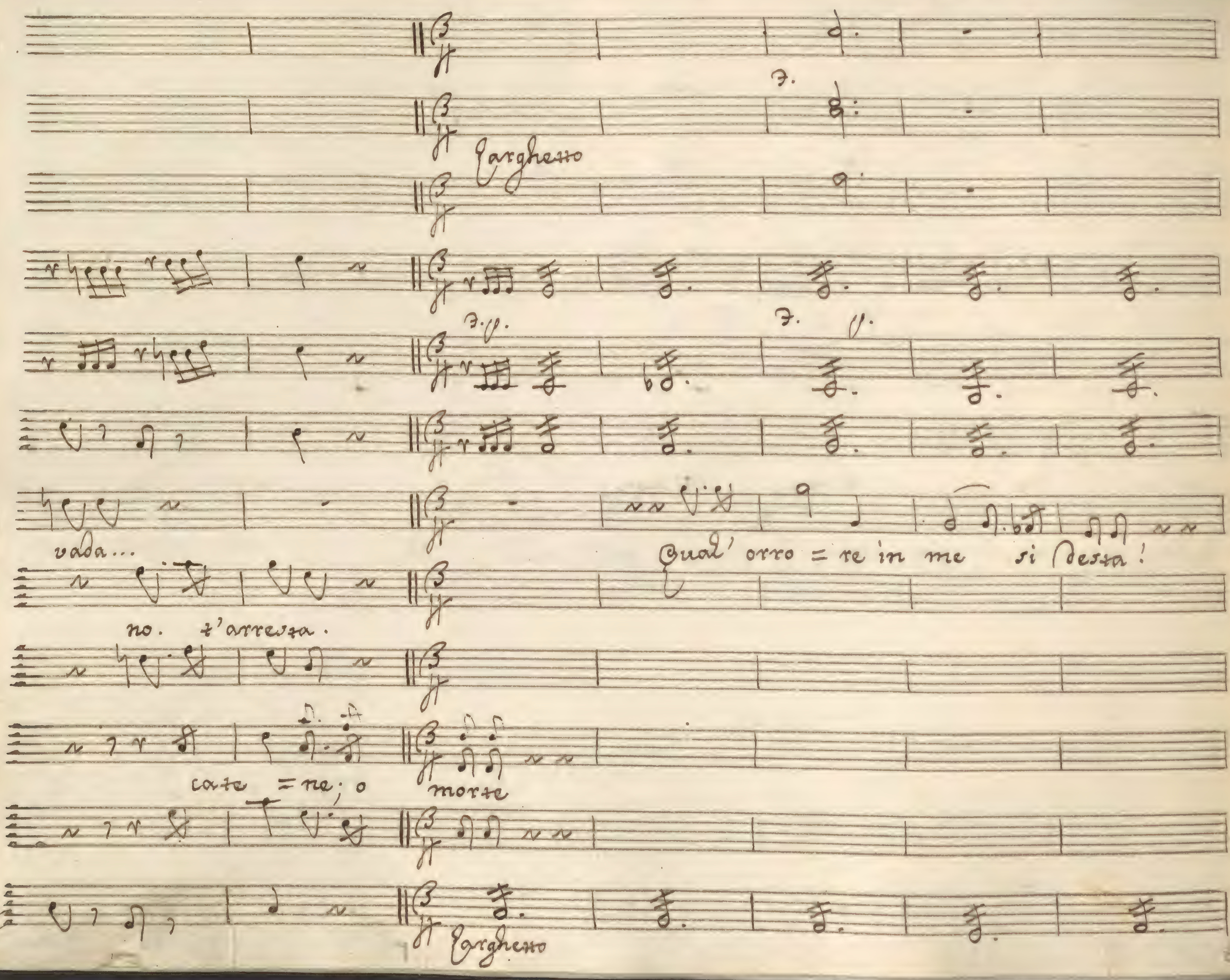

4
Coro
Corni
Flauti
Fagotti
Violini
F.mo
Viole
Europa
Donzelle
Tenori
Tromboni con le parti
Bassi
Stragi; o ritorte: catene; o morte. Fatale in = ciampo!

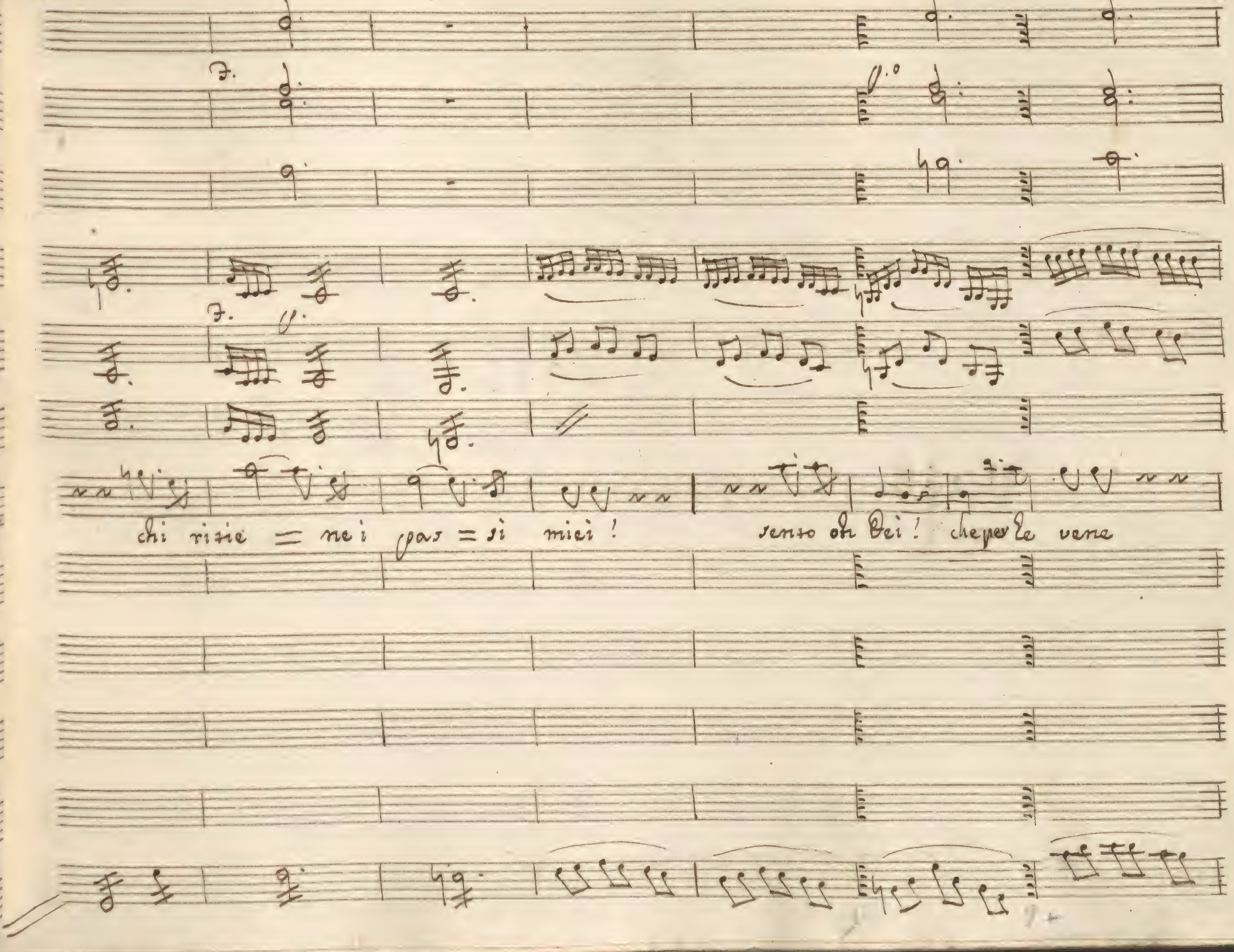

che accenti fe=
Tutti
crudel pe= riglio! pietà, con = siglio scampo non v'è

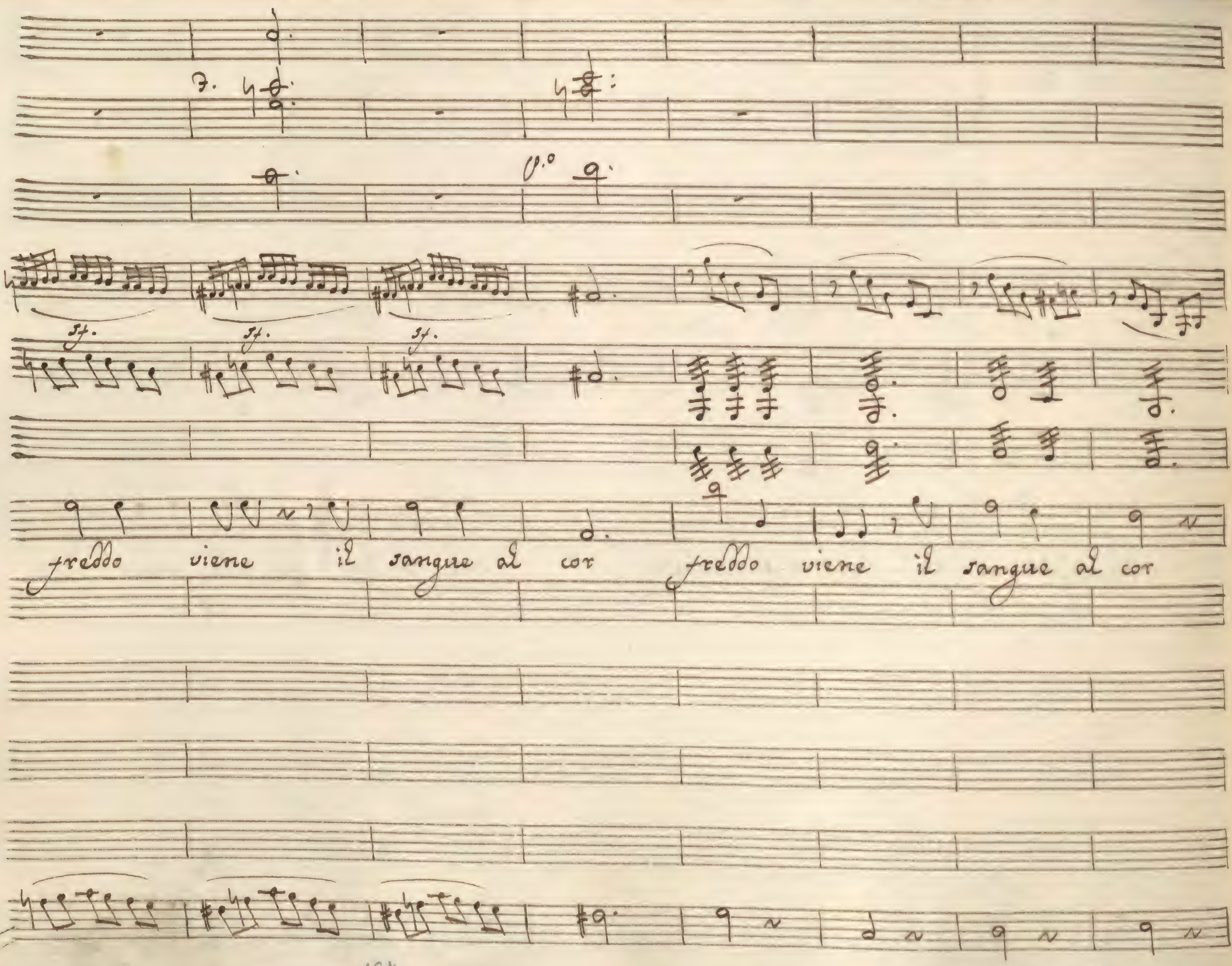

Ah si: Di chi muore Le grida son
= voci! che voci fu = neste

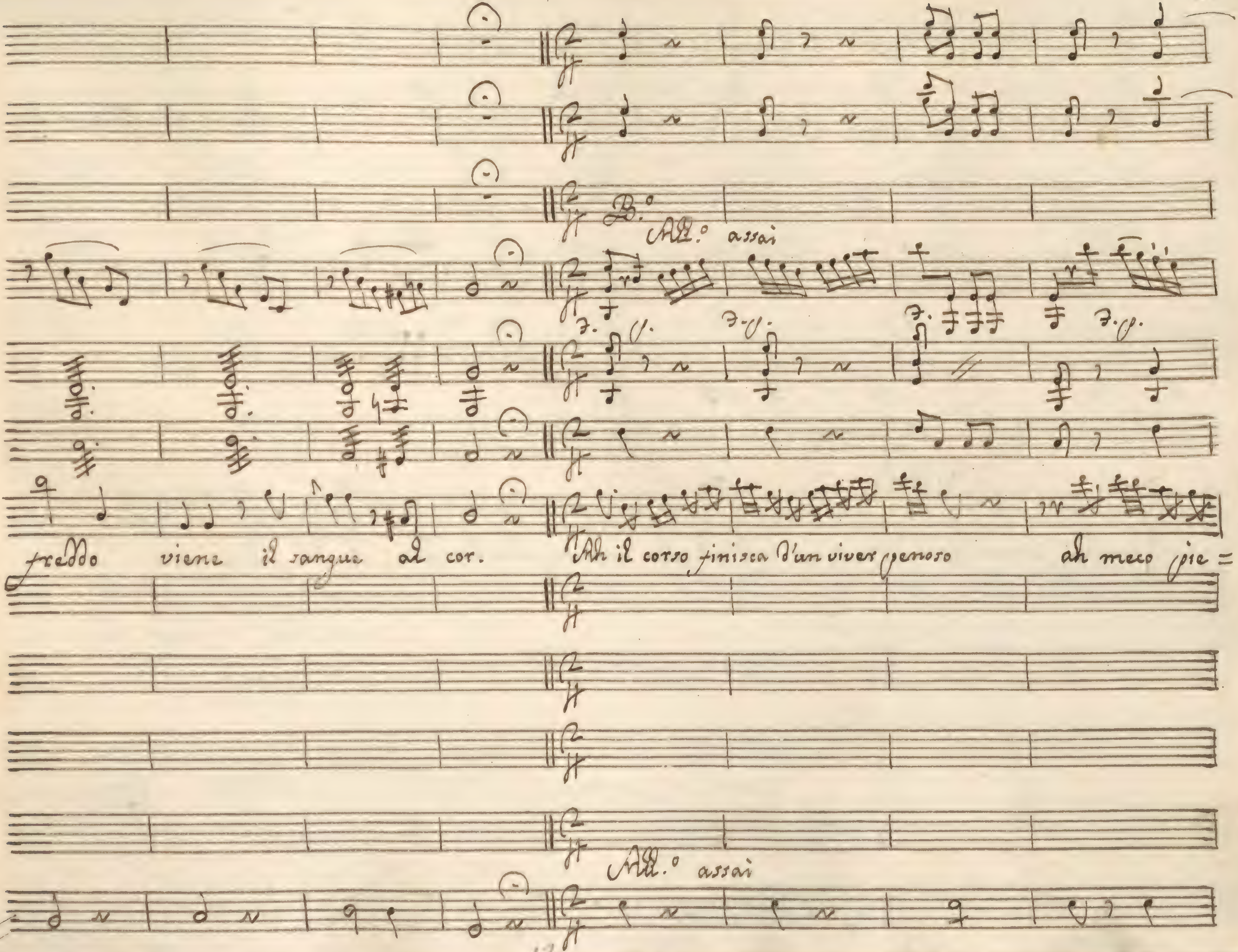

queste. Che fiero te = rore di bar = bara sorte: gia spira il consorte, gia il

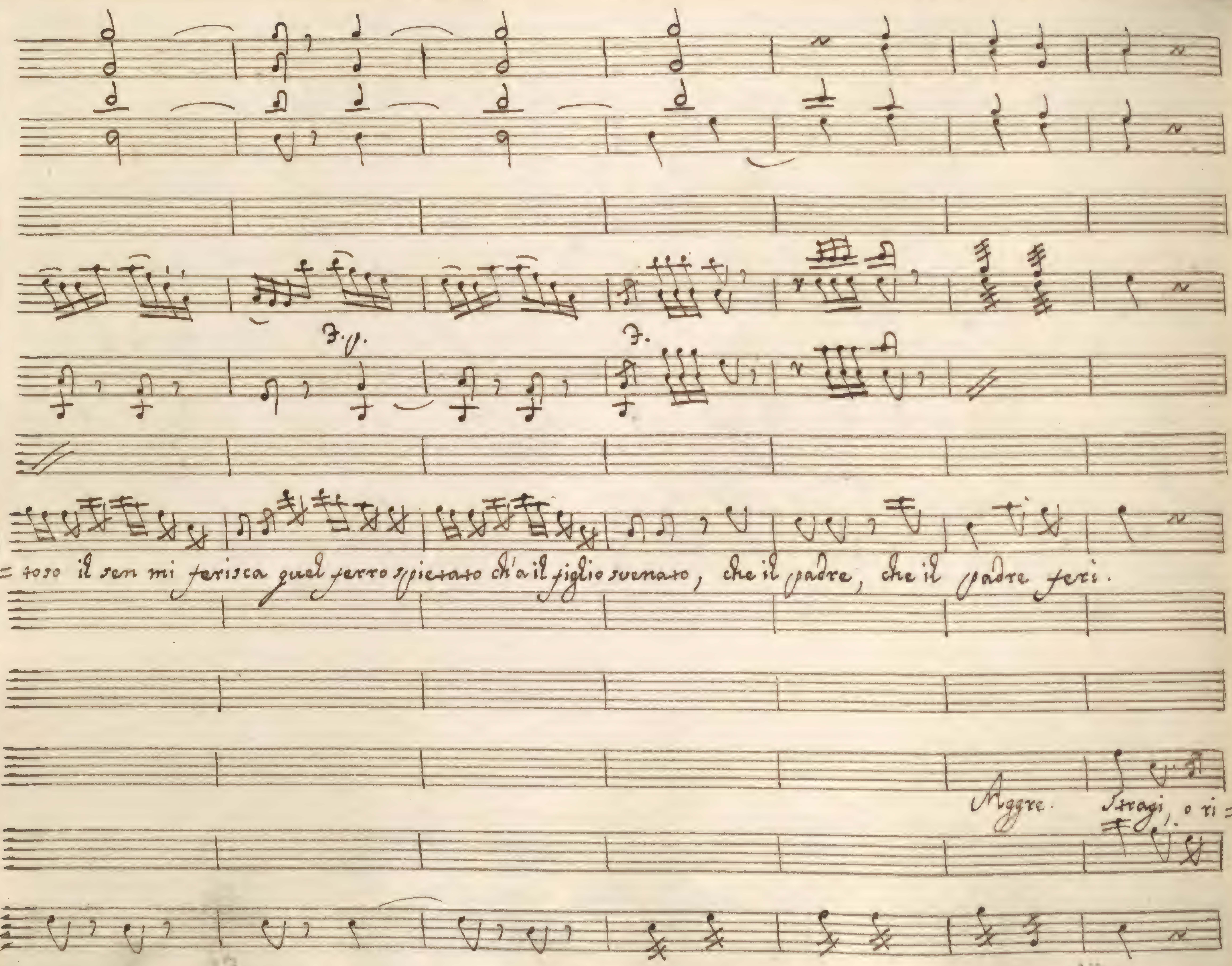

f. p.
f. p.
figlio pe=ri, gia spira il consorte gia il figlio peri.
Ah si
Aggres. Stragi, o ritorte:

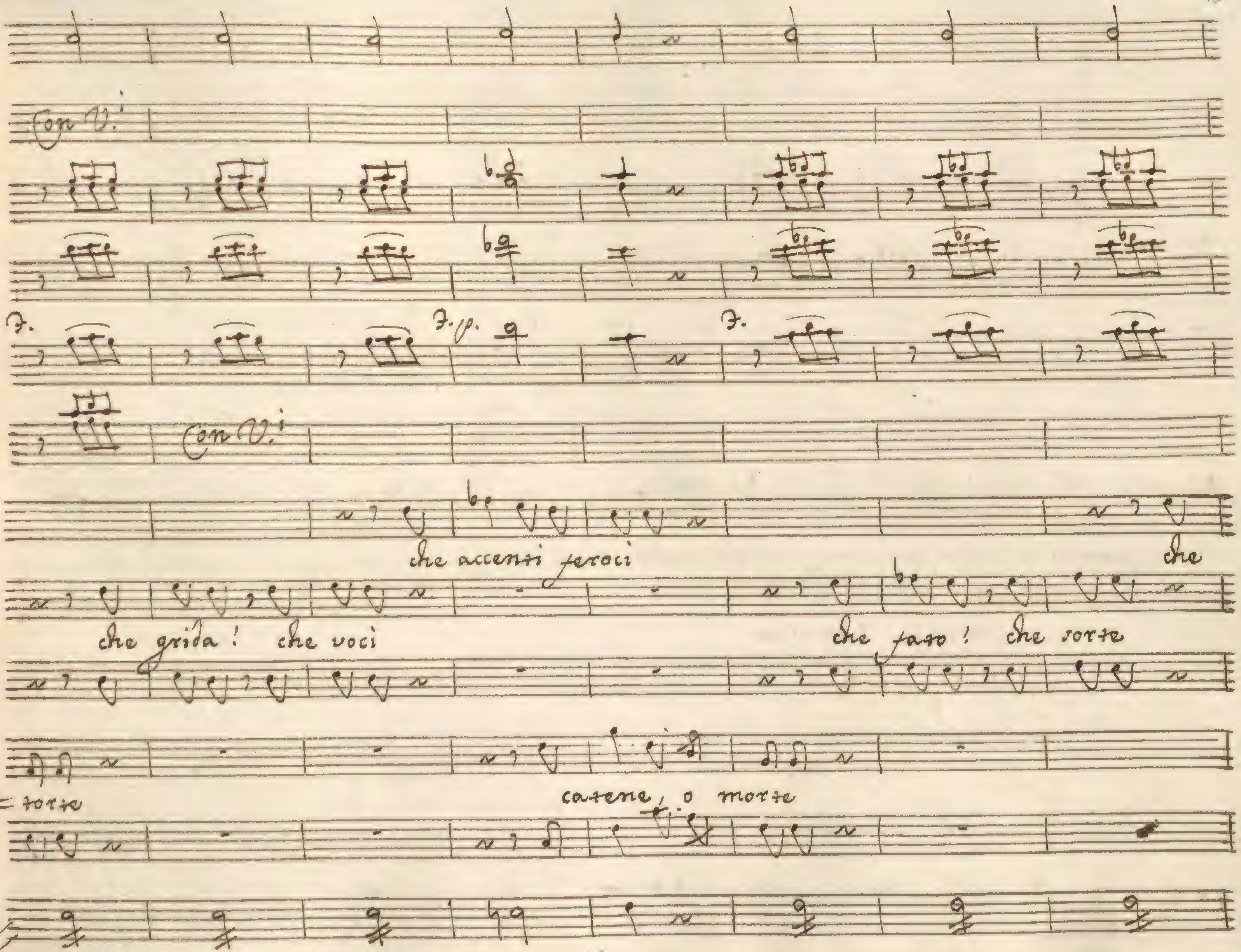

Larghetto
vada...
Qual' orro = re in me si desta!
no. t'arresta.
cate = ne; o
morte
Larghetto

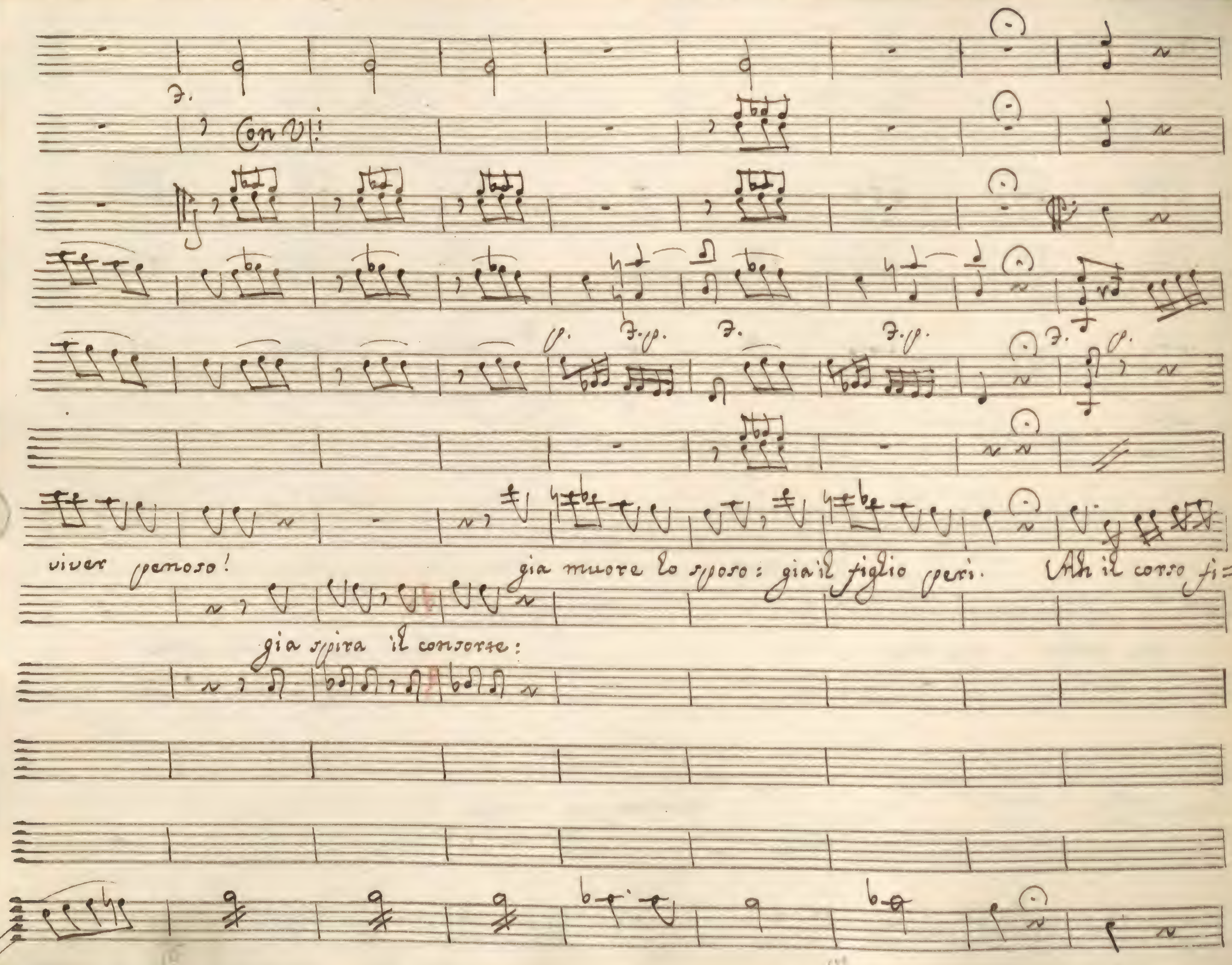

chi ritie = ne i pas = si miei !
sento oh Dei ! che per le vene

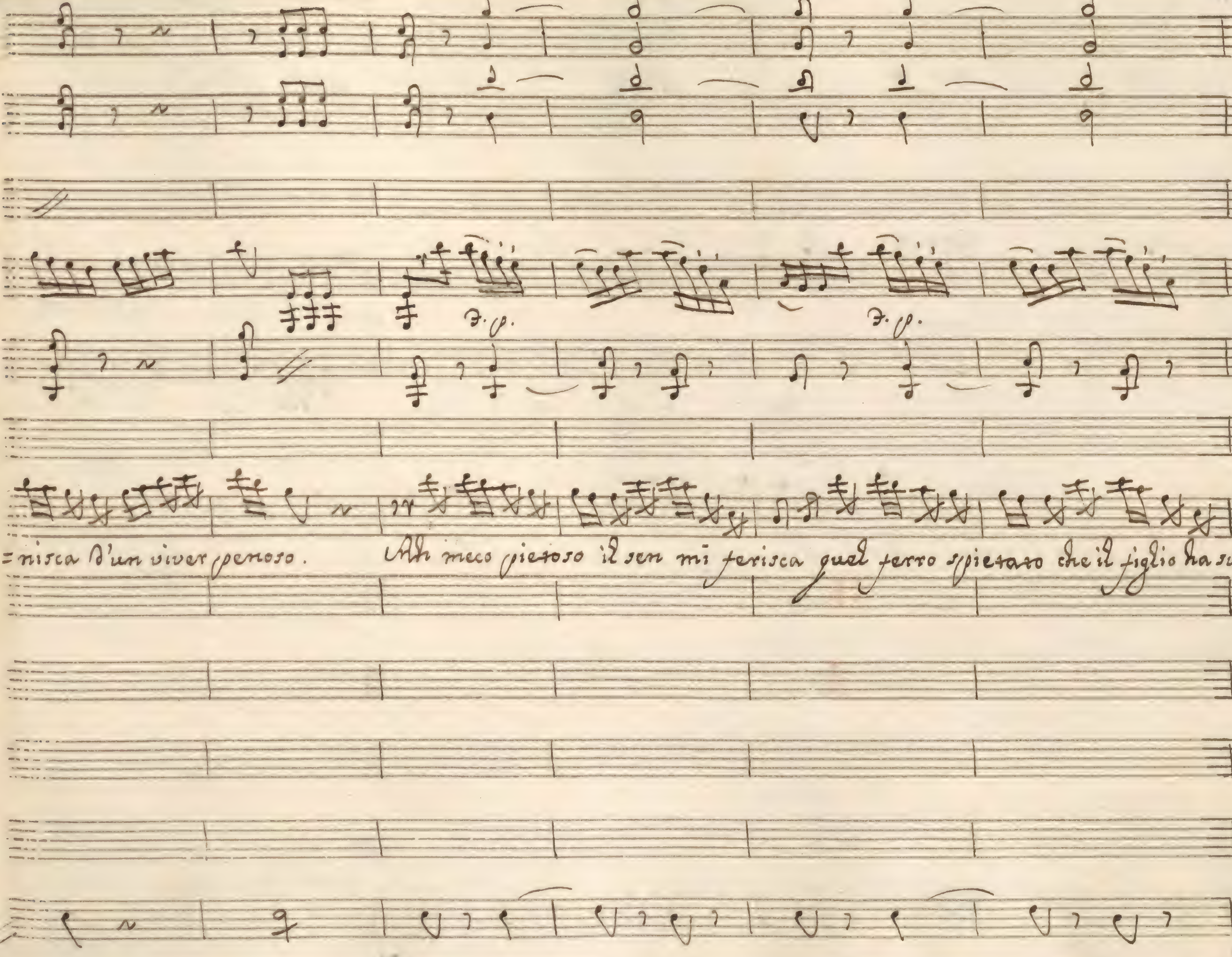

freddo viene il sangue al cor
freddo viene il sangue al cor

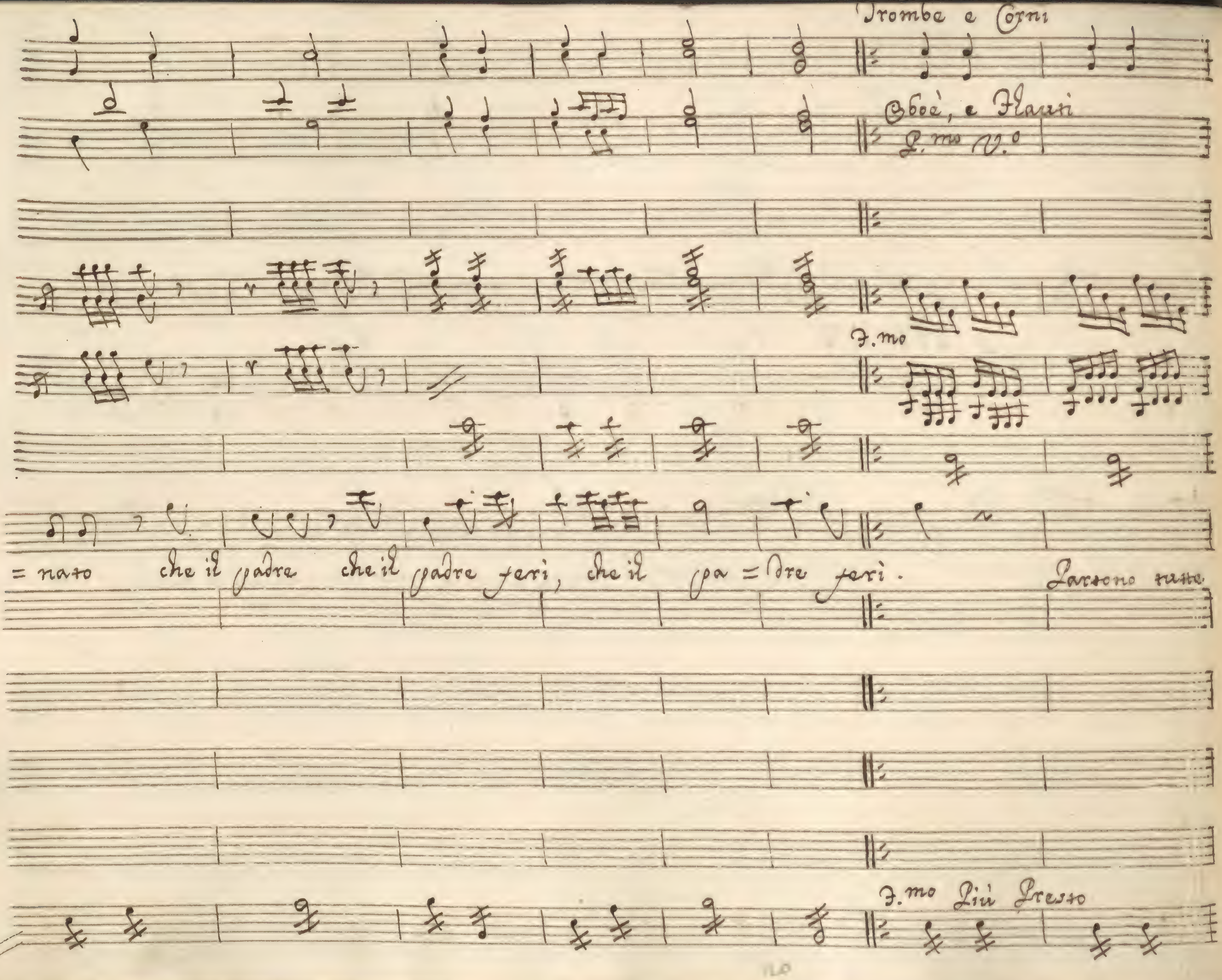

All.o assai
freddo viene il sangue al cor.
Ah il corso finisca d'un viver penoso
ah meco pie=
All.o assai

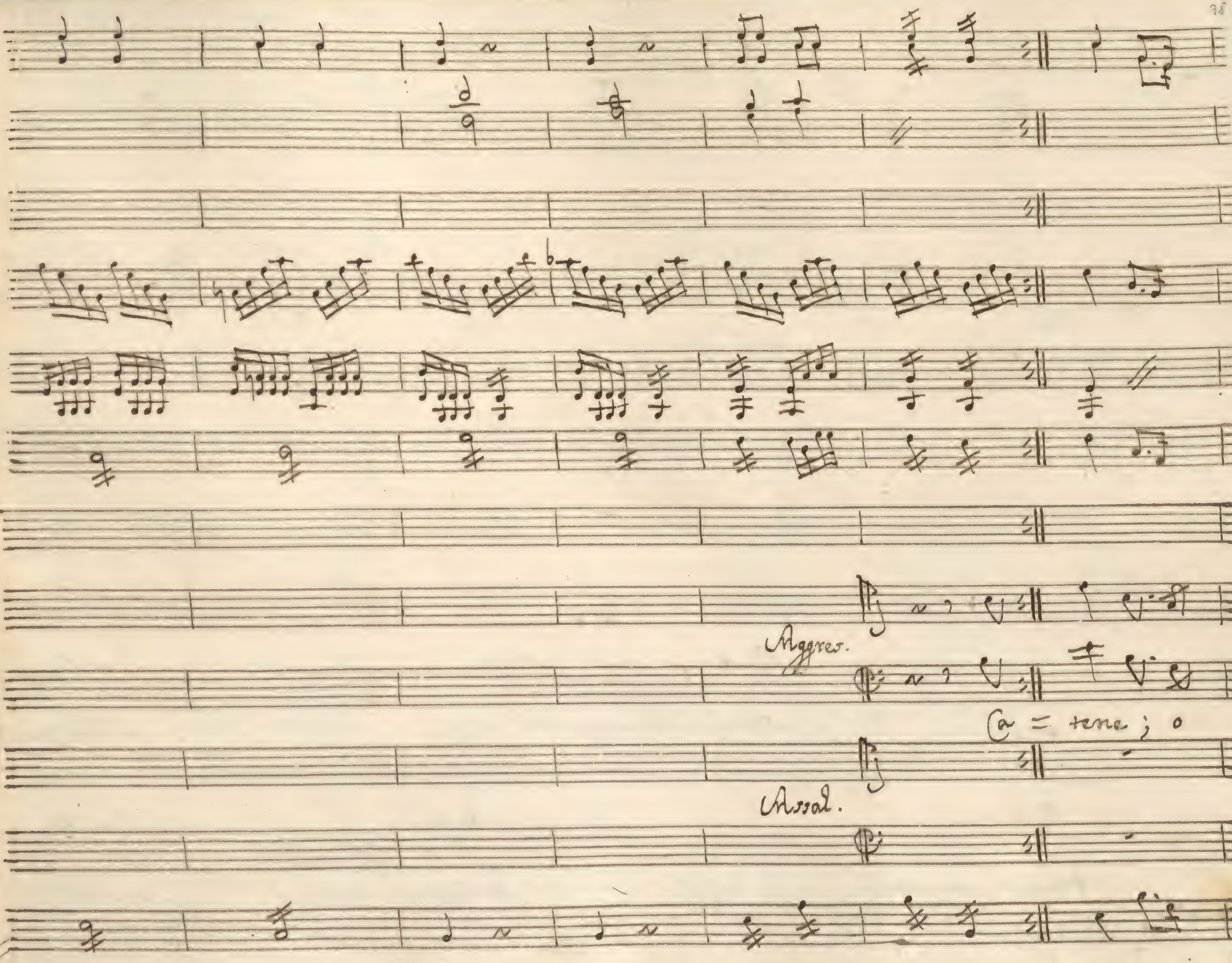

= toso il sen mi ferisca quel ferro spietato ch'à il figlio svenato, che il padre, che il padre ferì.
Aggre.
Stragi, o ri =

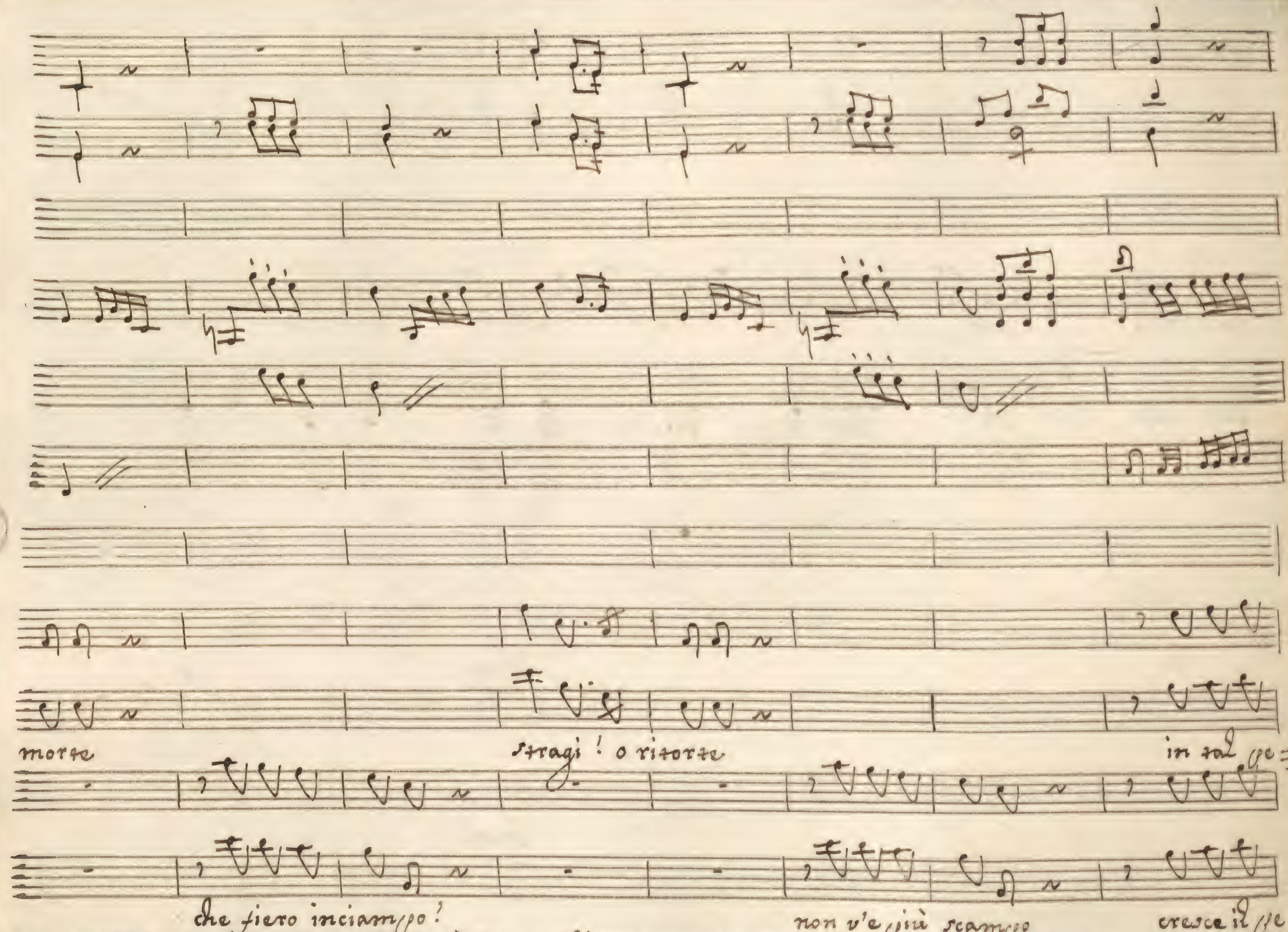

Con V.i
F.
F. p.
F.
Con V.i
che accenti feroci
che
che grida! che voci
che fato! che sorte
= forte
catene, o morte

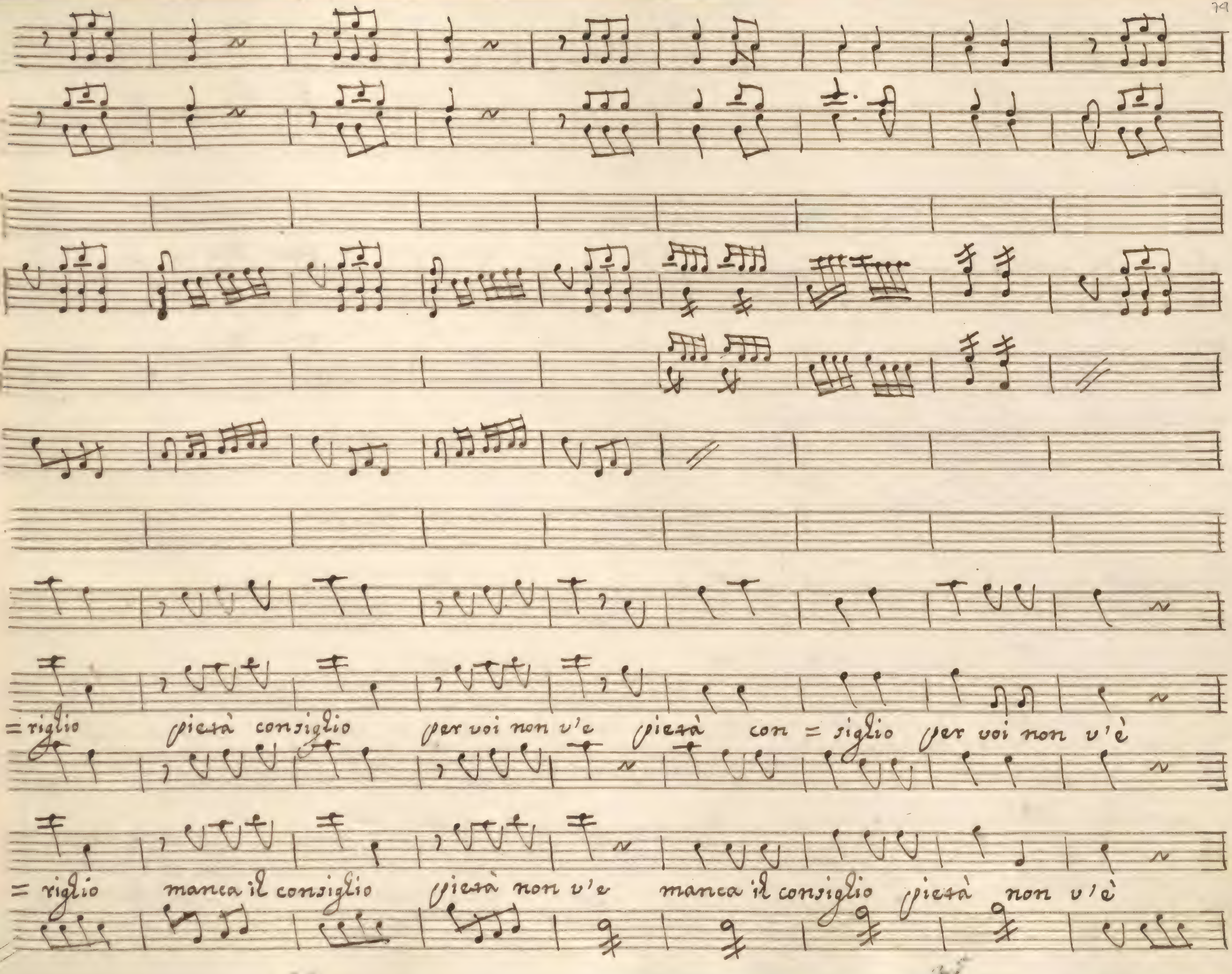

Con Vi:
viver penoso!
gia muore lo sposo: gia il figlio perì. Ah il corso fi=
gia spira il consorte:

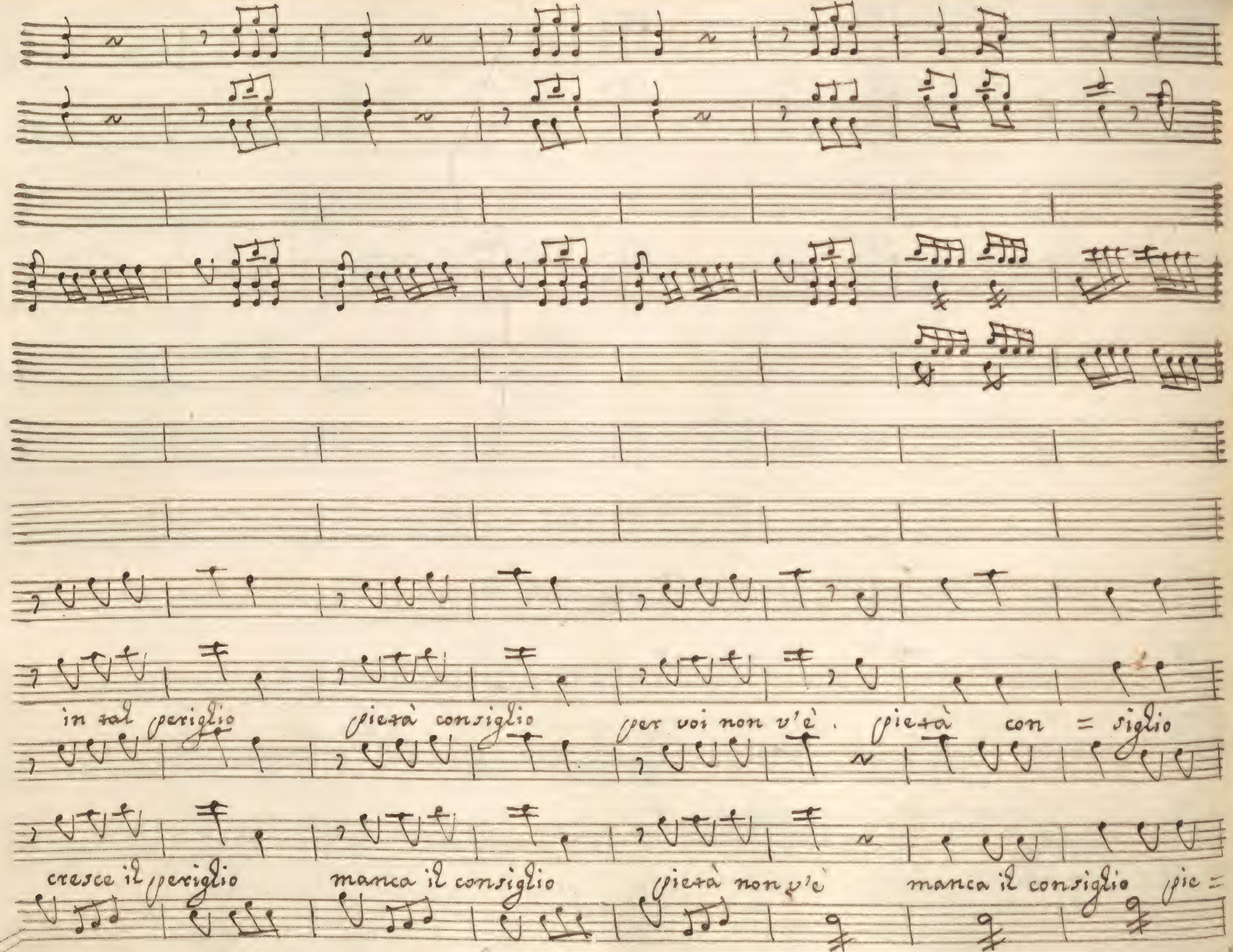

F. p.
F. p.
= nisca d'un viver penoso. Ah meco pietoso il sen mi ferisca quel ferro spietato che il figlio ha sve =

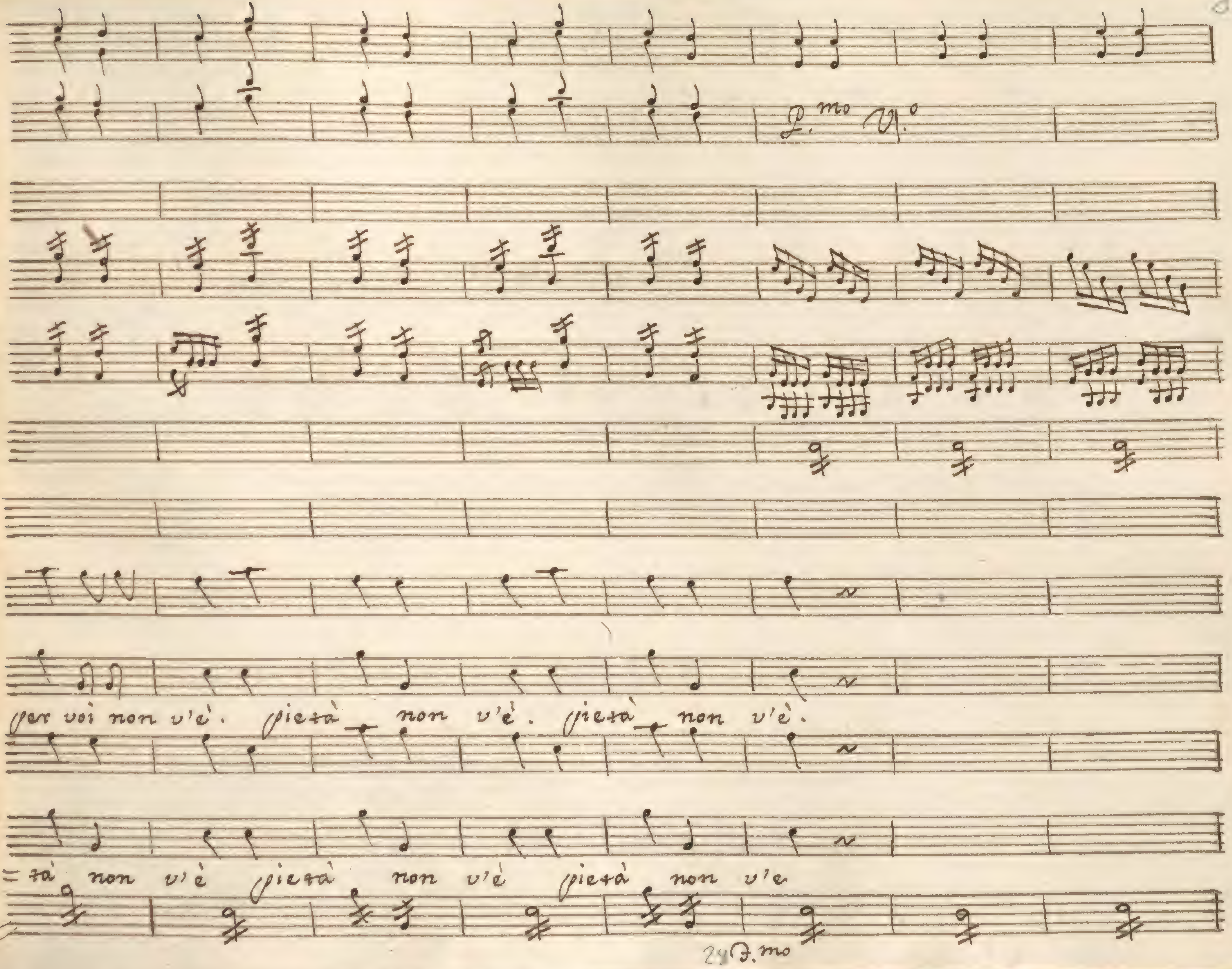

Tromba e Corni
Oboè, e Flauti
P.mo V.o
P.mo
=nato che il padre che il padre ferì, che il pa=dre ferì.
Partono tutte
P.mo Più Presto

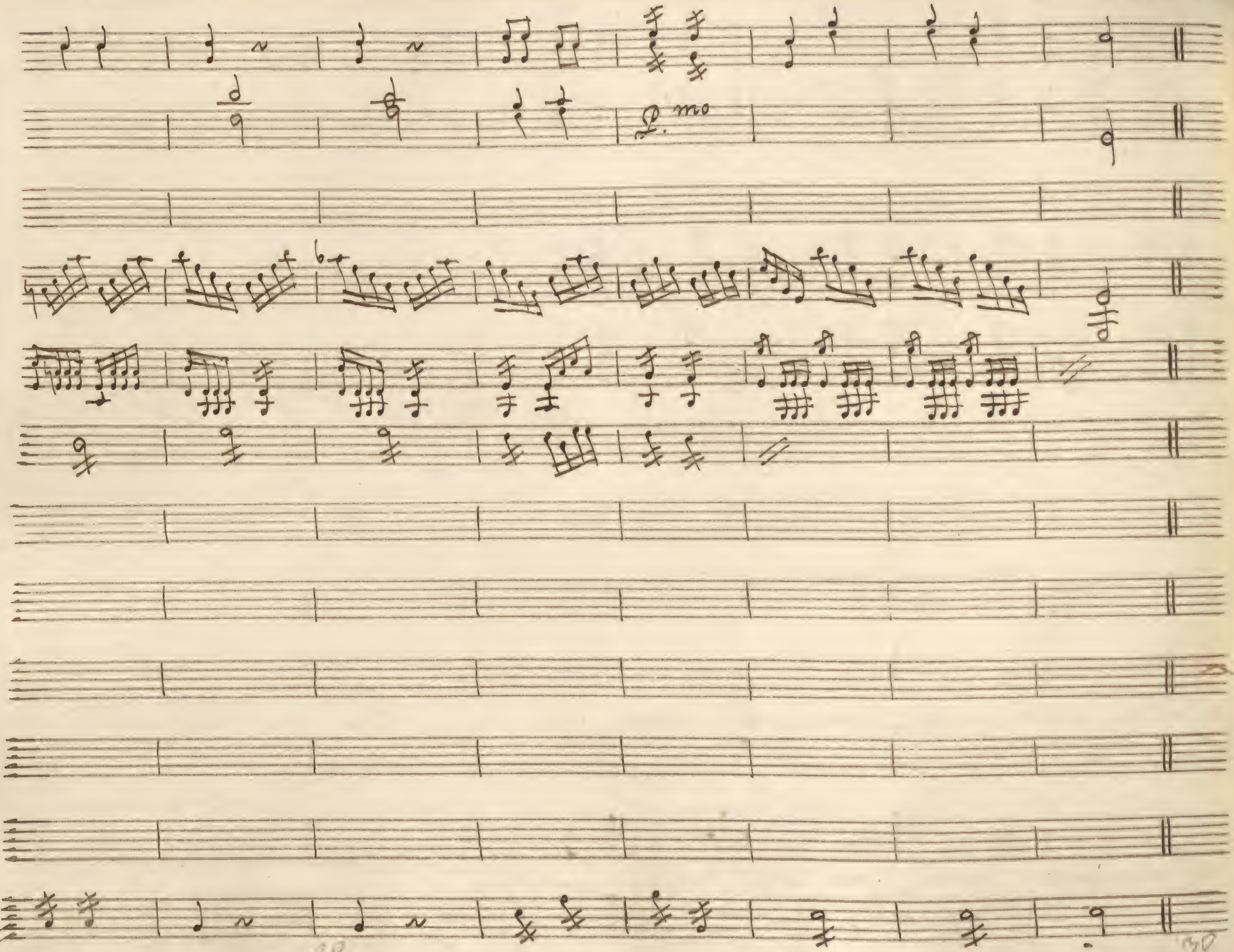

Aggres.
Ca = tena ; o
Assal.

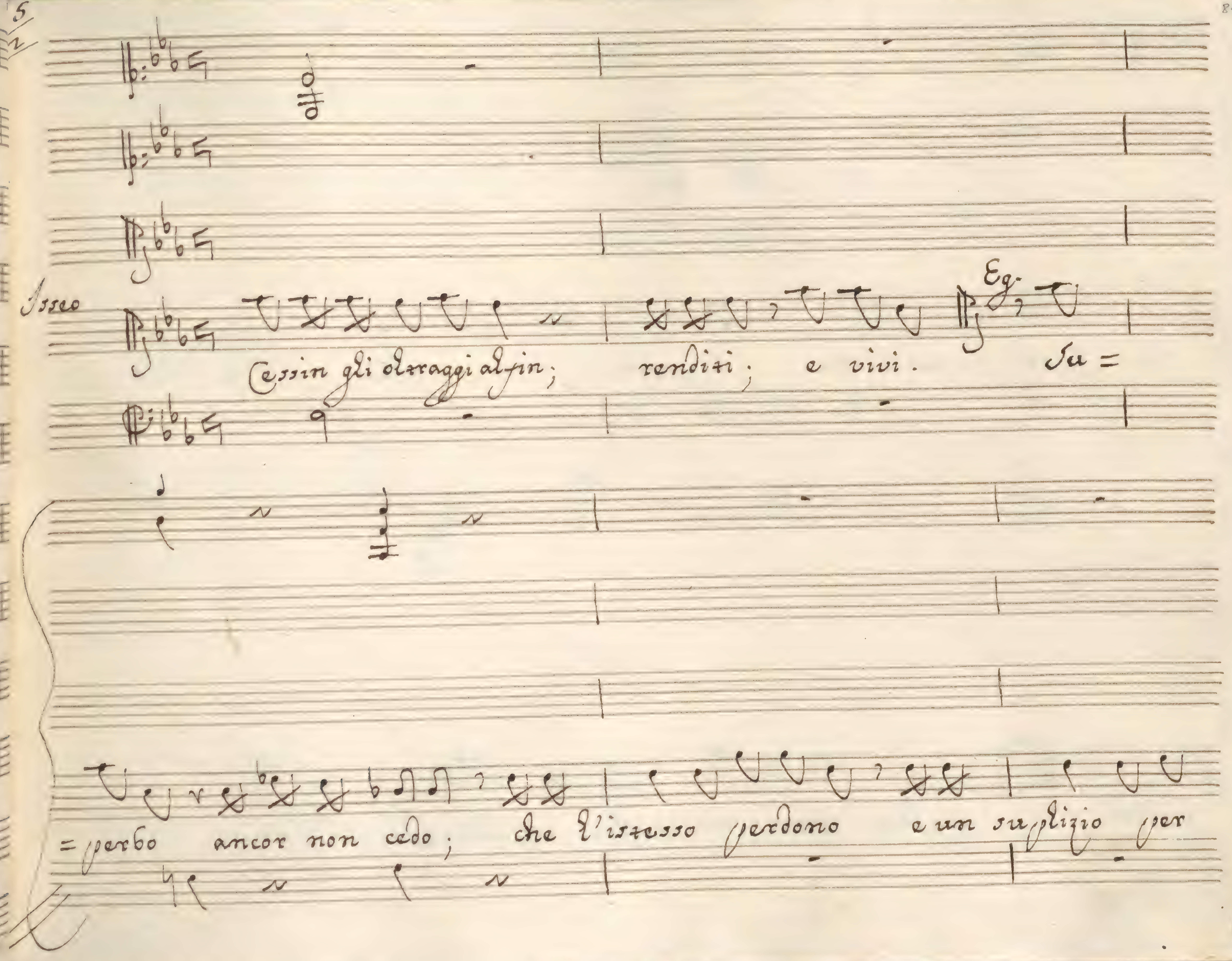

morte
stragi! o ritorte
in tal pe=
che fiero inciampo!
non v'è più scampo
cresce il pe=

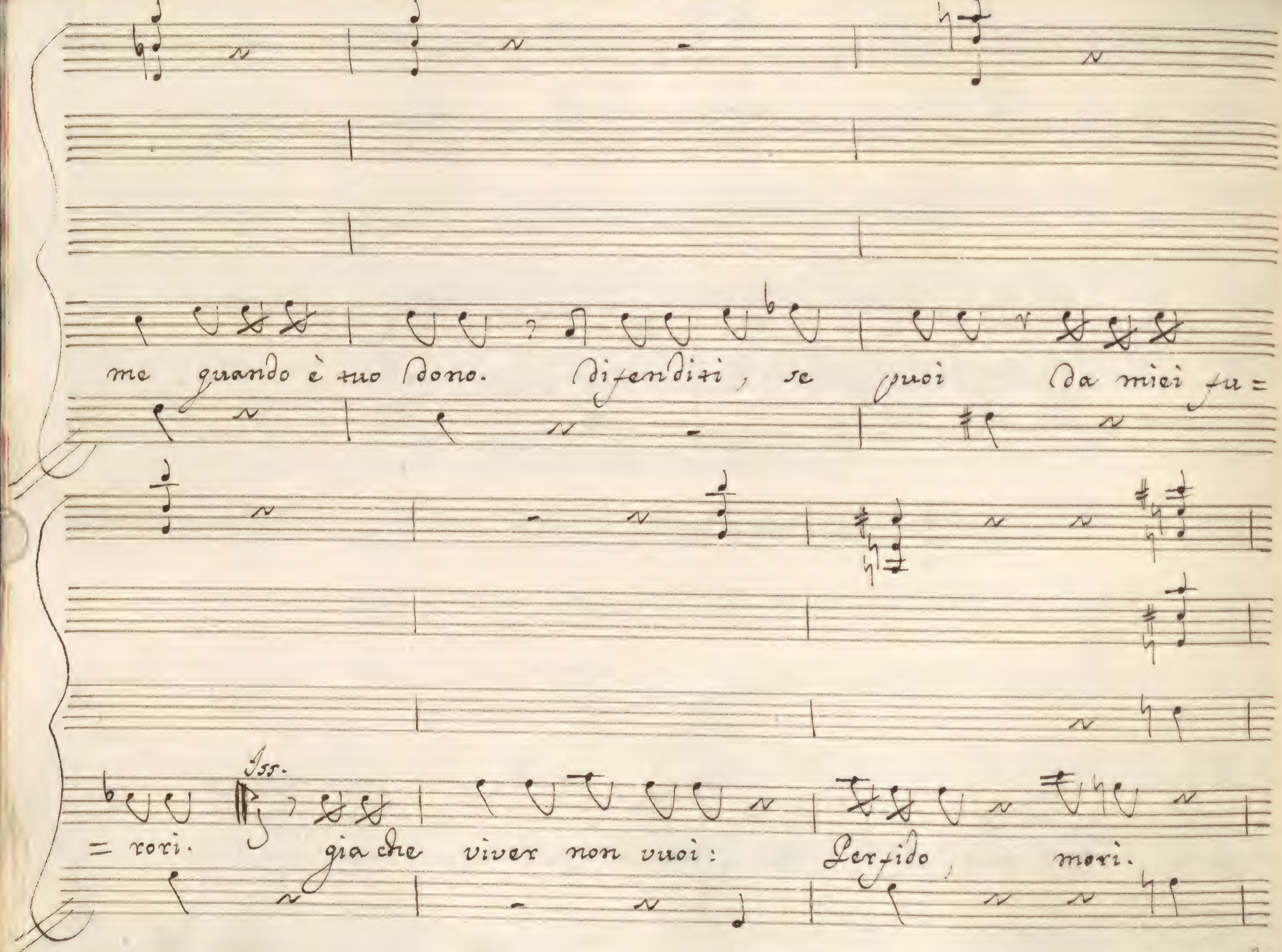

= riglio pietà consiglio per voi non v'e pietà con = siglio per voi non v'è
= riglio manca il consiglio pietà non v'e manca il consiglio pietà non v'è

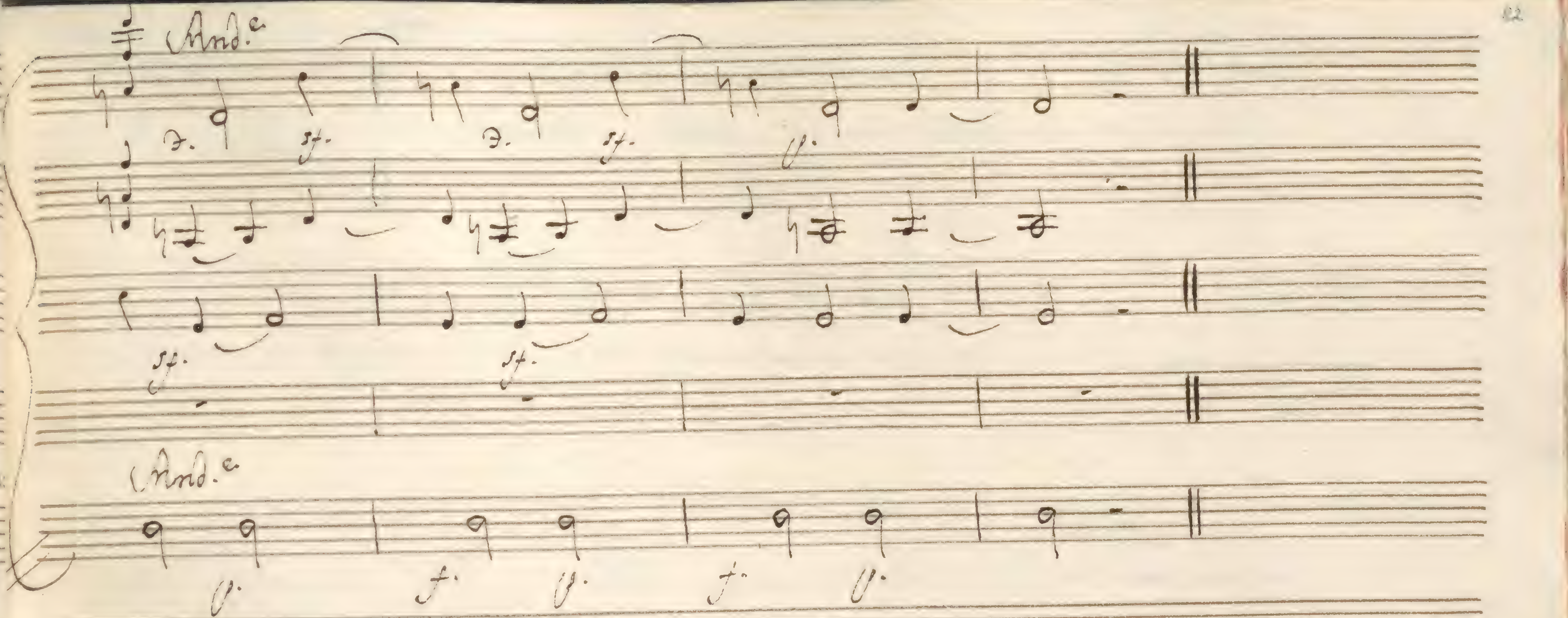

in tal periglio pietà consiglio per voi non v'è . pietà con = siglio
cresce il periglio manca il consiglio pietà non v'è manca il consiglio pie =

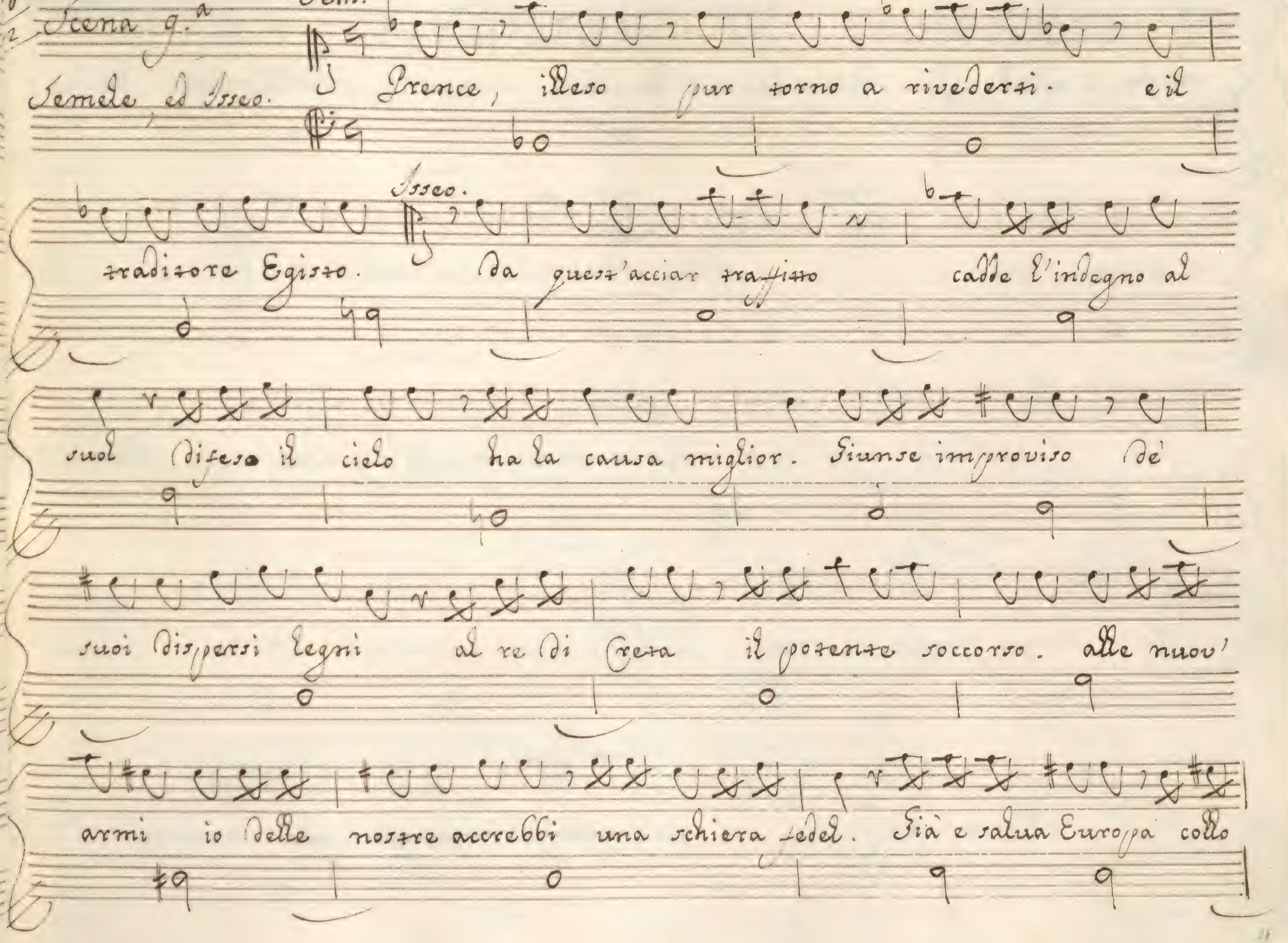

P.mo V.o
per voi non v'è. pietà non v'è. pietà non v'è.
=tà non v'è pietà non v'è pietà non v'e
24 P.mo

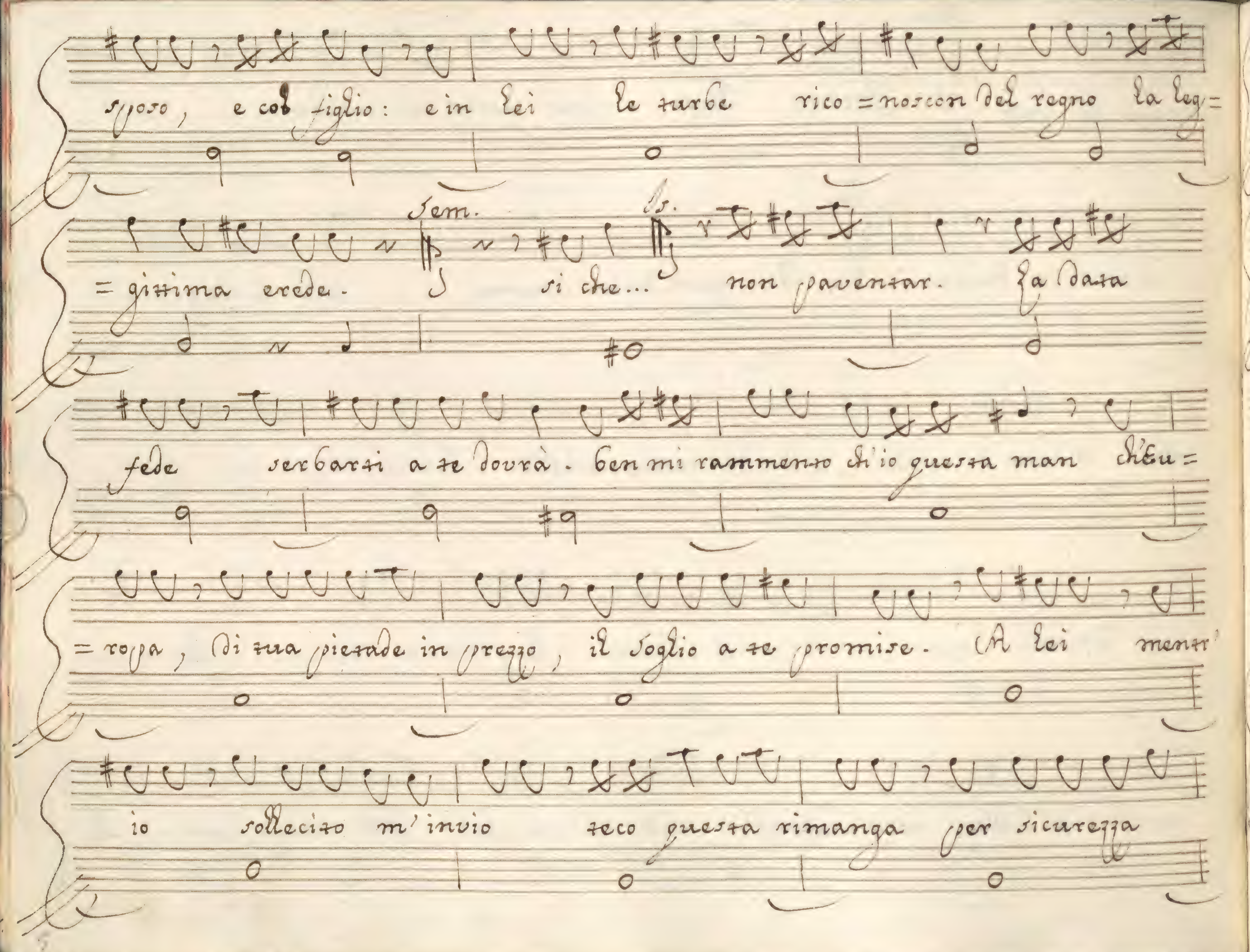


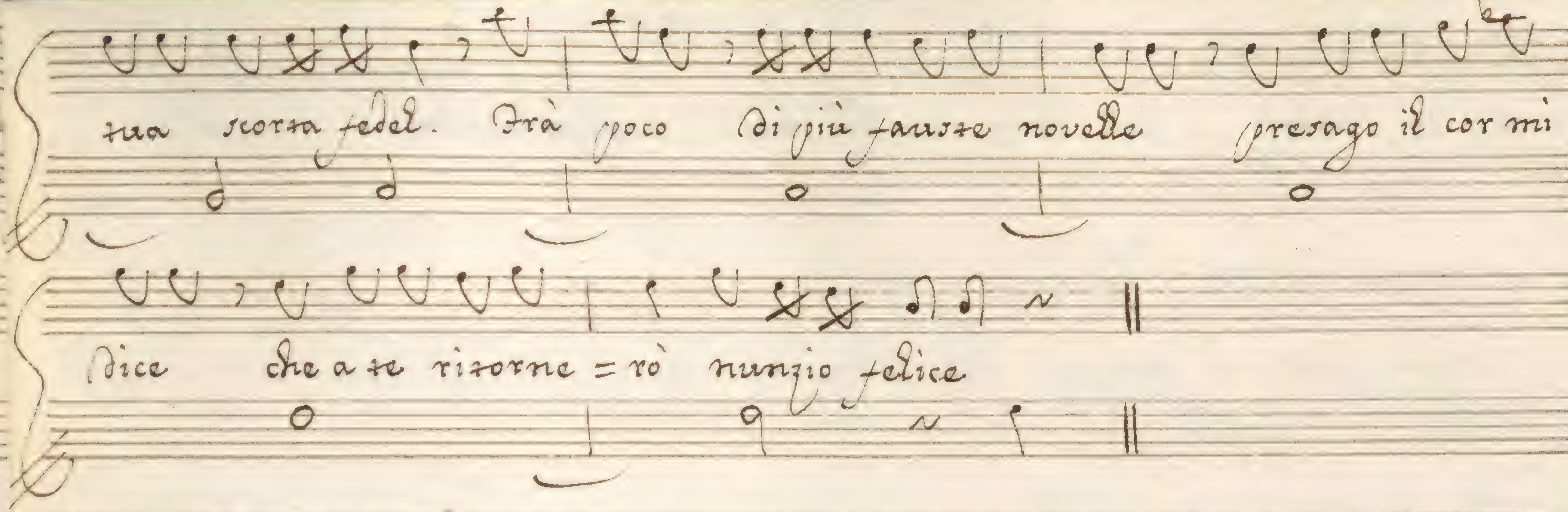

5
Isseo
Eg.
Cessin gli oltraggi al fin; renditi; e vivi. Su=
=perbo ancor non cedo; che l'istesso perdono e un supplizio per


me quando è tuo dono. difenditi, se puoi da miei fu=
= rori. gia che viver non vuoi: Perfido, mori.

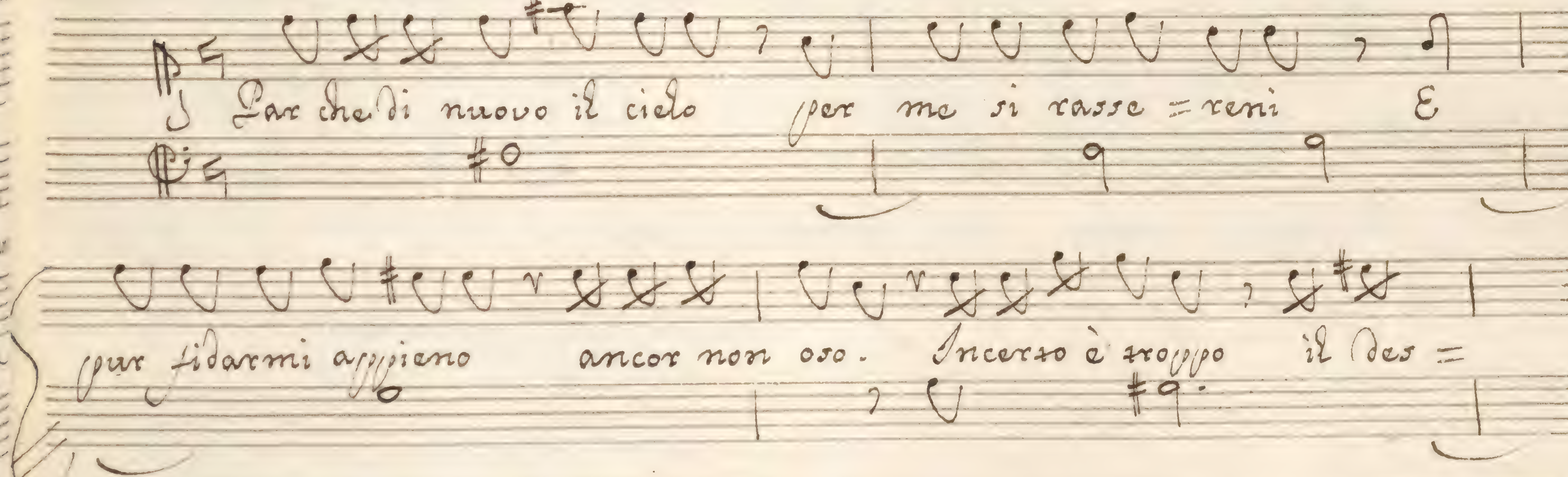

And.te
sf.
sf.
p.
sf.
sf.
And.te
p.
f.
p.
f.
p.

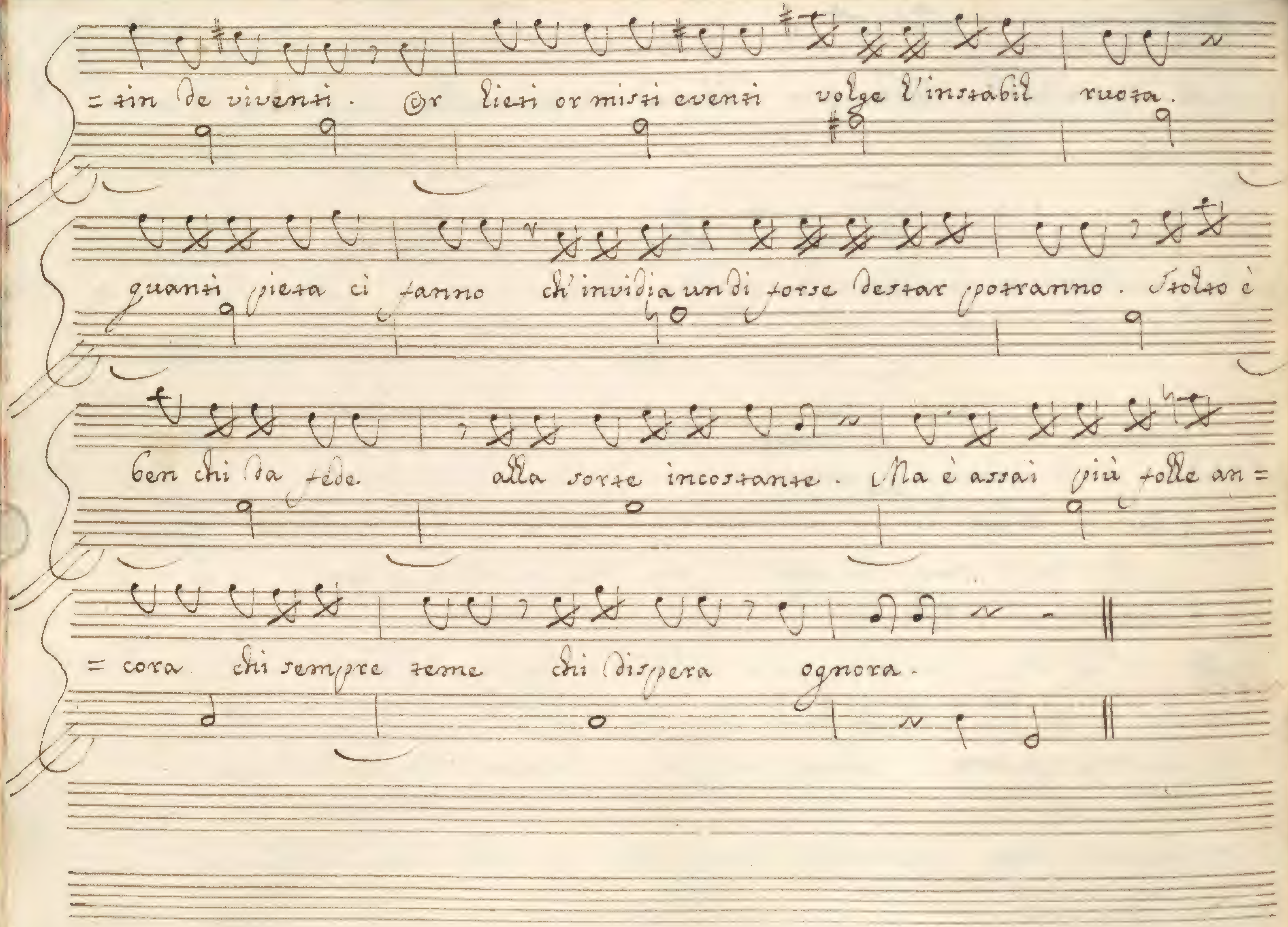

Scena 9.a
Semele, ed Isseo.
Sem.
O Prence, illeso pur torno a rivederti. e il
Isseo.
traditore Egisto. Da quest'acciar trafitto cadde l'indegno al
suol difeso il cielo ha la causa miglior. Giunse improviso de'
suoi dispersi legni al re di Creta il potente soccorso. alle nuov'
armi io delle nostre accrebbi una schiera fedel. Già è salua Europa collo

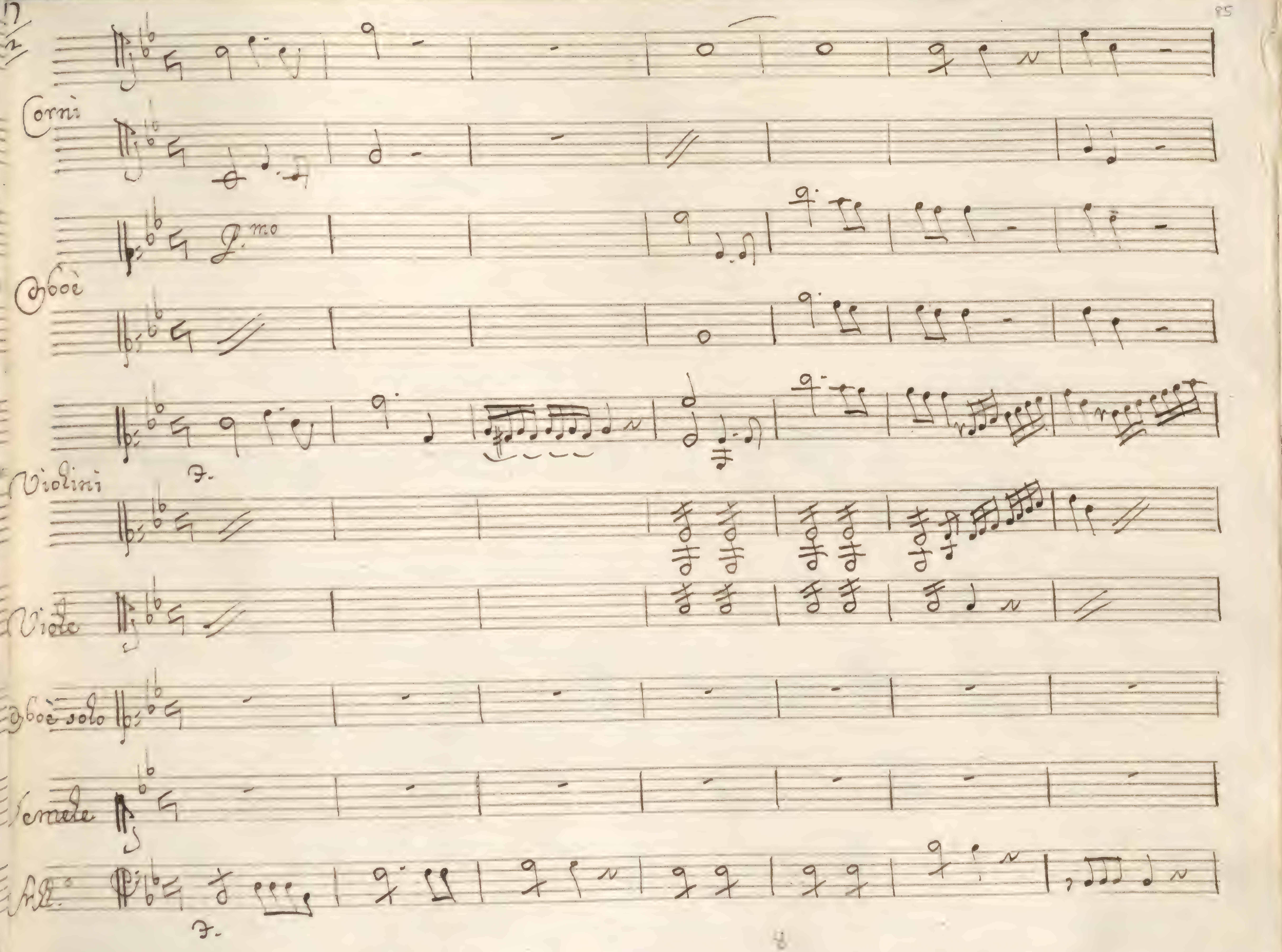

sposo, e col figlio: e in Lei le turbe rico=noscon del regno la leg=
=gittima erede. Sem. si che... Is. non paventar. La data
fede serbarti a te dovrà. ben mi rammento ch'io questa man ch'Eu=
=ropa, di tua pietade in prezzo, il soglio a te promise. A Lei mentr'
io sollecito m'invio teco questa rimanga per sicurezza

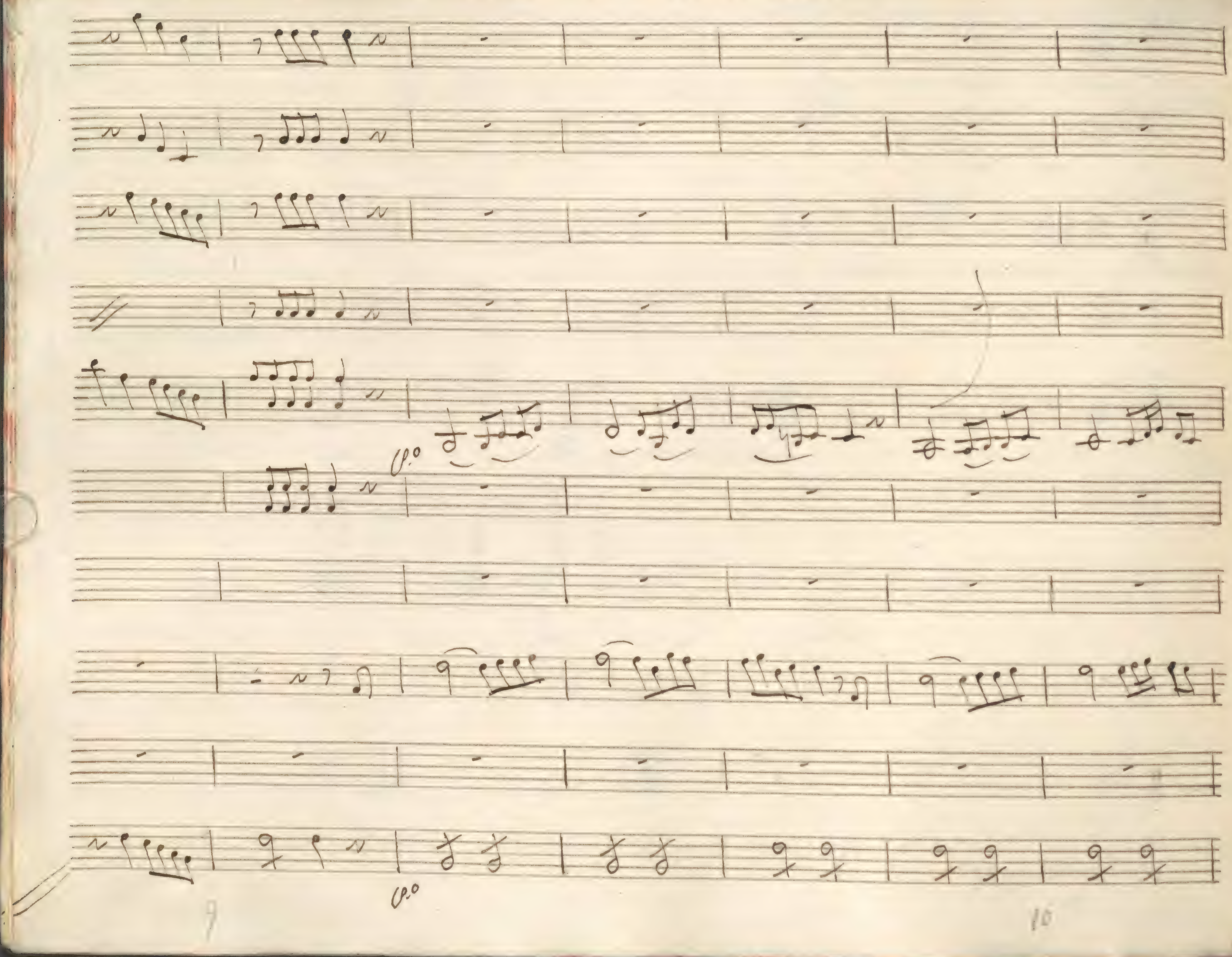


Scena 10.ma Semele sola

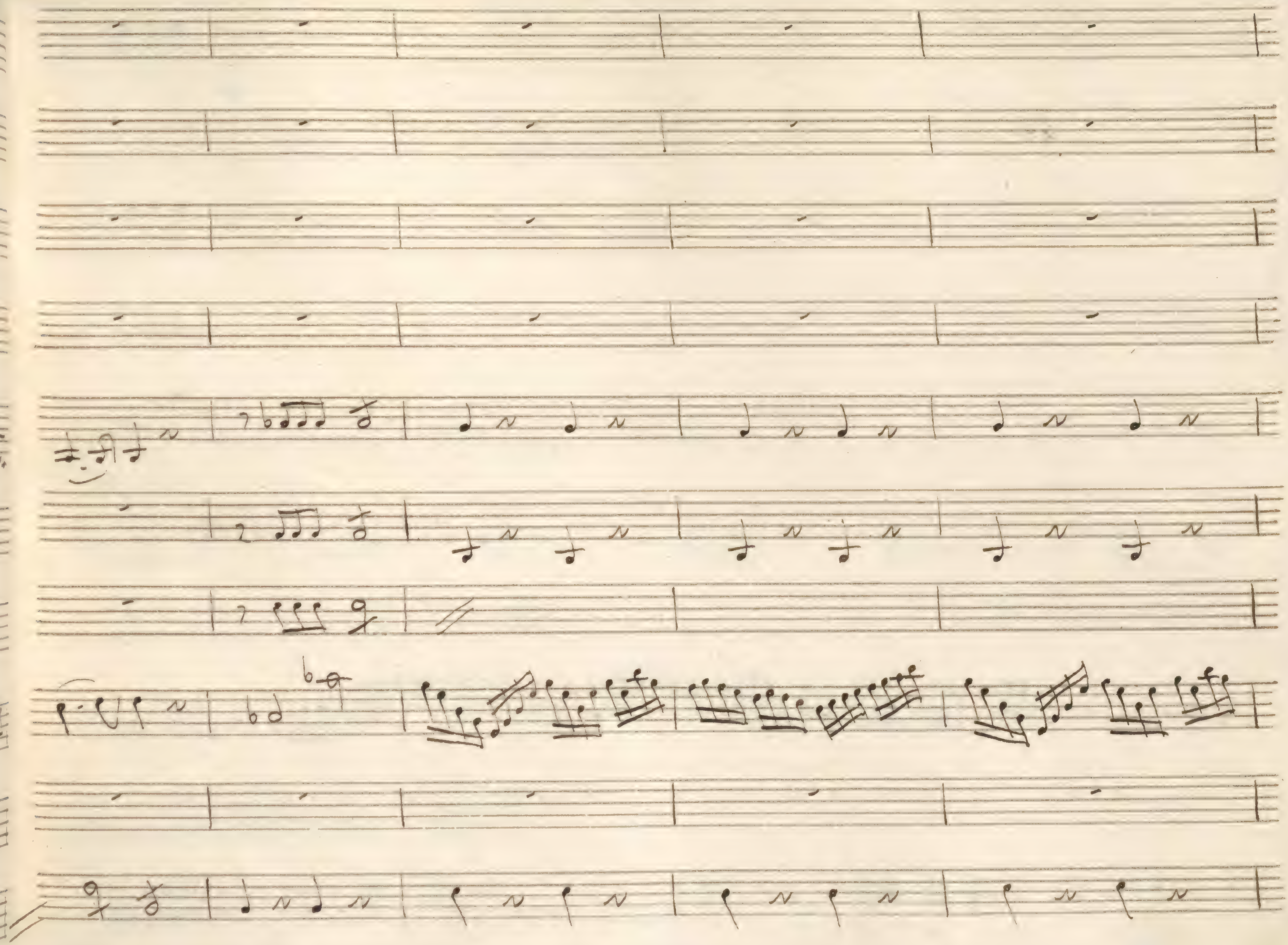


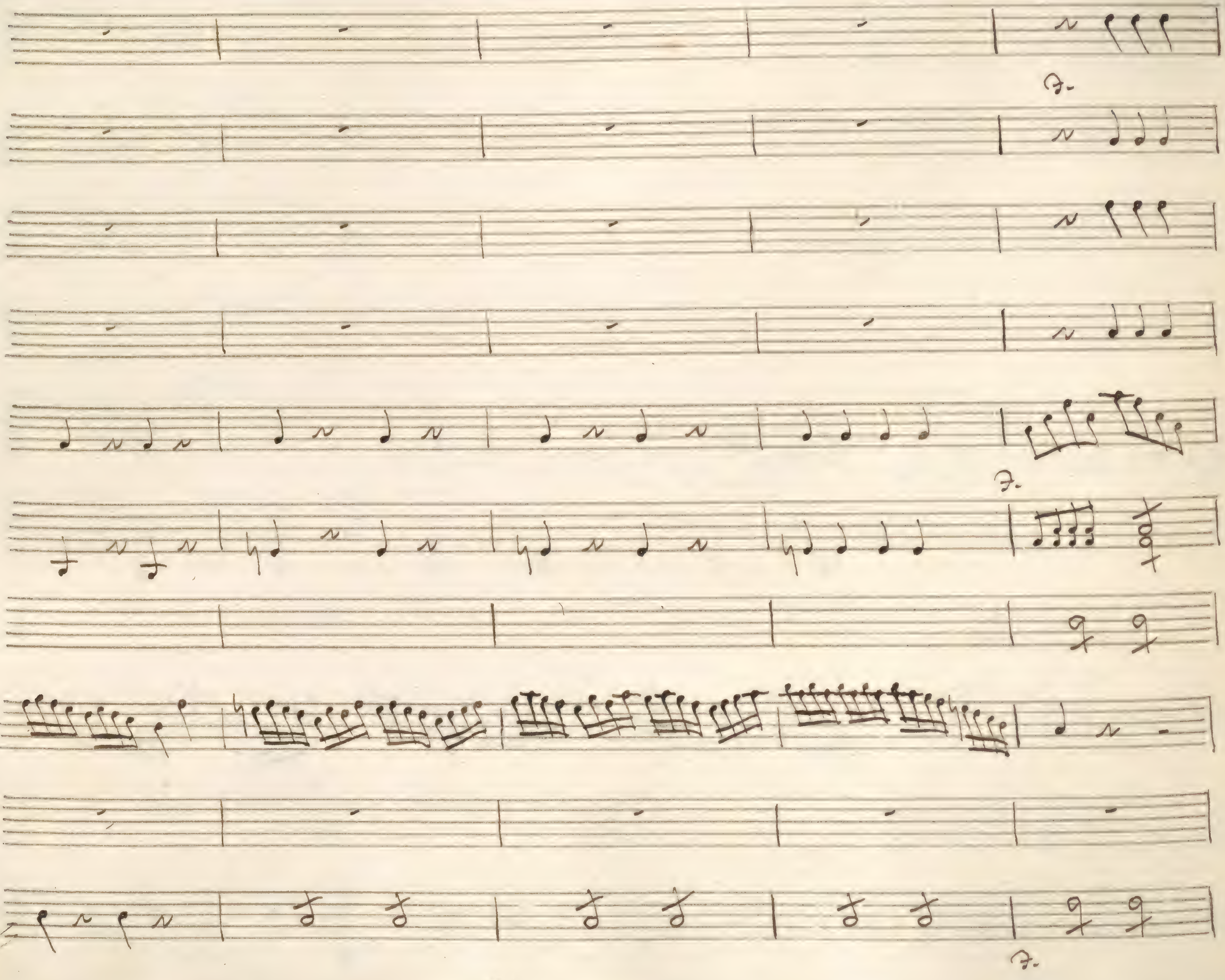

= tin de viventi. Or lieti or misti eventi volge l'instabil ruota.
quanti pietà ci fanno ch'invidia un dì forse destar potranno. Stolto è
ben chi sta fede alla sorte incostante. Ma è assai più folle an=
= cora chi sempre teme chi dispera ognora.

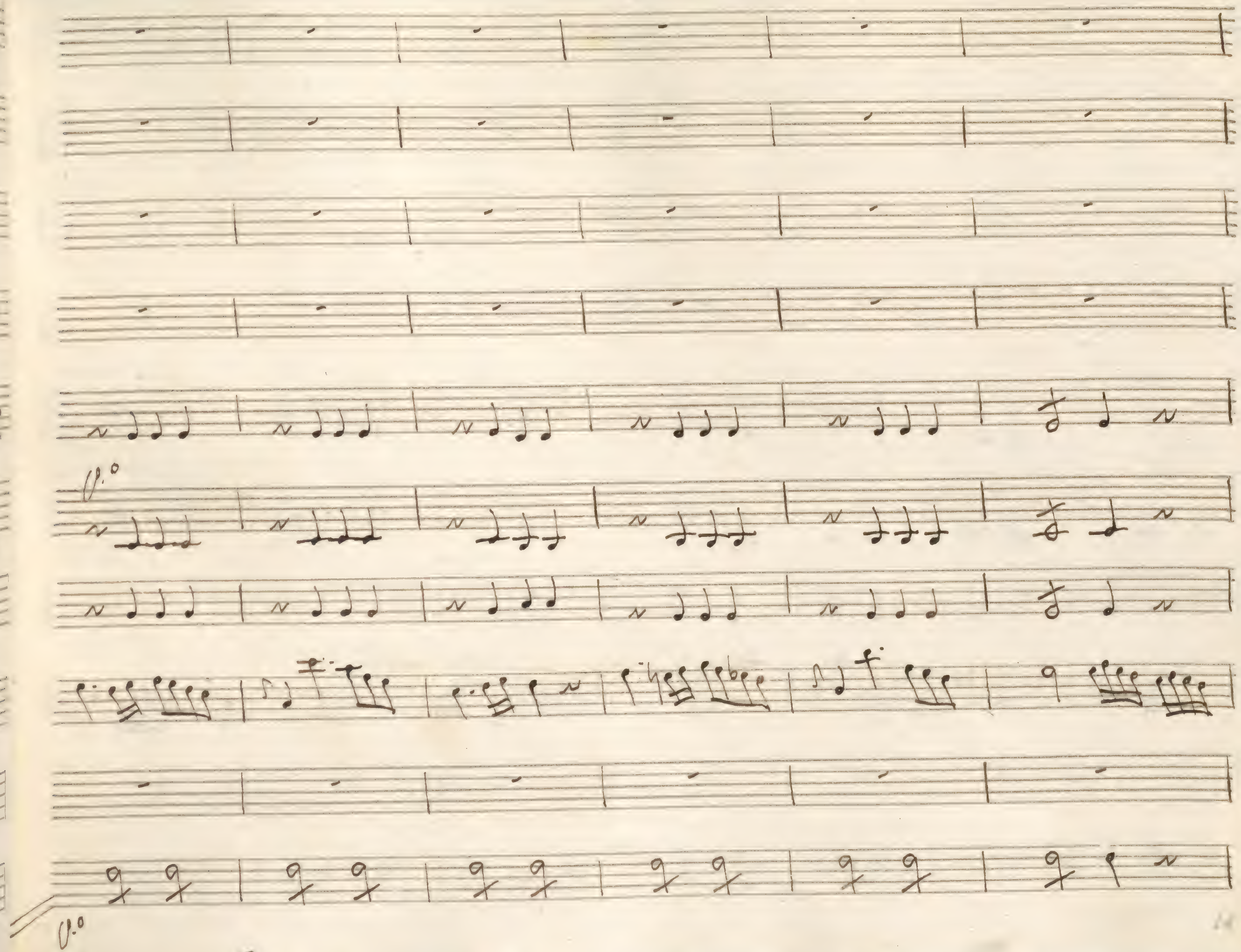

Corni
Oboè
Violini
Viole
Oboè solo
Semele

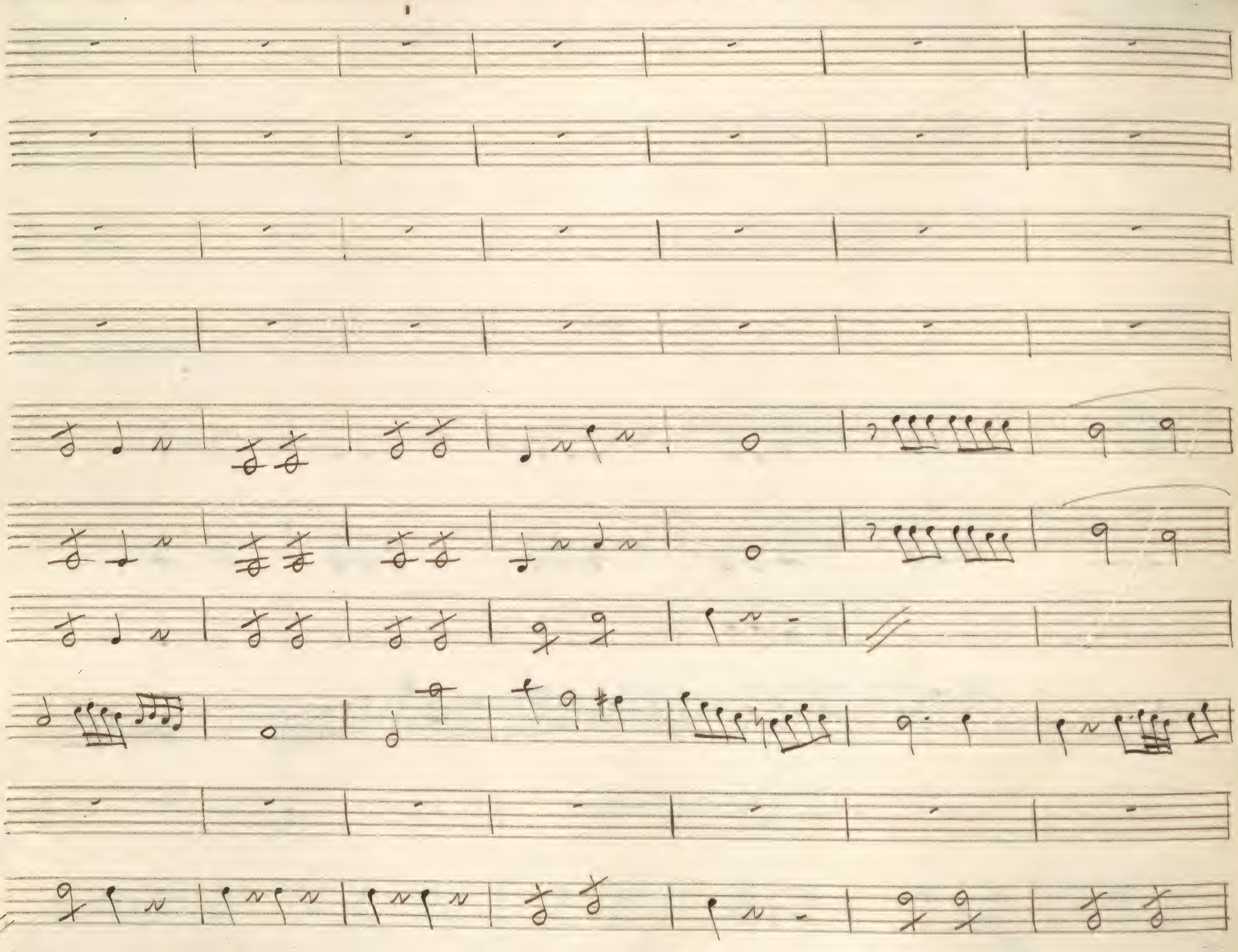


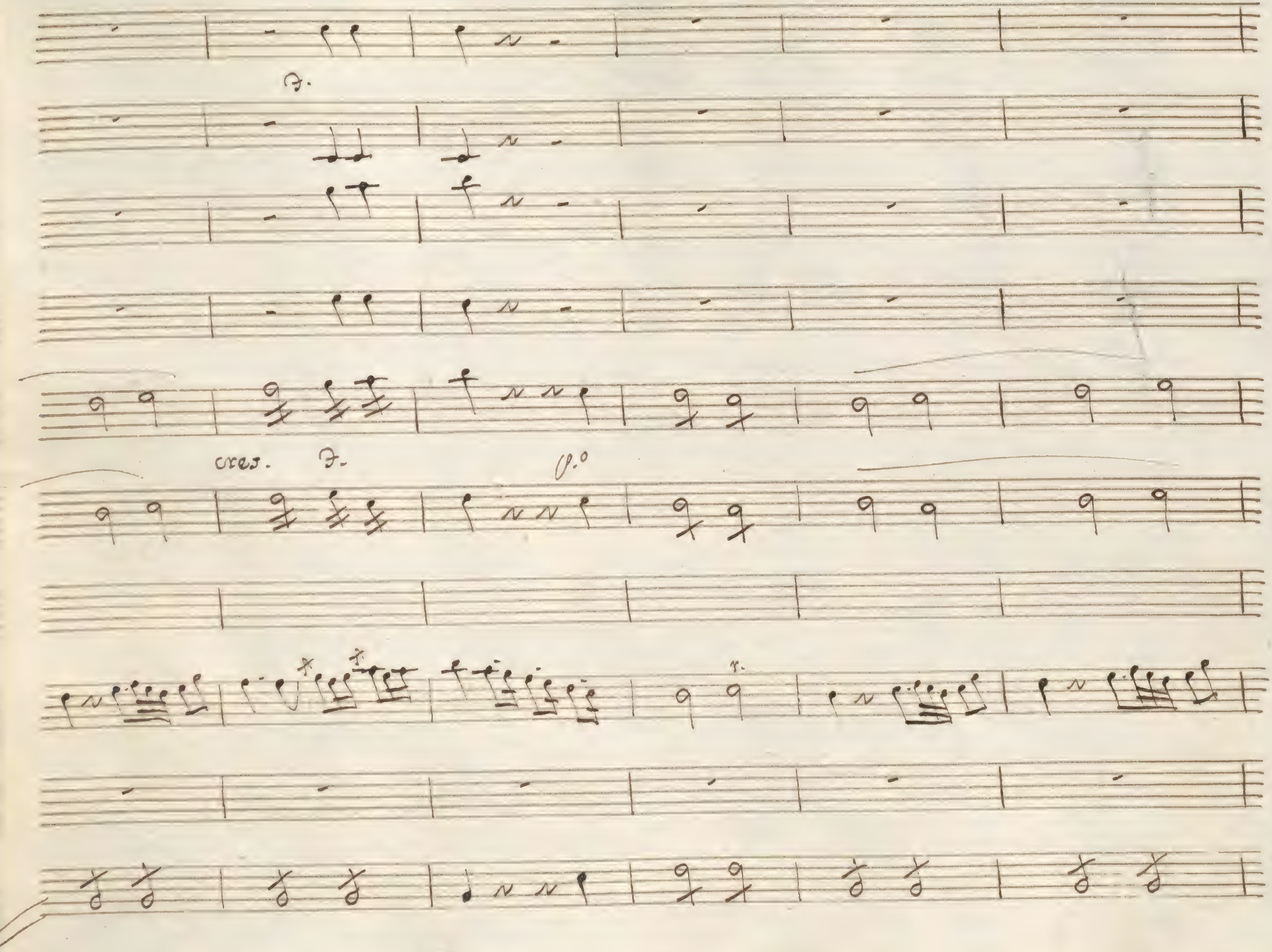
9
10

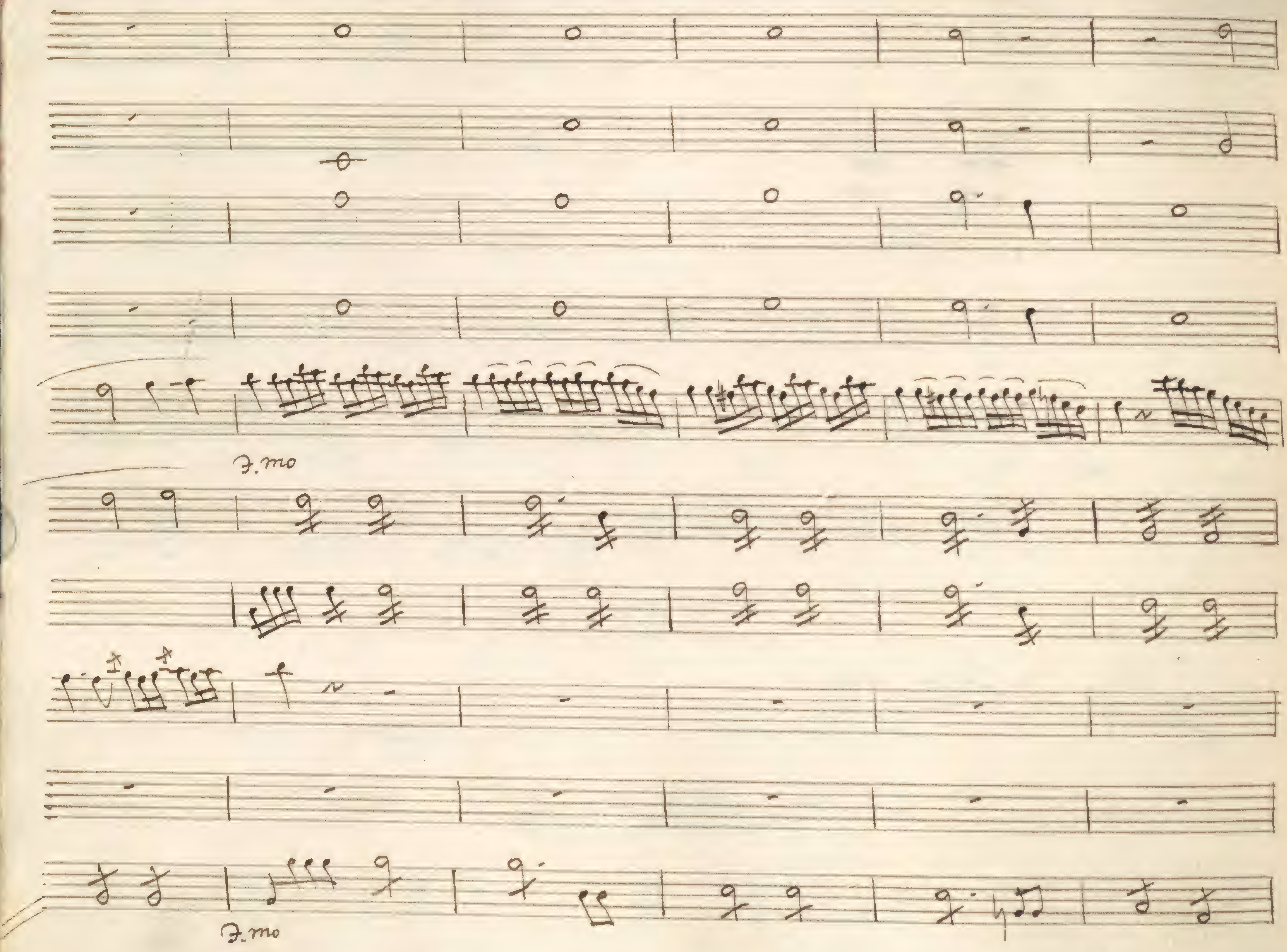


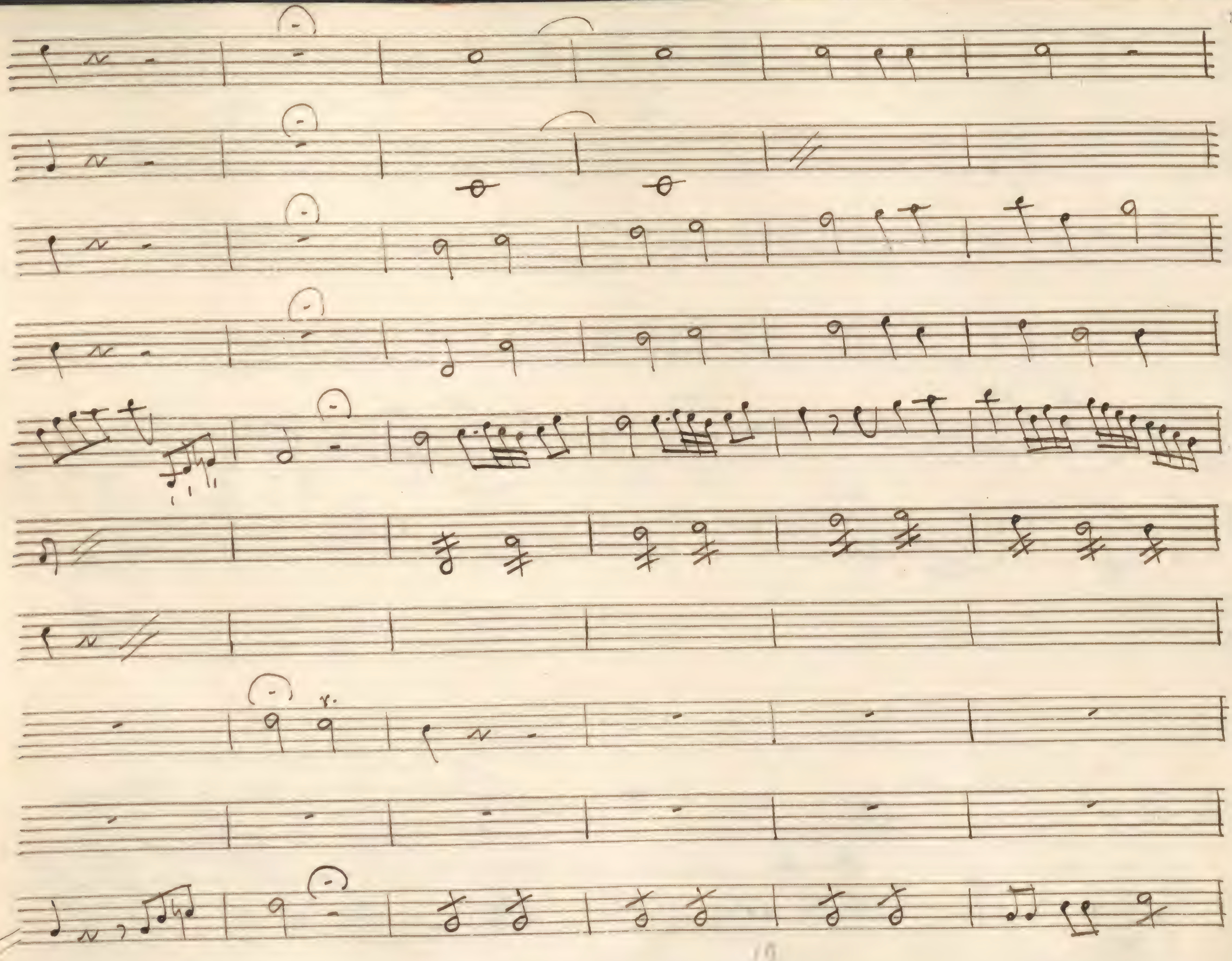


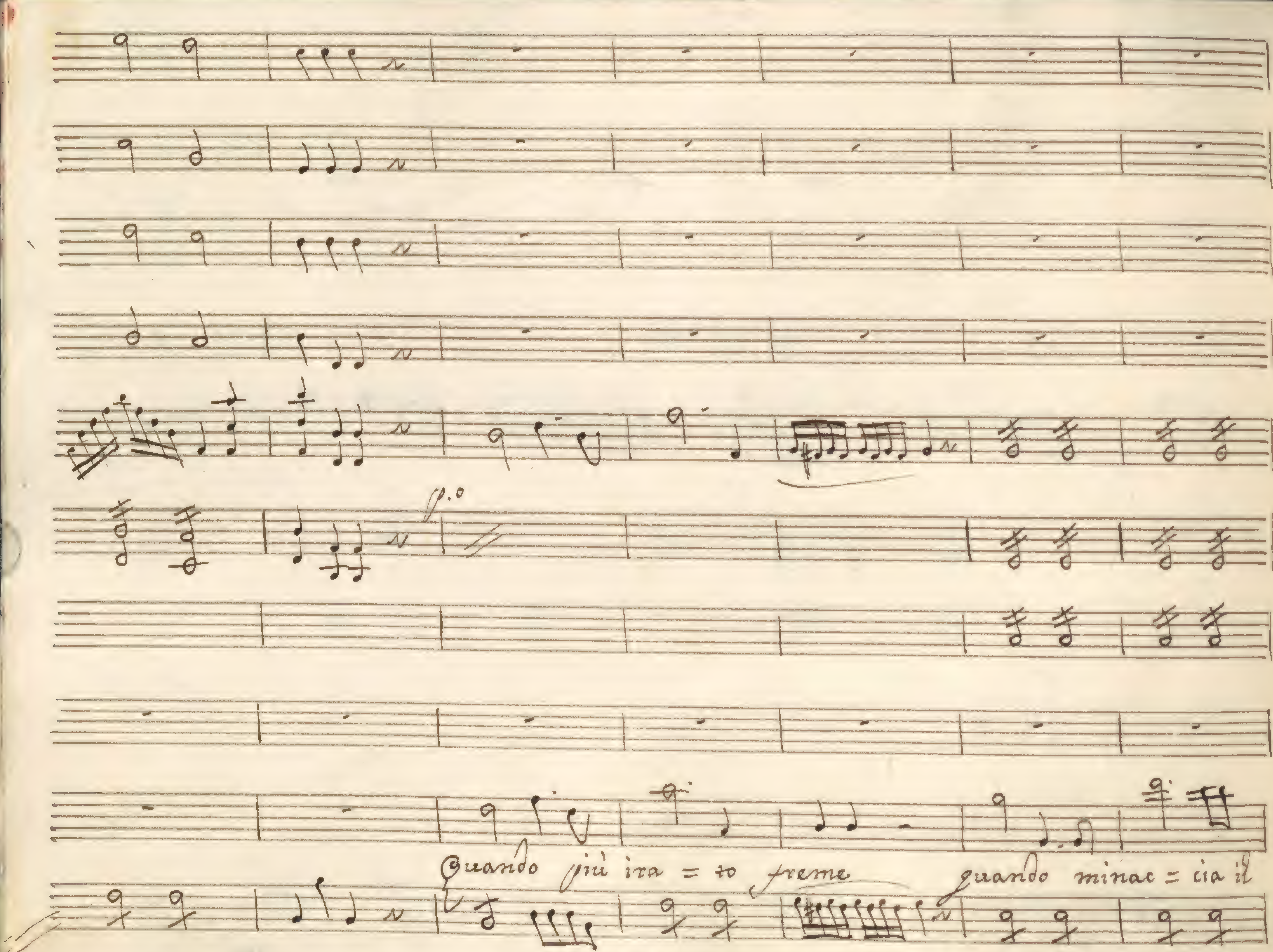

V.o
V.o

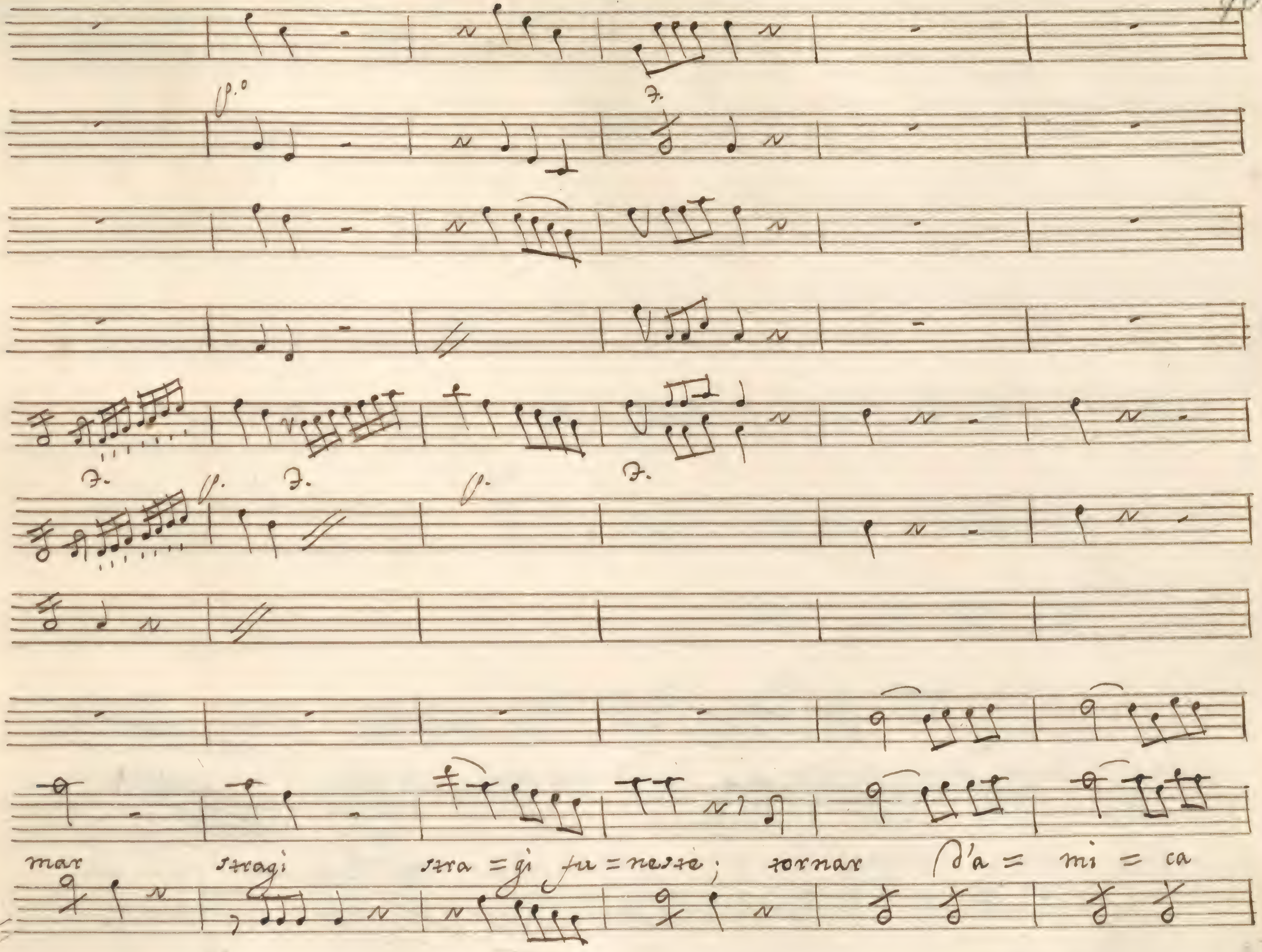


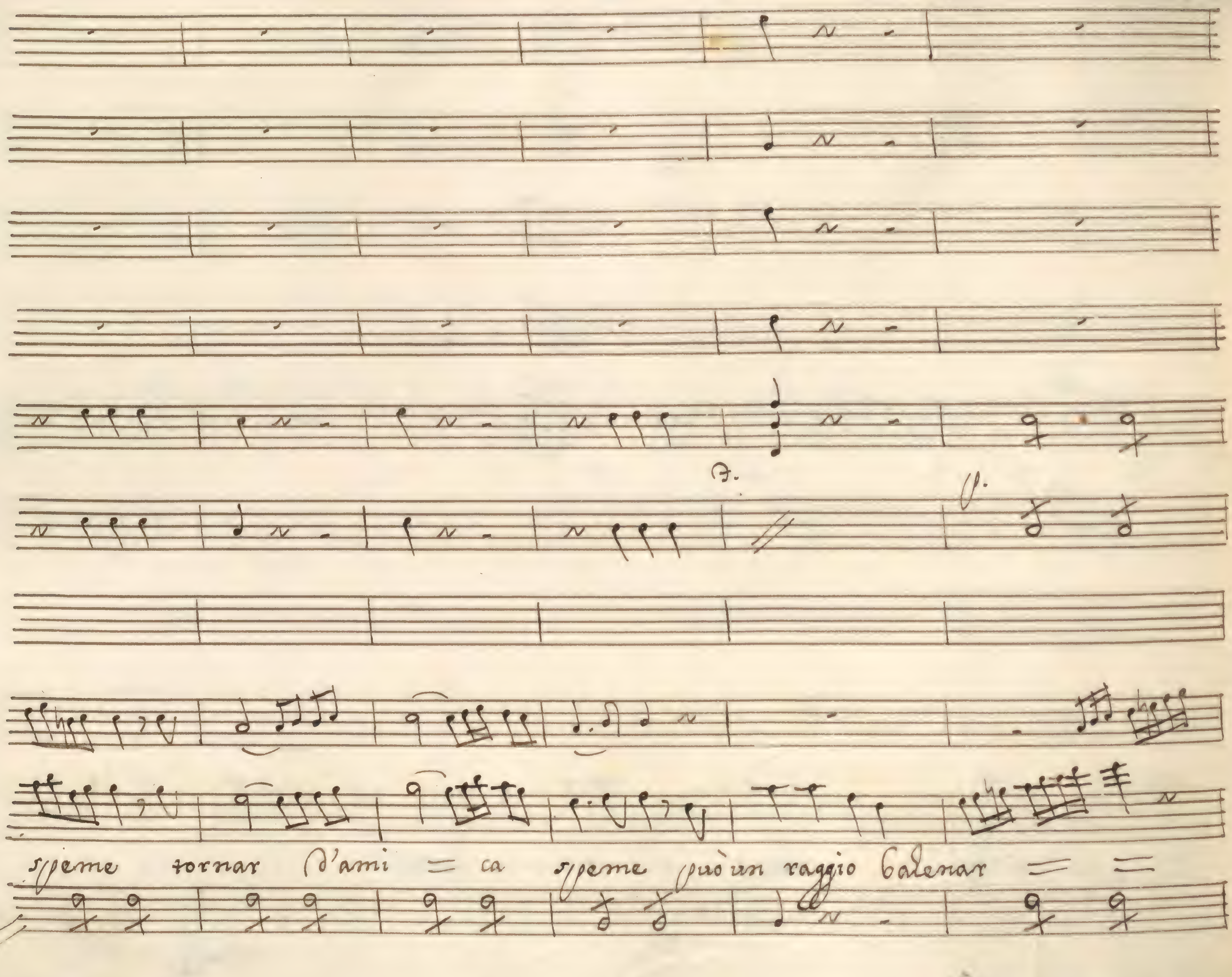

cres.

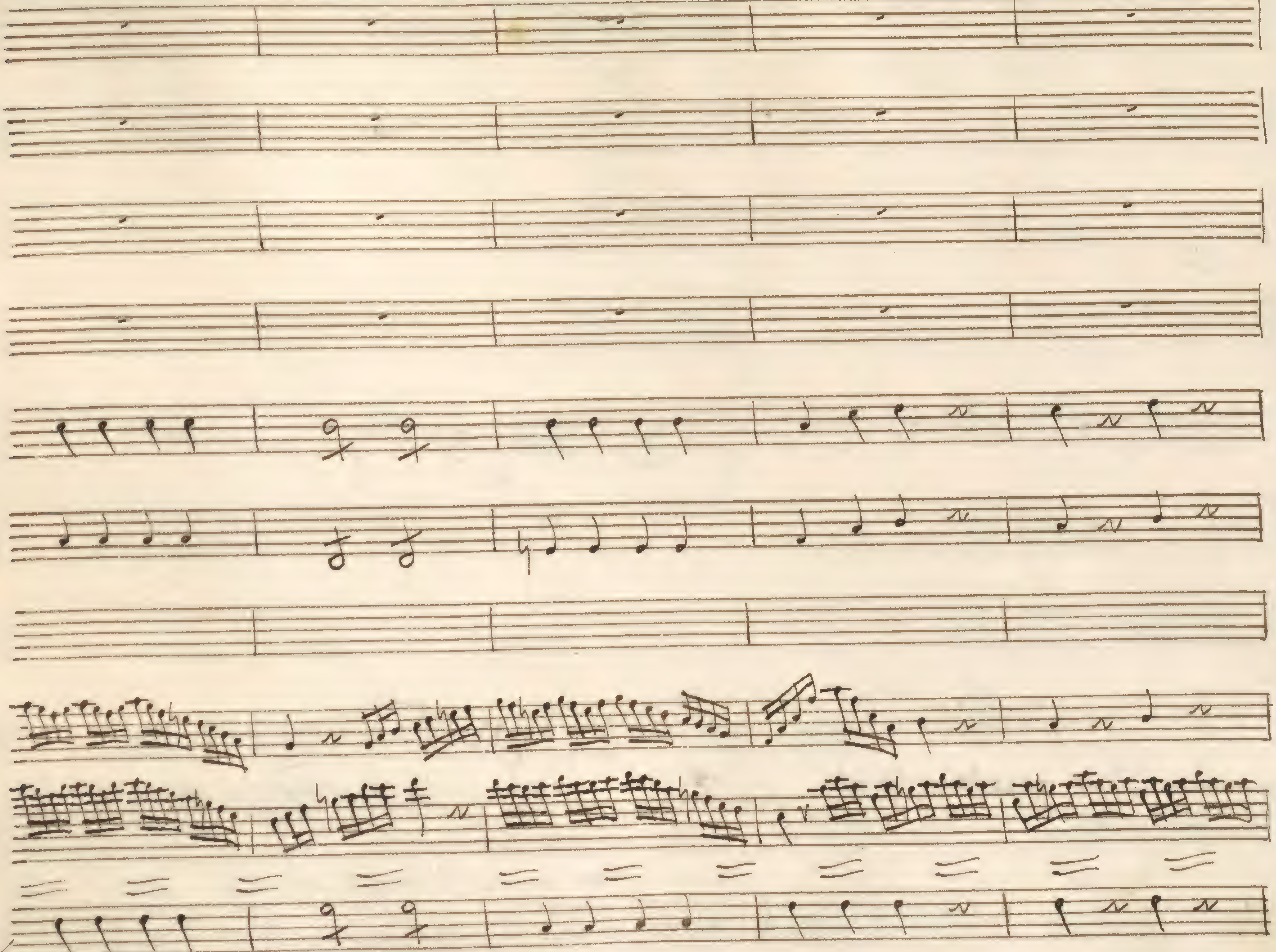


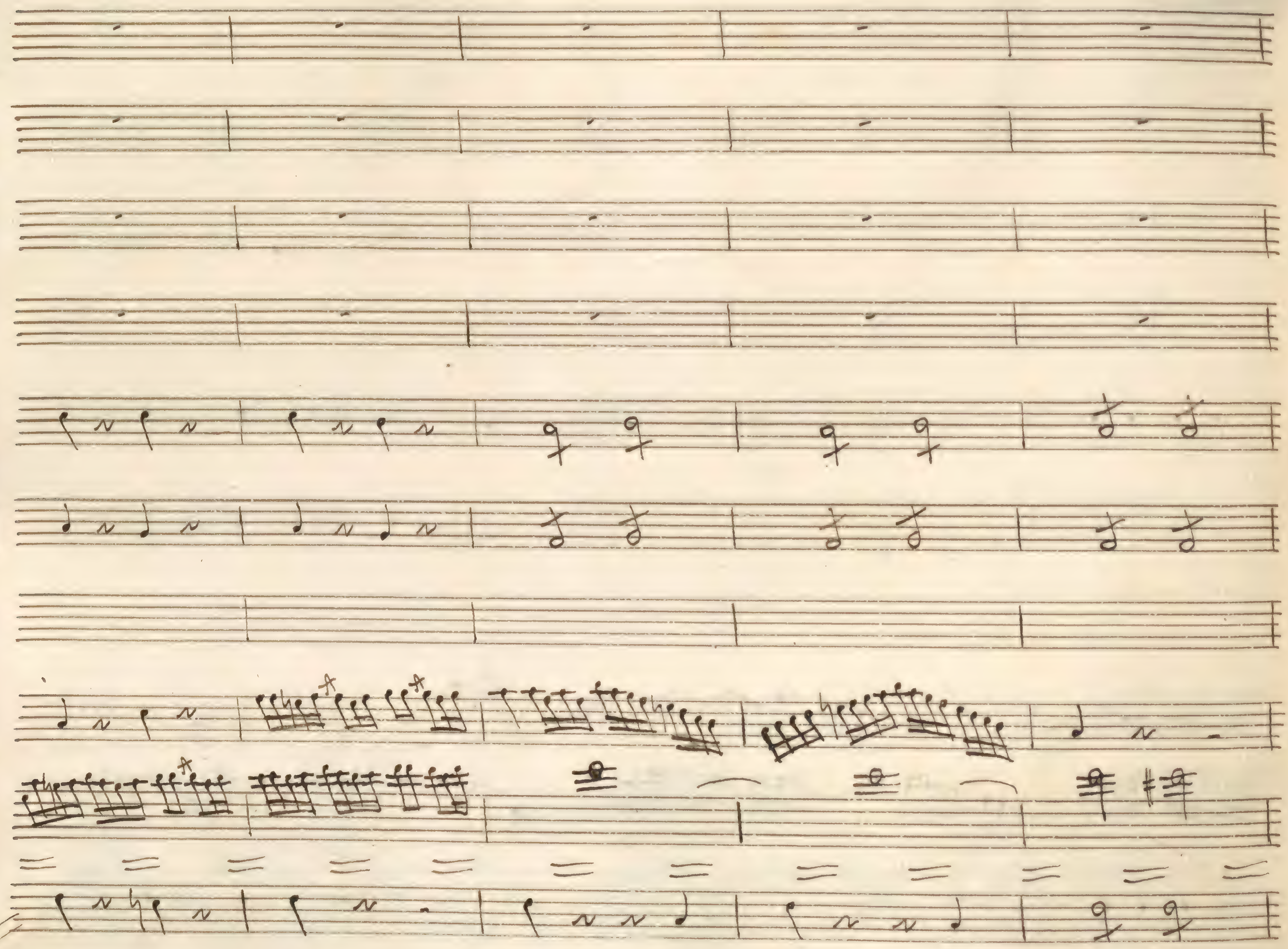

r.

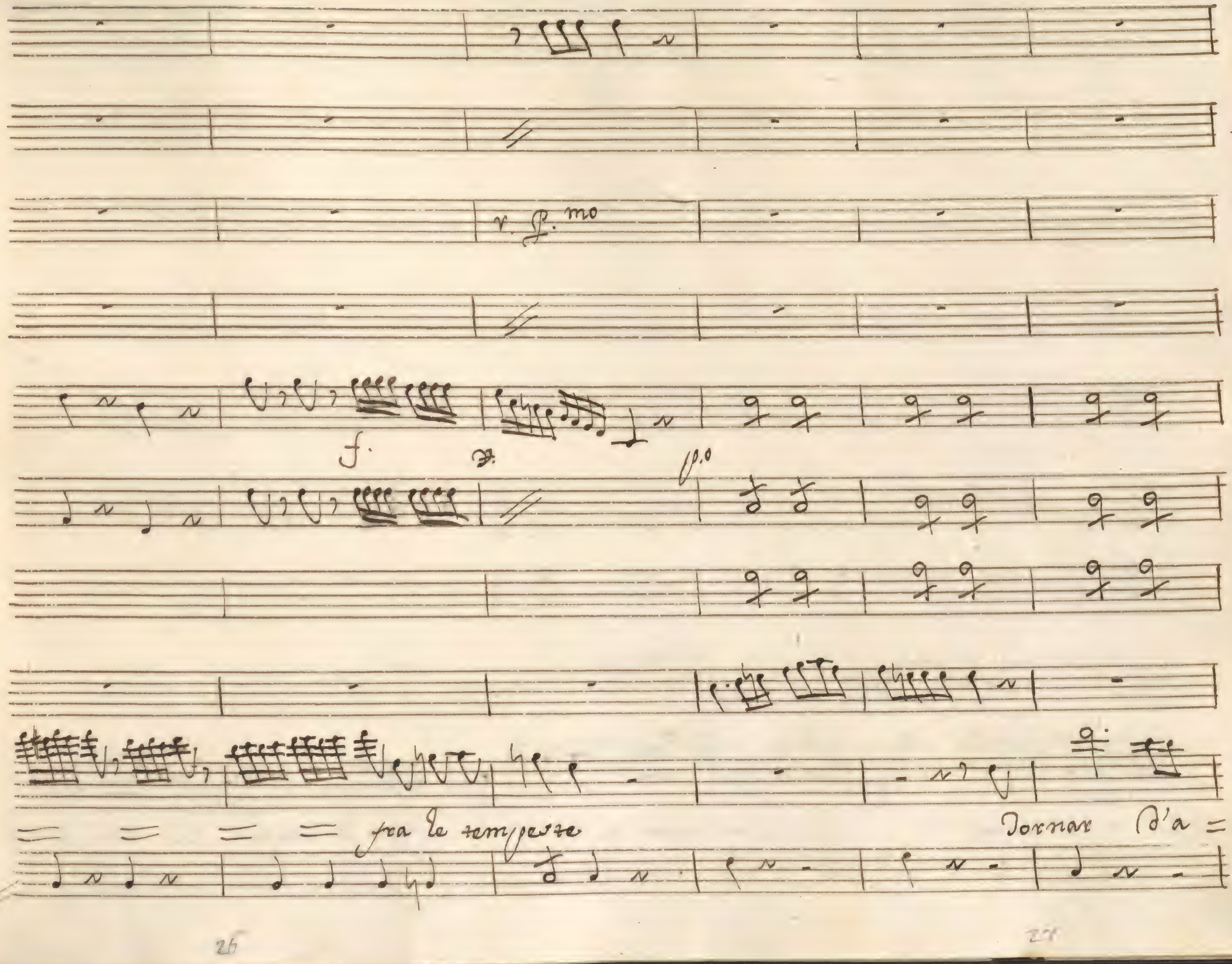

Quando più ira = to freme quando minac = cia il

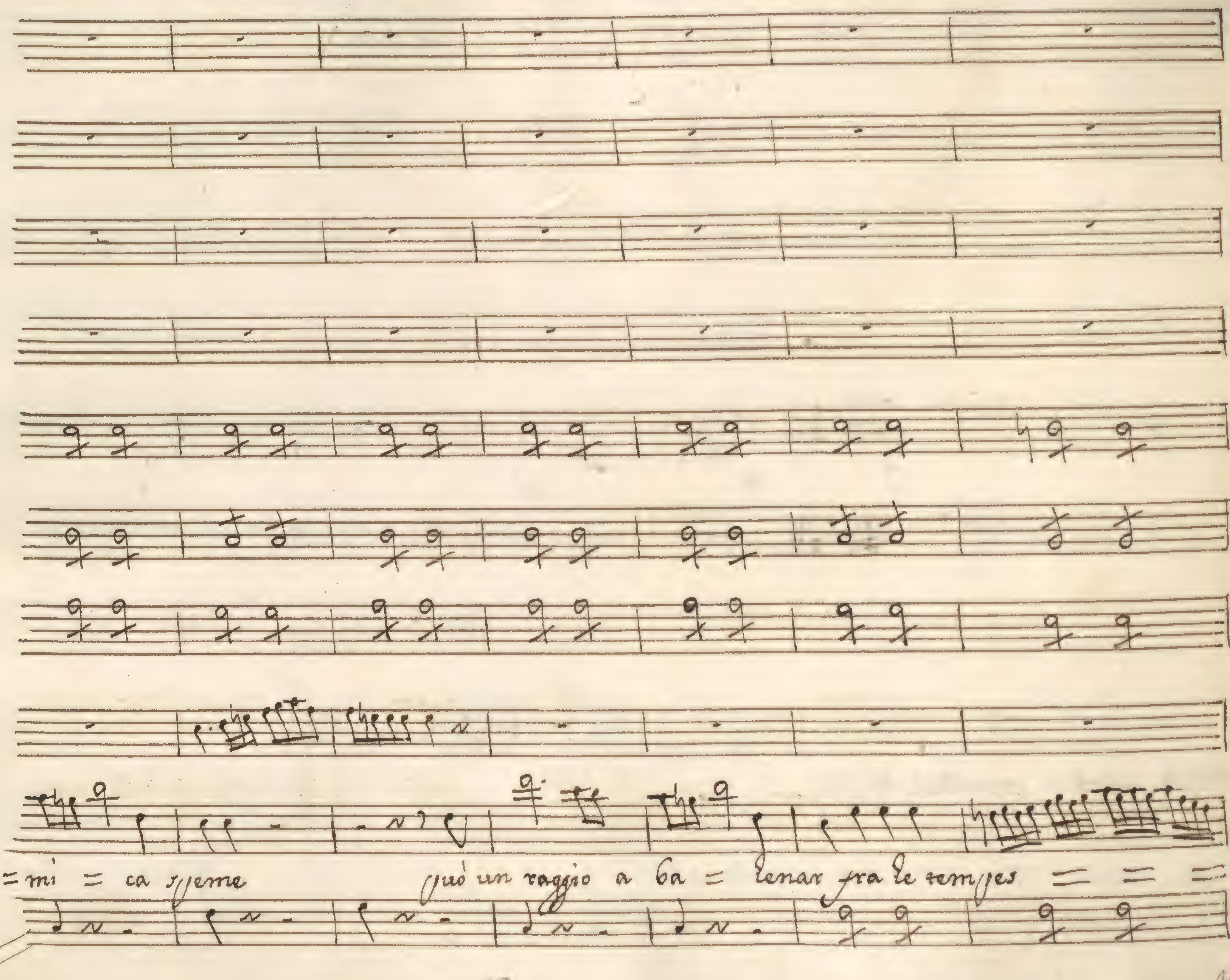

mar
stragi
stra = gi fu = neste;
tornar
d'a = mi = ca

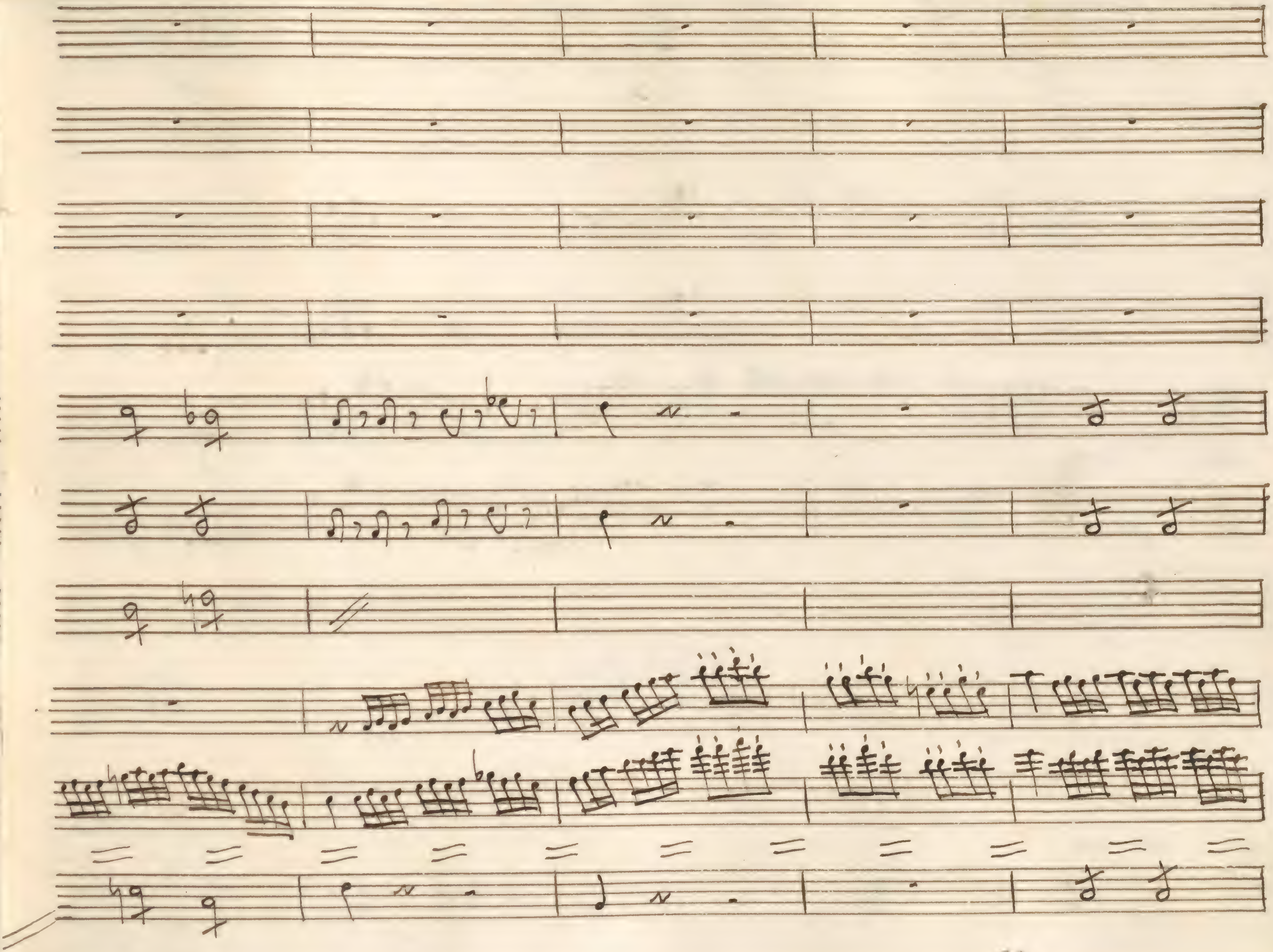

P.
p.
speme tornar d'ami = ca speme può un raggio balenar = =

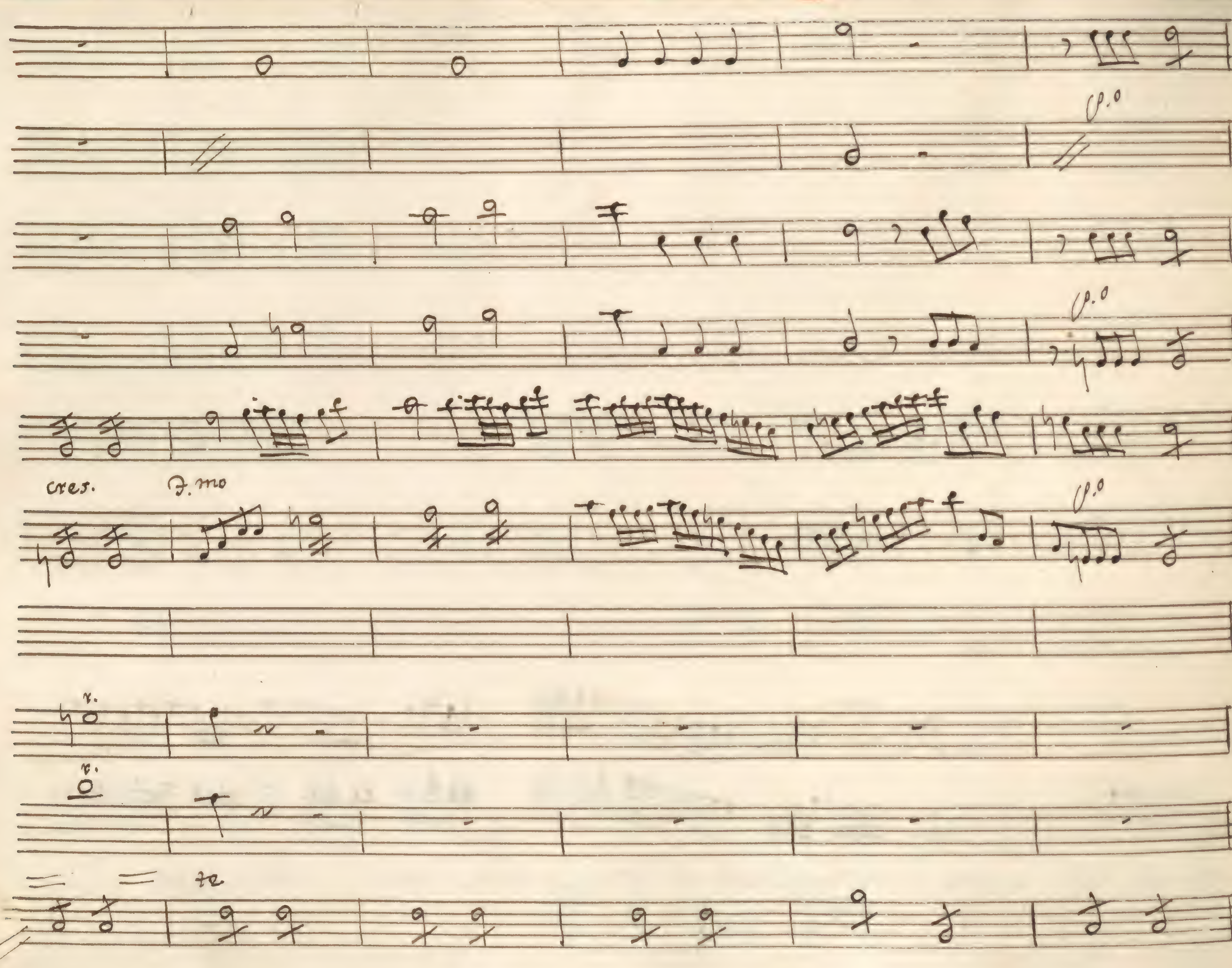


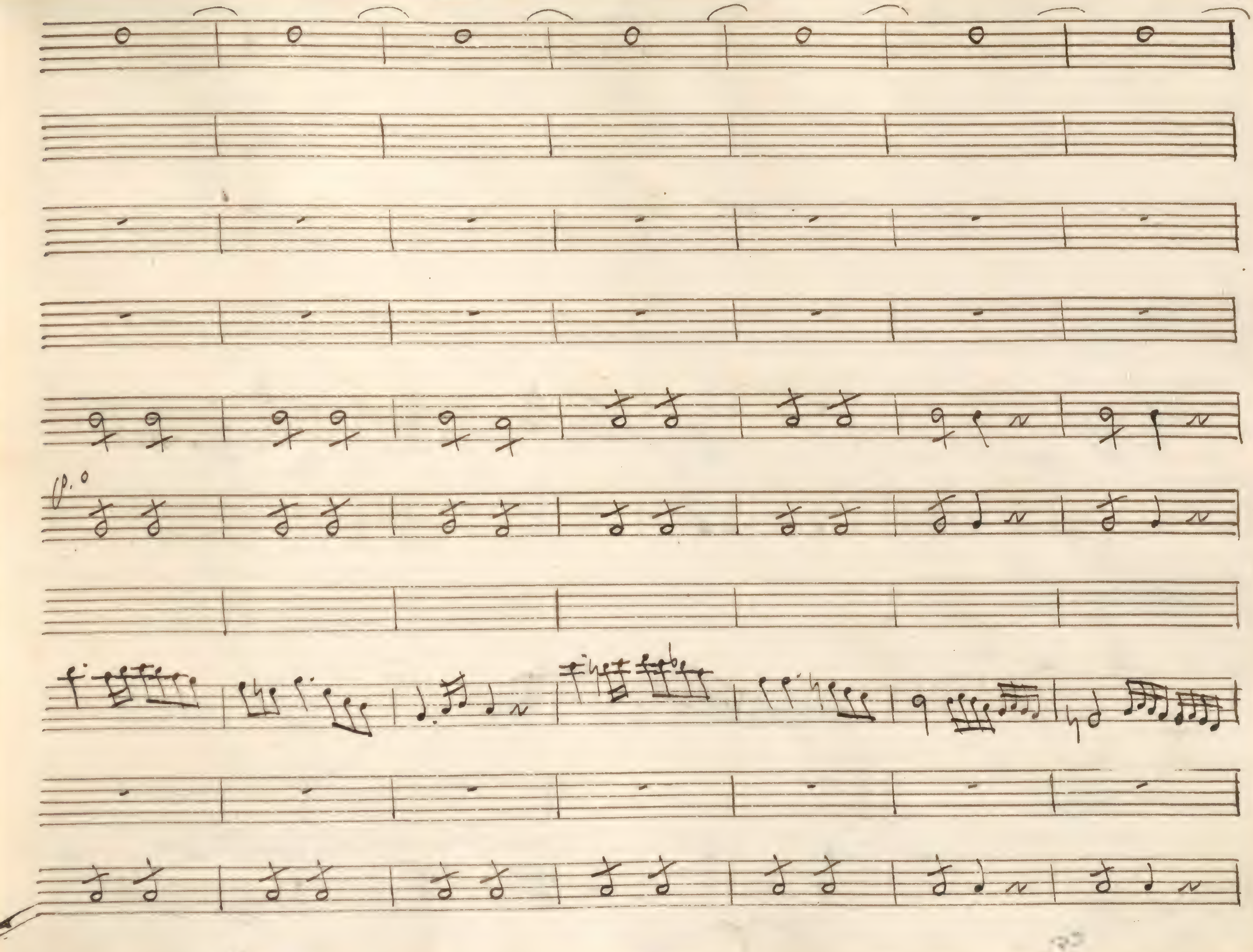


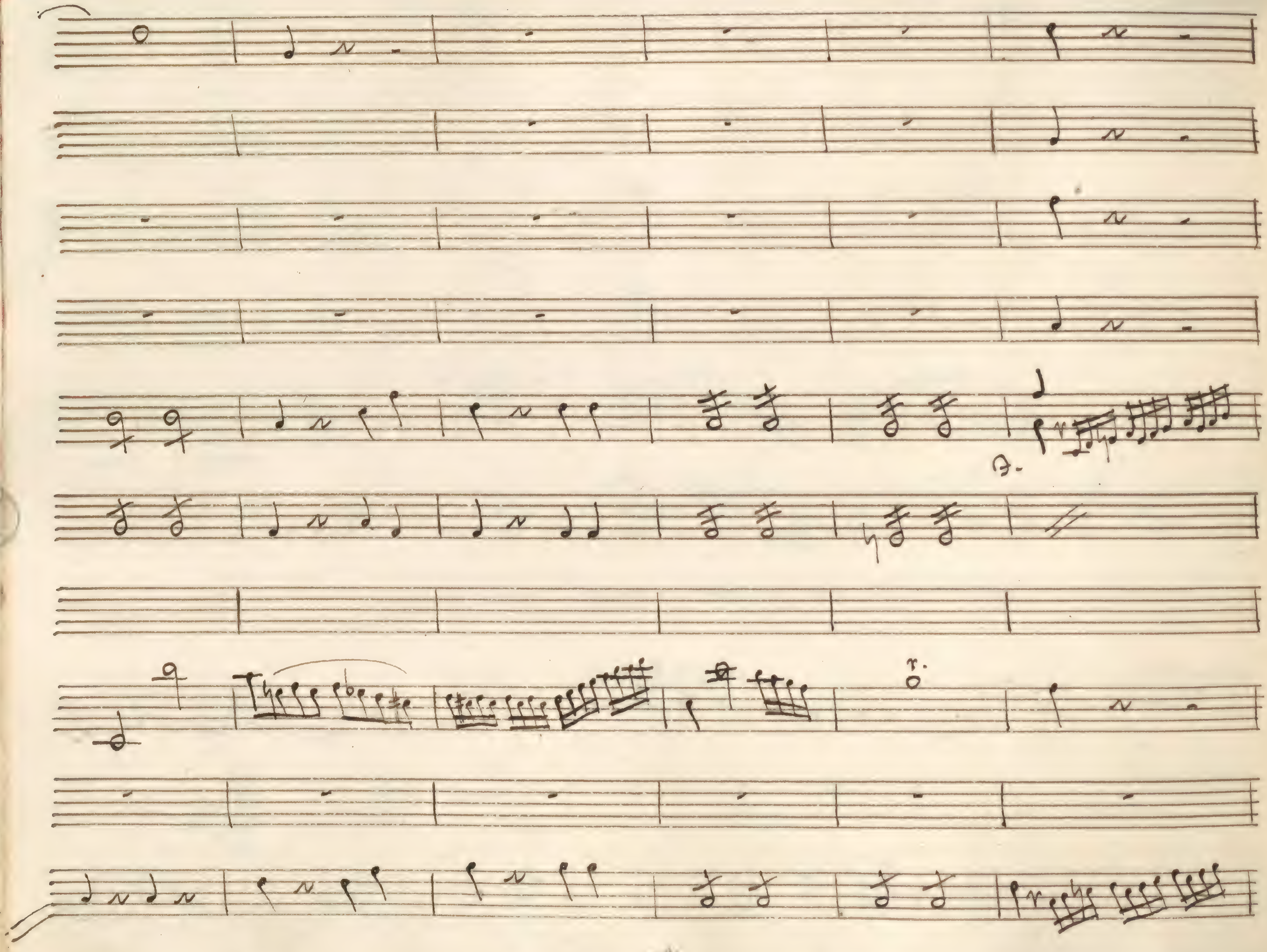

v. P.mo
f.
p.
fra le tempeste
Tornar d'a =
26
27

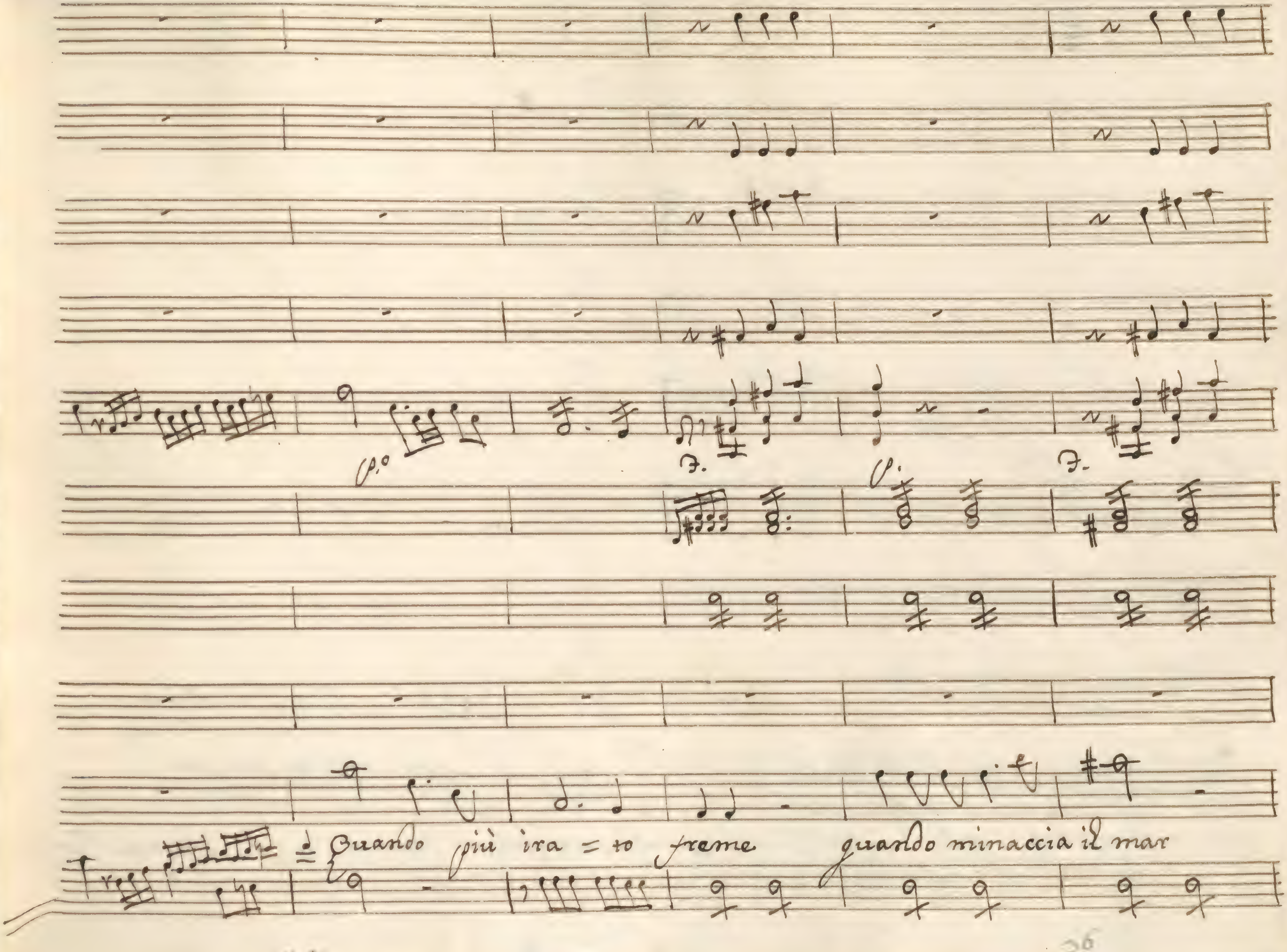

= mi = ca speme
può un raggio a ba = lenar fra le tempes = = =

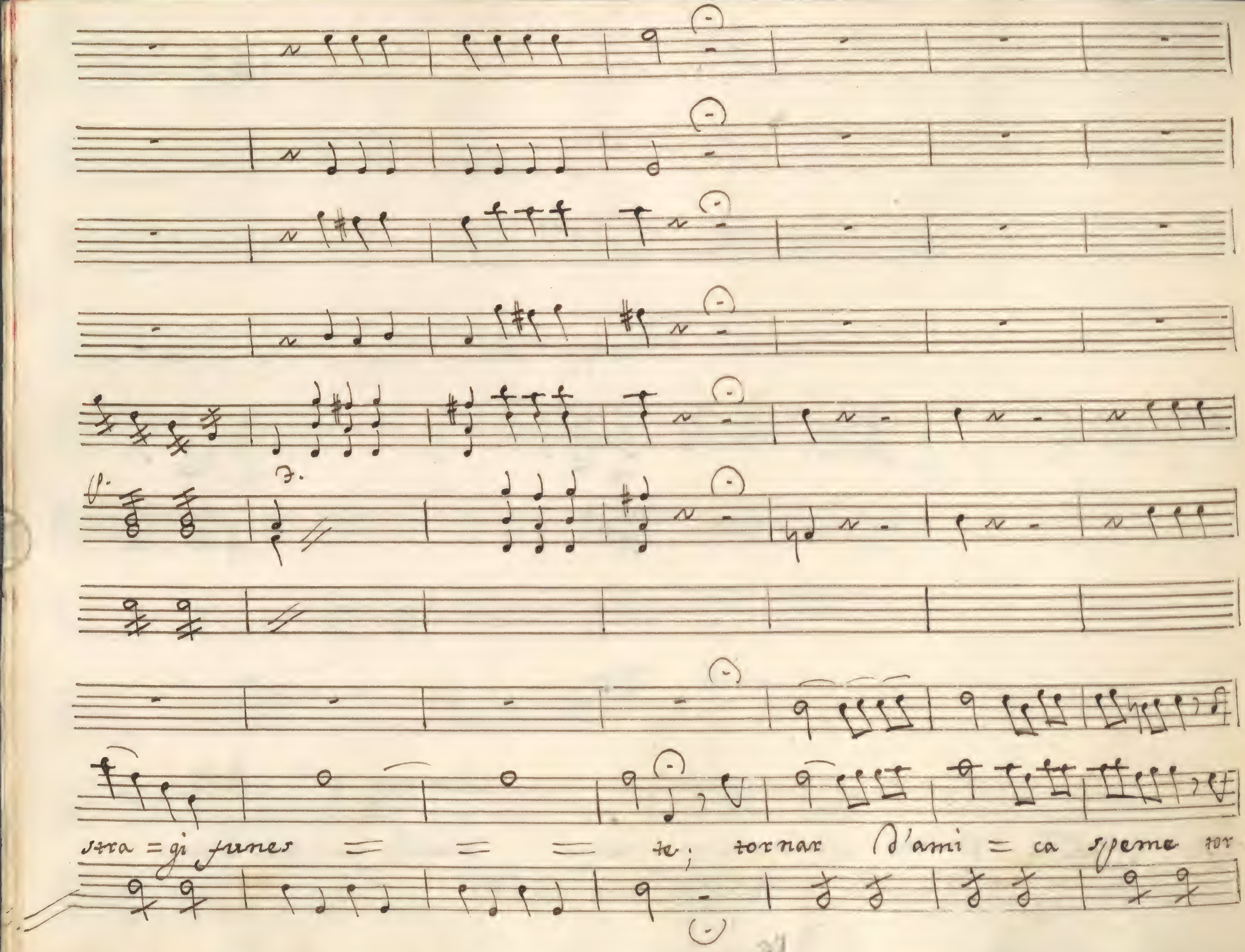


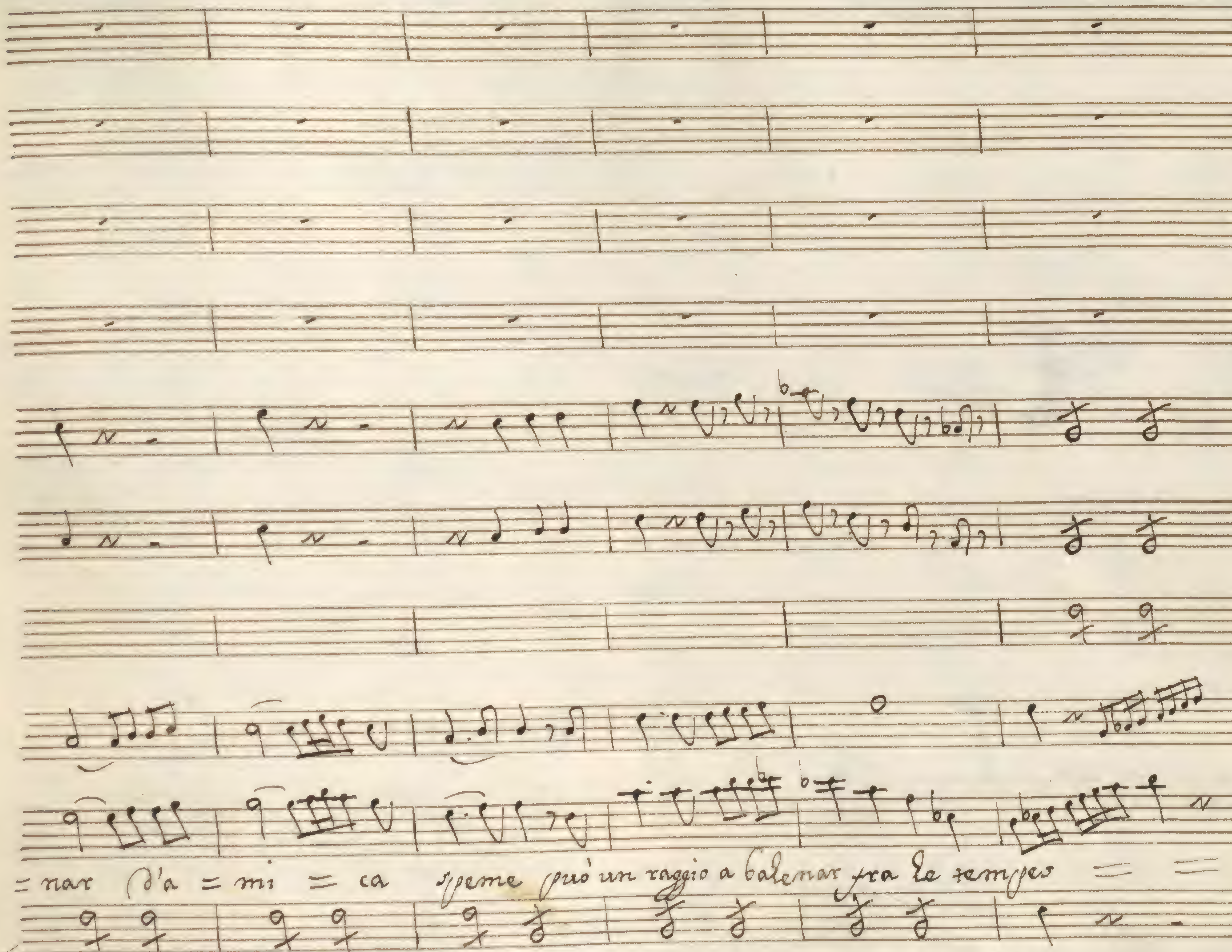

p.o
p.o
cres.
F.mo
p.o

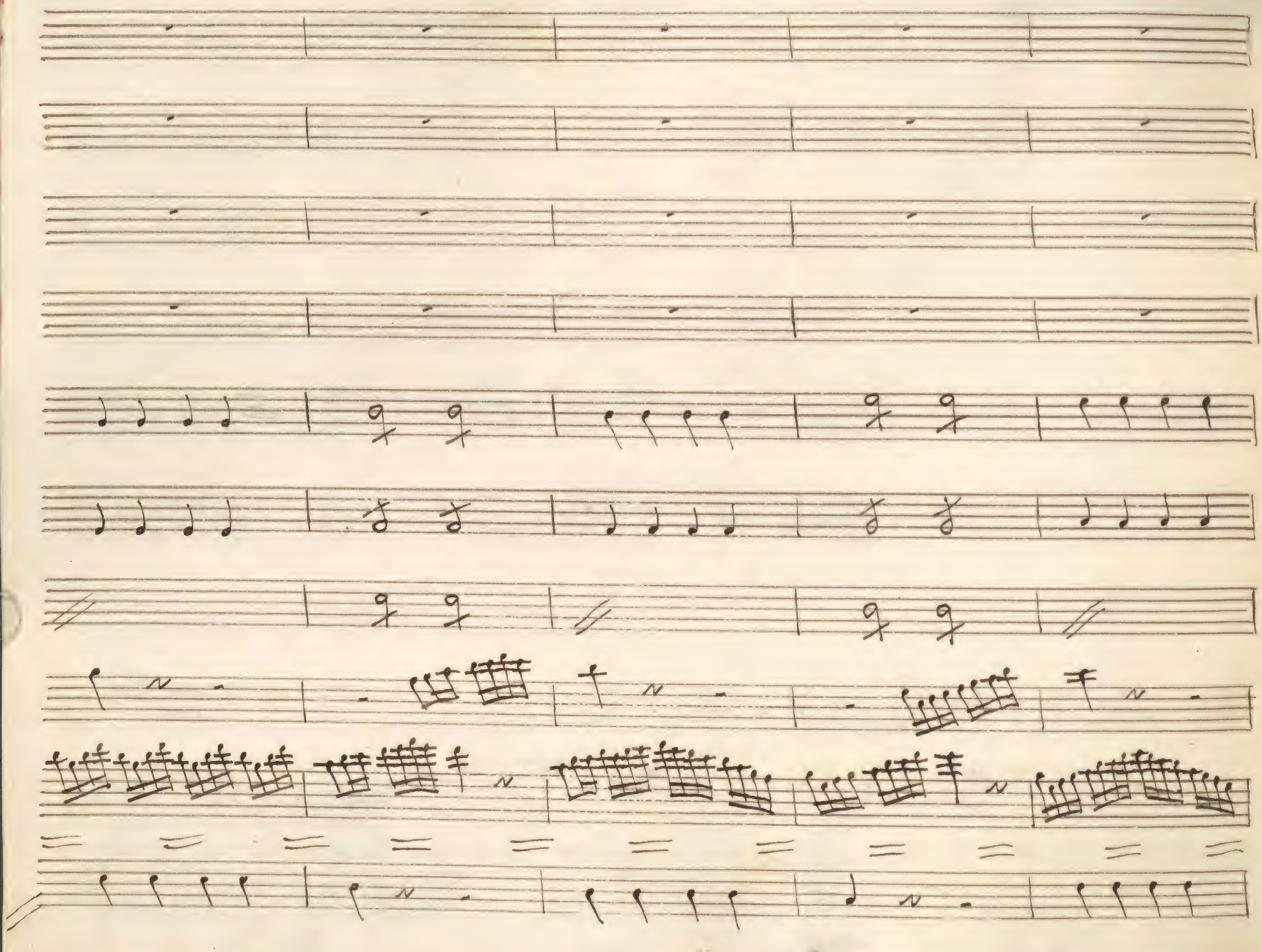


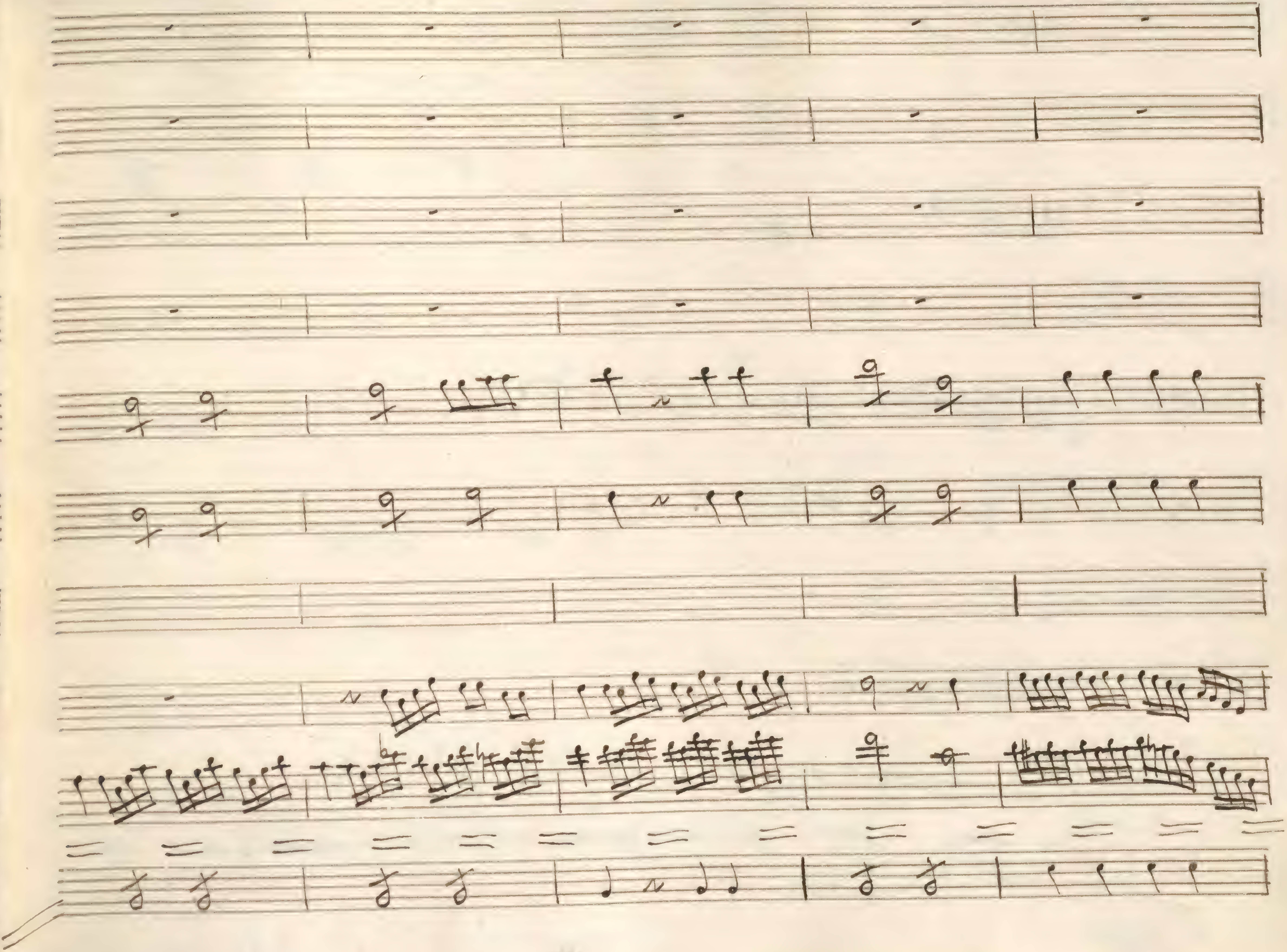


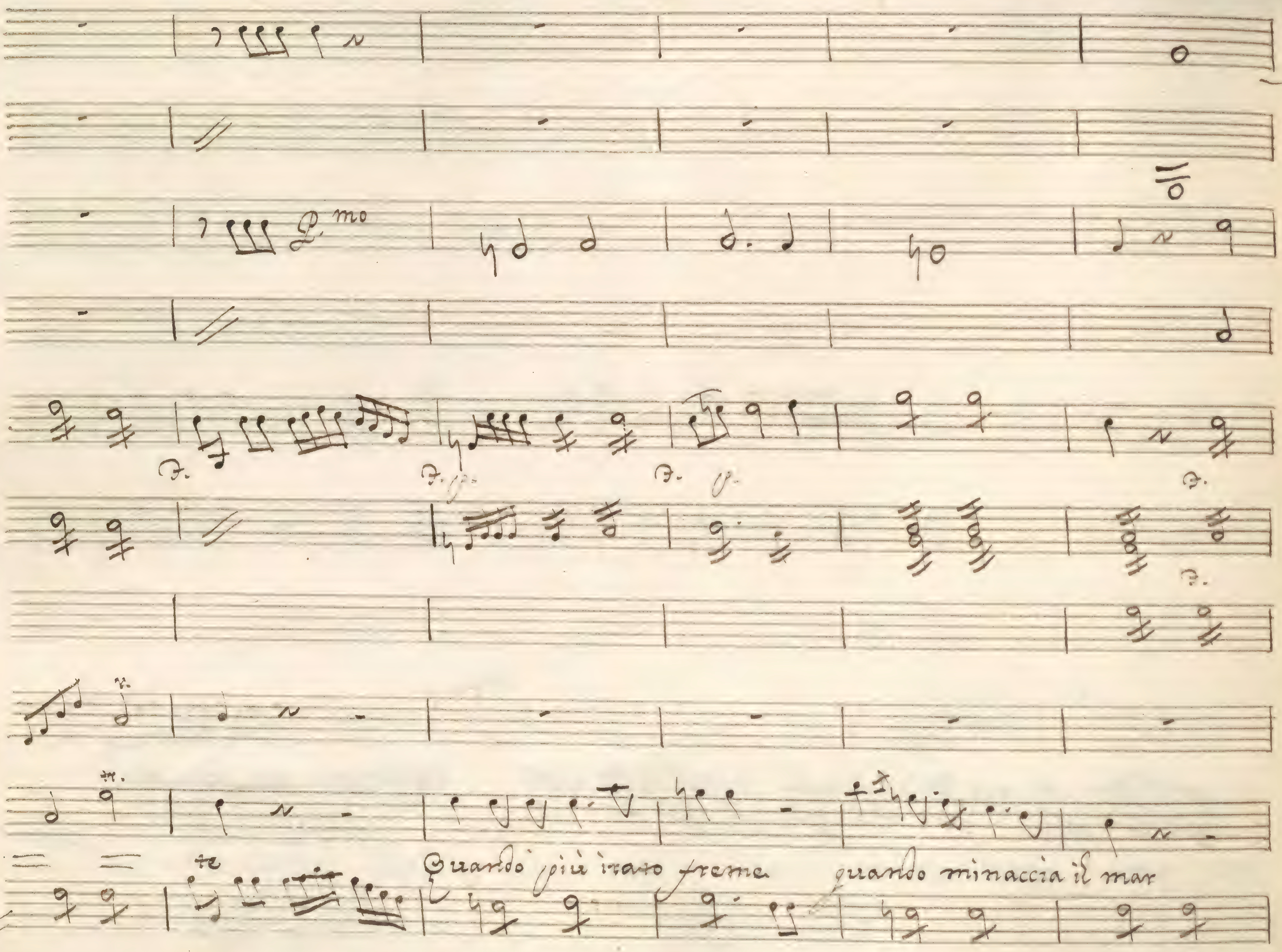

P.o
F.
P.
F.
Quando più ira = to freme quando minaccia il mar

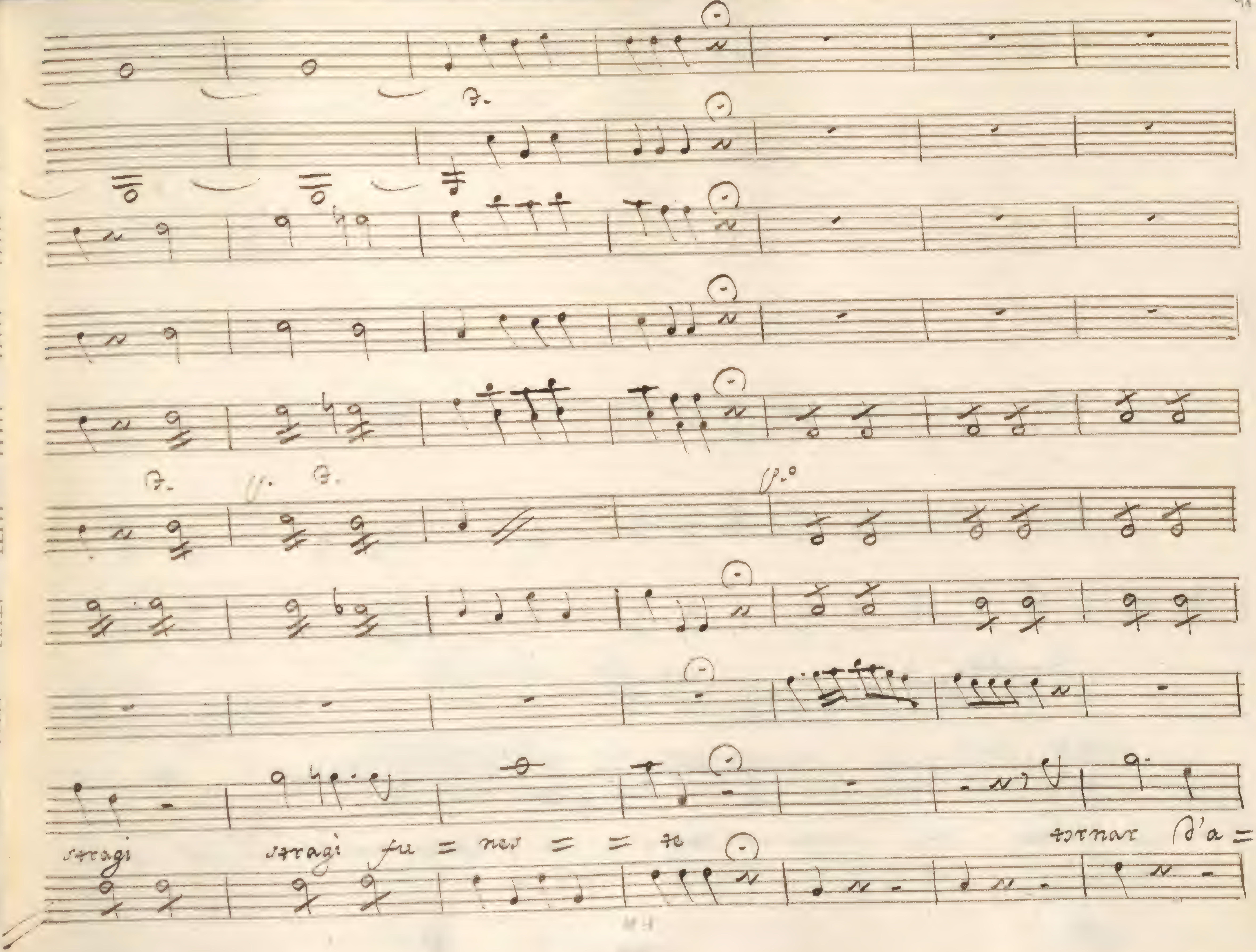

stra = gi funes = = = te; tornar d'ami = ca speme tor =

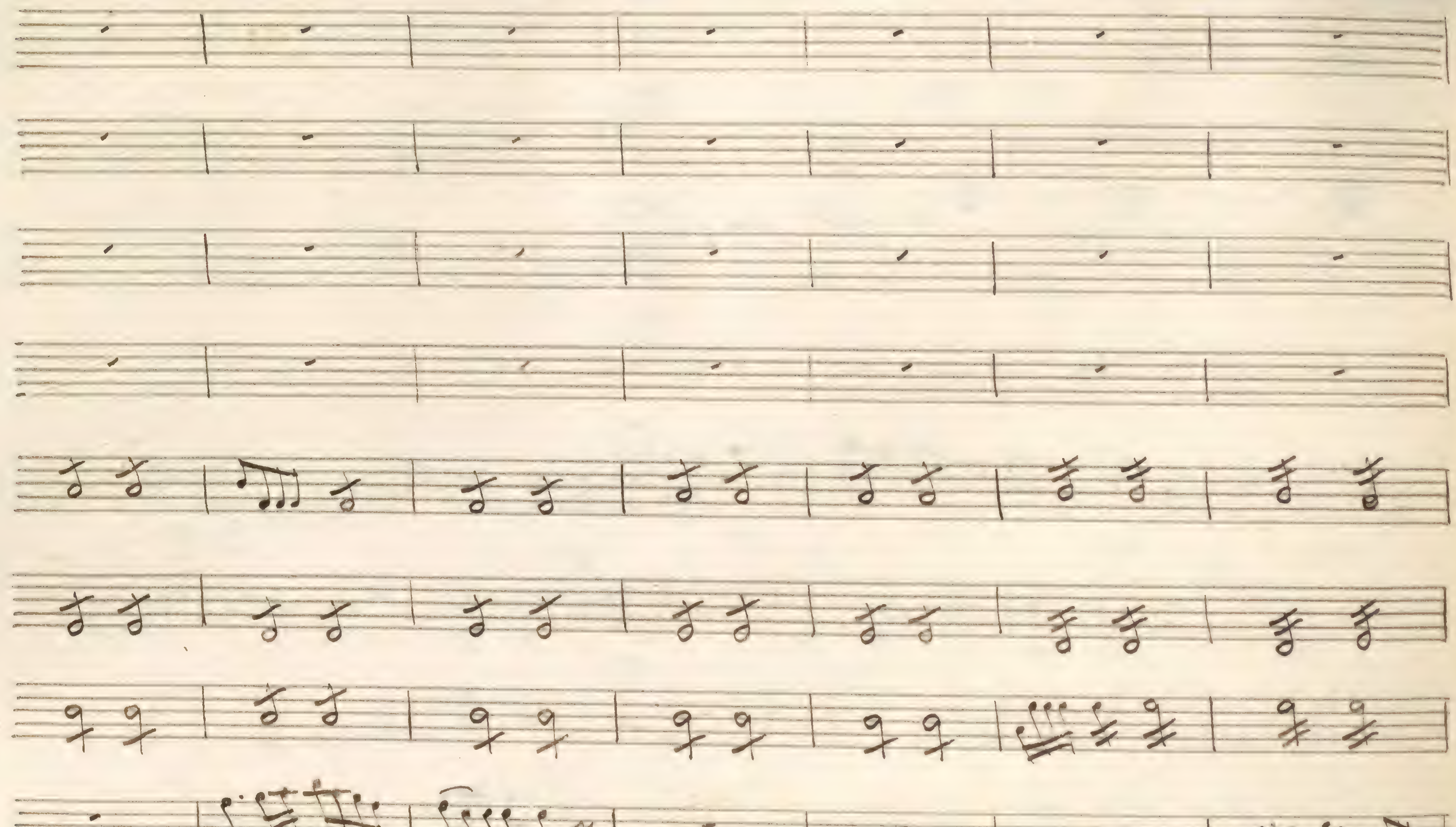

= nar d'a = mi = ca speme può un raggio a balenar fra le tempes = =

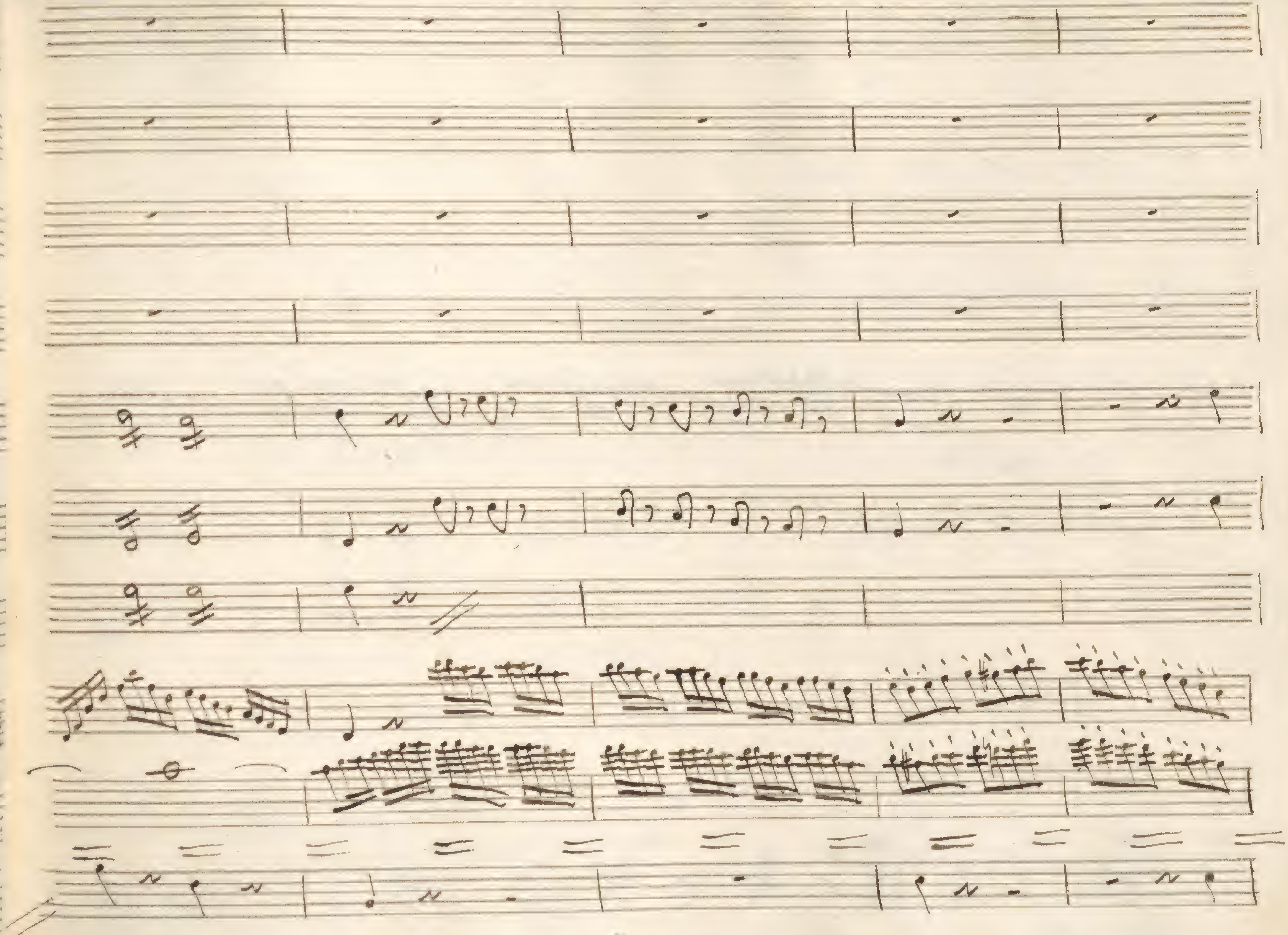


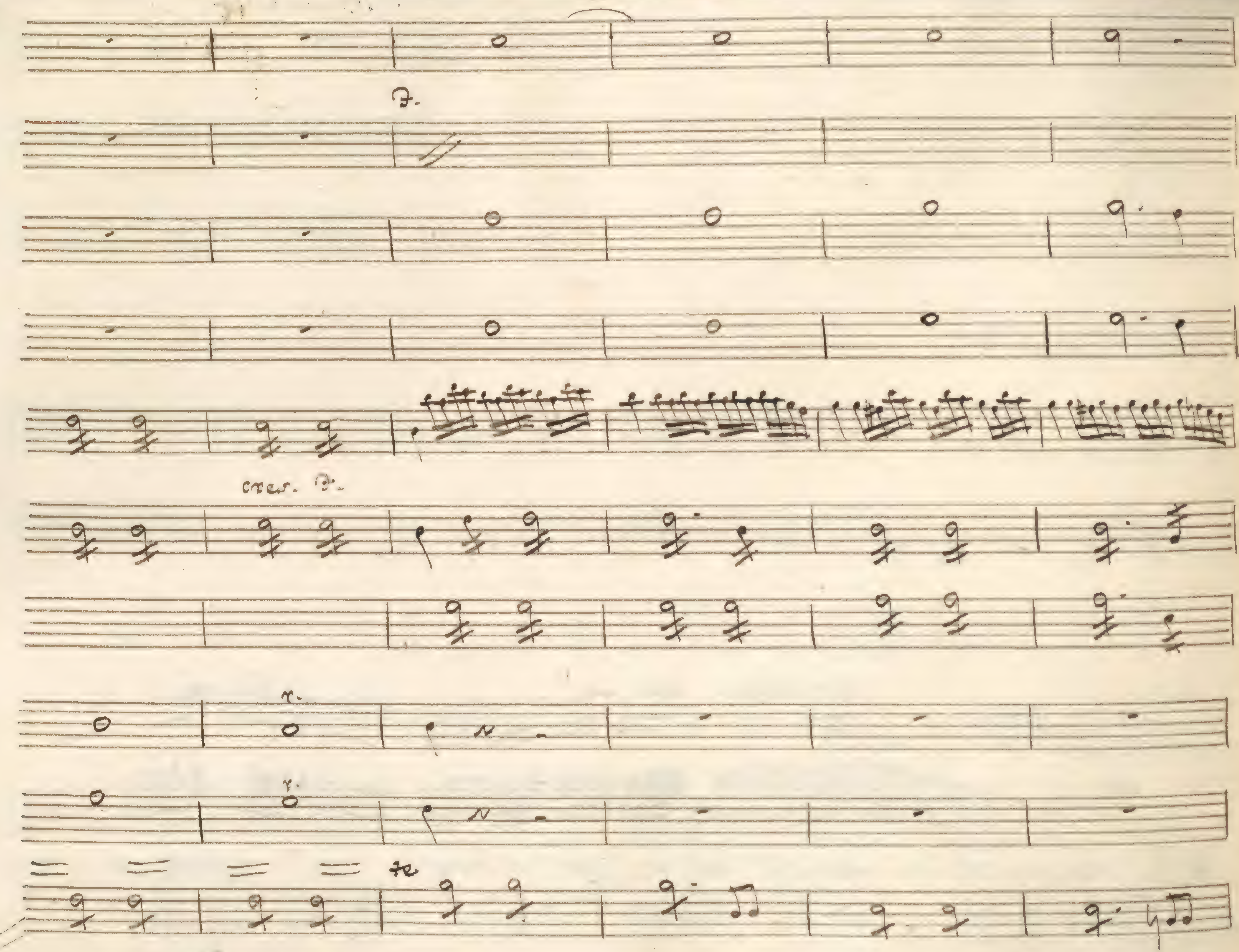


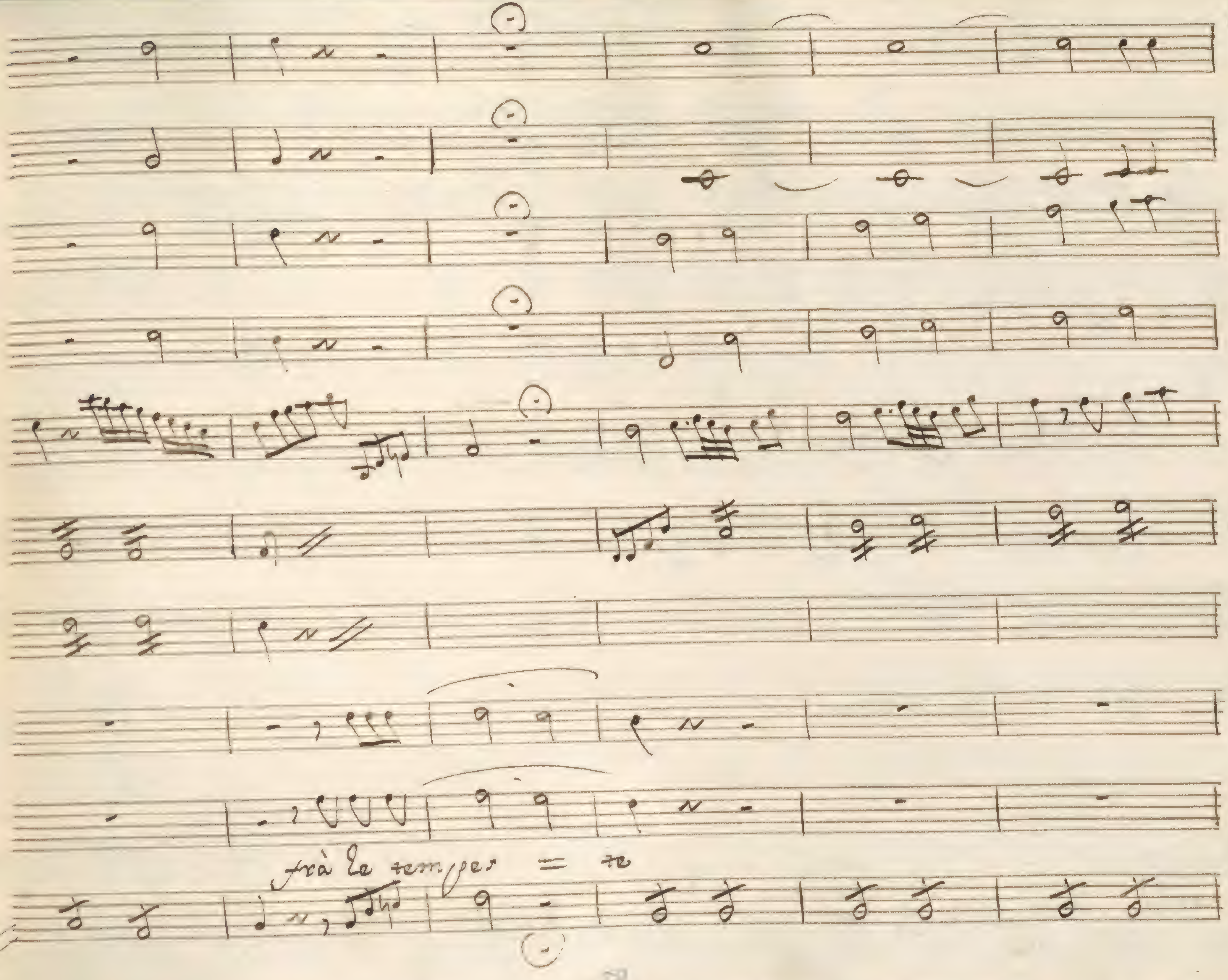

Quando più irato freme quando minaccia il mar

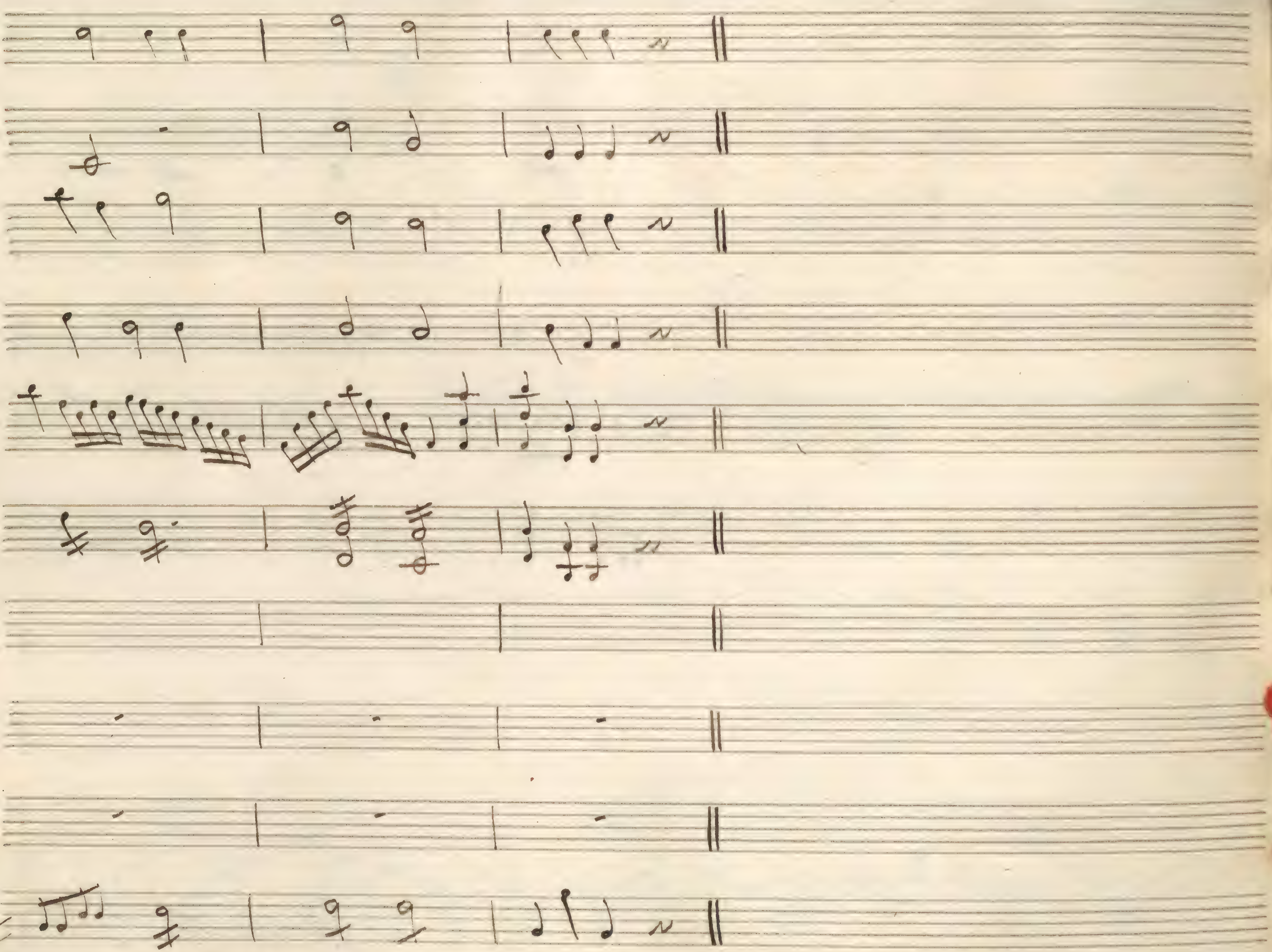

stragi
stragi fu = nes = = te
tornar d'a =

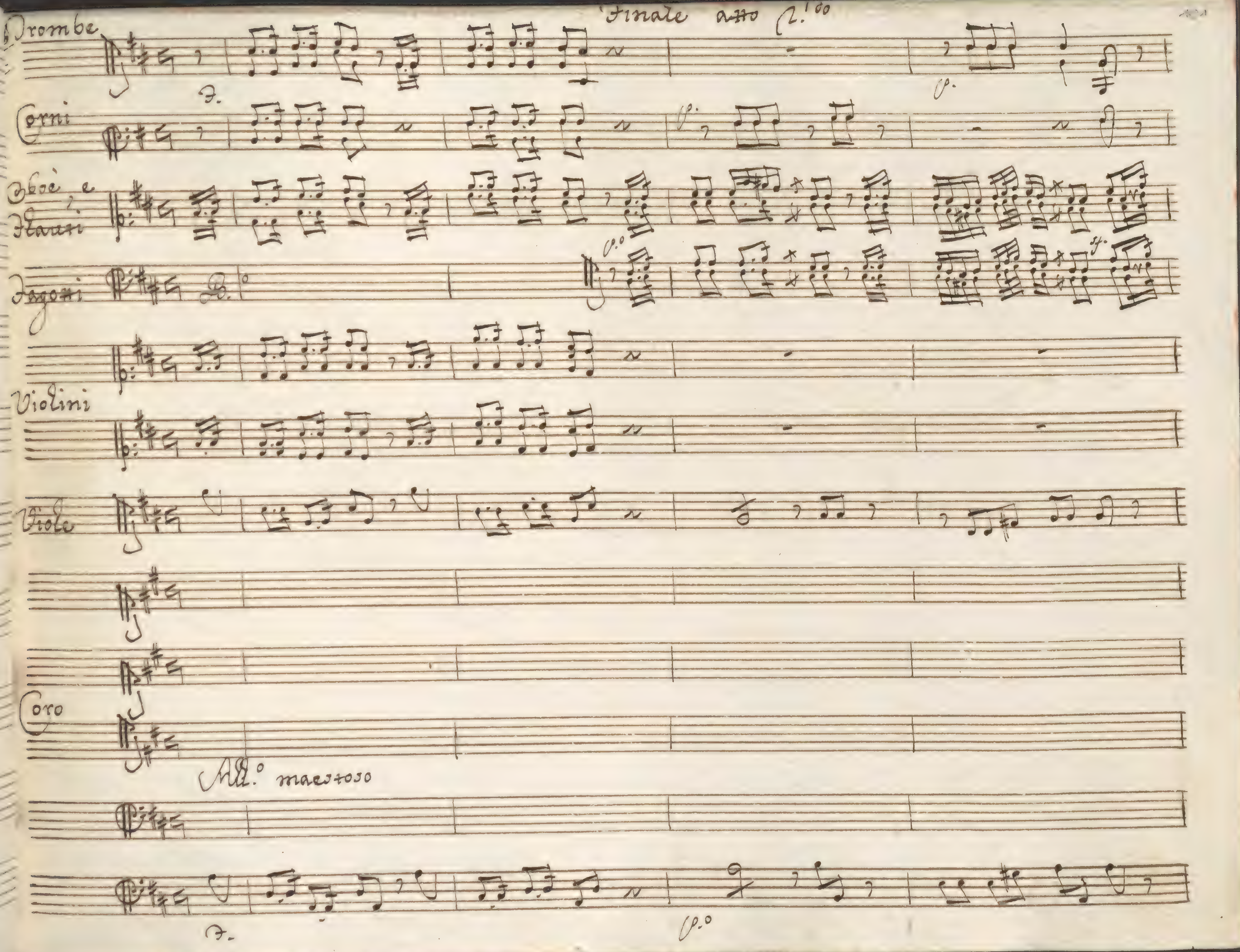

= mi = ca speme
può un raggio a ba = lenar frà le temper = =

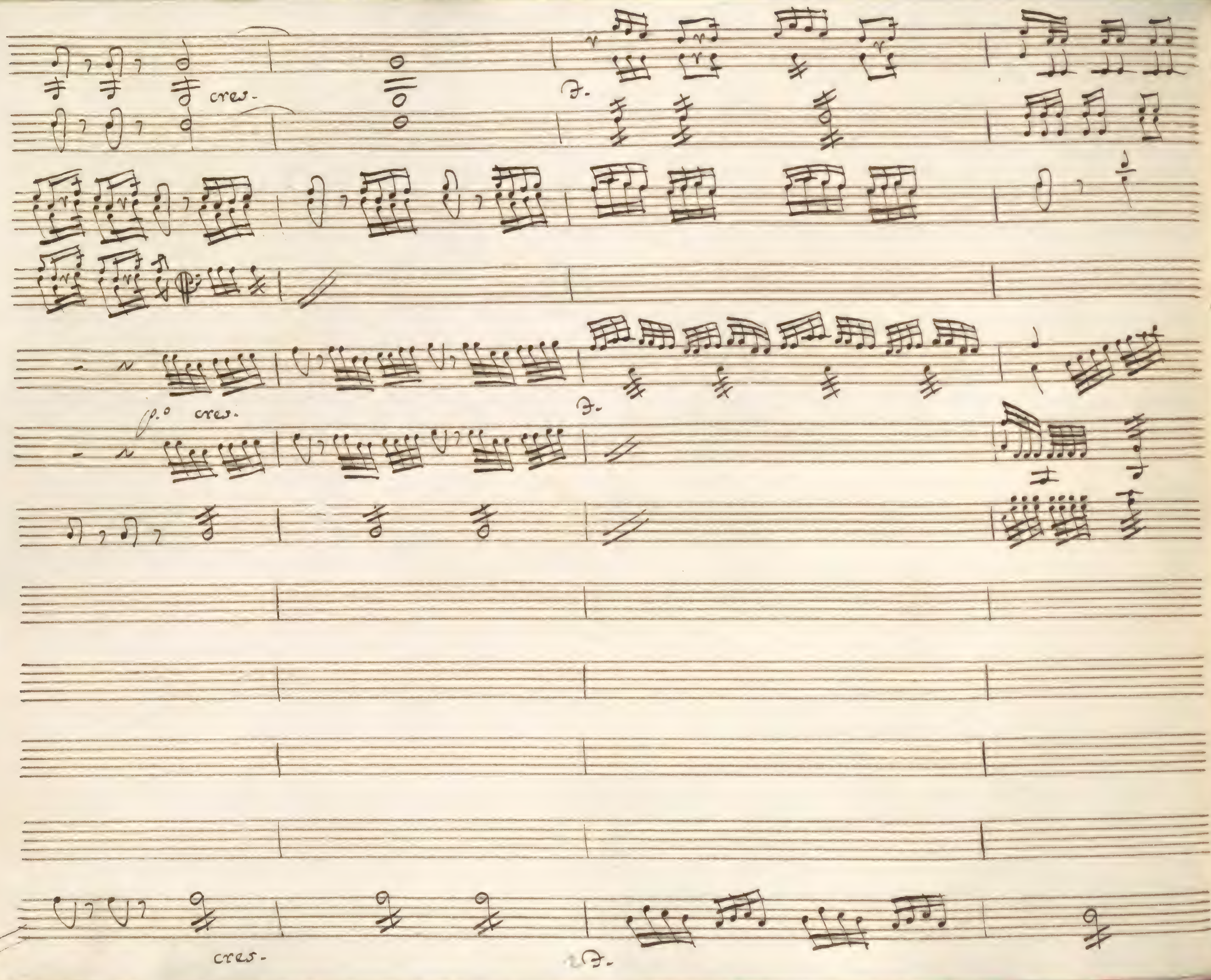


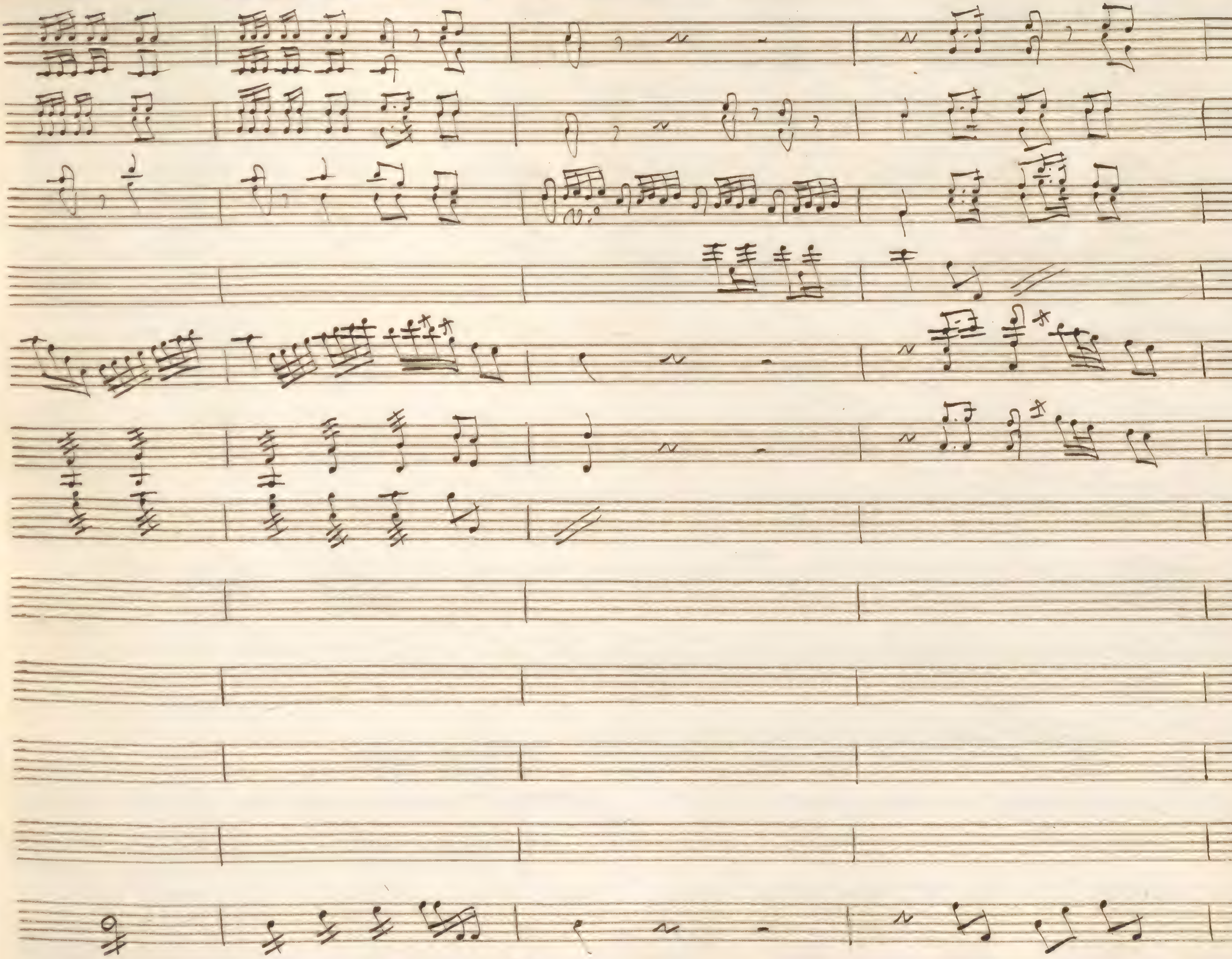

f.
fz

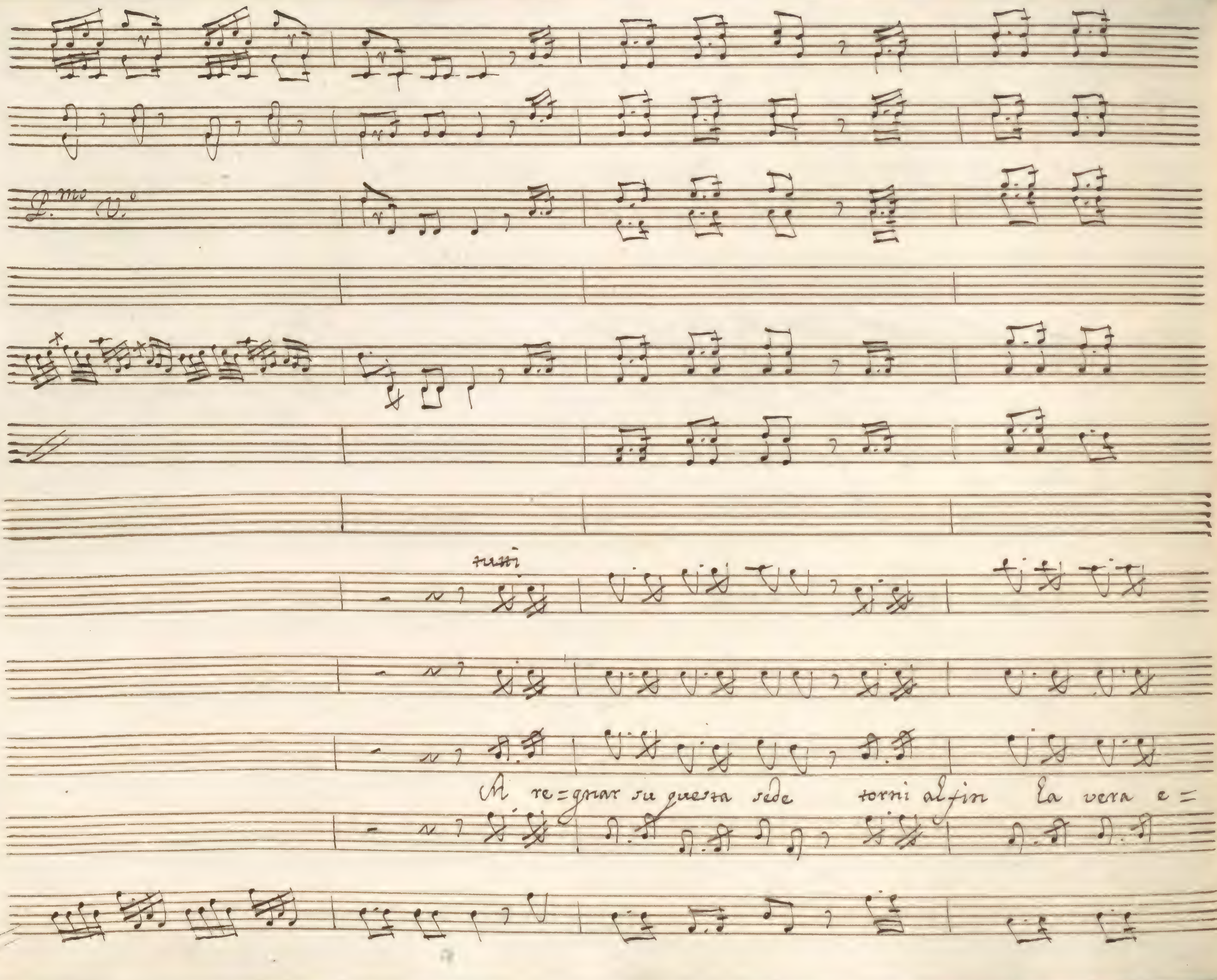

frà le temper = re

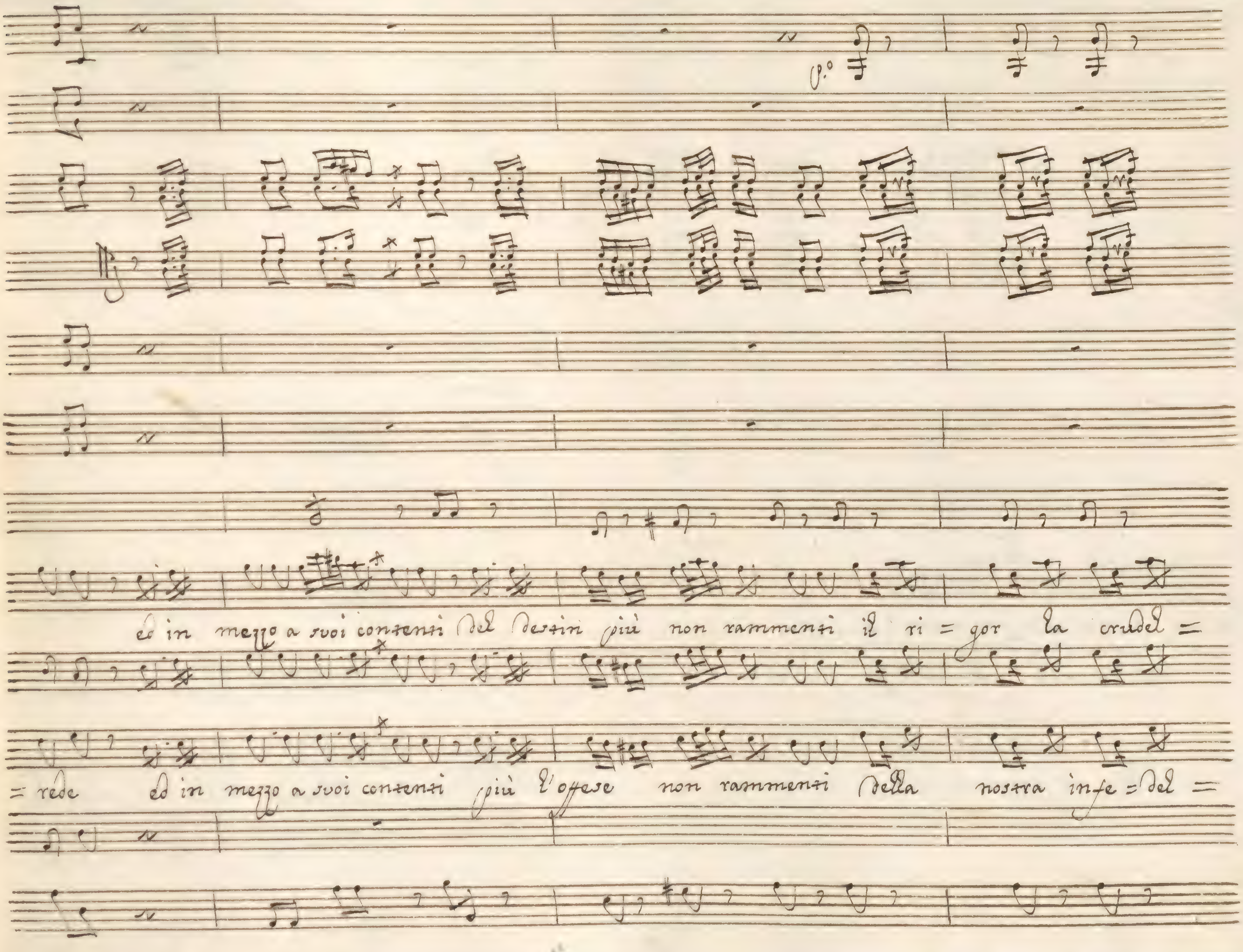


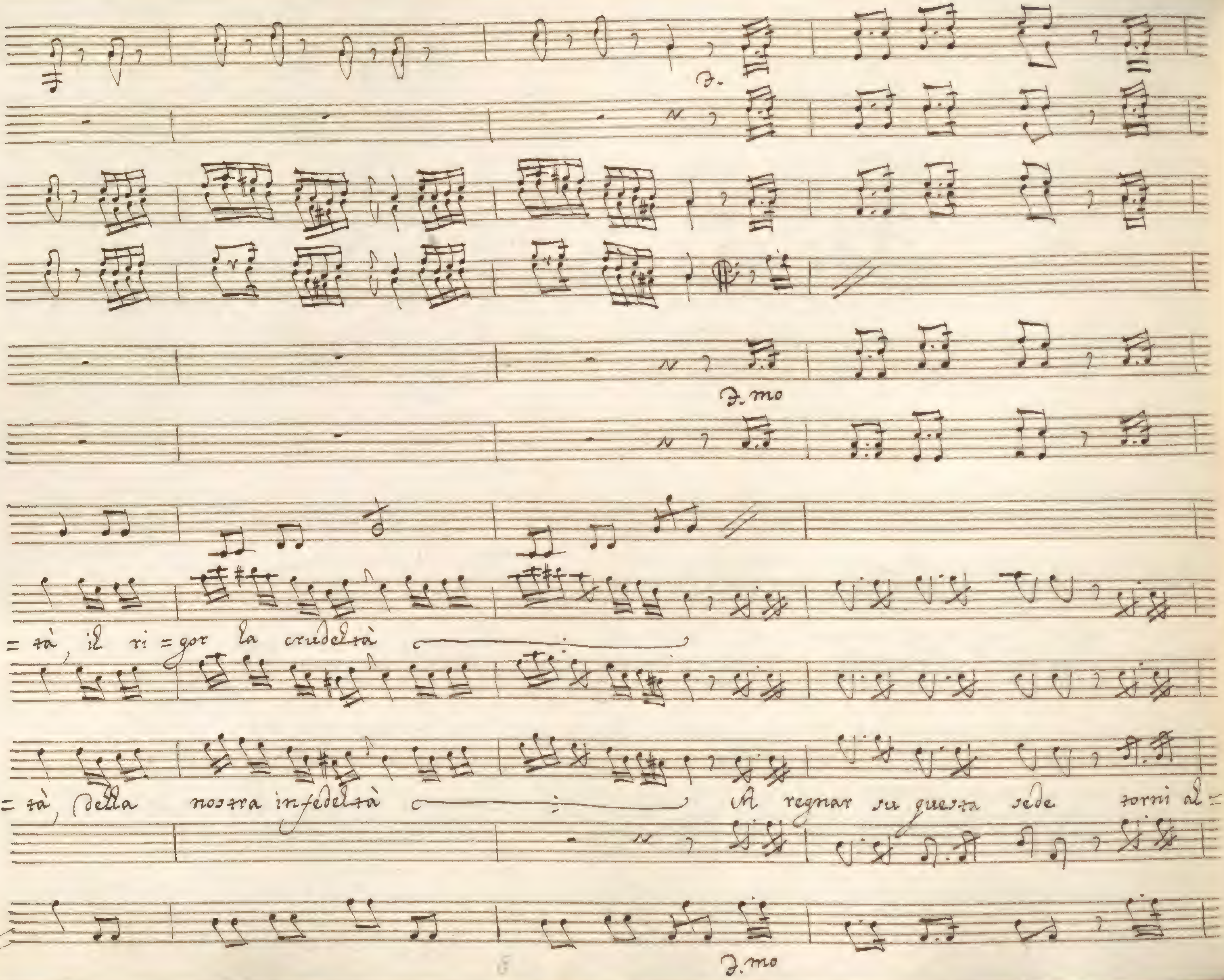

Finale atto 2.do
Trombe
Corni
Oboè e Flauti
Fagotti
Violini
Viole
Coro
All.o maestoso

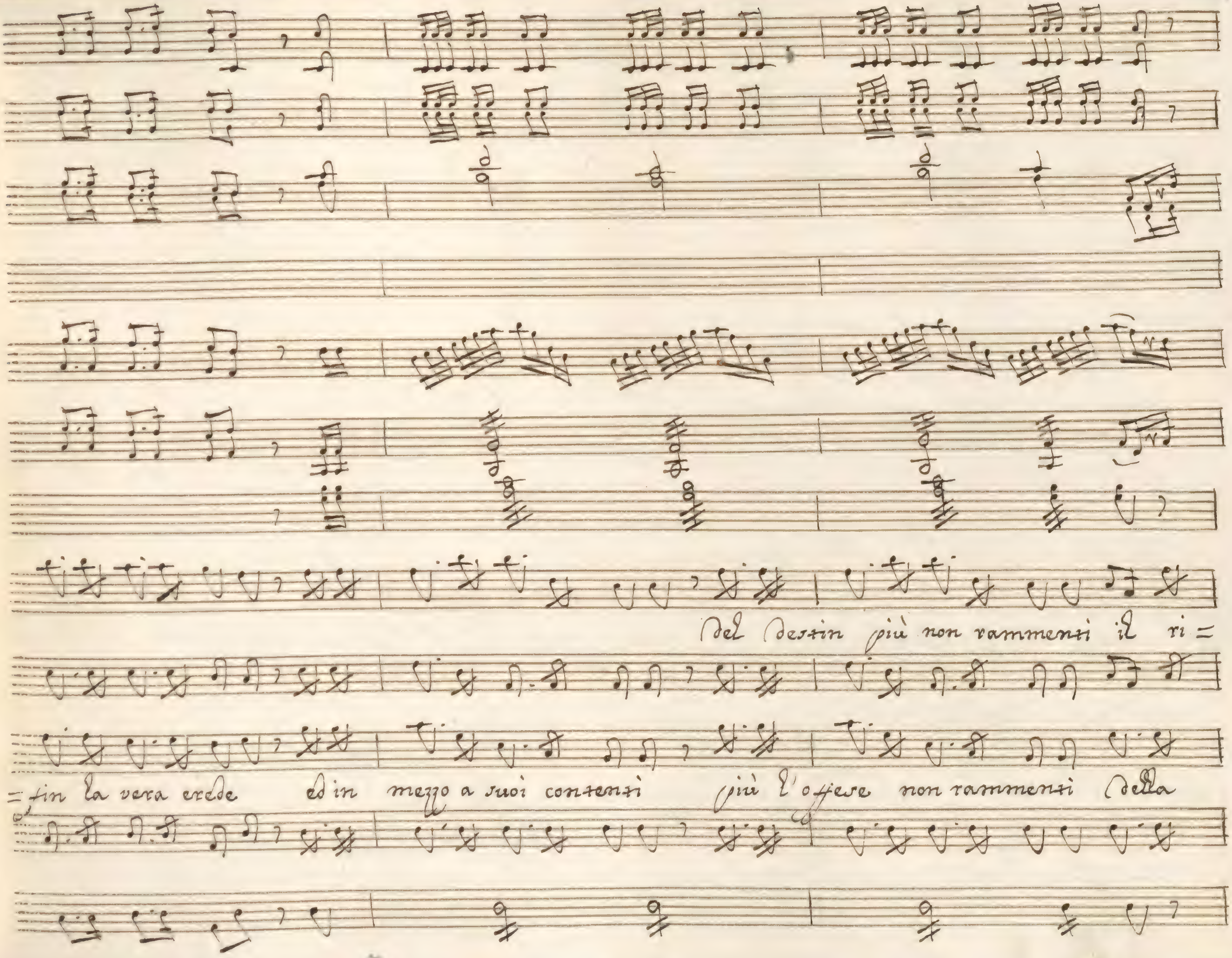

cres.
f.
f.
p.o cres.
f.
cres.
f.

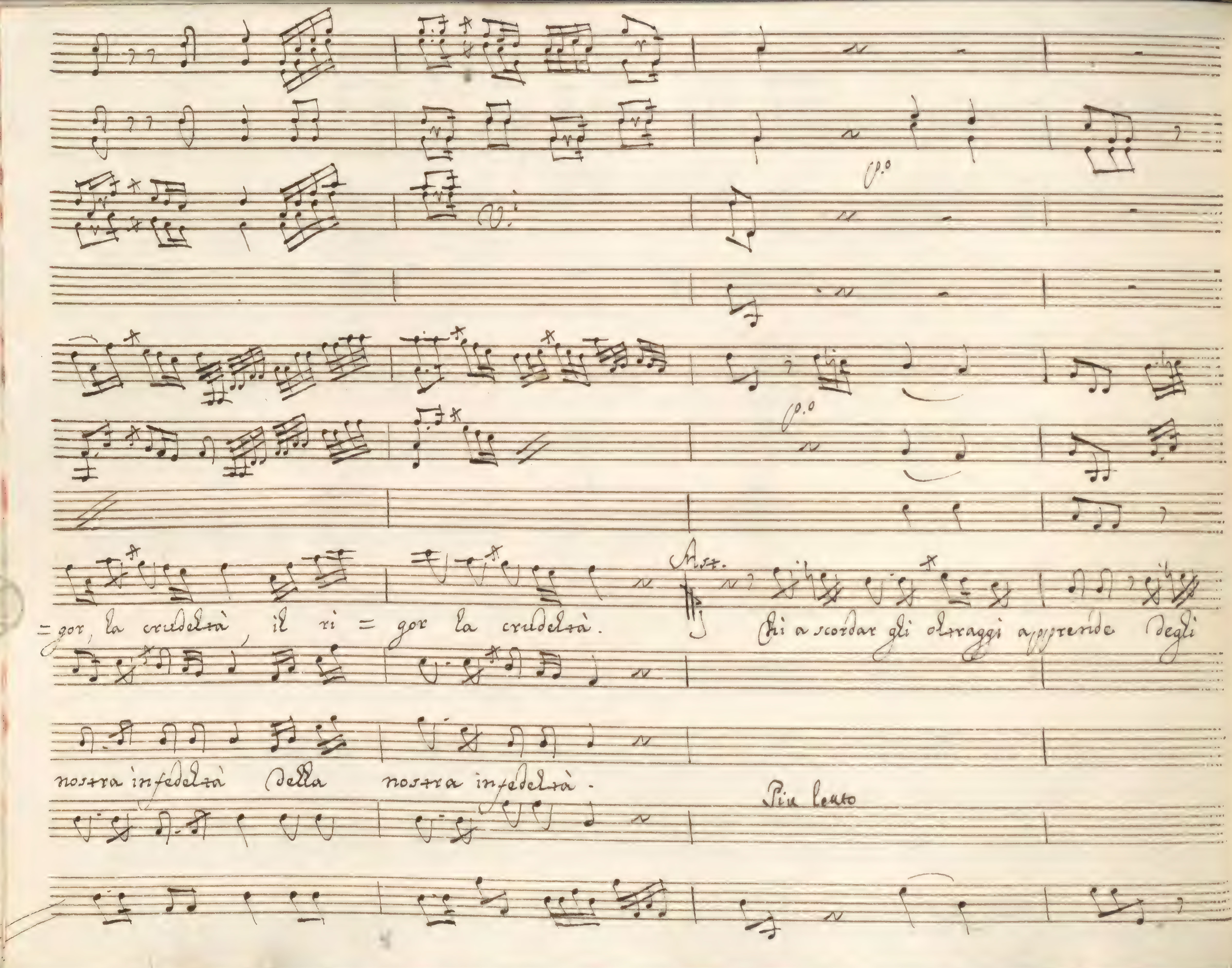



P.mo V.o
tutti
A re=gnar su questa sede torni al fin La vera e=

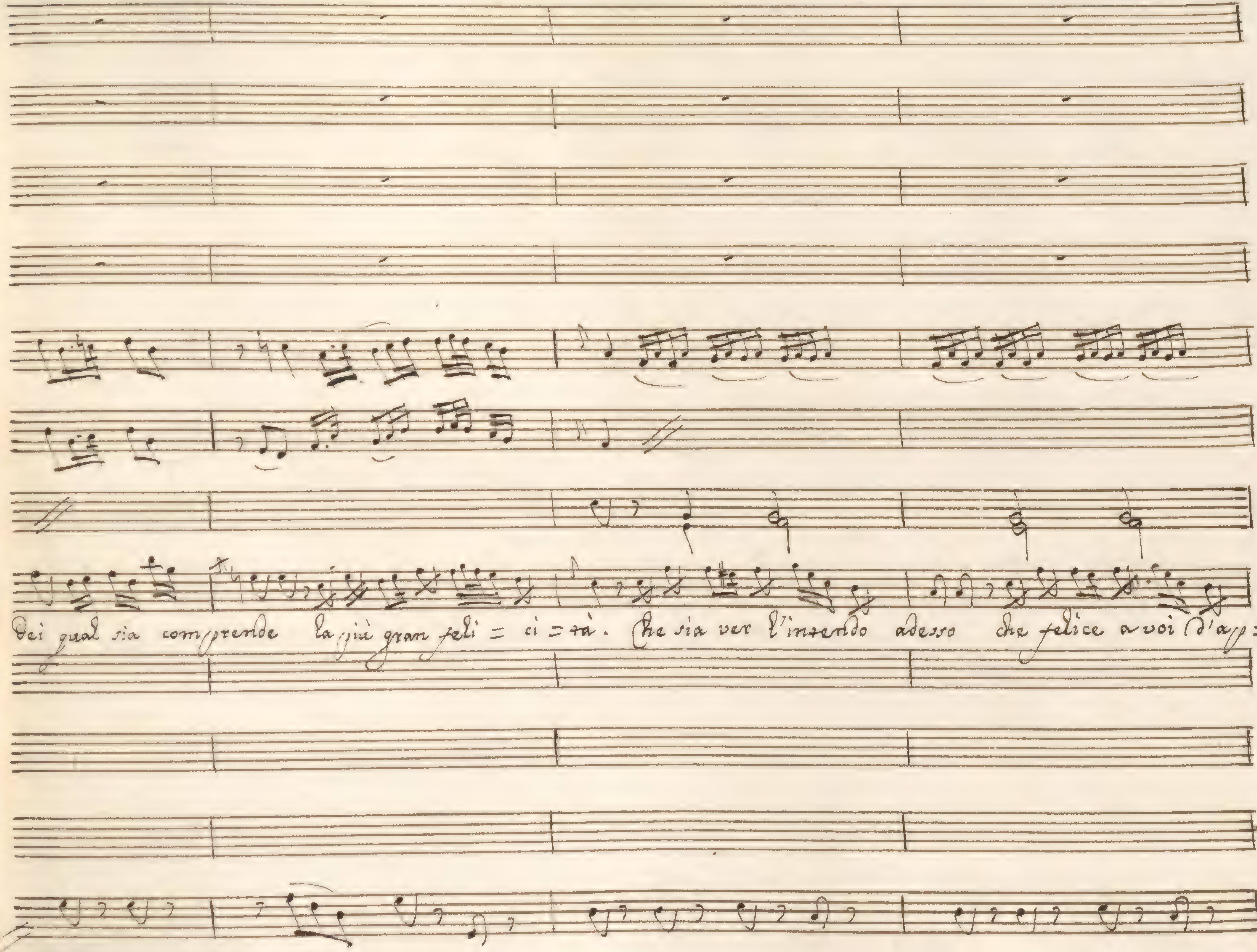

ed in mezzo a suoi contenti del destin più non rammenti il ri = gor la crudel =
= rede ed in mezzo a suoi contenti più l'offese non rammenti della nostra infe = del =

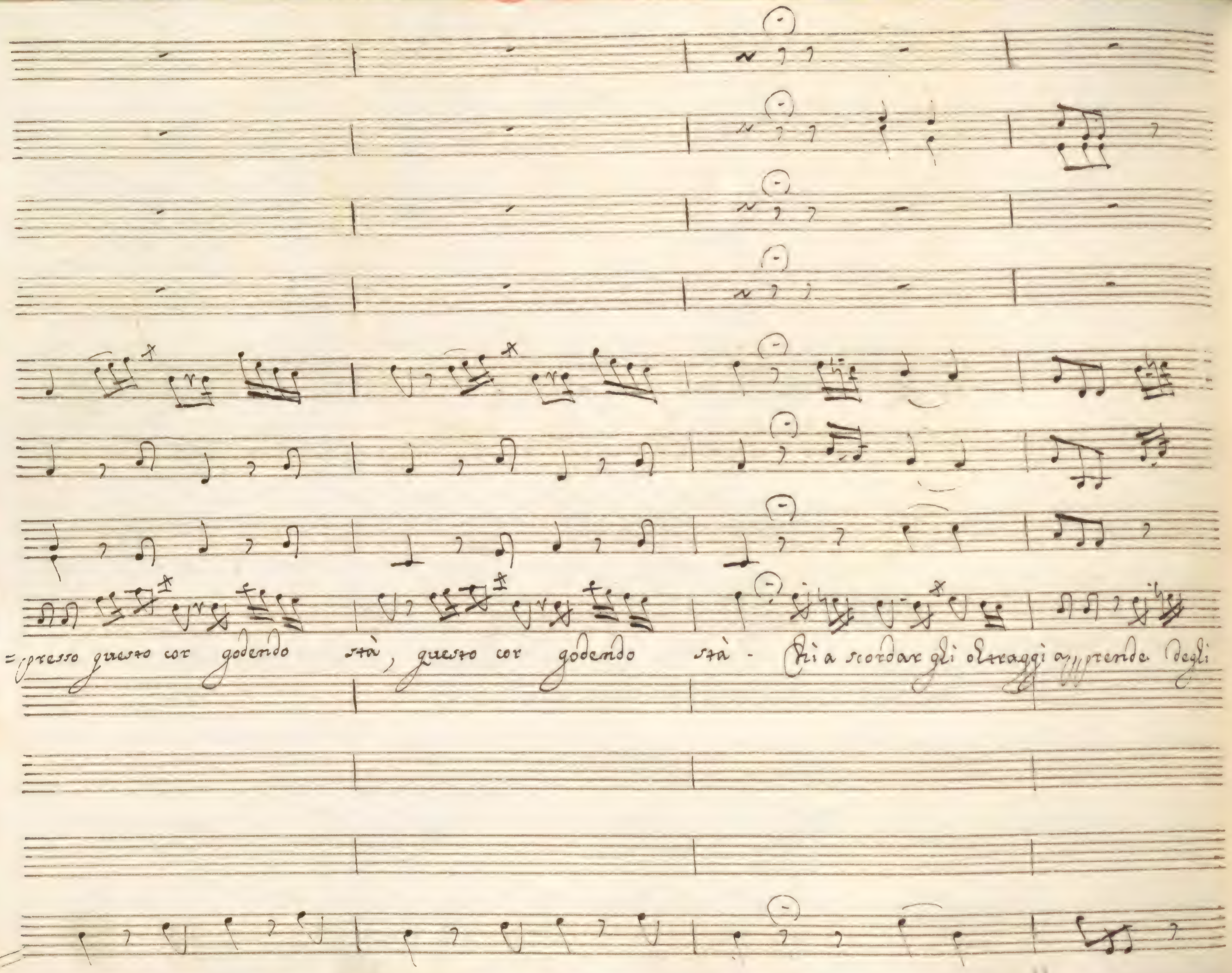

= tà, il ri = gor la crudeltà
= tà, della nostra infedeltà
A regnar su questa sede torni al =
3. mo
3. mo

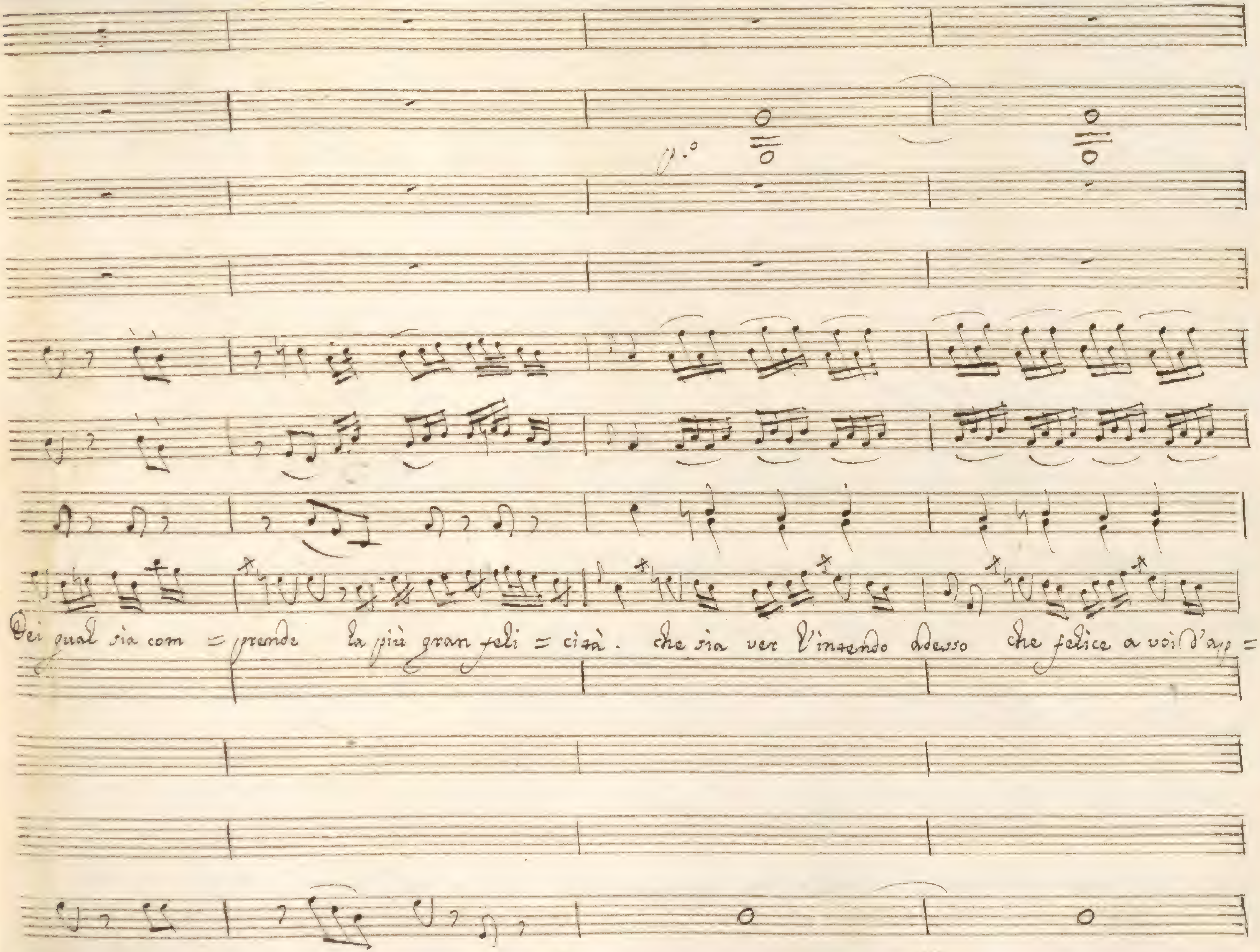

Del destin più non rammenti il ri=
=fin la vera erede ed in mezzo a suoi contenti più l'offese non rammenti della

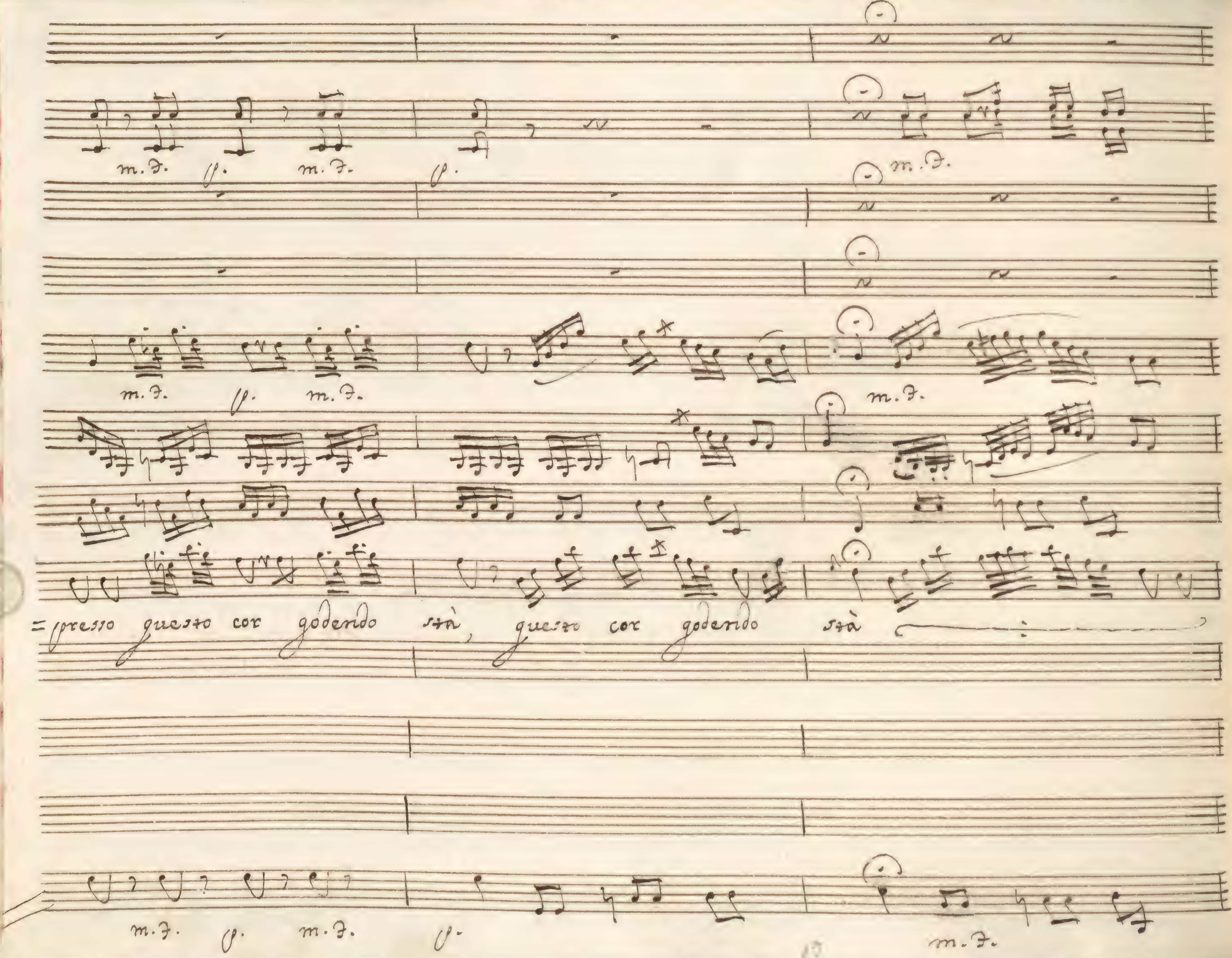


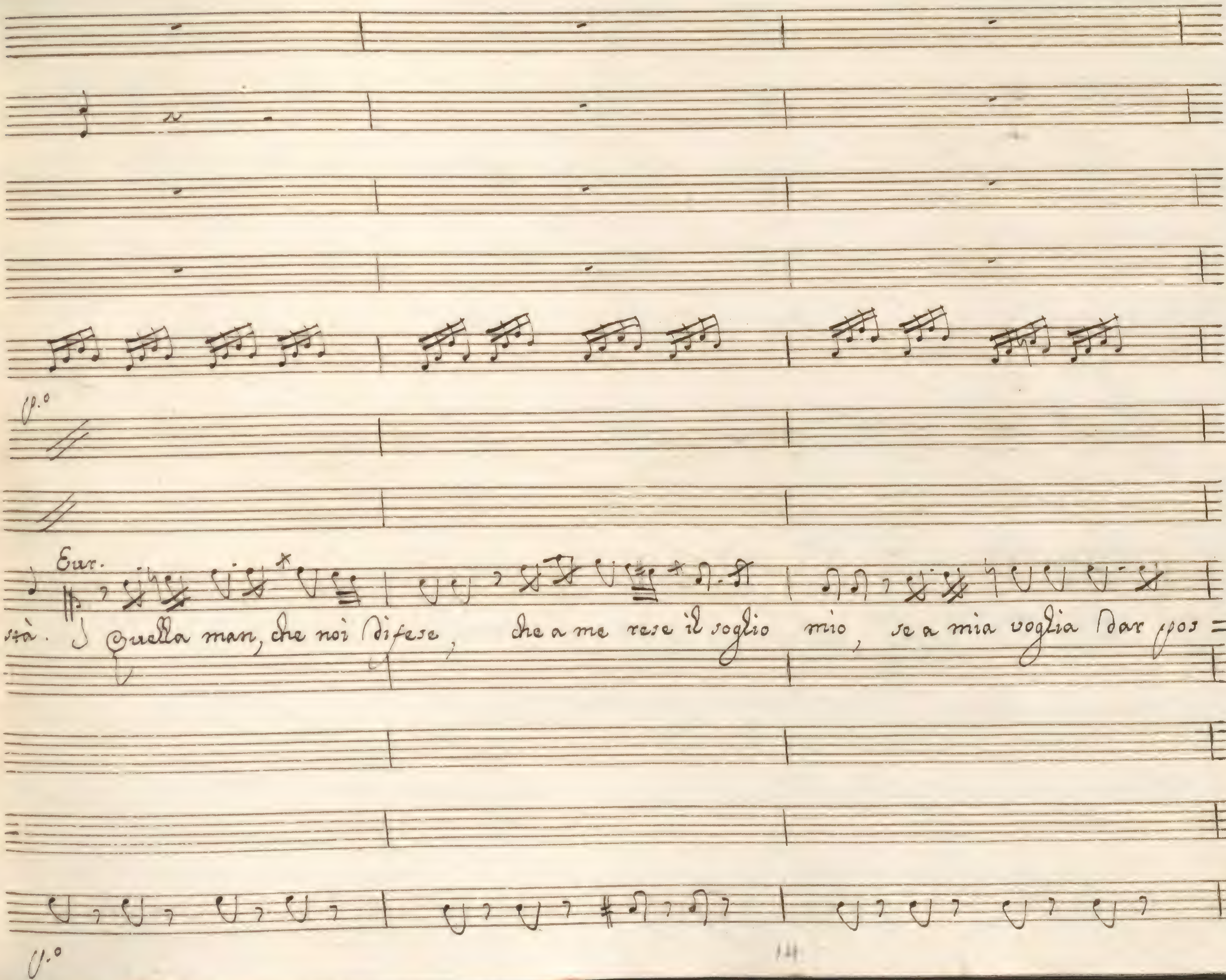
p.o
p.o
Rec.
= gor, la crudeltà, il ri = gor la crudeltà.
Chi a scordar gli oltraggi apprende degli
nostra infedeltà della nostra infedeltà.
Più lento

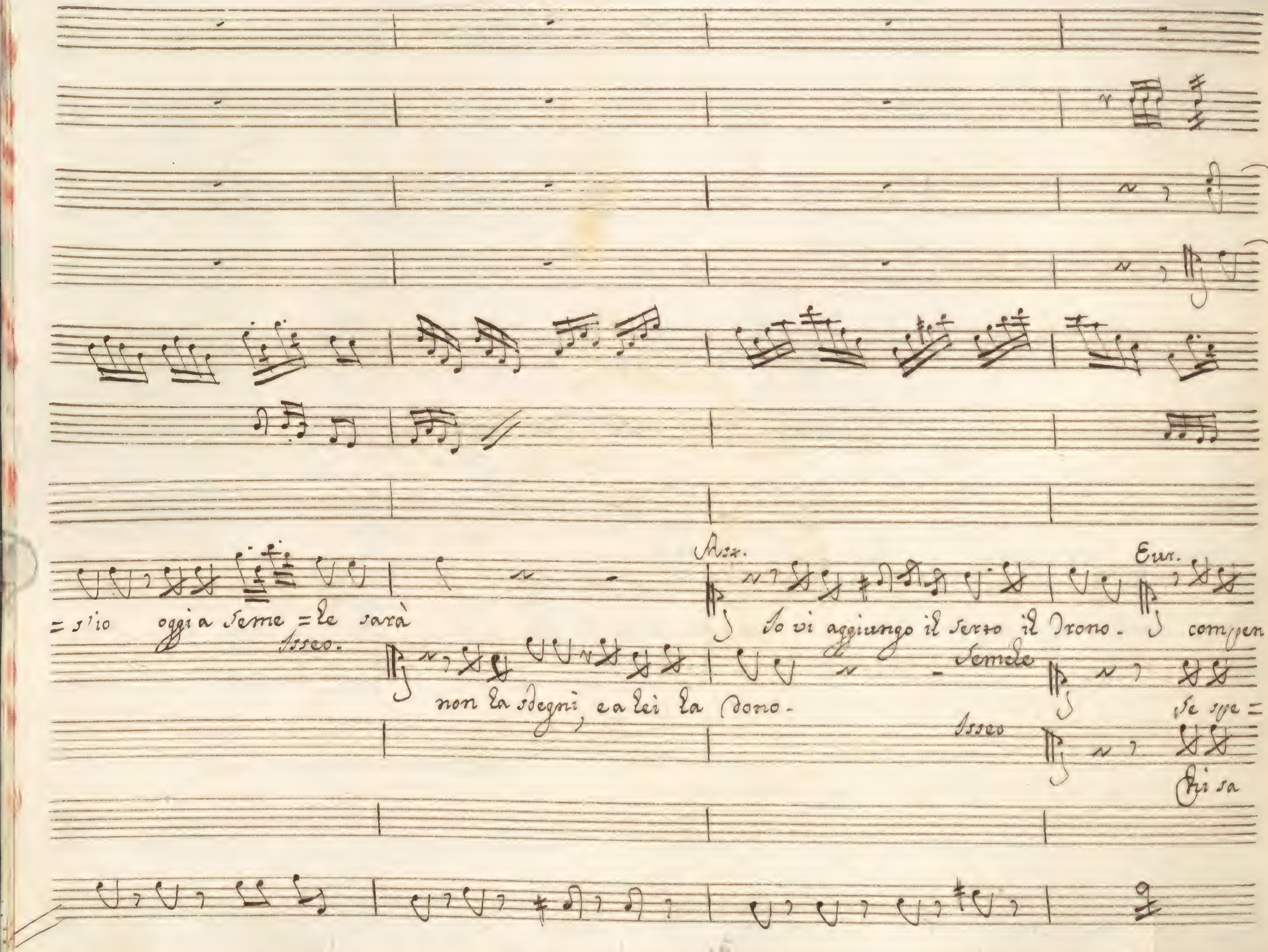

Dei qual sia comprende la più gran feli = ci = tà. Che sia ver l'intendo adesso che felice a voi d'ap=

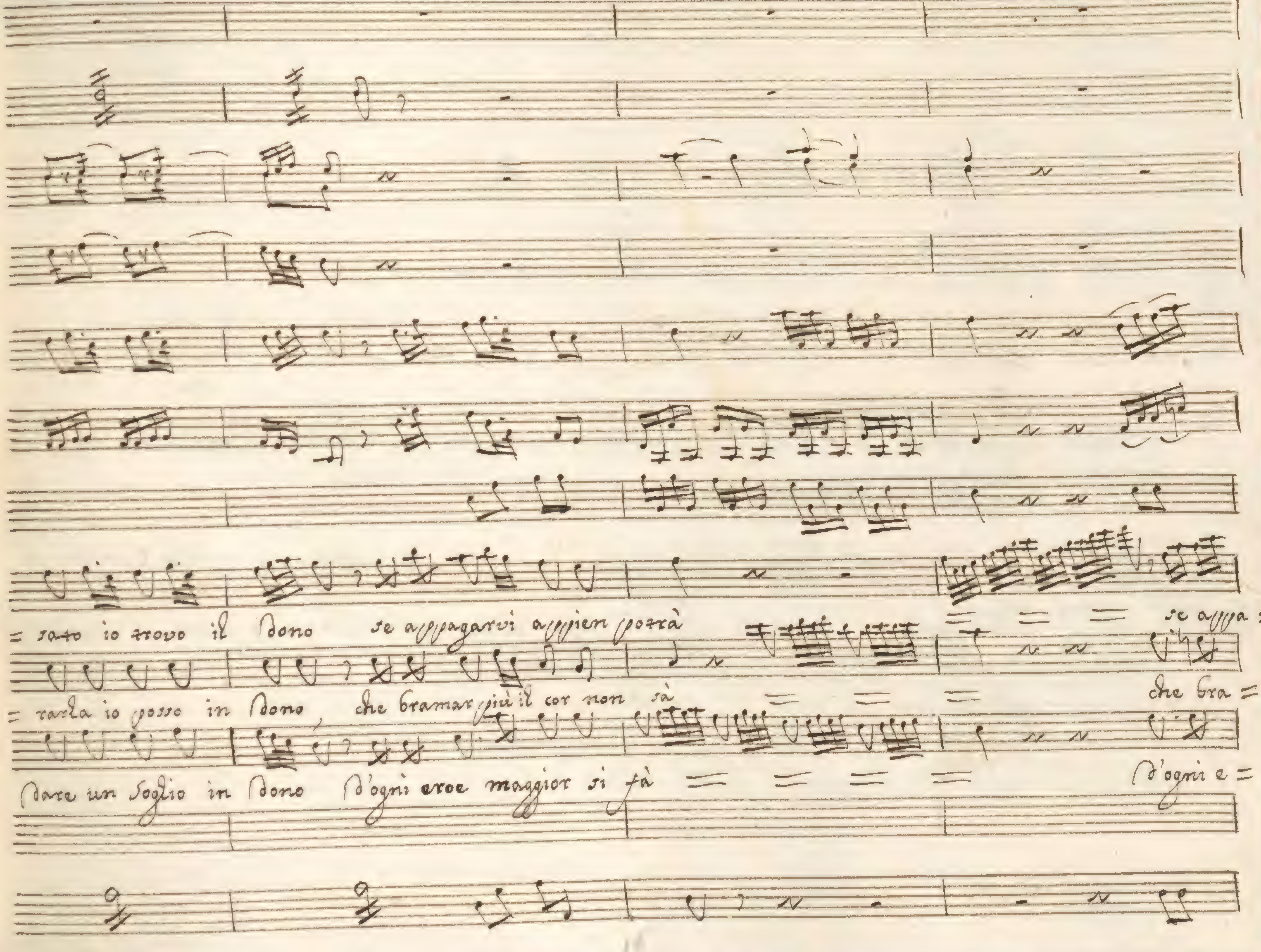

=presso questo cor godendo stà, questo cor godendo stà - Chi a scordar gli oltraggi apprende degli

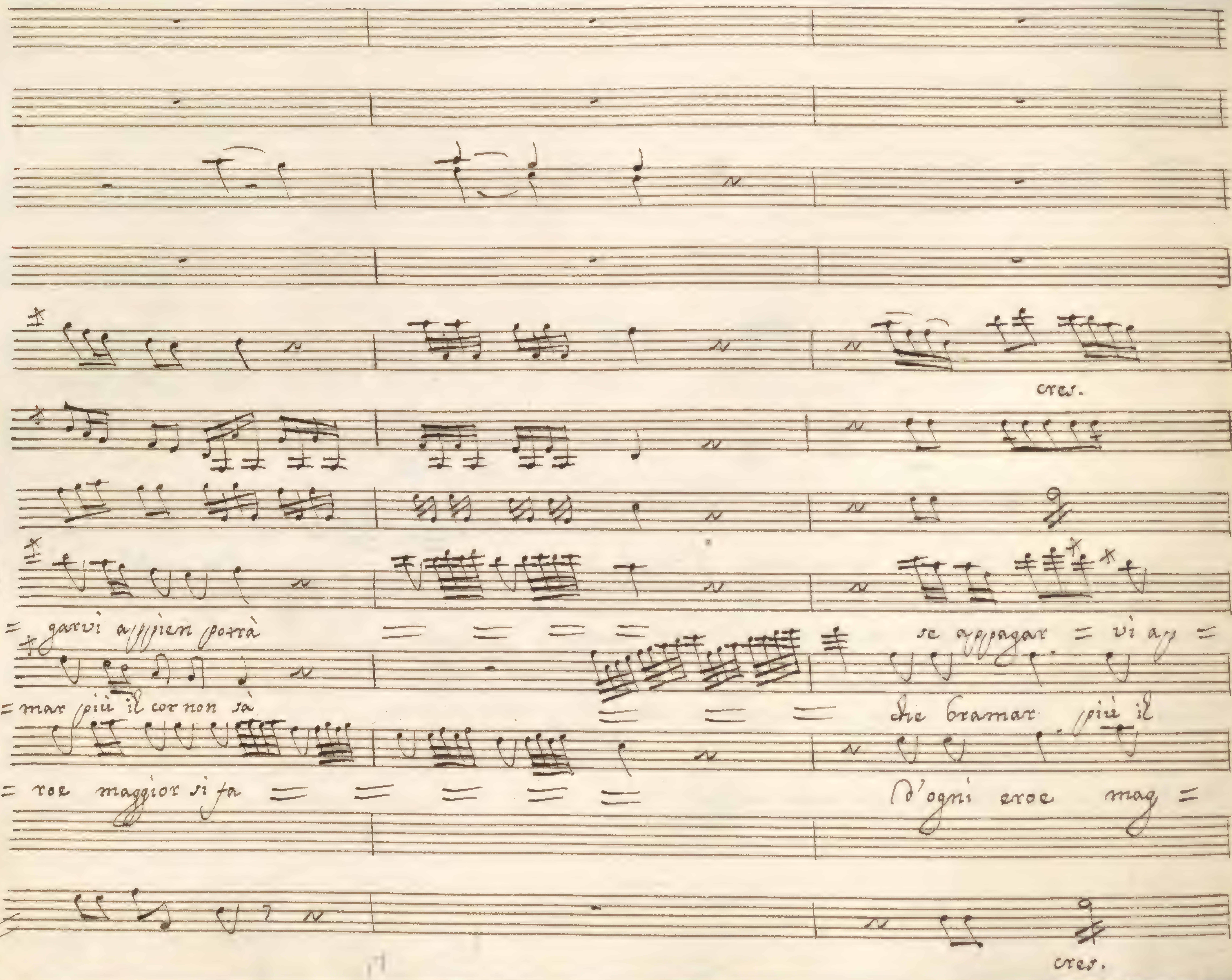

Dei qual sia com = prende la più gran feli = cità. che sia ver l'intendo adesso che felice a voi d'ap =

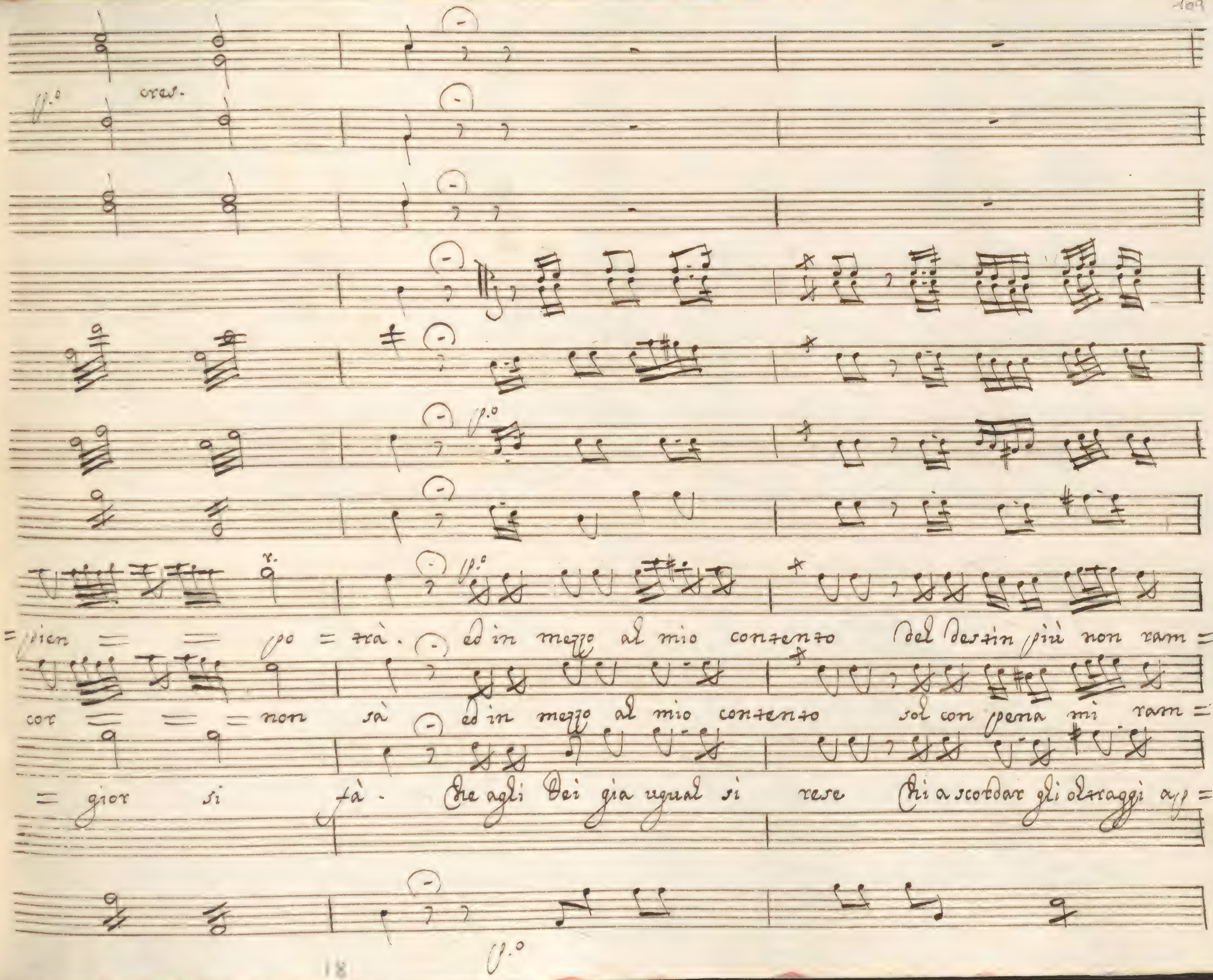

=presso questo cor godendo stà, questo cor godendo stà

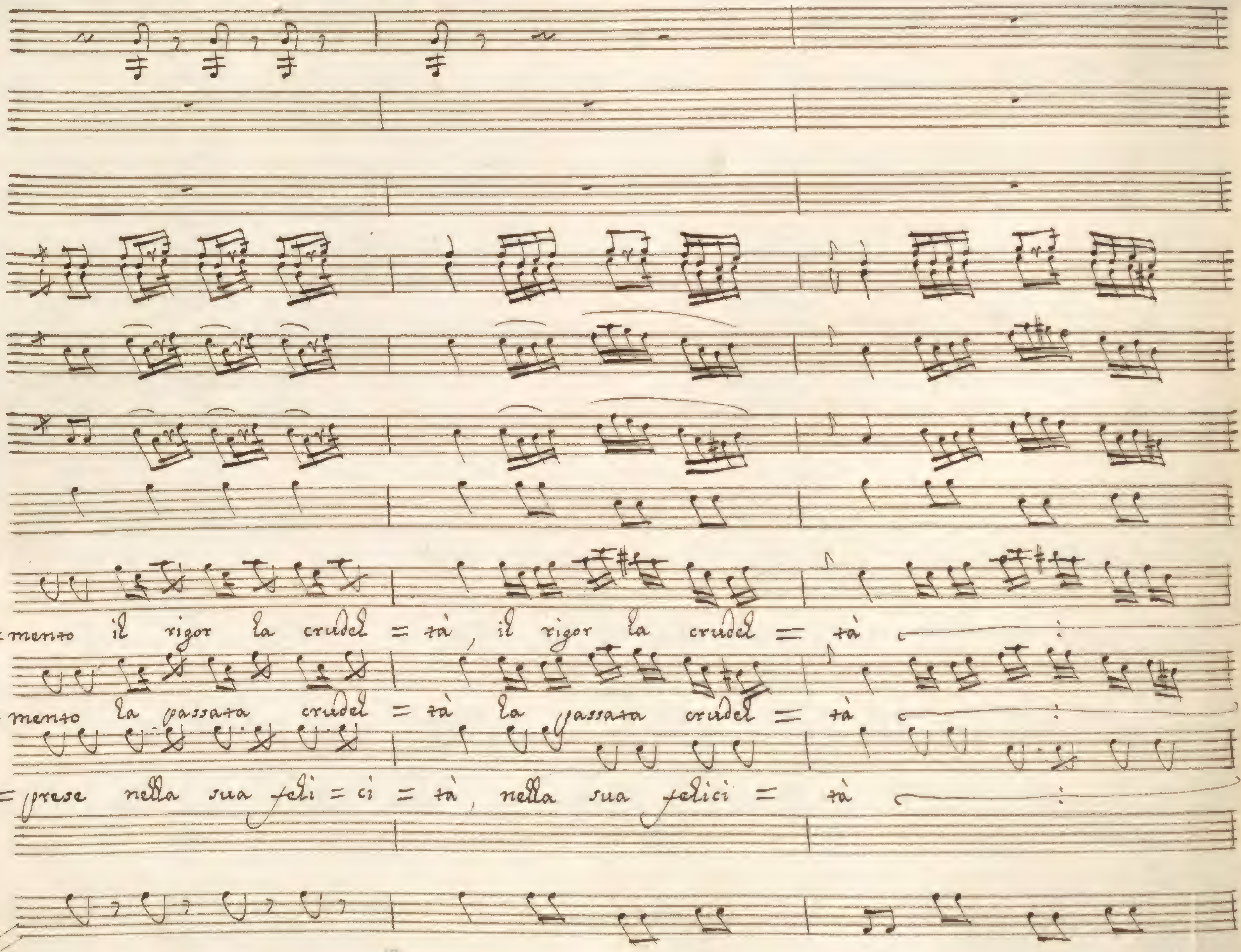

Vl.°
Eur.
sià. Quella man, che noi difese, che a me rese il soglio mio, se a mia voglia dar pos =
Vl.°

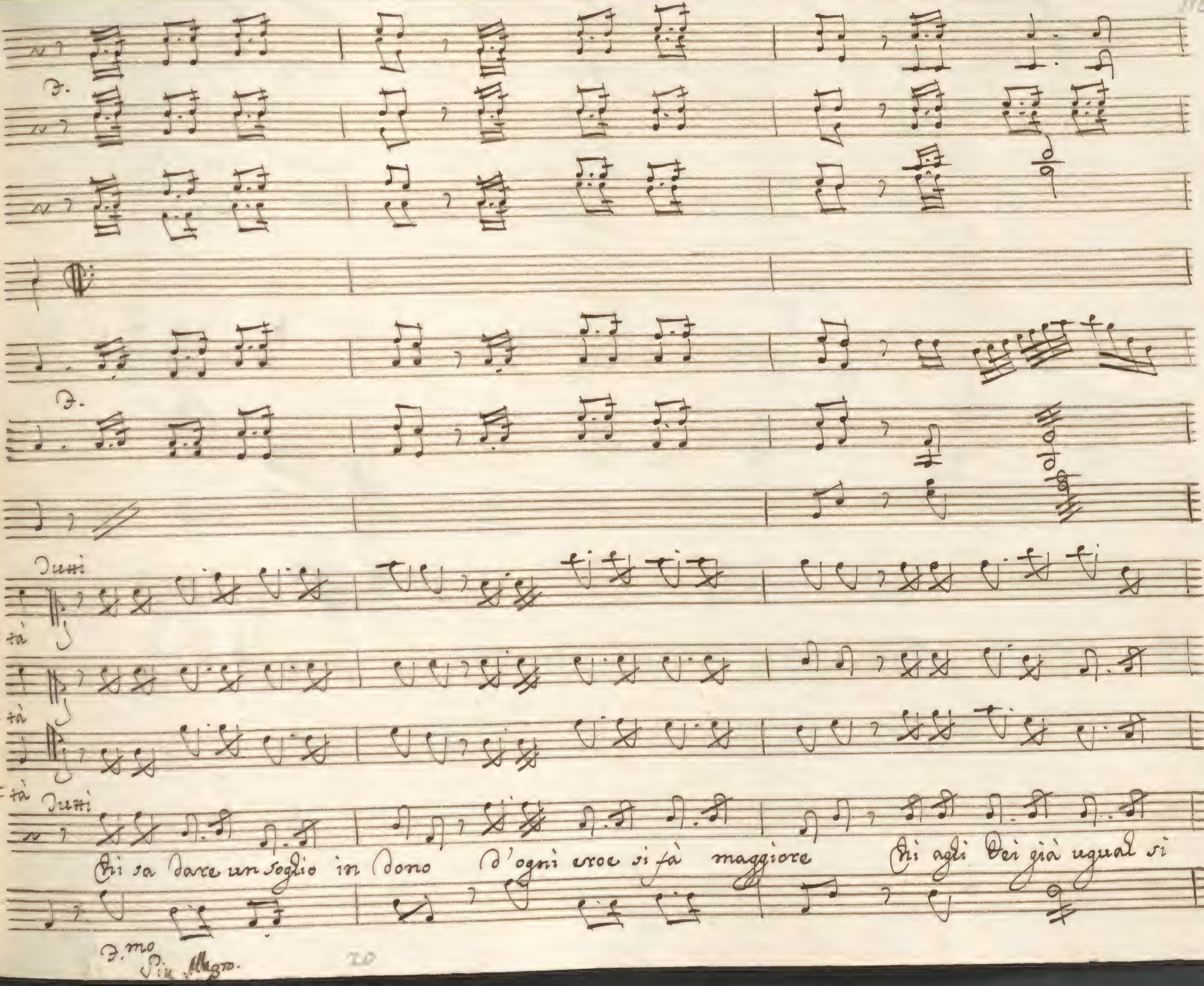

= s'io oggi a Seme = le sarà
Isseo.
non la sdegni, e a lei la dono.
Io vi aggiungo il serto il trono.
Eur.
compen =
Semele
Se spe =
Isseo
Chi sa

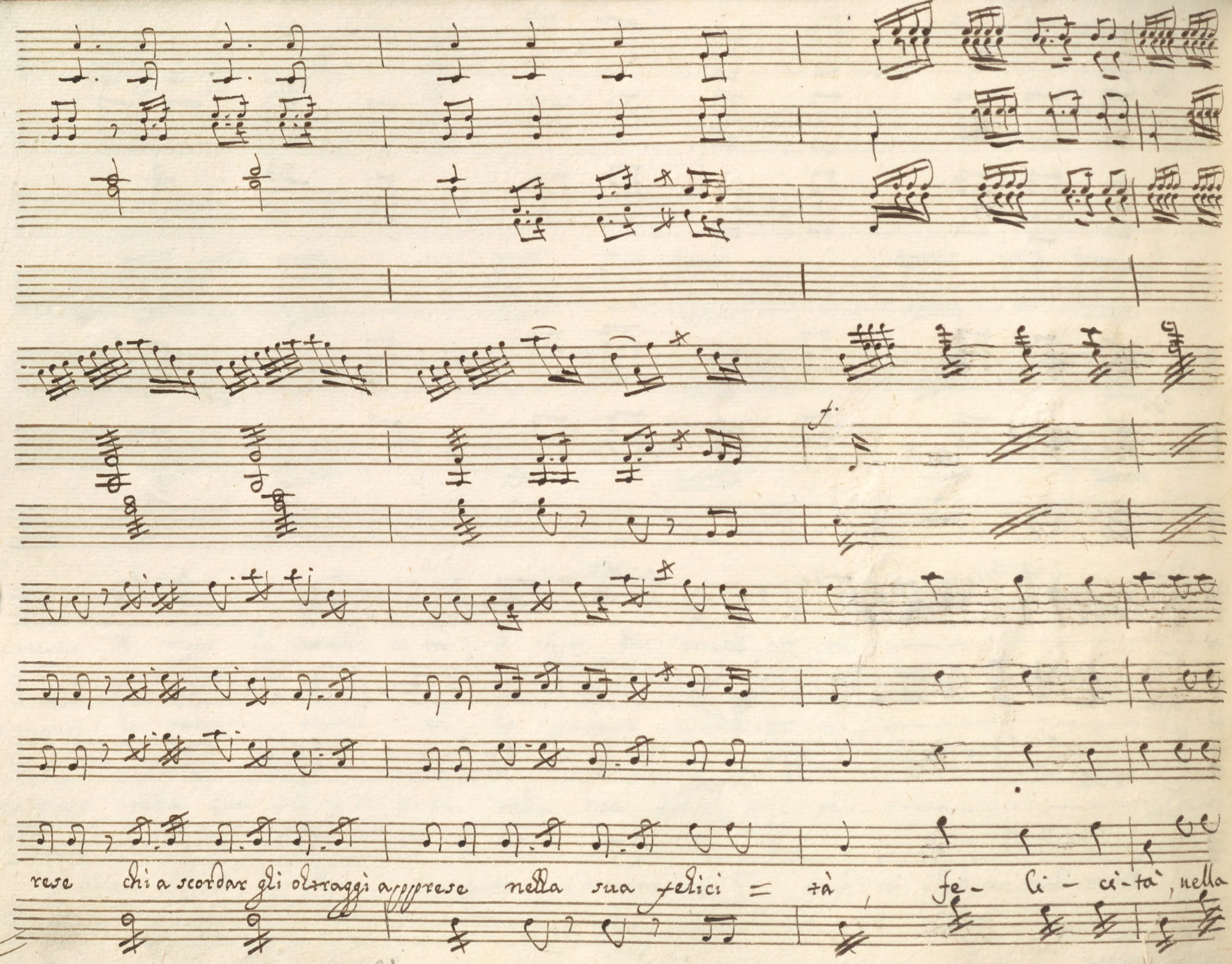

= sato io trovo il dono se appagarvi appien potrà = = = se appa =
= rarla io posso in dono, che bramar più il cor non sà = = = che bra =
dare un soglio in dono d'ogni eroe maggior si fà = = = = d'ogni e =

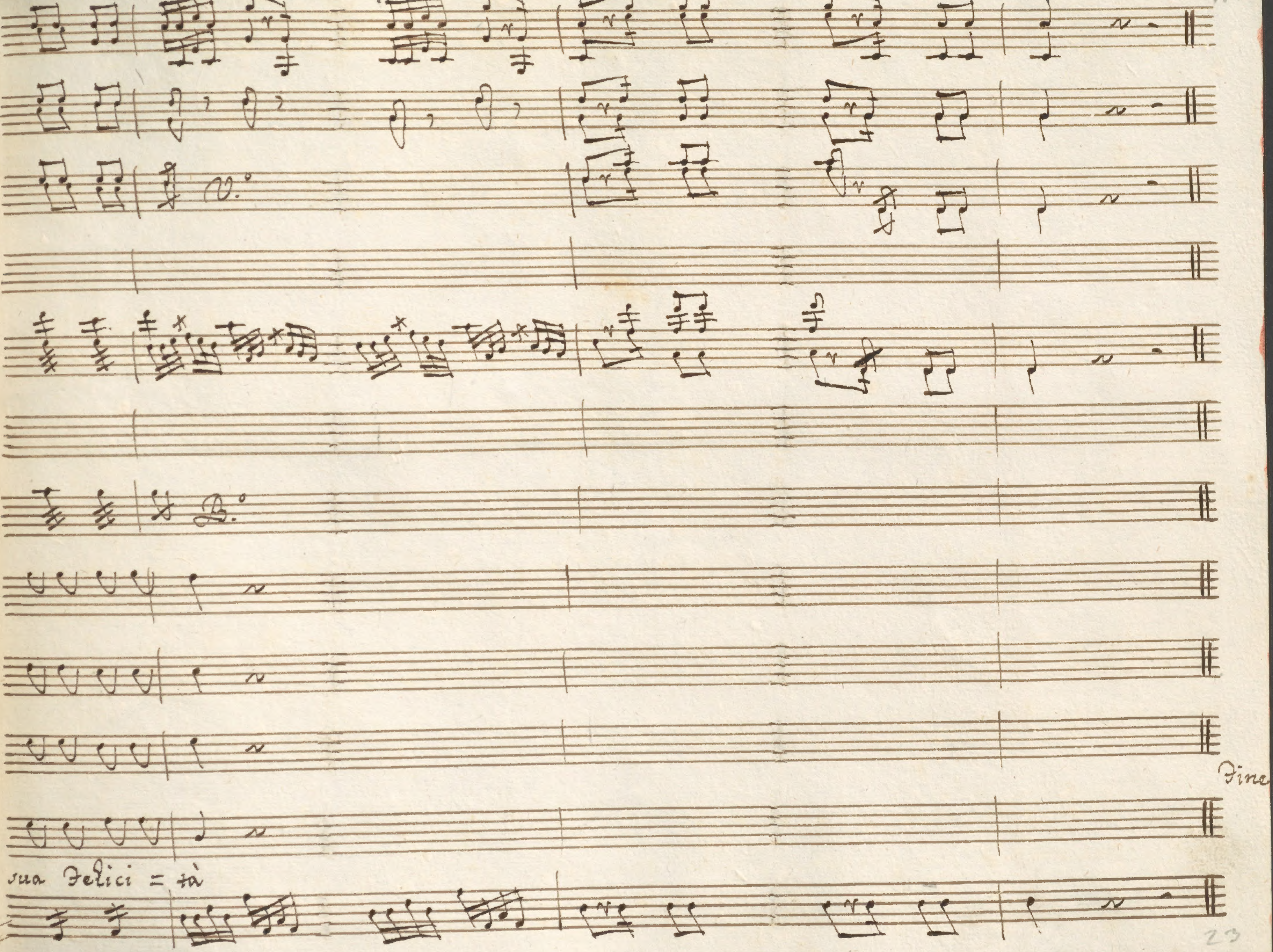

cres.
garvi appien potrà
se appagar
vi ap
mar più il cor non sà
che bramar più il
ror maggior si fa
d'ogni eroe mag
cres.


p.o
cres.
p.o
p.o
vien = = po = trà . ed in mezzo al mio contento del destin più non ram =
cor = = = non sà ed in mezzo al mio contento sol con pena mi ram =
= gior si fà . Che agli Dei già ugual si rese Chi a scordar gli oltraggi app =
p.o


=mento il rigor la crudel = tà, il rigor la crudel = tà
=mento la passata crudel = tà la passata crudel = tà
=prese nella sua feli = ci = tà, nella sua felici = tà


P.
P.
Tutti
=tà
=tà
=tà Tutti
Chi sa dare un soglio in dono d'ogni eroe si fà maggiore Chi agli Dei già ugual si
P.mo
Più Allegro
20


f.
rese chi a scordar gli oltraggi apprese nella sua felici = tà fe- li - ci - tà, nella


V.°
B.°
Fine
sua Felici = tà

ÖNB
+Z267738403